

ALBERTO PEREGO

L'AVIAZIONE
DI ALTRI PIANETI
OPERA TRA NOI

RAPPORTO AGLI ITALIANI
(1943-1963)

EDIZIONI DEL CENTRO ITALIANO
STUDI AVIAZIONE ELETTROMAGNETICA
VIA FAURO 43 — ROMA



ALBERTO PEREGO, laureato in giurisprudenza all'Università di Bologna, entrò per concorso nella Carriera diplomatico consolare nel 1927. Svolse diverse missioni all'Estero: all'Ambasciata a Rio de Janeiro, alle Legazioni a Bucarest, Sofia, Budapest, Bratislava e Bangkok. Fu Console in Tunisia e a Singapore; Incaricato d'affari al Siam e in Ungheria. Si è specializzato in questioni militari avendo svolto gran parte delle sue missioni presso importanti Basi Navali e Aeree come Biserta, Malta, Gibilterra, Costanza, Aden, Singapore, Saigon, Manila, Hong-Kong. Ha compiuto viaggi in tutti i Continenti: dall'Australia al Perù, dall'Argentina al Sud Africa, dagli Stati Uniti all'Egitto, Arabia, India, Cina ed Oceano Pacifico.

Ha pubblicato due volumi: « Rapporto sull'aviazione elettromagnetica » (1957) e « Sono extra-terrestri » (1958). Dirige a Roma il Centro Italiano Studi Aviazione Elettromagnetica che ha Corrispondenti in tutto il mondo. PEREGO è considerato anche all'Estero uno degli uomini più informati sull'aviazione extra-terrestre e sulla sua attività operativa. Egli è il primo a dare *l'esatta spiegazione della « nuova realtà »*.

RAPPORTO SULL'AVIAZIONE ELETTROMAGNETICA
(*Svelato il mistero dei dischi volanti*) Roma, 1957 (esaurito)

«SONO EXTRATERRESTRI!» (Roma, 1958) (esaurito)

«DIRÒ TUTTO» (in preparazione)

(Le prenotazioni si ricevono presso le edizioni CISAER)

(Sconto del 30% ai prenotatori)

TUTTI I DIRITTI RISERVATI



PREMESSA

Ho scritto questo libro per servire il mio Paese: per informare il popolo Italiano attraverso gli uomini che ne dirigono le sorti.

Siamo di fronte ad eventi di portata incommensurabile. L'Italia deve sapere.

Non dirò nulla di riservato e tanto meno di « segreto »; ma coordinerò in una visione unitaria ciò che è stato detto e stampato, a tutte lettere, in questi ultimi anni, specialmente negli Stati Uniti.

Lo farò in un atteggiamento di assoluta imparzialità verso la grande Nazione Americana che ammiro e verso il Popolo russo che rispetto. Ma credo che l'Europa abbia una sua missione da compiere: *proclamare questa nuova realtà ed essere l'elemento coordinatore per la realizzazione di un nuovo ordine.*

* * *

Dopo aver svolto missioni all'Estero per oltre venti anni, trovandomi a Roma il 6 novembre 1954, fui testimone di una imponente manifestazione di dischi volanti. Era già capitato ad altri prima di me di vedere questi apparecchi nei cieli della Terra; ma il fatto straordinario ed inesplicabile che accadde il 6 novembre 1954 fu l'apparizione, nel cielo sovrastante la Città del Vaticano, di una grande formazione di questi apparecchi a « croce greca » (o grande X) di ben 40 dischi (dieci per ogni « braccio » della croce).

Il giorno dopo, 7 novembre 1954, una cinquantina di questi apparecchi tornò su Roma e vi rimase per circa due ore e mezzo, compiendo una lunga serie di evoluzioni. Il 6 e 7 novembre, Anniversari della Rivoluzione Russa, manifestazioni

simili, ebbero luogo anche sull'Inghilterra e furono riportati anche dalla stampa italiana.

* * *

Credo si possa comprendere come un uomo della mia formazione professionale e cioè un « funzionario » abituato a « riferire » al proprio Governo, sentisse il dovere di comunicare alle Autorità ciò che aveva visto.

Ma non fu facile farlo. Nessuno voleva credermi. E ciò comprensibilmente mi offendeva. Mi accorsi che più insistevo nei rapporti e più mi screditavo. Non mi diedi per vinto e riferii al Presidente della Repubblica nella sua qualità di Presidente del Consiglio Supremo di Difesa; ai Ministri degli Esteri (Martino e Pella); degli Interni (Scelba e Taviani); delle Forze Armate (Andreotti); ad Enti Scientifici vari e ai Segretari di tutti i Partiti politici (1).

Il Presidente della Repubblica Gronchi mi fece interrogare da una Commissione composta di cinque Ufficiali dell'Aeronautica. Ma poi tutto ricadde nell'indifferenza. Decisi allora di pubblicare un « Rapporto » dedicato ai Senatori e ai Deputati e ciò feci nel Luglio 1957. Proprio in quel periodo, al Senato degli Stati Uniti a Washington, veniva costituito un Comitato speciale per una inchiesta parlamentare sul problema dei « dischi » (Comitato Mac Clellan). Ero dunque stato tempestivo, nel mettere « a fuoco » il problema, davanti al Parlamento Italiano. Ma anche questo rapporto non scosse l'indifferenza generale. Solamente il 22 Ottobre 1957 mi giunse una lettera del Senatore Angelo Cerica, compianto Presidente della Commissione Difesa del Senato, che, in passato, era stato Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri. Egli mi scrisse:

« Caro Console, ho finito di leggere oggi il Suo coscienzioso, interessantissimo " Rapporto sull'Aviazione elettromagnetica ". Certamente la questione merita la massima attenzione. L'accurata, ampia raccolta di segnalazioni e di elementi

(1) On.li Fanfani, Saragat, Nenni, Togliatti, La Malfa, Malagodi, Michellini e Covelli.

che Lei ha fatto, sarà utile ai nostri tecnici e ai nostri scienziati e potrà valere ad orientare il pensiero di coloro che vorranno concorrere a chiarire un fenomeno che oggi si impone all'umanità intera ».

Sen. ANGELO CERICA
Presidente della Commissione Difesa

Già precedentemente il Ministro degli Esteri On. Gaetano Martino mi aveva scritto:

« Signor Console, ho ricevuto e letto con interesse i vari rapporti che Ella ha voluto inviarmi sul fenomeno da Lei così attentamente e diligentemente osservato. Ovviamente si tratta di questione di cui non si dispone di aggiornate e precise notizie; ma il fenomeno da Lei segnalato ha fornito oggetto di studio da parte degli organi competenti. Con vivi ringraziamenti gradisca i miei migliori saluti.

GAETANO MARTINO
Ministro degli Affari Esteri

I tecnici? gli Uffici competenti?

Sapevo bene, dopo un indagine di ormai tre anni, che nessuno a Roma si riteneva « competente » per questa materia. Neppure l'Aeronautica; che sosteneva di non essere stata mai « espressamente incaricata » dal Governo di compiere una simile indagine, non prevista nelle sue « competenze » e per cui non aveva fondi speciali stanziati nel suo Bilancio.

Del resto non si riteneva « competente » neppure il Comandante Generale della NATO, a Parigi; che, tuttavia, mi aveva fatto ringraziare per un mio rapporto fin dal 24 novembre 1954 e che il 16 maggio 1955 mi aveva scritto:

« Caro Perego, Vi ringrazio ... ma questi problemi non cadono nel campo delle mie responsabilità ».

Generale ALFRED M. GRUENTHER

Il Ministro Andreotti mi aveva scritto, molto cortesemente:

« Le considerazioni che Ella svolge nel Suo rapporto risultano degne di interesse e di attenzione ». E il Direttore

dell'Osservatorio Astronomico Vaticano, Padre Zilwes: « *Abbiamo trovato nella Vostra relazione cose veramente interessanti. Forse la Vostra relazione è la più completa esistente sul problema* ».

Dall'Estero mi erano giunte parole di incoraggiamento:

« *Credo che il Vostro rapporto costituisca uno dei maggiori contributi allo studio di questa materia* » mi aveva scritto il Prof. Charles Maney, titolare di Fisica all'Università di Defiance (Ohio, S.U.).

E il Maresciallo dell'aria Lord Dowding, il vincitore della « Battaglia d'Inghilterra » contro l'aviazione tedesca, del settembre 1940, in una sua lettera del 26 febbraio 1957:

« *La presenza di questi apparecchi è ormai evidente ed io l'accetto pienamente. Mi interessano soprattutto le notizie relative ad effettivi contatti tra esseri umani e gli occupanti di questi apparecchi extraterrestri* ».

Che si poteva dire di più chiaro?

George Adamski, il notissimo studioso americano di questa materia mi scrisse: « *Considero la Vostra relazione come la migliore tra quelle che ho ricevuto. Avete perfettamente ragione di definire " elettromagnetica " questa aviazione* ». Infatti ero stato io il primo ad adottare questa definizione; in luogo di quella solita « dischi volanti » o di quella ancora più vaga « U.F.O. », usata dalla Aeronautica americana.

Ricevetti pure parole di ringraziamento da S. M. Umberto di Savoia, da S.A.R. il Duca di Edimburgo, da S.A.R. l'Arciduca Otto di Asburgo, dal Primo Ministro Francese Mendes France; del Ministro degli Esteri Tedesco Von Brentano e da diverse altre personalità.

Decisi di continuare l'indagine; qualcuno, un giorno, ne avrebbe compreso la portata.

Fondai a Roma il « Centro Italiano Studi Aviazione Elettromagnetica »; feci Conferenze in quasi tutte le principali città d'Italia ove si formarono Sezioni del « Centro » e creai una vasta rete di Corrispondenti in tutti i Continenti. Pubblico ora il presente volume che dieci tra i principali Editori italiani hanno rifiutato di pubblicare.

Bisogna avere « la pazienza » di leggere queste pagine: in poche ore di lettura sarà possibile conoscere ciò che mi è costato otto anni di lavoro. Ma dopo questa lettura, si sarà acquisita una nuova visione dell'Universo. Tutta la storia della Terra diverrà più chiara; si comprenderà il significato dei Miti delle Civiltà morte e si intravederà il futuro di progresso e di prosperità che attende il nostro Pianeta « *se* » *gli uomini sapranno trarre le logiche conseguenze che derivano da questa nuova realtà.*

Tra circa trent'anni la popolazione della Terra sarà raddoppiata. Come è possibile pianificare, prevedere, decidere se non si « vuole » considerare che non siamo più « soli » nell'Universo? Come si può parlare di disarmo atomico se non si « vuole » sapere che una aviazione esterna ci controlla? Tutto deve essere riesaminato alla luce della nuova realtà.

ALBERTO PEREGO

* * *

Fin dal novembre 1960 avevo inviato al Presidente Kennedy, una Relazione sugli avvistamenti avvenuti in Italia nell'ultimo decennio. Il primo Luglio 1963 durante la visita del Presidente, Gli inviai un'altra Relazione e ritagli stampa riferentisi agli avvistamenti di dischi su Roma la notte precedente al Suo arrivo nella Capitale (stesso periodo dell'Incoronazione del Pontefice Paolo VI).

Chiedevo, fra l'altro, al Presidente, se avessi potuto dedicare a Lui il presente volume. In data 14 Agosto 1963 mi giunse la seguente lettera: (testo originale in appendice)

DEPARTEMENT OF STATE - WASHINGTON.

Caro Signor Peregò, la vostra lettera del 1° Luglio 1963, diretta al Presidente Kennedy, in cui chiedevate l'autorizzazione a dedicare a Lui un vostro volume, mi è stata trasmessa per la risposta.

Una autorizzazione « formale » per dedicare un libro al Presidente, non può essere data. Sembra tuttavia che la Vostra richiesta non necessiti di una particolare autorizzazione; e cioè la decisione di dedicare un libro al Presidente è soggetta unicamente al Vostro giudizio personale.

Potete essere certo che il Presidente ha gradito la vostra attenzione (the President is pleased of your thoughtful gesture of goodwill).

Sinceramente vostro

*Charles R. Stout
Assistant Office in Charge
Italian Affairs*

Ho dunque dedicato questo studio al Presidente, in segno di ammirazione e di comprensione per la sua alta azione politica a difesa della Pace e perchè ritengo che spetterà fatalmente a Lui informare il Pianeta della « nuova realtà ».

(Not printed at Government expense)



United States
of America

Congressional Record

PROCEEDINGS AND DEBATES OF THE 86th CONGRESS, SECOND SESSION

NICAP UFO Report

EXTENSION OF REMARKS

HON. LEONARD G. WOLF

OF IOWA

IN THE HOUSE OF REPRESENTATIVES

Wednesday, August 31, 1960

Mr. WOLF. Mr. Speaker, under leave to extend my remarks, I include an urgent warning by Vice Adm. R. H. Hillenkoetter, former Director of the Central Intelligence Agency, that certain potential dangers are linked with unidentified flying objects—UFO's. Admiral Hillenkoetter's request that Congress inform the public as to the facts is endorsed by more than 200 pilots, rocket, aviation, and radar experts, astronomers, military veterans, and other technically trained members of the National Investigations Committee on Aerial Phenomena. Among them are Rear Adm. H. B. Knowles; Col. Joseph Bryan III, U.S. Air Force Reserve; Lt. Col. Jas. McAshan, USAF; Lt. Col. Samuel Freeman, U.S. Army Reserve, Aviation; Mr. J. B. Hartranft, president, Aircraft Owners Pilots Association; Capt. E. B. McLaughlin, Navy missile expert; Mr. Frank Rawlinson, physicist, National Aeronautical and Space Agency; Dr. Leslie Kaeburn, space consultant, University of Southern California; former Air Force Maj. William D. Leet, with three officially reported UFO encounters while an Air Force pilot; Frank Halstead, 25 years as curator, Darling Observatory; Rear Adm. D. S. Fahrney, former chief of the Navy missile program; Col. R. B. Emerson, U. S. Army Reserve, head of Emerson Testing Laboratories; Prof. Charles A. Maney, astrophysicist, DePauw University; Capt. W. B. Nash, Pan American Airways.

The "NICAP Report on Secrecy Dangers," with documented evidence on UFO's, was first submitted confidentially to me, and to several other Members of Congress, including Senator LYNDON JOHNSON. In a reply to NICAP, July 8, 1960, Senator JOHNSON stated that he had ordered the staff of the Senate Preparedness Investigating Subcommittee to keep close watch on UFO developments and to report on any recent significant sightings and the Air Force investigations of such sightings.

Although I have not had time for a detailed study, I believe the conclusions of these experienced NICAP officials should be given careful consideration. Certainly their sober evaluations should be completely dissociated from the obvious frauds and delusions about UFO's which unfortunately have been publicized. The NICAP report is stated to be the result of a 3-year investigation—its conclusions based only on verified visual, radar, and photographic evidence by trained, reputable observers.

On August 20, 1960, NICAP sent me the following statement to be added to the original report:

There is a growing danger that UFO's may be mistaken for Soviet missiles or jet aircraft, accidentally causing war. Several Air Defense scrambles and alerts already have occurred when defense radarsmen mistook UFO formations for possible enemy machines. NICAP agrees with this sober warning by Gen. L. M. Chassin, NATO coordinator of Allied Air Services.

"It is of first importance to confirm these objects . . . the business of governments to take a hand, if only to avoid the danger of global tragedy. If we persist in refusing to recognize the existence of these UFO's we will end up, one fine day, by mistaking them for the guided missiles of an enemy—and the worst will be upon us."

Today, this danger may surpass the one cited in NICAP's report: That the U.S.S.R. might spread false rumors that the UFO's are secret Red devices which have mapped all the U.S. and allied targets and could be used as surprise-attack weapons. (Some Americans already suspect hidden fear of UFO's as the reason for secrecy.)

We are sure you will agree it is imperative to end the risk of accidental war from defense forces' confusion over UFO's. All defense personnel, not merely top-level groups, should be told that the UFO's are real and should be trained to distinguish them—by their characteristic speeds and maneuvers—from conventional planes and missiles. This is not in effect today.

Second, the American people must be convinced, by documented facts, that the UFO's could not be Soviet machines.

Certainly every Member of Congress will agree that any such danger of accidental war—even if slight—must be averted in every possible way. It is also important to prevent any unfounded fear that the UFO's are secret enemy devices.

After discussing the subject with colleagues, I am certain that there is real concern by many Members of Congress. Without necessarily accepting all the conclusions of the NICAP Board of Gov^{ts} ernors and technical advisers, we are convinced that a thorough study of the UFO problem should be made. Pending such action, I believe that publication of the NICAP report will help to reduce the dangers cited by Vice Admiral Hillenkoetter and the other NICAP officials.

For those Members desiring to do so the previously mentioned confidential report can be obtained upon request at the National Investigation Committee on Aerial Phenomena, 1536 Connecticut Avenue NW, Washington, D.C.

IL GIGANTESCO RETROSCENA DEL NOSTRO TEMPO DAVANTI AI PARLAMENTI

Una aviazione proveniente dagli spazi esterni e cioè da altri Pianeti, non appartenente, dunque, a nessuna potenza terrestre, è « presente » nei nostri cieli. Dal periodo delle prime esplosioni atomiche (1944-45) fino ai nostri giorni (1963) ha compiuto una colossale e completa ricognizione della Terra. Questa allucinante realtà, questa sconvolgente scoperta del nostro tempo, può dirsi ormai nota all'opinione pubblica mondiale, nonostante le ripetute smentite. Smentite che, se sono state comprensibili in passato allo scopo di non allarmare le popolazioni, appaiono oggi superate e superflue dato che si conoscono i resoconti delle Sedute Parlamentari in cui questo problema è stato esaminato. Al Congresso degli Stati Uniti come alla Camera dei Comuni; al Parlamento francese come al Senato australiano al Parlamento Canadese come alle Nazioni Unite.

Sono stati calcolati ad oltre 200 mila gli avvistamenti di questi apparecchi e ad oltre sei mila gli atterraggi. Cifre molto prudenziali e certamente inferiori alla realtà. Numerosi volumi sono stati pubblicati sulla materia nei principali Paesi ed in particolare negli Stati Uniti. È stato esplicitamente affermato che « *QUESTI STRANI OGGETTI, IN UN PRIMO TEMPO CHIAMATI DISCHI VOLANTI ED IN SEGUITO UFFICIALMENTE CLASSIFICATI DALLA AREONAUTICA AMERICANA COME U.F.O. (UNIDENTIFIED FLYING OBJECTS, E CIOE' OGGETTI VOLANTI NON IDENTIFICATI) SONO STATI VISTI IN NUMERO SEMPRE CRESCENTE IN PROPORZIONE DIRETTA DELLO SVILUPPO DEI NOSTRI ESPERI-*

MENTI DI BOMBE ATOMICHE, LANCI DI MISSILI E DI SATELLITI ED ESPERIMENTI SPAZIALI IN GENERE ». Questa importante dichiarazione è contenuta nella prefazione del volume: « Dischi volanti: segretissimo » del Maggiore Donald Keyohe, noto esperto americano in materia. (Ed. Putnam and Son - New York - 1960). Non si poteva dire nulla di più chiaro ed esplicito.

* * *

Personalità di schiacciante prestigio scientifico o militare hanno confermato che questi apparecchi sono pilotati o telecomandati da « intelligenze coscienti » (e cioè da uomini). Basti citare i nomi di Clyde Tombaught, il notissimo astronomo americano che scoprì il Pianeta Plutone; del Prof. Hermann Oberth, specialista tedesco in missili e già maestro di Von Braun; del professore Walter Riedel, già Direttore del Centro Missilistico tedesco di Poenemunde; del Generale Mac Arthur, Comandante Supremo delle forze delle Nazioni Unite nella guerra di Corea; dell'Ammiraglio Lord Mountbatten, Capo di Stato Maggiore Supremo dell'Impero Britannico; del Maresciallo dell'Aria Lord Dowding, vincitore della battaglia d'Inghilterra, nel 1940, contro l'aviazione tedesca; dell'Ammiraglio Hillenkoetter, già Direttore del Servizio Segreto degli Stati Uniti; del Contrammiraglio Delmer Fahrney, noto esperto missilistico americano; del generale Chassin, già Capo dell'Aeronautica francese. Questo elenco potrebbe continuare con centinaia di nomi di personalità della scienza, esperti militari, piloti di aereo, radaristi, metereologi e tecnici qualificati.

La « possibilità » che altri Pianeti siano abitati è stata ormai ammessa da decine di Astronomi e Scienziati di fama. Tra questi gli americani Urey, Calvin, Oliver e i russi Fesenkov, Oparin, Prokofiev per non citare che alcuni. Anche teologi cattolici hanno ammesso questa « possibilità » riaffermando una dottrina che risale al Cardinale Cusano, fin dal XV secolo.

Ma qui non si tratta di esaminare « ipotesi » o « possibilità »: si tratta di esaminare *una precisa realtà*.

* * *

Tutte le Potenze hanno creato Uffici speciali per lo studio di questa aviazione, fin dal periodo 1946-50. E tutti sono giunti ad una conclusione di massima: questi apparecchi *sono extraterrestri*. Conclusione che è stata tenuta riservata nel timore che questa aviazione potesse rappresentare un pericolo, una minaccia. Si è supposto, in un primo tempo, che la popolazione di « un altro » Pianeta, attraverso una serie di ricognizioni preparatorie, si stesse apprestando a « conquistare » la Terra. A causa di questo timore le Autorità ritennero necessario smentire categoricamente *la presenza stessa* di questa aviazione, perchè non si creasse panico tra le popolazioni. Ma poi si è compreso che questa aviazione esiste da migliaia di anni e non può provenire da « un solo Pianeta »; in quanto questi apparecchi costituiscono il mezzo di trasporto aereo *comune a tutte le popolazioni dell'Universo*. Si comprende inoltre che questa aviazione « possedeva già » il controllo strategico della Terra e pertanto se avesse voluto conquistare materialmente il nostro pianeta lo avrebbe fatto già da molti secoli. Questa aviazione, dunque, non costituisce un pericolo per noi terrestri. Ciò è stato confermato da un Comunicato della Aeronautica americana del 6 febbraio 1962 che ha concluso: « *questi oggetti volanti non identificati (U.F.O.) non hanno mai rappresentato fino ad oggi una minaccia per la sicurezza nazionale* ».

Questa ammissione è stata di enorme importanza, nonostante la sua formulazione ambigua e l'espressione limitativa « fino ad oggi ». Ciò potrebbe lasciar supporre che gli Stati Uniti temano ancora che questa aviazione « fino ad oggi non cruenta » possa divenire pericolosa nel futuro. Ma, come vedremo meglio in seguito, anche in futuro questa aviazione non costituirà mai una minaccia, *nonostante che i suoi « moniti » siano stati più volte a carattere duro*. Questa aviazione rappresenta e sempre più rappresenterà, *un aiuto per noi terrestri; mai un pericolo*.

Il comunicato del 6 febbraio 1962 è il massimo che sia stato detto ufficialmente. Giacchè l'Unione Sovietica ha sistematicamente negato la presenza di questa aviazione (nonostante

vi siano stati migliaia di avvistamenti e centinaia di atterraggi nel territorio russo) affermando che « sono stati i capitalisti americani ad inventare la favola dei dischi volanti per tentare di turbare la laboriosa attività delle popolazioni sovietiche »! Altre potenze come l'Inghilterra, la Francia, l'Argentina, il Brasile, il Portogallo, il Giappone, il Canada ecc. non hanno mai detto nulla di preciso in proposito, limitandosi, sull'esempio degli Stati Uniti, ad ammettere la presenza nei cieli di oggetti volanti non identificati, senza spiegare che cosa siano.

* * *

In conclusione la materia non può dirsi certo riservata. Come ho già accennato, circa 300 volumi l'hanno esaminata e milioni di articoli ne hanno trattato. Creando però un enorme confusione nell'opinione pubblica.

Il mio « Rapporto sull'aviazione elettromagnetica » (dedicato ai Senatori e Deputati italiani) è stato pubblicato fin dal luglio 1957. Allora era estremamente difficile poter dimostrare le conclusioni della mia analisi che tuttavia è risultata giusta attraverso lo studio delle manifestazioni di questa aviazione nel periodo 1958-62.

Nel 1958 ho fondato a Roma il « Centro Italiano Studi Aviazione Elettromagnetica », a contatto con Centri analoghi nei principali Paesi di tutti i Continenti, che ha continuato a fornire informazioni abbastanza esatte.

Perchè dunque l'opinione pubblica, pur avendo ormai compreso che si tratta di una aviazione « esterna », non ha compreso invece gli scopi che si propone questa aviazione, primo fra tutti l'opposizione ad un conflitto *atomico*? (Non vi è opposizione a conflitti con armi convenzionali). È quello che tenterò di fare in queste pagine, dopo avere dedicato otto anni allo studio di questa nuova realtà e dopo aver compiuto viaggi nei cinque Continenti.

* * *

Il 31 agosto 1960 l'Onorevole Leonard G. Wolf, deputato dello Stato dello Yowa alla Camera dei Rappresentanti degli Stati Uniti, prese la parola per illustrare un urgente Rapporto del Vice Ammiraglio R. H. Hillenhoetter, già Direttore

della Central Intelligence Agency (C.I.A.) e cioè della Intelligence Service degli Stati Uniti. L'Ammiraglio domandava che il Congresso informasse la popolazione degli Stati Uniti *circa una serie di « fatti »* che erano stati provati da più di *duecento piloti di aereo*, studiosi di missilistica e di aviazione, esperti in radar, astronomi, veterani militari ed altri sperimentati tecnici del National Investigation Committee on Aerial Phenomena (N.I.C.A.P. e cioè del Comitato Nazionale per lo studio dei fenomeni aerei).

Tra questi esperti figuravano i nomi del Contrammiraglio Knowles, del Colonnello Joseph Bryan, del Tenente Colonnello Samuel Freemam, del Signor J. B. Hartranft, Presidente dell'Associazione dei proprietari di aerei privati; del Capitano H. B. Mac Laughlin, esperto in missilistica della Marina; del Dr. Frank Robinson, fisico della National Aeronautical and Space Agency (N.A.S.A.); del Dr. Leslie Kaeburn, esperto spaziale dell'Università del Sud California; del Maggiore William D. Leet; del Signor Frank Halstead, Direttore dell'Osservatorio Astronomico di Darling; del Contrammiraglio Delmer Fahrney, già Capo degli Studi missilistici della Marina, del Colonnello R. B. Emerson, Capo dei Laboratori Sperimentali Emerson; del Prof. Charles A. Maney, Astrofisico dell'Università di Defiance (Ohio); del Capitano W. B. Nash della Pan American Airway: (per non nominare che alcuni).

L'On. Wolf dichiarò che il rapporto del N.I.C.A.P. sui « pericoli della segretezza », cui erano allegate documentate prove circa la presenza di « oggetti volanti non identificati » (U.F.O.) nei cieli degli Stati Uniti, era stato presentato confidenzialmente a lui e a diversi Membri del Congresso, tra cui il Senatore Lyndon Johnson. (Che doveva poi divenire l'attuale Vice Presidente degli Stati Uniti). Il Senatore Lyndon Johnson, (aggiungeva l'On. Wolf) aveva risposto fin dal 6 luglio 1960 ad un Rapporto inviatogli dal N.I.C.A.P. ed aveva dichiarato di avere ordinato al Segretario del Sottocomitato per le Investigazioni, esistente presso il Senato, *di tenere gli occhi bene aperti sugli sviluppi dei Rapporti relativi agli U.F.O. ed ad ogni altro significativo avvistamento o indagine delle Forze Aeree in proposito.*

(Si deve qui ricordare che, presso il Senato Americano si era già costituito fin dal luglio 1957, nella sala n. 350, un *Comitato speciale, detto Comitato Mac Clellan*, dal nome del Senatore che lo presiedeva, allo scopo di compiere un'inchiesta su questi « oggetti volanti non identificati ». Di questo Comitato Mac Clellan avevano fatto parte oltre al Senatore Lyndon Johnson, i Senatori Goldwater, Symington, Capehart, Hennings, Byrd, Summers, Statonstall e i Deputati Osmer, Freylinghausen, Fridal, Ayres, Müller, Baumhart, Metcalf ed altri).

L'On. Wolf dichiarò poi che il Rapporto presentato dall'Ammiraglio Hillenkoetter « era il risultato di tre anni di serie investigazioni e le sue conclusioni erano basate unicamente *su fatti reali* e su documentazioni ottenute attraverso il radar o da evidenti fotografie eseguite da osservatori assolutamente attendibili. » L'On. Wolf aggiunse che il N.I.C.A.P. gli aveva inviato una nuova « *dichiarazione* » da allegarsi al rapporto originale. Dichiarazione di cui diede lettura. Eccone il testo: *Vi è un crescente pericolo che gli U.F.O. possano essere scambiati per errore con missili e con armi sovietiche e provocare in tal modo una guerra per errore. Diversi incidenti ed allarmi si sono già avuti nel campo della Difesa aerea quando uomini addetti al Radar hanno scambiato formazioni di U.F.O. con apparecchi nemici.*

Il N.I.C.A.P. concorda pertanto con l'avvertimento espresso dal Generale francese L. M. Chassin, già coordinatore dei servizi aerei alleati della N.A.T.O. che ha affermato. « È DI PRIMARIA IMPORTANZA FARE COMPRENDERE AI GOVERNI CHE È LORO COMPITO CONTROLLARE QUESTI OGGETTI AL FINE DI EVITARE IL PERICOLO DI UNA TRAGEDIA GLOBALE. SE INSISTEREMO NEL RIFIUTARCI DI RICONOSCERE L'ESISTENZA DI QUESTI U.F.O., FINIREMO UN BEL GIORNO PER CONFONDERLI CON MISSILI TELEGUIDATI DEL NEMICO E IL PEGGIO SARA' SU DI NOI ». (Da ricordare come il Gen. Chassin sia stato anche Comandante dell'Aeronautica francese e uno dei maggiori collaboratori del Gen. De Gaulle).

La dichiarazione del N.I.C.A.P. continuava: « *Ma oggi il*

pericolo può dirsi superiore; perchè l'Unione Sovietica potrebbe spargere false voci che gli U.F.O. sono armi segrete Sovietiche. Dato che ormai questi oggetti sono stati visti svolgere ricognizioni su tutti gli Stati Uniti e su obbiettivi Alleati, queste "voci" potrebbero essere usate come un'arma durante un attacco di sorpresa. Infatti vi sono già molti cittadini americani che sospettano che la ragione della segretezza ufficiale sugli U.F.O. sia connessa con il timore che questi apparecchi siano russi. »

« Io sono certo, onorevoli colleghi, continuò l'On. Wolf « che Voi converrete con me come sia imperativo far cessare il rischio di una guerra accidentale derivata da confusione tra le Forze della Difesa a proposito degli U.F.O. Tutto il personale e non solamente le gerarchie di alto livello, dovrebbe essere esercitato a distinguere questi U.F.O. dalle loro caratteristiche di velocità e di manovrabilità, onde non confonderli con missili e con aerei di tipo convenzionale. INVECE QUESTO OGGI NON SI FA. INOLTRE IL POPOLO AMERICANO DOVREBBE ESSERE INFORMATO CON DOCUMENTAZIONE DI FATTI, CHE GLI U.F.O. NON POSSONO ESSERE APPARECCHI SOVIETICI.

Ogni Membro del Parlamento concorderà indubbiamente che qualunque pericolo di una guerra per errore, anche se lieve, debba essere evitato in ogni forma possibile. È anche importante prevenire qualunque forma di infondato timore che gli U.F.O. siano armi sovietiche. Dopo aver discusso la materia con diversi Colleghi, *posso affermare che vi è una reale preoccupazione in proposito da parte di molti Membri del Parlamento.*

Io sono convinto che una approfondita indagine sugli U.F.O. debba essere compiuta. Frattanto, in attesa dei risultati di questa indagine, io ritengo che la pubblicazione del rapporto del N.I.C.A.P. sarà utile per ridurre i pericoli segnalati dall'Ammiraglio Hillenkoetter e dagli altri esperti del N.I.C.A.P. I Colleghi che desiderassero prendere visione di questo Rapporto potranno richiederlo alla Sede del N.I.C.A.P., Connecticut Ave. 1536 Washington D.C. ».

Questo resoconto della seduta del Congresso degli Stati Uniti è stata da me tradotta letteralmente dal Bollettino Par-

lamentare (« Congressional Record », Precedings and Debates of the 86th Congress, second Session) del 31 agosto 1960. Di questo documento è stata pubblicata copia fotografica e pertanto non può dirsi « riservato ».

Oggi, nel 1963, chiunque dovrebbe comprendere che il Congresso degli Stati Uniti non avrebbe dovuto occuparsi di simile materia se essa non costituisse una precisa realtà. Per sapere la verità bisogna dunque molto semplicemente *essere informati*. E, in Italia, *non lo siamo*.

* * *

Lo scopo di questo volume è appunto quello di informare il mio Paese attraverso gli uomini che ne dirigono le sorti. Tutto quello che è contenuto in questo volume è stato già pubblicato; forse molti lo hanno già letto. Ma la materia non è stata mai coordinata e presentata in forma organica. Questa è stata la mia fatica di otto anni che mi ha condotto a scoprire il piano operativo di questa aviazione. Non credo dunque di poter essere rimproverato di rivelare nulla di riservato.

Noi abbiamo il diritto di essere informati e i nostri Dirigenti hanno il dovere di esserlo. Non è più possibile governare senza conoscere questo gigantesco fatto « politico ». Perchè la presa di contatto di popolazioni esterne con noi terrestri è un fatto politico ed il controllo delle nostre armi atomiche da parte di una aviazione esterna è un fatto « militare ». Controllando le nostre armi atomiche questa aviazione controlla e cioè condiziona la nostra difesa militare e di conseguenza la nostra « capacità politica ».

* * *

Ci si può domandare infatti: Siamo o non siamo liberi, in definitiva, di condurre una guerra « atomica »? È un problema che si riflette sul destino dell'umanità. Poichè se nessun uomo politico e nessun militare dirà mai di « volere » una guerra atomica, tutti dichiarano apertamente di essere pronti ad ogni evenienza *se provocati*. Tutti vogliono *possedere* armi atomiche; **TUTTI MINACCIAANO RAPPRESAGLIE ATOMICHE ...**

Il Maresciallo Greshko, Comandante delle Forze del Patto di Varsavia, a conclusione delle più importanti manovre militari mai eseguite nella Germania Orientale, ha detto « L'accordo di Mosca (25 luglio 1963) per una tregua nucleare, non significa disarmo; non ha messo fine all'incremento degli armamenti atomici e gli imperialisti potrebbero scatenare una guerra nucleare in qualsiasi momento. Ma i Paesi comunisti hanno forze sufficienti per impartire agli aggressori la necessaria lezione ». (15 settembre 1963).

* * *

Non si sa però se all'ora X gli aerei potranno arrivare a destinazione con i loro carichi di bombe; nè se i missili potranno partire dalle rampe di lancio, nè se i satelliti artificiali funzioneranno. Non si sa neppure se funzioneranno i cavi telegrafici sottomarini, le radiotelecomunicazioni, i radar e neppure i semplici telefoni militari! Non si sa se mancherà la corrente elettrica paralizzando aeroporti, Basi atomiche ed intere zone strategiche del Pianeta. Giacchè questa aviazione controlla costantemente, ora per ora, l'apparato atomico di tutte le Potenze, senza distinzione e senza preferenze di alcun genere. Tutti i depositi atomici, tutte le armi atomiche compresi i sottomarini, sono tenuti sotto controllo per mezzo di una strumentazione elettronica per noi inconcepibile. La guerra atomica verrà impedita senza considerazioni se possa essere giudicata giusta od ingiusta o se uno Stato possa essere definito (da noi) aggredito o aggressore. La guerra atomica viene proibita PER CAUSE DI FORZA MAGGIORE E DI SICUREZZA GENERALE, IN PREVISIONE DI CONSEGUENZE CHE NOI, TERRESTRI, ANCORA NON CONOSCIAMO.

Noi ci preoccupiamo che possa scoppiare una guerra « per errore. » Ciò non avverrà mai. Dovremmo piuttosto preoccuparci di prendere atto della nuova realtà. Questo è il problema dei dischi volanti: un problema militare e quindi politico. Il resto può dirsi « letteratura ». E con questo voglio dire che dal punto di vista teologico, filosofico o scientifico ciascuno è libero di interpretare questo « fatto » come vuole.

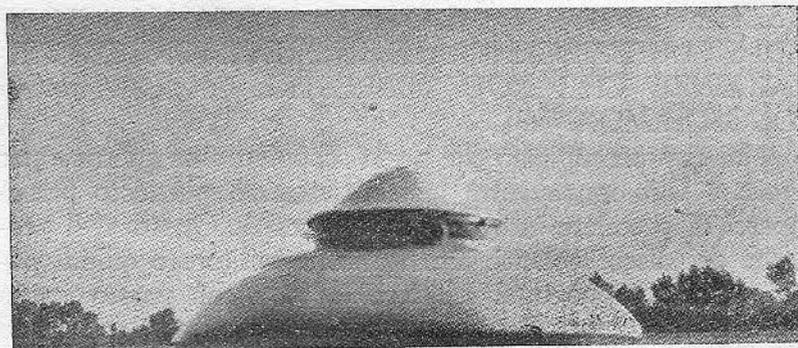
* * *

Chi sono? Da dove vengono? Come funzionano questi apparecchi? Con quali mezzi possono controllare le nostre

armi atomiche? È comprensibile come non si possa rispondere a questi interrogativi in poche righe. È necessario prima di tutto essere informati di ciò che è accaduto sul nostro Pianeta negli ultimi vent'anni. Poi, da questo quadro grandioso ed estremamente complesso, apparirà come in un mosaico la visione della nuova realtà. E cioè: *popolazioni di altri Pianeti ritengono che un conflitto atomico sia pericoloso per la conservazione del pianeta, del suo campo magnetico e dello spazio cosmico che lo circonda. Si adoperano quindi, con ogni mezzo, per convincere le Potenze della Terra a rinunciare liberamente a questa forma di guerra e a considerare forme moderne di collaborazione politica ed economica per una necessaria coesistenza.*

È questa « nuova realtà » che ha condotto all'alleanza tra *Francia e Germania. Ma ciò non potrà essere compreso se non alla fine del presente studio. Vogliamo dedicare otto ore di lettura ad una indagine che è durata otto anni? O vogliamo continuare a limitarci alla superficialità confusionistica degli articoli dei nostri rotocalchi?*

Si tratta del più grande evento nella storia dell'umanità: non dobbiamo dimenticarlo.



Milano, 6 giugno 1962.

1943-1951

DALLE PRIME ESPLOSIONI ATOMICHE AL BLOCCO DI BERLINO (1948) E ALLA GUERRA DI COREA (1950) - DUECENTO DISCHI SORVOLANO UNA PORTAEREI AMERICANA - SEI AEROPLANI E VENTISETTE UOMINI CATTURATI? (5-12-45) - GIGANTESCA ASTRONAVE SULLA BASE NAVALE DI S. DIEGO (9-10-46) - IL CAPITANO MANTELL DISINTEGRATO DANDO LA CACCIA AD UN DISCO (7-1-38) - GLI STATI UNITI CATTURANO IL PRIMO DISCO (17-3-49) - IL MINISTRO DELLA DIFESA IMPAZZISCE (10-4-49) E SI SUICIDA (30-5-49) - CINQUECENTO DISCHI SULLE ZONE ATOMICHE AMERICANE (17-3-1950) - IL GENERALE MAC ARTHUR DESTITUITO DOPO AVER DENUNCIATO LA PRESENZA DI QUESTA AVIAZIONE IN COREA - SONO QUESTE LE PRIME FASI DRAMMATICHE DELLA PIU' SCONVOLGENTE AVVENTURA DELL'UOMO MODERNO.

Da tempo immemorabile (per stabilire un'epoca concepibile dalla nostra mente si potrebbe dire: da oltre ottantamila anni) questa aviazione fa scalo sulla Terra e (naturalmente) sulla Luna, provenendo da un numero imprecisabile di altri Pianeti del nostro e di altri Sistemi Solari (si ritiene che la Terra faccia parte di una Confederazione di oltre 650 Pianeti). Dal periodo in cui cominciarono le nostre prime esplosioni atomiche (che disturbano l'atmosfera e il campo magnetico terrestre) questa aviazione ha iniziato una sistematica ricognizione del nostro Pianeta. Una continua opera di

« dragaggio » dell'atmosfera, allo scopo di ridurre la contaminazione, è stata svolta ed è svolta tuttora da questi piloti che sono uomini come noi.

Dopo essere apparsa in un primo periodo su tutti i Continenti, questa aviazione concentrò le sue ricognizioni sulla Potenza che aveva il monopolio dell'arma atomica: gli Stati Uniti. Il suo intervento evitò un conflitto atomico nel luglio 1948, periodo acuto del blocco russo di Berlino. Nel 1949 gli Stati Uniti entrarono in possesso di alcuni dischi caduti per avaria. Questa aviazione operò poi sull'Inghilterra e sull'Unione Sovietica divenute a loro volta Potenze atomiche. Nel 1950 impedì che il conflitto scoppiato in Corea si trasformasse in conflitto « atomico ».

* * *

Per affrontare lo studio di questa materia è indispensabile conoscerne i precedenti. Sapere, cioè, tutto quello che è accaduto nei primi anni del dopoguerra, quando una istintiva incredulità conduceva gli uomini a negare la stessa « presenza » di questa aviazione. E, in un secondo tempo, quando si sospettò che questi apparecchi potessero essere un nuovo tipo di aviazione sovietica. *Il periodo 1945-50 è dunque fondamentale per comprendere tutto quello che accadde poi, fino ai nostri giorni.*

Sarò costretto ad usare uno stile estremamente sintetico e dovrò limitarmi a esaminare solo casi esemplificativi.

I « CACCIATORI FANTASMA » (1943-45).

La presenza di apparecchi misteriosi nei cieli della Terra cominciò ad interessare gli Uffici Informazioni delle Forze Aeree delle principali Potenze, fin dal 1943. Da quando, nell'inverno 1943-44, aviatori militari americani, inglesi e canadesi, riferirono ai loro Comandi di essere stati inseguiti ed osservati, durante voli di guerra, da strani « globi luminosi ». Furono chiamati « foo-fighters » e cioè « cacciatori fantasma ». Si suppose che potesse trattarsi di apparecchi telecomandati di provenienza « nemica »; e cioè tedeschi o giapponesi. Fu-

rono visti anche veri e propri apparecchi aerei, rotondi, ovali o fusiformi. Ad esempio il 1° agosto 1944 il capitano americano Alyah M. Reida, al comando di un B-29, durante un bombardamento sugli impianti petroliferi di Palembang, a Sumatra, (allora in possesso dei Giapponesi) vide una « strana macchina ovale, grigia, che lasciava una leggera traccia grigio-bluastro che lo inseguì per parecchi minuti ». Il Capitano riferì l'accaduto al suo Comando a Ceylon. Casi simili furono numerosissimi e sarebbero ormai superfluo citarli.

Finita la guerra si apprese che anche piloti tedeschi e giapponesi avevano avuto analoghi incontri. Ciò portò a concludere che non poteva essersi trattato neppure in passato, di tedeschi o di giapponesi. Chi erano allora?

IL « RAPPORTO DAWSON » (1945).

Negli ultimi mesi del conflitto mondiale, segnalazioni simili vennero fatte anche da navi da guerra nel Pacifico e nei mari dell'Estremo Oriente. I radar avevano osservato, più volte, il passaggio nei cieli di apparecchi « non identificati ».

Tipico il notissimo « Rapporto Dawson » (dal nome di un Comandante di portaerei) che riassume un fatto sensazionale avvenuto nell'aprile 1945 (pochi mesi prima della fine della guerra col Giappone), nelle acque delle Isole Nansei-Shotò (zona di Okinawa). Sul radar di una portaerei americana apparvero improvvisamente, ad una distanza di circa cento miglia, *oltre duecento « punti », che si dirigevano verso l'unità di guerra.* Dalla portaerei si levarono in volo gli aeroplani da caccia disponibili; otto in tutto. Sarebbe stato un suicidio (per gli americani) affrontare una simile squadra aerea; ma era l'unica difesa. Con estrema sorpresa del Comando, i duecento « punti » sorvolarono la portaerei e proseguirono oltre, senza attaccarla. Non furono visti con binocoli; ma il radar li segnalò regolarmente. L'equipaggio tirò il fiato per lo scampato pericolo. Si ritenne che si fosse trattato di apparecchi « giapponesi »; ma il loro numero così elevato ed il fatto che non avessero attaccato la portaerei, costituirono un mistero.

Episodi analoghi si ripeterono nel Pacifico e nei mari dell'Estremo Oriente sia nel periodo corrispondente al lancio delle due bombe atomiche americane sul Giappone (agosto 1945) sia dopo la fine della guerra e cioè per tutta l'estate e l'autunno 1945. Essendo finita la guerra chi poteva compiere quelle misteriose ricognizioni aeree?

Risalgono a quest'epoca anche i primi avvistamenti di « oggetti volanti misteriosi » sul Poligono Sperimentale di White Sands (Nuovo Messico) ove gli americani avevano fatto esplodere la loro prima atomica il 15 luglio 1945. Esperimento che precedette di sole tre settimane i lanci effettivi di bombe atomiche su Hiroshima e Nagasaki (6 e 9 agosto 1945).

IL PIU' GRANDE MISTERO DEL TEMPO DI PACE

Il 5 dicembre 1945 accadde un fatto che la stampa del tempo definì « *il più grande mistero del tempo di pace* » (cfr. la Rivista « *Time* », del 14-12-1945). Cinque bombardieri « *Avengers* » della Marina degli Stati Uniti, erano partiti nelle prime ore del pomeriggio del 5 dicembre 1945 dalla base di Fort Lauderdale in Florida, per una esercitazione. Dovevano compiere un volo triangolare comprendente Florida, Golfo del Messico, Isole Bahama. I 14 piloti (nove allievi e cinque istruttori) erano stati forniti di canotti pneumatici, salvagenti, segnalazioni a razzo e materiale vario di soccorso per il caso di avaria e di ammaraggio forzato. Un'ora dopo la partenza, cominciarono a giungere richieste di « posizione » da parte di alcuni Comandanti che, inspiegabilmente, dimostravano di aver perso l'orientamento. Dopo due ore la radio tacque e non si ebbe più notizia dei cinque bombardieri. Fu fatto immediatamente partire, un grosso idrovolante tipo « *Martin Mariner* » con tredici uomini di equipaggio (tra cui cinque Ufficiali) attrezzatissimo per un'azione di salvataggio. Dopo un'ora anche l'idrovolante non diede più segni di vita. Venne allora iniziata una imponente operazione combinata, navale ed aerea, per la ricerca dei sei apparecchi. Uscirono una portaerei e diverse decine di mezzi na-

vali di ogni tipo. Questa operazione di ricerca durò alcune settimane e fu una delle più vaste mai effettuate.

Incredibilmente, inspiegabilmente non fu più possibile trovare alcuna traccia dei sei apparecchi e dei 27 uomini. Non un relitto, un battello di salvataggio, un segno qualsiasi di quei sei aeroplani e dei 27 uomini in una zona relativamente ristretta. Come lo definì la stampa americana, fu « il

SONO STATI DISTRUTTI DAI DISCHI VOLANTI?

ultima posizione segnalata da un aereo bombardiere del 5° silenzioso.

Perché i sei bombardieri scomparvero all'improvviso il 5 dicembre 1945.

L'enigma più misterioso in tutta la storia dell'aviazione

Dopo sedici anni è ancora aperta l'inchiesta sulla terribile sparizione contemporanea di sei aerei americani partiti per un'esplorazione pacifica da una base della Florida.

ACQUA
9/12/61

Dopo sedici anni (1945-1961) gli Italiani furono informati dalla « Domenica del Corriere » (9-12-61) della « sparizione » di 6 aeroplani e di 27 uomini, avvenuta il 5 dicembre 1945.

più grande mistero del tempo di pace ». Che questi apparecchi fossero stati « catturati »? Ma in quale modo? E da chi?

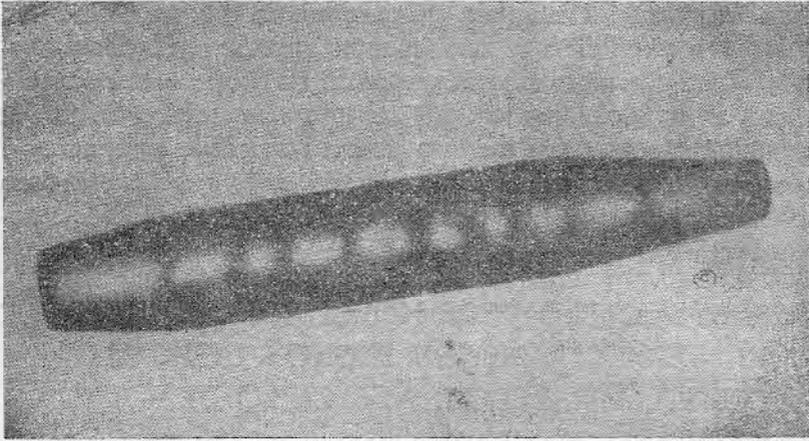
Su questo evento è stato mantenuto sino ad oggi il più rigoroso segreto. Si ritiene che questi sei aeroplani *siano stati fatti atterrare su una piattaforma spaziale* (ne furono viste diverse in seguito). E che i 27 uomini abbiano costituito il primo gruppo di collegamento, tra questa Aviazione e il Governo americano. In altre parole questi piloti sarebbero stati « ospiti » della aviazione extraterrestre e ne avrebbero poi riferito le intenzioni ai loro superiori.

Non posso pronunciarmi su questo episodio. Resta il fatto, indiscutibile, della scomparsa dei sei aeroplani americani *fin dal 5 dicembre 1945*. Sarebbe stato logico che l'America, la maggiore Potenza del Pianeta, dopo la vittoria sulla Germania e sul Giappone, la Potenza che aveva, nel 1945, il monopolio dell'arma atomica, fosse « informata » per prima. Infatti anche negli anni seguenti 1946-47 i principali avvistamenti di dischi furono effettuati sugli Stati Uniti: che erano, allora, *l'unica potenza atomica*.

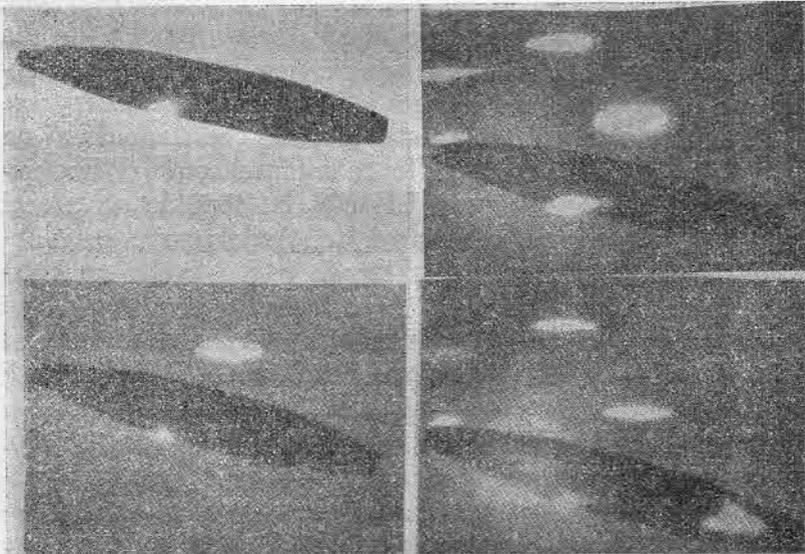
GIGANTESCA « ASTRONAVE » SULLA BASE NAVALE DI SAN DIEGO.

A partire dal 1946 si incominciarono a considerare con maggiore serietà i rapporti di avvistamento di piloti militari e civili e di cittadini. L'incredulità con cui erano stati accolti questi rapporti cominciò ad attenuarsi. Cito qualche caso, tra i moltissimi.

Il 1° agosto 1946 il Capitano americano Jack Pukett volava su un C/47 da Langley a Mac Dill Field, in Florida. A 30 miglia da Tampa il Cap. Pukett insieme al co-pilota Tenente H. F. Glenn vide un oggetto volante « che stava per investire il suo apparecchio e che poi lo seguì per circa tre minuti: apparecchio fusiforme viaggiante ad altissima velocità ». Episodi simili cominciarono a verificarsi frequentemente. Ma il fatto più sensazionale accadde il 9 ottobre 1946 alla Base Navale di San Diego in California, centro tradizionale



Questa fotografia fu scattata nel marzo 1951, da George Adamski a Monte Palomar, (che domina S. Diego). È lunga circa 1000 metri. Da ritenersi simile a quella apparsa su S. Diego la notte del 9 ottobre 1946.



ADAMSKI - Palomar Terraces, 5-3-51. - Fotografie molto note, ma sempre tra le più interessanti. Escono dalla portafelci uno, due, cinque, sei dischi. La sagoma del disco si profila contro l'astronave nella quarta foto. Eseguite alle ore 7.30 a.m.

della Marina da guerra americana. Verso la mezzanotte la città brulicava di migliaia di marinai, in libera uscita. Un enorme « dirigibile » a luci spente, apparve sulla Base Navale. Tutti ritennero si trattasse di un dirigibile « americano » e non vi fu alcun panico. Ma fu immediatamente chiaro, ai tecnici, che « non » si trattava di un « dirigibile americano »; nè poteva essere inglese e tantomeno russo perchè era noto che queste Potenze non disponevano di simili tipi di « aeromobili ».

KENNET ARNOLD VEDE NOVE DISCHI SUL MONTE RANIER - IL FAMOSO « SEGNO » DISEGNATO DA QUESTI APPARECCHI NEL CIELO DI BOISE.

Il 24 giugno '47 una sensazionale notizia venne diffusa in tutto il mondo dalle Agenzie Stampa Americane. « L'aviatore civile Kennet Arnold volando sullo Stato di Washington, in vicinanza del monte Rainer (« la montagna sacra » dei pellicosse) aveva visto nove apparecchi rotondi di un colore simile all'alluminio, viaggianti alla velocità di oltre 2.000 Km. orari » — « Sembravano scodelle » disse Arnold — La stampa cominciò da allora, a scherzare sulle cosiddette « scodelle volanti » o « flying saucers ». E tutto il mondo apprese dell'esistenza di questa aviazione. Si disse che Arnold era un « visionario », nonostante fosse conosciuto come ottimo pilota e come persona stimata. Ma ciò che accadde nei giorni seguenti fece riflettere le Autorità dell'Aeronautica.

Gli avvistamenti si moltiplicarono e il 3 luglio su Boise capitale dell'Idaho (che, si noti, era la città natale di Arnold) furono visti diversi dischi compiere evoluzioni. Ad un certo punto questi apparecchi assunsero la formazione di una croce a quattro braccia uguali. Secondo altre versioni questi apparecchi disegnarono anche un circolo. Non ho mai potuto sapere esattamente se questi apparecchi avessero disegnato nel cielo solo la croce o anche il circolo. È assolutamente certo, ad ogni modo, che un SEGNO fu fatto. E ciò è rimasto documentato storicamente (può dirsi) dalla denominazione che venne data, in seguito, al primo Ufficio che si creò negli Stati Uniti per l'esclusivo studio di questa avia-

zione. Questo ufficio fu chiamato « Progetto Sign »: se ne parlerà in seguito.

Il giorno seguente 4 luglio 1947 — anniversario della Indipendenza degli Stati Uniti, vi fu la prima smentita dell'Aeronautica. Si affermò ufficialmente che i dischi « non esistevano »; chi li vedeva o li confondeva con fenomeni meteorologici, uccelli o nuvole o era soggetto a vere e proprie forme di allucinazione!

Questa data va ricordata: 4 luglio 1947. Perché dal 1947 in poi, ogni anno, il 3 o 4 luglio, nell'anniversario della Indipendenza Americana, questa Aviazione compirà manifestazioni spettacolari sugli Stati Uniti; *probabilmente per ricordare la prima smentita*. Come ho già detto, quando si tratterà di creare un apposito Ufficio per lo studio di questi misteriosi apparecchi (28 dicembre 1947) lo si chiamerà « Progetto Sign ». Per ricordare il « segno » disegnato dalla squadriglia di dischi su Boise il 3 luglio 1947.

* * *

* Nel luglio 1947 gli avvistamenti continuarono. Tra l'altro ve ne fu uno di tre dischi, l'8 luglio 1947, sulla Base Aerea di Muroc, Centro sperimentale segretissimo nel deserto Mojave, in California (documentazione ufficiale) (1).

IL RAPPORTO RUPPELT

Citerò ora alcune pagine del volume del Capitano Edward Ruppelt che dal 1951 al 1953 fu Capo dell'Ufficio appositamente costituito negli Stati Uniti per lo studio di questi misteriosi apparecchi. Scrive Ruppelt nel suo « Rapporto sugli U.F.O. » (tradotto in francese: « Face aux soucoupes volantes ». Ed. France Empire, Parigi):

« Alla fine del luglio 1947 l'Aeronautica Americana decretò il silenzio più assoluto a proposito dei dischi volanti. Unicamente qualche Ufficiale di grado elevato al Pentagono, fu tenuto al corrente. La situazione era considerata seria; anzi molto seria. Le Autorità desideravano una soluzione rapida

(1) Nel luglio 1947 ebbe luogo a Mosca una riunione presieduta da Stalin, per esaminare questo problema. I russi sospettavano che si trattasse di apparecchi americani!

di tutte le inchieste » (op. cit., pag. 36). *Terrestri o extra-terrestri?* « La confusione durò qualche settimana; poi l'inchiesta si restrinse in direzione dei Sovietici e prese un carattere più metodico ». (op. cit., pag. 37).

Questa indagine era stata compiuta negli Stati Uniti dal 1944 al 1947 dall'*Air Technical Intelligence Center* (A.T.I.C.) che ha sede nella Base Aerea di Wright Patterson Field a Dayton nello Stato dell'Ohio. Ruppelt prosegue: « Le apparizioni degli U.F.O. continuarono, sia vicino alla Base di Muroc, sia al Poligono Sperimentale di White Sands, sia sugli Stabilimenti ove si fabbricavano bombe atomiche » (op. cit., pag. 37).

Ruppelt non avrebbe potuto essere più esplicito. Egli continua: « I rapporti *seguitarono ad affluire* principalmente dal Nord-Ovest; ma, praticamente, da tutti gli Stati Uniti » (op. cit., pag. 37).

Nell'agosto 1947 giunse, a tutti i vari Corpi e Reparti degli Stati Uniti, l'ordine di concentrare presso l'A.T.I.C. tutte le informazioni risultanti dalle varie inchieste. Che cosa era accaduto? *In Alaska (in località rimasta segreta) vi era stato un vero e proprio « contatto » tra personalità americane e i piloti di un disco.* Questo Ruppelt non lo scrive. Ma persone attendibili me lo hanno confermato. Qualche cosa, ad ogni modo, doveva essere successo se, verso la fine di agosto del 1947, il Generale Comandante delle Forze Aeree chiese al Direttore della A.T.I.C. « che fosse compiuto uno studio completo ed urgentissimo su tutti i rapporti di dischi volanti ».

« Il 23 settembre 1947 il Direttore dell'A.T.I.C. rispondeva per iscritto alla domanda del Capo delle Forze Aeree affermando che i « fenomeni » segnalati erano « reali » e proponendo la creazione di un Ufficio Speciale permanente » (Ruppelt, op. cit.).

La proposta di creare un Ufficio Speciale per lo studio dei dischi volanti venne approvata dallo stesso Ministro della Difesa, James Forrestal. Fu creato, allora, presso l'A.T.I.C. a Dayton il famoso « Progetto Sign ».

Questo Ufficio cominciò a funzionare poi, solamente a partire dal 28 dicembre 1947.

* * *

È necessario considerare, fin da queste prime pagine, un fatto di estrema importanza. E cioè che fino dagli anni 1946-1947 vi erano stati rapporti che avevano riferito come alcuni di questi apparecchi fossero stati visti « uscire da alte montagne », in zone estremamente isolate, impervie ed inaccessibili, in diversi paesi della Terra come l'Himalaia, le Ande, il Brasile, e anche in Alaska e nelle Montagne Rocciose. Questo fu il motivo principale per cui si sospettò che questi apparecchi potessero essere di costruzione « terrestre ». E pertanto vi fu il doppio sospetto che potessero essere russi, ma anche americani.

Però le Autorità Americane sapevano perfettamente che negli Stati Uniti *non si costruivano questi apparecchi!*

Non poteva allora rimanere altro sospetto se non quello che potessero essere apparecchi costruiti dai russi, con l'aiuto di tecnici tedeschi. *Non sarebbe stato difficile dedurre, tuttavia, che questi apparecchi, silenziosi e capaci di atterrare verticalmente, avrebbero potuto essersi create delle Centrali di rifornimento sulla Terra, pure essendo (come sono) di « origine » extraterrestre.*

Ma di ciò si parlerà in seguito.

* * *

Come rileva Ruppelt, il periodo luglio-dicembre 1947, fu contrassegnato da una grande confusione di idee e di supposizioni nell'opinione pubblica. Il dr. Gerard Knipper, direttore dell'Osservatorio dell'Università di Chicago dichiarò che « questi oggetti non erano meteore, ma erano apparecchi costruiti da uomini ». (Il che è esatto; si tratta però di uomini di altri Pianeti). Il prof. Oliver Lee, dall'Osservatorio dell'Università del Nord-Ovest, approvò le dichiarazioni del dr. Knipper; ma aggiunse un nuovo elemento di confusione. Lasciò credere che potesse trattarsi di esperimenti segreti « americani ». Supposizione erronea; che tuttavia trovava la sua giustificazione nel fatto che questi apparecchi erano stati visti uscire da montagne, « anche negli Stati Uniti ».

Ma se fossero state veramente esperienze segrete americane, le Autorità dell'Aeronautica non si sarebbero preoccupate del problema come invece avevano dimostrato di fare. Scrive Ruppelt a proposito delle dichiarazioni di Knipper e di Lee: « Tutto ciò servì solo ad aumentare la confusione delle idee e delle ipotesi » (*op. cit.*).

Si deve concludere che fin dal periodo 1945-47 vi era già negli Stati Uniti « qualcuno » che sapeva la vera origine di questi apparecchi. Ma non si osava rivelarlo alle alte sfere del Governo. Si cercavano « prove »: si chiedeva una conferma « scientifica » all'A.T.I.C.

IL CAPITANO MANTELL DISINTEGRATO INSIEME AL SUO APPARECCHIO MENTRE DA' LA CACCIA A UN DISCO.

L'Ufficio « Sign » aveva cominciato a funzionare appena da pochi giorni (28 dicembre 1947) quando sapraggiunse la notizia che provocò sensazione su tutta la Terra. « Un pilota americano disintegrato mentre dà la caccia ad un disco volante! » Questo comunicato fu diramato in tutto il mondo, dalle Agenzie Stampa Americane.

Caso notissimo su cui sono stati scritti volumi. Dovrò riassumerlo in poche righe. Alle 14 del 7 gennaio 1948 il capitano Thomas Mantell si levava in volo per esercitazioni a capo di una squadriglia di tre « Mustang F/51 » dalla Base aerea di Godman, presso Fort Knox, nel Kentucky. Mentre era in volo, la Polizia della vicina città di Madisonville, telefonò alla Base aerea per informare che era stato visto nel cielo, un grande « oggetto misterioso ». Dopo di che, il Capitano Mantell, che era già in volo, ricevette l'ordine dai suoi Superiori di cercare di intercettare questo oggetto misterioso. Egli riuscì, infatti, ad individuare un disco enorme (circa 150 mt. di diametro) e riuscì a volargli al di sotto.

Mantell radiotelefonò: « Sono sotto. È enorme. Salgo fino a 7000 metri »; poi il radiotelefono di Mantell tacque per sempre. I resti del « Mustang F/51 » ed il corpo di Mantell furono trovati a 90 Km. dalla Base di Godman. Non fu per-

messo ai giornalisti di esaminare nè i resti dell'apparecchio nè il corpo di Mantell e ciò aumentò il mistero. Infatti tanto l'apparecchio che il corpo di Mantell avevano subito un principio di disintegrazione; e cioè la materia si era decomposta lungo una miriade di linee orizzontali minutissime.

Oggi è storicamente accertato che Mantell si era troppo avvicinato al campo magnetico del disco e che l'equipaggio del disco stesso non era riuscito ad evitare la catastrofe. Ma allora si sospettò che Mantell fosse stato « attaccato ». *E si sospettò che il disco fosse un apparecchio « russo »!*

L'8 gennaio 1948, giorno seguente alla morte di Mantell, il Generale George Marshall, Segretario di Stato agli Esteri, dichiarò che la « *situazione mondiale, dalla fine della guerra, non era mai stata più grave* ».

Infatti in Cina le posizioni di Chang Kai Shek crollavano, mentre in Europa i Russi mostravano di voler fare della Germania Orientale e di Berlino il centro di tutta la loro azione espansionistica, in Polonia, Cecoslovacchia e Paesi Danubiani e Balcanici. La morte di un aviatore americano, abbattuto sul territorio nazionale, nell'inseguimento di un apparecchio aereo « misterioso », faceva logicamente pensare che si potesse trattare di apparecchio segreto « russo ».

È certamente il Generale Marshall « *pensava ai Russi* », nel fare la sua dichiarazione. Comprendendo che gli Stati Uniti avrebbero finito col perdere la pazienza, i Russi decisero di prendere una posizione più salda occupando la Cecoslovacchia e cioè la chiave strategica da cui si domina militarmente l'Europa (28 febbraio 1948).

IL LUGLIO 1948.

Si giunse ad una tensione estrema sfociata nel blocco russo di Berlino (aprile 1948). Fu necessario per gli americani istituire il famoso « ponte aereo » per rifornire la città accerchiata. Nel luglio 1948 si era alle soglie della guerra. In Italia vi fu il misterioso attentato all'On. Togliatti (14 luglio 1948). Se il Capo comunista fosse caduto, gli Stati Uniti avrebbero occupato l'Italia e la Jugoslavia (che proprio

in quel periodo, sentendo odore di guerra « atomica », si era avvicinata agli Stati Uniti, dimostrando diffidenza verso il mondo sovietico). Ma l'attentato a Togliatti fallì. Vi furono indecisioni: si disse che era mancato il consenso inglese; si disse che Truman aveva preferito rinviare la crisi a dopo le elezioni Presidenziali.

Per comprendere ciò che accadde nel luglio 1948, bisogna conoscere due fatti. L'uno riservato: l'altro notorio.

Il fatto riservato è questo: Nel periodo 19-21 luglio 1948 questa aviazione rese inservibili le bombe atomiche americane e le poche russe (che i sovietici avevano avuto dai tedeschi), proiettando su tutti i Depositi di bombe atomiche esistenti, speciali raggi capaci di alterare la struttura molecolare dei metalli fissili delle bombe. E cioè di trasformare questi metalli in materia inerte.

Il fatto notorio è l'avvistamento compiuto la notte tra il 23 e il 24 luglio 1948 verso le 2,45 del mattino dai piloti civili Chiles e Whitted. Volando sopra la zona di Montgomery, in Alabama, con un apparecchio di passeggeri, i due piloti americani videro sfrecciare a poca distanza da loro « un apparecchio a forma di siluro con due file di finestrini illuminati, seguito da una scia di colore arancione ».

Le Agenzie Stampa americane ne diedero annuncio al mondo intero. Si comprese che « c'era qualche cosa » di misterioso.

Gli Stati Uniti decisero allora di attendere e di rassegnarsi a far funzionare il ponte aereo di Berlino.

IL RAPPORTO DELL'A.T.I.C. « SULLO STATO DELLA QUESTIONE ».

In quell'epoca (agosto-settembre 1948) l'*Air Technical Intelligence Center* (e cioè il Servizio Informazioni dell'Aeronautica americana) stava completando un Rapporto segreto, risultato dell'inchiesta compiuta per ordine del Comandante Generale della Aeronautica.

« Era un grosso incartamento rilegato in tela cerata nera e portava questo titolo sulla copertina « *Segretissimo: stato*

della questione ». In questo rapporto si giungeva alla conclusione che si trattava di veicoli interplanetari. Il rapporto conteneva l'analisi di casi di avvistamenti famosi e tra l'altro le inchieste sui casi « Mantell » e « Chiles e Witted ». Vi erano poi le analisi di numerosi altri casi di avvistamento che avevano per origine scienziati, piloti qualificati, ed altri testimoni assolutamente degni di fede » (Ruppelt, *op. cit.*, pag. 61).

Il « Rapporto sullo stato della questione » venne inoltrato per via gerarchica dall'A.T.I.C. e finalmente, a metà ottobre, (1948) giunse sul tavolo del Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica Hoyt Vandenberg. « Il Generale Vandenberg respinse nettamente le conclusioni del Rapporto. Egli non voleva sentir parlare di veicoli " interplanetari " e sosteneva che le " prove " fornite dal Rapporto non erano decisive. Una delegazione dell'A.T.I.C. partì espressamente da Dayton e si recò al Pentagono, allo scopo di difendere davanti al Generale le conclusioni del Rapporto. Ma tutto fu vano; Vandenberg ordinò che il Rapporto sullo " stato della questione " fosse bruciato. E così fu fatto ». (Ruppelt, *op. cit.*, pag. 67). *Era evidente che Vandenberg sospettava « ancora » che questi « dischi » fossero russi.* Egli « non voleva » accettare la conclusione « interplanetaria », fornita dalla A.T.I.C. Non voleva portare questa conclusione al Ministro della Difesa, James Forrestall.

È chiaro dunque, da quanto precede, che verso la fine del 1948, quando Truman fu eletto Presidente, *le alte sfere dell'Aeronautica e lo stesso Ministro Forrestall ritenevano ancora che i dischi volanti « potessero » essere russi.*

* * *

Alla fine del 1948 il « Progetto Sign » aveva già ricevuto diverse centinaia di rapporti di avvistamento di dischi da tutte le parti degli Stati Uniti e da quasi tutte le parti del mondo, tra cui Russia, Giappone e Germania. Si era di fronte all'evidenza; non si trattava di apparecchi sperimentali di nuovo tipo di nessuna Potenza terrestre, ma di una colossale azione di ricognizione svolta da una Aviazione extra-terrestre, intorno a tutto il Pianeta.

L'APPARIZIONE DEI « GLOBI VERDI ».

Strani « globi verdi » furono visti negli Stati Uniti per la prima volta nel luglio 1948 sopra depositi di bombe atomiche. Questi « globi verdi » avevano la capacità di neutralizzare i metalli fissili delle bombe atomiche, trasformandone la struttura molecolare. Ciò è stato già esaminato. Siccome questi globi verdi furono visti anche nell'Unione Sovietica, mentre i russi sospettavano che fossero « americani », gli americani sospettavano che fossero « russi »!

Nel novembre 1948, periodo precedente alle elezioni presidenziali americane (da cui risultò eletto Truman), questi « globi verdi » cominciarono ad apparire sugli Stati Uniti con una continuità impressionante. Scrive Ruppelt « Qualunque cosa fossero, aeroliti, razzi deformati dall'immaginazione o veri e propri dischi, ciò avveniva in una delle regioni più sensibili degli Stati Uniti come quella di Los Alamos e della Base di Shandia che erano le due installazioni capitali per il programma dello sviluppo atomico, situate a meno da cinquanta chilometri da Albuquerque e da altri Stabilimenti quasi altrettanto segreti » (op. cit., pag. 63).

« Questi " globi verdi " invasero il cielo nel Nuovo Messico nel dicembre 1948 e nel gennaio 1949 » (op. cit., pag. 64). « Non si seppe mai che cosa fossero » scrive Ruppelt. Oggi lo si sa: sono apparecchi radiocomandati capaci di rilevamenti acustici, ottici ed elettronici di ogni genere. *Capaci anche di emettere raggi disintegratori a noi sconosciuti.*

1949 - I PRIMI DISCHI CATTURATI NEGLI STATI UNITI - IL MINISTRO DELLA DIFESA DIVENTA PAZZO E SI SUICIDA.

« Nel gennaio '49, periodo in cui si ebbe il massimo numero di avvistamenti dei famosi " globi verdi " negli Stati Uniti, nuovi fatti misteriosi accaddero in una zona situata in una Regione così segreta che mi è proibito menzionarla. Questa volta si trattava di gruppi di " piccole luci " che apparivano nella notte. Fu l'Esercito che venne incaricato di

occuparsene in modo particolare » (Ruppelt, *op. cit.*, pag. 80). « Ma, quando l'Esercito elaborò un piano sistematico di indagine per l'osservazione di questi fenomeni, l'Aeronautica rifiutò inesplicabilmente di approvare questo piano » (*op. cit.*, pag. 81). Era chiaro che l'Aeronautica non voleva che l'Esercito si immischiasse in questa indagine che riteneva di sua esclusiva « riservata » competenza.

È da ritenere che queste « piccole luci » fossero gli stessi piccoli apparecchi telecomandati che vedranno poi nel 1961-62 tutti i cosmonauti nello loro orbite intorno alla Terra e che saranno chiamate « Lucciole spaziali ». In realtà sono piccoli apparecchi radiocomandati che « riferiscono » elettronicamente, ai dischi o alle astronavi, dati di ogni genere.

* * *

Nei primi mesi del 1949 l'atteggiamento dell'Aeronautica apparve radicalmente cambiato di fronte al fenomeno « dischi ». Venne drasticamente deciso che questi « oggetti » non esistevano, non *potevano esistere*, non *dovevano* esistere.

Scrivendo Ruppelt: « Si intendeva forse nascondere al pubblico la prova, ormai raggiunta, che si trattava veramente di apparecchi interplanetari, per evitare il panico? » (*op. cit.*, pag. 83).

A questo punto è necessario ricordare che il Capitano Ruppelt era stato richiamato in servizio solamente durante la Guerra di Corea e cioè nel 1951. Pertanto egli si era occupato dell'Ufficio dischi volanti all'A.T.I.C. solamente dal marzo 1951. Ciò che era avvenuto dal 1945 al 1950 Ruppelt non lo aveva « vissuto » personalmente. Egli riassunse la materia nel 1954, sulla base di quanto era riuscito a sapere dai precedenti. Ma è da ritenere, per quanto riguarda il periodo 1945-50, che neppure nell'archivio dell'A.T.I.C. fosse rimasta traccia dei documenti considerati « segretissimi ».

In realtà nel periodo 1945-50 erano accaduti fatti di estrema importanza che erano rimasti a conoscenza unicamente delle altissime sfere del Pentagono.

Erano dunque accaduti fatti (rimasti segreti), che avevano modificato radicalmente l'atteggiamento primitivo della

Aeronautica (e cioè cercare di « scoprire » che cosa fossero questi misteriosi « oggetti volanti »). *Si era saputo perfettamente che cosa erano e ciò aveva condotto l'Aeronautica a smentire ogni cosa*, come aveva giustamente rilevato Ruppelt. Che anche a lui fossero stati nascosti fatti importanti, Ruppelt lo lascia indovinare quando scrive: « Forse io servivo da paravento ad una vasta manovra di copertura? » (*op. cit.*, pag. 83).

Era proprio così. Dopo aver avuto prove indiscutibili e contatti reali con piloti extraterrestri, gli altissimi Capi della Aeronautica nascosero queste prove ai loro tecnici, pretendendo anzi dai tecnici stessi la prova « scientifica » che i dischi non esistevano! Ruppelt aveva ragione; egli serviva a quella vasta opera di copertura iniziata, appunto, nel 1949 e che egli continuerà, più o meno coscientemente, nel periodo 1951-53.

* * *

Scrivendo Ruppelt: « Dopo la dura reazione del Generale Vandenberg, Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica, al Rapporto " sullo stato della questione " dell'ottobre 1948, la Direzione della A.T.I.C. nel timore di essere accusata di ingenuità si ritirò su nuove posizioni; *accettare le direttive superiori! I dischi non esistevano; questa fu la consegna.* Ben presto gli Ufficiali addetti al Progetto SIGN compresero che « era molto più facile dimostrare che i dischi erano palloni sonda, meteoriti, uccelli, nuvole, fenomeni meteorologici o illusioni ottiche. Era molto più facile e soprattutto ciò riusciva molto più gradito alle Autorità Superiori »! (*op. cit.*, pag. 83).

« Questo nuovo atteggiamento », spiega Ruppelt, « si concretò con lo scioglimento del Progetto SIGN che venne ricostruito e trasformato sotto il nome di " Progetto GRUDGE " l'11 febbraio 1949 ».

Perchè questi nomi? Ruppelt scrive: « Più volte dovetti dire che questi nomi non avevano significato. Ma ciò non era vero. Avevano un significato e ben preciso. » « Ruppelt non li spiega; ma è noto che SIGN deriva dal famoso « segno »

disegnato da una squadriglia di dischi su Boise, la città natale di Kennet Arnold il 3-7-47. Quanto alla parola GRUDGE che significa « risentimento » essa venne adottata per sintetizzare l'atteggiamento verso *gli ipotetici dischi « russi »* (o, almeno, creduti tali).

« Questo cambiamento di nome non mutò di molto le attribuzioni e i sistemi dell'Ufficio precedente. *Ma fu evidente che tutti gli studi del Progetto GRUDGE partivano dal presupposto che i dischi non « dovevano » esistere.* Il suo motto divenne: « Qualunque cosa vediate o sappiate non credeteci! » (*op. cit.*, pag. 86). Il personale fu rimosso e i più eminenti specialisti furono allontanati. Alcuni Ufficiali cambiarono parere per opportunismo, constatando che il Pentagono non provava alcuna simpatia per la tesi che i dischi volanti fossero extraterrestri. Altri ufficiali furono semplicemente ringraziati e trasferiti: erano quelli che si erano rifiutati di abbandonare la tesi interplanetaria. « L'obiettivo del Progetto GRUDGE poteva sintetizzarsi così: *sbarazzarsi ad ogni costo dei dischi volanti.* Naturalmente non fu mai formulato per iscritto; ma lo spirito di tutti i rapporti, di tutte le note, di tutte le direttive lo indicava chiaramente. Per raggiungere questo obiettivo il Progetto GRUDGE iniziò una campagna che aprì nella storia dei dischi volanti una nuova era. Quella che potrebbe chiamarsi « l'età delle tenebre » (*op. cit.*, pag. 85-86). E ciò in contrapposto a quella che Ruppelt stesso aveva definito « l'età dell'oro » dei dischi e cioè il periodo 1945-1948 quando l'inchiesta si era svolta su direttive sincere di ricerca.

Non si sarebbe potuto spiegare con maggior chiarezza questo sviluppo burocratico-psicologico avvenuto nelle alte sfere degli Stati Uniti di fronte al fenomeno. Sviluppo che fu del tutto analogo a quello che avvenne presso tutte le altre grandi Potenze. *Prima incredulità; poi interessamento ed obiettiva ricerca; infine drastiche smentite.*

* * *

Segue Ruppelt: « Il Progetto GRUDGE adottò un programma di distruzione suddiviso in due fasi: 1) *trovare " sempre " una spiegazione razionale " qualunque "*, per ogni rap-

porto di avvistamento. 2) *Portare queste spiegazioni a conoscenza del pubblico.* Si pensava che in tal modo si sarebbe messo fine al flusso dei rapporti sui dischi. Ma questi rapporti continuarono ad arrivare numerosissimi » (Ruppelt, *op. cit.*, pag. 86). A questo punto e cioè nel marzo 1949, mentre il « Progetto GRUDGE » ricostituito da appena un mese, si affannava a dimostrare come tutti i rapporti fossero basati su palloni sonda, uccelli, pianeti, falsi soli, allucinazioni ecc., accadde quell'evento straordinario che Ruppelt o non conosce o non ha « potuto » rivelare. Giacchè costituisce la chiave di tutta la materia.

Il fatto straordinario è il seguente: il 17 marzo 1949 a circa 15 miglia da AZTEC, piccola città del Nuovo Messico, vicino alle più segrete zone atomiche (come Los Alamos - Albuquerque ecc.) **ATTERRAVA PER AVARIA, UN DISCO DI TRENTATRE METRI DI DIAMETRO.** L'atterraggio fu segnalato dalla Base Aerea di Durango; la zona, deserta, venne fatta circondare immediatamente da uomini del Servizio Segreto. Furono convocati d'urgenza otto esperti in elettromagnetismo, insieme ad alcuni esperti dell'Aeronautica. Tutti insieme iniziarono lo studio dell'apparecchio. Decine di pagine sarebbero necessarie per riferire i risultati di questa perizia. In sintesi si può dire che, riusciti ad entrare nell'apparecchio alcuni giorni dopo (dato che l'apparecchio era ermeticamente chiuso) i tecnici trovarono 16 uomini morti. Di fattezze assolutamente simili a noi terrestri, con lineamenti fini — imberbi — avevano una sola particolarità eccezionale: *tutti erano di una altezza variante tra m. 1,20 e 1,40.* Vestivano una uniforme assai simile a quella dei nostri ufficiali di marina dell'800; blu scuro senza grandi distintivi. Non fu possibile stabilire da dove provenisse questo apparecchio. (l'ipotesi che provenisse da Venere fu avanzata senza elementi definitivi). L'apparecchio era di metallo leggerissimo ma estremamente duro: una lega sconosciuta. Venne smontato per ordine dell'Aeronautica, con estrema difficoltà; perchè le parti erano incastrate l'una nell'altra, senza bulloni ribaditi o viti. I corpi dei Piloti vennero trasportati alla Clinica delle Forze Aeree ove furono sezionati. Gli organismi furono riscontrati del tutto simili ai nostri.

Esperti ed Ufficiali impiegarono circa due settimane a redigere il loro rapporto. Rapporto che giunse sul tavolo del Ministro della Difesa — Forrestall — al principio dell'aprile 1949. Proprio in quei giorni e precisamente il 4 aprile 1949 era stato solennemente firmato il Patto Atlantico e Forrestall aveva partecipato alle relative cerimonie. È da ritenere che Forrestall abbia preso visione di questo rapporto verso il 7-8 aprile 1949. Il 10 aprile Forrestall fu visto uscire in pigiama dalla sua abitazione a Washington, in preda ad una crisi di follia. Egli gridava ripetutamente: « *I russi sono atterrati sul territorio americano.* » È questo un fatto « storico », riportato dalla stampa dell'epoca. Chiaro che Forrestall non aveva « potuto » credere che il disco atterrato ad Aztec fosse extraterrestre. Logicamente e specie dopo la descrizione degli « uomini » dell'equipaggio *aveva ritenuto che si trattasse di russi di piccola statura.* Ciò lo aveva fatto impazzire. Perché? Bisogna ricordare che Forrestall era il primo Ministro della Difesa (in passato c'erano sempre stati tre Dicasteri distinti; Esercito, Marina e Aeronautica, negli Stati Uniti). Il posto unico di Ministro della Difesa era stato creato da Truman. Forrestall proveniva dalla Marina. La sua mentalità lo aveva indotto a dare la preferenza alla costruzione di una enorme portaerei (che era stata messa in cantiere in quel periodo a New Port) e a respingere le proposte dell'Aeronautica che chiedeva, invece, bombardieri a largo raggio, contro l'Unione Sovietica. *Credendo che il disco atterrato ad Aztec fosse « russo » Forrestall si ritenne implicitamente responsabile. Intuì che se i dischi fossero stati russi, la sua portaerei non avrebbe avuto più alcun valore, e che egli sarebbe stato lapidato dalla Aeronautica.* È un fatto che il 18 maggio 1949 i lavori della portaerei vennero sospesi; e che il 30 maggio 1949 Forrestal si suicidò. Anche oggi la pazzia ed il suicidio di Forrestall costituiscono « un mistero », negli Stati Uniti. *Perché? Perché se si ignora come effettivamente si ignora ancora, la notizia dell'atterraggio del disco ad Aztec del 17 marzo 1949, non si può comprendere la ripercussione di questo fatto nella mente di Forrestall, tre settimane dopo*

* * *

Ruppelt localizza, infatti, nella seconda metà dell'aprile 1949 la campagna scatenata negli Stati Uniti dal Progetto GRUDGE, per negare l'esistenza dei dischi volanti. (E cioè dopo l'atteggiamento di Aztec e l'attacco di follia di Forrestall).

Questa campagna fu affidata ad Harry Haberer, un asso delle « relazioni pubbliche » dell'Aeronautica. Haberer dettò al giornalista Shallet due articoli che apparvero sul « Saturday Evening Post » il 30 aprile e il 7 maggio 1949. *In questi articoli Shallet demoliva completamente l'ipotesi dei dischi, come apparecchi extraterrestri prendendo in giro tutti. Shallet precisava che anche il Generale Vandenberg aveva visto un disco; ma si era trattato di un riflesso solare sul parabrezza del suo B-17. Che anche il Generale Lauris Norstad (poi Comandante della NATO a Parigi) aveva visto un disco. Ma questa volta era stato il riflesso di una stella. Aggiungeva che il disco visto dal Generale Curtis Le May era stato, in realtà, un pallone sonda: e quello visto dal Colonnello Mac Coy, allora Direttore dell'A.T.I.C., erano riflessi di aeroplani lontani: e così via. Il testo era completato da qualche autentico caso di mistificazione. »*

« Gli articoli produssero sensazione. Ma la reazione non fu affatto quella che l'A.T.I.C. si attendeva; e cioè che il pubblico si convincesse che i dischi non esistevano. Avvenne proprio il contrario; il numero degli avvistamenti aumentò enormemente. Implicitamente si era dovuto ammettere che i vari Vandenberg, Norstad, Le May, Mac Coy avrebbero dovuto essere degli incompetenti per prendere simili abbagli! Scrive infatti Ruppelt: « Era evidente che i cittadini americani, civili o militari, se ne infischiarono dell'opinione dei Generali Vandenberg, Norstad, Le May e del Colonnello Mac Coy. Essi rifiutavano di credere che ciò che vedevano con i loro occhi fossero allucinazioni, riflessi o palloni sonda. Quello che vedevano erano « dischi »: nonostante quello che i Signori Generali e Colonnelli dell'Aeronautica pretendessero affermare » (*op. cit.*, pag. 89). Come già detto, il 18 maggio '49 e cioè « dopo » la pubblicazione del secondo articolo di Shallet sul « Saturday Evening Post », i lavori della portaerei vennero

misteriosamente sospesi, e Forrestall si suicidò (30 maggio 1949). Sempre in quel periodo l'Aeronautica americana fece pubblicare un lungo Comunicato in cui i dischi venivano nuovamente « demoliti ». Ma questo Comunicato non fece che aumentare la confusione. Le persone degne di fede, che avevano effettivamente visto dischi volanti, cominciarono a dubitare che l'Aeronautica volesse nascondere « *un fatto gravissimo e terrificante* » e cioè *che questa aviazione ci minacciasse. Infatti non vi sarebbe stato bisogno di smentire con tanto accanimento se « effettivamente » i dischi volanti non fossero esistiti.* Ciò che « non esiste » non necessita di essere smentito!

LA BOMBA ATOMICA RUSSA.

Nell'agosto 1949 un B/29 dell'aviazione americana riscontrò, in una zona dell'Estremo Oriente, tracce inspiegabilmente forti di radioattività. Indagini successive portarono alla conclusione che quella radioattività era dovuta ad una esplosione atomica che aveva avuto luogo « in qualche parte dell'Unione Sovietica » (cfr. Robert Junk « Gli apprendisti stregoni »). La notizia fu appresa con costernazione negli Stati Uniti ove si riteneva che i Russi non avrebbero potuto effettuare una esplosione atomica sperimentale prima del 1952. Come potevano essere riusciti, i russi, a possedere tanto U 235 (Uranio) e tanto U 239 (Plutonio)?

La bomba atomica russa divenne presto una certezza. Il 23 settembre 1949 il Presidente Truman, annunciò che nell'Unione Sovietica aveva avuto luogo l'esplosione di una bomba atomica. L'eccitazione tra gli scienziati americani fu enorme e si cominciarono allora i preparativi per la bomba « SUPER » e cioè la bomba all'idrogeno (o bomba H) che poteva essere mille volte più potente della bomba A (quella che aveva raso al suolo Hiroshima). La costruzione della bomba H venne decisa da Truman e da lui annunciata il 31 gennaio 1950 dopo che Klaus Fuchs era stato arrestato a Londra (27 gennaio 1950). *Egli aveva confessato che, per anni interi, aveva comunicato ai russi tutti i segreti atomici a lui accessibili!*

* * *

Ma ritorniamo all'autunno 1949. Dopo la dichiarazione di Truman sullo scoppio dell'atomica russa (23 settembre 1949) cominciarono ad essere pubblicate, sulla stampa americana, diverse inchieste private sui dischi. Si ebbe un famoso articolo sulla Rivista « True »: « *I dischi volanti esistono* » di Donald Keyhoe, ex Maggiore dei Marines, già aiutante di Lindberg, amico dell'Ammiraglio Fahrney (noto esperto in missili), dell'Ammiraglio Bolster e molto conosciuto negli ambienti militari. « L'articolo di Keyhoe ebbe l'effetto di una bomba » scrive Ruppelt (*op. cit.*, pag. 91). Egli concludeva esponendo la sua convinzione sulla provenienza extraterrestre di questa aviazione.

L'Aeronautica volle sconfessare Keyhoe: ma ciò provocò maggiore interessamento per la sua tesi. Nell'ottobre 1949 apparve anche una serie di articoli del giornalista Frank Skully sul diffusissimo giornale « Variety » di New York. Egli rivelava l'atterraggio di *Aztec* del marzo 1949 ed affermava che altri due dischi erano caduti per avaria, nei mesi successivi di quell'anno. Oltre al disco atterrato ad *Aztec* con 16 uomini morti, un altro, pure con 16 uomini morti, era atterrato in Arizona, vicino ad una zona atomica; un terzo, più piccolo, con 2 uomini morti, in prossimità di *Phoenix* nella *Paradise Valley*, pure in Arizona. Secondo Skully l'Aeronautica americana possedeva dunque tre dischi volanti e i corpi di 34 piloti spaziali. Skully rivolse pubblicamente venti domande al Pentagono. Non ebbe risposta: venne anzi smentito, ridicolizzato e calunniato. Ma il suo libro: « *Behind the flying saucers* » è rimasto un documento di estremo interesse. Introvabile negli Stati Uniti, è stato ristampato a Londra dalla Victor Gollanz Ltd. È evidente che se si fosse ammesso l'atterraggio di « un solo disco » ciò avrebbe voluto dire, ammettere « tutto ». Da allora di atterraggi ve ne sono stati non meno di 6000! Ed almeno 2500 uomini hanno avuto contatti personali con piloti extraterrestri. Naturalmente è stato necessario smentire drasticamente tutto e fare passare per pazzi gli incomodi testimoni oculari.

Tutti senza distinzione! Compreso Mac Arthur: compreso il Maresciallo dell'aria Lord Dowding. E ciò è perfettamente logico.

* * *

Il 27 dicembre 1949 venne annunciato ufficialmente che il « Progetto *Grudge* » era stato sciolto: parallelamente venne pubblicato un Rapporto speciale in cui si concludeva che solamente il 23 % degli avvistamenti era risultato « inspiegabile ». Ma ciò era più che sufficiente per dimostrare che « qualche cosa » c'era! I giornalisti si accorsero subito dell'ambiguità del Rapporto e ne diedero appena notizia, commentandolo con ironia. Ruppelt scrive: « Un uomo molto competente in materia, mi dichiarò che il « Rapporto *Grudge* » era un volgare tentativo per dissimulare la verità storica con informazioni tendenziose » (*op. cit.*, pag. 94). Anche questa volta Ruppelt non avrebbe potuto essere più esplicito.

500 DISCHI SULLE ZONE ATOMICHE.

Nei primi mesi del 1950 i rapporti di avvistamento negli Stati Uniti si intensificarono. Il primo febbraio, migliaia di persone videro un disco a Tucson; la settimana dopo ne furono visti due alla Base Navale di Key West. Poi giunse la notizia di dischi osservati e fotografati in una Base Antartica Cilena, dal Capitano Ortega. Pervennero pure, negli Stati Uniti, rapporti dalla Turchia, Danimarca, Messico, Cile, Perù, Mediterraneo, Estremo Oriente.

Nelle altissime sfere dell'Aeronautica, vi fu allora chi rimproverò la Direzione dell'A.T.I.C. « Perchè era stato sciolto l'Ufficio *Grudge*? Chi lo aveva ordinato? ». Il Servizio Informazioni dell'Aeronautica comunicò all'A.T.I.C. che « *nessun ordine era mai stato dato per sciogliere l'Ufficio « Grudge ».*

La Direzione dell'A.T.I.C. dovette correre ai ripari e scusarsi « assicurando che il Centro continuava sempre l'analisi dei rapporti di dischi volanti » (Ruppelt, *op. cit.*). Veniva pertanto ricostruito segretamente il Secondo « Progetto *Grudge* ».

Il 17 marzo 1950 si ebbe una delle più importanti manifestazioni di questa aviazione. Il 17 marzo era il preciso anniversario della caduta per avaria del primo disco ad Aztec, l'anno precedente. Verso le 10,30 di mattina circa 500 dischi apparvero, altissimi, sulla stessa zona di Aztec ed operarono su tutta la regione circostante ove esistevano i più importanti Centri Atomici degli Stati Uniti. Tutti i 5000 abitanti della cittadina petrolifera di Farmington videro questi apparecchi tra le 10,30 a.m. ed il mezzogiorno del 17 marzo 1950. Li rividero nel pomeriggio e ancora la mattina del 18 e del 19 marzo 1950. Questo fatto è rimasto storicamente provato, dalla descrizione fattane dal giornale locale, il « Farmington Daily Times » che il 18 marzo 1950 uscì con questo titolo a caratteri cubitali: « Una colossale "armada" di dischi volanti sorvola Farmington ». L'articolo era firmato dal Direttore del giornale, Walter Rogers, persona notoriamente seria e stimata. Articoli simili apparvero sul « Denver Post », sul « Las Vegas Daily Optic » e sul « Los Angeles Time » del 18 marzo 1950. Gli apparecchi erano altissimi e procedevano a velocità variabile che a volte superava i 2000 Km. orari. La loro grandezza veniva paragonata ai B/29. Ovunque nella zona, veniva segnalata la caduta dal cielo di strani filamenti simili al nylon, che poi si dissolvevano. Come già detto le manifestazioni si ripeterono il 18 e il 19 marzo dalle 11 a.m. in poi. Questi avvistamenti spettacolari provocarono una curiosa reazione nelle grandi città americane. Non si comprendeva perchè questi avvistamenti sensazionali fossero avvenuti sull'« insignificante » cittadina di Farmington. I giornalisti delle grandi città, a New York, a Chicago, a S. Francisco cominciarono a parlare di « psicosi collettiva ». Tutti si rifiutavano di credere che fosse stato visto un numero così imponente di dischi su un centro di nessuna importanza. Si rise dei « provinciali visionari » di Farmington! Ma ignorando il significato della « data » (anniversario della caduta del primo disco ad Aztec) ed ignorando che le manifestazioni « osservate » a Farmington avevano avuto, in realtà, per obiettivo, le zone atomiche circostanti del Nuovo Messico, era comprensibile che si facesse dell'ironia sulle facoltà mentali degli abitanti di Farmington.

AVVENNE COSÌ CHE QUELLA SPETTACOLARE MANIFESTAZIONE, CHIARO MONITO A TRE MESI DI DISTANZA DALLA GUERRA DI COREA, PASSASSE QUASI IGNORATA NELLA GRANDE STAMPA MONDIALE. MA NELLE ALTE SFERE, VI FU CHI COMINCIO A COMPRENDERE.

* * *

La propaganda passò all'attacco. Il commentatore della radio, Henry J. Taylor, dieci giorni dopo le manifestazioni di Farmington, (28 marzo 1950) affermò con disinvoltura *che i dischi volanti esistevano; ma erano un'arma segreta americana!* Secondo Taylor ve ne erano due tipi: uno di diametro variabile fino a 70/80 metri, capace di rimanere fermo nello spazio, di raggiungere grandi velocità e destinato ad esplodere nell'aria. L'altro tipo era l'apparecchio sperimentale della Marina XF5U. Secondo Taylor, alcuni di questi apparecchi, del primo tipo, erano stati visti fin dal giugno 1947.

Si trattava di una grossa mistificazione. La Marina si affrettò a dichiarare che l'esperimento dell'XF5U non era riuscito e che *questo apparecchio non aveva mai volato*, aggiungendo che « non stava sperimentando o facendo ricerche su alcun tipo di aeroplano o di missile guidato avente la minima somiglianza con un disco volante ». *Era chiaro che la Marina smentiva, per stabilire le proprie responsabilità di fronte alla Aeronautica. Così fecero altri Corpi militari.* Vi furono nuove affermazioni che i dischi erano una combinazione fra l'elicottero e l'aviogetto. Poi i giornalisti cominciarono ad impazientirsi e si ebbero anche interrogazioni Parlamentari.

Dovette intervenire lo stesso Presidente Truman che era a Key West, in Florida. Il 4 aprile 1950 (era il primo anniversario del Patto Atlantico) egli dichiarò di non sapere nulla di dischi volanti allo studio negli Stati Uniti o in altri Paesi. Il Segretario Stampa, Ross, aggiunse: « Noi non smentiamo perchè si tratti di armi segrete; ma perchè noi non sappiamo effettivamente nulla che possa confermare queste voci ». Il Ministro della Difesa, Johnson, disse, scherzando, che « avrebbe volentieri acquistato qualche squadriglia di dischi

volanti se ciò avesse aumentato la sicurezza nazionale ». Era una risposta abile. Infatti ormai tutti sapevano che i dischi erano extraterrestri! e pertanto non si costruivano sulla Terra.

Si ebbe pure, in quel periodo, una secca smentita del Dr. Clark Millikan, Presidente del Comitato dei Missili telecomandati delle Forze Armate. Egli dichiarò: « Si studiano razzi e missili; non dischi volanti ».

Il 10 aprile 1950 Kenneth Arnold sostenne che si trattava di apparecchi provenienti da altri Pianeti e dichiarò pure (molto giustamente), *di ritenere che vi fosse una relazione tra i dischi volanti ed i misteriosi « sottomarini » avvistati più volte lungo le coste degli Stati Uniti.*

Il 9 maggio 1950 all'Università di Denver si presentò un misterioso « lettore » che riuscì a tenere agli studenti una vera e propria lezione sui dischi volanti. Il fatto provocò enorme sensazione nell'Università. Chi aveva autorizzato lo sconosciuto « lettore » a tenere quella lezione? Solo diverso tempo dopo si seppe che si era trattato di un industriale del petrolio; Silas Newton. E cioè proprio colui che aveva avuto, da un tecnico in elettromagnetismo, i dettagli del famoso atterraggio di *Aztec* del 17 marzo 1949, riferito poi dal giornalista Skully, nell'ottobre 1949.

Newton venne ridicolizzato, calunniato e attaccato anche su questioni private. Ma Silas Newton diceva la verità. L'episodio suscitò ripercussioni nelle alte gerarchie; il nervosismo nelle sfere ufficiali fu evidente.

Alcuni metereologi insistevano sulla provenienza extraterrestre dei dischi. Tesi che venne appoggiata dal Comandante Mac Laughlin, Capo del Servizio Missili della Base Sperimentale di White Sands. Il Comandante affermò in un articolo sulla Rivista « *True* » che si trattava di apparecchi provenienti da altri Pianeti e manovrati da « esseri intelligenti ». Egli precisò casi di avvistamenti « da lui stesso effettuati a White Sands il 5 aprile e il 27 aprile 1948 *in cui aveva visto dischi volanti inseguire i missili e sorpassarli in velocità* ».

Il 20 maggio 1950 alle ore 13 il Prof. Hall astronomo dell'Osservatorio di Lowell (Massachusset) vide distintamente un disco di circa 15 metri di diametro a circa 3000

metri. Il 22 maggio il Prof. Hess, astronomo dell'osservatorio di Flagstaff in Arizona, vide pure, ad occhio nudo, un disco scintillare al sole. MA LA SMENTITA DI TRUMAN EBBE L'EFFETTO DI FAR CREDERE ALL'OPINIONE PUBBLICA CHE FOSSE STATA EMANATA « PER NASCONDERE UN'ARMA SEGRETA AMERICANA ». I DISCHI C'ERANO: ED ERANO AMERICANI, PENSO' L'OPINIONE PUBBLICA! Infatti il 23 maggio (un mese prima della guerra di Corea) l'Istituto Gallup, riferì che il 92 % del pubblico americano credeva che i dischi volanti fossero esperimenti delle Forze Aeree Nazionali. Il 5 % riteneva questi apparecchi di origine extraterrestre e solo il 3 % li riteneva di origine russa.

Questo ottimismo doveva ben presto svanire durante la guerra di Corea; *quando fu evidente che gli Stati Uniti non possedevano questa aviazione rivoluzionaria*. Per fortuna degli americani non la possedevano neppure i russi!

DISCHI VOLANTI SULLA COREA.

Il 22 giugno 1950 un disco sorvolò per tre volte, a bassa quota, la Base aerea di Hamilton in California, dando l'impressione di voler atterrare. *Si era a tre giorni dallo scoppio della guerra in Corea*. Il 23 giugno, un Dakota con 52 passeggeri si disintegrò in maniera misteriosa nella zona di Benton Harbour (Michigan). Non si trovarono che frammenti minutissimi. I corpi dei passeggeri non furono rinvenuti negli acquitrini e pertanto si ritenne che fossero stati disintegrati per un urto subito dall'apparecchio contro un « oggetto » in volo. Un urto elettromagnetico? Due giorni dopo scoppiava la guerra di Corea (25 giugno 1950). *Il giorno immediatamente successivo alcuni « dischi » furono visti operare sia sulla Corea sia sulle zone americane in cui sorgevano Stabilimenti atomici. Evidente monito a non usare l'arma atomica.*

Ma vi fu un fatto ancora più importante il 4 luglio 1950 (era l'Anniversario dell'Indipendenza Americana e la guerra era scoppiata da pochi giorni) *Un tecnico addetto al Poligono di Withe Sands (ove era stata sperimentata la prima bomba atomica americana) Daniel Fry, venne portato in volo su un*

disco atterrato nel Poligono. (Da Withe Sands a New York e ritorno). Fry che viaggiò in un disco vuoto e cioè telecomandato, rivelò la sua avventura solo nel 1954; ma i suoi Superiori seppero immediatamente l'accaduto in quei primi giorni di guerra. E certo ne trassero le deduzioni relative. È QUESTO IL PERIODO CRUCIALE CHE VA ESAMINATO CON LA MAGGIORE ATTENZIONE. DURANTE LE PRIME FASI DELLA GUERRA, I DISCHI FURONO VISTI, SUI CAMPI DI BATTAGLIA, OSSERVARE LE OPERAZIONI TERRESTRI; SPESSO IMMOBILI NEL CIELO E SEMPRE ASSOLUTAMENTE SILENZIOSI. AVIATORI AMERICANI CHE VOLAVANO CON I LORO CACCIA ALLA VELOCITA' DI MILLE CHILOMETRI ORARI, SE LI VIDERO SPESSO SFRECCIARE ACCANTO A VELOCITA' TRIPLA. TUTTI COMPRESERO CHE QUESTI APPARECCHI « NON ERANO RUSSI », E NATURALMENTE, NON ERANO NEPPURE AMERICANI! NON VI ERA SCELTA: NON POTEVANO ESSERE CHE EXTRATERRESTRI! Mac Arthur fu il primo a rendersene conto e a realizzare che i suoi bombardieri non avrebbero potuto trasportare bombe atomiche senza essere intercettati dai dischi. Senza potere usare l'arma atomica la guerra in Corea sarebbe divenuta insostenibile per le forze delle Nazioni Unite. Parallelamente all'attività operativa in Corea, si apprese che i dischi continuavano a sorvolare Stabilimenti atomici e depositi atomici negli Stati Uniti. Dopo pochi mesi, la controffensiva Nord coreana sostenuta da truppe cinesi, del novembre 1950, fece precipitare la situazione. Una ritirata gravissima condusse le forze delle Nazioni Unite a concentrarsi nella difesa della testa di ponte di Fusan, ultima Base all'estrema punta meridionale della penisola coreana (dicembre 1950).

Allora Mac Arthur parlò chiaro. Propose la pace motivandola con la presenza dei dischi volanti. Al Pentagono, ove Mac Arthur era detestato, lo si ritenne pazzo, rimbecillito, finito. D'altra parte Truman temeva che Mac Arthur negoziando la pace, acquistasse popolarità negli Stati Uniti; temeva che si presentasse alle elezioni presidenziali del 1952

Nota - Il 26 agosto 1950 in piena guerra di Corea, un peschereccio giapponese vide un caccia russo puntare contro un disco volante e disintegrarsi in volo.

e dicesse quanto sapeva. PER QUESTO TRUMAN DESTITUI' MAC ARTHUR NELL'APRILE 1951; PER OBBLIGARLO A DISCOLPARSI E COSTRINGERLO A TACERE.

Mac Arthur tornò negli Stati Uniti con propositi di contrattacco; ma fu circuito dagli ambienti politici e finanziari dominanti che l'obbligarono a tacere. Troppo vecchio per la Presidenza, venne preferita la candidatura di Eisenhower. Mac Arthur dirà chiaramente tutto, nel 1953. E lo ripeterà nel 1955 ad Achille Lauro, Sindaco di Napoli, come si vedrà in seguito.

Il Generale MAC ARTHUR,
Comandante delle Forze delle
Nazioni Unite in Corea



LA GUERRA DI COREA CONTINUA - LE ESPLOSIONI FANTASMA

« Los Angeles: 6 gennaio 1951 ore 11,08 a.m. Una spaventosa deflagrazione fa tremare i grattacieli. Ma non se ne scopre la causa ». Una esplosione « fantasma »? *Così furono chiamate, negli Stati Uniti, queste manifestazioni tipiche dell'aviazione extraterrestre (sky-quake e cioè « terremoto del cielo »).*

Se ne ebbero centinaia negli Stati Uniti e in tutti i Continenti. Sembra che una delle prime sia stata quella avvenuta a

Stockton (in California), vicino a S. Francisco, il 28 febbraio 1948, nel periodo cruciale della *crisi cecoslovacca*, che doveva preludere al blocco di Berlino della primavera estate 1948.

Che cosa significano queste esplosioni? Prima di tutto sono provocate da questa Aviazione per distruggere i residui delle esplosioni atomiche sperimentali e cioè le micidiali nubi radioattive che provocherebbero gravissime conseguenze specie sulle grandi città. Queste esplosioni, costituiscono quindi una azione protettiva rispetto alle popolazioni della Terra. *Parallelamente la scelta delle date e delle località di alcune di queste esplosioni, hanno fatto ritenere che, in certi casi, esse venissero ad assumere anche un significato di avvertimento nelle fasi più delicate della politica mondiale. In sostanza queste esplosioni hanno anche servito (e servono) a dimostrare il pericolo atomico che incombe su di noi e « a ricordarci che questa Aviazione si oppone ad un conflitto atomico. »*

* * *

Nei primi mesi del 1951, quando sembrò che gli Stati Uniti considerassero la possibilità di cessare il conflitto in Corea, vi fu una diminuzione nei rapporti di avvistamenti di dischi. Ma dopo la destituzione di Mac Arthur, quando fu deciso che la guerra sarebbe continuata, gli avvistamenti ricominciarono con maggiore intensità sia sugli Stati Uniti che in Corea.

Il 14 luglio 1951 alla Base sperimentale dei Missili di White Sands venne ripreso un film di un disco vicino ad un bombardiere B-29. L'11 settembre un disco fu avvistato a New Jersey. Il 13 settembre altri dischi apparvero su Stabilimenti atomici e Centri Scientifici degli Stati Uniti. Tra l'altro fu sorvolato l'importante Centro Ricerche per i raggi cosmici di Minneapolis. Ma questi non sono che esempi. La cronaca esatta degli avvistamenti comprenderebbe diverse pagine.

* * *

Come ho già ricordato, il Capitano Edward Ruppelt, ingegnere aeronautico, era stato richiamato in servizio in que-

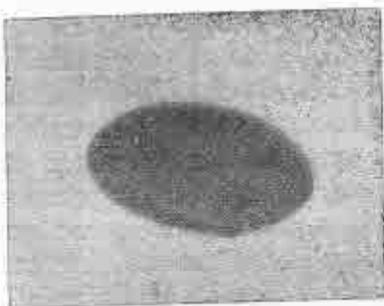
sto periodo (1951) e destinato all'Air Technical Intelligence Center, a Dayton.

Verso la metà del 1951 egli venne assegnato al nuovo « Progetto GRUDGE » che, ufficialmente disciolto, continuava a funzionare segretamente. Ruppelt riorganizzò il secondo Ufficio GRUDGE che nel 1952 venne da lui ribattezzato « Progetto BLUE BOOK » (Progetto Libro Azzurro). Fu Ruppelt che per primo cominciò ad adoperare la formula U.F.O. e cioè « Unidentified Flying Objects ». A Ruppelt entrato nell'Ufficio GRUDGE assolutamente scettico circa i dischi volanti come apparecchi « extraterrestri », non furono fatti vedere i documenti « segreti » che costituivano i precedenti della materia. Così, in un primo periodo e in buona fede Ruppelt cercò anch'egli di demolire le conclusioni dei suoi predecessori circa la provenienza extraterrestre degli U.F.O. Cercò di spiegare ogni avvistamento con fenomeni diversi. Ciò fu molto apprezzato dai suoi superiori che gli diedero carta bianca. Ma in seguito Ruppelt cominciò ad avere seri dubbi. Egli si inoltrò in un curioso ginepraio, riunendo importanti Commissioni di Tecnici, di Scienziati e di Astronomi *per farsi dimostrare « da loro » che cosa erano i dischi*. Naturalmente questi professori ne sapevano molto meno degli aviatori e di tutti coloro che avevano visto « con i loro occhi » questi apparecchi. D'altra parte venivano deliberatamente nascosti a questi scienziati, i documenti « decisivi » come gli atterraggi. *In tal modo i tecnici non osavano mai giungere a conclusioni definitive*. Ciò serviva a Ruppelt per « dimostrare » ai suoi Superiori che tecnici, scienziati e astronomi, « non ritenevano definitive le prove esistenti ». Se non c'erano prove « definitive » era giustificabile che ciò costituisse motivo di incertezza anche per le Autorità superiori e per lo stesso Governo. Ruppelt riuscì così a divenire un elemento prezioso per l'Aeronautica americana che poteva concludere con lui: « qualche cosa c'è; ma non possiamo dire con certezza matematica che cosa sia ».

* * *

Nella seconda metà del 1951, gli avvistamenti ripresero molto intensi, specie sulla Corea. Centinaia di rapporti conti-

nuarono a giungere all'A.T.I.C. da tutte le parti del mondo. Per ognuno si imbastiva una particolare inchiesta che, nella maggior parte dei casi, *finiva con la stroncatura degli avvistatori*. Se non si poteva concludere nulla di definitivo, il caso veniva classificato come « dubbio », o « inspiegabile » e passato all'archivio. Tutti avevano appreso l'arte di essere opportunisti. Era più comodo e ciò riscuoteva il compiacimento delle Autorità Superiori.



ITALIA - 1957

1952



SETTE DISCHI SU WASHINGTON NEL PERIODO IN CUI EISENHOWER DIVIENE CANDIDATO ALLA PRESIDENZA - LA PRIMA BOMBA ALL'IDROGENO IN COSTRUZIONE - UNA SERIE IMPONENTE DI MANIFESTAZIONI SUGLI STATI UNITI, NORD EUROPA E FRANCIA - PRIVATI CITTADINI VENGONO A CONTATTO CON PILOTI EXTRATERRESTRI - UNA PIATTAFORMA SPAZIALE SUL GOLFO DEL MESSICO.

La decisione di costruire la bomba all'idrogeno (che esploserà il 1° novembre '52) conduce questa aviazione a manifestazioni di suprema evidenza, in particolare sugli Stati Uniti. Nel luglio si ebbe l'impressione, in America, che si stesse preparando un atterraggio in massa. Avvennero, invece molti atterraggi « isolati » negli Stati Uniti, Francia, Brasile, Italia ecc. e « privati cittadini » vennero portati in volo od ebbero contatti con piloti extraterrestri. Questi piloti ritenevano evidentemente necessario che la « nuova realtà » fosse conosciuta dalle popolazioni, nonostante le continue smentite ufficiali.

Naturalmente anche questi atterraggi e contatti vari vennero smentiti. Vi furono poi casi di mistificazioni. Ciò creò un enorme confusione e tutto divenne « fantascienza ». Organi speciali di propaganda, favorirono le pubblicazioni e i film di fantascienza, ove le popolazioni venivano incitate a

« resistere agli invasori spaziali, rappresentati sempre come mostri »!

Nel 1952 fu evidente che questa aviazione volle palesarsi in forma indiscutibile al popolo americano e al suo nuovo Presidente. Infatti sette giganteschi dischi apparvero su Washington il 20 luglio 1952, due giorni dopo che alla « Convenzione » di Filadelfia, il Partito Repubblicano aveva designato Eisenhower per le elezioni Presidenziali. Altre manifestazioni di suprema evidenza si ebbero nei Paesi più evoluti del Pianeta; in Francia e negli Stati del Nord Europa.

Ma passeranno ancora dieci anni prima che gli americani si decidano ad ammettere che nei cieli vi sono « oggetti volanti » non identificati; che « non si sa da dove vengono » ma che tuttavia « non rappresentano una minaccia per la sicurezza nazionale » (Comunicato del 6 febbraio 1962).

Quanto ai russi, non diranno neppure questo: continueranno a negare la « presenza » di questa aviazione, fino ai nostri giorni. (1963). Ed è facile comprendere perchè.

* * *

LA GUERRA DI COREA CONTINUA - RICOMINCIANO LE ESPLOSIONI FANTASMA.

I primi tre mesi del '52 parvero relativamente calmi; ma all'inizio della primavera, quando gli americani iniziarono, in Corea, i massicci bombardamenti sulle installazioni del fiume Yalù, ricominciarono gli avvistamenti e le esplosioni fantasma. (Si temeva che gli Stati Uniti fossero indotti ad usare armi atomiche.)

Una esplosione fantasma famosa avvenne su Dallas, la capitale del Texas il 25 febbraio 1952 provocando enorme panico. In aprile, il Sottosegretario alla Marina Kimball, che viaggiava in un aereo insieme all'ammiraglio Radford, Capo di Stato Maggiore, in un volo verso le Hawaii, incontrò un disco che fu visto anche dall'apparecchio di scorta. Avvenimento sensazionale, largamente riportato dalla stampa. Sempre in aprile alcuni ufficiali istruttori dell'Aeronautica videro un disco gigantesco sorvolare il campo ove venivano istruiti

9 maggio 1952

Una misteriosa esplosione di notte nel cielo di Seattle

La città americana svegliata dal bagliore e dallo scoppio avvenuto a 600 metri d'altezza - Proiettile o meteora?

Seattle, 12 maggio.

Una misteriosa esplosione è avvenuta poco dopo la mezzanotte di sabato nel cielo di Seattle, ed il Comando della aviazione ha iniziato immediatamente un'inchiesta a tale riguardo.

L'esplosione ha gettato su Seattle, che conta mezzo milione di abitanti, un'intensa luce bianco-azzurra, con un boato così forte da far balzare dall'alto parecchie decine di migliaia di cittadini. Lo scoppio è stato visibile da una distanza di un centinaio di chilometri, e si è verificato ad una quota di circa seicento metri. Quasi tutta la città è stata svegliata dallo scoppio e dallo spostamento d'aria, ma non si sono avuti danni.

Fra gli esperti in meteorologia si è accesa una vivace polemica sulle cause dello scoppio. Alcuni hanno dichiarato che si è trattato senza dubbio di una meteora, mentre altri hanno escluso questa versione del fatto affermando che si trattava di un proiettile radiocomandato.

Il prof. Fred Whipple, docente di astronomia all'Università di Harvard, ha detto che se lo scoppio fosse avvenuto ad un livello poco più basso, l'intera città di Seattle avrebbe potuto essere spazzata via. Egli ha dichiarato: «Una meteora abbastanza grande può provocare più danni di molte bombe atomiche messe insieme».

Il pilota Bert Carlson, delle linee aeree nord-occidentali, è stato il primo a scorgere il misterioso oggetto solcare lo spazio, mentre egli stava per atterrare all'aeroporto internazionale di Seattle-Tacoma. Il testimone ha riferito che il «corpo» si trovava a circa 2500 metri di quota quando si suddivise improvvisamente in otto pezzi che sembravano simili ad una serie di lampi. Il tutto dava l'aspetto di una serie di sfere di fuoco dirette verso la terra.

gli allievi piloti. Vi furono esplosioni fantasma a Long Island, a San Francisco, a Boston e a Ottawa. Tutta l'America ne parlò. A Seattle l'esplosione fantasma avvenne il 9 maggio 1952 nel cuore della notte. Ne fu visto il bagliore a soli 600

metri sulla città. L'esplosione provocò danni ad installazioni elettriche e non fu spiegata dai tecnici; i quali si limitarono a dire che se l'esplosione fosse avvenuta a quota più bassa avrebbe potuto provocare danni incalcolabili. (Da ricordare



come a Seattle sorga il grande Stabilimento Boeing, che costruisce i famosi aeroplani).

Si ebbero, in quel periodo, altri avvistamenti in Norvegia sopra una Centrale Elettrica e a Singapore sulla Base Navale.

* * *

Fu a quest'epoca (primi mesi del 1952) che un Ufficio speciale per lo studio dei dischi volanti venne creato in Canada, a Shirley Bay, vicino a Ottawa. Questo ufficio ricevette il nome significativo di « *Progetto Magnete* » e fu chiamato a dirigerlo l'Ing. Vilbur Smith, (divenuto poi convinto assertore della provenienza extraterrestre di questi apparecchi). Con lui collaborarono il prof. Wilson, l'Ing. Thomson, il Dr. Watt, il Prof. Garland e diversi altri. La creazione di questo ufficio eccitò notevolmente l'opinione pubblica canadese e la stampa; si cominciò a pretendere di avere informazioni esatte. Al punto che, dopo circa un anno, l'Ufficio fu chiuso; sia perchè l'opinione pubblica non continuasse ad interessarsi della sua attività, sia perchè oramai l'Ufficio era giunto a conclusioni definitive: i dischi erano extraterrestri! Naturalmente ciò non fu mai detto al pubblico. Più volte dischi volanti sorvolarono la Sede del « *Progetto Magnete* » a Shirley Bay.

IL DRAMMATICO LUGLIO 1952 - GRANDE PANICO A INDIANOPOLIS.

Negli Stati Uniti il giugno fu calmo. Si ebbero avvistamenti sopra una Base militare del Labrador, a Goose Bay (9 giugno 1952). Parallelamente una serie importante di avvistamenti ebbe luogo in Francia, fra cui uno molto importante sull'Aeroporto di Le Bourget a Parigi, il 12 giugno 1952. Ma nel luglio cominciò sugli Stati Uniti una vera ondata. Scrive Keyhoe nel suo volume « *Dischi volanti dagli spazi esterni* »: « *Isolati, a coppie o in formazione questi apparecchi furono visti in molti Paesi del mondo. Sugli Stati Uniti operavano soprattutto di notte, avendo per obiettivi le Basi difensive, gli impianti atomici e gli aerei militari in volo.* »
È chiaro?

* * *

Il 2 luglio a Termon-ton (Utah) venne ripreso un film in cui si vedevano distintamente alcuni dischi in volo. Questo film, famosissimo, fu poi esaminato da decine di Commissioni di tecnici; che tuttavia non riuscirono mai (o non « vollero » riuscire) a giungere a conclusioni! (Ciò dimostra che la miglior fotografia o la migliore ripresa cinematografica *può sempre essere sospettata di falso*). Il 4 luglio, l'anniversario dell'Indipendenza Americana, vi fu un'avvistamento famoso e di estrema evidenza sul Centro Atomico di Richlands (Stato di Washington). Ancora una volta, questa aviazione aveva operato in forma spettacolare nell'Anniversario dell'Indipendenza Americana! (continuerà a farlo ogni anno, sistematicamente fino ai nostri giorni).

Sempre in questo periodo, vi furono numerosi avvistamenti in Corea. Dall'8 al 12 luglio l'intensità degli avvistamenti negli Stati Uniti raggiunse il culmine. *Furono sorvolati tutti gli Stati del Middle West, mentre si intensificavano i rapporti di aviatori militari.* Ciò diede la sensazione che si stesse preparando un vero e proprio atterraggio in massa.

Il 12 luglio 1952 vi fu un avvistamento notturno sulla città di Indiana e uno diurno su Delphi. Il 13 luglio un ec-

cezionale « passaggio notturno » su Indianapolis. Erano le 9 di sera, sabato; le vie e i giardini erano affollati. Una macchina gigantesca, ovale, silenziosa passò sulla città (di 500.000 abitanti) ad un'altezza di soli 1500 metri, lasciando una scia luminosa. Il panico fu enorme. L'apparecchio era stato visto anche da diversi piloti in volo. *Era la prima volta che un disco sorvolava, di notte, una grande città americana a quota così bassa: vi furono centinaia di telefonate al Pentagono.*

Il 13 luglio, a Norfolk, in Virginia furono visti tredici dischi (ore 21,12). I piloti Nash e Fontemberry riuscirono per la prima volta, a volare « al disopra » di una formazione di questi apparecchi.

Seguirono altri famosi avvistamenti: a New-Port News il 14 luglio 1952; a Denver il 17 luglio 1952; alla Base Sperimentale di Cape Canaveral (Florida) il 18 luglio 1952. (Si tratta sempre di casi esemplificativi: la cronaca esatta degli avvistamenti sarebbe interminabile). Scrive Keyhoe: « *Era ormai evidente che le ricognizioni avevano un carattere nettamente strategico e miravano a Centri Atomici, Poligoni Sperimentali, Basi Militari, industrie chiavi, grandi città, ecc. Molti giornali americani che in passato avevano scherzato sull'argomento, non scherzavano più ...* » (op. cit.).

LE MANIFESTAZIONI SU WASHINGTON - 20 e 26 luglio 1952.

La notte tra il 19 e il 20 luglio 1952 a mezzanotte e quaranta, sette macchie a contorni molto netti, apparvero sullo schermo Radar del « Centro di controllo del traffico aereo », dall'aeroporto di Washington, diretto da Harry G. Barnes; presenti altri otto operatori. Anche lo schermo radar della torre di controllo segnalava gli stessi apparecchi che sembravano essere emersi dal nulla, (evidentemente erano « scesi » da quote altissime). Dalla torre di controllo, fu possibile vedere ad occhio nudo delle luci di colore arancione: due dischi volavano sulla Casa Bianca e uno sul Capitol. Erano zone proibite al sorvolo, per qualunque apparecchio, militare e civile! Il Campo di aviazione di Andrews, al di là del Potomac, (nel

Maryland) confermò di osservare sul proprio radar gli stessi apparecchi. Fu chiesto che si alzassero caccia intercettatori. Ma gli apparecchi del Campo Andrews erano a New Castle: fu pertanto necessario far venire altri apparecchi da Delaware. Per due ore i dischi volteggiarono su Washington, costantemente seguiti dal radar. Verso le tre di notte giunsero i reattori americani. Ma i dischi erano spariti (certo *risaliti verticalmente a quote altissime*). Cinque minuti dopo che i reattori erano ripartiti, i dischi scesero nuovamente su Washington e vi rimasero sino all'alba. Verso le 5,30 un ingegnere della radio, E. W. Chambers, poté distinguere chiaramente, nelle prime luci dell'alba, *cinque dischi giganteschi sulla città*. Le autorità tentarono di minimizzare l'accaduto; ma migliaia di lettere e di telegrammi giunsero al Pentagono; mentre si avevano notizie di altri avvistamenti sul Texas.

Si era in pieno periodo elettorale e *proprio in quei giorni Eisenhower era stato designato candidato del Partito Repubblicano per le elezioni Presidenziali*.

Quanto accadeva non poteva dunque considerarsi una « coincidenza » di date. La manifestazione su Washington costituiva *un evidente avvertimento al nuovo Presidente*.

Il 26 luglio, alle ore 9,08 a.m. una nuova formazione di dischi apparve su Washington: ma gli apparecchi si tennero molto alti, e la maggior parte della popolazione non li vide. Anche questa volta i dischi furono seguiti dal radar e anche questa volta gli aeroplani intercettatori arrivarono tardi. Il tenente William L. Patterson riuscì però ad inseguirne uno per qualche minuto, osservandolo chiaramente.

Gli avvenimenti di Washington furono riportati dalla stampa mondiale. I giornali italiani ne parlarono diffusamente. (Riproduco il « Messaggero » del 29 luglio 1952 — articolo su quattro colonne: « *L'aviazione americana alla caccia dei dischi volanti. Si cerca di chiarire il mistero con l'aiuto del radar. Vano tentativo nel cielo di Washington di intercettare alcuni di questi apparecchi* ». « *Ipotesi che si tratti di veicoli sperimentali ad ala rotante dell'aeronautica americana. Anche i sovietici perseguirebbero lo stesso indirizzo tecnico* » (!!!).

Dopo aver descritto gli avvenimenti del 26 luglio (non quelli del 20 luglio) e di avere avanzato numerose ipotesi, l'ar-

ticolo concludeva: « Si ritiene negli ambienti tecnici che questi studi possano essere perseguiti anche dagli scienziati sovietici. Si fa rilevare in proposito che negli ultimi tempi vi sono state notizie frequenti di apparizioni, comparabili a quelle dei dischi volanti, in varie zone periferiche ai confini dell'Unione Sovietica. Si trattava, in questo caso, di apparizioni qualificate piuttosto come « globi di fuoco » anzichè come dischi volanti; la cui natura però sarebbe logico ritenere analoga. Una delle zone in cui questi apparecchi sono stati segnalati è il Mar Baltico dove, il mese scorso, due apparecchi svedesi da ricognizione furono abbattuti da aeroplani sovietici.

Negli ultimi tempi alcuni di questi globi ignei di " tinta verde " sarebbero stati segnalati anche sull'Alaska ». Era il solito equivoco: quello di sospettare i russi!



LA CONFERENZA STAMPA DEL GENERALE SAMFORD.

Il 29 luglio 1952, il generale Samford, Capo del Servizio Informazioni dell'Aeronautica, dovette tenere una conferenza stampa per calmare l'eccitazione dei giornalisti. Erano presenti più di 150 giornalisti: non si era mai avuta una simile affluenza dal giorno dello scoppio della guerra in Corea. Il Generale Samford si destreggiò abilmente: ammise che « qualche cosa » vi era stato veramente nel cielo di Washington. Ma, dimostrandosi calmo ed indifferente, enunciò una serie di possibili spiegazioni pseudo-scientifiche, che disorientò i giornalisti. Samford ricordò che, per esempio, avrebbe potuto trattarsi

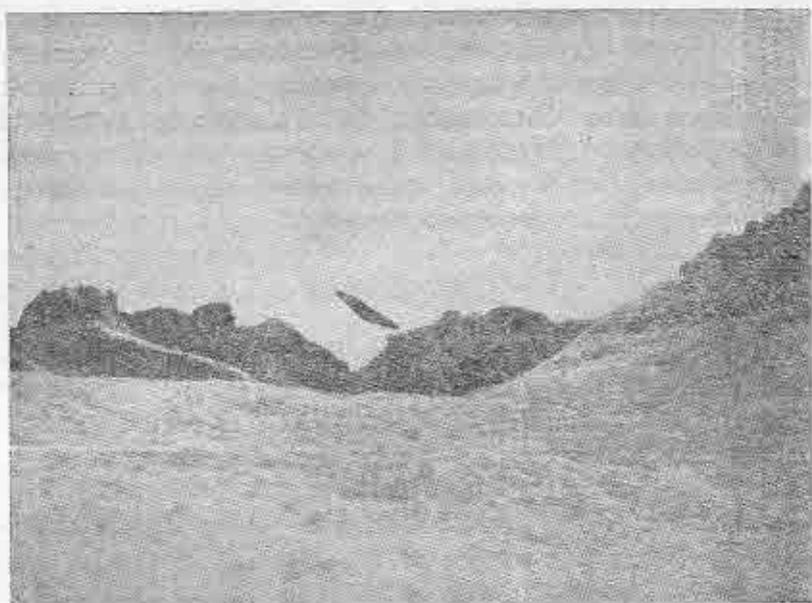
di grossi uccelli segnalati dal radar, o di fulmini globulari, o di « risonanze », o di meteore ... *Riusci insomma a smorzare le domande.* Colpì soprattutto la sua calma; che implicitamente dimostrava come l'Aeronautica non riscontrasse motivo di preoccupazione. (L'Aeronautica « sapeva » da oltre cinque anni almeno! Non avrebbe avuto motivo di mutare l'atteggiamento agnostico che aveva assunto).

* * *

Due giorni dopo la Conferenza Stampa del Generale Samford, atterrava sul Ghiacciaio del Bernina (Scerchen) alle ore 9,30 un disco volante (31 luglio 1952). Il pilota scendeva dall'apparecchio e compiva un giro di ispezione attorno al disco. Poi il disco ripartiva. L'atterraggio veniva fotografato in tutti i dettagli dall'italiano Giampiero Monguzzi, che si trovava, per caso, in gita sul Ghiacciaio, con la moglie (7 fotografie). Il pilota appariva di forma assolutamente umana, (testa, braccia, gambe) nella sua combinazione di volo. Queste fotografie sono tra le più belle esistenti; di indubbia autenticità. Furono immediatamente esaminate dai Servizi Segreti di vari paesi che se ne procurarono facilmente copia gratuita dallo stesso Monguzzi (che le esibiva senza contropartita alcuna). *Appena però in possesso delle fotografie, gli stessi Servizi Segreti furono d'accordo per dichiararle « false »; seguendo la nota politica delle smentite.* (Basterebbe, cioè, ammettere un atterraggio per dover ammettere tutto!) Ma, lo ripeto ancora una volta, queste fotografie sono autentiche e di estremo interesse.

VENGONO OSSERVATE LE MANOVRE NAVALI DELLA « NATO ».

Nell'agosto gli avvistamenti continuarono: se ne ebbero a West Palm Beach, a Cangaree, nel Nuovo Messico, e a Pittsburg. Nel settembre le ricognizioni si intensificarono nel Nord Europa. Furono sorvolate la Base inglese di Topcliffe, la Base danese di Karup, la Danimarca, la Svezia meridionale, Am-



Il disco fotografato da Giampiero Monguzzi sul ghiacciaio Cherchen (Bernina) il 31 luglio 1952.

burgo, Neommúster, Kiel, Jegenborg (Copenhaghen), Nascoe (nel Baltico), Malmoe ecc. *Astronavi a forma di siluro furono avvistate in questo periodo sulla Germania, sulla Norvegia e sulla Svezia.* Si calcolò che almeno 7.000 persone avessero visto un'astronave sulla Svezia. Ma il fatto più significativo si ebbe il 9 settembre 1952 quando le Flotte Navali della NATO effettuarono una esercitazione combinata denominata « Grande Vergue ». Diverse unità ed apparecchi aerei segnarono la presenza di dischi che osservavano le manovre!

FAMOSE MANIFESTAZIONI IN FRANCIA SU OLORON E GAILLAC-ATTERRAGGIO ALL'AEROPORTO DI MARSIGLIA.

Sempre in questo periodo vi furono continue ricognizioni sulla Francia, in Algeria, e in Marocco. Si ebbero avvistamenti famosi a Draguignan, a Morlaix, a Rouen, a Ain el Arab (Algeria) e in Marocco. A Casablanca vi fu una fortissima esplosione fantasma il 23 settembre 1952. Due avvistamenti tra i più importanti e famosi si ebbero ad Oloron e Gaillac (zona di Tolosa). In un cielo chiarissimo, in pieno mezzogiorno (ore 12,50) apparvero su Oloron il 17 ottobre '52 ad una quota relativamente bassa (circa 2000 metri) una astronave a forma di siluro attorniata da una trentina di dischi piccoli che fecero evoluzioni sulla zona. Poco dopo cominciò a cadere dal cielo la famosa bambagia silicea: la materia biancastra, simile al naylon, ricoprì gli alberi e le case. Raccolta da alcuni evaporò nel giro di poche ore. Fenomeno già noto, sempre manifestatosi quando erano presenti nel cielo numerosi dischi volanti. Fenomeno che tuttavia era nuovo per la zona di Oloron. Questa materia più volte analizzata risultò composta di carbonio, boro, siliceo e calcio. (si ritiene sia un prodotto della ionizzazione dell'aria e cioè sia atmosfera condensata lungo le linee magnetiche). Il fatto suscitò sensazione e fu riportato dalla stampa mondiale.

Una manifestazione identica ebbe luogo dieci giorni dopo, il 27 ottobre 1952 sopra la cittadina di Gaillac. Questa volta

erano le 17 pomeridiane, anzichè il mezzogiorno. Era sempre presente la portaerei accompagnata da un numero minore di dischi (circa una ventina). Alcuni dischi scesero a quote bassissime, di tre-quattrocento metri, ed operarono per circa venti minuti.

PROPRIO IN QUEL PERIODO, STAVA PER ESSERE SPERIMENTATA LA PRIMA BOMBA ALL'IDROGENO AMERICANA. (CIO' AVVENNE PRECISAMENTE IL 1° NOVEMBRE 1952). MA ANCHE LA FRANCIA TACQUE NONOSTANTE FOSSE AVVENUTO IN QUELLO STESSO PERIODO, ANCHE UN ATTERRAGGIO SENSAZIONALE ALL'AEROPORTO DI MARIGNANE, A MARSIGLIA.

Nella notte tra il 26 e il 27 ottobre 1952, la guardia notturna dell'Aeroporto, Gabriel Gachignard attendeva al suo regolare servizio. L'Aeroporto era deserto. Alle 2,03 Gachignard vide atterrare a velocità normale un apparecchio silenzioso. Uomo maturo, serio e scrupoloso Gachignard descrisse l'apparecchio (visto nella semioscurità, da cinquanta metri) di circa cinque metri di diametro con quattro finestrini rettangolari illuminati. Il disco ripartì dopo pochissimi minuti a velocità fortissima provocando alcune scintille che fecero un fruscio simile a quello « di una girandola da fiera ». Questo atterraggio è stato descritto nei minimi particolari nel volume, di Aimé Michel « Lueurs sur les soucoupes volantes » ed è indiscutibilmente autentico.

* * *

Come già ricordato, il primo novembre esplose la prima bomba americana all'idrogeno che avrebbe dovuto sviluppare un'energia di tre megatoni, pari a tre milioni di tonnellate di tritolo. Ma la bomba sviluppò invece un potenziale che superò tutte le previsioni. L'esplosione era avvenuta nell'isolotto di Eugelab, mentre gli scienziati osservavano l'esperimento dall'Atollo di Enivetok. A quel tempo la bomba all'idrogeno non era certo trasportabile con un aereo. Era una specie di cabina cubica, di alcuni metri di lato, che gli scienziati chiamavano scherzosamente la « Kaba » (e cioè la pietra sacra dei mussulmani alla Mecca).

Eisenhower venne eletto pochi giorni dopo, il 6 novembre e con lui i Repubblicani tornarono al potere dopo venti anni. Le loro critiche contro Truman e l'Amministrazione Democratica, riguardo al silenzio mantenuto sui dischi volanti, erano state violentissime e ci si poteva attendere che i Repubblicani avrebbero rotto la congiura del silenzio. Infatti fu in questo periodo che i piloti dei dischi cominciarono a compiere atterraggi e a prendere contatti con privati cittadini. (dato che i *militari* non volevano parlare).

Il 20 novembre 1952 (nel periodo in cui Eisenhower nominava Foster Dulles Segretario di Stato agli Esteri) *due atterraggi avvenivano, l'uno in Nord America, in California e l'altro in Sud America, in Brasile. Lo stesso giorno due uomini nel Continente americano furono informati direttamente da piloti extraterrestri « che altri pianeti sono abitati; che un conflitto atomico sulla Terra provocherebbe gravi perturbazioni cosmiche; che l'intervento di questa Aviazione aveva unicamente uno scopo "protettivo", nell'interesse generale ».*

Queste notizie furono rivelate *parallelamente (e senza conoscersi fra loro) da George Adamski, in California e da Dino Kraspedon in Brasile.* Il primo era un astronomo dilettante, il secondo uno studioso di fisica. Cominciò per questi due uomini il martirio: accusati di falso, calunniati, screditati in ogni forma, derisi dagli « scienziati »! A tutt'oggi l'opinione pubblica mondiale non conosce che vagamente ciò che Adamski e Kraspedon hanno descritto con molta precisione.

Prima di loro altri « civili » avevano avuto contatti con dischi e con piloti spaziali: Galbraith, nell'Ontario, (1948) Enrico Bossa in Argentina, (1950); Daniel Fray nel Nuovo Messico (1950); Truman Bethurum in California (1952); Orfeo Angelucci in California (1952). Ma tutti erano stati screditati e derisi.

Essi affermavano concordemente che i dischi erano reali, metallici, tridimensionali. E che i loro piloti erano uomini come noi. Come avrebbero potuto precisare luoghi di provenienza o razze particolari? Era evidente che se « si poteva » volare con quel tipo di propulsione misteriosa, in tutto l'universo dovevano esistere simili apparecchi. Quanto ai piloti era pure comprensibile che ci si potesse trovare di fronte *ad uo-*

mini di razze diverse; così come da razze diverse è composta l'umanità terrestre. Se i dischi esistevano da decine e decine di millenni era facilmente comprensibile poi che vi fossero state migrazioni e scambi di popolazione tra Pianeta e Pianeta.

UNA PIATTAFORMA SPAZIALE.

Agli avvenimenti clamorosi e spettacolari del 1952, (su Washington, sull'Europa Settentrionale, sulla Francia ecc.) si aggiunse un altro fatto sensazionale alla fine dell'anno.

Il 5 dicembre 1952 il Capitano Harder e il suo equipaggio: Ten. Coleman, Sergenti Bailey e Ferris, di ritorno da una esercitazione, si trovavano sul Golfo del Messico con il loro bombardiere B-29. Alle 5,24 l'apparecchio era a circa 190 miglia da Galverston e a circa 100 miglia a sud della costa della Luisiana. *I quattro piloti videro apparire sullo schermo Radar una macchina gigantesca e cioè una « macchia » di circa mezzo pollice*; poco dopo una ventina di macchie più piccole raggiungevano la grande macchia e si fondevano con essa. L'apparecchio marciava alla velocità di 5.000 miglia orarie! Non si trattava di un disco del tipo solito, ma *di una piattaforma spaziale gigantesca*. Fu uno dei primi avvistamenti di piattaforme spaziali. *E ciò fece ricordare il famoso episodio della scomparsa di sei aeroplani militari americani (« il più grande mistero del tempo di pace », avvenuto esattamente sette anni prima, 5 dicembre 1945 alla Base di Fort Lauderdale. Dunque le piattaforme spaziali esistevano! Apparecchi enormi su cui sarebbe stato facile costringere all'atterraggio apparecchi « terrestri ».*

Una piattaforma spaziale simile verrà poi avvistata il 6 agosto 1953 sulle isole Hawaii, nell'esatto anniversario del lancio della prima bomba atomica su Hiroshima otto anni prima il 6 agosto 1945. Un'altra ancora sarà osservata a Goose Bay, nel Labrador, il 29 giugno 1954) ecc.

Si ritiene che lo stesso Presidente Eisenhower, fino a qualche mese dopo la sua elezione (6 novembre 1952) sia stato tenuto all'oscuro sulla realtà dell'aviazione extraterrestre. Solo nei primi mesi del 1953 gli furono fatti vedere, alla Base di Muroc, i dischi in possesso degli Stati Uniti, fin dal 1949.



Foster Dulles Segretario di Stato americano agli affari esteri dal novembre 1952



L'Ammiraglio Radford - Capo di S. M. Generale degli Stati Uniti

LE PRINCIPALI LOCALITA' SORVOLATE FINO AL 1952.

Secondo i dati forniti dal Maggiore Keyhoe, che potè prendere visione di gran parte dei rapporti pervenuti alle Forze Aeree degli Stati Uniti, alla fine del 1952 erano già state oggetto di ricognizioni di dischi le seguenti località:

1) *Stabilimenti per l'energia atomica*: Los Alamos, Oak Ridge, Hanford, New Port, Shandia Base (ed altri segreti).

2) *Basi Aeree*: Davis, Mounthant e Williams (Arizona); Fairfield, Suisan, Hamilton-George, March, Muroc, e Travis (California); il Quartiere Generale della Difesa Aerea a Colorado Springs; Patrik (Florida); Hunter, Moody e Robins (Georgia); O'Hare, Scott e Chanute (Illinois); Andrews (Maryland); West Over (Massachusetts); Selfridge (Michigan); Keesler (Mississippi); Offnut (Nebraska); Grenier (Nuovo Hampshire); Holloman, Kirkland e Walker (Nuovo Messico); Mitchel (Stato di Nuova York); Pope (Carolina del Nord); Lockbourne e Wright-Patterson (Ohio); Tinker (Oklahoma); Grenville (Carolina del Sud) Rapid City (Dakota del Sud); Carswell, Ellington, Kelly, Randolph, Laredo e San Marcos (Texas); Langley Field (Virginia); Mc. Chord (Stato di Washington).

3) *Basi navali e stazioni aeronautiche della Marina da guerra e dei Corpi di sbarco*: Alameda, El Toro e San Diego (California), Jacksonville e Key West (Florida); Atlantic City e Lakehurst (Nuova Jersey) Tong Point (Oregon); Beaufort (Carolina del Sud); Norfolk e Quantico (Virginia).

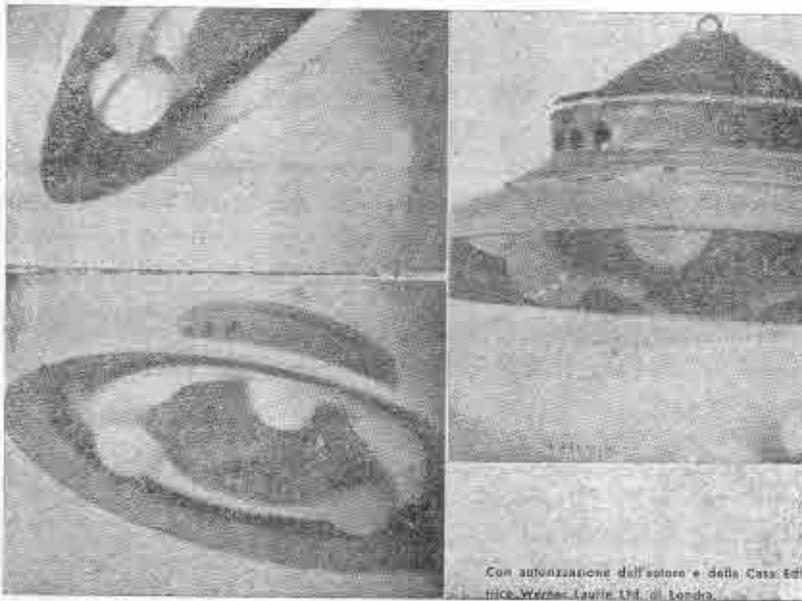
4) *Il Poligono sperimentale dei razzi da grandi altezze di White Sands, nel Nuovo Messico* (ove i dischi avevano spesso seguito i razzi in volo, sorpassandoli in velocità). *Il Centro per lo studio dei raggi cosmici di Minneapolis.*

5) *Gli Stabilimenti Aeronautici della California, del Kansas, dello Stato di Washington e del Texas.*

6) *Gran parte delle maggiori città degli Stati Uniti* (la lista sarebbe troppo lunga per essere riprodotta e comprende: New York, Boston, Filadelfia, Washington, Chicago, Kansas City, Portland, Santa Fé, Minneapolis, San Paul, San Fran-

cisco, Salt Yake City, Des Moines, Baltimora, Los Angeles, Nuova Orleans, Birmingham, ecc.).

7) Avvistamenti erano avvenuti pure sull'Alaska; sulla zona del Canale di Panama, in Groenlandia, in Germania, sulle Hawai, sul Giappone, sulla Corea, Bahama, Canada, Messico, sulla Terra del Fuoco, sulle Miniere di Uranio dell'Africa del Sud, sul Congo Belga e sull'Australia (proprio nei giorni successivi alla esplosione della prima bomba atomica britannica al Poligono di Woomera.)



Con autorizzazione dell'editore e della Casa Editrice Werner-Lauter, 124, di Londra.

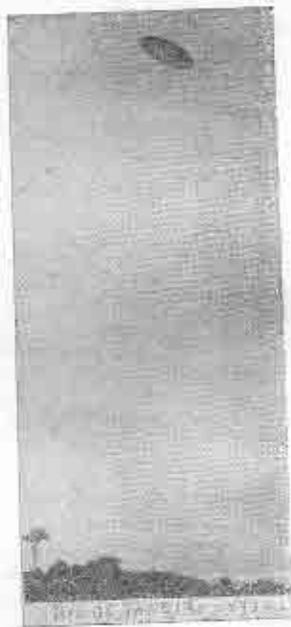
Il disco fotografato da George Adamski, presso la sua abitazione a Monte Palomar (California) il 13 dicembre 1952.

8) Risultavano infine ricognizioni effettuate in quasi tutti gli Stati d'Europa e del Centro e Sud America. *Era chiaro dunque che si trattava di un piano sistematico di ricognizioni, su tutto il Pianeta.*

9) Si apprese in seguito *che anche l'Unione Sovietica e la Cina erano state oggetto di sistematici sorvoli da dischi fin dal 1948-49. Nel '49 una colossale formazione di circa 1500*

dischi attraversò il territorio dell'Unione Sovietica e fu vista dalle popolazioni.

Era logico che questa aviazione sorvegliasse in prevalenza le zone atomiche e che pertanto gli Stati Uniti e l'Inghilterra fossero state le prime Potenze oggetto di ricognizioni. Ma parallelamente allo sviluppo delle armi atomiche, anche l'Unione Sovietica era stata strettamente sorvegliata come lo sarà, in seguito, la Francia.



RIO DE JANEIRO
(1952) - V. pagina 52

1953



LA MORTE DI STALIN - ALLE SOGLIE DELLA GUERRA - QUESTA AVIAZIONE OPERA CON ESTREMA ENERGIA - I MOTI DI POSTDAM - BERIA, SUCCESSORE DI STALIN, DEPOSTO E ASSASSINATO - GIGANTESCA PIATTAFORMA SPAZIALE SULLE BASI AMERICANE DELLE HAWAI NELL'ANNIVERSARIO DELLA PRIMA ESPLOSIONE ATOMICA SUL GIAPPONE.

Fin dalle prime settimane dell'anno, le condizioni di salute di Stalin facevano ritenere prossima la sua morte. Ciò era ben conosciuto da questi piloti, che prevedevano una crisi al momento della scomparsa del Capo Sovietico. (Ciò fu detto a George Adamski, portato in volo su un disco, per la prima volta, il 18 febbraio 1953). Stalin morì pochi giorni dopo. Gli successe Beria, Capo della Polizia e dell'Ente Sovietico per l'energia atomica. Comprensibile che negli Stati Uniti si considerasse la possibilità di profittare della crisi che scoppiava in campo avversario. Ma gli inglesi temevano lo scontro con l'Unione Sovietica. Churchill svolse allora una propria politica, prendendo accordi diretti con Beria. Il 17 giugno scoppiarono i gravissimi moti rivoluzionari degli operai tedeschi a Postdam. Carri armati sovietici repressero duramente questi moti, mentre Beria veniva depresso e giustiziato sotto accusa di « tradimento della Patria ».

La guerra sembrò inevitabile. Fu un periodo estremamente complesso (ancora segreto), in cui questa aviazione operò in

*forma drastica, giungendo anche a catturare aeroplani. Nel periodo culminante della crisi, una gigantesca piattaforma spaziale sorvolò le Basi americane delle Hawaii. Era il 6 agosto 1953; esatto anniversario del lancio della prima bomba atomica su Hiroshima, otto anni prima (6 agosto 1945). Data non casuale; e pertanto monito evidente che condusse gli americani a rinviare ogni progetto di azione e a concentrare i loro sforzi sulla costruzione di missili intercontinentali, che, appa-
rivano, allora, come « l'arma assoluta » del futuro.*

* * *

EISENHOWER AL POTERE

A distanza di dieci anni dalla assunzione al potere del Generale Eisenhower (21 gennaio 1953) è di estremo interesse considerare alcune frasi pronunciate dall'ex Presidente in una recente intervista alla rivista « *U. S. News and World Report* », (« *L'Europeo* » del 17 febbraio 1963).

« Quando andai alla Casa Bianca c'era la guerra in Corea. Poi ci sono stati il Libano e Formosa. Ogni giorno o, per lo meno, ogni anno, vi sono stati incidenti che avrebbero potuto portare ad un conflitto ... ». « Sono convinto *che la corsa agli armamenti, oggi (1963) ci aiuti molto meglio di una guerra "convenzionale" a risolvere i nostri problemi* ».

Dunque ogni anno siamo stati alle soglie della guerra! E si ammette che oggi la corsa agli armamenti sia « *utile* » per risolvere i problemi degli Stati Uniti.

Sono parole esplicite e molto interessanti, ponendoci (come stiamo per fare in questa analisi) all'inizio del 1953.

* * *

Primo gesto di Eisenhower fu di negoziare la pace in Corea. La guerra stagnava intorno al 38° parallelo, ed era divenuta estremamente impopolare negli Stati Uniti. Era chiaro che non « potendo » usare l'arma atomica, quella guerra non si poteva vincere!

Nelle prime settimane del 1953 sembrò che la nuova Amministrazione tenesse conto della « nuova realtà ». Si notò una

maggiore elasticità nel settore informativo U.F.O. (come venivano ormai ufficialmente definiti questi apparecchi). Si cominciò a dire, in sintesi: « Perchè no? Potrebbero venire " da fuori " ». Ma si comprese che l'opinione pubblica avrebbe voluto sapere dettagli di ogni genere. Chi sono? Da « quali » Pianeti vengono? Come funzionano? Che cosa vogliono? Sarebbe stato assai difficile rispondere. Allora anche la nuova Amministrazione Repubblicana (nonostante le critiche rivolte alla precedente Amministrazione Democratica), dovette fare marcia indietro e riportarsi all'atteggiamento agnostico, continuando a negare la presenza stessa di questi apparecchi e, logicamente, a smentire ogni atterraggio.

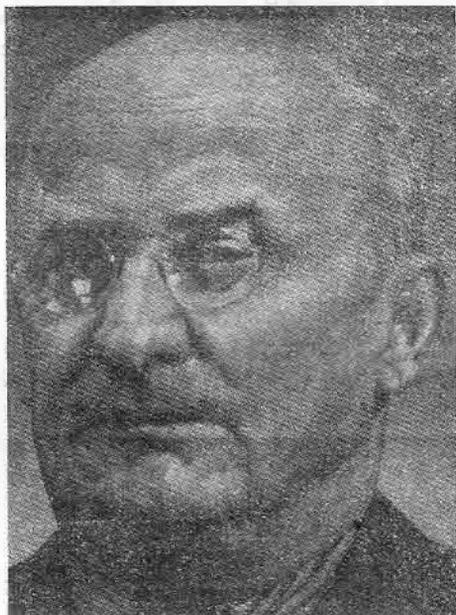
In questo periodo (inizio 1953) il Capitano Ruppelt riunì alcune Commissioni, di scienziati, di astronomi e di tecnici in generale. Una di queste Commissioni appoggiò la tesi della esistenza dei dischi volanti e concluse « *proponendo che l'opinione pubblica venisse informata che questa aviazione non era ostile* » (Ruppelt, *op. cit.*). Ma la proposta venne respinta per l'intervento della Center Intelligence Agency (CIA), e cioè del Servizio Segreto Americano.

LA MORTE DI STALIN.

Il 18 febbraio 1953, George Adamski venne portato da un disco su un'astronave. Vi rimase cinque ore. Egli riferì dettagliatamente alle Autorità. Ma le rivelazioni di Adamski vennero ufficialmente « respinte ». Riconoscerle avrebbe voluto dire *riconoscere tutto*. Questo contatto era avvenuto in un periodo estremamente delicato, *pochi giorni prima della morte di Stalin, che venne annunciata il 5 marzo 1953* (mentre era effettivamente avvenuta qualche giorno prima).

Questa scadenza era stata attesa per anni, negli Stati Uniti. Nessuna occasione migliore poteva presentarsi: la crisi scoppiava nel campo avversario! Vi furono intense consultazioni tra le due grandi Potenze anglo-sassoni. Gli Stati Uniti apparivano decisi all'azione, mentre l'Inghilterra temeva l'urto che avrebbe dovuto sostenere, a causa della sua posizione geografica. Gli Stati Uniti dichiararono in quel periodo, di possedere la bomba all'idrogeno. La situazione divenne rovente.

Il 2 maggio 1953, di notte, un « Comet » inglese urtava in volo « *contro un oggetto sconosciuto* » e precipitava poco dopo aver decollato dall'Aeroporto Dum-Dum di Calcutta. Le conclusioni dei tecnici si basarono su alcune « strane ammaccature » riscontrate nei resti del Comet.



Laurent Beria Primo Ministro dell'Unione Sovietica, dopo la morte di Stalin

L'inchiesta rimase segreta. Non si può escludere che si sia trattato di difetto intrinseco dell'apparecchio. Ma *non si può escludere neppure che si sia trattato di una forma drastica per ammonire l'Inghilterra sul grave rischio di seguire gli Stati Uniti in una guerra atomica.*

* * *

Pochi giorni dopo ebbe luogo in Belgio una esplosione fantasma. Erano le 20,15; numerose persone della città di Bouffioulx, nell'Hanault, videro un disco che a un certo punto si fermò nel cielo. Si udì una formidabile esplosione ed in seguito cadde la famosa « bambagia silicea ». *Monito all'Europa* circa i rischi di un conflitto « atomico »?

L'11 maggio, Churchill in un discorso al Parlamento lasciò trasparire le sue preoccupazioni. *Churchill si dichiarò pronto a recarsi a Mosca per trattative con i russi anche senza un preventivo accordo con gli Stati Uniti.* Sarebbe stato fatale, in caso di guerra, che la prima reazione russa si fosse abbattuta sulle Isole Britanniche.

In Russia, come è noto, era andato al potere il Capo della Polizia Beria, che era anche Capo dell'Energia Atomica russa. Churchill (che era stato in rapporto con Beria quando aveva collaborato con lui durante la guerra contro la Germania), stabilì contatti segreti con Beria allo scopo di evitare un conflitto. Parallelamente i servizi segreti americani in Germania alimentavano i sentimenti di rivolta delle classi operaie tedesche. Apparve chiaro che non vi era uniformità di direttive tra Stati Uniti ed Inghilterra. Ciò risultò evidente quando il 17 giugno 1953 scoppiò la famosa rivolta di Postdam, cui parteciparono diverse migliaia di operai tedeschi. Data pericolosissima: giacchè da quell'incidente avrebbe potuto svilupparsi una guerra. (Tanto Napoleone che Hitler avevano iniziato la guerra contro la Russia il 21 giugno; per evidenti ragioni stagionali).

Per reazione i russi provocarono immediatamente una rivolta tra i prigionieri nord-coreani che si trovavano in grandi campi di concentramento, nella Corea del sud (18 giugno 1953). Mentre i russi intervenivano con carri armati contro gli operai tedeschi a Postdam, gli americani dovevano reprimere le pericolose masse di prigionieri nord-coreani. Si attraversò un periodo di acuta tensione ed incertezza; finchè giunse notizia che Beria era stato arrestato dai militari russi ed accusato di « tradimento della Patria »! (25 giugno 1953). L'accusa di tradimento della Patria appariva curiosa e misteriosa. È oggi chiaro che Beria era stato accusato *di trattare segretamente con gli inglesi.* Ciò avveniva per salvare la Russia dalla guerra. Ma fu preso *a pretesto* dai suoi nemici politici per eliminarlo.

I militari russi, con a capo il Generale Zukov dopo aver giustiziato Beria lo sostituirono con Malenkov, che era orientato verso *accordi diretti con gli Stati Uniti.*

In questo periodo l'attività di questa aviazione fu estre-

mamente intensa. Operò soprattutto sui Centri Atomici e sulle Basi militari, giungendo a catturare alcuni aeroplani. Ma tutto ciò è rimasto ancora segreto.

UNA PIATTAFORMA SPAZIALE SULLE HAWAI

L'agosto poteva essere il mese delle decisioni supreme. Ma ecco il 6 agosto 1953 il fatto straordinario. Un'enorme piattaforma spaziale viene avvistata sulle Isole Hawai ove sono le principali Basi americane nel Pacifico. La vedrà un pilota da caccia che la descriverà con sbigottimento, come « *una cosa metallica, bluastra, enorme* ».

Sarà la prova evidente che questa aviazione si opponeva alla guerra atomica. Il 6 agosto, infatti, non era una data casuale; ERA L'ANNIVERSARIO ESATTO DEL LANCIO DELLA PRIMA BOMBA ATOMICA SU HIROSHIMA (6 AGOSTO 1945, OTTO ANNI PRIMA!).

In questo periodo vi fu un altro colpo di scena. I servizi segreti americani scoprirono che l'Unione Sovietica era già riuscita a costruire la bomba all'idrogeno! (Malenkov lo annuncerà ufficialmente a metà settembre).

Tutto ciò contribuì ad aumentare le perplessità di fronte a decisioni estreme. Fu necessario convocare una Conferenza delle Potenze Occidentali alle Bermude. In questa Conferenza americani, inglesi e francesi cercarono, a fatica, di trovare una base di accordo. (Sembra, ma non potrei confermarlo, che un disco abbia sorvolato il Golf Hotel ad Hamilton durante la Conferenza).

SCOMPAIONO DUE AVIATORI AMERICANI

Il 23 novembre 1953 un apparecchio F/89 pilotato dal Tenente Felix Moncla e dal Tenente R. R. Wilson, entrambi giovanissimi, venne inviato dalla Base Aerea di Kimross, nel Michigan, ad intercettare « *un oggetto non identificato* » sopra Soo Locks (Sault Sainte Marie Canal). Con grande mera-

viglia degli addetti al Radar fu visto l'F/89 raggiungere la « macchia » grossa, nello schermo del radar, *e fondersi con essa!*

Si pensò ad un collisione con il disco. Ma non fu mai possibile ritrovare nè l'F/89 nè i corpi dei due piloti. L'F/89 era stato catturato? Questo caso venne poi rivelato del Maggiore Keyhoe. Ed è tra i più interessanti.

* * *

A quell'epoca (fine 1953) Eisenhower propose alle Nazioni Unite l'abolizione delle armi atomiche. Si iniziarono le sedute della Sottocommissione per il Disarmo (che durarono poi fino al 1958, senza giungere a nessun risultato). Sempre nell'autunno 1953 i Piloti militari americani ricevettero istruzioni severissime di tenere segreti i loro avvistamenti. Si conoscono le circolari emanate in proposito che stabiliscono pene da un mese a dieci anni. E si conoscono pure le disposizioni che permettono di passare alla Stampa « *solo i casi di evidente fantasia, ridicoli o chiaramente falsi, celando quelli autentici* ».

Facile comprendere quale possa essere stato, *l'atteggiamento della Stampa ricevendo in tutti questi anni, solamente simili notizie « semi-ufficiali »*. Anche l'Amministrazione Repubblicana, con Eisenhower, era dunque tornata all'« *età delle tenebre* »! Dopo qualche ammissione « *sulla " possibile " provenienza esterna* » dei dischi, affacciata nei primi mesi del 1953, si era tornati alle drastiche smentite.

* * *

Le istruzioni ai piloti militari « *circa il modo di comportarsi qualora avessero incontrato dischi in volo* » furono riasunte, negli anni seguenti, in una circolare di cui riproduco il titolo.

AIR FORCE REGULATION

AFR 200-2 1-2

DEPARTMENT OF THE AIR FORCE

N. 200-2

Washington, 14 september 1959

INTELLIGENCE
UNIDENTIFIED FLYING OBJECTS (UFO)

This regulation establishes the responsibility and procedure for reporting information and evidence on unidentified flying objects (UFO) and for releasing pertinent information to the general public.

SECTION A - GENERAL

	<i>Paragraph</i>
Background Information	1
Definitions	2
Objectives	3
Responsibilities	4
Guidance	5
Reporting UFO Information	6

SECTION B - PUBLIC RELATIONS INFORMATION
ecc. ecc.



これが米空軍のUFO規則。

Si tratta del Regolamento che stabilisce « le responsabilità e la procedura per riferire informazioni e fatti circa i dischi volanti e per rilasciare " adatte " informazioni alla stampa e al pubblico ». Come appare evidente vi si parla di U.F.O. in forma « ufficiale ».

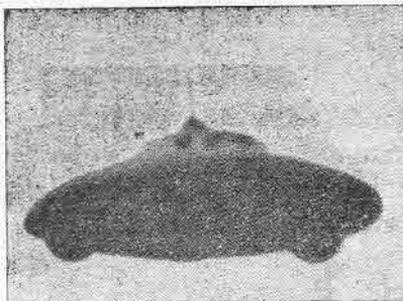
Questa circolare è stata già pubblicata negli Stati Uniti e pertanto non è riservata. Essa riassume e completa le istruzioni che si cominciarono a dare ai piloti fin dal 1953. Tutte le altre Potenze stabilirono norme analoghe, sia per i propri piloti che per le informazioni da passare alla Stampa (e, cioè, non dire mai nulla di sostanziale!).



Massachusetts, U.S.A. Taken by George J. Stock, July 29, 1952

(29/7/1952)

1954



ATTERRAGGI IN SCOZIA - FALLIMENTO DELLA
CONFERENZA DI BERLINO - CRISI IN INDO-
CINA - UN INTERVENTO ATOMICO « LOCALE »
VIENE IMPEDITO - ATTERRAGGIO DI CINQUE
DISCHI ALLA BASE DI EDWARD? - UNA PIAT-
TAFORMA SPAZIALE SULL'ATLANTICO - MANIFE-
STAZIONI COLOSSALI SULLA FRANCIA, SULL'IN-
GHILTERRA E SULL'ITALIA - CENTO DISCHI SU
ROMA IL 6 NOVEMBRE 1954 - CINQUANTA IL 7 NO-
VEMBRE 1954 - MANIFESTAZIONI IDENTICHE SUL-
L'INGHILTERRA

Ai primi di aprile la situazione divenuta gravissima in Indocina, conduce le Potenze Occidentali a considerare la possibilità di un intervento atomico « locale » mentre la guarnigione francese era assediata a Dien Bien Fu. Questa aviazione si adoperò, allora, con estrema energia perchè il conflitto locale non si trasformasse in conflitto « atomico » mondiale. Avvengono manifestazioni ed atterraggi: alcuni notissimi e indiscutibili, altri rimasti avvolti da cortine di segretezza. Durante i mesi estivi una serie di manifestazioni di suprema evidenza viene compiuta sulla Francia (per quasi due mesi); poi sull'Inghilterra e quindi sull'Italia. Parallelamente anche sugli Stati Uniti, Brasile e Venezuela.

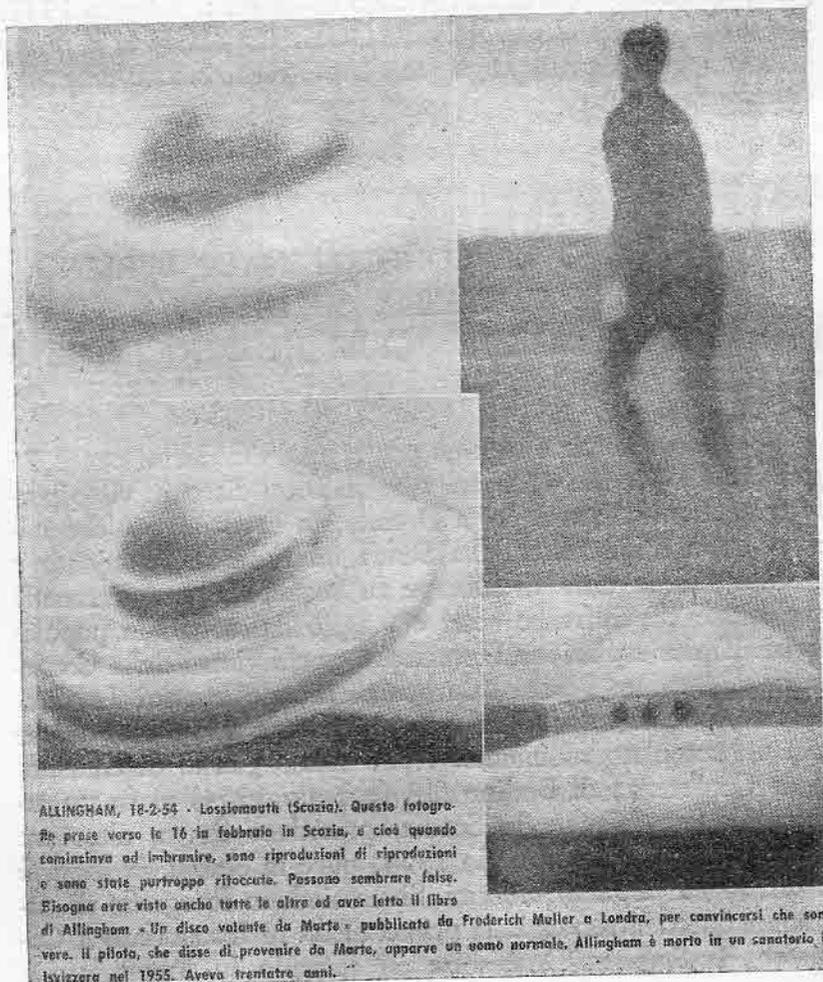
Nel periodo 15 settembre, 31 dicembre 1954 vi furono oltre duecento avvistamenti di dischi sull'Italia ed i giornali diedero notizia di diciannove atterraggi nel territorio italiano. Indiscutibile quello avvenuto a Nuoro il 4 novembre 1954. Il 6 novembre, circa cento dischi rimasero su Roma per oltre due ore. Circa cinquanta vi ritornarono il 7 novembre per due ore e mezzo. Di significato simbolico la formazione a « croce greca » di quaranta apparecchi apparsa su Roma il 6 novembre 1954 a mezzogiorno. Manifestazione di cui sono stato testimone oculare che va ricollegata al « segno » compiuto da questi apparecchi nel cielo di Boise, il 3 luglio 1947, che diede origine al famoso « PROGETTO SIGN », il primo Ufficio Speciale creato negli Stati Uniti per lo studio di questa aviazione.

* * *

PRIMA E DOPO LA CONFERENZA DI BERLINO - ESPLOSIONE FANTASMA SU DIEPPE - ATTER- RAGGI IN ISCOZIA - CRISI IN INDOCINA E A FORMOSA

Una Conferenza a Berlino con i russi era decisa per il 25 gennaio 1954. Alle 4,26 del 7 gennaio un disco fu visto perfettamente ad Arras e poi a Orchies, in Francia: qualche minuto dopo il distretto della Senna inferiore fu illuminato a giorno. Poi la città di Dieppe fu scossa da una tremenda esplosione che infranse vetri e svegliò dal sonno la popolazione. Tipica esplosione fantasma, a pochi giorni dalla Conferenza di Berlino. Perché l'Europa ne prendesse atto? La Conferenza, poi, si trascinò fino al 18 febbraio 1954 e si chiuse con un completo fallimento. Nello stesso giorno di chiusura della Conferenza di Berlino (18 febbraio 1954) vi fu un atterraggio sensazionale in Scozia, preceduto da un altro tre giorni prima (il 15 febbraio 1954) pure in Scozia, *in località prossime ad impianti atomici*. Si possiedono fotografie di entrambi questi atterraggi. Il primo disco fu fotografato a Co-niston da Stephen Durbishire. Il secondo fu fotografato a

Lossiemouth dal naturalista Cedric Allingham. Le fotografie di Coniston vennero pubblicate da tutta la stampa inglese e i giornalisti condussero una inchiesta che si concluse con la piena attendibilità delle fotografie di Durbishire. Le fotografie di Allingham furono pubblicate nel volume « Flying saucers from Mars ». Allingham pubblicò anche la fotografia del pilota. Egli affermò che durante un colloquio di quaranta minuti, questo pilota, riuscì a fargli comprendere, a gesti, che questi aviatori erano preoccupati per i nostri esperimenti atomici. L'esperienza di Allingham fu di importanza capitale. Le



ALLINGHAM, 18-2-54 - Lossiemouth (Scozia). Questo fotografo prese verso le 16 in febbraio in Scozia, a cioè quando cominciava ad imbrunire, sono riproduzioni di riproduzioni e sono state purtroppo ritoccate. Possono sembrare false. Bisogna aver visto anche tutte le altre ed aver letto il libro di Allingham « Un disco volante da Marte » pubblicata da Frederick Muller a Londra, per convincersi che sono vere. Il pilota, che disse di provenire da Marte, apparve un uomo normale. Allingham è morto in un sanatorio svizzero nel 1955. Aveva trentatré anni.

fotografie rivelano un apparecchio di sagoma identica a quello fotografato da Adamski (13 dicembre 1952) e a quello fotografato da Durbishire (15 febbraio 1954). Le autorità inglesi si interessarono molto a questi atterraggi. Ma il solito manto di incredulità, di ironia e di calunnia fu buttato su Allingham, per soffocarlo nel sospetto. Era chiaro che i Servizi Segreti delle varie potenze possedevano già da tempo ottime fotografie di dischi, certo migliori di quelle di Allingham. In conclusione, quando un privato esibiva fotografie ai Servizi competenti dell'Aeronautica, si sentiva dire: Sono false! Perché? Perché detti Servizi possedevano già materiale migliore.

Ma non volevano farlo sapere: perchè se avessero riconosciuta come autentica « *qualunque* » *fotografia* si sarebbe giunti implicitamente al riconoscimento « ufficiale » dell'esistenza dei dischi. *Pertanto « qualunque » fotografia « doveva » essere dichiarata falsa.*

DIEN BIEN FU ASSEDIATA - PROGETTO DI ATTACCO ATOMICO - CINQUE DISCHI ATTERRANO ALLA BASE DI EDWARD

Dopo la Conferenza di Berlino, nel marzo 1954, si profilò la gravissima crisi di Indocina. Truppe comuniste del Nord premevano sui reparti del Sud, sostenuti dai francesi e da specialisti americani. A metà aprile gli Stati Uniti erano giunti alla decisione di un attacco aereo atomico per salvare Dien Bien Fu assediata. Malenkov e Krusciov dichiararono che vi sarebbero state rappresaglie atomiche. Francia ed Inghilterra si allarmarono ed esitarono a seguire gli Stati Uniti.

A questo punto accadde un fatto colossale che personalmente non posso confermare ma che è stato riportato da scrittori attendibili come Guieau e Desmond Leslie. (Anche il quotidiano il « Tempo » ha riportato questo episodio il 6 gennaio 1963). Nella seconda metà di aprile del 1954 e cioè nel periodo in cui gli Stati Uniti si trovarono di fronte a una decisione suprema in Indocina, cinque dischi di tipo differente atterrarono alla Base aerea di Edward, nella California Meridionale. Gli ufficiali della Base furono invitati a visitare i

dischi dai loro piloti, uomini come noi. Sembra fossero presenti anche tre civili: un parente dell'ex Presidente Truman, un rappresentante di una grande Agenzia di stampa e un Vescovo metodista. Le autorità della Base di Edward decisero il « fermo » dei piloti spaziali; evidentemente allo scopo di poter studiare i meccanismi degli apparecchi. Siccome i dischi non si potevano spostare dal luogo ove erano atterrati, vennero montati, attorno, dei capannoni provvisori. Ma poco dopo i dischi si misero in moto, e scomparvero nel cielo, sfondando i capannoni in cui erano rinchiusi. Quando si cercarono i piloti dei dischi che erano stati rinchiusi in speciali locali, si constatò che erano spariti e che le sentinelle « non ricordavano più nulla »!

Come ripeto, non posso avallare quanto sopra descritto. Tuttavia è molto importante rilevare la data di questo avvenimento, corrispondente alla crisi di Indocina. Probabile cioè che gli Stati Uniti abbiano ricevuto un preciso invito *a non usare l'arma atomica in Indocina*.

Fu allora che Dien Bien Fu venne sacrificata. Si ebbe poi il compromesso per l'Indocina a Ginevra e il ripudio della Comunità Europea di Difesa (CED) al Parlamento Francese. e la creazione dell'Unione Europea.

* * *

Il 29 giugno 1954 un importante avvistamento fu effettuato dall'equipaggio e dai passeggeri dello Stratocruiser « Centaurus », apparecchio di linea della BOAC inglese.

Partito da New York per Londra alle 17,30 del 29 giugno 1954 il « Centaurus » era comandato dal Cap. Haward e dal Tenente Lee Boyd. L'apparecchio era giunto a quasi quarantacinque minuti da « Goose Bay » nel Labrador e volava a 6000 metri ad una velocità di circa 500 Km. orari. Per ben 18 minuti, undici persone dell'equipaggio e dodici passeggeri, poterono osservare ad una distanza di circa otto chilometri *una gigantesca piattaforma volante che procedeva alla stessa velocità del « Centaurus »*. Da questa piattaforma entravano ed uscivano apparecchi più piccoli. Si hanno descrizioni esatte del profilo di questa piattaforma che appariva di forma triangolare.

Parigi 23 ottobre 1954

ROMA

CONTINUANO LE APPARIZIONI NEL CIELO DI ROMA

Il passaggio dei dischi volanti provoca persiste iatralcie al traffico

Gravi le perturbazioni che per due giorni hanno colpito il traffico aereo nel centro-sud dell'Italia. Il fenomeno si ripete da Roma, nel Lazio e in Toscana.

DISCHI VOLANTI NEL CIELO DEL LAR

Una lettera inviata a Roma dal comandante della base di L'Aquila, il capitano G. B. ...

IL CIELO D'ITALIA SOLICATO DA SIBERIANI CORPI

Continuano le apparizioni di "dischi", seguite da pioggia di filamenti vetrosi.

Un "disco volante", visto atterrare sugli acquitrini del Po di Ginecra

Un "disco", volteggia per un'ora su Torino ed un "sigaro", alterra sulla Nurra in Sardegna.

Centinaia di romani hanno visto una formazione di dischi volanti



ROMA

UN FENOMENO DI SUGGERIZIONE COLLETTIVA

Dischi, sigari e piatti volanti avvistati, nel cielo di fio

Le parole delle testimonianze e dei cronisti si fanno sempre più nel tempo di tanto in tanto volanti, corriere dei "dischi", "sigari", "piatti" e "cassette".

Dice di aver visto un disco posarsi sul greto dell'Isone

Aversa la notte, cascate bianche e caffè forte, racconta un avveve delle cascate illuminate.

Evoluzioni di un disco volante su un campo militare svizzero

Esistono militari hanno scattato altri dati.

I dischi volanti sono apparsi anche nella zona dolomitica

Un fenomeno di suggestione collettiva si è verificato in una zona dolomitica.



CENTINAIA DI DICHIARAZIONI CONCORDANO SULLA FORMA, SULLA VELOCITA' E SULL'ORA DI PASSAGGIO

Un "sigaro volante", chiaramente avvistato da quasi tutti i centri situati nelle Marche

Un oggetto che ha solcato il cielo alle ore 6,20 circa, emetteva fiamme dalla coda - L'apparocchio osservato anche in Romagna e in Toscana - Un uomo afferma di aver visto un disco fermo a accanto due piccoli esseri sfioricamente obbligati

* * *

In coincidenza con la firma dei patti di Parigi (UEO e riarmo tedesco) e della conseguente ratifica di questi trattati da parte dei vari Parlamenti, vi fu una serie intensissima di manifestazioni sulla Francia, Inghilterra e Italia. Sembrava che questa aviazione avesse deciso di farsi conoscere da tutta l'Europa. Si trattò di azioni di ricognizione imponenti sulla Francia che fu sorvolata migliaia di volte; sull'Inghilterra ove si ebbero centinaia di manifestazioni e sull'Italia ove pure si ebbero centinaia di ricognizioni e diversi atterraggi.

Una documentazione completa delle ricognizioni dell'estate 1954 sulla Francia è stata data da Aimé Michel. Gli avvistamenti sull'Inghilterra sono stati largamente documentati da diversi studiosi inglesi: Leslie, Gibson, Derek, Le Poer Trench ed altri.

Le manifestazioni sulla Francia si svolsero nel periodo luglio-agosto e prima metà di settembre; in Inghilterra cominciarono nella seconda metà di settembre e in Italia si intensificarono a partire dai primi di ottobre fino alla metà di novembre, diminuendo poi verso la fine dell'anno.

DISCHI SULL'ITALIA DALLE ALPI ALLA SICILIA (SETTEMBRE-DICEMBRE 1954).

Riproduco titoli e sottotitoli di articoli apparsi dal 17 settembre 1954 in poi sul « Messaggero » di Roma.

- 17 settembre - « Un disco avvistato da due cacciatori in Toscana ».
- 18 settembre - « Un corpo misterioso ha sorvolato il cielo di Roma » (astronave a forma di siluro che mi fu descritta con precisione da diversi testimoni oculari).
- 15 ottobre - « Dischi e sigari volanti avvistati in tutta Italia ».
- 16 ottobre - « Si intensifica sul cielo d'Italia il transito di misteriosi ordigni ».

- 18 ottobre - « Il carosello dei misteriosi ordigni nel cielo d'Italia ».
« Un disco volteggia per un'ora su Torino ed un altro atterra in Sardegna ».
- 19 ottobre - « Un disco volante a Capri - Avvistamenti a Salerno e a Vietri sul mare ».
- 20 ottobre - « Dischi volanti avvistati nel cielo di Roma ».
- 21 ottobre - « Un disco atterra sul greto dell'Isonzo ».
- 22 ottobre - « Dilaga sempre più la ossessione del giorno
- Un giardiniere della Brianza avrebbe visto un marziano - Apparizioni a Milano, Perugia, Orvieto e Venezia ».
- 23 ottobre - « La psicosi dei marziani in Francia - Un autista si sente come paralizzato alla vista di un disco luminoso ».
- 26 ottobre - « *Un sigaro volante chiaramente avvistato da quasi tutti i centri situati nelle Marche - Centinaia di dichiarazioni concordano sulla velocità e sull'ora del passaggio - L'apparecchio osservato anche in Romagna, in Toscana e a Trieste* ».

Questo apparecchio era stato visto su Fiumicino verso le 6 di mattina: poi da molti paesi dell'Abruzzo sino a Vasto ed in seguito da centinaia di paesi lungo il litorale dell'Adriatico fino in Romagna; poi era stato visto su Trieste e sulla Jugoslavia. Descritto « di colore verde smeraldo »; spesso a bassa quota (dai trecento ai seicento metri). Osservato anche da tecnici di uffici meteorologici e da navi in navigazione.

- 28 ottobre - « *A Firenze, Sesto Fiorentino, Prato e Siena - Al passaggio dei dischi volanti è caduta una sostanza filamentosa - La materia all'esame chimico è risultata formata di boro, siliceo, calcio e magnesio - Voli di strani oggetti segnalati anche a Modena, Nerola e Torralba* ».
- 29 ottobre - « *Dischi volanti nel cielo del Nomentano - Avrebbero lasciato cadere una strana sostanza che si è impigliata nei fili del tram* ».

30 ottobre - « *Uno strano ordigno simile ad un sigaro atterra in un campo nei pressi di Tripoli* ».

Il 30 ottobre verso le 13,30 anch'io avevo osservato per la prima volta in via mia, insieme a centinaia di persone, due dischi volanti dalla zona di Santa Maria Maggiore a Roma. Si trattava di due apparecchi rotondi che si muovevano in direzioni diverse, assolutamente silenziosi a circa 2000 metri di altezza. Ne ero rimasto profondamente impressionato. Avevo subito compreso che si trattava di un tipo di aviazione « nuova »! Ed avevo sospettato che si trattasse di apparecchi russi. Mi ero anche reso conto che la gente, vedendo questi apparecchi, aveva perfettamente ragione di rimanerne impressionata.

Vi erano stati in ottobre anche sensazionali avvistamenti collettivi: a Torino, il 17 ottobre, tutti i muratori di un edificio in costruzione avevano sospeso il lavoro per guardare i « dischi ». A Roma la circolazione era stata più volte interrotta; a Firenze il 27 ottobre, la partita di calcio allo stadio era stata sospesa perchè il pubblico e i giocatori guardavano il cielo, ecc. ecc.

Gli articoli del « Messaggero » si susseguirono dopo il mio avvistamento del 30 ottobre:

30 ottobre - « *Il cielo d'Italia solcato da misteriosi corpi - Continuano le apparizioni di dischi, seguiti da pioggia di filamenti vetrosi* ».

31 ottobre - « *Continuano le apparizioni nel cielo di Roma - Il passaggio dei dischi volanti provoca intralcio al traffico* » (era la cronaca del giorno precedente, corrispondente al giorno del mio primo avvistamento).

« *Segnalazioni da tutta l'Italia - I dischi volanti sono apparsi anche nella zona dolomitica* ».

3 novembre - « *L'Italia meta preferita dei dischi volanti* ».

6 novembre - « *Dischi volanti avvistati dalle Alpi alla Sicilia* ».

Che si poteva dire di più esplicito e chiaro? Le località principali ove risultavano essere avvenuti avvistamenti, in Ita-

lia, erano state, fino al 5 novembre 1954, le seguenti: Como, Verona, Pisa, Pietrasanta, Viareggio, Venezia, Mestre, Milano, Macerata, Urbino, Jesi, Senigallia, Ancona, Forlimpopoli, Spoleto, Catanzaro, Prato, Firenze, Roma, Napoli, Sicilia, Sardegna.



Come ricostruì il pittore Molino, sulla «Domenica del Corriere» l'apparizione di un'astronave su Roma il 17 settembre 1954.

L'ATTERRAGGIO DI NUORO DEL 4 NOVEMBRE 1954.

I giornali avevano descritto ben *diciannove atterraggi avvenuti in Italia in quel periodo*: a Siena, nel Polesine, sul greto dell'Isonzo, negli acquitrini del Po, a Erba, a Bucine, ecc.

Descriverò ora l'atterraggio avvenuto il 4 novembre 1954 a Nuoro, in Sardegna.

« È una giornata festiva: l'anniversario della Vittoria. (In quel giorno si celebrava il ritorno di Trieste all'Italia) ». « Una strada automobilistica di otto chilometri conduce da Nuoro al monte Ortobene, sulla cui vetta, a circa mille metri, si erge una grande statua di Cristo.

Abituale passeggiata dei cittadini di Nuoro; pellegrinaggio noto in tutta la Sardegna.

Sono le ore 15,15. L'autista di piazza Francesco Tanca, uomo sui cinquanta anni, ha percorso la strada da Nuoro a Ortobene portando alcuni passeggeri, sulla sua automobile, fino alla statua di Cristo. Lasciati i clienti, al « belvedere » che si trova sotto la statua, si appresta a tornare a Nuoro. Dopo aver compiuto alcune centinaia di metri, trovandosi presso una grande radura circondata da alberi (a non più di 4-500 metri, in linea d'aria, dalla statua di Cristo) vede una specie di *calotta, di capsula circolare di metallo grigio opaco* che gli sembra posata a terra. Si avvicina ed ha una improvvisa intuizione; un disco volante! (La macchina misurava circa *15 metri di diametro*). Un senso di terrore si impadronisce di Tanca che risale in automobile e a grande velocità percorre gli otto chilometri che lo separano dalla città. Va al caffè e racconta quanto ha veduto agli amici.

Contemporaneamente, verso le 15,30 circa, Gianni Cambosu, ventenne, figlio del proprietario di un Bar di Nuoro, sale in motocicletta sulla strada dell'Ortobene e passa davanti alla radura dove pochi minuti prima si era fermato Tanca. Anche Cambosu vede l'apparecchio e si avvicina fino a circa cinquanta metri. Preso dal panico sterza bruscamente per ritornare a Nuoro. La sterzata fa cadere la motocicletta: Cambosu rialza la macchina e, con l'avambraccio ferito, si dirige verso Nuoro per raccontare ciò che ha visto al fratello. Verso le 15,35 lo studente Giannino Guaracini che già si trovava in gita sul Monte Ortobene, vede un apparecchio circolare levarsi verticalmente e puntare poi, diagonalmente, verso il cielo ad altissima velocità. *Questi uomini avevano dunque veduto il disco ognuno per proprio conto, in tre momenti diversi.*

La notizia comincia a diffondersi in città. In serata si continua a parlare dell'accaduto. Tanca viene schernito; Cambosu interviene confermando pubblicamente quanto ha detto Tanca. Guaracini afferma di aver visto il disco sollevarsi in volo. Si saprà poi che altre persone, tra cui tre donne, uno studente ed alcuni contadini hanno visto l'apparecchio atterrare o ripartire, stando nei dintorni del Monte Ortobene.

I tre uomini devono difendersi dallo scherno generale. Alcuni giorni dopo i Carabinieri fermano Tanca, Cambosu e Guaracini, li interrogano; li portano separatamente nel luogo del-

l'atterraggio e da ciascuno raccolgono una deposizione. Li rilasciano dopo un'intera giornata di fermo. Ciò impressiona gli altri avvistatori che non osano più sostenere pubblicamente



le loro affermazioni e preferiscono tacere, per non avere noie.

Il fatto venne riportato dai giornali di tutta Italia dell'8 novembre 1954. Trovandomi a Nuoro il 12 agosto 1955 ebbi occasione di interrogare Tanca, Cambosu e Guaracini.

Cambosu e Guaracini, mi accompagnarono sul luogo dell'atterraggio, dandomi tutti i dettagli. Essi mi confermarono che non avrebbero smentito le loro dichiarazioni a nessun costo; neppure se li avessero messi in prigione.

Tanca mi disse: « Sono padre di famiglia e devo fare il mio mestiere. Quanto è avvenuto mi ha nociuto perchè si è detto che ero ubriaco e, come autista di piazza, ciò ha compromesso la mia reputazione ». Poi mi confermò quanto era stato già riportato dai giornali, precisando le inesattezze del testo stampa, e aggiungendo molti particolari. Mi supplicò di non fargli avere altre noie. Questo bravo uomo mi fece veramente pena. Come avrei potuto dubitare che mentisse?

Ma ecco ciò che accadde due giorni dopo l'atterraggio di Nuoro del 4 novembre 1954.

LE MANIFESTAZIONI SU ROMA DEL 6 E 7 NOVEMBRE 1954.

Il 6 novembre 1954, sabato, verso le 11 a.m. ero nel quartiere Tuscolano, quando vidi nel cielo alcuni puntini bian-

castri. Intorno a me erano una ventina di operai dello Stabilimento Neri che, come me, vedevano perfettamente questi

ERO — Domenica 31 Ottobre 1954

ROMA

Gli uffici di Casaccia sono aperti al pubblico dalle ore 17 alle 20 e dalle 23 in poi

CONTINUANO LE APPARIZIONI NEL CIELO DI ROMA

Il passaggio dei dischi volanti provoca persino intralcio al traffico

Gruppi di persone con il naso per aria hanno sostato a lungo per le strade ostacolando la marcia degli autoveicoli - Il fenomeno visto da Porta Pia, via Nazionale, via Veneto e da Ostia



Se ne parla anche nei vicoli dei quartieri alti. I dischi bruciati hanno fatto la loro apparizione in via Veneto una vettura maggiore, quando l'automobile strada è più affollata.

Sono apparsi in bell'ordine sopra la Porta Pia, hanno dischiamato un po' nella zona e poi con fare lento ed annoiato si sono allontanati nel cielo, tendendo verso il mistero che li sorregge. Almeno così ce li ha descritti la signora Anna, Micheli, abitante di Parioli in via Ezzelino Rusconi 27.

Erano tanta gente, tutti presenti e mandavano dei boffetti e strano a credere, sta di fatto però che i tecnici dell'Ufficio generale dell'Aeronautica, incaricati in proposito, hanno dichiarato con molta probabilità si alcuni palloni-sonda per l'esame dei raggi cosmici.

In via Nazionale si è avuto un altro assembramento verso Porta davanti ad Uptus, un dischetto di strada sulla quarantina verso il un'impeccabile compendio di fiamme grigio ha cominciato all'improvviso ad agitarsi e a dare il succedersi. E' così accaduto, gridava come un formicaio, acciando in mezzo alla strada. C'è venuta dal tempo...

A Porta Pia, ore 11: un gruppo di persone scruta il cielo alla ricerca di una formazione di dischi volanti che qualcuno dice di vedere. E intanto il traffico viene interrotto.

« puntini ». Deciso a non perdere un minuto della manifestazione, mi recai sulla terrazza dello Stabilimento. Vi rimasi per due ore, avvinto da quello che non saprei descrivere se non come lo spettacolo più emozionante della mia vita. Molte

altre persone erano con me, tutte molto interessate all'insolito spettacolo.

Cominciai ad essere veramente stupito quando vidi una prima squadriglia di quattro apparecchi *in formazione a losanga*. Gli apparecchi erano altissimi, ma il cielo era sereno e azzurro: sembravano capocchie bianche di spilli. Nonostante la chiarezza del cielo, gli apparecchi erano visibili per 30-40 secondi al massimo; poi scomparivano fra le brume. A distanza di 3-4 minuti vidi altre squadriglie di 4 apparecchi, a losanga; di 7 a « delta »; di 12 a largo angolo ottuso. Qualche volta, ma non sempre, gli apparecchi lasciavano una cortissima scia bluastro. Spesso brillavano al sole e ciò permetteva di localizzarli.

Dopo circa mezz'ora calcolai che almeno una cinquantina di apparecchi dovesse essere presente nel cielo di Roma: ma non potevo vederli che a gruppi e saltuariamente.

LA FORMAZIONE « A CROCE ».

Verso mezzogiorno una formazione perfetta a « V » di venti apparecchi, la più numerosa vista fino a quel momento, apparve procedere da oriente. *Quasi contemporaneamente, ne vidi un'altra, identica, procedere in senso opposto*. Fu questione di poche decine di secondi. Le due squadriglie si incontrarono, si congiunsero ai vertici delle grandi « V » e formarono una perfetta « *croce greca* » esattamente di *quaranta apparecchi* (dieci per ciascun braccio).

La croce ruotò su se stessa di tre quarti di giro. Poi le due squadriglie si staccarono formando ciascuna una serpentina di 20 apparecchi. Dopo alcune curve nel cielo, le due serpentine scomparvero alla vista, portandosi probabilmente ad una quota superiore. Tutta la manovra era durata circa tre minuti. LA « CROCE » ERA STATA DISEGNATA IN DIREZIONE DI TRASTEVERE-MONTEMARIO E CIOE' NEL CIELO SOVRASTANTE LA CITTA' DEL VATICANO.

Avevo la sensazione di aver assistito a qualche cosa di nuovo e di supremamente grande.

Americani? Mi ricordai in quel momento la data: 6 novembre, Anniversario della Rivoluzione Russa! Erano forse russi? (a quell'epoca ignoravo tutto!)

Cominciai a notare che dal cielo cadevano lunghi filamenti lucenti (di otto-dieci metri).

Erano sottilissimi: sembravano fili di ragnatela. Riuscii a prenderne alcuni; erano una materia « vetrosa » simile al nylon.

Gli apparecchi continuarono ad apparire, a volte in squadriglia, a volte in fila indiana: si trattava di una determinata manovra che si ripeteva. Quando gli apparecchi si concentravano nel medesimo punto del cielo, si formava, al di sotto, una specie di alone bluastro opaco che impediva la vista degli apparecchi.

Ad un certo punto vidi convergere in una zona del cielo, in direzione del centro di Roma, alcune squadriglie: tre, quattro, cinque, sei, sette. Contai l'uno dopo l'altro *ottantacinque apparecchi*. Realizzai che ve ne dovevano essere di più su Roma, in quel momento; almeno un centinaio.

Seguii il va e vieni di questi apparecchi fino alle 13, quando scomparvero. Attesi con curiosità le edizioni dei giornali della sera. Con mia enorme sorpresa non vi era una parola. Mi recai alla redazione di un giornale e ne parlai ad amici giornalisti. Mi guardarono increduli. Dissi allora che preferivo non si pubblicasse nulla. Pensavo che le Autorità avessero motivi per non diramare la notizia alla stampa.

RITORNANO SU ROMA IL 7 NOVEMBRE '54.

Nulla apparve neppure sui giornali della domenica mattina, 7 novembre. Mi recai dal Direttore Generale degli Affari Politici del Ministero degli Esteri Ambasciatore Magistrati. Non era al corrente di nulla. Mi ascoltò attentamente: sapevo che conoscendomi da venticinque anni, non avrebbe potuto mettere in dubbio le mie parole. Esaminammo insieme la manifestazione e la data.

Tornai poi allo Stabilimento Neri, nella zona Tuscolana, verso le 11,30 e salii sulla terrazza da dove avevo osservato

la manifestazione del 6 novembre. Il cielo era ancora più limpido del giorno precedente: una mattinata cristallina, splendida. Con estrema meraviglia *mi accorsi che gli apparecchi erano nuovamente su Roma*: sempre altissimi. La manifestazione si svolse per due ore e mezza e cioè fino alle 14 p.m. Mi fu possibile a poco a poco comprendere la manovra che questi apparecchi svolgevano. Era sempre la stessa: si concentravano in un determinato punto del cielo, provenendo da direzioni diverse, *e quando arrivavano nel concentramento erano sempre in formazione*. In questo concentramento gli apparecchi compivano numerosi giri e allora si creava, a poco a poco, al di sotto, un'alone bluastro che non permetteva più di vederli. Poi, dopo circa cinque minuti, lasciavano il concentramento, *e si vedevano allora uscire dall'alone opaco nel cielo limpido « sempre in fila indiana » di sei-sette-otto, prendendo direzioni diverse, a raggera*. La squadriglia, più frequente era composta di sette apparecchi. Qualche volta, nell'uscita dal concentramento, due squadriglie si susseguivano in fila indiana e potei contare così sino a quattordici apparecchi l'uno dietro l'altro.

Gli apparecchi scomparivano per una diecina di minuti; compivano probabilmente larghi giri nel Lazio, poi *riapparivano « in formazione »* per operare un nuovo concentramento in un altro punto del cielo. *Quando ripartivano erano di nuovo in fila indiana*; e così di seguito.

Il 7 novembre 1954 mi fu possibile contare cinque di questi concentramenti; il primo sulla zona Nomentano-Flaminio, il secondo sulla zona del Centro (Stazione Termini-Piazza Vittorio); il terzo sulla zona di S. Giovanni; il quarto sulla zona Tuscolana, proprio sulla mia verticale; il quinto, l'ultimo, nella zona Tiburtina.

I « concentramenti » del 6 novembre erano avvenuti nella parte occidentale di Roma (Nomentano, Trastevere, Ostiense, Piazza Garibaldi). Quando non li vidi più (il 7 novembre) erano circa le 14. Gli apparecchi avevano dunque operato su Roma *per due ore e mezza consecutive*. Questo tempo sarebbe stato sufficiente per bombardare tutte le Basi aereo-navali del Mediterraneo occidentale. Si trattava di una autonomia rivoluzionaria, inconcepibile.

Anche il 7 novembre erano caduti dal cielo, i lunghi filamenti vetrosi che scintillavano al sole.

* * *

Mi recai a colazione al Circolo del Golf e verso le 16 andai a Ciampino. Il Colonnello Musco Comandante del Campo, dopo aver ascoltato con meraviglia le mie parole, mi disse « che tutto era tranquillo e che non si era notato nulla di speciale ». Quanto al Radar mi disse che era tenuto aperto *solamente in direzione delle rotte abituali degli aeroplani civili di linea* in arrivo.

IDENTICHE MANIFESTAZIONI SULL'INGHILTERRA.

Sui giornali del lunedì, 8 novembre, non una parola della manifestazione su Roma del 7 nov. Evidentemente la domenica pomeriggio le redazioni erano chiuse e molta gente era andata fuori città.



D'altra parte chi avesse telefonato alle redazioni dei giornali, in quel periodo, parlando di dischi volanti, non avrebbe certo trovato chi lo ascoltasse. Erano venti giorni che non si parlava d'altro e tutti ne avevano abbastanza. Vi erano però due notizie importanti: l'atterraggio di Nuoro del 4 nov. (già descritto) e la presenza di « *Misteriosi oggetti volanti nei cieli dell'Inghilterra* » Questi i sottotitoli: « *Gli oggetti sono stati*

avvistati dal Radar. Volavano in formazioni regolari ma sfuggivano all'occhio umano nonostante che l'altezza non fosse eccessiva. Escluso che si trattasse di uccelli o di palloni sonda. Il Ministero della Guerra inglese lo ha confermato. »

Gli apparecchi risultavano apparsi sugli schermi Radar inglesi « per sei volte nelle ultime settimane ». Il « Sunday Dispatch » escludeva che si fosse potuto trattare di aerei comuni, di palloni sonda o di uccelli migratori, e concludeva « Solo un fatto è accertato: questi "oggetti", da qualunque parte vengano, esistono veramente ».

« Il Radar aveva segnalato una cinquantina di questi "oggetti" sparsi in una vasta zona di cielo: gli stessi oggetti convergevano poi su due linee parallele, dopo essere apparsi in formazioni a "U" e a "Z" o a "N". Il fenomeno si era verificato sempre verso mezzogiorno e sempre con le stesse caratteristiche » (esattamente come a Roma).

L'articolo concludeva: « L'interrogativo rimane; da dove vengono, di che cosa sono fatti, chi dirige nelle vie del cielo o dello spazio, i veicoli del mistero? »

La descrizione non poteva essere più precisa e più rispondente a quanto avevo visto con i miei occhi su Roma nei due giorni precedenti. L'articolo diceva pure « A mezzogiorno, in un aeroporto la cui ubicazione rimane segreta, sullo schermo radar apparivano improvvisamente come se provenissero dal nulla, alcuni « puntini » che si muovevano da oriente ad occidente. Altezza, minore di quattromila metri. Eppure la misteriosa formazione sfuggiva all'osservazione dell'occhio umano ».

(Da quanto avevo visto su Roma vi era da ritenere che gli apparecchi scendessero da quote più elevate e poi vi risalissero. Di qui le improvvise sparizioni.)

* * *

I giornali dell'8 nov. descrivevano pure gli avvenimenti svoltisi a Mosca e nel mondo « nelle due giornate commemorative della Rivoluzione di ottobre » (6 e 7 novembre).

Un articolo a quattro colonne sul « Messaggero » si intitolava « Lungo e animato colloquio al Cremlino fra Malenkov e l'Ambasciatore degli Stati Uniti » e nel sottotitolo: « Boh-

len brinda alla prossima visita di Molotov a Washington ». Più sotto, vi era una grave notizia: « *due reattori sovietici abbattono un apparecchio U.S.A.* ».

Veniva naturale mettere in relazione i due avvenimenti e cioè: le « due giornate » celebrative della Rivoluzione d'ottobre e la presenza di « oggetti misteriosi » nei cieli di Roma e dell'Inghilterra. Vi era dunque un « rapporto » tra i due avvenimenti?

CONTATTI CON GLI UFFICI COMPETENTI.

Nel novembre 1954 io ignoravo ancora assolutamente tutto di questa materia. Ritenevo che a Roma vi dovessero essere Uffici esattamente informati dei « precedenti ». Riferendo le due manifestazioni avvenute il 6 e il 7 novembre pensavo che detti Uffici ne avrebbero discusso con grande interesse. *Non accadde nulla di tutto questo: non mi fu difficile rendermi conto che « nessuno » a Roma era informato sulla materia.*

Direttori Generali, Capi di Gabinetto, Segretari Particolari, mi guardavano con stupore. Intuivo che non « potevano » credermi. Feci rapporti dettagliatissimi. Inutilmente: non mi fu possibile essere ricevuto dai titolari dei Dicasteri interessati, Difesa, Esteri, Interni. Eppure, quaranta apparecchi sconosciuti in formazione « a croce » su Roma « *dovevano significare qualche cosa* »!

Credo sia comprensibile che un uomo che si fosse trovato di fronte a simili manifestazioni, sulla Capitale del suo Paese, ne rimanesse preoccupato e sconvolto. Invece di trovare comprensione, quest'uomo non trovava che indifferenza, ironia e autentica ignoranza dei fatti e dei precedenti. Non solo nessuno sapeva niente: ma, ciò che appariva paradossale, *nessuno voleva saperne niente!* Si continuava a sorridere alle parole « disco volante »: mi si ripeteva che la « Scienza » non accettava l'« *esistenza* » di questi apparecchi, ecc.

Evito ogni commento. Spiegherò invece il meccanismo burocratico per cui è stato possibile che questa materia abbia potuto essere « ignorata » a Roma, sino al novembre 1954, prima che io la rivelassi alle Autorità con numerosi rapporti.

Gli uomini politici e i funzionari « civili » si ritenevano incompetenti. Ciò era comprensibile: essi « *attendevano* » di essere informati dai « militari ». Esercito e Marina si dichiaravano, a loro volta, incompetenti; e ciò era pure comprensibile. L'Aeronautica riteneva che questa materia fosse di competenza della Difesa Aerea Territoriale. Ma la D.A.T. era un organo « esecutivo »! Nè la sua competenza si sarebbe potuta estendere fuori del territorio nazionale. *Così anche la D.A.T. non si riteneva ufficialmente incaricata di fare una indagine su questa materia.*

I suoi dirigenti dichiaravano che prima di mettere una firma sotto un rapporto che denunciasse la effettiva esistenza di questa aviazione, *avrebbero dovuto almeno essere in possesso di un frammento di uno di questi apparecchi.* Erano passati ormai otto anni da che questa aviazione era stata segnalata nel mondo e si erano avute manifestazioni famose. Ma, dato che nessun « frammento » di disco era ancora caduto sull'Italia, nessuno si riteneva in dovere di riferire su questa materia!

Ignorando tutti i « precedenti » non era più possibile comprendere nulla. Ogni avvistamento rimaneva « un fatto isolato », senza nessun riferimento al passato. Era facile trovare, poi, cento cavilli per ridurre ogni avvistamento alle solite ipotesi; palloni sonda, nuvole, uccelli, fenomeni meteorologici ecc.

Avveniva tra noi in pratica quanto era già avvenuto sette anni prima negli Stati Uniti. Quando non si trovava nessuna spiegazione, si concludeva che l'avvistatore era un visionario. E il rapporto veniva messo all'archivio. Nulla si sapeva poi di ciò che accadeva all'Estero.

E il Radar militare? Mi fu spiegato che funzionava solo in determinate occasioni. E che, normalmente, veniva tenuto aperto, per economia, ad un raggio di 7000 m. Mi fu facile dedurre che le manifestazioni su Roma del 6 e 7 novembre *essendosi svolte oltre gli 8000 metri, non avrebbero potuto essere segnalate, anche nella ipotesi che il Radar funzionasse. In realtà il Radar « militare » non funzionava nè il 6 nè il 7 novembre 1954.*

* * *

Tutto era chiaro dunque circa i motivi per cui questa materia era ignorata a Roma. *Restavano, per fortuna, le segnalazioni dei Radar inglesi, che avevano permesso di descrivere le manifestazioni sull'Inghilterra con molta precisione. Manifestazioni del tutto simili a quelle cui avevo assistito il 6 e 7 novembre 1954 a Roma.*

UN DISCO FERMO NEL CIELO DI ROMA - PASSAGGI A BASSA QUOTA SU CIAMPINO.

Avevo creduto di agire correttamente avvertendo le Autorità e tacendo la notizia alla stampa. Ma non potevo nascondermi la enormità di quanto avevo visto, nè dimenticare la potenza di quelle squadre silenziose e velocissime che avevano compiuto manovre sistematiche, tali da rivelare la presenza di piloti militari. Le date erano casuali? *O erano i russi che avevano inviato quegli apparecchi a compiere un « gesto simbolico » mediante la formazione « a croce » sul Vaticano, per dimostrare intenzioni distensive?*

Non a caso mi sembravano fossero state scelte, per queste manifestazioni, la Sede del Cattolicesimo e la Capitale dell'Impero Britannico.

Sbagliavo: gli apparecchi non erano russi! Ma le date e la formazione « a croce » su Roma non erano state « casuali ». (Ne riparlerò in seguito.)

* * *

Il 12 novembre, verso le 9,30 a.m. gli apparecchi ricomparvero su Roma. Ero nel quartiere Tuscolano e telefonai subito la notizia al Generale De Vincenti, Comandante della D.A.T. Mentre si svolgevano le solite evoluzioni, altissime, improvvisamente due punti scuri sfrecciarono nel cielo in direzione nord-sud ad una quota relativamente bassa (1500 metri). Vi fu appena il tempo di volgere la testa che già erano scomparsi verso Ciampino. Alcuni operai che erano vicini a me ne rimasero impressionati, realizzando che « qualche cosa

di eccezionale » era passata davanti ai loro occhi. Pochi minuti dopo i due « punti » ripassarono nel cielo in direzione opposta (da Ciampino verso Porta Maggiore). Fu ancora come un lampo, e cioè un periodo massimo di 3-4 secondi. Gli apparecchi avevano compiuto un tuffo di cinque chilometri sbucando da una quota più elevata e risalendo ad alta quota al termine della loro brevissima corsa rettilinea? Nessun rumore, nonostante la incredibile velocità. Persone che fino a poco prima scherzavano sull'argomento, volevano ora convincere me di quanto avevano veduto! *Salito poi sulla terrazza, vidi un punto lucente fermo nel cielo in direzione di Ostia ad una quota di circa duemila metri. Diverse persone erano con me e avevamo un binocolo. Potemmo osservare tutti l'apparecchio dalle linee tondeggianti sovrastato da una cupoletta rossa.*

La sensazione provata nell'osservare un « disco » fermo nel cielo non è facilmente descrivibile. Sembra si sconvolga tutto ciò che costituisce la nostra concezione fisica dell'esistenza. L'apparecchio rimase fermo per oltre dieci minuti. E, come ripeto, almeno quindici persone si passarono il binocolo per poter osservare il disco fermo nel cielo.

Cominciarono poi a cadere dal cielo i noti filamenti. La stessa sera il « Giornale d'Italia » rilevava come « *la caduta di questi filamenti su Roma fosse un fatto indiscutibile. Pertanto i filamenti dovevano provenire da « qualche cosa ».* Non si poteva continuare a parlare di allucinazioni o di « *psicosi collettiva* ». In quei giorni la stampa aveva riportato altri avvistamenti importanti sull'Italia, Cile, Perù, Brasile, Malesia, Jugoslavia.

Il 13 novembre verso le 9,30 mi accorsi che i dischi erano nuovamente su Roma. Una ventina. Compiro per cinque volte la già descritta manovra di concentramento, spostandosi dal Quartiere Tuscolano ogni volta di più verso Ciampino. Anche questa volta caddero dal cielo i filamenti vetrosi.

VISITA AGLI OSSERVATORI ASTRONOMICI.

Il 14 novembre, domenica, mi recai all'Osservatorio di Monte Mario. Il Direttore dell'Osservatorio, Professore Ar-

mellini mi disse che non ne sapeva nulla. Ebbi però una interessante conversazione col prof. Cimino. Neppure lui era al corrente delle manifestazioni del 6 e 7 novembre su Roma. Egli mi spiegò come i grandi telescopi non si prestassero a questo tipo di osservazione. *D'altra parte l'Osservatorio non era mai stato espressamente incaricato dalle Autorità di occuparsi di questi « fenomeni »*. Il prof. Cimino mi confidò, tuttavia, di aver visto anch'egli qualche cosa di strano nel cielo di Roma nei giorni precedenti.

Verso le 11 a.m.; mi accorsi che alcuni apparecchi erano su Roma. Ne seguii i movimenti fino alle 16. Non dovevano essere più di una trentina. Operarono successivamente *sette concentramenti*: Montemario - San Pietro - Ostiense - Portuense e altri tre, *spostandosi, volta a volta verso Ciampino*. Li seguii in automobile da un quartiere all'altro di Roma.

Nella zona Ostiense feci notare questi apparecchi ad alcuni popolani: essi li videro e si misero a gridare. Uscirono donne alle finestre e dei ragazzi raccolsero i filamenti vetrosi che cadevano abbondantemente dal cielo.

Compresi sempre meglio che *quando gli apparecchi sono molto alti il pubblico può vederli solo se qualcuno (che già ne conosca il comportamento), li faccia « notare »*. Diversamente i passanti, non se ne accorgono. Se i dischi sono bassi (a 1500-2000 metri) allora tutti li vedono.

Il 15 novembre, verso le 11 a.m. gli apparecchi tornarono su Roma. Non più di una ventina. La stampa riportava che a Casalodo (Mantova) la partita allo Stadio era stata interrotta perchè pubblico e giocatori si erano messi ad osservare un disco fermo per diversi minuti sul campo. Lo stesso giorno veniva segnalato a Gela (Sicilia) il passaggio di una squadriglia di venti dischi con caduta di filamenti (ore 10,45 a.m.).

Nel pomeriggio decisi di recarmi dai Padri Astronomi di Castel Gandolfo. Il Padre Ministro, Zilves, Direttore della Specola Vaticana, mi ascoltò con interesse. Mi disse che generalmente gli astronomi riposavano fino alle 16, vegliando la notte, e che quindi nessuno di loro aveva avuto occasione di notare questi apparecchi su Roma. D'altra parte i telescopi non sarebbero serviti per queste osservazioni. Mi disse però che un converso brasiliano, addetto all'Osservatorio, aveva no-

tato nei giorni precedenti *diversi passaggi fulminei di un apparecchio strano, a bassa quota, propria sopra l'Osservatorio.* Era esattamente quanto io stesso avevo visto il 12 novembre!

Padre Zilves escluse fermamente ogni possibilità di provenienza extra-terrestre di questi apparecchi, date le inconcepibili lontananze dei Pianeti. Viceversa egli poteva accettare l'ipotesi di qualunque « nuovo tipo » di apparecchio « terrestre », anche radiocomandato. Mi spiegò come anche una Squadra di cento apparecchi avrebbe potuto, (teoricamente), essere radiocomandata da una Sala dove fossero raccolti cento piloti, controllanti ognuno il proprio apparecchio.

Questo colloquio ebbe su di me una enorme influenza. *Gli apparecchi c'erano: li avevo visti. Erano dunque terrestri e certamente pilotati.* (Queste furono le mie « prime » conclusioni: ma ero in errore!)

* * *

Il 16 novembre si ebbero segnalazioni in Lombardia. In Svizzera un reparto di 300 soldati, in alta montagna, « *aveva sospeso la manovra per osservare i dischi e fotografarli* ».

Il 20 novembre vi furono avvistamenti a Magenta, Valdegana, Trieste e Ravenna. Il 21 novembre a Pescia. Il 22 novembre il « Giornale d'Italia » pubblicò, con notevole rilievo, *che 19 dischi volanti erano stati visti passare accanto ad un aeroplano della linea aerea « Bello Horizonte-Rio de Janeiro », in Brasile. Molto panico fra i passeggeri.* Il 23 novembre fu segnalato il passaggio di una squadriglia di 5 dischi su Firenze. Il 27 novembre io stesso notai, nel cielo di Roma, le evoluzioni, altissime, di una ventina di apparecchi. Il 28 novembre vi fu un avvistamento a Figline, e il 29 a Città della Pieve.

Il 3 dicembre si ebbero avvistamenti a Roma, Perugia, Grosseto: l'8 dicembre a Pergine. Poi, dal 15 al 21 dicembre, tutti i giorni vidi su Roma circa 15-20 apparecchi compiere evoluzioni altissime, sempre nelle stesse ore e cioè dalle 10 alle 12 a.m.

Il 22 dicembre il « Giornale d'Italia » segnalò che nel pomeriggio, verso le 15,30, *sei dischi erano stati visti a bassa quota « da tutta la popolazione di Trastevere ».*

ATTERRAGGIO NOTTURNO A CASTELLUCCIO DI NORCIA.

La notte del 23 dicembre 1954, verso le 22 a Castelluccio di Norcia (zona dei Monti Sibillini) « fu vista improvvisamente una scia luminosa scendere dal cielo fino a nascondersi dietro la montagna adiacente al paese ». Dopo qualche minuto, « si osservarono due fari luminosi che si muovevano lentamente sul crinale della montagna. Molti ritennero che si trattasse di viandanti smarriti e pensarono che le luci del paese avrebbero dovuto facilmente orientarli verso Castelluccio che si trova in una grande conca tra le montagne. I fari continuarono a muoversi per una ventina di minuti: poi scomparvero. Tutti si aspettavano, in paese, l'arrivo di questi supposti viandanti: ma non arrivò nessuno ».

« La neve era caduta verso il tramonto del 23 dicembre; così la mattina dopo, quando diversi uomini si recarono sulla montagna nel punto preciso dove erano stati visti i fari la sera precedente, poterono osservare sulla neve fresca delle nitide orme. Queste orme furono descritte dai giornali: " di piedi nudi appartenenti a persone di media grandezza. A brevi intervalli da queste orme ne erano state viste altre, più piccole ". Le orme, ad un certo punto, cessavano di colpo: " come se i misteriosi camminatori fossero volati via tutto a un tratto " ». (« Il Tempo » del 24 dicembre 1955).

Naturalmente vi fu chi parlò di « marziani ». Il fatto ebbe grande ripercussione nella zona, dove vivono popolazioni profondamente religiose, devote ai grandi Santuari. (Santa Rita da Cascia, San Benedetto da Norcia).

Recatomi sul posto seppi dal Signor Luigi Coccia, persona seria ed attendibile, che i fatti corrispondevano a quanto scritto dai giornali. *Egli mi precisò però un particolare di grande importanza, e cioè che le orme viste sulla neve fresca non erano « di piedi nudi » ma di grosse scarpe non chiodate nè gommate, in quanto non lasciavano alcun disegno particolare nella neve.* Le sole dovevano essere assolutamente lisce. Vicino a queste orme ve ne erano altre, più piccole. Egli mi confermò che le orme cessavano ad un certo punto; e pertanto era certo che un apparecchio doveva essere atterrato

dall'altra parte del crinale della montagna, rimanendo invisibile da Castelluccio. Ciò era confermato, secondo il Coccia, dalla scia luminosa che era stata vista scendere dal cielo verso le 22. *L'atterraggio, dunque, era indiscutibilmente avvenuto.*

* * *

Il 1° gennaio 1955 verso le 11 di mattina, i dischi tornarono su Roma; pochi e altissimi. Tornarono, poi, ogni mattina, fino al 7 gennaio.

Dal 30 ottobre '54 al 7 gennaio '55 avevo visto questi apparecchi, su Roma, per ventitrè volte!

CONTATTI CON GLI UFFICI AMERICANI - UNA LETTERA DEL COMANDO SUPREMO DELLA NATO.

Il 23 novembre ero stato ricevuto dal Vice Addetto Aeronautico Americano a Roma, un Colonnello molto cortese e da alcuni altri ufficiali americani.

Erano caduti letteralmente dalle nuvole. Non fu difficile convincermi che dicevano la pura verità. Il loro stupore era sincero ed evidente. Essi mi confermarono che l'Ufficio raccoglieva e trasmetteva a Washington tutte le segnalazioni di avvistamenti di dischi. Avrebbero trasmesso anche le mie segnalazioni. *Ma escludevano categoricamente che nei giorni 6 e 7 novembre 1954 vi fossero stati apparecchi « americani » in transito su Roma.*

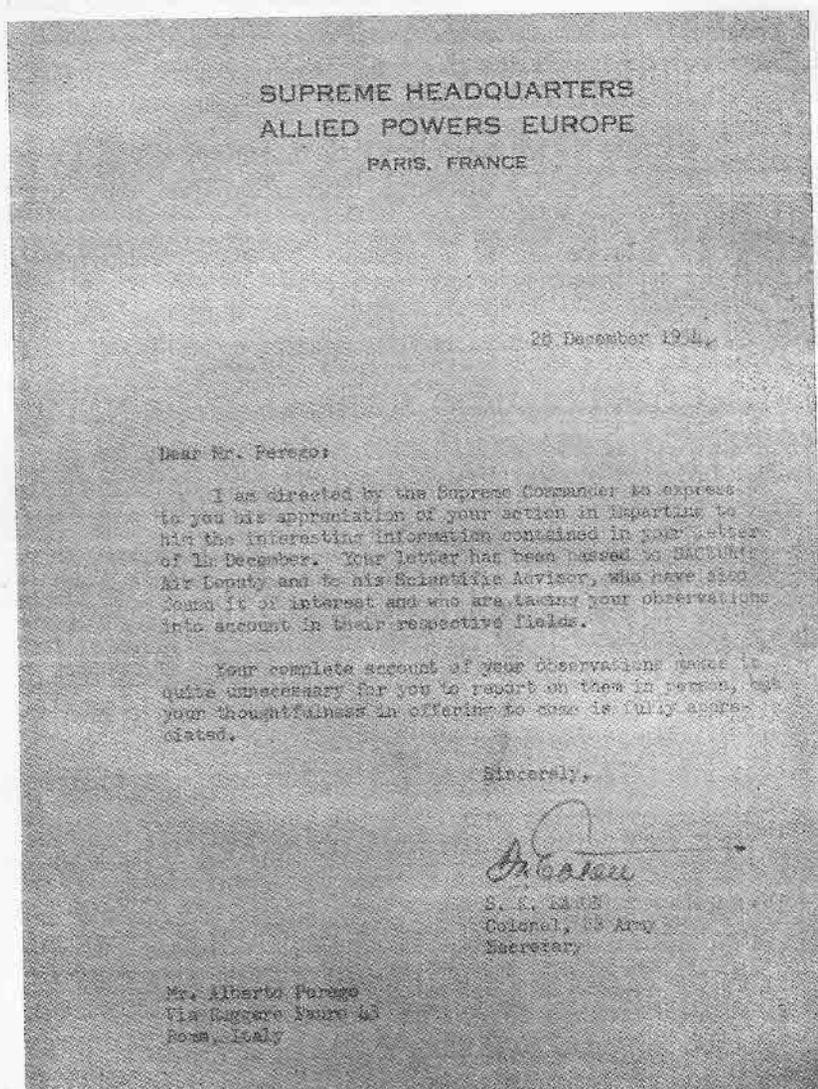
L'atteggiamento degli americani era curioso: essi *non negavano il fenomeno; ma non ne traevano conclusioni.*

Domandai insistentemente il loro parere, accennando anche all'ipotesi extra-terrestre. Il Colonnello mi disse, *che egli non credeva affatto a « questa storia » degli extraterrestri.*

E allora? Come avrei potuto pensare che gli apparecchi che si erano trattenuti su Roma nei giorni 6 e 7 novembre '54 per quattro ore e mezza complessive, fossero americani? E le manifestazioni dei giorni successivi? e le altre manifestazioni sull'Italia? E gli atterraggi?

Seppi poi che anche l'Ambasciatrice americana Signora Clara Luce aveva *visto dei dischi, in quel periodo a Roma.*

E che, sempre in quel periodo, parallelamente alle manifestazioni sull'Italia dell'ottobre-novembre 1954, anche sugli Stati



Uniti si erano avute ricognizioni di questa aviazione. In particolare il 28 ottobre 1954 questi apparecchi erano tornati su Washington, visti da migliaia di persone.

Ritenni opportuno informare il Comando Supremo della N.A.T.O. Il 23 dicembre 1954 mi giunse la seguente risposta:

Dear Mr. Perego;

I am directed by the Supreme Commander to express to you his appreciation of your action in imparting to him the interesting information contained in your letter of 14 December. Your letter has been passed to *Saceur*' Air Deputy and to his Scientific Advisor, who have also found it of interest and who are taking your observations into account in their respective fields.

Your complete account of your observations makes it quite unnecessary for you to report on them in person; but your thoughtfulness in offering to come, is fully appreciated.

Sincerely

S. K. EATON

Coloneel, US Army, Secretary

(Traduzione).

« Caro Signor Perego, sono incaricato dal Comandante Supremo di esprimervi il suo apprezzamento per avergli voluto fornire le interessanti informazioni contenute nella vostra lettera del 14 dicembre. La vostra lettera è stata trasmessa all'Addetto Aeronautico del S.A.C.E.U.R. ed al suo Consigliere scientifico, che l'ha pure trovata interessante. Entrambi terranno conto delle vostre osservazioni nelle loro rispettive competenze. La vostra completa relazione sulle vostre osservazioni non rende necessario per voi di venire a riferire personalmente; ma la vostra cortesia nell'offrirvi di farlo è stata pienamente apprezzata. Sinceramente. S. K. EATON. Colonnello, Segretario ».

Dunque, gli americani dello SHAPE non apparivano affatto sorpresi. Evidentemente di rapporti simili ne dovevano ricevere a decine. Dato che le manifestazioni del 6-7 novembre 1954 su Roma uscivano dalla normalità, esse meritavano le due righe più calorose che mi erano state inviate.

* * *

Che conclusioni trarne? *Come poteva il Gen. Grüenther preparare la « difesa » dell'Europa quando quei soli cento ap-*

parecchi che avevo visti coi miei occhi su Roma, avrebbero potuto in poche ore conquistare l'Europa e il Mediterraneo?

E se gli apparecchi erano extra-terrestri, perchè gli americani non lo proclamavano?

Quando il Generale Grüenther venne poi a Roma, il 2 maggio 1955, gli fui presentato. Egli ricordò il mio rapporto. Gli feci pervenire un « appunto » ed il 26 maggio il Generale mi rispose con una lettera personale molto cortese:

« ... Questi problemi non cadono nell'ambito delle mie responsabilità » — mi scrisse in data 16 maggio 1955 il Ge-



il Generale Alfred Maxmilian Grüenther, Comandante supremo della N. A. T. O. a Parigi

nerale Grüenther. Frase che mi fece riflettere per molti mesi. *Non riescivo a capacitarmi « chi » dovesse essere competente per seguire l'attività di questa aviazione.*

* * *

Il 25 gennaio 1955 ricevetti la seguente lettera dal Ministro degli Esteri:

« Signor Console, ho ricevuto e letto con interesse i vari rapporti che Ella ha voluto inviarmi sul fenomeno da Lei così attentamente e diligentemente osservato. Ovviamente si tratta di questione su cui non si dispone di aggiornate e precise notizie, ma il fenomeno da lei segnalato ha fornito oggetto di studio da parte degli organi competenti. Con vivi ringraziamenti, gradisca i miei migliori saluti - Gaetano Martino ».

steriosa macchina volante rivista più volte a Napoli
 erendo due pescatori un oggetto luminoso a forma di ombrello avrebbe solcato il cielo ad alta e bassa quota

BUIO A LONDRA in pieno pomeriggio
 LONDRA 15. - Londra è plombata ogni notte di buio ogni sera scuriamo a la notte ogni volta di fenomeno non è d'arredo da rete ad otto minuti e non appena terminata una tempesta di neve a scendere sulla capitale britannica. Mr. Scotland Yard ha avuto notizia che un certo numero di persone si sono presentate che obiettano di conoscere una luce volante che si muoveva come se rifuggisse e che avrebbe approfondito

dischi volanti, stamattina nel cielo di Ostia
 Dopo una balneata di dischi volanti sono ricomparsi nella marina di Ostia stamattina questa volta con un intervallo di qualche giorno

Aranci volanti
 Si trattava di 19 "pialli volanti" dopo intervento per sedare il fenomeno

Una formazione di "dischi" sulla rotta di un aereo DC-3

DISCHI VOLANTI ANCHE SU MOSCA
 MOSCA 15. - I dischi volanti hanno fatto la loro apparizione anche nell'Unione Sovietica. In questi giorni moltissimi di persona da punti diversi del cielo di Mosca, hanno avvistato un oggetto a forma di disco che si muoveva in modo irregolare e che si dissolveva in un certo tempo ed è poi scomparso.

DISCHI A MILANO
 MILANO 15. - L'ultima testimonianza sui dischi volanti è venuta dal dato di un aereo DC-3 che ha volato sulla rotta di Via Salaria, nel quartiere di Salaria, nel pomeriggio di ieri.

Alle 15,35 dischi volanti osservati in Via Cola di Rienzo
 Alle 15,35 di oggi sono riapparsi, dopo varie tempo che non si facevano più vedere, dischi volanti su Roma.

Milano oscurata in pieno giorno
 Per l'uscita f... e auto hann...

Numerosi dischi volanti osservati nel cielo di Roma
 SUGGERIZIONE COLLETTIVA DI REALTA'...
 Dischi in forma di sole...
 osservati - 1999 Salaria...
 periodo delle organizzazioni invano ed...
 La signor...
 os. ha...
 simboleg...

Centinaia di romani hanno visto una formazione di dischi volanti

1955



1955 - CENTOCINQUANTA DISCHI SULLA SARDEGNA - GRAVE TENSIONE PER FORMOSA - OSCURAMENTI DI CITTA' ED ESPLOSIONI FANTASMA SU TUTTA LA TERRA: LONDRA, TOKIO, STATI UNITI, NUOVA ZELANDA, MILANO, MOSCA ECC. - I QUATTRO GRANDI ALLA CONFERENZA DI GINEVRA ESAMINANO IL PROBLEMA DEGLI U.F.O. - LE DICHIARAZIONI DI MAC ARTHUR - LA SMENTITA DI CHARLES - IL FALLIMENTO DELLA SECONDA CONFERENZA DI GINEVRA E LE REAZIONI DI QUESTA AVIAZIONE.

La situazione di Formosa, divenuta tesissima, condusse gli Stati Uniti a considerare decisioni estreme. Questa aviazione svolse una serie di manifestazioni spettacolari oscurando città e provocando misteriose esplosioni nei cieli. Si insisteva particolarmente sull'Inghilterra e sui Paesi del Commonwealth. Per condurre Londra a fungere da elemento equilibratore? A metà di febbraio l'intervento americano in Estremo Oriente sembrò deciso. Fu l'Inghilterra allora che, con il Primo Ministro Eden, prese l'iniziativa della Conferenza al vertice, di Ginevra. In questa Conferenza (18 luglio 1955) il problema degli U.F.O. fu esaminato dai « Quattro Grandi » e « rin-

viato ». Anche le questioni in sospeso vennero rinviate ad una seconda Conferenza sempre a Ginevra (26 ottobre 1955) che fallì. Fallimento che fu contrassegnato da evidenti segni di disapprovazione da parte di questa aviazione che, nel giorno immediatamente successivo alla chiusura della Conferenza (17 novembre 1955) compì manifestazioni spettacolari sulla Francia, Olanda, Belgio e Germania. E cioè sui Paesi che avrebbero avuto più interesse a rivelare la nuova realtà di fronte al pericolo atomico. Nel periodo intermedio tra le due Conferenze di Ginevra (agosto 1955) io stesso vidi operare per otto giorni consecutivi, sulla Sardegna, diverse Squadriglie di dischi. Nello stesso periodo (agosto-settembre 1955) vi furono decine di avvistamenti e di atterraggi, negli Stati Uniti; specie nel Kentucky, in California e nell'Ohio.

Il 9 ottobre 1955 il Generale Mac Arthur a New York fece importanti dichiarazioni al Sindaco di Napoli, Achille Lauro; affermando che la « presenza » di questa aviazione avrebbe condotto le Potenze ad accordarsi, per un piano « unitario ».

Seguirono le smentite del Segretario di Stato alla Aeronautica, Quarles. Intanto erano in preparazione i missili intercontinentali che (allora si riteneva) avrebbero rappresentato l'« arma assoluta ».

* * *

AVVISTAMENTI SU ROMA, NUOVA ZELANDA, PERU', AUSTRALIA, VENEZUELA.

Dal 1° al 7 gennaio 1955 ogni mattina alcuni dischi, altissimi, operarono su Roma tra le dieci e le dodici circa. Il loro numero variò da un minimo di sette ad un massimo di 14-16. La squadriglia di sette apparecchi era la più frequente. Queste squadriglie apparivano quasi sempre in formazione a « V », oppure si disponevano in fila indiana. Altissimi, silenziosi, si confondevano spesso con le nuvole o con le brume. Non era facile osservarli senza uno sforzo visivo; ed era comprensibile come la popolazione, in giro per la città, non se ne accorgesse.

Poi vidi ancora questi apparecchi su Roma l'11 febbraio

quando tornarono, sempre nelle ore del mattino. Da allora non li vidi più fino all'agosto del 1955, sulla Sardegna. (Ma non è escluso siano tornati e io non li abbia visti).

Fin dagli ultimi giorni del dicembre 1954 si era avuta notizia di avvistamenti in Nuova Zelanda, Nuova Caledonia, Australia e altre località dell'Oceano Pacifico. Vi furono avvistamenti a Onerahi (26 dicembre 1954); Delmore (31 dicembre 1954) Wanganuy (4 gennaio 1955); tutte località della Nuova Zelanda.

Anche in Venezuela, negli ultimi mesi del 1954 vi erano stati avvistamenti ed atterraggi clamorosi: erano stati visti a terra, piloti extraterrestri e ne aveva parlato tutto il Paese. A Lima, in Perù, il primo gennaio 1955 cinque dischi, in formazione, sorvolarono la città. L'11 gennaio un'esplosione fantasma potentissima avvenne in Venezuela, vicino a Caracas (Palos Grande). Sempre l'11 gennaio, dischi apparvero su Adelaide, in Australia (Zona vicina al famoso Poligono atomico sperimentale anglo-australiano di Voomera).

OSCURAMENTI DI LONDRA E DI MILANO.

Il 16 gennaio, alle 13,30, Londra venne oscurata totalmente per circa un quarto d'ora. Si accesero le luci dei negozi e degli automezzi. Il fenomeno provocò panico ed apparve misterioso. Vi fu chi, in Italia, volle confondere questo fenomeno con il famoso « smog » che è ben altra cosa. (Tant'è vero che gli inglesi non lo menzionarono affatto). Lo smog (che deriva dalle parole « smog and fog » e cioè fumo e nebbia) è una specie di nebbia oleosa che lascia una patina su tutti gli oggetti e cade, alle volte, sull'Inghilterra, per settimane intere. L'oscuramento del 16 gennaio, invece, si era verificato solo a Londra ed era durato solo un quarto d'ora.

Il 3 gennaio 1955 alle 10,30 a.m. « il cielo di Milano cominciò ad oscurarsi, finchè, dopo una decina di minuti, sembrò essere calata la notte. Gli uccelli si rifugiarono sugli alberi, i tram e le vetrine dei negozi si illuminarono. Poi l'oscurità cominciò a diminuire ». Il fenomeno si era svolto assolutamente come a Londra. Dato il panico suscitato nella

popolazione, i giornali ne parlarono ampiamente. Anche questa volta si cercò di spiegare il fatto con lo « smog » e tale ipotesi, per la metropoli lombarda, apparve assurda.

ESPLOSIONI IN NUOVA ZELANDA E IN GIAPPONE

Il 6 febbraio in Nuova Zelanda, a Greymouth, verso le dieci del mattino, mentre nel cielo veniva avvistato, « un punto lucente », fu udita nel cielo una formidabile esplosione che, come riportarono poi i giornali « venne sentita da tutta la parte sud della Nuova Zelanda » (che, come noto, è grande come mezza Italia!).

La notte del 7 febbraio, un « globo di fuoco » fu visto da migliaia di persone e da aviatori in volo, dalla Florida a Cuba.

Il 9 febbraio due potentissime esplosioni « seguite da una depressione atmosferica allarmarono vivamente tutta la popolazione giapponese ». Avevano avuto luogo a 125 chilometri dalla Baia di Tokyo. I giornali scrissero che queste esplosioni « *sentite da tutto il Giappone, furono accompagnate da un bagliore che fu visibile nell'isola di Miyake* ». Le autorità americane dichiararono « che non erano state fatte esercitazioni militari di sorta, nè era stata sperimentata alcuna arma termonucleare ». All'Osservatorio di Osaka la depressione atmosferica prodottasi fu giudicata « simile a quella verificatasi dopo l'esplosione di Bikini ».

UN DISCO SU MOSCA - SECONDO OSCURAMENTO DI LONDRA

Il 15 febbraio il « Giornale d'Italia » riportò che « nei giorni precedenti » (e cioè nel periodo in cui era riunito il Soviet Supremo) « un disco era rimasto immobile per qualche tempo su Mosca ». (Si era avuta in quei giorni la notizia della destituzione di Malenkov. Era dunque un periodo assai « delicato ».)

Il 16 febbraio vi fu un secondo oscuramento a Londra, quasi alla stessa ora dell'altro del 16 gennaio. Questa volta

L'oscuramento ebbe luogo alle 15,30 ma con caratteristiche identiche al primo.

La crisi di Formosa stava raggiungendo il punto culminante. Era da supporre, logicamente, che questa aviazione avendo fatto manifestazioni in America, Inghilterra, Paesi del Commonwealth, Giappone e Russia, *si adoperasse per far comprendere, specialmente all'Inghilterra, il pericolo di un conflitto in Estremo Oriente. Conflitto a cui gli Stati Uniti sembravano ormai decisi.*

GRANDE MANIFESTAZIONE SU NEW YORK.

Il 16 febbraio anche a Quito, capitale dell'Ecuador, dischi a quota estremamente bassa effettuarono evoluzioni sulla città. Avvistamento che venne confermato da Autorità dell'Aeronautica Equatoriana.

Il 20 febbraio, (la tensione per Formosa era sempre gravissima) una grossa formazione di dischi accompagnata da una portaerei sorvolò lo Stato di New York. I giornali scrissero che « Una materia grigia simile al nylon » era caduta su Horshead, sobborgo di New York.

La manifestazione era stata fatta su New York da una cinquantina di apparecchi, nel pomeriggio. Dopo essere caduta lentamente dal cielo per un paio d'ore, prima di raggiungere terra, la bambagia silicea, portata dal vento, si era sparsa su Horshead, verso il tramonto. *Manifestazione di grande importanza che fece molta impressione negli Stati Uniti.*

SOTTOMARINI MISTERIOSI.

Sempre in quei giorni i giornali diedero notizia dell'avvistamento di misteriosi sottomarini a sole cinque miglia dalle coste degli Stati Uniti.

Fin dal 1950 Kennet Arnold (l'aviatore che aveva segnalato nove dischi vicini al Monte Ranier, il 24 giugno 1947) aveva sostenuto che dovesse esistere una connessione fra i dischi volanti e questi misteriosi sottomarini. Era noto che in Corea, nei primi mesi del 1951, nella Baia di Inchon, due

presunti missili erano stati visti entrare nel mare vicino al pontone per idrovolanti « Gardiner's Bay » sollevando due colonne d'acqua alte trenta metri. *Poi, alcuni minuti dopo, i due supposti missili erano stati visti uscire dall'acqua e sparire nel cielo!* Un fatto analogo era avvenuto in Iscozia dove era stato visto un apparecchio, a forma di siluro, entrare nel mare ed uscirne poco dopo.

Chi potevano essere quei sottomarini a sole cinque miglia dalle coste degli Stati Uniti? Il sospetto più logico era che fossero russi. Ma erano veramente russi?

SITUAZIONE GRAVE PER FORMOSA

Il 14 febbraio diversi « globi verdi » furono visti da migliaia di persone, sul Texas.

Il 23 febbraio una potentissima esplosione fu udita a circa 400 miglia a occidente dalla Costa d'Irlanda. Due aviatori, Fuller e Thomas della « Panamerican », ne videro il bagliore e lo paragonarono a quello di una atomica.

Il 25 febbraio gli Stati Uniti comunicarono di possedere il missile « Atlas », capace di colpire Mosca. La stampa sottolineò il Comunicato con grande evidenza e si cominciò a discutere apertamente di questo missile (risultò più tardi, però, che il missile « Atlas » non era stato ancora sperimentato!).

Come riveleranno poi, qualche mese dopo, diversi giornalisti, in quei giorni del febbraio 1955 era sembrato a Washington che la guerra fosse inevitabile. Comprensibile quindi l'attività eccezionale di questa aviazione.

(Alla fine gli Stati Uniti furono costretti a risolvere la situazione a Formosa con una specie di compromesso. Le truppe di Ciang-Kai-Schek furono ritirate dalle isole Tachen. Ciò parve placare i cinesi.)

ESPLOSIONI FANTASMA SU LONDRA E SUL GALLES

Il 16 marzo 1955, nelle prime ore del mattino, fu udita una esplosione fantasma nella zona di Hampstead Heath, al nord di Londra. Nessun aereo militare era in cielo al momento

dell'esplosione, che rimase inesplicabile. Fu veduto nel cielo un bagliore rossastro. Esplosioni analoghe erano state sentite, in quel periodo, anche in altre zone dell'Inghilterra. (Si noti la successione degli eventi: 16 gennaio, oscuramento di Londra; 16 febbraio secondo oscuramento di Londra; 16 marzo esplosione fantasma sempre su Londra).

Il 24 marzo « un globo di fuoco » seguito da una coda verde e rossastra attraversò tutta l'Inghilterra alle 21,07. Il « globo esplose sul territorio del Galles; *l'esplosione fu sentita da tutto il territorio inglese e tutti i posti di polizia furono mobilitati* » (dai giornali). Ripeto: *l'esplosione fu sentita da tutto il territorio inglese!*

Non credo siano necessari commenti.

IL GENERALE GRUENTER, COMANDANTE SUPREMO DELLA NATO, IN VISITA A ROMA

Il 2 maggio il Generale Maximilian Gruenter, Comandante Supremo della NATO a Parigi, venne in visita in Italia e tenne una Conferenza a Roma. Egli disse, in sintesi, che la difesa europea sarebbe stata efficiente solo tra quattro anni (verso il 1959) « quando sarebbero state pronte le divisioni tedesche ». Nel frattempo la difesa era affidata all'Aviazione americana e particolarmente ai bombardieri B/52 che in quattro ore sarebbero intervenuti (in caso di pericolo) dalle Basi americane. Al termine della Conferenza fui presentato al Generale. Egli mi aveva fatto ringraziare (fin dal dicembre 1954) per un rapporto relativo agli avvistamenti del 6 e 7 novembre su Roma. Si disse lieto di conoscermi e, in seguito ad un altro « appunto » che gli avevo dato a Roma, mi ringraziò con lettera personale, in data 16 maggio 1955, che qui riproduco: Allied Powers Europe - Supreme Commander

Dear Mr. Perego:

I am most grateful to you for your letter which you wrote while I was in Rome. I am particularly thankful for the kind things you said about my talk.

It is a matter of regret to me, that I cannot assist you in connection with the problems you have raised. They just

ALLIED POWERS EUROPE
SUPREME COMMANDER

May 16, 1955

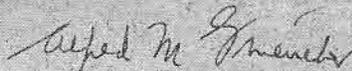
Dear Mr. Perago:

I am most grateful to you for your letter which you wrote while I was in Rome. I am particularly thankful for the kind things you said about my talk.

It is a matter of regret to me that I cannot assist you in connection with the problems you have raised. They just do not fall within my field of responsibility. I am not prepared to suggest who in the Italian Government you should see, but I am sure Ambassador Magistrati can give you valuable advice on this point.

I am impressed by your zeal on behalf of the Free World. I do hope you will be able to find the mental solace which you seek. I regret I cannot be of help to you.

Sincerely,



ALFRED M. GRUENTHER
General, United States Army

Mr. Alberto Perago
Via Ruggiero Fauro 43
Rome, Italy

do not fall within my field of responsibility. I am not prepared to suggest who in the Italian Government you should see; but I am sure Ambassador Magistrati can give you valuable advice on this point.

I am impressed by your zeal on behalf of the Free World. I do hope you will be able to find the mental solace which you seek. I regret I cannot be of help to you.

Sincerely

Alfred M. Gruenther
General, United States Army

E cioè:

« Vi sono molto grato per la lettera scrittami mentre ero a Roma. E particolarmente per le cortesi espressioni a proposito della mia Conferenza. Sono spiacente di non poter assistervi in connessione con i problemi che avete posto. Essi non cadono nell'ambito delle mie responsabilità. Nè saprei suggerirVi chi del Governo Italiano voi dovrete vedere. Ma sono sicuro che l'Ambasciatore Magistrati potrà darvi dei consigli in proposito.

Mi compiacio per il vostro zelo a favore del mondo libero e spero che voi possiate trovare la soluzione che cercate. Mi spiace di non potervi essere d'aiuto ».

* * *

Da questa lettera risultava evidente che il Comandante della NATO era « informato » dell'esistenza di « questi problemi », ma non li riteneva di sua competenza. Era chiaro che il Generale riteneva che detti problemi fossero di competenza del Governo, a Washington.

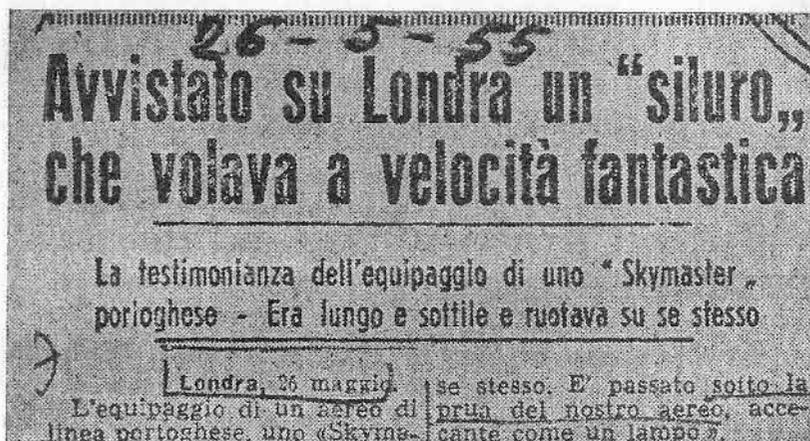
Questa è stata ed è la posizione di tutti i Militari, in ogni paese del mondo, di fronte al problema U.F.O. Non si ritengono competenti: in quanto considerano questo problema di competenza « politica » e pertanto riservato ai più alti organi del Governo. I politici, invece, ritengono questo problema di competenza dei militari! Questo equivoco è continuato fino ai nostri giorni.

AVVISTAMENTI A NAPOLI - ROMA - WASHINGTON - NEW YORK E LONDRA

Nel maggio 1955, si ebbero numerosi avvistamenti sull'Inghilterra. Altri avvistamenti si ebbero in Italia: il 9 maggio 1955 a Napoli, il 12 maggio a Campobasso, ecc.

Il 5 maggio vi fu un avvistamento su New York e uno su Washington. Il 20 maggio alle 20.04 il cielo di Roma « fu solcato da un corpo luminoso seguito da una breve scia rossastra ».

Il 26 maggio, giorno delle elezioni politiche inglesi, nel cielo di Londra fu veduto un oggetto « a forma di sigaro lucente » da tutto l'equipaggio di uno « Skymaster » portoghese. Piloti e radiotelegrafisti dichiararono che l'« oggetto » era passato a poche centinaia di metri dallo « Skymaster ». Molti giornali italiani riportarono le dichiarazioni dell'equipaggio.



* * *

Ai primi di giugno si conclusero le trattative per la convocazione della Conferenza di Ginevra. Vi furono a S. Francisco le feste commemorative del decennale dell'ONU, presente Molotov. In Europa si ebbe la visita degli uomini di Governo russi a Belgrado; la neutralizzazione dell'Austria; l'invito ad Adenauer a recarsi a Mosca. In questo mese non si ebbe notizia di avvistamenti importanti in Europa.

Le ricognizioni si erano spostate in Africa e Medio Oriente. (Lagos, Nigeria 3 giugno 1955; Salmyria, Siria 7 giugno 1955; Lisaka, Nord Rodesia 28 maggio 1955; El Mazura, Siria 27 giugno 1955; Kigoma, Tanganika 12 giugno 1955) ecc.

Negli Stati Uniti, la notte del 16 giugno, vi furono decine di avvistamenti nell'area compresa tra il Mississipi e l'Atlantico. Numerose squadriglie di caccia notturna si alza-

rono in volo per cercare di intercettare dei dischi che erano stati segnalati « a bassa quota ». *Quella notte anche Washington venne sorvolata.*



ESPLOSIONI FANTASMA SU LONDRA.

La Conferenza di Ginevra era decisa per il 18 luglio: tutto sembrava calmo. Improvvisamente il 4 luglio si ebbe una impressionante notizia, pubblicata dalla stampa italiana con molto rilievo: « *Due esplosioni formidabili nel cielo di Londra* ».

Nel cuore della notte (ore 0,14) due fortissime e misteriose esplosioni avevano svegliato milioni di londinesi. Polizia in allarme, inchieste. Due giorni dopo uscì un comunicato. « Un aviatore durante un volo sperimentale, con un nuovo apparecchio, aveva, per errore, infranto la barriera del suono ». Era la giustificazione classica, sempre data fin dal 1948, per spiegare all'opinione pubblica queste esplosioni fantasma. Questa volta però la giustificazione toccava l'assurdo dato che l'esplosione aveva avuto luogo verso mezzanotte. Tra l'altro era il famoso 4 luglio l'*anniversario dell'Indipendenza Americana!*

Mancavano solo tredici giorni all'apertura della Conferenza al vertice di Ginevra. Era chiaro che quelle esplosioni rappresentavano un monito al Governo britannico perchè la « nuova realtà » venisse esaminata in sede internazionale.

GLOBO DI FUOCO SUGLI STATI UNITI

Pochi giorni dopo, il 12 luglio, una « sfera di fuoco » sorvolò la California centro-settentrionale, *lungo un percorso di 700 km.* Questa volta nessun giornale osò parlare di « meteora »: infatti il fenomeno era stato osservato per diversi minuti da migliaia di persone e da piloti che si trovavano in volo.



Si era a sei giorni dalla apertura della Conferenza di Ginevra. Chiaro che anche questa manifestazione costituiva un monito per gli americani: perchè si prendesse atto *in sede internazionale, della presenza di questa aviazione.*

LA PRIMA CONFERENZA DI GINEVRA.

La prima seduta della Conferenza di Ginevra tra i « Quattro Grandi » venne dedicata al problema U.F.O. La seduta fu ultra segreta ed alla fine vennero bruciati tutti gli incartamenti (18 luglio 1955).

Venne deciso di non dare notizia all'opinione pubblica nei rispettivi paesi della presenza di questa aviazione e di ri-

mandare lo studio del problema ai tecnici, per ulteriori « prove ». Era la tattica abituale.

Nei giorni seguenti, le tesi in contrasto furono smussate dall'euforia conviviale e l'unico accordo raggiunto fu quello di mantenere la Germania divisa in attesa delle decisioni di una Seconda Conferenza di Ginevra, fissata per il 26 ottobre.

Durante la Conferenza di Ginevra non si ebbe notizia di alcun avvistamento importante. È stato notato che, in genere, questa aviazione non opera mai « durante » le Conferenze internazionali; ma opera « prima » o « dopo ». Perché? *Questa aviazione non intende esercitare una « pressione » sulle Conferenze Internazionali ove la sua presenza potrebbe prestarsi ad interpretazioni equivocate e contrastanti.* In sostanza le Potenze devono prendere atto « da sole » che esistono altri Pianeti abitati, e Civiltà più evolute, che non hanno alcuna intenzioni di attaccare la Terra. *E « da sole » devono informare le proprie popolazioni.*

* * *

Quattro giorni dopo la chiusura della Conferenza, il 27 luglio 1955, mentre sull'aeroporto inglese di Lasham (Hampshire) avevano luogo gare di volo a vela, un punto nero sfrecciò sul campo a circa 1500 metri di altezza.

Il 30 luglio la nave olandese « Gadila » segnalò un disco nel cielo di Pantelleria: isola che, come è noto, è molto vicina alla Base Inglese di Malta.

Il 5 agosto migliaia di persone videro dischi nella parte nord del Kentucky, a Cincinnati, a Colombo e nello stato dell'Ohio (ove ha sede l'ATIC). Queste imponenti manifestazioni si svolgevano, dunque, « dopo » la prima Conferenza di Ginevra e « prima » della seconda. Manifestazioni che continuarono per tutto l'agosto e il settembre e compresero anche numerosissimi atterraggi negli Stati Uniti (ne parlerò in seguito).

AVVISTAMENTI SULLA SARDEGNA (agosto 1955)

Il 7 agosto 1955 partivo da Civitavecchia per la Sardegna. La mattina del lunedì 8 agosto sul ponte della motonave « Si-

« cilia », in vista di Cagliari, notai insieme ad altri passeggeri alcuni dischi altissimi. Ne potemmo osservare i movimenti fino alle 9,30.

La mattina dopo, sulla terrazza dell'Albergo S. Angelo (vicino ad Iglesias), alle 7,30 a.m. rividi nel cielo questi apparecchi. Mi fu possibile seguirne le evoluzioni fin verso le 9,30, quando presi la strada verso Carbonia e Sant'Antioco. Il 10 agosto, tornato a Cagliari, constatai che gli apparecchi erano di nuovo sulla città (ore 8,30). Altrettanto avvenne la mattina dell'11 agosto. Mi recai a visitare il Maggiore Lorrai del Servizio meteorologico dell'Aeronautica e lo informai di quanto avevo osservato in quei giorni. Egli ne sapeva già qualcosa essendo stato in missione negli Stati Uniti. Partii poi per il nord, via Muravera-Tortolì-Arbatax. Verso le 5 pomeridiane mi trovavo al Semaforo della Marina di Arbatax, da dove si gode uno splendido panorama. Anche a quell'ora i misteriosi apparecchi erano nel cielo. Il 12 agosto, percorrendo la strada Lanusei, Fonni, Orgosolo, Oliena, mi fu possibile constatare come nel cielo vi fosse sempre un movimento di dischi. Li rividi nel pomeriggio, a Orosei e a Nuoro. La sera del 12 pernottai a Nuoro. Qui diverse persone mi raccontarono casi di avvistamenti diurni di dischi e di misteriose « luci » notturne. Il giorno dopo 13 agosto dal « belvedere » situato sotto la statua del Cristo del Monte Ortobene, vidi ancora alcuni dischi altissimi (ore 11-12 a.m.). Diversi giovani sardi che erano con me, riconobbero subito gli apparecchi.

LA GRANDE PARATA SU ALGHERO.

Verso le otto a.m. del 14 agosto ero ad Alghero: e gli apparecchi erano nuovamente nel cielo! Poi mi recai a Porto Conte (che dista pochi chilometri da Alghero). Per tutto il giorno vidi un movimento di questi apparecchi nella zona; movimento che diminuì verso le prime ore del pomeriggio.

Tornato ad Alghero, verso il tramonto, alle 18,30 il movimento degli apparecchi si accentuò in maniera impressionante. Improvvisamente, vidi arrivare su Alghero provenienti dal sud a distanza di circa 10-15 secondi l'una dall'altra ben 15 squadriglie di 7 apparecchi ciascuna; *tutte in formazione ad angolo ottuso*. Gli apparecchi erano altissimi, non face-

vano il minimo rumore e pertanto la folla dei villeggianti, nella calda giornata di agosto, non se ne accorgeva. Rimasi sconvolto: compresi perchè avessi potuto vedere questi apparecchi per tutta la settimana sulla Sardegna, come una ossessione. Ne trassi la convinzione che questa Squadra stava in permanenza in Sardegna, compiendo probabilmente ricognizioni a raggera sull'Europa e sul Mediterraneo. Infatti la Sardegna, situata come è nel centro geografico del Mediterraneo Occidentale, costituisce il punto ideale per una Squadra aerea. Che, in pochi minuti, può raggiungere La Spezia, Livorno, Trieste, Brindisi, Taranto, Atene, Malta, Biserta, Tolone, Casablanca, le Alpi, i Pirenei, il Reno, la Germania ecc.

Avevo dunque scoperto per puro caso un centro operativo di questi apparecchi. Quanto avevo visto per il Mediterraneo Occidentale, avveniva forse per il Medio Oriente, il Baltico, il Mare del Nord, la Groenlandia, l'Alaska, il Canada, il Mare del Giappone, il Mare della Cina, ecc.? Con circa 2000 di questi apparecchi sarebbe stato facile controllare tutti i punti strategici del globo ed intercettare *qualunque apparecchio trasportante bombe atomiche. Anche qualunque missile avrebbe potuto essere intercettato da questi apparecchi!*

* * *

Considero anche oggi questo complesso di avvistamenti, sulla Sardegna di importanza estrema. Essi mi diedero modo di seguire centinaia di evoluzioni, di studiare il comportamento e le diverse manovre dei dischi. Sarebbe necessaria una trattazione a parte (superflua però, nel presente studio).

Nei giorni 15 e 16 agosto vidi ancora dischi a Porto Torres, Ozieri ed Olbia. Tornato a Roma, dal 17 al 19 agosto, ogni mattina, dalle 8 alle 10 a.m. circa, una squadriglia di dischi venne regolarmente sulla Capitale. Il 19 sera, a Pisa, furono visti sette globi luminosissimi « disposti a triangolo rovesciato a velocità superiore a quella dei reattori » (« Giornale d'Italia »). Erano « quelli » della Sardegna?

ESPLOSIONI FANTASMA IN ITALIA.

Il 1° settembre verso le 17 mi trovavo in automobile a Pieve di Cadore, quando mi accorsi che vi erano in cielo alcuni

dischi. Mi fu possibile osservarli fin verso le 18,30, anche da Cortina d'Ampezzo. Il 4 settembre alle 13 sull'Appennino tosco-emiliano, al Passo della Futa, vidi nuovamente un gruppo di questi apparecchi, altissimi. Tornato a Roma rividi dischi ogni mattina il 6, 7 e 8 e il 10 settembre. L'8 settembre una misteriosa esplosione « fece tremare la terra per un raggio di 50 chilometri a Yeovil, nel Somerset, in Inghilterra » (dal giornale « La Sicilia »).

Il 19 settembre 1955 vi furono nel cielo di Torino, verso le 18,30, due misteriose esplosioni. Un « comunicato » precisò, che « un aviatore aveva infranto la barriera del suono ». Questo comunicato, apparve in tutta Italia. Sembrò strano che si pubblicasse su due colonne, a Roma, un caso di rottura della barriera del suono avvenuto a Torino. *In realtà era uno dei primi casi di esplosione fantasma sull'Italia: per questo la smentita era vistosa.*



DICHIARAZIONI DI MAC ARTHUR, PRIMA DELLA SECONDA CONFERENZA DI GINEVRA

Il 10 ottobre 1955 « l'Unità » di Roma, pubblicò il seguente articolo su quattro colonne:

« *Lauro e il gen. Mac Arthur dichiarano che bisogna difendersi dai marziani* ». Ne riproduco la parte principale.

« ... Il vecchio Generale è ottimista sulla coesistenza fra Unione Sovietica e Stati Uniti; ma si mostra molto preoccupato da eventuali attacchi alla Terra dagli altri Pianeti!

In un banchetto all'Astoria, Lauro ha dichiarato ai giornalisti che tutti i paesi del mondo dovrebbero unirsi per sopravvivere e far fronte ad abitanti di altri pianeti. Non poco sorpresi i giornalisti hanno chiesto al "Comandante" Lauro

se egli disponeva di informazioni segrete circa un imminente sbarco sulla Terra di marziani e relativi dischi volanti. Il Comandante, ha detto di riportare l'opinione espressagli poco prima da Mac Arthur ».

« In realtà Mac Arthur (che non si può negare sia un tipo simpatico), aveva avvertito Lauro che di guerra fra Unione Sovietica e Stati Uniti ormai non se ne poteva più parlare. " Non ci può essere guerra " — egli ha detto — " La lotta tra il Regime sovietico ed il Regime democratico si svolgerà su strade diverse da quelle del passato. Nel corso degli anni i sovietici e le democrazie assomileranno le migliori caratteristiche rispettive. Tra i loro ideali non vi sarà una rigida linea di demarcazione, e non vi sarà perciò tra loro nessuna guerra ". " Ma non lo sa Lei che dobbiamo fare i conti con gli altri Pianeti? " — ha aggiunto il Generale ad un certo punto del colloquio — " Tutti i paesi della Terra debbono unirsi e debbono formare un fronte comune " ».

* * *

Va ricordato che nell'autunno 1955 si era avuta negli Stati Uniti una serie di atterraggi ed erano stati visti spessissimo piloti di piccola statura, dalle combinazioni di volo verdastrre. « Vi furono casi nel Kentucky, in California e nell'Ohio. In particolare la zona circostante la città di Cincinnati, sembrò essere il centro di questi atterraggi. *Mai come in quel periodo i giornali americani furono pieni delle narrazioni di questi atterraggi. Se ne ebbero più in questo periodo che in tutti gli anni precedenti insieme* » (Dalla Rivista « Saucers News », Fort Lee - New Jersey, n. 14, ottobre-novembre 1955).

LA SMENTITA DEL SOTTOSEGRETARIO ALL'AREONAUTICA QUARLES.

Dopo questa serie di atterraggi che aveva impressionato l'opinione pubblica americana, e dopo le esplicite dichiarazioni di Mac Arthur, *il Segretario di Stato per l'Aeronautica Donald Quarles ritenne necessaria una smentita*. Egli scelse, certo non per caso, *lo stesso giorno in cui si apriva la II^a Conferenza di Ginevra* e cioè il 26 ottobre 1955.

In una Conferenza Stampa, Quarles disse che « *Scienziati*

di chiara fama avevano studiato per circa otto anni rapporti intorno a circa cinquemila avvistamenti di cosiddetti "dischi volanti". Questi scienziati avevano potuto appurare che "le descrizioni popolari non avevano nessun rapporto con la realtà". « Il pubblico stia all'erta; grosse sorprese sono vicine. I giganteschi passi compiuti dall'aviazione negli ultimi anni sono appena credibili. Avremo dei nuovi aeroplani che potrebbero dare l'illusione di quelli che la gente chiama dischi ».

Perchè Quarles aveva smentito e *proprio alla vigilia della seconda Conferenza di Ginevra?* Perchè l'opinione pubblica americana aveva fatto pressioni affinché a Ginevra il problema dei dischi venisse affrontato. Era chiaro che, invece, non solo non si « voleva » parlare di dischi, ma se ne negava addirittura l'esistenza, tornando a far credere all'opinione pubblica che tutto ciò che vedeva, nei cieli, « potevano forse essere nuove esperienze americane »!

La smentita di Quarles provocò vivaci reazioni nell'opinione pubblica. Egli fu attaccato da diversi giornali e da privati che non esitarono a chiamarlo mentitore.

Il corrispondente del « Giornale d'Italia » da Washington, scrisse: « *Le dichiarazioni di Quarles non solo non hanno affatto sotterrato la favola dei dischi volanti; al contrario, ne hanno fatto una cosa seria* ». La smentita, infatti, era stata controproducente: in America vi erano milioni di persone che avevano visto coi loro occhi dischi volanti e non intendevano essere chiamati visionari o vittime di allucinazioni.

A Roma la smentita di Quarles venne pubblicata con un articolo su tre colonne dal « Giornale d'Italia » con il seguente titolo: « *I dischi volanti non esistono, ma si costruiscono apparecchi simili - Grosse sorprese nel campo aeronautico* ». Si voleva lasciar credere, dunque, che fossero allo studio in America apparecchi « simili » ai dischi! *Simili a ciò che non esiste?* Si cadeva nel ridicolo.

LA REAZIONE AL FALLIMENTO DI GINEVRA - GLOBI VERDI SULLA FRANCIA.

La seconda Conferenza di Ginevra si chiuse il 16 novembre con un fallimento completo. Il « piano Eden » di una

zona demilitarizzata in Europa venne accantonato. Nessuna decisione sostanziale venne presa per Berlino. Si era rimasti allo « statu quo ».

Il 17 novembre giorno immediatamente successivo alla chiusura della Conferenza, alle ore 17,30, passò su Parigi un « bolide verde » seguito da una « corta scia rossastra ». Fu visibile per circa tre minuti! Periodo di tempo indubbiamente enorme perchè si trattasse di vero e proprio bolide. Questa « palla verde » fu veduta anche in Belgio, in Germania, in Svizzera e in Italia. La stampa francese ne parlò diffusamente. Il fenomeno era stato osservato a Tours, Limoges, Nimes, Chalon sur Marne, Vichy, Dinan, Laval, Lion, Evreux, Saint Nazare, Montargis, Bomay, Fontaine, la Foret, Rouge-Perrier, Louvres, Evermeau, Dieppe, Epernay, Troyes, Arcy sur Arle, Chateau-Thierry, Reims, Francoforte, Vosges, Digione, Auxerre, Champagnole, Bretigny, ecc.

Si erano sentite anche esplosioni: due a Montargis, due a Bruxelles, una a Reims. *Come poteva essersi trattato di un solo « bolide », con direzioni diverse ed esplosioni in località diverse?*

Come è noto questi « globi verdi » erano già stati segnalati, fin dal 1948, nel Nuovo Messico, Texas, ed altre zone degli Stati Uniti. Anche sulla Francia questi globi verdi erano stati segnalati più volte e così pure in altre parti del mondo. Dall'analisi dei giornali francesi si poteva trarre la conclusione che si fosse trattato di « diversi » globi verdi, apparsi in punti diversi del territorio francese, belga e tedesco, in direzioni varie; alcuni dei quali erano esplosi. (Sono apparecchi telecomandati).

Manifestazione spettacolare che non poteva avere altro scopo se non quello di fare riflettere l'Europa dopo il fallimento della Conferenza di Ginevra.

BOMBE ALL'IDROGENO RUSSE - DISCHI SU LONDRA.

Pochi giorni dopo, il 22 novembre, alla vigilia della riunione del Consiglio Supremo di Sicurezza americano nella residenza di montagna del Presidente Eisenhower i russi fecero esplodere in Siberia una bomba all'idrogeno.

Ne avevano già fatte esplodere altre tre nei mesi precedenti e sempre in date significative; il 4 agosto, giorno di convocazione del Soviet Supremo; il 24 settembre, giorno in cui giungeva ad Eisenhower la famosa lettera di Bulganin e il 7 novembre, anniversario della Rivoluzione Russa. Anche quest'ultima esplosione avveniva dunque in una data, non « casuale »: e cioè perchè ne prendesse atto il Consiglio Supremo di Sicurezza americano.

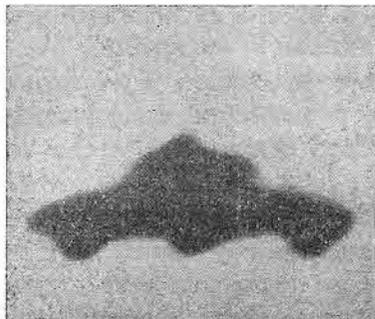
I giornali scrissero, allora, che « con questo mezzo la Russia avrebbe potuto bombardare dalle sue Basi artiche ed Europee qualsiasi obiettivo dell'Europa occidentale e molti centri strategici dell'America del Nord ».

Ma in realtà non vi era da temere: anche i russi si trovavano sotto lo stretto controllo di questa aviazione!

* * *

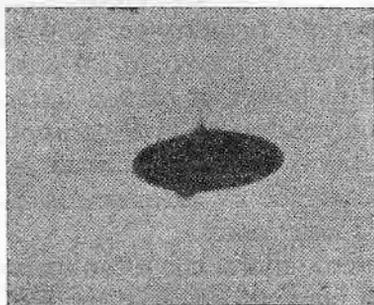
Pochi giorni dopo vi fu una spettacolare manifestazione su Londra. La notte del 27 novembre, *cinque punti luminosi rimasero per diverso tempo sulla capitale inglese; visti da migliaia di persone. Centinaia di telefonate giunsero ai posti di Polizia. Fu un avvistamento di grande importanza, che non lasciò possibilità di dubbi e di equivoci.*

La stampa inglese considerò « un fatto inspiegabile » la presenza dei globi luminosi su Londra. Questi dischi dimostravano implicitamente all'Inghilterra (e all'Europa) *che tanto il Blocco Occidentale che il Blocco Orientale erano entrambi sotto controllo, senza parzialità o preferenza alcuna.*



(Fortissimo ingrandimento - Italia 1957)

1956



LA CRISI DI SUEZ - I MOTI DI BUDAPEST -
ATTACCO DI ISRAELE ALL'EGITTO - LO SBARCO
ANGLO-FRANCESE A PORT SAID - QUESTA AVIA-
ZIONE INTERVIENE PER EVITARE IL CONFLITTO
- UN SUPERCONSTELLATION, IN ATLANTICO, VOLA
AL DI SOPRA DI UNA GROSSA SQUADRA DI DI-
SCHI - IL TRANSATLANTICO « QUEEN MARY » SU-
BISCE UNA SERIE DI URTI ELETTRROMAGNETICI -
IL PROFESSOR GUIMARAES VOLA SU UN DISCO IN
BRASILE.

A questo punto dell'esposizione cronologica degli eventi (1943-1963), credo necessaria una considerazione. Questa aviazione non si occupa della nostra « politica » (intesa come politica « interna » o politica « internazionale »). Questa aviazione che ha compiti « propri » (per noi ancora incomprensibili) non si occupa esclusivamente di noi. Pertanto, noi siamo liberi di fare quello che vogliamo; a parte la guerra atomica. Questa aviazione è « costretta » a seguire le fasi della nostra « esistenza » quotidiana, perchè dal fatto « politico » (per esempio la morte di un Capo, un attentato, un colpo di Stato, un grave incidente di frontiera, di Aviazione o di Marina; una « decisione » politica improvvisa ecc.) può seguire immediatamente a distanza di ore o addirittura

di minuti, il « fatto militare » e cioè il conflitto atomico. In questo senso l'aviazione esterna « osserva » tutto quanto accade tra noi.

D'altra parte, un orientamento generale, civile, morale e politico, verso accordi di coesistenza e di unità spirituale è implicito nella stessa « presenza » di questa aviazione.

Ciò è stato giustamente rilevato dal Generale Mac Arthur, quando ha detto che « ormai, bisogna essere uniti ». Ma non si tratta di unirci per « difenderci da invasori spaziali » (che non hanno nessuna intenzione di conquistarci materialmente). Si tratta di unirci per assumere una parte attiva nella Confederazione Planetaria a cui apparteniamo. La stessa « presenza » di questa aviazione ci incita alla evoluzione scientifica. Per questo motivo questa aviazione non ha proibito (né proibisce) le « esplosioni atomiche sperimentali ». Perchè, solo attraverso queste esperienze potremmo spingere la nostra conoscenza scientifica dall'energia atomica all'energia elettromagnetica. E potremo giungere a costruire un giorno non lontano, « nostri » apparecchi interplanetari.

Se questa aviazione ci avesse proibito questi esperimenti, si sarebbe trattato di un intervento soffocatore del nostro sviluppo scientifico. E noi ci saremmo logicamente considerati « aggrediti » da questa aviazione; Che, viceversa, si limita ad impedire solamente le esperienze troppo pericolose (come le esplosioni nell'alta atmosfera) e le armi troppo cruente (come i missili e siluri con testata all'idrogeno tipo VULCAN - SKY-BOLT - POLARIS, SUBROC ecc.).

I colloqui anglo-russi e franco-russi dei primi mesi del '56 (che potevano essere l'embrione di una intesa euro-asiatica) parvero essere seguiti con interesse da questa aviazione; che non interferì mai con manifestazioni che avessero potuto prestarsi ad interpretazioni equivocate.

Subito dopo la crisi di Suez (25 luglio 1956) dischi sorvolarono l'Inghilterra, i Paesi Scandinavi, gli Stati Uniti e località strategiche del Mediterraneo e del Medio Oriente. Quando scoppiarono i moti di Budapest del 23 ottobre, seguiti dall'attacco di Israele all'Egitto e dallo sbarco anglo-francese a Porto Said, questa aviazione si manifestò in forma

spettacolare con esplosioni fantasma e con avvistamenti di grande importanza: sull'Atlantico, su Parigi, su Cipro, su Malta, sulle Basi americane e russe dell'Estremo Oriente e del Pacifico e sull'Unione Sovietica. Riuscendo a paralizzare la situazione.

Si assisterà, allora, alle Nazioni Unite, al voto concorde dell'Unione Sovietica e degli Stati Uniti contro la Francia e l'Inghilterra. Ciò significava la fine di ogni indipendenza politica dell'Europa, ormai soffocata tra le due grandi Potenze Atomiche, decise a strapparle tutti i possedimenti ancora rimasti in Africa e nel resto del mondo.

* * *

ESPLOSIONI FANTASMA IN INGHILTERRA E IN ITALIA.

Il 2 gennaio 1956 una « esplosione fantasma » avvenne verso mezzogiorno, nella parte sud ovest di Londra (zone di Fulham, Barnes, Putney, ovest del Middlesex e nord del Surrey). Panico enorme. Agli interrogativi dell'opinione pubblica fu risposto con la solita spiegazione: « un reattore aveva infranto la barriera del suono »!

L'articolo « *Dulles ha giuocato ed ha vinto* » pubblicato dalla Rivista « Life » suscitò polemiche vivaci. In questa intervista il Segretario di Stato americano sviluppava la teoria della diplomazia del « rischio calcolato ». E cioè giungere fino all'orlo della guerra senza farla. Così sarebbe avvenuto verso il 17 giugno 1953 (epoca della rivolta degli operai tedeschi a Postdam); verso la metà di aprile 1954 (epoca dell'assedio di Dien Bien Fu, in Indocina) e infine nel periodo ottobre 1954-febbraio 1955 (crisi di Formosa). *Si trattava degli stessi tre periodi già esaminati in questo studio, quando un conflitto era sembrato inevitabile.* Secondo Dulles, in queste tre diverse situazioni, i russi avrebbero fatto marcia indietro essendo stati posti di fronte alla minaccia della forza. Ma sarebbe stato facile dimostrare il contrario. E cioè che tanto a Postdam (1953) quanto a Dien Bien Fu (1954) quanto a Formosa (1955) *gli Stati Uniti avevano « dovuto esitare » di*

fronte a quella « azione decisiva » che era consigliata apertamente dal loro Stato Maggiore. Diceva infatti l'Ammiraglio Radford Capo di S. M. Generale americano: « Domani sarà sempre peggio ». (Non si può dire, da un punto di vista tradizionale di rapporti di forza, che il tempo gli abbia dato torto).

* * *

Il 25 gennaio una violenta esplosione fece tremare i vetri delle case di Venezia. Si ritenne fosse scoppiata una petroliera; ma il fenomeno fu spiegato come « prodotto da due reattori americani della vicina base di Aviano, che, in volo di esercitazione, avevano superato la barriera del suono ».

Secondo il « Giornale d'Italia » il fatto era accaduto « per caso ». « I reattori volavano ad una certa altezza, ma ad una velocità inferiore a quella del suono, quando, improvvisamente, forse a causa della manovra non esattamente apprezzata nelle sue conseguenze o di una fortissima corrente ascensionale (!) hanno preso quota portandosi a 12 mila metri. Istantaneamente, avendo mantenuto una velocità costante, si sono trovati a superare il muro del suono ed è stato proprio l'involontario passaggio di questo limite a provocare l'onda sonora udita in città come un fortissimo rombo, determinato da un effetto acustico ». *Ma come si può infrangere la barriera del suono « in ascesa », facilitati da una « corrente ascensionale »?*

Si trattava, dunque, della solita ipotesi di copertura, per tranquillizzare l'opinione pubblica. Così erano state spiegate anche altre misteriose esplosioni, udite a Brindisi, nella seconda decade di settembre 1955.

Un'altra esplosione fantasma avvenne a Venezia l'8 marzo. (Periodo in cui si cominciavano gli apprestamenti per le Basi di missili nel Veneto.)

* * *

Il 27 gennaio venne segnalato (dai giornali) un disco su Udine. Il 28 gennaio apparvero dischi su Bari. Contemporaneamente sul Gargano furono visti « dodici punti bianchi ».

Si levò un apparecchio a reazione e due pescherecci uscirono in mare; ma non fu trovata traccia di « palloni sonda ». Testimoni oculari esclusero recisamente che si fosse trattato di palloni sonda. Ma questa rimase l'assurda versione ufficiale: *12 palloni sonda, sul Gargano!* (Come è noto, anche in Puglia venivano apprestate Basì atomiche).

DISCHI SULL'AFGANISTAN.

Alla fine di gennaio la Legazione dell'Afganistan a Nuova Delhi (India) diramò un « Comunicato ufficiale » per annunciare che « da qualche tempo, erano stati avvistati dischi nel cielo dell'Afganistan. Anche diversi centri abitati verso il confine della Persia erano sati sorvolati ». Si aggiungeva che alcuni di questi apparecchi avevano forma « rettangolare ». Credetti che si trattasse di fantasie di giornalisti. Appresi poi, che effettivamente esistono anche apparecchi elettromagnetici di questa forma. La leggenda del « tappeto volante » non appariva più tanto fantastica!

ORDIGNO VOLANTE SU PARIGI.

Il 17 febbraio accadde un fatto sensazionale. Riproduco titolo e testo di un articolo apparso su « Il Tempo » del 18 febbraio 1956. « *Misterioso ordigno volante segnalato dal radar su Parigi. Stando alle indicazioni degli apparecchi rivelatori, si trattava di una velocissima macchina capace anche di fermarsi nell'aria* » (testo) « I radar dell'aeroporto parigino di Orly hanno rivelato la scorsa notte, la presenza di un ordigno volante che non si è potuto identificare e le cui dimensioni, sarebbero due volte più grandi di quelle dei normali aerei di linea. La macchina, apparsa sul radar alle 23, di quando in quando si fermava. I tecnici hanno calcolato che essa si muovesse alla velocità di circa 2400 km orari. Un pilota dell'Air France, ha dichiarato di aver scorto una luce rossa lampeggiare al disopra di lui. Il pilota era a bordo di un DC3 e volava ad una altezza di 1300 metri; dopo essere stato informato dal Servizio di controllo dell'Aeroporto di Orly della presenza dell'ordigno non identificato, ha con-

stato effettivamente che una luce rossa, in movimento verso di lui, si accendeva e si spegneva a qualche centinaio di metri al disopra del suo velivolo. Mutando rotta per non investire l'ostacolo egli ha perso di vista la luce rossa; ma l'ha nuovamente scorta qualche istante più tardi, dopo che i servizi di controllo gli avevano segnalato che il misterioso



oggetto stava dirigendosi verso l'aeroporto di Le Bourget ».

Tutti questi dettagli venivano dati nel sospetto che si fosse potuto trattare di apparecchio russo. Ma tale sospetto era assurdo: giacchè era fin troppo evidente che non poteva trattarsi che di apparecchio elettromagnetico « silenzioso » e capace di fermarsi nel cielo. (Il problema politico del momento era la visita a Mosca dei Ministri francesi: visita che era stata rinviata.)

COLLOQUI ANGLO-RUSSI A LONDRA E FRANCO-RUSSI A MOSCA.

In quel periodo ebbero luogo i colloqui anglo-russi a Londra cui parteciparono Bulganin e Krusciov. Non si ebbe notizia di avvistamenti in Europa. Le ricognizioni si erano spostate in Sud America ed erano continuate negli Stati Uniti le « esplosioni fantasma ».

La pausa in Europa continuò per tutto il maggio: mese in cui ebbero luogo i colloqui franco-russi a Mosca.

Verso i primi di maggio cominciarono le esplosioni spe-

rimentali americane di bombe all'idrogeno nel Pacifico. Dopo ripetuti rinvii finalmente il 20 maggio venne sganciata una grossa bomba H. Vi fu un errore di sette chilometri rispetto al bersaglio stabilito: e ciò non apparve puramente accidentale. Il 5 maggio 1956 vi fu un avvistamento di dischi su Salisbury (Nord Rhodesia); il 10 maggio 1956 su Tokio; il 13 maggio 1956 su Patna, in India (Bihar) ecc.

« GLOBO VERDE » SU GIBILTERRA.

Il 28 maggio i dischi riapparvero in Europa. « Il Tempo » del 30 maggio riportò: « *Misterioso ordigno volante avvistato su Gibilterra* ». « Ceuta - Un misterioso ordigno di abbagliante luminosità è stato visto da numerose persone sorvolare lo stretto di Gibilterra nelle notti scorse. Secondo testimoni, fra i quali alcuni giornalisti di Ceuta, l'*ordigno aveva la forma*

Misterioso ordigno volante
avvistato su Gibilterra
Ceuta, 29 maggio.
Un misterioso ordigno di abbagliante luminosità è stato visto da numerose persone sorvolare lo stretto di Gibilterra nelle notti scorse.
Secondo testimoni, fra i quali sono alcuni giornalisti di Ceuta, l'ordigno aveva la forma di una grande sfera verde. Esso è rimasto immobile per oltre 10 minuti a circa 500 metri d'altezza ed è poi disceso lentamente verso il villaggio di Benzù prima di scomparire a grande velocità. 1956

di una grande sfera verde. Esso è rimasto immobile per oltre 10 minuti a circa 500 metri di altezza ed è poi disceso lentamente verso il villaggio di Benzù, prima di scomparire a grande velocità ».

Certamente non era stata scelta « per caso » Gibilterra, centro tradizionale della potenza britannica nel Mediterraneo. Né era casuale la data. Questa manifestazione avveniva infatti,

qualche giorno prima dell'anniversario ufficiale della Regina Elisabetta (31 maggio). E ciò perchè (come difatti avvenne) la notizia fosse diffusa nel mondo proprio nel periodo corrispondente a questo anniversario. In tal modo i cittadini del Commonwealth avrebbero contemporaneamente pensato alla Regina e a questo strano apparecchio sulla rocca di Gibilterra.

Questo sistema di fare manifestazioni sui diversi Stati alla vigilia (o antivigilia) di Feste Nazionali è tipico di questa aviazione. Lo scopo è di far pensare all'« unisono » le popolazioni: per unire cioè, al pensiero comune della Festa Nazionale, una riflessione sulla « nuova realtà ».

(Così il 3-4 luglio, questa aviazione ha sempre operato negli Stati Uniti: il 6 e 7 novembre ha fatto manifestazioni in occasione degli anniversari della Rivoluzione russa, il 14 luglio in Francia, il 4 novembre in Italia, il 25 maggio in Argentina, ecc.).

VOLA IN UN DISCO IL PROF. GUIMARAES.

Il 16 giugno 1956 Joan de Freytas Guimaraes, Professore di Diritto Romano alla Facoltà Cattolica di Diritto di Santos, membro dell'Istituto Storico Geografico e della Accademia di Lettere di Santos, Presidente dell'Associazione culturale



italo-brasiliana, già Segretario dell'Ordine degli Avvocati (e attualmente Giudice di Tribunale) ebbe una memorabile avventura.

Due piloti lo invitarono a salire su un disco, nella spiaggia di Caraguatiba (vicino a San Sebastiano - Santos - Bra-

sile). Egli volò sul disco (ove erano cinque piloti) - dalle 19,40 alle 20,20.

Riproduco la lettera scrittami, dal Prof. Guimaraes.

* * *

Santos, 17 maggio 1959

Caro Dr. Perego,

Ho ricevuto il Suo « Rapporto sull'Aviazione elettromagnetica » che considero opera preziosa e indispensabile per tutti coloro che vogliono essere informati su questa materia. Approfitto di questa opportunità per ringraziarla del Suo cortese omaggio, aggiungendo che in varie Conferenze, sempre ho citato la Sua opera, segnalandone l'importanza.

Riferendomi al disegno del disco (pubblicato dai giornali brasiliani) devo dire che lo considero esatto. L'interno della cabina dell'apparecchio in cui io entrai aveva la forma di un settore di tronco di cono. Nel fondo della cabina (vi erano altri quattro compartimenti, nel disco) vi era un divano di forma semi-circolare che seguiva la curva della parete. Nessun altro mobile ad esclusione di una specie di « video » rotondo, che si trovava al di sopra della spalliera del divano. Questa specie di radar conteneva simboli siderali ed altri segni di cui non mi fu possibile comprendere il significato. Nel centro del video erano tre lancette, una delle quali e cioè quella centrale, in rapporto alle altre due, indicava « la componente delle forze magnetiche in un determinato luogo ».

Aderendo alla sua richiesta le traccerei un fedele rapporto di ciò che mi accadde. Il giorno 16 giugno 1956 andai in automobile a S. Sebastiano, piccolo centro balneare sul litorale dello Stato di S. Paolo (Brasile) per motivi professionali. All'ora di pranzo mi recai in un ristorante. Dopo aver cenato, lasciai il ristorante ed uscii verso la spiaggia mettendomi a passeggiare e pensando di attendere l'ora per andare a dormire. (Il giorno dopo avrei dovuto andare alla Cancelleria del Tribunale per esaminare gli atti di una causa di un mio cliente).

Senza alcuna ragione speciale mi diressi verso la vicina spiaggia di Caragatatuba. Ma non volendo allontanarmi troppo da S. Sebastiano mi sedetti in prossimità del mare. Stavo così seduto quando a un certo momento ebbi l'impres-

sione che un enorme motoscafo si avvicinasse alla spiaggia provocando un ribollimento delle acque. Non ebbi tempo di pensare giacchè un apparecchio di forma rotonda si piazzò sul bordo della spiaggia rimanendo metà in acqua e metà sulla sabbia (*l'apparecchio, però, non era uscito dal mare*). La sua forma era quella di due enormi scodelle capovolte l'una sull'altra ed unite ai bordi portanti al centro, sia nella parte superiore che nella parte inferiore, una specie di cupoletta. Discesero dall'apparecchio due uomini che vennero nella mia direzione. Erano di altezza superiore al normale, e indossavano una specie di tenuta da palombaro di cui però non vidi i dettagli per la semi-oscurità. Siccome i due uomini non parlavano, fui io a chiedere loro se desideravano qualche informazione, se cercavano qualcuno, se era accaduto qualche gua- sto al loro apparecchio e se avessi potuto essere loro utile in qualche modo. Non ottenni alcuna risposta: ma cominciai a sentire (come se fosse il mio stesso pensiero) questo: « se desideri venire con noi a vedere il nostro apparecchio vieni pure ».

Ritenni che il pensiero fosse mio: ma quasi per assodare se mi fossi trovato in uno stato di comprensione telepatica, rinnovai le mie domande non solamente in portoghese ma in inglese, francese, spagnolo e italiano. Non ebbi risposta; ma continuò ad agitarsi nel mio cervello lo stesso pensiero: « se vuoi, vieni con noi ». Decisi di andare a visitare l'apparecchio. Un pilota si voltò avviandosi in direzione dell'apparecchio mentre io gli stavo dietro, seguito dall'altro pilota. Si aprì una specie di botola sul fondo dell'apparecchio e per mezzo di una scala metallica il primo pilota salì e io dopo di lui, seguito dal secondo pilota. In cima alla scala ci attendeva *un terzo membro dell'equipaggio che questa volta potei osservare molto bene essendo in piena luce* (luce diffusa di cui non si vedeva l'origine). *Era un uomo alto più di un metro e ot- tanta con capelli biondi e lunghi fino alle spalle, vestito con una combinazione color verde chiaro serrata al collo ai polsi e alle caviglie; calzava scarpe che non potrei dire se di cuoio o di altra materia molto flessibile.*

Il membro dell'equipaggio che era salito per ultimo si unì a colui che ci aspettava in cima alla scala e tutti e due entra-

rono in un altro compartimento chiudendo una porta scorrevole a chiusura ermetica. Rimasi seduto sul divano più sopra descritto, mentre l'altro pilota che era stato il mio primo interlocutore, stava in piedi al mio lato. Appena la cabina fu chiusa un rumore sordo che diventò subito appena percepibile all'udito ed una lieve trepidazione dell'apparecchio, mi fecero comprendere che ormai sarei andato con quegli uomini, chissà dove! Guardai se pioveva perchè vidi acqua sugli oblò (finestrini rotondi di circa 60 centimetri di diametro chiusi con materiale trasparente che però non era vetro) e da dove si poteva vedere l'esterno. Non sentii movimento alcuno ma realizzai che eravamo già in viaggio; giacchè vidi che ci allontanavamo dalla Terra ed entravamo in una zona illuminata dal Sole, piena di nuvole irridate di meravigliose colorazioni. In seguito entrammo in una zona scura dove gli astri non brillavano; ma avevano una luce fissa. Dopo questa zona lo spazio si schiarì fino a diventare di color viola pallido come se fosse l'alba di una giornata splendida. In questa zona si vedevano corpi di colore scuro, azzurro scuro e verde scuro; esattamente il contrario di quanto noi vediamo dalla Terra (e cioè un cielo scuro con astri color argenteo e scintillanti). A un certo punto sentii una leggera trepidazione nell'apparecchio e chiesi se ciò significava qualche difficoltà. Il pilota mi fece capire che cambiavamo il regime di navigazione e stavamo lasciando l'atmosfera terrestre. Ciò mi apparve più che mai fantastico: guardai allora il mio orologio: malaguratamente era fermo e segnava le 7,40 (e cioè le 19,40).

Le lancette dello strumento radar posto dietro la spalliera del divano si dimostravano molto sensibili. Dal pilota appresi:

— che quei piloti erano originari di Venere. Il pilota indicò Venere sul quadrante del radar che conteneva i segni planetari e siderali (e non so quali altri indici di tensione elettromagnetica). La differenza di tensione magnetica provocava variazioni nel colore del video del radar che a volte appariva più chiaro e a volte più scuro.

— *Che essi venivano sulla Terra per provvedere alla distruzione delle radiazioni nucleari che stanno turbando l'equilibrio magnetico interplanetario.*

— *Che noi terrestri stiamo creando condizioni contrarie*

alla sopravvivenza della nostra umanità con le disintegrazioni nucleari che causano leucemia, perturbazioni glandolari, sterilità, mostruosità, cancro osseo ecc.

— Il pilota deprecò che gli uomini fossero divisi anche nel loro culto verso il Creatore.

— Per quanto riguarda la propulsione seppi che quando sono nelle zone atmosferiche utilizzano la ionizzazione dell'atmosfera. Fuori dell'atmosfera si trovano ugualmente altri elementi « naturali » che permettono la propulsione. (fusione dell'idrogeno? ioni? fotoni?)

— Che oltre l'atmosfera predomina un vero Oceano elettromagnetico, nel quale sono immersi tutti i corpi celesti. Con opportuni dosaggi (aumenti o diminuzioni) a seconda delle masse, velocità di rotazione e natura dell'apparecchio, si giunge al controllo del volo.

— È importante ricordare come esista in tutti i corpi celesti un magnetismo « intrinseco » ed un magnetismo « estrinseco ».

Seppi dal pilota molte altre cose che Le dirò un giorno.

A un certo punto mi accorsi che stavamo ritornando perchè passavamo nuovamente in quella zona scura ove gli astri non brillavano. Poi si entrò nella zona illuminata dal Sole. Finalmente, grazie a Dio, giungemmo a Terra ed ebbi la felicità di ritrovarmi nello stesso luogo da dove ero partito (con una differenza di appena pochi metri). Scesi dall'apparecchio da solo: nessuno mi accompagnò. Mi avviai verso l'Albergo ove avevo cenato e qui giunto, constatai che l'orologio segnava le 20,20.

Presi la mia auto e ritornai subito a Santos ove raccontai l'accaduto a mia moglie. Più tardi mi confidai con uno dei miei più vecchi e cari colleghi e amici; Nelson Rangel. Decisi di mantenere segreto l'accaduto, perchè avevo stabilito con quei piloti un altro incontro che avrebbe dovuto aver luogo il 12 agosto 1957.

Ma una indiscrezione condusse qualcuno a raccontare la mia avventura al Dr. Lincoln Feliciano, Deputato Federale. Egli mi interrogò e io gli raccontai sommariamente l'accaduto. Invece di mantenere il segreto, Feliciano pubblicò la notizia sui giornali, tre settimane prima della data che era stata fis-

sata per il mio nuovo incontro. A causa di questa indiscrezione le Forze Aeree Brasiliane mi fecero cercare dal Colonnello Coquero. Questi mi consigliò di non andare all'appuntamento a S. Sebastiano il 12 agosto '57 perchè vi sarebbe andata, invece, una squadriglia di caccia reattori! Proprio in quel periodo ebbi la sventura di avere ben tre lutti nella mia famiglia. Inoltre giorno e notte dovetti dar ascolto a decine di giornalisti e ad ogni genere di investigatori e di curiosi, compresi gli agenti della Radio e della Televisione. Ero affranto. *Dopo l'avvertimento del Colonnello Coquero, datomi in quella forma, non andai al luogo dell'appuntamento il 12 agosto 1957.* Vi andarono centinaia di automobilisti e migliaia di persone che dichiararono poi, di non aver visto il disco. Viceversa il disco venne e sorvolò Baraquesaba come mi fu riferito da testimoni della televisione Tupi di S. Paolo.

... Da allora ad oggi ho ricevuto una quantità tale di lettere, che ho dovuto desistere dal rispondere per mancanza di tempo.

Questo è ciò che ho potuto dirLe sommariamente in questa lettera a proposito dell'esperienza che ho vissuto, e che è ancora oggi tanto discussa!

Molte cose sono mutate da allora: sia per quanto riguarda le teorie sull'estensione dell'atmosfera, sulla ionizzazione dell'atmosfera e sulla propulsione di apparecchi diretti agli spazi siderali. Vi è stata, in particolare, la continua ed intensa apparizione di dischi su tutto il Brasile. Ciò ha permesso a tutti di intuire molte cose ...

Joan De Freitas Guimaraes

* * *

Nel marzo 1962 ebbi due lunghissimi colloqui col Prof. Guimaraes, nella sua casa di Santos — presente la moglie e due dei suoi quattro figli. Mi convinsi sempre più *che la sua esperienza era stata reale e indiscutibile.* Del tutto simile a quella di molte altre persone che pure hanno volato sui dischi e che ho avuto modo di interrogare, durante otto anni. *Ma entrare in un disco, non vuol dire « capire » il piano operativo di questa aviazione.*

Molti uomini hanno volato sui dischi ma poi non hanno saputo spiegare completamente il fenomeno nel suo complesso. *È un problema difficile per cui occorre una preparazione adeguata.* E questo libro credo lo dimostri.

ANCORA IL FAMOSO LUGLIO.

In Europa il luglio apparve calmo. Vi furono avvistamenti sull'Inghilterra e sull'Australia (Sidney e Melbourne). Negli Stati Uniti l'attività fu invece molto intensa, come sempre era avvenuto ogni anno, in quest'epoca.

Verso la metà di luglio gli Stati Uniti negarono all'Egitto il finanziamento per la diga di Assuan. Ciò determinò poi l'azione contro la « Compagnia del Canale di Suez » da parte del Governo egiziano.

Il 19 luglio diverse città del Kansas furono sorvolate da questi apparecchi; alcuni rimasero su Arkansas City per cinque ore: altre città sorvolate furono Vichita, Hutchison, Eldorado e Willington. Dalle Basi vicine si alzarono due reattori B-29. Un « disco » apparve su uno schermo radar a Hutchison.

* * *

Il 23 luglio diversi giornali italiani pubblicarono la seguente notizia: « *Un aereo cozza in volo contro un oggetto misterioso* » ... « Bakersfield (California, 23 luglio 1956). Un aereo dell'aviazione militare americana in volo dalla Base di Hamilton alla Base di S. Antonio, ha fatto un atterraggio forzato all'aeroporto di Kern-County, "dopo aver urtato contro un oggetto non identificato" a 5.000 metri di quota. Il maggiore Mervin M. Stenvers, pilota dell'aereo, ha detto che, dopo l'urto, l'apparecchio ha cominciato a cadere in picchiata e soltanto ad una quota di 2.000 metri egli ha potuto riprendere il controllo. L'apparecchio è circondato da sentinelle e le torri di controllo di Fresno, Tulare e Visalia, sono state incaricate di comunicare immediatamente l'eventuale arrivo ai loro aeroporti di apparecchi danneggiati ».

Si erano avuti, in passato, diversi casi analoghi, mantenuti segreti. L'atterraggio, questa volta, era avvenuto in un campo

di fortuna; ciò aveva permesso che la notizia raggiungesse la stampa. Non era questione, dunque, di un « urto » contro un « oggetto »; ma di un « urto elettromagnetico », trasmesso a distanza.

Oltre al caso del Capitano Mantell (7 gennaio 1948) già esaminato, ricorderò il caso di un Maggiore (che chiamerò X. Y.) che al comando di un bimotore « Convair » volava ad oltre 4000 metri vicino a Pixey (California). Anch'egli aveva subito un « urto magnetico » in volo. *Interrogato alla Base di Edwards il Maggiore disse « di aver visto perfettamente un disco prima di ricevere l'urto magnetico e che come lui l'avevano visto i membri dell'equipaggio del Convair ».*

Ma ritorniamo ora al caso del Maggiore Mervin M. Stenvers: la notizia del suo incidente portava la data del 23 luglio; pertanto il fatto o era avvenuto nella mattina del 23 o la « vigilia ». Il lettore ha ormai sentito ripetere più volte questa data. Il 23 luglio 1948 vi era stato l'avvistamento terrificante dei piloti civili Chiles e Whitted a Montgomery (Alabama): il 23 luglio 1949 un avvistamento simile nel cielo di Atalanta. Il 23 luglio 1954 quattro enormi dischi avevano sorvolato la città di Franklin, nell'Indiana, ecc.

Anche quest'anno, dunque, la data era stata scelta di proposito *per ricordare il 23 luglio 1948 quando la guerra atomica era stata impedita. Ci si trovava, quest'anno, alle soglie della crisi di Suez; che questa aviazione poteva facilmente prevedere (1).*

Infatti il 25 luglio il Governo egiziano si impadronì della Compagnia del Canale di Suez, nazionalizzandola. Le ripercussioni furono gravissime. Venne convocata una Conferenza a Londra di tutti i Paesi utenti del Canale per decidere sanzioni contro l'Egitto.

L'11 agosto, numerosi « oggetti » che si spostavano a velocità costante, furono visti dagli abitanti di Nordrana, in Norvegia. Il cineamatore Sigurd Aasland, riuscì a riprenderli. Ne risultarono cento fotogrammi che vennero proiettati ingranditi 80 volte. Apparvero chiaramente dischi volanti, sormontati da una cupola. Il Presidente dell'Associazione nor-

(1) Data la strumentazione ottica e acustica che possiede.

vegese per lo studio degli U.F.O., dichiarò « che non vi poteva essere dubbio sull'autenticità del film ». *Venivano sorvolati cioè, i Paesi Scandinavi « utenti » del Canale di Suez, a pochi giorni dalla Conferenza.*

Anche sull'Inghilterra gli avvistamenti continuarono fino al giorno di apertura della Conferenza: Eccles, Lancashire (13 agosto 1956); Leicestershire (14 agosto 1956), Ready, Berkshire (16 agosto 1956) ecc.

Nel frattempo importanti contingenti di truppe anglo-francesi venivano trasferiti a Cipro e a Malta.

Dopo una seconda Conferenza di Londra, si parlò apertamente del 15 settembre come dell'ora X. Una cosiddetta « nave cavia » avrebbe dovuto forzare il passaggio del Canale, in rappresentanza dell'« Associazione Utenti ». Se gli egiziani avessero reagito sarebbe stata la guerra.

Ma vi furono diversi « moniti » di questa aviazione. Tra l'altro la notte del 14 settembre alle ore 0,25 cinque dischi luminosissimi sorvolarono a bassa quota la città di Nuoro, in Sardegna. *Il progetto di « forzare » l'entrata del Canale con una nave cavia fu abbandonato.*

UN « OGGETTO » VOLANTE ATTERRA IN ISLANDA NEL PERIODO DELL'OPPOSIZIONE MARTE- TERRA (8 settembre 1956).

Il massimo ravvicinamento tra la Terra e Marte, nel periodo 7-10 settembre 1956, era atteso dagli astronomi e da coloro che studiano questa aviazione, in tutto il mondo. Molti ritenevano che in questa occasione gli avvistamenti sarebbero aumentati. Ciò avrebbe fornito la prova della provenienza di questa aviazione da Marte. Ma l'aspettativa venne delusa: proprio in quel periodo gli avvistamenti diminuirono.

Che cosa sarebbe accaduto se proprio nel periodo culminante dell'avvicinamento di Marte alla Terra, gli avvistamenti di questi apparecchi si fossero intensificati? *Tutti ne avrebbero dedotto che i dischi vengono da Marte e solo da Marte (il che non è esatto). E vi sarebbero stati fatali accostamenti tra questi apparecchi e il « pianeta della guerra ». Da un at-*

teggimento di irrisione gli uomini sarebbero passati al panico.

Non solo questi apparecchi evitarono di accentuare le ricognizioni in questo periodo; ma, proprio nel giorno del massimo avvicinamento di Marte alla Terra (8 settembre 1956) si ebbe un avvenimento singolare e quasi ... burlesco.

Riassumo un articolo del giornalista Patrik Long (riportato dalla « Gazzetta del Lunedì » di Genova del 10 settembre 1956): « *In un campo dell'Irlanda del Nord un disco volante è sfuggito alla cattura - Alto un metro e largo 45 cm a forma di uovo, pesava circa 30 Kg* ». « Dublino, 9 settembre 1956. - Un uomo presentatosi ieri pomeriggio al Comando di Polizia di Loupe nell'Irlanda del Nord, ha dichiarato al Sovraintendente di avere catturato un " disco volante " che gli era poi sfuggito. Con lui erano la moglie e un giovane. Thomas Hutchison ha affermato che si trovava con la moglie sulla veranda della sua casa quando aveva visto scendere sull'unico pezzo di terra asciutto, tra i campi allagati dalla pioggia, un oggetto di forma ovoidale che era sbucato dalle nuvole basse e si era posato a circa 200 metri dalla casa. Dapprima credettero si trattasse di un serbatoio di benzina caduto da qualche aereo; poi videro che l'oggetto si stava muovendo!

Infilarono gli stivali di gomma e si avvicinarono all'oggetto. Era alto un metro circa e aveva forma di un uovo appuntito da ambedue le parti. La base era formata da una specie di disco concavo che costituiva un piedistallo. L'apparecchio vero e proprio aveva un diametro di circa 45 centimetri ed era completamente dipinto in rosso, con due segni di un rosso più scuro alle punte e tre strisce parallele scure al centro.

Hutchison attese per un quarto d'ora: poi visto che l'oggetto non si muoveva lo ribaltò con un bastone; ma l'uovo si rimise nuovamente in piedi. Ad un tratto l'oggetto cominciò a girare su se stesso, sollevato di pochi centimetri da terra. " Mi attaccai alla base,, ha detto Hutchison " cercando di trattenere la strana macchina. Allora la base che prima girava si fermò mentre la parte superiore a forma di uovo continuava a girare sempre più velocemente. Avevo difficoltà a trattenere quella strana macchina e vi riuscii solo con l'aiuto di mia moglie. Decidemmo di portare l' " oggetto " , che non pesava

più di trenta chili, alla Polizia. Dopo aver percorso un centinaio di metri dovemmo poggiare l'ordigno a terra per passare una siepe. Allora l'oggetto si mise a girare con una velocità vertiginosa e sparì in pochi secondi. Un giovane che aveva osservato la scena da cinquecento metri di distanza arrivò appena in tempo per vedere l'oggetto alzarsi in volo lasciando una leggera scia spumosa ».

Dopo la deposizione, il Sovrintendente, un Ispettore, Hutchison, la moglie e il giovanotto si recarono nella località ove l'oggetto si era posato. La Polizia potè rilevare una impronta circolare di circa 80 cm di diametro. Dal luogo dove l'oggetto si era posato fino alla siepe da dove si era innalzato, si potevano distintamente seguire sull'erba le tracce rimaste ogni qualvolta Hutchison, per riposarsi, lo aveva posato per terra. Infine, un'impronta delle stesse dimensioni venne ritrovata sul posto dal quale l'oggetto era poi ripartito in volo.

La Base aerea della R.A.F. di Aldegrove dichiarò di non essere a conoscenza di apparecchi volanti speciali. Quel giorno dalla Base non era partito nè arrivato alcun aereo. Dopo quello della Polizia, venne fatto un sopralluogo anche da parte di Ufficiali della RAF e venne chiesto l'intervento di esperti. In attesa dell'arrivo di questi tecnici la zona in cui era avvenuto l'atterraggio e la partenza dell'oggetto venne piantonata dalla Polizia ».

* * *

Questo interessante avvenimento fu riassunto dalla stampa italiana in poche righe e fu presentato in forma ironica (« Un uovo di Pasqua in un cestino volante »).

Si trattava, invece, di un evento di enorme importanza. Un apparecchio radiocomandato extraterrestre era venuto a contatto con uomini che avevano potuto osservarlo da vicino, toccarlo, trasportarlo; e ciò proprio nel giorno della maggiore vicinanza fra il pianeta Marte e la Terra, quando gli uomini credevano di ricevere chissà quali annunci!

Ne era risultato, invece, un episodio quasi burlesco. Eppure si trattava del « prototipo » di un apparecchio elettromagnetico. E forse un giorno l'umanità avrebbe potuto cono-

scere il segreto di questa aviazione, in una forma tanto semplice!

La notizia fece molto rumore non solo in Europa ma anche negli Stati Uniti ove vivono milioni di oriundi irlandesi. Poi, al solito, cadde nel più assoluto silenzio.

Come già detto, nel periodo di avvicinamento Marte-Terra, non vi furono avvistamenti di particolare importanza. La « Rivista dei dischi volanti » inglese scrisse: « È ormai dimostrato che questi apparecchi operano intorno alla Terra in qualunque stagione dell'anno; giacchè è logico che possano avere Basi sulla Luna ». (Sarebbe stato più corretto dire « anche sulla Luna ». E cioè, anche sulla Terra)!

IL CONFLITTO PER IL CANALE DI SUEZ - I MOTI D'UNGHERIA

Fin dall'agosto 1956 questa aviazione aveva osservato i preparativi militari in Israele, Egitto, Cipro e Malta. Conosceva pure i preparativi in atto negli Stati Uniti, Inghilterra e Francia.

Francia e Inghilterra avevano creduto di potersi limitare ad una rapida azione che avesse condotto alle dimissioni di Nasser. *Sembra pure che Eden avesse ottenuto dalla Russia una specie di tacito accordo. Ma il 23 ottobre 1956 scoppiarono i moti d'Ungheria. Chi li aveva provocati e proprio in quella data?* Ciò condusse la Russia a far divergere sulla questione egiziana l'attenzione dell'opinione pubblica mondiale, scossa dai fatti di Ungheria. (Se non vi fossero stati i moti d'Ungheria è probabile che l'Unione Sovietica avrebbe lasciato fare gli anglo-francesi in Egitto in base agli accordi anglo-russi e franco-russi dei primi mesi del 1956).

Chi dunque aveva provocato i moti d'Ungheria e proprio in quel periodo?

ESPLOSIONE FANTASMA A MILANO

« Paurosa deflagrazione di cui si ignora l'origine » (Paese Sera - Roma, 27 ottobre 1956). « Oggi, alle ore 14,05 una paurosa deflagrazione ha allarmato la popolazione della no-

stra città. In un primo momento è sembrato che lo scoppio fosse avvenuto nei pressi dello stabilimento Motta, in via Corsica. Qui giunti i Vigili del Fuoco e le ambulanze della Croce Rossa, Verde e Bianca, hanno però constatato che all'interno dello Stabilimento tutto procedeva normalmente. Si è pensato

Allarme per un boato
di cui non si è scoperta la causa
Mobilitati i servizi di emergenza per un obiettivo rimasto ignoto - Le ipotesi sul curioso fenomeno

Una violenta esplosione, pro-
 mossa per qualche secondo
 in modo in allarme, verso le
 11 ore, quasi tutti i quartieri
 della città, il cielo era parzial-
 mente coperto da nuvolette ne-
 vose, che miracolosamente pio-
 vevano a grandine — e grandine è infas-
 sata una volta dopo l'altra —
 ma ora pochi sono stati coloro
 che hanno attribuito il pauroso
 boato a un tuono. L'esplosione
 era il momento di natura di ar-
 tifici, data la alta intensità, e l'zona vicinissima a Milano, sia

molto più in alto, sia del cu-
 muli stratiformi, che si spalan-
 cava nel temporale che avevano co-
 perto una cupola sulla città. Ma
 che tuono d'Esilio, hanno com-
 mentato le « comari » che sanno
 tutto. « Era un'atomica bella e
 buona, quella. Vedrà, gente Ro-
 ma, vedrà, in qualche giorno leg-
 geremo sui giornali che in Au-
 stralia o da qualche parte ne
 hanno fatto scoppiare una più
 potente di quella di prima. »

Un rione di Milano in subbuglio
a seguito di una fantomatica esplosione
 Migliaia di persone sconvolte hanno affermato d'aver udito una forte detonazione
 Vigili del Fuoco e agenti convenuti sul luogo non hanno scoperte alcunche di anormale

che lo scoppio fosse stato provocato dal disintegrarsi di qualche aereo supersonico. Ma dall'Aeroporto Forlanini è stato assicurato che nessun aereo era in volo in quel momento. La Polizia sta indagando per trovare il luogo in cui è avvenuta la spaventosa esplosione ».

Il giorno seguente la notizia venne data dalla maggior parte dei giornali. « *Allarme per un boato di cui non si è scoperta la causa - Mobilitati i servizi d'emergenza per un obiettivo rimasto ignoto* » (Corriera della Sera).

« *Un rione di Milano in allarme per una esplosione che non è avvenuta: Carabinieri, Polizia e Vigili del Fuoco, autolettighe, accorrono sul posto ma non rilevano niente di irregolare, all'infuori dell'inspiegabile agitazione di tutto l'abitato* » (Il Paese).

« Un rione di Milano in subbuglio in seguito a una fantomatica esplosione - Migliaia di persone sconvolte hanno affermato d'aver udito una forte denotazione - Vigili del Fuoco e agenti convenuti sul luogo non hanno scoperto alcunchè di anormale » (Il Tempo).

Dalle descrizioni del « Corriere della Sera » risultava che alcuni cittadini affacciati alle finestre nella zona centrale di Milano al momento della esplosione *avevano chiaramente distinto un bagliore rosso nel cielo*. Le caratteristiche della « esplosione fantasma » riportate per decine di volte dalla stampa straniera, erano assolutamente simili a queste di Milano: ove « un bagliore » era stato osservato.

L'esplosione era avvenuta proprio nei giorni della rivoluzione in Ungheria. Si trattava di un ammonimento alle forze americane in Italia che avrebbero potuto, intervenendo in Ungheria, fare precipitare la situazione?

LO SBARCO ANGLO-FRANCESE IN EGITTO

Il 29 ottobre Israele attaccò l'Egitto. L'Inghilterra e la Francia intervennero « per pacificare i contendenti ». Unione Sovietica e Stati Uniti assunsero un atteggiamento di pacificatori dei pacificatori!

Come poteva spiegarsi questo brusco cambiamento nella politica degli Stati Uniti? Come mai, dopo aver rifornito con circa 70 aeroplani di armi e viveri i patrioti ungheresi a Budapest, essi erano stati poi abbandonati al loro destino? Come mai la Flotta Americana nel Mediterraneo aveva dimostrato la sua ostilità allo sbarco anglo-francese in Egitto? Forse gli Stati Uniti non volevano muoversi a causa delle elezioni Presidenziali che dovevano aver luogo in quel periodo? *Al solito se si ignora l'attività operativa di questa aviazione, non è possibile capire il retroscena degli avvenimenti internazionali.*

Non solo i dischi erano stati visti sorvolare le Basi del Mediterraneo e quelle dell'Estremo Oriente (per es. Okinawa, il 26 ottobre 1956) *ma era accaduto un fatto di importanza estrema. Nell'ultima decade dell'ottobre 1956* (e cioè mentre scoppiavano i moti in Ungheria) un « Supercostellation » americano della Marina, NAVY R/702, da trasporto, in volo

sull'Atlantico, diretto a Gander (Terranova) con destinazione finale alla Base aerea di Patuxent (Maryland) aveva avuto un incontro eccezionale.

Il Comandante George Benton (pilota sperimentato che aveva già traversato l'Atlantico più di duecento volte), insieme ai membri del suo equipaggio, *aveva scorto in pieno Atlantico, di notte, una quantità di luci « più basse » del suo apparecchio*. Aveva supposto che si trattasse di un concentramento di mezzi navali; poi che si trattasse di una piccola città. Ma ciò avrebbe voluto dire essere fuori rotta e volare sulla terra ferma!

Gli aviatori compresero ben presto che non si trattava nè di navi, nè di luci di una città. *Erano luci « sospese » nello spazio; erano dischi volanti!* Ad un tratto il Comandante Benton e il Tenente Erdman, notarono una forte luce che si dirigeva verso il « Supercostellation ». *Era un disco gigantesco che all'ultimo momento passò al disopra dell'aereo*. Il suo diametro era di 3 o 4 volte superiore all'apertura d'ali del « Supercostellation ». Fu un attimo di terrore per l'equipaggio. Poco dopo il concentramento di luci scomparve. All'arrivo dell'aereo tutti i membri dell'equipaggio furono interrogati da una apposita Commissione di personalità dell'Aeronautica, recatasi a ricevere i piloti. Il loro rapporto rimase segreto. *Ma il fatto era avvenuto proprio in quel periodo cruciale (crisi di Budapest, e crisi egiziana). Indubbiamente il governo americano ne doveva essere rimasto impressionato e pertanto aveva deciso di sospendere ogni azione sia in Ungheria sia nel Medio Oriente. Ma gli anglo-francesi stavano già sbarcando a Porto Said; non c'era più tempo per fermarli!*

* * *

Il 4 novembre la stampa segnalò la presenza di bombardieri « russi », su Cipro. Erano veramente russi? Anche a Malta si videro nel cielo misteriosi apparecchi. *Gli inglesi compresero perfettamente che « non erano russi ».*

Bulganin aveva avvertito i Governi di Londra, Parigi e Tel Aviv che quelle capitali avrebbero potuto essere battute da missili. La situazione si aggravò verso il 6 e 7 novembre (proprio negli anniversari della Rivoluzione Sovietica e nei

giorni in cui avevano luogo le Elezioni Presidenziali americane). Vi fu il timore che la Russia stesse per occupare la Jugoslavia e la Germania. I bombardieri americani ricevettero ordine di tenersi costantemente in volo e le navi da guerra lasciarono le Basi per destinazioni sconosciute. Il 7 novembre alle 18, mentre migliaia di francesi manifestavano a favore dell'Ungheria, si vide una perfetta formazione di sette dischi volanti sorvolare il centro di Parigi a quota relativamente bassa. L'emozione fu enorme.

Il giorno dopo, 8 novembre, io stesso vidi dischi su Roma verso mezzogiorno. Sempre l'8 novembre dalle 14 alle 15, squadriglie di dischi furono viste su Londra. Si apprese che in quel periodo erano continuati gli avvistamenti di dischi anche sulle Basi americane in Estremo Oriente. Così pure sugli Stati Uniti (nel periodo precedente alle elezioni), questi apparecchi avevano operato intensamente.

Non potrò sviluppare l'analisi di questo periodo dato che gli avvenimenti sono rimasti in gran parte segreti. È un fatto che questa aviazione operava su tutto il Mediterraneo e sul Medio ed Estremo Oriente vigilando contemporaneamente Londra, Parigi, Roma e Mosca.

È comprensibile come gli Stati Uniti non volessero affrontare il rischio di una guerra atomica a causa dello sbarco franco-inglese in Egitto. Ma indubbiamente la presenza di questa aviazione aveva dovuto « fare riflettere » i dirigenti sia a Washington che a Mosca.

Un forte contrasto sorse in questo periodo tra gli Stati Uniti e i Governi di Londra e di Parigi. Il fallimento dell'impresa in Egitto costerà poi le dimissioni al Primo Ministro inglese Eden. Ciò che era accaduto dimostrava che l'Inghilterra e l'Europa non erano più libere di fare una loro politica, tra i due colossi atomici.

COLLOQUI EISENHOWER-NEHRU - ESPLOSIONI FANTASMA SU BUFFALO

Pochi giorni dopo la sua rielezione Eisenhower ricevette la visita del Ministro Indiano Nehru. Si riteneva che da questi colloqui dovessero nascere importanti decisioni. I due uo-

mini di Stato si recarono alla fattoria di Eisenhower a Gettysburg il 18 dicembre 1956. *Lo stesso giorno nel cielo di Buffalo, città vicina a Gettysburg, si udì una formidabile esplosione.*

« Una scintillante meteora è stata scorta nel cielo di Buffalo e subito dopo si è udita una esplosione. Un astronomo dell'Istituto di Scienze Naturali ha dichiarato che la meteora si trovava a circa centododici chilometri (!) dalla superficie terrestre ed era esplosa » (« Giornale d'Italia », 19 dicembre 1956).

Abituato a questo tipo di comunicati, ebbi subito l'impressione che si trattasse di una esplosione fantasma. Indagini susseguenti confermarono la mia ipotesi.

Come sempre la notizia era stata formulata in maniera ambigua con il parere del solito « scienziato » anonimo. È noto che le meteore si « disintegrano » al contatto della nostra atmosfera e non scoppiano. Il calcolo dell'altezza appariva poi del tutto arbitrario. Da rilevare pure come, da simile altezza, non si sarebbe potuta udire nessuna esplosione. Infine la notizia di una « vera meteora » non sarebbe apparsa degna di interesse per la stampa mondiale. *Infatti tutta la stampa romana la ignorò e nessuno in Italia ne comprese il significato. Questa esplosione, era stata fatta di proposito durante l'incontro Eisenhower-Nehru. Perché prendessero atto della nuova realtà.*

LA « TARANTELLA » DELLA « QUEEN MARY »

Il 21 dicembre 1956 il « Queen Mary » il noto transatlantico inglese di 80.000 tonnellate (il più potente del mondo) a circa 100 miglia dalla Cornovaglia, *fu percorso da una serie di vibrazioni che sembravano provenire dalle eliche.* Durante questa specie di « tarantella » (come la definirono gli allegri giornalisti italiani) « un guasto dell'impianto elettrico si manifestò sulla nave, bloccando tutti gli ascensori. Qualche tempo dopo, il fremito misterioso cessò e la nave poté raggiungere Southampton, " ove ingegneri e sommozzatori della " Cunard Line " non riuscirono ad appurare le cause

del fenomeno ". Si esclude, comunque, che la nave avesse urtato contro qualche ostacolo subacqueo ».

Si trattava di un « urto elettromagnetico subacqueo ». Come già riferito, sia in Corea che in Scozia, si erano avuti, in passato, casi di apparecchi aerei misteriosi a forma di sottomarino che erano stati visti entrare nel mare ed uscirne poco dopo. E urti simili erano già stati subiti in passato da altre unità da guerra e portaerei.

Non era possibile che una Società di Navigazione della importanza della « Cunard Line » non avesse spiegato tecnicamente l'accaduto *se questo fenomeno avesse « potuto » essere in qualche modo spiegato.*

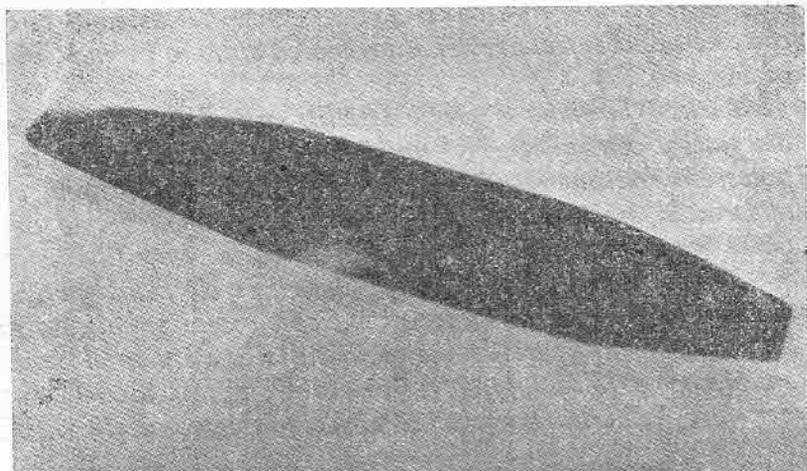
Tutta l'Inghilterra parlò di questo episodio. E certo il suo significato non sfuggì al Governo.

Manifestazione, « incruenta », al solito, ma spettacolare. Per « dimostrare » quali fossero le colossali « possibilità » di questa aviazione anfibia.



Disco fotografato da Elisabeth Klarer - (Natal - Sud Africa il 17 luglio 1956)

1957



UN'ASTRONAVE LUNGA 600 METRI SUGLI STATI UNITI, LA VIGILIA DEI COLLOQUI EISENHOWER-MAC MILLAN ALLE BERMUDE (20 marzo '57) L'ESPERTO MISSILISTICO AMMIRAGLIO FAHRNEY DICHIARA ALLA STAMPA CHE I DISCHI SONO EXTRATERRESTRI E PILOTATI DA « INTELLIGENZE COSCIENTI » - UNA COMMISSIONE D'INCHIESTA DI SENATORI ESAMINA IL PROBLEMA DEGLI U.F.O. (COMITATO MAC CLELLAN) - COLOSSALI MANIFESTAZIONI SUGLI STATI UNITI - FALLIMENTO DEI PRIMI MISSILI INTERCONTINENTALI - GLI SPUTNIK RUSSI IN ORBITA, SORVEGLIATI DAI DISCHI - TRE ASTRONAVI LUNGHE 150 METRI, SUL TEXAS.

È l'anno dei primi esperimenti di missili intercontinentali. Appaiono astronavi gigantesche sugli Stati Uniti. Dopo il fallimento della Conferenza del Disarmo di Londra (1° agosto 1957) si hanno colossali manifestazioni notturne. È evi-

dente che questa aviazione vuole rivelarsi e non approva la corsa agli armamenti atomici delle Potenze. Si arriva al punto che due piloti extraterrestri atterrano ed entrano in una Chiesa in Messico!

I russi lanciano i primi satelliti artificiali che vengono inseguiti e controllati. Nel novembre, ad evitare che i dischi potessero continuare ad essere confusi dalle popolazioni, con apparecchi americani o russi, questa aviazione compie circa 6000 manifestazioni di suprema evidenza su tutto il Pianeta.

Il mio primo « Rapporto sull'aviazione elettromagnetica » dedicata ai Senatori e Deputati italiani, venne pubblicato nel luglio 1957: nel periodo esatto in cui si costituiva al Senato americano a Washington il famoso Comitato Mac Clellan, per una inchiesta parlamentare sul problema degli U.F.O.

* * *

LE DICHIARAZIONI DELL'AMMIRAGLIO FAHRNEY.

Cinque giorni prima che Eisenhower, rieletto Presidente, prestasse giuramento, si riunì a Washington il Consiglio Direttivo del « National Investigation Committee of Aereal Phenomena » (N.I.C.A.P.), Associazione fondata dal Maggiore Keyhoe, in collegamento con centinaia di Associazioni e di Circoli che pure si interessavano al problema, negli Stati Uniti e nel mondo. (16 gennaio 1957).

Del Comitato direttivo del N.I.C.A.P. facevano parte il Contrammiraglio Delmer S. Fahrney, già Capo del Centro collaudo missili della Marina americana; il Dr. Charles A. Maney, professore di fisica a Defiance (Ohio); il Prof. Robert Emerson, fisico nucleare della Kaiser Aluminium Co. di Baton Rouge (Luisiana); il Brigadiere Generale B. Catron; Frank Edwards della Radio T.V. di Indianapolis; il sig. Talbot T. Speer, della Fondazione « Speer », di Baltimora; il Rev. Leon C. Levant della Chiesa Nuova di Gerusalemme di Pittsburg; il sig. A. M. Sonnabend di Boston; il rev. Albert H. Halley della Chiesa Congregazionale Robbins, di Greenfield (Massachusetts).

Erano tutte personalità militari, scienziati, tecnici o per-

sono aventi contatti con larghi strati di popolazione; provenienti da diverse località degli Stati Uniti ove negli ultimi dieci anni si erano avuti importanti « fenomeni » aerei. (Indianapolis, Pittsburg, Greenfield, Defiance, ecc.). Alla fine della riunione i giornalisti intervistarono il Contrammiraglio Delmer Fahrney che era la personalità più spiccata. Tecnico notissimo delle armi telecomandate, Fahrney era chiamato, « il papà dei missili ». Egli dichiarò: « Secondo informazioni degne di fede, nella nostra atmosfera giungono oggetti ad altissima velocità. Nessun mezzo, nè negli Stati Uniti, nè nell'Unione Sovietica è attualmente in grado di raggiungere le velocità attribuite a questi oggetti dagli apparecchi Radar e dagli osservatori. Questi oggetti appaiono guidati da una intelligenza, dato il modo in cui volano. Secondo rapporti di scienziati e tecnici, questi oggetti volano spesso in formazione e compiono manovre che sembrano indicare che essi non siano completamente controllati da un equipaggiamento automatico. Questi oggetti sono incontestabilmente il risultato di lunghe ricerche e di un insieme di cognizioni tecnologiche eccezionali. »

Dichiarazioni di estrema importanza, in netto contrasto con i numerosi Comunicati già emessi dall'Aeronautica americana per negare « l'esistenza » di questi apparecchi.

Come scrissero corrispondenti italiani da Washington, queste dichiarazioni suscitarono nell'opinione pubblica americana « uno spasmodico interesse ». Il « Giornale d'Italia » del 20 gennaio pubblicò la notizia su cinque colonne con questo titolo: « I dischi volanti esistono. Sono di origine extraterrestre e guidati da intelligenze coscienti. Lo afferma l'Ammiraglio Delmer S. Fahrney, già Capo del Centro collaudo missili della marina americana. »

* * *

La riunione del Consiglio Direttivo del N.I.C.A.P. e le dichiarazioni dell'Ammiraglio Fahrney erano state fatte, di proposito, « prima » dell'effettiva riassunzione dei poteri da parte di Eisenhower, onde metter il Presidente di fronte al fatto compiuto. L'opinione pubblica mondiale apprese, dun-



Astronave (di cosiddetto «tipo rettangolare») fotografata su Città del Messico dall'astronomo dilettante Roberto Ozorno il 23 Marzo 1956. L'astronave venne vista anche su altre zone del Messico. La leggenda Persiana del «tappeto volante» deriva direttamente da questo tipo di astronave osservati nei millenni trascorsi. Fotografia riconosciuta come autentica da tutta la stampa messicana.

que, da un tecnico qualificato « americano », non solo che questi « oggetti volanti non identificati », *esistevano realmente*, ma che « *venivano da fuori* » ed erano « *pilotati da intelligenze coscienti* ». Infatti, diceva l'Ammiraglio Fahrney, « *il loro volo rivela una sensibilità nervosa, una elasticità, una duttilità, una morbidezza di riflessi, che non avrebbero potuto essere trasmessi a distanza senza divenire, necessariamente, troppo bruschi, in quanto meccanici* ». (Giornale d'Italia, 20 gennaio 1957).

LA D

il Domenica

TARIFE DELLA PUBBLICITÀ. Per pubblicità di altro formato con aliquota: Commerciale L. 24. Teatrale e Culturale L. 25. Cronaca L. 40. Istruzione L. 50. Sport L. 50. Pubblicità di piccolo formato: Cronaca L. 25. Teatrale e Culturale L. 30. Istruzione L. 40. Sport L. 40. Pubblicità di grande formato: Cronaca L. 40. Teatrale e Culturale L. 50. Istruzione L. 60. Sport L. 60. Pubblicità di grande formato: Cronaca L. 40. Teatrale e Culturale L. 50. Istruzione L. 60. Sport L. 60. Pubblicità di grande formato: Cronaca L. 40. Teatrale e Culturale L. 50. Istruzione L. 60. Sport L. 60.

I DISCHI VOLANTI ESISTONO 20/1/1957

**sono d'origine extraterrena e guidati
da "intelligenze coscienti,"**

*Lo afferma l'ammiraglio Delmer S. Fahrney già capo
del Centro collaudo missili della Marina degli Stati Uniti*

20 GENNAIO 1957

AURORA BOREALE IL GIORNO DELLA « INAUGURATION ».

Il 21 gennaio 1957 Eisenhower prestava giuramento a Washington, nella tradizionale cerimonia della « Inauguration ». La sera ebbe luogo un grande ricevimento cui parteciparono oltre quindicimila invitati. In quello stesso giorno, in quella stessa ora (dalle 23 alle 24, ora italiana) le Alpi e i Pirenei si stagliarono contro un cielo divenuto improvvisamente rosso.

Come è noto, le aurore boreali sono provocate da miliardi di miliardi di piccole scariche elettriche contro la nostra atmosfera, provenienti dal Sole. Generalmente queste scariche av-

vengono nella zona del Polo magnetico: raramente in altre zone e ancor più raramente in zone meridionali come il Mediterraneo. Questo fenomeno poteva essere stato provocato artificialmente? Se si pensa che questa aviazione aveva già dimostrato di poter provocare oscuramenti di città in pieno giorno (facendo deviare i raggi della luce) non sembrerebbe affatto assurdo che potesse provocare anche aurore boreali « artificiali ».

« *Aurora boreale osservata ieri sera* » - (22 gennaio 1957).

« Una insolita visione si è offerta ieri sera, dalle 23 alle 23 e 45 circa, agli abitanti di molte regioni italiane; il cielo è andato tingendosi di rosso fuoco, facendo risaltare con effetto spettacolare le cime dei monti. Il fenomeno è stato particolarmente visibile a Trento, Bolzano, Firenze e Perugia ». Ma fu visto anche in Spagna, Svizzera, Francia e Germania del Sud. Si seppe che quella notte in villaggi del Trentino e del Bergamasco, molte persone avevano cercato rifugio in grotte e caverne « *perchè temevano si trattasse di un attacco di dischi volanti* ». Come mai questi bravi montanari avevano associato il fenomeno aurora boreale al fenomeno dischi? Perchè avevano visto nel cielo questi apparecchi! È molto probabile che questa manifestazione sia stata fatta « *proprio la notte in cui Eisenhower assumeva il potere* », per attirare l'attenzione degli scienziati, dei politici, dei militari, dei giornalisti, di tutto il mondo.

D'altra parte è indubbio che la personalità di Eisenhower sia stata sempre riconosciuta ed apprezzata dai Piloti esterni.

DUE PILOTI EXTRATERRESTRI ENTRANO IN UNA CHIESA IN MESSICO.

L'11 febbraio 1957, in un villaggio del Messico vicino al Lago Chapala, atterrarono due dischi. Ne scesero due piloti dai tratti assolutamente « normali » e cioè perfettamente « umani », che furono attorniti dagli abitanti, tutti indigeni di origine azteca. Poi i due piloti entrarono nella Chiesa ove si celebrava una funzione, nell'anniversario della Madonna di Lourdes. Gli abitanti del villaggio non apparvero impressionati da quella visita. Tutte le leggende azteche narrano di at-

terraggi di macchine volanti fin dalla più lontana antichità. La popolazione ritenne che quella visita fosse un segno della benevolenza dei cieli. La notizia suscitò sensazione. (*In Italia venne data dal primo programma di Radio Roma: poi non fu più trasmessa nè fu pubblicata dai giornali*). Chi avrebbe avuto « interesse » a diffondere quella notizia, prova schiacciante di tutto quanto si sospettava? Nessuno. Qualunque Direttore di giornale di « sinistra » avrebbe pensato: « Sono entrati in Chiesa? Quindi sono « contrari » a noi! « Meglio non parlarne ». Il ragionamento del Direttore di un giornale di « destra » sarebbe stato diverso, ma simile nelle conclusioni: « Sono entrati in Chiesa? Ma allora questa gente ha poteri superiori a quelli del Parroco! Meglio tacere ». Da questi semplici ragionamenti da « provinciali » si può risalire alle « grandi smentite » e comprenderne le ragioni.

1) *Non si potrebbe « ammettere » « nessun » atterraggio.* Infatti un solo atterraggio, se « riconosciuto » ufficialmente sarebbe sufficiente *perchè tutto rimanesse provato e dimostrato.* Così tutte le fotografie: « devono » essere false!

2) Una aviazione extraterrestre pilotata « da uomini » dimostrerebbe che *l'« uomo stesso » è giunto sulla Terra con questi tipi di apparecchi. Verrebbero ridicolizzati il darwismo, il materialismo e, di conseguenza, il marxismo.*

3) *Una fonte di energia nuova e gratuita metterebbe in crisi il capitalismo.* Tutte le azioni industriali basate su fonti di energia tradizionali (carbone, petrolio, elettricità, uranio, ecc.) precipiterebbero in Borsa.

4) I diversi « culti » in generale, pur avendo da questa nuova realtà « la prova » *dell'esattezza dei loro insegnamenti (l'uomo ha origine « dal cielo »)* vedrebbero rimessi in discussione alcuni dogmi.

5) Ogni Stato vorrebbe dimostrare agli altri che *questa aviazione è « sua alleata ».* Non degli « avversari »!

Ecco, in poche parole « perchè » si « deve negare » un atterraggio effettivamente avvenuto. Ecco perchè si preferisce ignorare ed irridere a questa aviazione, che si continua a « voler dichiarare » *inesistente!* Come ci si può meravigliare di non aver saputo che piloti spaziali sono entrati in Chiesa in un villaggio del Messico, se il mondo ignora ancora che

40 apparecchi extraterrestri hanno fatto « una croce » sul Vaticano, il 6 novembre 1954?

Il ragionamento è lo stesso che ha indotto duecento tra i principali quotidiani e periodici della Terra a non « voler » pubblicare i miei avvistamenti su Roma del 6 e 7 novembre 1954.

Che quaranta dischi volanti avessero composto una formazione « a croce » sul centro della Cristianità non poteva piacere nè a Mosca, comunista; nè a Washington capitalista e neppure a Londra, anglicana. Meglio tacere. Così era meglio tacere l'atterraggio del Messico, e il fatto che due piloti extraterrestri fossero entrati in una Chiesa.

ESPLOSIONE FANTASMA A BOLOGNA.

Il 22 febbraio 1957, verso le 11,10 a.m., pochi minuti dopo che era atterrato a Bologna un DC-47 su cui viaggiava l'Ambasciatore americano Zellerbach (in visita ufficiale), si udì

BOLOGNA 22/2/57

Vetri infranti e allarme in città per una repentina e misteriosa esplosione

L'ipotesi più attendibile è che un aereo a reazione abbia superato la barriera del suono volando al disopra del centro urbano

Ieri mattina verso le 11,10 una forte scossa ha gettato l'allarme nella cittadinanza. A tutta prima era parso si fosse trattato di un'esplosione: i vetri delle case avevano tremato, i presenti avevano scostato un ar-
stelli dello spessore di cinque millimetri.
Sul mezzogiorno è venuta un'altra versione: quella del superamento della « barriera del suono » da parte di un aereo a reazione. Nessuno conferma-
ra del suono e questo è vietato in tutto il territorio nazionale, e di conseguenza sino ad ora nel nostro cielo nessun aereo aveva oltrepassato questo limite di velocità. Qualora questa ipo-
tesa si verificasse, si direbbe che un aereo a reazione ha superato il "muro del suono".

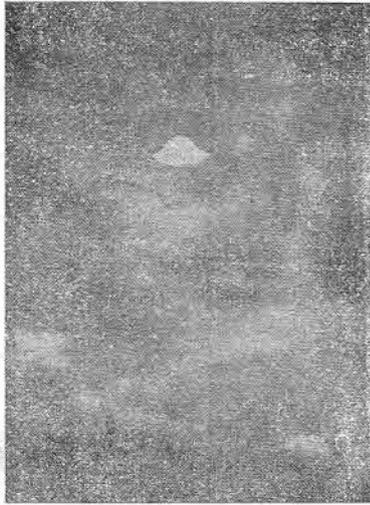
BOLOGNA TUTTA LA CITTA' NE PARLA 23/2/57
Avvenimenti Italia

Molto rumore per un boato tanto violento quanto innocuo

Sono state avanzate le più disparate congetture - Una forse attendibile è quella di un aereo a reazione che abbia superato il "muro del suono".

sul centro della città una violenta esplosione. Molti vetri e alcune vetrine di negozi si ruppero.

La notizia fu data a Roma dal « Giornale d'Italia » dello stesso giorno. Il « Carlino » pubblicò: « Vetri infranti e allarme in città per una repentina e misteriosa esplosione ».



(Brasile)

Una « forte scossa ha gettato l'allarme nella cittadinanza. Alcuni avevano pensato allo scoppio della Polveriera di Marano. Ma questa ipotesi non risultò esatta. Sul mezzogiorno è venuta un'altra versione; quella del superamento della barriera del suono da parte di un aereo a reazione. Forse di un aereo americano della base di Udine ». Però, aggiungeva il giornale « Non sembra verosimile che aviatori americani abbiano compiuto una simile manovra proprio nel momento in cui arrivava a Bologna il loro Ambasciatore, tanto più che l'esperienza di superamento della barriera del suono è vietata in tutta il territorio nazionale ». L'« Avvenire d'Italia » riferì invece che « tre apparecchi velocissimi avevano ripetutamente sorvolato Bologna da Nord a Sud ». Erano modelli « diversi » da quelli solitamente osservati: avevano le ali strettissime, a delta e il loro colore era sembrato a strisce bianche e nere ». (?) I tre aerei avrebbero tentato invano di mettersi in con-

tatto con la Torre di controllo dell'Aeroporto, occupata a guidare il DC-47 dell'Ambasciatore. Uno dei piloti avrebbe pensato, allora, di far esplodere un colpo a salve con una delle armi di bordo, un cannoncino o un lanciarazzi, per richiamare l'attenzione degli addetti alla Radio » (!!!) La ridicola ipotesi del « cannoncino » sparato a salve venne ripresa anche dal « Gazzettino » di Venezia. Il « Messaggero » di Roma, invece, avanzò l'ipotesi che si fosse trattato di « qualcosa di deliberato: una sorta di omaggio all'Ambasciatore statunitense ». E ciò apparve davvero esilarante! A che servirebbe commentare queste baggianate? Lo stesso giorno alcuni dischi sorvolarono Roma. Li vidi io stesso, altissimi, dalle 11 alle 12. Tornarono poi il 23 e il 24 febbraio: e *poi ancora dal 3 al 12 marzo, tutti i giorni*. Sempre altissimi e sempre, all'incirca, dalle 10 alle 12. Che venivano a fare? Lo vedremo poi.

UN DISCO SI AVVICINA AD UN AEREO CIVILE AMERICANO.

Il 9 marzo 1957 il Capitano Van Vinkle al comando di un *Douglas 6-A*, in servizio civile sul percorso St. Juan-New York (volo 257) trovandosi nel cielo della Florida, *vide improvvisamente un disco dirigersi ad altissima velocità contro il suo apparecchio*. Van Vinkle evitò la collisione compiendo una rapida picchiata. Tanto Van Vinkle che gli altri piloti, Capitani Perry, Kennet e Brasel, dichiararono che il disco era apparso loro « come una luce estremamente brillante ».

Furono poi costretti ad ammettere, nei rapporti ufficiali, (a scanso di noie) di aver visto una stella cadente! (Keyhoe - « Flying Saucers, Top secret » -) Casi come questo ve ne erano già stati: ve ne furono, negli anni seguenti, a decine. Non solo sugli Stati Uniti, ma in tutti i paesi del mondo. I piloti appresero a non parlare più dei loro avvistamenti di dischi, per evitare complicazioni con i loro Superiori e per conservare i propri galloni.

IL LAGO DI CASTELGANDOLFO SI TINGE IN ROSSO.

Il 12 marzo, *anniversario dell'Incoronazione del Pontefice*, i giornali della sera a Roma diedero una curiosa notizia: il lago

di Castelgandolfo, sul quale si affacciano la Villa Papale e la Specola Vaticana, era diventato rosso! Mi recai subito sul posto e interrogai decine di persone. Il fenomeno a memoria d'uomo non era mai accaduto. Sull'acqua galleggiavano, in sospensione, miliardi di particelle rosse che, raggruppandosi, formavano delle chiazze di colore sanguigno. I pesci erano scomparsi sul fondo: il bestiame non voleva più bere quell'acqua, le donne non potevano lavare la biancheria che si tingeva di rosso. L'acqua non era « colorata » ma, come ho detto, si trattava di particelle in sospensione. Si parlò di una fioritura prematura di alghe. Ma come mai il fenomeno non si era mai manifestato negli anni precedenti? Queste particelle si tenevano ad una profondità di circa sette metri sotto la superficie, affiorando col calore del sole. *Il fenomeno durò per l'intera Quaresima. Il giorno di Pasqua, (21 aprile 1957) tornai a Castelgandolfo. Le acque sembravano normali. Ma il 22 aprile, seconda festa di Pasqua, i giornali riportarono che il lago era « tornato » rosso.* (Ricordai che fin dal 1948 negli Stati Uniti erano stati visti uscire da questi apparecchi *inspiegabili « spruzzi rossi »*. E ricordai pure decine e decine di casi « strani » avvenuti, in tutto il mondo, negli ultimi anni. Piogge gialle, piogge rosse, piogge azzurre, piogge di sassi, strade asfaltate sciolte, ecc.).

Nessuna meraviglia che il fenomeno avesse potuto essere provocato artificialmente. Perché i dischi erano venuti su Roma ogni giorno, dal 3 al 12 marzo? Perché il fenomeno si era manifestato « proprio il 12 marzo »? Molte persone di Castelgandolfo affacciarono l'ipotesi che si fosse trattato di un aeroplano che avesse gettato qualche cosa nel lago. Si parlò molto di questo fenomeno in Italia; e se ne parlò molto anche tra le alte gerarchie Ecclesiastiche. *Se lo scopo era quello di « far pensare », si può dire fosse stato raggiunto in pieno.*

GIGANTESCA ASTRONAVE SUGLI STATI UNITI IL GIORNO DELL'INCONTRO TRA EISENHOWER E MAC MILLAN.

Il Primo Ministro Eden era stato costretto a dimettersi, qualche mese dopo la crisi di Suez. Gli era succeduto Harold

Mac Millan. Era necessario ristabilire normali rapporti tra Londra e Washington dopo le nubi create dalla crisi di Suez e della politica di Eden. Venne così preparato un incontro alle isole Bermude, tra Eisenhower e Mac Millan; data stabi-

LE STAZIONI RADAR LA RICERCANO SUL PACIFICO

21-3-1957

Gigantesca astronave nel cielo dell'Ohio

Per due ore è stata visibile da New England e si è poi allontanata a grande velocità verso l'oceano

« Corriere Mercantile » di GENOVA

**PER DUE ORE UNA « NAVE SPAZIALE »
HA SOSTATO NEL CIELO DI NEW ENGLAND
IN ALLARME LE STAZIONI RADAR DELL'OHIO**

21-3-1957 (SERVIZIO SPECIALE DI MOMENTO SERA)

lita, il 21 marzo 1957. Il giorno precedente la Conferenza, il 20 marzo, una astronave a forma di siluro, della lunghezza non inferiore a 600 metri apparve sugli Stati Uniti nel cielo dell'Ohio. Era proprio la località ove ha sede, nella Base Aerea di Wright Patterson Field, il famoso A.T.I.C. (Air Technical Intelligence Center) e cioè l'Ufficio informazioni dell'Aeronautica che, fin dal 1947, aveva avuto il compito di studiare il fenomeno U.F.O.

L'astronave rimase ferma per circa due ore, dalle 16 alle 18, ad una quota di soli 2500 metri, sopra la cittadina di New England. Compì solo lievi spostamenti: poi fu vista dirigersi a grande velocità verso il Pacifico. La sbalorditiva notizia venne pubblicata a grandi titoli dal « Momento Sera » e dal « Corriere Mercantile ».

« Per due ore una Nave Spaziale — ha sostato nel cielo di

New England. In allarme le stazioni Radar dell'Ohio. (Momento Sera). « Le stazioni Radar la ricercano sul Pacifico. — Gigantesca astronave nel cielo dell'Ohio — Per due ore è stata visibile da New England e si è poi allontanata a grande velocità verso l'Oceano ». (Corriere Mercantile).

Una nave spaziale? Una astronave? Ferma per due ore e « proprio sull'Ohio »? In una data così significativa? Ma chi dunque possedeva astronavi sulla Terra? *Anche l'ultimo alfabetista, avrebbe dovuto finalmente « comprendere ».* Con mia somma meraviglia la notizia fu ignorata da tutta la stampa quotidiana e periodica. La « notizia », forse la più colossale a memoria d'uomo, nelle ventiquattro ore era scomparsa, finita, morta. Per questo motivo gli italiani l'hanno ignorata e certo l'ignorano ancora. Quale altra manifestazione sarebbe stata necessaria per scuotere l'incredibile ipocrisia della stampa? Quale più chiaro monito avrebbe potuto dare questa aviazione alle due più grandi Potenze Militari nel giorno del loro incontro alle Bermude? *Non era « evidente » che questa due Potenze, venivano invitate « a considerare la nuova realtà »?*

* * *

AVVISTAMENTI IN ISCOZIA E ATERRAGGI IN FRANCIA.

Il 6 aprile 1957 un « oggetto misterioso » venne intercettato dai radar in Scozia, sulla base di West Freugh (Luce Bay). Fu proibito alle varie Basi di aviazione di diramare i risultati delle inchieste. Il fatto suscitò grande rumore in Inghilterra. Tutta l'Europa riprese a parlare di dischi volanti, proprio nel periodo in cui Filippo di Edimburgo (notoriamente specialista in questa materia), si recava a Parigi con la Regina, in visita ufficiale. Il 16 aprile 1957, in Francia, a Bagnolles, due dischi atterravano lasciando due impronte circolari sul terreno, del diametro di dodici metri, a una distanza di dieci metri l'una dall'altra. Episodio che ebbe ripercussioni in tutta l'Europa. *Si trattava, infatti, di « due » dischi.* Difficile dunque parlare di allucinazioni. Perché a Bagnolles? *Perché nella zona vi sono Stabilimenti « atomici ».* Le autorità dimostrarono molto inte-

resse per questo doppio atterraggio. Ma la notizia fu subito soffocata nel silenzio. Il Generale Chassin, già Comandante in Capo della Aeronautica francese dichiarò, in questo periodo, *la sua assoluta certezza sulla provenienza extraterrestre dei dischi volanti.*

UN REATTORE AMERICANO TORNA ALLA BASE SENZA BENZINA E SENZA PILOTI.

A fine aprile si ebbe uno degli episodi più allucinanti che si conoscano: « Un apparecchio a reazione addetto a voli di istruzione si era levato in volo da una Base aerea Occidentale, degli Stati Uniti, con due piloti: aveva una scorta di carburante sufficiente per tre ore di volo. Passate le tre ore e non essendo ritornato alla Base, l'aereo fu dato per mancante e vennero iniziate ricerche. Sei ore più tardi, e cioè tre ore dopo che il carburante dell'apparecchio « doveva » essere esaurito, questo stesso aeroplano sbucò dalle nubi ed atterrò. Era avvolto da una luce color arancione che tosto disparve appena l'apparecchio toccò il campo. Ma invece di rollare sul campo per togliersi dalla linea di atterraggio, l'apparecchio rimase fermo. Il personale accorse per vedere cosa era accaduto. L'aeroplano fu trovato senza piloti, e fu constatato che i serbatoi del carburante erano completamente vuoti. » Il fatto rimase segreto. Ma una lettera privata lo rivelò a George Adamski. Gli venne chiesto che cosa fosse potuto accadere ai piloti. Adamski rispose come segue: « Casi di aerei tornati senza benzina, mi risulta siano già avvenuti. È noto che i piloti che riferiscono di aver incontrato dischi in volo, vengono poi sottoposti a un esame psichiatrico, che li demoralizza. E che quando tornano senza benzina, vengono addirittura sospettati di pazzia. Ciò è noto anche ai piloti spaziali, che pertanto, quando devono « fermare » un aereo per determinati motivi, offrono poi ai piloti la scelta di tornare sulla Terra (ed essere presi per pazzi) oppure di rimanere loro ospiti. Ritengo, pertanto, che questi due piloti abbiano « scelto » di restare con i piloti spaziali: che cioè non siano stati forzati a restare, ma siano rimasti spontaneamente. »

26-1-57

Dear Signor Perigo.

Thank you for your letter & enclosures, which I return as you tell me that you have no other copy.

In answer to your letter I must tell you that I have little interest in the appearances of Flying Saucers. The evidence for their existence is over whelming & I accept it absolutely.

What I am interested in is accounts of intelligible contacts between human beings & the occupants of interplanetary ships.

I fear that I can give you no information about life on Venus.

I have read a number of contradictory accounts & have no reason to believe that one is more accurate than another.

I am sorry but I am far too busy to be able to continue this correspon-

dence. I have many interests & no secretary. So forgive me.

Yours sincerely
Dowding.

Lettera del Maresciallo dell'Aria Lord Dowding: che diresse la « Battaglia d'Inghilterra » dell'aviazione britannica contro l'aviazione tedesca (settembre 1940) « ... L'esistenza dei dischi volanti è indiscutibile ... Ciò che mi interessa sono i rapporti di contatti diretti tra uomini e gli occupanti di questi apparecchi interplanetari ... »

(Diversi piloti « catturati » o rimasti spontaneamente, sono stati poi fatti tornare sulla Terra onde riferire alle autorità le loro esperienze. Esperienze che rimangono poi, ovviamente, segrete).

LA PORTAEREI « ROOSEVELT » URTA CONTRO ... UNA BALENA!

Il 16 maggio 1957, la portaerei americana « Roosevelt » urtava contro un « oggetto » misterioso a 70 miglia dalle Coste della Florida. Il Comandante dell'unità esclude che si



trattasse di un sommergibile. L'ipotesi « ufficiale » fu che la portaerei avesse urtato ... una balena! In seguito si volle tornare a considerare l'ipotesi di un sottomarino « russo ». Ma le Autorità della Marina Americana continuarono ad escluderlo. Escludendo pure che sommergibili russi potessero avvicinarsi alle coste della Florida.

Queste due ipotesi: « balene » e « sottomarini russi », continuarono ad essere la giustificazione ufficiale anche in altri numerosi casi analoghi di urti subacquei misteriosi, subiti da Unità navali.

FALLIMENTO DEL PRIMO MISSILE BALISTICO INTERCONTINENTALE ATLAS.

L'11 giugno venne sperimentato per la prima volta al Poligono di Cape Canaveral, in Florida, *il missile intercontinentale « Atlas »* che avrebbe dovuto compiere un tragitto di circa 10.000 Km.

Ma il lancio fallì. Ciò provocò una profonda delusione nelle alte sfere degli Stati Uniti. Aspre critiche si incrociarono tra i diversi Corpi militari: Marina, Esercito, ed Aeronautica. *Si poteva supporre un intervento di questa aviazione? Ritengo molto probabile che ciò sia stato fatto a scopo « dimostrativo ».* Con che mezzi? Con impulsi elettronici; con gli stessi mezzi che noi adoperiamo per guidare i missili. (Come si vedrà in seguito, questo sospetto di « sabotaggio », per i missili, affiorerà più volte; e si continuerà a sospettare i russi).

Un elemento atto a convalidare l'ipotesi che il primo ATLAS possa essere stato fatto fallire deliberatamente da questa aviazione, lo si può trovare *esaminando ciò che accadde due giorni dopo.*

UN DISCO SORVOLA IL COMANDO DELLA AVIAZIONE STRATEGICA A OMAHA.

Il 13 giugno 1957, la Squadriglia di Controllo civile (Civil Air Patrol Squadron) che operava sullo stato del Nebraska, osservò *un disco su Omaha ove è la Centrale Sotterranea del Comando dell'Aviazione Strategica americana (S.A.C.).* E cioè della aviazione a larghissima autonomia, dotata di bombe atomiche e termonucleari. Il disco era bassissimo; a non più di 150 metri dal suolo. Quando il disco si sentì osservato si sollevò verticalmente ad una velocità di oltre 2000 Km. orari e disparve. Avvistamento di estrema importanza sia per la « data » sia per la « località » altamente strategica. (Bloccando i radio telefoni del S.A.C. si bloccherebbe tutta la strategia aerea americana. Ciò avverrà, infatti, il 24 novembre 1961, come vedremo in seguito). Il 18 giugno il Colonnello nella riserva aeronautica, Henry Carlok, divenuto professore di fi-

sica in un collegio del Mississippi, osservò chiaramente sulla città di Jackson a mezzo di telescopio, un disco con tre oblò, che transitava da oriente a occidente. Lo stesso giorno il Capitano di Fregata Wertz ed il suo equipaggio osservarono, a circa 200 Km. dalle coste del Pacifico, tre dischi in formazione a « V ». Ma questi non sono che esempi, tra decine e decine di avvistamenti che furono effettuati negli Stati Uniti e in altre parti del mondo, in questo periodo. Quasi sempre i dischi venivano osservati in vicinanza di Basi militari, di Stabilimenti atomici, Depositi atomici o Centri sperimentali segreti.

Era chiaro che questa aviazione osservava strettamente la produzione atomica-missilistica non solo americana ma *di tutte le potenze capaci di costruire queste armi*. (Dal Volume di Keyhoe « Flying Saucers: Top Secret »).

4 LUGLIO 1957 - CASE CHE CAMBIANO COLORE A NEW YORK.

Questa strana notizia apparve in qualche giornale italiano, tra cui « l'Unità » di Roma, il 4 luglio 1957. Si trattava di una manifestazione « nuova ». Le facciate di diverse case e cioè interi blocchi di edifici, nella notte tra il 3 e il 4 luglio, furono coperte da una strana patina di colore marrone. Ciò avvenne contemporaneamente in due zone di Newark (New York) e precisamente a Rutheford e Lyndurst. *Nessuna spiegazione dello strano fenomeno di cui si parlò in tutti gli Stati Uniti e proprio nel classico giorno di festa: l'Anniversario della Indipendenza Americana!* Ma alla manifestazione quasi burlesca di Newark ne seguì un'altra a carattere duro.

Una formidabile esplosione fu udita il 4 luglio nel cielo delle Isole Hawaii, ove sono le più importanti Basi Militari americane del Pacifico. I giornali italiani pubblicarono la notizia di questa esplosione, senza commenti, *in data del 7 luglio 1957*.

Il 12 luglio un disco rimase fermo per diverso tempo su Chicago e fu visto da migliaia di persone.

Si giunse al 23 luglio: altra data famosa per il ripetersi costante, ogni anno, di manifestazioni di questa aviazione.

Proprio il 23 luglio 1957 avevo riunito alcuni giornalisti all'Hotel Excelsior, a Roma, per presentare il mio primo « Rapporto sulla aviazione elettromagnetica ». Dissi ai giornalisti: « Non ho scelto per caso questa data per la nostra riunione. L'ho scelta perchè ogni anno, dal 1948 in poi, vi sono state, in questo anniversario, manifestazioni importanti di questa aviazione. *Non posso sapere che cosa accadrà oggi; ma qualche cosa avverrà certamente. Perchè? Perchè nel 1948, proprio in questo periodo di luglio, fummo alle soglie della guerra. E questa aviazione intervenne, allora, per evitare il conflitto* ». Il giorno seguente i giornali pubblicarono le descrizioni di due manifestazioni tipiche avvenute proprio il 23 luglio 1957. A San Francisco « una esplosione misteriosa aveva fatto tremare i grattacieli ». Ad Amarillo, Base Militare del Texas « un aeroplano da passeggeri aveva dovuto compiere un atterraggio di fortuna dopo un incontro con un disco volante ». Il Comandante aveva eseguito una brusca manovra di picchiata « per evitare una collisione ». Diversi passeggeri erano rimasti contusi. Avevo azzeccato nella previsione! Io stesso ne fui sorpreso. Ciò mi convinse sempre più che questa aviazione *non opera mai « per caso »*. Tutto quanto avviene, è sempre voluto per quanto riguarda date, località, tipo di manifestazione, ecc. E quando questa aviazione « si fa vedere » ciò avviene perchè « vuole » farsi vedere. Diversamente opera in forma invisibile o mantenendosi altissima o volando velocissima o avvolgendosi in nebbie artificiali.

I SENATORI AMERICANI INIZIANO UNA INCHIESTA SUGLI U.F.O.

Le dichiarazioni dell'Ammiraglio Fahrney, la nave spaziale avvistata sull'Ohio il 20 marzo, il fallimento dell'ATLAS e le serie ininterrotte di eventi misteriosi di cui parlava tutta l'America, indussero il Parlamento degli Stati Uniti ad iniziare una inchiesta « diretta ». Nonostante fossero passati ormai dieci anni dai primi avvistamenti « indiscutibili » di dischi, il Parlamento americano non era mai stato informato « ufficialmente ». Per interessamento di diversi Senatori tra

cui Mac Clellan, Goldwater, Symington, Capehart, Hennings, Byrd, Summers, Statonstall e dello stesso Senatore Lyndon Johnson (che doveva poi divenire Vice Presidente), venne costituito uno speciale « Comitato », come diramazione del « Sottocomitato Senatoriale permanente per le investigazioni ». Anche diversi membri dell'altro ramo del Parlamento si interessarono ai lavori di questo Comitato e tra questi i Deputati Osmers, Freylinghausen, Fridal, Ayres, Mueller, Baumhart e Metcalf. Questo Comitato venne conosciuto col nome di « *Comitato Mac Clellan* ».

Ebbe come principale investigatore e coordinatore Jack Haley e cominciò a funzionare dal luglio 1957 nella sala n. 350 del Senato, a Washington. Ciò è stato riferito molto dettagliatamente dal maggiore Donald Keyhoe nel suo volume « *Flying Saucers-Top secret* » (Ed. Putnam and Sons, New York, 1960). Non è quindi materia riservata.

Il Comitato Mac Clellan cominciò una serie di interrogatori. Passarono successivamente nella sala n. 350 del Senato, Scienziati, Astronomi, Meteorologi, ed importanti testimoni oculari di avvistamenti e di atterraggi. Ma soprattutto vi passarono alti Ufficiali dell'Aeronautica. Risultò subito il netto atteggiamento negativo di questi Ufficiali. Molto abilmente essi demolivano ogni presunta « prova ». Gli avvistatori erano definiti « visionari »; le fotografie « potevano essere » truccate; i migliori rapporti venivano smontati frase per frase con argomentazioni scientifiche o pseudo-scientifiche. In sostanza: « *qualunque prova non era sufficiente; non poteva essere considerata definitiva* »! Anche Keyhoe fu interrogato dal Comitato e Ufficiali dell'Aeronautica lo attaccarono duramente. Che cosa potevano concludere i bravi Senatori (abituati a ben altri problemi), di fronte ad un simile, ostinato atteggiamento di coloro che dovevano essere « i tecnici » per eccellenza, in quanto « piloti » di aeroplani? D'altra parte se un « pericolo » non veniva denunciato proprio « *dai tecnici della Aeronautica* », ciò doveva significare che « *pericolo* » non v'era! Non si seppe mai quali furono le conclusioni del Comitato Mac Clellan. È probabile che abbia tacitamente approvato la « politica del silenzio » iniziata da Truman e conti-

nuata da Eisenhower. Ciò che è importante constatare è che un Comitato di simile importanza e prestigio sia stato costituito in America, fin dal luglio 1957, per esaminare questa materia.

SPETTACOLARI MANIFESTAZIONI SUGLI STATI UNITI, DOPO IL FALLIMENTO DELLA CONFERENZA DEL DISARMO

A fine luglio si intensificarono a Washington, le riunioni per stabilire le direttive degli Stati Uniti alla Conferenza del disarmo di Londra. Il 31 luglio venne segnalato su Washington un apparecchio a forma di siluro; ma « *verticale* »! Evidente monito nel giorno preciso in cui Eisenhower e Foster Dulles partecipavano alle riunioni per la proposta delle ispezioni aeree reciproche (il cosiddetto piano dei « cieli aperti »). Proposta che Dulles avrebbe presentato alla Conferenza a Londra, nei giorni seguenti. Dulles giunse a Londra il 1° agosto e presentò subito il progetto dei « cieli aperti » ai rappresentanti dell'Unione Sovietica. Il progetto venne respinto dai russi. La notte seguente 2 agosto 1957 si ebbe sulla California, Nevada, Idaho, una colossale manifestazione. Decine di globi luminosi e di strisce rossastre furono viste incrociarsi nei cieli, da milioni di persone.

Riproduco integralmente l'articolo su quattro colonne pubblicato dal « Messaggero » del 3 agosto 1957, dal titolo: **OGGETTI MISTERIOSI SORVOLANO L'AMERICA**

« San Francisco, 2 agosto. Se gli oggetti volanti misteriosi che hanno sorvolato ieri sera una vastissima area occidentale degli Stati Uniti non fossero stati visti da migliaia di americani tra cui tecnici ed esperti dell'aeronautica, ed avvistati sugli schermi radar, si sarebbe tentati di credere che tutta la storia è una fiaba montata a bella posta per fare sensazione; *tanto è stato inusitato il fenomeno osservato!*

Globi infuocati, scintillanti, di vario colore, hanno squarciato l'oscurità della zona, sfrecciando alla irreal velocità di quasi 5 mila chilometri all'ora su una area compresa in un triangolo con vertici a Los Angeles nella California, Portland nell'Oregon e Salt Lake City nell'Utah.

Tra le prime due città, situate sulla fascia litoranea occi-

dentale degli Stati Uniti corrono 1700 chilometri; mentre da Los Angeles a Salt Lake City vi sono in linea d'aria 900 chilometri, e un migliaio di chilometri separa quest'ultima località da Portland. Diamo queste cifre per fornire una idea della vastità dell'area in cui sono avvenuti gli avvistamenti.

Gli osservatori hanno parlato di " corpi rotondi di colore bluastro o verdastro cangiante nel rosso, con lunghe code filamentose che si staccavano da essi e nel cadere al suolo assumevano una tinta rossa ". Molti hanno riferito di aver visto uno di questi bolidi seguito da un lungo strascico di verde, fosforescente. Gli oggetti sono stati avvistati, oltre che nelle citate località, a San Francisco e nella Baia antistante a Sacramento, 130 chilometri a Nord-Est di San Francisco, ed a Eureka presso il confine tra la California e l'Oregon.

Tutti i particolari del fenomeno fanno pensare ad un ennesimo avvistamento dei tanto controversi " dischi volanti "; aviazione segreta di qualche nazione della Terra, secondo alcuni, e, secondo altre interpretazioni, astronavi extraterrene ».

« L' " oggetto ", che ha attirato su di se la maggiore attenzione è stato avvistato sulla Baia di San Francisco alle 21,30. Era incandescente e verdastro. Poco dopo un oggetto dalle caratteristiche identiche è stato visto nel cielo di Eureka. Dato che con tutta evidenza si trattava dello stesso corpo volante, la velocità risultante, a calcoli fatti, era di 4800 km. orari. Nessun mezzo a reazione, può raggiungere attualmente (1957) questa fantastica velocità, che è circa quattro volte superiore a quella del suono.

Sia a Eureka che a Sacramento gli osservatori hanno visto assai chiaramente l'oggetto, a causa del suo intenso chiarore. Esso si dirigeva verso il nord e la sua luminosità non era di un tipo " elettrico " normale, *ma sembrava uno splendore di materia incandescente e purtuttavia continuamente variante di tinte e di intensità, come una fiamma.* Il colore andava dall'azzurro al rosso. Prima di scomparire all'estremo nord, il bolide era diventato completamente rosso.

La cosa più sorprendente erano le appendici filamentose che l'oggetto si lasciava dietro sfrecciando a quella tremenda velocità. Si separavano dal corpo del bolide e cadevano lentamente al suolo, diventando rosse nella discesa ».

Queste sono le dichiarazioni di R. J. Basett, tecnico della Torre di controllo dell'aeroporto Internazionale di San Francisco: « Il globo era brillante ed aveva dietro di sé un lungo strascico verde di una materia fosforescente. Il fenomeno è durato cinque secondi. Il bolide era rapidissimo e silenzioso e l'ho perduto di vista, mentre si allontanava al nord. Non mi consta che qualche aereo fosse in difficoltà in quella zona del cielo. Non è giunta notizia di apparecchi incendiati in aria. Mi sono domandato se non fosse una meteora. *Ma le meteore cadono; non volano orizzontalmente. E poi non sono così variopinte* ».

« ... Gli abitanti di Sacramento hanno affermato di aver visto un bolide luminoso dirigersi da est a ovest. Variano però le indicazioni del colore; per taluni era verde, per altri bluastrò a sfumature bianche, o giallo. La maggior parte dice però di averlo visto verde. *Evidentemente o si tratta di diversi oggetti visti da diverse persone, magari in differenti momenti, oppure dello stesso oggetto che appariva e scompariva con continue variazioni di colore.* In tal modo sarebbero confermate le variazioni di colore osservate altrove. E si ricordi che tali mutamenti sono una delle caratteristiche più frequenti di quei corpi misteriosi che hanno preso il nome di "dischi" volanti ...

Interessanti le impressioni di uno degli osservatori, il chimico Emil Otto: « È stato uno spettacolo che mi ha veramente scosso. La "cosa" viaggiava a velocità bassissima. Mi trovavo allora dentro casa. Come vidi un bagliore proveniente dalla finestra ebbi il tempo di mettere via il giornale ed affacciarmi. L'oggetto aveva una coda estremamente lunga. Lo osservavo da qualche momento, cercando di dominare l'emozione per l'insolita visione, quando cominciò a disintegrarsi ».

« Poco dopo le 21,30 ora di San Francisco, una dozzina o più di persone hanno telefonato alla redazione della "Tribune" di Salt Lake City, nell'Utah, informando i cronisti di aver visto vari oggetti verdi e azzurri che corrispondevano alle solite descrizioni dei dischi volanti, ai quali ormai da dieci anni si è abituata la cronaca. I misteriosi oggetti erano visibili ad Ovest della città in una vasta zona di cielo sovra-

stante l'aeroporto. Ma dalla Torre di controllo di questo aeroporto non è stato segnalato alcun aereo in difficoltà.

A dissipare ogni dubbio circa allucinazioni suggestioni collettive e altri fenomeni psicopatici, sono venute le conferme degli addetti agli schermi radar dell'aeroporto di San Francisco. Su tali schermi, ed anche a quanto sembra, in altri impianti di stazioni d'osservazione lungo la fascia costiera del Pacifico, il fenomeno ha lasciato traccia: ciò che è una solida conferma della sua realtà e materialità.

Come se non bastasse, migliaia di persone di Portland, nell'Oregon, hanno avvistato "globi luminosi" nel cielo. Anche la polizia di Eureka all'estremo limite settentrionale della California, ha riferito che un oggetto misterioso ha sorvolato il confine con lo Stato dell'Oregon ed è sembrato disintegrarsi con una fortissima esplosione. In questo caso è naturale che una disintegrazione o qualcosa di simile deve esserci stata, altrimenti non si spiegherebbe il fortissimo scoppio. Funzionari di Polizia del posto hanno ricevuto informazioni di avvistamenti di sfere infuocate nel cielo, da ogni località della contea ».

* * *

Ho voluto citare per intero l'articolo, perchè queste pagine dovrebbero essere più che sufficienti ad illuminare anche l'ultimo degli scettici. Nello stesso « Messaggero » del 3 agosto 1957, si poteva leggere quest'altro articolo, pure su tre colonne:

« I risultati della missione Foster Dulles a Londra - Il Piano americano per le ispezioni aeree ha poca probabilità di essere realizzato. A parte la reazione negativa del delegato sovietico, sembra che anche i Paesi della NATO non siano d'accordo con il progetto presentato da Dulles ». Non era possibile che tra i due avvenimenti e cioè il fallimento della Conferenza del disarmo e le manifestazioni spettacolari di questa aviazione sugli Stati Uniti non esistesse un rapporto di causa ed effetto.

Sembrava si volesse ammonire gli Stati Uniti che *senza esaminare la « nuova realtà » ogni proposta di disarmo non avrebbe potuto essere costruttiva.* Le proposte americane, in-

fatti non consideravano, tra le Basi ispezionare, quelle del Mediterraneo, Tripolitania, Turchia, Golfo Persico, ecc. *da dove sarebbe sempre potuto partire un attacco contro la Russia! Accettando queste proposte l'Unione Sovietica si sarebbe trovata in evidente condizione di inferiorità strategica.*

In altre parole le proposte americane erano obiettivamente inaccettabili. Comprensibile, pertanto, l'atteggiamento di questa aviazione.

MINACCIA DI CRISI IN GIORDANIA - MANIFESTAZIONI SPETTACOLARI SULL'ITALIA

Nell'agosto la situazione nel Medio Oriente si aggravò. Si delineava lo schieramento dell'Egitto, Siria e Yemen contro il gruppo di Potenze del Patto di Bagdad. Gli Stati Uniti erano giunti al punto di considerare un intervento con piccole atomiche « pulite »: localizzato il Medio Oriente. Già un « ponte aereo » di rifornimenti militari era stato creato con la Giordania. *Il 19 agosto si ebbe sull'Italia una imponente manifestazione di questa aviazione. Le popolazioni della penisola videro globi luminosi, enormi, verso l'una di notte. Mai nulla di simile era accaduto sul nostro Paese! Perfino la « Domenica del Corriere » in una delle sue tavole a colori, rappresentò gruppi di cittadini sui colli di Firenze che osservavano il passaggio di un grande globo di fuoco. Vale la pena di rileggere l'articolo pubblicato dal « Messaggero » del 20 agosto 1957:*

« I DISCHI VOLANTI RIPRENDONO A SOLCARE IL CIELO D'ITALIA ». UN CORPO LUMINOSO E' STATO AVVISTATO LA SCORSA NOTTE VERSO L'UNA CONTEMPORANEAMENTE NEL MILANESE, IN TOSCANA, A FOGGIA E SIRACUSA ».

« Da numerose località italiane sono ricominciate a pervenire segnalazioni di dischi volanti. Uno di questi oggetti luminosi sarebbe stato avvistato la scorsa notte verso l'una, nel cielo di Somaglia Lodigiana. Diversi abitanti del paese,

tra cui il Sindaco, Luigi Garroni, ed il Segretario comunale, sostengono di aver scorto distintamente un "disco infuocato" del diametro apparente di circa 20 cm., volare sopra le loro teste, dirigendosi poi in direzione di Piacenza. Lo strano ordigno volante, dotato secondo le testimonianze di una coda luminosa lunga circa un metro, avrebbe perfino ab-



bagliato alcuni automobilisti, costretti dalla sua luce intensa a fermarsi lungo la strada. Il disco avrebbe navigato ad una quota stimata sui 10 mila metri e la visione sarebbe durata alcuni minuti durante i quali l'oggetto, dopo aver percorso un lungo arco di cielo volando orizzontalmente, avrebbe compiuto perfino delle evoluzioni, scomparendo infine all'improvviso.

Lo stesso corpo luminoso, "grande due volte la luna piena" sarebbe stato osservato la scorsa notte verso la una anche dalla località "Cinque strade", sui colli fiorentini, mentre attraversava la volta stellata in direzione ovest sud-est. La strana apparizione che era a vividi colori, ha descritto un ampio arco ed è quindi scomparsa dietro la cerchia appenninica. Al fenomeno hanno assistito numerosi automobilisti che rientravano dalle scampagnate di Ferragosto e che hanno recato la notizia in città. Anche alcuni villeggianti di Marina di Pietrasanta hanno avvistato un corpo luminoso. Essi hanno dichiarato che si trattava di un "oggetto che viaggiava a fortissima velocità proveniente da sud-ovest in direzione nord-est, aveva un colore rosastro e lasciava una scia bianca luminosa. L'oggetto è stato osservato per alcuni secondi". Analoga segnalazione è giunta anche dalla località Focette.

Anche nel cielo di Badia Tebalda questa notte è stato visto un disco volante. Sono stati testimoni l'impiegato Cesare Ughi di 28 anni di Firenze attualmente in vacanza, Don Luigi Boscherini di 27 anni parroco della frazione di Stiabola e l'aviere Marino Marini.



Pagina a colori della «Domenica del Corriere» (Pittore Molino).

Poco prima dell'una i tre ritornavano a Ponte Presale, provenienti da Badia Tebalda, quando Don Luigi invitava i compagni a guardare un oggetto luminoso che a grande velocità, bassissimo tra i monti si dirigeva da Sud a Nord. I due giovani, dapprima increduli, *hanno visto a un tratto virare velocemente verso Est lo strano oggetto che è scomparso al di sopra dei monti.*

I tre hanno escluso trattarsi di un meteorite. Era, dicono, un oggetto metallico di rilevanti dimensioni, emanante una luce bianca e vivissima e che lasciava dietro di se una lunga scia rossastra.

Avvistamenti analoghi sono avvenuti a Modena e a Ferrara. In Abruzzo l'oggetto luminoso ha attraversato il cielo

della Valle Peligna sempre all'una e a velocità vertiginosa in direzione sud-ovest - nord-est, all'altezza di 5 o 6 mila metri. Chi l'ha visto dice che "una massa circolare internamente scura ed esternamente colorata di rosso, del diametro apparente di 30 cm., lasciava dietro di se una lunga scia luminosa con tutti i colori dell'iride. Ha solcato l'orizzonte in linea leggermente orizzontale, apparendo dai monti e scomparendo da quelli opposti in circa 10 secondi. Anche centinaia di pescaresi, di varie zone della città hanno osservato incuriositi e impauriti la "grossa meteora" che proveniva a velocità altissima, dal retroterra, diretta verso il mare.

Pure a Siponto, località marina a poca distanza da Foggia, molti assicurano di aver visto — sempre alla stessa ora — proveniente dal sud, un corpo luminoso che a grande altezza ha solcato con impressionante velocità l'arco del cielo, dirigendosi verso il promontorio Garganico, a sinistra di Monte Sant'Angelo per scomparire subito dopo. Tra coloro che hanno assistito al fenomeno vi erano il Consigliere di Prefettura Dr. Massa, il Geom. Oscar Taronna, l'Ing. Valerio Valeri, e altre persone qualificate e di nota serietà. Il Geom. Taronna ha affermato che il corpo luminoso aveva una specie di testa seguita da una coda, ma rettilinea e policroma. La "testa" era di un color verde smeraldo circondata da un alone biancastro assai bello. Secondo lui si trattava di un disco volante che ha attraversato il cielo nel più gran silenzio. Il "disco", alla stessa ora di Siponto sarebbe stato avvistato anche a Foggia. Anche a Siracusa si parla di "uno strano oggetto incandescente" che avrebbe attraversato la scorsa notte il cielo della città. »

Credo che basti! E domando scusa al lettore. Ma è necessario una volta per tutte sapere che significa un avvistamento di disco. È uno spettacolo indimenticabile e sconvolgente!

Perchè queste manifestazioni? Si voleva sottolineare la gravità della situazione in cui l'Italia si trovava coinvolta per il fatto che i suoi aeroporti erano già adoperati per il ponte aereo dei rifornimenti per il Medio Oriente? *O forse vi era qualcosa di molto più grave?*

IL MISSILE INTERCONTINENTALE RUSSO SPERIMENTATO CON SUCCESSO.

Il 26 agosto, infatti, i russi comunicarono di aver sperimentato con successo il loro primo missile intercontinentale. La notizia arrivò *come un colpo di fulmine negli Stati Uniti*. L'opinione pubblica fu colta di sorpresa. La cosiddetta arma assoluta era entrata in possesso dei russi prima degli americani! Vi fu chi suggerì che fosse venuto il momento di « muoversi »!

* * *

Da questo periodo il Comando dell'Aviazione strategica americana decise di mantenere in volo, 24 ore su 24 ore, a turno, intere squadriglie di bombardieri carichi di bombe atomiche, per una eventuale rappresaglia contro un attacco sovietico.

Perchè era stato permesso ai russi quello che non era stato permesso agli americani? Al solito: per equilibrare le forze. Per evitare che gli Stati Uniti fossero condotti ad un attacco preventivo.

SECONDO FALLIMENTO DELL'ATLAS - TRE ASTRONAVI LUNGHE 150 METRI SU TEXAS (25-26 settembre 1957).

Il 25 settembre falliva il secondo esperimento dell'« Atlas ». In America nuove polemiche si accesero tra Esercito, Marina, Aviazione. Gravi accuse affiorarono. Si parlò di sabotaggio. Ma il giorno seguente apparvero gli « autori » del misfatto! *Tre astronavi, della lunghezza di 150 metri ciascuna (la lunghezza di un incrociatore); apparvero nel cielo del Texas. Una si abbassò fino a terra, a Jellow Falls, una zona petrolifera abbandonata. Un pilota fu visto scendere e rimanere a terra per circa 10 minuti. Trecento persone tra cui il Vice Sceriffo osservarono la scena. Riproduco l'articolo (su cinque colonne) del « Momento Sera »: Da una astronave atterrata nel Texas è sceso un mostroso uomo spaziale. Era una formazione di « tre cose » due delle quali sono rimaste*

in cielo. Testimoni oculari: un fattore, alcuni mandriani, e il Vice-sceriffo di Jellow Falls. »

(Testo): « I Trecento abitanti di Jellow Falls hanno concordemente affermato ieri sera che "tre enormi navi spaziali" hanno sorvolato per oltre un'ora l'enorme distesa di pozzi



petroliferi che si stende ai margini dell'abitato sino alla statale n. 18 che porta a Dallas.

Una delle tre astronavi si è posata quindi nei pressi di un pozzo di petrolio abbandonato. Ne è sceso un uomo che si è avvicinato alle baracche, ormai corrose dal tempo, ed è rimasto qualche minuto, in osservazione verso i tralicci d'acciaio del pozzo; poi si è risalito sulla « cosa » che è rientrata in formazione ed è scomparsa velocemente verso ovest.

Robert S. Murphy, fattore di un'azienda agricola che abbraccia una vasta zona di territorio ad ovest dell'abitato, ha dichiarato di aver potuto osservare il « marziano » sceso a terra con un cannocchiale, dalla sua fattoria distante dal pozzo petrolifero poco più di due miglia.

” Era un essere strano — ha detto Murpy — che si muoveva con strani balzi verso l'alto. Sarà rimasto per dieci minuti ad osservare il pozzo di petrolio, poi ha raccolto qualcosa vicino alla baracca ed è scomparso nella nave spaziale ”.

La zona attorno a Jellow Falls è piena di pozzi petroliferi la maggior parte dei quali già estinti. Sostengono numerosi abitanti della città che le tre "navi" del cielo hanno sorvolato a bassa quota la zona quasi stessero osservando attentamente di che cosa si trattasse. Uno dei contadini di Murpy ha confermato che una delle tre navi spaziali si è fermata nel cielo e quindi senza alcun rumore, è calata a terra rimanendovi per circa un quarto d'ora.

” Era grande come una torpediniera — ha detto Mac

Roy, il contadino — *colorata di un grigio perla ed il sole che stava tramontando la faceva risplendere*. Le altre due « cose » sono rimaste a circa duemila metri d'altezza, dopo aver sorvolato la zona, sino a quando anche la terza non è risalita. Poi sono sparite in un lampo ».

Alcuni abitanti hanno immediatamente telefonato a Dallas ed a Sant'Antonio, dove hanno sede i maggiori aeroporti del Texas. Dalla base di Sant'Antonio il Quartiere Generale delle Forze Aeree ha fatto partire una squadriglia di reattori i quali sono rientrati a mani vuote dopo oltre due ore di pattugliamento nella zona.

La più particolareggiata tra le descrizioni delle "navi" è quella fornita dal Vice Sceriffo, Sammy Gardner il quale ha detto: "Era lunga forse 150 metri, alta una ventina e con due serie di finestrini. Aveva una serie di cerchi dipinti, sopra il color grigio chiaro; quando s'è mossa verso l'alto, ho visto del fumo color rosa uscire dal retro. Penso che potesse contenere almeno cinquecento uomini" ».

* * *

Ripeto ancora questo particolare di estrema importanza: *il 26 settembre 1957 era il giorno « successivo » al secondo fallimento dell'« Atlas »*. Ciò non poteva essere « casuale ». Dopo l'astronave apparsa sull'Ohio il 20 marzo 1957, dopo le manifestazioni spettacolari del 2 agosto sugli Stati Uniti e del 19 agosto sull'Italia, tre astronavi erano apparse sul Texas. E una era atterrata! *Che cosa si sarebbe potuto domandare di più esplicito ed evidente? Ma, al solito, la notizia scomparve immediatamente da tutti i giornali nonostante la testimonianza di trecento persone.*

DISCHI SULL'INGHILTERRA, ITALIA E PORTOGALLO.

Il 3 settembre vi era stato un avvistamento di un disco su Roma, riportato dalla stampa. Il 4 settembre un aereo portoghese al Comando del Capitano Ferreira veniva inseguito da dischi per quaranta minuti, mentre sorvolava la Spagna. Il Capitano riferì che *durante la presenza dei dischi il collega-*

mento Radio sull'aereo si era interrotto; notizia riportata da tutta la stampa. Per tutto il settembre si erano intensificati anche gli avvistamenti sull'Inghilterra. Il 17 settembre una astronave era apparsa su Londra: era il periodo in cui il viaggio del Maresciallo Zukov a Washington veniva definitivamente annullato. Si progettava invece la visita della Regina d'Inghilterra negli Stati Uniti destinata a rinsaldare la fiducia nella tradizionale alleanza. Un avvicinamento totale anglo-americano non era mai stato approvato da questa aviazione, che aveva osteggiato Churchill e favorito, invece, la politica di Eden. Perché? Perché evidentemente da una intesa totale anglo-americana sarebbe potuto scoppiare un conflitto atomico. Conflitto che dal 1948 in poi non era scoppiato perchè un accordo « totale » tra Stati Uniti ed Inghilterra, era mancato. L'Inghilterra, infatti si era sempre opposta ad una azione « decisiva » sia in Corea (1950-1952), sia dopo la morte di Stalin (1953), sia in Indocina (Dien Bien Fu. - 1954).

In conclusione questa aviazione ha sempre suggerito all'Inghilterra una politica di equilibrio tra Stati Uniti ed Unione Sovietica. Ciò apparirà sempre più evidente attraverso l'analisi delle manifestazioni degli anni successivi.

IL PRIMO SATELLITE ARTIFICIALE RUSSO : LO SPUTNIK I°.

Il 4 ottobre vi fu un nuovo colpo di scena. I russi annunciarono di aver collocato in orbita lo Sputnik I° che passava sugli Stati Uniti ogni 90 minuti.

Ciò costituiva una enorme preoccupazione per gli Stati Uniti, giacchè nel satellite, avrebbe potuto essere collocata una bomba all'idrogeno. Ovviamente questo esperimento era stato « permesso » da questa aviazione. Perché « prima » ai russi? Rivelerò un fatto autentico e fino ad oggi mai pubblicato. Il 5 ottobre, e cioè il giorno immediatamente successivo al lancio dello *Sputnik I°* atterrava alle 22,40 sulla costa del medio Adriatico, un disco di 25 metri di diametro. Fu concesso ad un italiano di entrare in questo disco. *I piloti*

fecero sapere che questa aviazione non aveva affatto inteso favorire i russi. Il satellite russo doveva servire piuttosto a dimostrare agli americani e al mondo intero che anche i russi erano strettamente sorvegliati. Si apprese subito, infatti, dai giornali, che lo Sputnik « era inseguito da strani oggetti ». I giornali del 15-16 ottobre parlarono di « forze oscure che turbavano il satellite »: i giornali del 22-23 ottobre rivelarono che « un misterioso oggetto inseguiva il razzo vettore del satellite russo ».

Dunque il satellite era sorvegliato! Negli Stati Uniti non vi fu che un obiettivo: riuscire ad abbattere il satellite russo. Ma non era facile impresa. (Ciò sarà tentato poi con il progetto « Argus » che avrebbe dovuto incendiare l'atmosfera al passaggio del satellite e disintegrarlo. Se ne parlerà in seguito.)

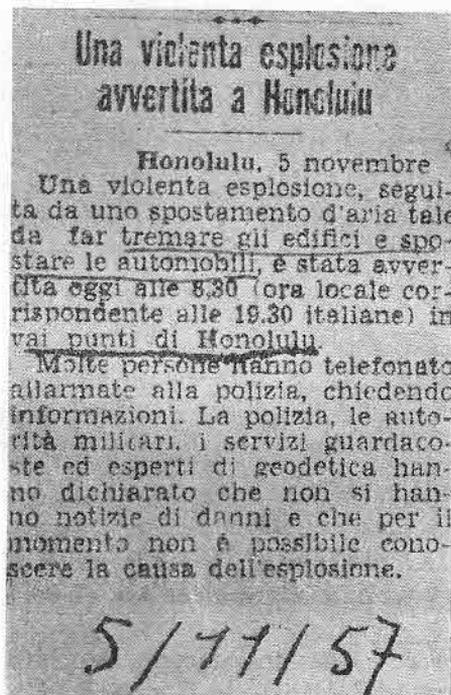
Il 7 ottobre un disco venne segnalato sul Poligono di Cape Canaveral. Il 16 ottobre un altro disco apparve sulla Base Aerea di Holloman. Il 21 ottobre un altro ancora venne segnalato sulla Base Aerea inglese di Gaydon ove erano bombardieri dotati di bombe atomiche. Tutti avvistamenti molto significativi.

IN ORBITA LO SPUTNIK II° - LE IMPONENTI MANIFESTAZIONI DEL NOVEMBRE 1957.

Il 3 novembre i russi collocarono in orbita un altro satellite, più pesante del primo, lo *Sputinik II°*. Parallelamente



questa aviazione iniziò un piano operativo su tutti i Continenti, *in forma ultra-spettacolare*. È stato calcolato che solo in questo periodo vi siano stati circa 6000 avvistamenti. A quale scopo? Sempre lo stesso: attirare l'attenzione degli Scienziati intenti ad osservare gli *Sputnik*: far comprendere



che anche i satelliti artificiali russi erano « controllati »; sottolineare la preoccupazione di questa Aviazione per gli sviluppi delle armi atomiche. *In sostanza: invitare le Potenze a voler considerare la « nuova realtà » in sede internazionale.*

Negli Stati Uniti vi furono atterraggi sensazionali che provocarono l'arresto dei motori e lo spegnimento dei fari di automezzi. Le punte massime di tali manifestazioni si ebbero il 6-7 novembre 1957 (le stesse date in cui tre anni prima avevo visto operare rispettivamente cento e cinquanta dischi su Roma: 6 e 7 novembre 1954).

La stampa mondiale riportò moltissime di queste manife-

stazioni che si svolsero particolarmente su Centri Militari e su zone atomiche.

La costernazione negli Stati Uniti giunse al massimo. Gli americani non riuscivano a comprendere perchè fosse stato



permesso ai russi di conseguire prima di loro risultati così sorprendenti nel campo astronautico. Come scrisse il giornalista Artieri, gli americani « credevano che Dio li avesse abbandonati »!



Era vero il contrario. Gli Stati Uniti sarebbero divenuti veramente la Potenza « guida » di tutto il Pianeta se avessero deciso di rivelare questa nuova realtà adottando una nuova mentalità e di conseguenza una nuova politica. Tra le manifestazioni del novembre 1957 non mancarono quelle a signi-

ficato simbolico. Così il 10 novembre, vigilia dell'Anniversario dell'« Armistice Day » (11 novembre 1918) che aveva posto fine alla prima guerra mondiale, alle 9 di mattina sul Santuario di Fatima cadde « una strana pioggia di fiocchi bian-

LO "SPUTNIK" NON E' SOLO
 CAMBRIDGE (Massachusetts), 9. - (A.P.). — Ancora una volta si è visto ieri che il « Grande Sputnik » non è solo: viaggia nello spazio accompagnato da un piccolo misterioso oggetto luminoso che lo precede di una diecina di secondi. 9/11/1957

chi »: la famosa « bambagia silicea ». Riproduco l'articolo del 12 novembre 1957 da « Momento Sera »: « A Fatima si è prodotto in questi giorni un fenomeno inspiegabile. Sotto un sole scottante, in un cielo senza nubi, il Santuario si è trovato sotto una pioggia di fiocchi bianchi di una sostanza fibrosa. Il fenomeno ha avuto luogo proprio nel momento in cui nella Basilica si celebrava una funzione. Erano le 9 del mattino allorchè nel lato nord, (nella stessa direzione, cioè, dove i tre piccoli pastori avevano visto nel 1917 apparire una luce " più brillante del sole ") è caduta una pioggia di fiocchi bianchi brillanti nella luce, che sono discesi su tutta Fatima. »

**Misteriosi oggetti volanti
 su un centro sperimentale U.S.A.**
 Un pilota americano che assolutamente non credeva agli "U.F.O.", narra il suo sbalorditivo incontro con un "disco".

È noto che anche nel 1917 venne più volte notata su Fatima la caduta di questi filamenti bianchi. Era la famosa « bambagia silicea », che sempre viene osservata quando vi sono nel cielo molti dischi.

* * *

A riprova di quanto più sopra accennato, relativamente alla sorveglianza esercitata dai dischi (e da altri strumenti telecomandati), intorno agli *Sputnik* russi, cito ancora due giornali: La Stampa Sera del 6-7 novembre 1957 scriveva su otto colonne « *Mobilitati tutti i centri radar dell'Aviazione - Saetta nel cielo dell'America uno strano oggetto misterioso* ». E il Messaggero del 9 novembre 1957: « *Lo Sputnik non è*



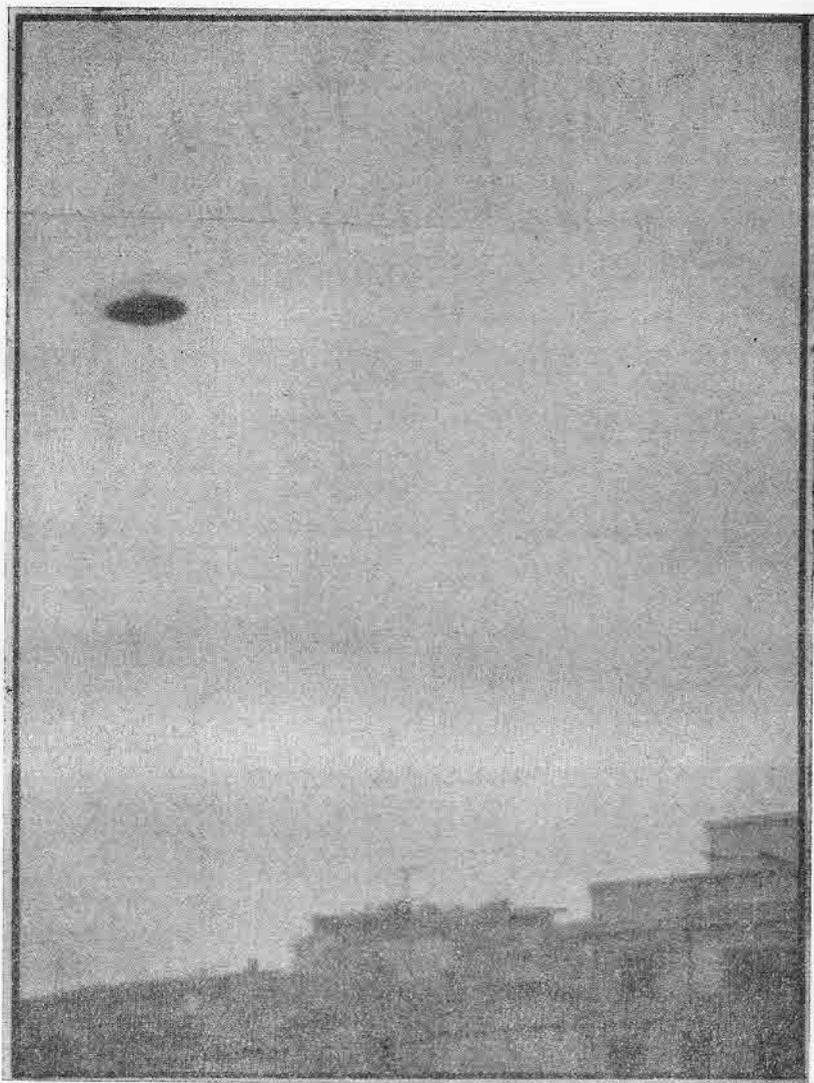
solo. Ancora una volta si è visto ieri che il grande Sputnik non è solo: viaggia nello spazio accompagnato da un misterioso oggetto luminoso che lo precede di una decina di secondi. »

Che dire di più esplicito? Ma ecco qui di seguito un elenco puramente esemplificativo di alcune manifestazioni della prima quindicina di novembre:

- 1 novembre 1957 - Johannesburg (Sud Africa) - Due « oggetti » a forma di disco, volteggiano sulla città; inseguiti inutilmente da caccia a reazione *Sabre*.
- 2 novembre 1957 - Levelland (Texas Occidentale, S.U.) - Enorme « oggetto » luminoso appare, verso sera, in cielo. In seguito effettua atterraggio. Lungo 60 metri, ovoidale.

I motori e i fari delle automobili nella zona, si spengono; si riaccendono dopo la partenza dell'astronave. Testimoni: cinque agenti di Polizia e diversi automobilisti.

- 3 novembre 1957 - Johannesburg (Sud Africa) - Per la seconda volta in tre giorni vengono avvistati *strani oggetti cilindrici a grande altezza*.
- 3 novembre 1957 - Springfield (Illinois S.U.) - Avvistamento dischi: arresto motori, spegnimento fari automobili.
- 3 novembre 1957 - Calgary (Alberta, Canada) - Come sopra.
- 4 novembre 1958 - Kodiak (Alaska, U.S.) - Come sopra.
- 4 novembre 1957 - Elmwood Park (Chicago, S.U.) - Come sopra.
- 4 novembre 1957 - Alamgordo (N. Messico, S.U.) - Come sopra.
- 4 novembre 1958 - Capetown (Sud Africa) - Otto dischi, vanamente inseguiti da caccia reattori.
- 4 novembre 1957 - Washington (dintorni della città) - Grosso sigaro luminoso, simile a quello veduto nel Texas (prime ore del mattino).
- 4 novembre 1957 - Presso il Poligono Sperimentale di White Sands (N. Messico, S.N.) - Un « oggetto luminoso », scende a cinquanta metri sopra *la località ove ebbe luogo (nel 1945) il primo esperimento di bomba atomica*. Visto da pattuglia militare alle prime ore del mattino. Altra pattuglia militare vede alle ore 17, nella stessa zona, un oggetto luminoso lungo 80-100 metri che sparisce *dopo aver sorvolato il territorio in tutte le direzioni*. (Manifestazione tipica per la località scelta).
- 4 novembre 1957 - Ostia (Roma) - Ore 16,30. *Sfera argentea ferma nel cielo (ripresa in film da un cineamatore)*.
- 4 novembre 1957 - Digione (Francia) - Oggetto luminoso a forma di sigaro.
- 5 novembre 1957 - Isole Figi - Oggetti luminosi visti scendere dal cielo di giorno.
- 5 novembre 1957 - Andria (Italia) - Oggetto luminoso ovoidale; visto ore 19,23 fermo a 3.000 metri. Poi in movimento verso Nord; poi abbassatosi a circa 1.000 metri ed infine scomparso verso ovest. Luce abbagliante. Numerosissimi testimoni.



Pescara - ottobre 1957.

- 5 novembre 1957 - *Levelland* (Texas, S.U.) - Oggetto ovoidale rossastro, lungo circa 60 metri.
- 5 novembre 1957 - *Honolulu* (Basi militari americane nelle Hawaii) - Fortissima esplosione nel cielo; rimasta misteriosa (ore 8,30).



 In un'intervista della scorsa settimana, il prof. Oberth, premio Nobel per la fisica, ha affermato positivamente che i dischi volanti esistono, che essi sono macchine guidate da esseri umani, i quali da lui sono stati definiti «uranidi». Oberth ha aggiunto di essere in grado di provare le sue asserzioni. Le foto di queste due pagine, messeci a disposizione dal console Perego, trattano del volo di un disco sopra Pescara.

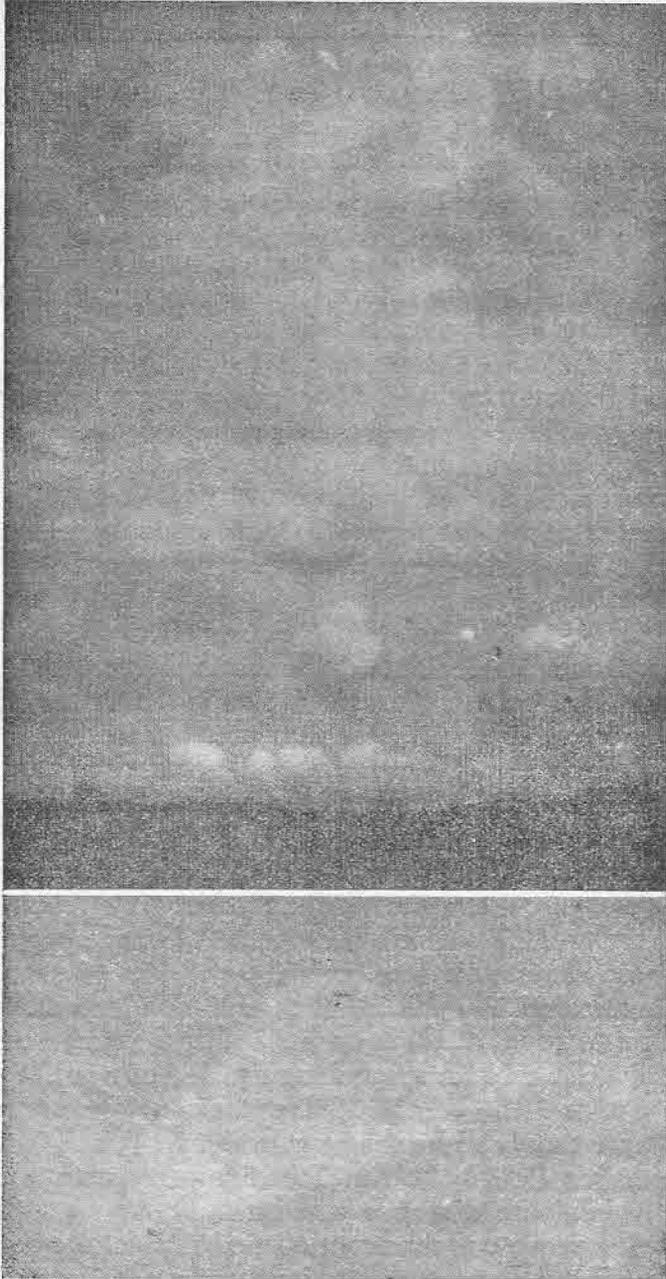
Come riportò la fotografia la Rivista «le ORE».

5 novembre 1957 - Foce Mississippi - Un Radar della nave guardiacoste «Sebago» segnala oggetto misterioso che compiva larghi giri intorno alla nave ad altissima velocità;

- visto poi ad occhio nudo da equipaggio (ore 5,21 a.m.). Comandante dichiarato: « *somigliava a un pianeta e volava velocissimo, facendo giri concentrici* ».
- 5 novembre 1957 - Houston (Texas, S.U.) - Avvistamento: arresto motori auto e spegnimento fari auto.
- 5 novembre 1957 - S. Antonio (Texas, S.U.) - Base Aerea - come sopra.
- 5 novembre 1957 - Nebraska (Centro Meridionale) - Atterraggio di una astronave lunga 30 metri. Il cittadino americano Rheinold O. Schmidt dichiara di essere stato fatto entrare per una ventina di minuti nell'apparecchio ove era un equipaggio di quattro uomini e due donne. Episodio riportato dalla Stampa mondiale.
- 5 novembre 1957 - Alamgordo (Zona atomica) - Ingegnere elettrotecnico vede oggetto luminoso (motore e luci auto si spengono).
- 6 novembre 1957 - Plattsburg (New York) - (Arresto motori auto).
- 6 novembre 1957 - Tokio - Direttore Osservatorio Astronomico segnala oggetto luminoso *due minuti prima del passaggio del II Sputnik*. Segnalazione simile, all'Osservatorio Giapponese di Sendai.
- 6 novembre 1957 - August (Georgia, U.S.) - Oggetto luminoso rossastro *sorvola gli Stabilimenti atomici sul fiume Savannah*. (Ove sono gli impianti per le bombe H!).
- 6 novembre 1957 - Midland (U.S.) - Oggetto misterioso avvistato da osservatori del *Centro Radar*.
- 6 novembre 1957 - S. Antonio (Texas, S.U.) - Base Aerea - Funzionario municipale vede « oggetto » a duecento metri da terra (arresto motore auto).
- 6 novembre 1957 - Pescara (Italia) - Avvistamento di un corpo luminoso (ore 5,30).
- 6 novembre 1957 - Chicago - *Segnalato un punto luminoso che precede lo Sputnik II di tre minuti, su stessa orbita*
- 6 novembre 1957 - Long Beach (S.U.) - Sei globi luminosi che mutano direzione istantaneamente senza perdere velocità. Segnalati da ufficiali della Torre di Controllo dell'Aeroporto.
- 6 novembre 1957 - (Associated Press) - Numerosissimi avvi-

stamenti di « oggetti » non identificati, per la maggior parte in prossimità di installazioni militari del sud-ovest degli Stati Uniti. Notizie vengono da: Illinois, Arkansas, Texas, Luisiana, California. Particolari identici: oggetti luminosi sferici o ovoidali, rossastri, luce intermittente; velocissimi. Quando si avvicinano a terra diventano violetti; *provocano arresto motori e diminuzione luce fari automobili.*

- 6 novembre 1957 - *Dawnsville* (Illinois, S.U.) - Arresto motori auto.
- 7 novembre 1957 - *Montville* (Ohio, S.U.) - Arresto motori auto.
- 7 novembre 1957 - *Aiken* (Base militare nella Carolina del Sud, S.U.) - Oggetto a forma di sigaro segnalato dal Radar e visto a occhio nudo (rosso-violetto).
- 7 novembre 1957 - *Milwaukee* (Wisconsin, S.U.) - Oggetto misterioso simile a quello di August e di Aiken, visto da agente Polizia.
- 7 novembre 1957 - *Savona* (Italia) - Corpo misterioso avvistato ore 6 a.m.
- 7 novembre 1957 - *Pnompenh* (Cambogia) - Avvistamento collettivo di oggetto luminoso.
- 7 novembre 1957 - *Tromello* (Milano, Italia) - Caduta dal cielo di oggetto misterioso che produce buca profonda (Inchiesta segreta).
- 7 novembre 1957 - *Londra* - Caso analogo al precedente.
- 7 novembre 1957 - *Camberra* (Australia) - Osservatorio di Monte Stromlo - Oggetto misterioso, rossastro, « che non può essere né meteora né Sputnik ».
- 8 novembre 1957 - *Bagnoles sur Chère* (Francia) - *Globo rossastro sorvola la zona degli Stabilimenti atomici di Marcoule.*
- 8 novembre 1957 - *Dublino* (Irlanda) - Oggetto misterioso « che non poteva essere Sputnik ».
- 8 novembre 1957 - *Coatzacoalt* (Vera Cruz, Messico) - Città sorvolata più volte da grande oggetto misterioso, « *retangolare* » (mt. 50 × 20).
- 8 novembre 1957 - *Santiago* (Cile) - Strano corpo luminoso avvistato sulla città.



A volte i dischi si avvolgono di nebbie e appaiono confusi con le nuvole - (Foto presa in Brasile)

- 9 novembre 1957 - *Port Elisabeth* (Sud Africa) - Oggetto misterioso visto in diverse località; di forma rettangolare.
- 9 novembre 1957 - *Tolosa* (Francia) - Osservazione dell'Astronomo Chapuis. Oggetto luminoso che cambia più volte direzione.
- 9 novembre 1957 - *Montagne Azzurre* (Nuova Galles d. Sud, Australia) - Oggetto a forma di sigaro: luce molto forte. Grandezza « 8-9 volte la luna ».
- 9 novembre 1957 - *Denver* (U.S.A.) - Globo di fuoco, visto alle 7,05 anti meridiane. « Non poteva essere lo Sputnik ».
- 9 novembre 1957 - *Bruxelles* (Belgio) - Avvistamenti a Verriers, Waterloo e dintorni di Bruxelles. Oggetto di forma allungata, fusiforme, luminoso.
- 9 novembre 1957 - *Argentina* - Corpi luminosi nei distretti di La Paz, S. Gustavo, Conscripto Bernardi, Santa Ines, Entre Rios, Paranà.
- 10 novembre 1957 - *Santuario di Fatima* (Portogallo) - Ore 9 a.m. Abbondante caduta di bambagia silicea.
- 10 novembre 1957 - *Varsavia* (Polonia) - Oggetto strano, dalla forma di sigaro, segnalato presso Radom.
- 10 novembre 1957 - *Graz* (Austria) - Disco di color verdastro.
- 10 novembre 1957 - *Hammond* (Indiana, S.U.) - Arresto motori automezzi.
- 10 novembre 1957 - *Nicosia* (Isola di Cipro) - Base Militare Inglese - Avvistamento di due dischi.
- 11 novembre 1957 - *Tokio* (Giappone) - Grande oggetto luminoso che cambiava colore.
- 11 novembre 1957 - *Madrid* (Spagna) - Un apparecchio di forma rotonda, di colore rosato brillante, appare nei dintorni della capitale spagnola (zona di Buitrago).
- 12 novembre 1957 - *Lubecca* (Germania) - Esplosione fantasma e caduta di bambagia silicea.
- 13 novembre 1957 - *Ankara* (Turchia) - Avvistato « un oggetto luminoso di forma allungata ».

Questo elenco potrebbe continuare: ma il lettore ne resterebbe asfissiato! *Deve servire unicamente a dare « una idea » della imponente azione operativa di questa aviazione, nel novembre 1957.*

Come ci si può spiegare che dopo queste manifestazioni si

sia continuato ad « ignorare »? Il Comitato Mac Clellan non si era accorto di nulla? Non avrebbe dovuto essere « evidente » che i satelliti russi non costituivano una « effettiva » minaccia perchè « sorvegliati » da questa aviazione?

Le manifestazioni continuarono per tutto il novembre ed anche nella prima settimana di dicembre. Ve ne furono sull'Inghilterra, sulla Danimarca e sulla Svezia. Si ebbero anche esplosioni fantasma nel sud dell'Inghilterra (23 novembre 1957): a Scobey negli Stati Uniti (Montana) (1° dicembre 1957), in Australia (9 dicembre 1957) ecc. ecc.

FALLIMENTO DEL VANGUARD

Il 5 dicembre 1957 a Cape Canaveral fallì il lancio del « Vanguard », missile speciale studiato dalla Marina per collocare in orbita il primo satellite artificiale americano: il « Baby Moon ». Fu una gravissima delusione: ne derivarono aspre polemiche tra vari Corpi militari, le Ditte costruttrici, i tecnici e i gruppi politici americani. Il progetto del satellite americano venne sottratto alla competenza della Marina ed affidato a quella dell'Esercito; in particolare allo specialista tedesco Von Braun, che lavorava al servizio dell'Esercito, nell'Arsenale di Redstone.

LA CONFERENZA DELLA NATO A PARIGI

A metà dicembre ebbe luogo a Parigi una Conferenza delle Potenze della NATO, presente Eisenhower. Si parlò di questa Aviazione? Si dovrebbe escluderlo. Tuttavia dai comunicati ufficiali « sembrò » che le decisioni della Conferenza « non fossero contrarie » ad un « progetto » di una Conferenza al vertice massimo, con i russi.

Le manifestazioni imponenti del novembre avevano avuto qualche effetto? *Si era « compreso » che una Aviazione che operava tanto spesso su luoghi adibiti al culto (Roma, Gerusalemme, La Mecca, ecc.) intendeva dimostrare « rispetto » per le nostre credenze religiose ed implicitamente scopi non aggressivi?*

* * *

È un fatto che le Feste Natalizie del 1957 furono contrassegnate da calma assoluta negli avvistamenti in tutto il Pianeta.

Così era avvenuto (e così avverrà in seguito) *ogni anno*. Sembra doversene dedurre che questa Aviazione non voglia turbare la serenità degli uomini, durante queste tradizionali festività.



Interessantissima fotografia di una Astronave semivisibile scattata in Norvegia nel luglio 1957. Non era visibile al momento in cui fu scattata la fotografia.

1958

STALINO OSCURATA - LA CRISI DELL'IRAK -
L'INCENDIO DELL'OSSERVATORIO ASTRONOMICO
DI ROMA - UNA SQUADRA DI DISCHI SUL PALAZZO
DELLE NAZIONI UNITE (13 agosto 1958) - PILOTI
EXTRATERRESTRI PER LE STRADE DI NEW YORK -
L'ULTIMO DISCORSO DI PIO XII - IL CONCLAVE.

Quattro giorni dopo il lancio dello Sputnik III, la città di Stalino viene oscurata totalmente (19 aprile 1958): evidente monito all'Unione Sovietica. Lo sbarco americano nel Libano ed il seguente assassinio del Re dell'Irak provocano interventi spettacolari di questa aviazione nel Mediterraneo e nel Medio Oriente. Un incendio misterioso distrugge la cupola dell'Osservatorio Astronomico di Roma; Parigi e Bonn vengono oscurate. Infine viene sorvolato il Palazzo delle Nazioni Unite a New York, mentre vi sono riuniti ottanta Ministri degli Esteri. Fallisce il lancio di un missile americano verso la Luna: e, a seguito dei tentativi di esplosioni americane nell'alta atmosfera, un equipaggio di piloti extraterrestri si fa vedere per le strade di New York!

La morte del Pontefice e il Conclave vengono costantemente seguiti da questa aviazione che sorvola Roma più volte durante il Conclave e la notte dell'Incoronazione del nuovo Pontefice. Il 27 novembre 1958 l'Unione Sovietica comunica alle Potenze Occidentali una specie di « ultimatum » per giungere « entro un limite di 6 mesi » alla soluzione del problema di Berlino e delle due Germanie.

FALLIMENTO DI UN TERZO SPUTNIK?

Ai primi di gennaio circolarono voci sul lancio di un nuovo Sputnik. Radioamatori riferirono di avere captato segnali e comunicazioni in lingua russa. Ma il Governo Sovietico non diramò nessun comunicato. Sembrò che il satellite non fosse entrato in orbita. Errore tecnico? Intervento di questa aviazione? La seconda ipotesi poteva apparire logica.

Un terzo Sputnik in orbita avrebbe esasperato l'opinione pubblica americana ed avrebbe avuto l'effetto di irrigidire maggiormente il governo di Washington, rispetto ad ogni possibilità d'accordo.

Una analisi attenta dei successi e degli insuccessi tanto americani che russi nel campo dei missili e dei satelliti artificiali, conduce a concludere che se qualche « esperimento » è stato « ostacolato » *ciò non sia mai avvenuto allo scopo di ostacolare lo sviluppo scientifico e tecnico delle Potenze. Ma si sia trattato (e si tratti ancora oggi) di « dimostrare » le capacità di intervento di questa aviazione e di mantenere un « equilibrio » tra gli sviluppi scientifici e tecnici dei due Blocchi rivali, nel campo militare.*

Concedendo ai russi qualche punto di vantaggio nei missili intercontinentali e nei satelliti artificiali, questa aviazione aveva voluto creare un equilibrio tra il gruppo più forte (Stati Uniti, Inghilterra ed Europa) e il gruppo più debole (Russia e Cina).

Si può ragionevolmente affermare, infatti, che fino al 1956, chi aveva la capacità di attacco fosse il Blocco Occidentale, per il maggior quantitativo di armi atomiche disponibili. Fino al 1956 un attacco da parte dei russi sarebbe stato un suicidio. In un primo tempo (1945-55) fu dunque necessario, a questa aviazione, controllare soprattutto il Blocco Occidentale che per tre volte aveva dimostrato di essere « tentato » da propositi di attacco (Berlino 1948. Corea 1950; Indocina 1954). Ma dal 1956 in poi anche la Russia venne sempre più strettamente sorvegliata e venne scoraggiata ogni velleità di attacco « preventivo ».

In sostanza questa aviazione ha impedito (ed impedisce) un attacco atomico da qualunque parte provenga. Indipendentemente da chi possa essere « considerato » (da noi) l'aggressore: indipendentemente che la guerra possa essere considerata (da noi) giusta o ingiusta.

Per impedire un attacco atomico questa aviazione lo « previene ». Come può farlo? Essendo minutamente informata, per mezzo di una imponente strumentazione ottica ed acustica di tutto ciò che accade in materia militare e politica, nel nostro Pianeta, questa aviazione interviene « prima » che le crisi politico-militari giungano a maturazione.

Come ho già rilevato, è a questo scopo che l'aviazione « esterna » deve seguire attentamente la nostra politica internazionale. Poichè da un momento all'altro potrebbe scoppiare un incidente politico o militare capace di provocare un conflitto (un attentato, un colpo di stato, un moto rivoluzionario, un incidente di frontiera ecc.).

UN MISTERIOSO SEGNALE RADIO SULL'EUROPA.

L'11 gennaio un misterioso segnale radio fu sentito per ore intere su tutta l'Europa. Il misterioso satellite russo? Probabile che si sia trattato, invece, di una manifestazione di questa aviazione; per richiamare l'attenzione degli scienziati, dei militari, tecnici e opinione pubblica in generale.

In quel periodo riaffiorarono le divergenze tra Inghilterra e Stati Uniti. Mentre Mac Millan si dichiarava pubblicamente favorevole ad una Conferenza al vertice massimo, Foster Dulles vi si dimostrava contrario.

Il 25 gennaio falliva per la seconda volta il lancio di un missile « Vanguard » che avrebbe dovuto collocare in orbita il satellite « Baby Moon » di 50 cm. di diametro. Ebbe successo invece, il 31 gennaio, il lancio di uno « Jupiter » che mise in orbita il primo satellite americano: « Explorer I ». Si trattava del progetto dell'Esercito, realizzato da Von Braun. Ma quel satellite, che pesava solo 14 Kg. orbitando sull'Equatore non passava sul territorio sovietico.

Mentre Mac Millan insisteva sulle sue dichiarazioni favorevoli ad una Conferenza al vertice, si delineò nelle altissime gerarchie militari inglesi, un atteggiamento di resistenza ad ogni politica di avvicinamento alla Russia.

ESPLOSIONE FANTASMA SUL CASTELLO REALE DI SCOZIA.

Nel libro Bianco inglese pubblicato dal Ministro della Difesa, Duncan Sandys, si poteva leggere: « *Se la Russia attaccasse, sia pure con armi convenzionali noi replicheremmo con bombe H* ». Il « Giornale d'Italia » commentava: « Que-



sto è il tremendo avvertimento contenuto nel documento più esplicito che sia uscito nel dopoguerra; in cui la Russia viene considerata apertamente e francamente come l'aggressore potenziale ».

La reazione fu immediata. Nella notte fra il 9 e il 10 febbraio una formidabile esplosione fu udita sulla Scozia; la terra tremò per alcuni secondi in un raggio di parecchi chilometri.

Questa volta l'esplosione era stata più che mai sintomatica per la località in cui era avvenuta: nelle vicinanze del Castello Reale di Sandringham che fu scosso dalle fondamenta. Si trovavano nel castello la Regina Elisabetta e il Duca di Edimburgo. Nessuno meglio di Filippo di Edimburgo avrebbe potuto comprendere il « significato » di quella esplosione. L'Inghilterra veniva invitata a continuare l'opera di mediazione fra Stati Uniti e Russia.

Da rilevare inoltre, che proprio in Iscozia, sono localizzati i principali Centri Atomici inglesi.

SECONDO OSCURAMENTO DI MILANO - SOSPETTO DI SABOTAGGIO PER I MISSILI.

Il giorno seguente (10 febbraio 1958) Milano venne totalmente oscurata per una ventina di minuti alle 9,30 anti-meridiane. Notizia largamente riportata dalla stampa. Come già il 3 febbraio 1955, non fu fornita alcuna spiegazione razionale dell'accaduto. Si dovette parlare di « smog » e ciò, per Milano, apparve veramente ridicolo.

Il 5 febbraio falliva per la quinta volta il lancio di un *Atlas* intercontinentale: il 14 febbraio lo stesso lancio falliva per la sesta volta e ancora il 20 febbraio per la settima volta. Il 17 riusciva invece il lancio di un piccolo satellite di 16 cm. di diametro e di 1,500 grammi di peso che fu chiamato il

MISTERIOSI « CONTATTI » IN ATLANTICO 1/3/58

Missili americani sono stati distrutti da segnali-radio di sottomarini russi?

A Cape Canaveral non si dà credito alla tesi sostenuta da esperti del Dipartimento difesa, i quali attribuiscono a questa causa le recenti esplosioni degli « Atlas »

Newport, 1 marzo. La portaerei « Leyte » e una squadra di cacciatorpediniere di scorta, hanno incrociato oggi nelle acque dell'Atlantico occidentale alla ricerca della fonte di « contatti non identificati » che si presume potessero derivare da sommergibili stranieri.

Benché gli ambienti della Marina di Newport si rifiutino di commentare la possibilità che si tratti di sommergibili, un portavoce della base navale di Jacksonville ha ammesso che è in corso un'operazione destinata a stabilire l'esistenza o meno, di tale contatto con sommergibili non identificati, nell'Atlantico.

Prattanto, la notizia diffusa dal *Jacksonville Journal*, ha dato origine alle voci più disparate, cor-

presa quella secondo la quale i segnali radio emessi dai presunti sommergibili fossero destinati a distruggere i missili balistici intercontinentali « Atlas » lanciati dalla base di lancio di Cape Canaveral. Alcuni esperti del Dipartimento della difesa avrebbero dichiarato di ritenere che taluni missili possano essere distrutti da un sommergibile quando sono in fase di lancio.

Tuttavia un portavoce della Marina ha dichiarato a Newport: « Non vi sono notizie ufficiali che possano far ritenere valida questa versione. Non sappiamo quale sia l'origine di questa notizia e non siamo in possesso di elementi che possano avvalorarla ».

Gli esperti della base sperimentale di lancio di Cape Canaveral

hanno escluso la possibilità che i segnali radio emessi da un sommergibile possano essere stati usati per distruggere, in volo, i missili americani lanciati da questa base.

Essi hanno precisato che « è molto improbabile, quasi impossibile » che un segnale radio emesso da un sommergibile possa provocare l'esplosione di un missile in volo.

Gli esperti hanno aggiunto che i segnali radio che guidano i missili sono in codice segretissimo e hanno tenuto a precisare che gli operatori americani potrebbero identificare immediatamente qualsiasi altro segnale radio emesso sulla stessa frequenza, da una fonte diversa da quella del centro di controllo a terra.

MESSAGGERO 2/3/58

« Pompelmo ». (Esperimento prevalentemente scientifico). Il 26 febbraio esplodeva in aria un missile *Navaho*. Il 1° marzo 1958 la stampa americana cominciò a lasciar trapelare i suoi sospetti per i continui fallimenti degli esperimenti di lancio dei missili. Si apprese che una grossa squadra navale era uscita al largo della Florida perchè si era ritenuto « *che gli esperimenti dei missili a Cape Canaveral venissero disturbati da impulsi elettromagnetici provenienti da sottomarini russi* ». Era il solito equivoco per chi « voleva » continuare ad ignorare che questa aviazione possiede anche mezzi « anfibi ».

BOMBARDIERE SGANCIA ATOMICA PER ERRORE.

Il 5 marzo 1958 venne lanciato il Satellite « Explorer II » di Von Braun e cioè lo stesso tipo già messo in orbita il 31 gennaio 1958. Questa volta però il satellite scomparve negli spazi esterni. Errore tecnico? Dirottato? Catturato?

Il 12 marzo 1958 si ebbe un altro incidente misterioso. Una bomba atomica portata in volo da un bombardiere americano B/47, venne sganciata « per errore » in vicinanza di Florence, nella Carolina del Sud (U.S.). La bomba non esplose. Ma come era potuto avvenire un simile incidente?

Il pilota dichiarò di aver veduto spegnersi la luce verde che voleva dire: « portelli chiusi ». « Poi i portelli si erano misteriosamente aperti e la bomba era caduta ». Questo, in sintesi, il rapporto del Comandante del B-47. Stampa e opinione pubblica cominciarono ad agitarsi; in Inghilterra vi furono proteste e interrogazioni parlamentari per deplorare il sistema di portare bombe A e H in voli di esercitazione, sopra centri abitati. *Si sospettò che impulsi magnetici « non identificati » potessero far scattare il dispositivo elettronico di apertura dei portelli di sgancio degli aerei.* Ed il sospetto cadde ancora una volta sui russi.

Se si pensa che in un disco di pochi metri di diametro è concentrato un potenziale elettrico capace di spegnere le luci di una grande città, non è difficile intuire come un disco possa emettere impulsi elettronici capaci di far manovrare il dispositivo di apertura dei portelli di un bombardiere.

Casi simili di bombe atomiche cadute « per errore » dagli aerei che le trasportavano, erano già accaduti altre volte, ma erano stati mantenuti segreti. Questa volta non fu possibile impedire ai giornalisti di diramare la notizia.

Evidentemente questa aviazione intendeva « dimostrare » come avrebbe potuto, in caso di effettivo pericolo, impedire ai bombardieri di portare a termine le loro missioni di guerra.

Le installazioni di un centro per missili semidistrutte da un incendio in Gran Bretagna

Misteriose esplosioni avvertite prima che un grande edificio fosse investito dalle fiamme - La stazione sperimentale per razzi è gestita da una impresa privata

Londra, 21 marzo. Alcune misteriose esplosioni verificatesi poco dopo le dieci del mattino hanno dato origine nei pressi di Kildemunster a uno sconvolguto incendio che ha danneggiato gravemente una parte delle installazioni di un centro privato per la sperimentazione di missili gestito dall'« Imperial Chemical Industries ».

« Reparti di Vigili del Fuoco sono accorsi da dieci e di località della contea del Worchestershire per collaborare con la persona e del Centro nella lotta contro le fiamme. Per fortuna il fabbricato in cui si svolgevano i lavori al momento del sinistro era vuoto, per cui non si sono avute vittime.

« È stato un incendio violentissimo », ha dichiarato un ufficiale dei Vigili del Fuoco. « Le fiamme sono state granate rapidamente, ma buona parte dell'edificio in cui si sono verificate le misteriose esplosioni è stata distrutta. Il fabbricato misurava 24 metri di larghezza e 18 di altezza ».

La polizia non è stata chiamata. Un funzionario delle Imperial Chemical Industries ha spiegato infatti che il Centro dispone di un proprio reparto di sicurezza. Lo stesso funzionario ha chiamato che il Centro in cui lavorano circa cinquantotto persone « è solo una stazione sperimentale per esperimenti sui razzi ».

Alla stampa la notizia del sinistro è stata comunicata soltanto questa sera. Una commissione di ricerca dell'Imperial Chemical Industries sta indagando al fine di scoprire la causa delle misteriose esplosioni.

211 31/1958

Misteriosa esplosione
in un impianto atomico

INTERSTON Group, 10 - Numerose forze di sicurezza si prediscono oggi. Il paese ad un zona presso West Mill, de. Aze strett nella quale è in corso il costruzione un impianto atomico dopo che ieri si verificava, nel la zona stessa, una misteriosa esplosione.

10/7/1958

Il 21 marzo 1958 il Centro Missili della « Imperial Chemical Industries » di Kildemunster, in Inghilterra, venne distrutto da un violento incendio che era seguito ad una « misteriosa » esplosione. Il fatto rimase inspiegabile. Non vi furono vittime umane.

OTTAVO FALLIMENTO DELL'ATLAS.

Il 27 marzo 1958 venne posto in orbita a Cape Canaveral l'Explorer III°, di Von Braun. Era un successo e la parità nel campo astronautico tra gli Stati Uniti e Russia poteva dirsi

ravvicinata. Lo *Sputnik I°* si era ormai disintegrato ed era prossima la disintegrazione dello *Sputnik II°* (che avvenne infatti il 15 aprile 1958). Gli Stati Uniti potevano vantare la presenza nello spazio dei soli tre satelliti americani: *Explorer I°*, *Explorer III°* e il *Baby moon I°*. Pertanto, in questo periodo, gli Stati Uniti avrebbero potuto considerare la possibilità di una Conferenza al vertice. Ma, il 6 aprile 1958, si volle tentare ancora una volta l'esperimento dell'*Atlas*. Era l'ottavo esperimento: e anche questo fallì.

DISCHI SULL'ARTIDE SCAMBIATI PER MISSILI.

Il 28 aprile 1958, l'opinione pubblica mondiale apprese per la prima volta da un documento ufficiale che « *oggetti volanti misteriosi* » erano comparsi sugli schermi « *Radar* » americani dei posti di avvistamento dell'Artide e che gli operatori avevano scambiati tali « *oggetti* » per missili di provenienza russa. Ciò aveva condotto le squadriglie dei bombardieri strategici americani (che si tengono costantemente in volo ventiquattro ore su ventiquattro ore sulle Basi avanzate dell'Artide) ad inoltrarsi sulle rotte del Polo Nord verso l'Unione Sovietica per una immediata rappresaglia atomica ». Il ministro Gromyko ne aveva dato notizia in un comunicato stampa di sette pagine, in cui più volte si accennava a « *oggetti volanti misteriosi* » apparsi anche sui Radar russi (?) e in cui protestava contro questi « *voli provocatori* » americani. Già il 10 aprile 1958 la « *United Press* » aveva diramato il seguente dispaccio: « Due volte i bombardieri americani si sarebbero diretti a tutta velocità verso l'Unione Sovietica con Bombe H per missioni di rappresaglia contro missili sovietici « *sentiti* » dal Sistema artico di avvistamento Radar. I sovietici stavano semplicemente « *provando* » i loro missili. Ma ai Radar del « *Sistema* » era parso che i missili si dirigessero sugli Stati Uniti e l'ordine era partito verso quel contingente della Flotta Aerea Strategica americana che è sempre in aria, di dirigersi immediatamente verso gli obiettivi da tempo prestabiliti. È anche probabile che si trattasse di piogge di meteoriti o di altri « *U.F.O.* » (?).

Ai Radar era parso che gli « U.F.O. » (?) fossero a metà strada nel fatale volo di mezz'ora che separa la Russia dagli Stati Uniti. Il Comando Strategico Americano ritiene che l'ordine dei suoi bombardieri « di dirigersi verso l'Unione Sovietica » non significhi pericolo, ma serva soltanto a risparmiare tempo. Quello che conta è l'ordine di « sganciare » le bombe! Ma l'ordine di « sganciare » le bombe può venir dato *soltanto quando un elaboratissimo sistema di sicurezza abbia accertato che gli « U.F.O. » (?) sono veramente missili in viaggio verso le città americane.*

* * *

Ma che cosa erano, dunque, questi U.F.O. di cui quasi tutti in Italia e in Europa sentivano parlare, allora, per la prima volta?

Che cosa erano questi « oggetti » misteriosi che « apparivano » tanto sui Radar americani che su quelli russi? Nonostante l'esplicita evidenza del Comunicato, tutto venne soffocato nel silenzio. La protesta dei Russi al Consiglio di Sicurezza dell'O.N.U., venne respinta. Gli Stati Uniti proposero che la zona dell'Artide venisse « neutralizzata » ed ispezionata da uno speciale Corpo Aereo delle Nazioni Unite. Ma la Russia mise « il veto » a questa proposta. Accettandola, avrebbe perduto l'unica possibilità di rappresaglia lungo le rotte polari, qualora fosse stata attaccata dalle Basi americane dell'Europa, Mediterraneo, Turchia, Medio Oriente, Golfo Persico, Pakistan, Indocina, Corea, Giappone ecc., da cui è circondata.

LA CONFERENZA DELLA NATO A COPENHAGHEN.

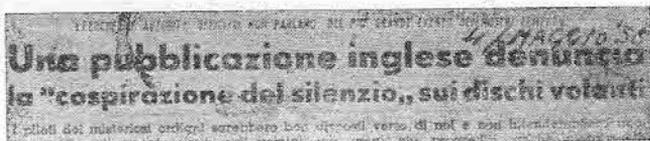
Si riteneva che il 1° maggio, anniversario del Socialismo, i Russi avrebbero collocato in orbita un nuovo satellite artificiale. Ma il 1° maggio passò e nulla accadde. Circolò voce che l'esperimento fosse fallito. Questa aviazione era forse intervenuta? Si preparava in quei giorni una Conferenza della NATO a Copenhaghen (6-8 maggio) al livello dei Ministri degli Esteri. Un nuovo Sputnik in orbita avrebbe provocato

sia in America che in Europa una irritazione non certo favorevole ad una Conferenza al vertice. *Probabile, quindi, che l'esperimento fosse stato impedito.*

* * *

Due giorni prima dell'apertura della Conferenza di Copenaghen, la Stampa italiana riportò ampiamente un articolo della « Rivista dei dischi volanti » di Londra. — « *Perchè le Autorità non parlano del più grande evento dei nostri tempi? Una pubblicazione inglese denuncia la "cospirazione del silenzio" sui dischi volanti. I piloti dei misteriosi ordigni sarebbero ben disposti verso di noi e non intenderebbero nuocerci* ».

Questi i titoli e i sottotitoli di un articolo apparso sul « Resto del Carlino » del 5 maggio 1958. « Corriere della



Sera », « Telegrafo » e altri giornali pubblicarono articoli analoghi.

Ma al solito la notizia cadde nell'indifferenza generale e nessuno la commentò.

Le conclusioni della Conferenza della NATO a Copenaghen, l'8 maggio 1958, furono assai fredde per quanto riguardava la proposta di Conferenza al vertice giudicata « *non necessaria nè utile* ».

La stampa russa definì la Conferenza « un complotto contro la pace ». Foster Dulles si recò in visita a Berlino e vi pronunciò un duro discorso antisovietico.

LO SPUTNIK III° IN ORBITA IL 15 MAGGIO 1958.

Era evidente che gli Stati Uniti non avevano intenzione di trattare: ed avevano fatto approvare dalla NATO questa linea politica.

Passarono appena pochi giorni. Ed ecco la « notizia »! I russi avevano collocato in orbita lo Sputnik III° del peso di oltre 13 quintali! Lo Sputnik III° del peso corrispondente a quello di un'automobile ed orbitante sugli Stati Uniti ogni 90 minuti, *costituiva un enorme passo avanti nella guida elettronica dei missili intercontinentali*. In un satellite di simili proporzioni sarebbe stato possibile collocare un pilota umano capace di comandare una bomba all'idrogeno. Gli Stati Uniti compresero che il vantaggio dei russi nel campo missilistico diveniva pericoloso. Forse i russi disponevano di un propellente di grande potenza ancora sconosciuto agli americani?

Questo successo non mancò di montare la testa al gruppo dirigente sovietico. Dopo il 15 maggio 1958 vi fu tra i Militari russi chi ragionò in questo modo: « Siamo accerchiati da Basi atomiche americane in Europa, in Africa, in Asia e nell'Artide; Basi che dispongono di missili di media gittata (2000-2500 Km.) ma che possono colpire ugualmente molti centri vitali dell'Unione Sovietica. Che aspettiamo ancora? *Che gli americani entrino a loro volta in possesso dell'arma assoluta e la impieghino contro di noi? Dobbiamo considerare oggi e non domani l'allontanamento delle Basi che ci accerchiano. Se la diplomazia non conduce a risultati, dobbiamo iniziare " subito " una azione preventiva.* »

A questo punto un fatto straordinario sopravvenne a far riflettere i dirigenti di Mosca.

L'OSCURAMENTO DI STALINO.

Stalino (proprio la città che ha il nome del defunto dittatore) venne oscurata misteriosamente per una mezz'ora alle 9 di mattina del 19-5-1958 e cioè quattro giorni dopo il lancio dello Sputnik III°. Fenomeno metereologico? Come a Londra, come a Milano, come a Los Angeles, come a Tokio? No; *l'oscuramento di Stalino era « artificiale » e chiaramente ammonitore: « Sputnik III° sì; guerra preventiva, no ».*

Quante e quante altre manifestazioni di questa aviazione erano avvenute in Russia senza che il mondo ne avesse avuto notizia a causa della censura? È da ritenere siano state al-

trettante di quelle che si erano avute sugli Stati Uniti. *L'oscuramento di Stalino dimostrava dunque che anche l'Unione Sovietica veniva ammonita, e che pertanto l'atteggiamento di questa aviazione era imparziale.*

Non vi era, nè poteva esservi « preferenza » alcuna per i due Blocchi di potenze rivali, nè per le loro « ideologie ». Non vi era, nè poteva esservi, per questa aviazione, alcuna considerazione per chi potesse « apparire » aggredito o « aggressore ». La guerra atomica era considerata, un pericolo generale. E per questo veniva ostacolata.

Il 22 maggio 1958 a Middletown nel New Jersey (non lontano da Washington) 7 missili antiaerei tipo *Ajax-nikè* scoppiarono, a catena, l'uno dopo l'altro. *Si trattava di missili antiaerei già sistemati a difesa delle grandi città americane. Il fatto apparve misterioso.*

DISCHI IN SUD AMERICA E IN SUD AFRICA - DE GAULLE AL POTERE.

In questo periodo si era maturata la crisi francese e l'avvento al potere del Generale De Gaulle (13 maggio 1958).

La Francia aveva sensibilizzato la situazione: l'Unione Sovietica stava divenendo troppo pericolosa. E pericolosa era pure la politica americana. Era necessario opporvisi con energia. Ma non vi era unità di direttive: ogni Potenza proponeva soluzioni proprie, spesso contrastanti. In un solo punto vi era accordo: *nel continuare a nascondere la nuova realtà.*

Nei primi mesi del 1958 questa aviazione continuò ad operare, anche in altri settori della Terra; particolarmente in Sud America e Sud Africa. Il 16 gennaio 1958 l'equipaggio della Nave Brasiliana « Almirante Saldhana » in servizio per l'anno geofisico all'isola di Trinidad, nell'Atlantico, vide più volte un disco che venne fotografato. La notizia di queste fotografie « ufficiali » si diffuse a Rio De Janeiro qualche settimana dopo: quando le fotografie furono pubblicate dai giornali, nonostante fossero state considerate « segrete », dalla Marina Brasiliana.

Il 7 aprile tre dischi si abbassarono fino a sfiorare il terreno a Santa Maria di Abacatù (Rio Grande del Sud, Brasile).

Persone che si erano trovate vicino a uno di questi apparecchi furono investite da una fortissima ondata calorifica. (In diversi altri casi era stato già constatato che il disco è « caldo »).

Il 20 maggio 1958 una squadriglia di dischi, in formazione, apparve a bassa quota su Caracas, in Venezuela. Notizia diffusa dai principali giornali italiani. Il 29 maggio 1958 la stampa pubblico il caso dell'autista, Remo Dell'Armellina, abbacinato dalle luci di una « lampada » di un individuo di altissima statura che, in mezzo alla campagna di Santa Fè, (Argentina) aveva fermato il camion. Questo individuo indossava una combinazione di volo « con piastre luminose sul petto » ed aveva in mano « una specie di lampada ». A chi abbia visto fotografie di piloti spaziali è noto che le cosiddette



« piastre sul petto » sono in realtà uno speciale apparecchio radio-ricevente e trasmittente. Quanto alla « lampada », si tratta di apparecchio disintegratore.

* * *

Il 3 giugno 1958 il Comandante di un aereo civile della linea Bahaia-Rio De Janeiro, riferì che un disco aveva seguito il suo aereo per diverso tempo facendo evoluzioni osservate anche dall'equipaggio e dai passeggeri. Analoga segnalazione venne fatta dall'equipaggio di un altro aereo brasiliano nel cielo di Victoria do Espirito Santo.

PROPOSTA RUSSA PER UNA CONFERENZA AL VERTICE - LA CRISI DEL LIBANO.

Il 12 giugno Krusciov inviava ad Eisenhower una lettera (ed altre simili a Londra e a Parigi) per proporre una Conferenza al vertice. Ma il 20 giugno la notizia dell'esecuzione

capitale dei Capi della rivolta ungherese dell'ottobre 1956, il Primo Ministro Nagy e il Generale Meleter provocò una vivace reazione anti-sovietica sia negli Stati Uniti che in Europa. La proposta di Conferenza al vertice venne accantonata; tuttavia gli Stati Uniti accettarono una proposta per una Conferenza di esperti atomici a Ginevra. Mentre continuarono discussioni per stabilire se questa Conferenza avesse dovuto aver luogo a Ginevra o altrove, la situazione interna al Libano divenne gravissima. La flotta americana era pronta ad intervenire. Ed infatti intervenne operando uno sbarco a Beirut.

ANCORA IL FAMOSO LUGLIO - UN'« OGGETTO »
SUBACQUEO LUNGO 8 Km! - I RUSSI ABBAT-
TONO UN AEREO AMERICANO IN ARMENIA.

Il periodo più favorevole per un'azione militare contro la Russia e, comprensibilmente, il periodo estivo. E ciò per motivi meteorologici (dato che dall'ottobre in poi dense coltri di nevi e di nebbie coprono la maggior parte del territorio russo; mentre in primavera il disgelo rende impraticabile le strade fino a metà giugno). Anche l'aviazione ha bisogno



di « vedere » per colpire e, quanto ai missili, la precisione di tiro è sempre un'incognita. (Senza le fanterie non si potrebbe occupare effettivamente un territorio nemico neppure oggi).

Per questo motivo tanto Napoleone nel 1812 che Hitler

nel 1941 mossero verso la Russia il 21 giugno. Anche la guerra del 1914-18 scoppiò il 4 agosto. Comprensibile quindi come il periodo più pericoloso per un conflitto dal 1948 in poi sia stato sempre il luglio-agosto di ogni anno. Ecco perchè in luglio e agosto di ogni anno l'attività operativa di questa aviazione si era sempre dimostrata più intensa.

Ai primi di luglio 1958 mi domandavo curiosamente che cosa sarebbe avvenuto quest'anno il 4 luglio nell'Anniversario dell'Indipendenza Americana. « La notizia » giunse puntualissima, pubblicata su due colonne del Giornale d'Italia del 4 luglio 1958: « *Oggetto gigantesco alla deriva nell'Atlantico* » (testo) « Londra. - Un aereo "Shackleton" della Royal Air Force è partito all'alba, verso l'Atlantico, alla ricerca di un enorme quanto misterioso "oggetto" che, secondo quanto aveva riferito un pilota della "Panamerican", stava andando alla deriva in una zona battuta dal naviglio, a più di 1000 Km. al largo della costa irlandese ». L'« oggetto » era descritto *della sbalorditiva lunghezza di circa 8 km!* Il pilota aveva precisato nel suo rapporto: « Non era bianco; non era un iceberg. Sembrava un corpo sott'acqua di un verde molto chiaro ».

Di che si trattava? Non lo si seppe mai. Non si ebbe più nessuna notizia sull'oggetto gigantesco. Intorno a quest'annuncio sensazionale dato il 4 luglio, la stampa fece il più assoluto silenzio. Nessuno ne parlò più nè per confermare nè per smentire. Ma quando mai nella storia dell'umanità si era parlato di un oggetto alla deriva della lunghezza di otto chilometri? Si trattava di una Piattaforma spaziale in immersione? Ciò è molto probabile.

* * *

In quei giorni un incidente gravissimo era accaduto e ancora non ne era stata data notizia ufficiale. I russi avevano abbattuto un aereo americano che stava sorvolando i confini dell'Armenia. In un primo tempo sembrò che si trattasse di un aeroplano civile che aveva sbagliato rotta. Poi risultò chiaramente che l'apparecchio abbattuto era un tipo di aereo speciale, di quelli che il Servizio Segreto americano adoperava

a scopo di spionaggio per sorvolare il territorio sovietico.

Alle proteste americane erano seguite quelle russe. Secondo Radio Mosca « questi voli americani verso i confini sovietici avevano portato il mondo alle soglie della guerra ». La questione dei « voli provocatori » già sollevata il 18 aprile per l'Antartide, tornò all'ordine del giorno per questo grave incidente avvenuto in Armenia. Ciò contribuì ad aumentare la tensione internazionale, già gravissima per i disordini scoppiati nel Libano e per lo sbarco americano a Beirut.

L'ASSASSINIO DEL RE DELL'IRAK.

Il 10 luglio uno Stabilimento atomico inglese venne danneggiato da una misteriosa esplosione seguita da incendio. Era un « avvertimento » preventivo per l'Inghilterra? Molto probabile.

Il 13 luglio il Re dell'Irak veniva assassinato; la Monarchia veniva deposta e ad essa succedeva una Repubblica di tendenze pan-arabe e filo sovietiche.

Ciò significava lo scardinamento del Patto di Bagdad, esistente tra Irak, Persia, Turchia e Pakistan, creato in funzione anti-russa. Gli Stati Uniti come è noto erano già sbarcati nel Libano. Fu sul punto di scattare una così detta « Operazione Trifoglio ». Secondo questo piano militare, truppe turche, persiane e giordane avrebbero dovuto convergere sull'Irak ed occuparne il territorio. Come avrebbe reagito la Russia? Vi era il timore che la reazione russa potesse essere un intervento in Turchia e in Persia. La situazione divenne drammatica. Già era cominciato il flusso dei rifornimenti militari, dai depositi americani in Germania, verso il Libano, a mezzo degli aeroporti italiani di Ciampino (Roma) e di Capodichino (Napoli). Parallelamente dischi volanti apparvero sulla Turchia, su Cipro e su Malta. Furono creduti apparecchi russi? È probabile. Ma è un fatto che questi sorvoli contribuirono a paralizzare iniziative belliche pericolose. In pratica, fu l'Inghilterra a decidere la sospensione dell'« Operazione Trifoglio », quando le truppe turche si erano già messe in marcia verso l'Irak.

INCENDIO DELLA CUPOLA DELL'OSSERVATORIO DI ROMA.

La notte del 15 luglio, alle 23,30, la Cupola dell'Osservatorio Astronomico di Monte Mario a Roma, cominciò a bruciare: di colpo, come una torcia. Tutta Roma vide quella fiamma sulla collina, che domina la Capitale. Il giorno seguente mi recai sul luogo. Il Direttore dell'Osservatorio Prof. Armellini, uomo di avanzata età, impressionato dall'incendio era deceduto per attacco cardiaco. Dopo aver visitato la sua salma, iniziai una rapida inchiesta.

Il personale dell'Osservatorio era concorde nel ritenere « misterioso » l'incendio. Il Sig. Casamassima, tecnico principale, mi disse testualmente: « Fin dalle nove di mattina avevo tolta la corrente industriale. Verso le 20 il custode aveva, come di abitudine, ispezionato la cupola. Tutto era in ordine. Egli tuttavia non aveva chiuso la cupola rimasta semiaperta; *appunto perchè la corrente industriale del dispositivo elettrico di chiusura era stata tolta da me fin dal mattino.* Ma il Prof. Armellini, verso le 9 di sera, volle che la cupola venisse chiusa ermeticamente. Il custode tornò di sopra a chiudere la cupola *facendo azionare il dispositivo di chiusura « a mano ».* Nessun odore di bruciato egli rilevò. Escluso, quindi, che un mozzicone di sigaretta o una favilla entrata dall'esterno, avesse potuto provocare un principio di incendio.

Alle 23,30 l'incendio divampò « di colpo », in forma violentissima. I pompieri accorsi operarono in venti minuti, *con la luce accesa!* In seguito agli scrosci d'acqua, solo *alla fine*, si spense la luce: erano saltate due valvole. *Come si può parlare di corto circuito, se la luce funzionava? »*

A memoria d'uomo mai era accaduto che si fosse incendiata la cupola di un Osservatorio Astronomico. Quel giorno tutti i 400 Osservatori Astronomici della Terra appresero la notizia di quello « strano » incendio. *E a Roma qualcuno comprese che l'uso degli aeroporti di Ciampino e di Capodichino sarebbe stato pericoloso.* Per fortuna l'Inghilterra fece sospendere « l'Operazione Trifoglio » ed iniziò trattative diplomatiche per risolvere la crisi. Questo intervento inglese fu gradito agli Stati Uniti?

Sembrò che questa volta fossero stati gli inglesi a mettere i bastoni fra le ruote agli americani. Indubbiamente Londra non poteva vedere che con sgomento il rischio di un intervento russo in Persia e in Turchia: ciò che avrebbe determinato un conflitto mondiale. Washington, sembrava invece decisa a tutto. Non mancarono però chiari avvertimenti di questa aviazione anche agli Stati Uniti.

* * *

Il 19 luglio un gingatesco missile intercontinentale *Atlas* a piena carica esplose in aria a Cape Canaveral, quarantacinque secondi dopo il lancio. Nella notte del 22-23 luglio tre dischi sorvolarono il Monte Terminillo, la nota Montagna di Roma. Nello stesso periodo si ebbero avvistamenti di dischi a Trieste e in Lombardia. Il 25 luglio un missile *Thor-Able* scoppiò a Cape Canaveral appena lanciato.

Il 26 luglio fallì per la quinta volta il lancio di un *Vanguard* con relativo Satellite *Baby Moon*. Nella stampa americana apparvero evidenti segni di inquietudine. Il ripetersi di questi fallimenti appariva inesplicabile. « *Preoccupano gli Stati Uniti i fallimenti dei Vanguard. La stampa americana chiede se non sia il caso di riesaminare il progetto dalle fondamenta e tracciare un nuovo programma* », fu questo il titolo su tre colonne del « *Secolo* » del 28 giugno 1958. Eccone il testo: « New York, 27 - I frequenti fallimenti nei lanci di *Vanguard* cominciarono a destare preoccupazioni nei circoli americani e la stampa si chiede se non sia il caso di riesaminare il progetto dalle fondamenta e di tracciare un nuovo programma che possibilmente eviti le brutte figure collezionate fino ad oggi. Il "New York Times" non esita a riconoscere che nel campo dei satelliti gli Stati Uniti sono ancora in ritardo rispetto all'URSS, benchè siano trascorsi otto mesi da che il primo Sputnik è stato messo in orbita. Aggiunge che forse non sarebbe inopportuno un radicale cambiamento col trasferire il personale del progetto *Vanguard* ad un altro progetto. Il "Daily News" invece scrive che forse i continui fallimenti sono il risultato di atti di sabotaggio; e accredita questa sua ipotesi ricordando che

Klaus Fuchs, Alan Nunn, Bruno Pontecorvo, Guy Burgess e Donald Mac Lean erano considerati da tutti i colleghi perfettamente leali e al di fuori di ogni sospetto, fino al momento in cui furono scoperti. Potrebbe darsi, insinua il giornale, che anche tra quelli che oggi lavorano al programma *Vanguard* vi sia qualche scienziato che, come tali suoi predecessori, svolga una azione di sabotaggio dei progetti, nell'interesse di Mosca ».

Continuava, dunque, l'equivoco. Accusare i russi di sabotaggi, senza voler tener conto della presenza di questa aviazione.

Il 28 luglio una gigantesca esplosione fantasma venne segnalata sullo Stato di Cearà, in Brasile. (Secondo alcuni avrebbe potuto trattarsi di un missile dirottato da Cape Canaveral e scoppiato in Brasile). Infine, durante tutto il luglio, si ebbero continui avvistamenti sulle zone strategiche più delicate degli Stati Uniti.

L'OSCURAMENTO DI PARIGI E DI BONN - GLOBO LUMINOSO SU ROMA FA ABBASSARE L'ILLUMINAZIONE PUBBLICA.

Il 1° agosto, alle 14, Parigi venne oscurata totalmente per mezz'ora. Nessuna spiegazione plausibile. Lo stesso giorno alle 18 venne oscurata Bonn, mentre si abbatteva sulla città tedesca una violentissima tempesta magnetica. Nella notte tra il 2 e il 3 agosto alle 2,26 un enorme « globo luminoso » passò su Roma. Segnalato anche nel Lazio, in Abruzzo, nelle Marche e in Puglia. *Il globo si arrestò per pochi secondi su Roma.* Ciò fu sufficiente perchè venissero sospese le trasmissioni radio e perchè l'illuminazione pubblica si abbassasse in tutta la città. Testimoni attendibili mi descrissero l'accaduto. Tutti i giornali pubblicarono la notizia facendo le più svariate ipotesi. (« Un corpo luminoso », « Un lampo di calore » (!) « Una luce accecante », « Una luce improvvisa seguita da un boato » (?) « Per alcuni secondi le radio della città hanno taciuto » — « *Inspiegabile riserbo delle autorità* » ecc.).

Fattanto si apprese pure dai giornali, che a partire dal 13 luglio, (la data dell'assassinio del Re dell'Irak) *erano cominciati sorvoli sistematici di « oggetti luminosi » nel Friuli e nel Veneto. (Perchè in queste zone esistevano armi atomiche).*



Il 5 agosto in Adriatico, davanti alle Isole Brioni (residenza estiva del Maresciallo Tito) cinque gigantesche colonne d'acqua si sollevarono verso il cielo. Fatto misterioso che fu oggetto perfino di una illustrazione sulla Domenica del Corriere. (In proporzioni molto maggiori in Germania, a Cuxha-



Il palazzo delle Nazioni Unite a New York.

ven, il 21 aprile 1959 questo « fenomeno » verrà ripetuto).

L'11 agosto furono sorvolati da dischi gli Stabilimenti Atomici di Alamgordo e il famoso Poligono atomico sperimentale di White Sands nel Nuovo Messico. Il « Corriere della Sera » pubblicò un lungo articolo dal titolo: « *Ad Alamgordo non si dubitò più dell'esistenza di dischi volanti.* » Articolo apparso il 13 agosto 1958, *in una data che resterà famosa nella storia di questa aviazione.*

DISCHI SUL PALAZZO DELLE NAZIONI UNITE A NEW YORK (13 agosto 1958).

Dopo lunghe trattative diplomatiche si era giunti a stabilire che la questione del Libano sarebbe stata esaminata da una sessione straordinaria dell'Assemblea delle Nazioni Unite al livello dei Ministri degli Esteri. Lo stesso presidente Eisenhower avrebbe inaugurato la Conferenza: data stabilita, il 13 agosto. Nelle prime ore del mattino del 13 agosto, una formazione di dischi sorvolò il « Palazzo di Vetro », Sede della Conferenza. *Nulla di più sensazionale e significativo avrebbe potuto essere concepito da questa aviazione per dare una prova evidente della sua presenza.* Quel giorno New York poteva dirsi la capitale del mondo: oltre ottanta Ministri degli Esteri erano presenti all'ONU.

Per quanto ciò possa apparire incredibile, pure si riuscì ancora una volta a nascondere questa colossale notizia. Descrivo quello che accadde a Roma. Nel calore estivo la città era semivuota. Chi non era già partito per le vacanze era nelle vicine spiagge o faceva la siesta. Ed ecco la Radio delle 13,30 dare candidamente la notizia: « *Questa mattina il Palazzo delle Nazioni Unite è stato sorvolato da dischi volanti. Si ritiene possano essere extraterrestri.* ». Balzai in piedi incredulo: telefonai a qualche amico. La notizia era stata sentita da molti altri. Attesi la trasmissione delle 15. Il testo era cambiato: « *Dischi volanti hanno sorvolato New York* » disse brevemente la Radio. La notizia non venne più ripetuta in nessun programma successivo. Quando ne richiesi il testo alla Direzione della RAI, questo testo fu introvabile. *Era stato*

prudentemente distrutto. Qualcosa di simile doveva essere accaduto in tutta l'Europa. Nessun giornale, infatti, pubblicò la notizia. Era possibile?

Nessuna meraviglia che anche New York il fatto fosse stato minimizzato. Ma la notizia circolò insistentemente nel Palazzo di Vetro. E il giorno seguente l'Assemblea dell'ONU fu scossa da un nuovo fatto misterioso.

« IL QUADRIREATTORE OLANDESE « UGO DE GROOT » SI DISINTEGRA MISTERIOSAMENTE NELLA TRAVERSATA DELL'ATLANTICO SETTE-TRIONALE. » (14 agosto 1959).

L'apparecchio « aveva subito una specie di *urto* » estremamente violento. L'ipotesi che avesse « urtato contro un disco » venne affacciata da alcuni giornalisti.

Questa aviazione, di fronte all'indifferenza con cui era stato accolto il sorvolo del Palazzo delle Nazioni Unite, era

9/8/58
79/8/58

CORRIERE D'IN.

SI CERCA LA VERITA' NEI ROTTAMI DEL THOR - ABLE

**Perchè è scoppiato
il razzo Terra-Luna**

Due ipotesi: guasto ai tubi dell'ossigeno liquido o igno-
te interferenze nei comandi radio - L'esperimento sarà
ripetuto fra un mese - Anche in Russia tentativi falliti

stata costretta a dare una dimostrazione più impressionante?

Si disse che su quell'apparecchio volavano importanti scienziati atomici. Si disse che in quel periodo gli Stati Uniti

fossero sul punto di concludere un accordo segreto per rifornire di armi gli olandesi ed aiutarli alla riconquista della Indonesia. (Aviatori « americani » infatti erano già al servizio dei controrivoluzionari in Indonesia). Si disse che la guerra in Indonesia sarebbe servita a creare una specie di nuovo fronte in Asia, cui avrebbero partecipato anche le truppe di Ciang Kai Shek, che stagnavano a Formosa.

Indubbiamente la situazione si presentava gravissima in Estremo Oriente e si aveva l'impressione che gli Stati Uniti fossero decisi ad un intervento. In quei giorni venivano poi compiuti dagli Stati Uniti pericolosissimi esperimenti atomici nell'alta atmosfera. (Progetto ARGUS).

Nonostante che questa aviazione abbia sempre operato in forma incruenta, *pure non è da escludere che in casi estremi abbia dovuto ricorrere ad ammonimenti gravi. (Un fatto simile, e cioè un apparecchio civile abbattuto si era avuto anche il 23 giugno 1950, due giorni prima dello scoppio della guerra in Corea, a Benton Harbovr).*

Tre giorni dopo vi fu un altro « sintomo » della gravità della situazione: *il fallimento del missile americano Terra-Luna avvenuto a Cape Canaveral il 17 agosto. Il gigantesco Thor-Able scoppiò dopo 77 secondi, proiettando frammenti fino a 16 chilometri dalla Base di Cape Canaveral. I motivi del fallimento apparvero misteriosi.*

IL PROGETTO ARGUS.

Per avere una idea esatta della gravità della situazione di quel periodo, e della necessità per questa aviazione di operare in forma drastica, bisogna ricordare che in quella stessa settimane di luglio-agosto 1958 *gli americani, sotto il nome di « Progetto Argus » facevano esplodere bombe atomiche nell'alta atmosfera allo scopo di tentare la distruzione dello Sputnik III° che dal 15 maggio continuava ad orbitare sugli Stati Uniti e che costituiva un vero incubo per la Difesa americana.*

Ma questi esperimenti Argus erano pericolosissimi, in quanto avrebbero potuto incendiare la calotta di idrogeno della

strato sfera e provocare un disastro. La situazione a Formosa si era pure aggravata. La Cina di Mao Tse Tung rivendicava violentemente il possesso delle isole Quemoy e Matsui situate tra l'Isola di Formosa e le coste cinesi. Per tutto l'agosto e durante la prima settimana di settembre si susseguirono in forma impressionante i fallimenti di missili americani. Fallirono *due lanci del Vanguard*, uno dell'*Explorer*, uno del *Polaris*, ecc. È poi di questo periodo, *la notizia più straordinaria che mai sia stata pubblicata.*

« UN EQUIPAGGIO DI PILOTI EXTRATERRESTRI
PER LE STRADE DI NEW YORK! ».

Riassumo, dal giornale « La Sicilia » del 23 settembre 1958; titolo e sottotitolo su quattro colonne:

— « *Ancora un fatto straordinario che non trova spiegazioni. In giro per New York sette uomini dalla pelle verde. Alti, agili, del tutto simili fra loro, con un viso intelligente e severo, vestiti da abiti strani, non hanno risposto a chi li interrogava e sono quindi spariti in direzioni diverse* ». —

Nel testo si narrava come sette individui fossero apparsi in una zona centrale di New York, visti da una folla di cit-



tadini. « Alti, snelli, con un viso intelligente, vestiti di pantaloni lunghi aderenti, di una giacca ampia, lunga senza abbottonatura, con maniche corte a metà avambraccio che scoprivano due alti polsini scuri e con una apertura romboidale sul petto che metteva in risalto delle cifre bianche incomprensibili, portavano in testa un casco dalla tesa rigida e spianata. Sarebbe bastato questo abbigliamento per richiamare la curiosità dei passanti. *Ma c'era il colore della pelle,*

verde, forte e luminoso, che li rendeva fenomenali. E non meno fenomenale era la loro rassomiglianza. La gente li guardava e li interrogava; ma gli strani uomini continuavano la loro strada riuscendo a farsi largo con la loro severa imponenza e l'imperturbabile incedere. I curiosi più accaniti li affiancarono bersagliandoli di domande ed infine cercarono di ostacolarli e di afferrarli. Ma i sette eseguirono una diversione ed evitarono i curiosi. Si udì allora il sibilo di sirena della Polizia. In quel preciso istante i sette uomini presero direzioni diverse e, pur senza correre, riuscirono a far perdere le loro tracce. Chi erano? »

Questa la sintesi dell'articolo che probabilmente altri giornali non avevano osato pubblicare. Ma la notizia era vera: mi fu poi confermata da informazioni avute negli Stati Uniti.

Ancora una volta dunque si era riusciti a nascondere all'opinione pubblica mondiale un fatto di simile importanza!

Manifestazione certamente « voluta » in quel periodo *particolarmente pericoloso: sia a causa degli esperimenti atomici nella stratosfera (Progetto « Argus ») sia per la situazione in Estremo Oriente che minacciava di incendiare il mondo.* Infatti verso la fine di settembre la stampa ricominciò a parlare di dischi volanti.

WILLIAMSON RICEVUTO DALLA REGINA DI INGHILTERRA, E ADAMSKI DALLA REGINA D'OLANDA.

Il 2 ottobre il Prof. George Williamson, giovane studioso americano (e testimone oculare con Adamski del famoso atterraggio del 20 novembre 1952 in Arizona) venne ricevuto, dalla Regina Elisabetta. Lessi con i miei occhi la notizia data da una Agenzia Stampa, la mattina del 3 ottobre. Ma nessun giornale pubblicò questa notizia. Evidentemente non si voleva far sapere che la Regina d'Inghilterra si era interessata a questa materia e proprio dalla voce di un americano. Williamson, mio caro amico, è un etnologo di valore che ha raccolto, attraverso esplorazioni in Perù e in Amazonia materiale probatorio di enorme interesse. Non solo

la notizia non fu pubblicata ma si tenterà di smentirla. (Come si tenterà poi di screditare in ogni forma, l'anno dopo, George Adamski, dopo essere stato ricevuto, per circa tre ore dalla Regina d'Olanda, presente il Principe Bernardo, il Capo dell'Aeronautica Civile olandese e alcuni scienziati.)

IL DISCORSO DI PIO XII°.

Lo stesso giorno, 3 ottobre 1958, Pio XII rivolgeva un discorso a 700 Cattolici americani, in visita a Castelgandolfo. Erano turisti di alto rango: quasi tutti industriali, professionisti, magistrati, ex militari, con le relative consorti, reduci da un pellegrinaggio a Fatima e Lourdes. Il Pontefice dopo aver ricordato che il giorno precedente, 2 ottobre, la Chiesa aveva celebrato la Festa degli Angeli, intrattenne brevemente gli ospiti americani « sul mondo invisibile che ci circonda, altrettanto reale del mondo visibile che conosciamo ». Egli affermò che « *l'umanità era stata sempre protetta da Esseri che vedono il volto di Dio più da vicino* ». Il Capo della Chiesa intendeva riaffermare un concetto millenario; ma era chiaro che un *Pontefice moderno come Pio XII, in un'epoca di bombe all'idrogeno e di missili intercontinentali, non avrebbe potuto parlare di Angeli a dei cattolici « americani » se ciò non avesse avuto un significato attuale*. Durante tutto il suo Pontificato, nei suoi numerosissimi discorsi Pio XII non aveva mai parlato degli Angeli. Perché lo aveva fatto questa volta? È indubbio che fossero giunte al Pontefice, attraverso i mille canali di informazioni che possiede la Chiesa, numerosi interrogativi. Probabile che il Papa avesse inteso dare una risposta, sia pur generica, ma rassicurante; affermando che « *gli esseri che vedono Dio più da vicino hanno sempre protetto l'umanità* ». (Il che è esatto).

Pochi giorni dopo la visita di Williamson alla Regina d'Inghilterra e il discorso del Papa, e precisamente il 7 ottobre 1958, l'*Aeronautica Americana* sentì ancora una volta la necessità di smentire l'esistenza dei dischi volanti (pur ammettendo che, negli avvistamenti, vi era una percentuale di casi « *inesplicabili* »).

* * *

Il 9 ottobre Pio XII si spegneva a Castel Gandolfo. Nel pomeriggio furono visti due dischi sorvolare la Villa Papale ove era la salma del Pontefice. La stessa sera alle 21,10 un globo luminoso sorvolò Roma soffermandosi per pochi secondi sul Vaticano. Centinaia di persone videro questo globo luminoso, tra cui molti miei amici. Mi giunsero diverse telefonate per riferirmi la notizia. Un omaggio alla salma del Capo della Cristianità? Non lo escluderei affatto.

LA SITUAZIONE SI AGGRAVA A FORMOSA

A differenza della Russia ove la guerra è possibile di estate, in questa zona (Malesia - Sud Cina - Filippine) la stagione più favorevole alle operazioni militari e navali è l'inverno. Per le condizioni meteorologiche e soprattutto per le condizioni del mare. Si può dunque dire che dal 1948 in poi, se pericolo di guerra vi è stato in questo settore, ciò è avvenuto nel periodo ottobre-febbraio. Di conseguenza questa aviazione è sempre stata più attiva in Estremo Oriente e nel Pacifico, nel periodo ottobre-febbraio. *Nell'ottobre 1958, sembrò che Stati Uniti e Cina rossa fossero giunti a decisioni estreme. Gli Stati Uniti erano pronti ad agire da soli e cioè anche senza l'appoggio dell'Inghilterra e del Commonwealth. I cinesi reclamavano le Isole di Quemoy e Matsui e la stessa Formosa. Gigantesche manifestazioni anti-americane si erano svolte in tutti i principali centri della Cina comunista. (Vi parteciparono oltre 300 milioni di cinesi)! Ancora una volta fu l'Inghilterra ad adoperarsi per consigliare prudenza. Anche la Russia dimostrò interesse a calmare gli animi esasperati dei Cinesi. Dischi volanti furono visti sorvolare Formosa e le Basi americane, cinesi e russe in tutto l'Estremo Oriente.*

Si giunse alle dimissioni di Mao Tse Tung e ad un violento urto tra i dirigenti cinesi e i dirigenti russi; ma la pace fu salvata ancora una volta. La Russia dimostrò in questa occasione di non aver nessun interesse ad un conflitto mondiale. Questo contrasto di direttive con i cinesi

(che avrebbero preteso avere dai russi armamenti atomici e l'appoggio per espellere completamente gli americani dall'Asia), si acuirà notevolmente negli anni seguenti.

IL CONCLAVE E L'INCORONAZIONE DEL NUOVO PONTEFICE

I Cardinali si riunirono in Conclave nei giorni 26, 27, 28, 29 ottobre 1958. Venne eletto Papa il Cardinale Giuseppe Roncalli, che assunse il nome di *Giovanni XXIII*. In ognuno di questi quattro giorni, dalle 11 a.m. alle 13 p.m. alcuni dischi si mantennero altissimi nel cielo sovrastante il Vaticano. Li vidi personalmente ogni giorno. Estremamente alti, come sempre silenziosi, non potevano essere osservati che di tanto in tanto e per pochi istanti, *nelle zone più chiare del cielo*. Per questo motivo la loro presenza non veniva notata dalla massa del popolo, che abitualmente stazionava in Piazza S. Pietro. Ma molti li videro: e mi giunsero diverse telefonate, per segnalarmi non solo la presenza di dischi su Roma, ma la caduta di bambagia silicea. Io stesso ebbi modo di notare questo fenomeno: che è prova indiscutibile della presenza di dischi. Vidi, dunque, più volte, questi apparecchi procedere in fila indiana e riconobbi la tipica squadriglia di sette che avevo spesso veduto nel periodo 1954-1955. « Perchè non scendevano più bassi? Perchè non si facevano vedere da tutta la popolazione di Roma? ». In quei giorni compresi quale era la tattica « psicologica », per così dire, di questa aviazione. *Informare chiaramente le Autorità, i Militari, i Governi, gli Scienziati i « responsabili » insomma, con manifestazioni anche a carattere duro, se necessario*. Ma evitare di creare « inutile » panico tra le popolazioni; evitare di sconvolgere le coscienze degli umili e dei semplici, portandoli « di colpo » davanti ad una simile rivelazione. *Preparare cioè, gradualmente, le masse, alla nuova realtà. E, probabilmente, non mettere la Chiesa, « di colpo », di fronte ad una simile rivelazione.*

Per questo i dischi si mantennero altissimi su Roma in quei giorni. Se fossero scesi in Piazza S. Pietro, il panico, e lo sconvolgimento psicologico della popolazione sarebbero

stati inconcepibili. Ancora una volta questi apparecchi sarebbero stati confusi con una manifestazione « divina ». E ciò avrebbe perpetuato l'equivoco. Così pure la presenza di dischi sul Vaticano in quei giorni avrebbe potuto sembrare un'« intervento », una « pressione » sull'elezione del Nuovo Pontefice. Ecco perchè i dischi non scesero quel giorno su Piazza San Pietro. Nè vi scenderanno mai. Solo degli incoscienti possono continuare a ripetere la sciocca frase: « Crederò ai dischi solo quando li vedrò scendere in Piazza San Pietro ».

* * *

L'Incoronazione del Nuovo Pontefice fu stabilita il 4 novembre. Data in cui si celebra in Italia la Festa della Vittoria nella guerra 1915-18. E ciò per significare una totale unione spirituale tra lo Stato e la Chiesa, dopo i passati contrasti.

Si svolsero così in quel giorno manifestazioni parallele, davanti all'Altare della Patria, in Piazza Venezia e nella Basilica di San Pietro. *Nella tarda serata alle 19,50 un disco luminoso apparve sul Vaticano. Ne possiedo la fotografia. Era ormai indubbio che questa aviazione, dopo aver seguito e certamente « registrato » tutte le fasi del Conclave, intendeva rendere omaggio al nuovo Capo della Cristianità. Ma anche questa volta non aveva voluto compiere una manifestazione sensazionale e clamorosa che avrebbe creato imbarazzi all'attività iniziale del nuovo Pontefice (1).*

L'ASTRONOMO KOZIREV OSSERVA UNA LUCE SULLA LUNA

Nella notte tra il 3 e il 4 novembre (la notte precedente all'Incoronazione del Papa) l'astronomo russo Kozirev osservò sulla Luna una luce rossastra. Kozirev ritenne che si trattasse di un vulcano in eruzione. Se dunque vi era « fuoco », vi era « ossigeno »; pertanto vi era « atmosfera » e quindi « vita »! L'osservazione lunare di Kozirev del 3 novembre

(1) Atteggiamiento analogo manterranno quegli apparecchi su Roma, nel periodo 23 giugno, 4 luglio 1963. (Conclave; Incoronazione Pontefice; Visita di Kennedy; Anniversario Indipendenza Americana).

1958, venne confermata, in seguito, da astronomi inglesi, che pure avevano osservato il fenomeno *la stessa notte*.

Non escluderei che la data dell'Incoronazione del Papa fosse stata scelta per una manifestazione luminosa « artificiale » sulla Luna. E ciò per dare un « segno » tangibile agli Scienziati della Terra, proprio in occasione dell'Incoronazione del Capo della Cristianità. *Non bisogna dimenticare che il Cristianesimo è la religione di circa un quinto dei terrestri; e che come noi rispetteremmo la Religione praticata in altri mondi, così sarebbe perfettamente logico che popolazioni extraterrestri rispettassero la nostra Religione. (Naturalmente tutte « le nostre » Religioni: aspetti diversi in un unico atteggiamento umano verso la Divinità).* Inutile ricordare ancora il continuo sorvolo delle località in cui esistono Centri di Culto, su tutta la Terra.

SCOPPIO DI UN MISSILE AMERICANO TERRA-LUNA

Il 7 novembre al Poligono di Cape Canaveral scoppiò un missile Terra-Luna, il *Pionier III*^o. Questa volta l'intervento di questa aviazione fu evidente. Il lancio di questo missile fu preceduto *da misteriose interferenze radiofoniche*. Ciò fu rivelato apertamente dalla stampa italiana che rivelò pure come già altre volte, durante il lancio di missili, queste interferenze radiofoniche si fossero manifestate. *Ma il 7 novembre si seppe di più: alle interferenze radiofoniche si*



aggiunse la « presenza reale » di un aereo misterioso, sul Poligono di Cape Canaveral, proprio nel periodo corrispondente al lancio del missile.

Riproduco il titolo dell'articolo su sei colonne, pubblicato dal « Tempo » del 9 novembre 1958: « UN MISTEROUSO AEREO SU CAPE CANAVERAL PROVOCA L'ESPLOSIONE DEL RAZZO LUNARE ».

Più chiaro di così non lo si sarebbe potuto dire. Ma c'era sempre il solito equivoco ... Si dubitava che l'aereo fosse « russo »!

Ipotesi già affacciata diverse volte in passato per « sottomarini misteriosi », per « impulsi magnetici misteriosi » ecc. *Ma ipotesi assurda per il caso di un aeroplano in volo sulla Florida!*

Era evidente che *questa aviazione aveva « voluto dimostrare » di aver fatto deliberatamente fallire il missile americano. Perché? Molto probabilmente per una forma di ammonimento rispetto alla pessima situazione in Estremo Oriente, ove gli Stati Uniti sembravano ormai decisi ad agire.*

LE DICHIARAZIONI DI OBERTH

Sempre il 7 novembre 1958 il Prof. Hermann Oberth, il notissimo esperto tedesco in missili (già maestro di Von Braun), premio Nobel per la fisica, di ritorno dagli Stati Uniti, tenne una conferenza stampa a Francoforte.

Oberth dichiarò esplicitamente ancora una volta (le sue prime dichiarazioni in proposito risalgono al 1953) di essere « assolutamente convinto della esistenza di esseri extraterrestri molto intelligenti che sorvegliano costantemente la Terra », dotati di apparecchi silenziosi, velocissimi, capaci anche di immobilizzarsi nel cielo.

Oberth aggiunse che « con i nostri attuali mezzi di propulsione a razzo, a carburante liquido o solido, non avremmo mai potuto realizzare una vera e propria *navigazione spaziale*, anche se sarà possibile lanciare un uomo in un satellite artificiale come sta tentando di fare Von Braun ». « *Per raggiungere davvero mete interplanetarie* » concluse Oberth « *saranno necessari apparecchi elettromagnetici* ».

Si apprese che prima di lasciare gli Stati Uniti, Oberth aveva avuto con Eisenhower un burrascoso colloquio: « *Se volete davvero andare sulla Luna — aveva detto Oberth — quella che avete scelta non è la strada giusta. Occorre costruire apparecchi elettromagnetici. Datemene i mezzi* ».

Discorso che certo non era fatto per piacere a chi spen-

deva miliardi di dollari in missili e satelliti artificiali. Strumenti che possono servire *a scopi bellici; non certo a scopi interplanetari!* Oberth era dunque partito dagli Stati Uniti, sbattendo la porta: da vero scienziato, si rifiutava di costruire ordigni puramente militari. Chiedeva un aiuto per raggiungere *scopi scientifici* e questo aiuto gli veniva negato. Preferiva allora tornare in Patria. Che avrebbe potuto dire Oberth di più chiaro ed esplicito? E quale uomo di maggiore prestigio scientifico avrebbe potuto parlare meglio di lui? Incredibile ma vero: non solo le dichiarazioni di Oberth scomparvero immediatamente dalla stampa mondiale, ma, nelle settimane che seguirono, cominciò a delinarsi una subdola campagna di calunnie contro di lui.

Si giungeva a screditare l'autorità scientifica di Oberth e la sua effettiva esperienza in missilistica; si insinuava, abilmente, che il « *vecchio professore* » era divenuto *visionario e maniaco!*

La stessa tattica subdola verrà adoperata per screditare, in Inghilterra, il Maresciallo dell'Aria Lord Dowding. Si dirà: « il vecchio » Maresciallo si è completamente dato allo « *spittismo* »! (Ciò avverrà attraverso la « *propaganda* » di Uffici specializzati, che hanno sede in Svizzera).

L'ULTIMATUM RUSSO PER BERLINO.

Il 31 ottobre si era inaugurata a Ginevra una Conferenza per lo studio *di un'eventuale sospensione delle esplosioni atomiche sperimentali*. Parallelamente se ne era riunita un'altra per lo studio *della prevenzione degli attacchi aerei di sorpresa*. Infatti si erano verificati ancora moltissimi casi di allarme nelle zone dell'Artide, provocati da sconfinamenti di bombardieri atomici. Mentre continuavano le sterili sedute di queste due Conferenze, i russi notificarono alle Potenze Occidentali l'intenzione di ritirare, dopo sei mesi, le proprie truppe da Berlino e di trasformare Berlino in città libera. (27 novembre 1958).

Fu un colpo di fulmine per le Potenze Occidentali, che definirono questa proposta un *ultimatum* e si apprestarono a resistervi in ogni forma.

MISSILI E SATELLITI: - AMERICANI E RUSSI.

Dopo il lancio dello Sputnik III° del 15 maggio 1958 (di 1300 Kg.) orbitante sugli Stati Uniti, era apparso chiaro, che i russi dovevano disporre di un propellente di estrema potenza capace di lanciare un missile oltre la zona gravitazionale terrestre e pertanto oltre la Luna. A fine novembre la Rivista americana, « Razzi e Missili » di Pittsburg; rivelò che i russi avevano effettuato un lancio verso la Luna. Questo il titolo di un articolo del « Corriere di Napoli » del 3 dicembre 1958 « *Dopo avere oltrepassato la Luna, un razzo sovietico si è perso oltre Marte* ». Ma non vi fu nessuna conferma ufficiale. Non sarebbe stato illogico che questa aviazione avesse fatto fallire questo nuovo tentativo russo, che, se riuscito, avrebbe servito ad aumentare la campagna propagandistica dei russi dopo « l'ultimatum » per Berlino del 27 novembre.

Come si è visto il primo missile americano Terra-Luna il *Pioneer I°* era scoppiato al momento del lancio il 17 agosto 1958. La stampa aveva rivelato che vi erano stati « misteriosi disturbi ».

Il 25 settembre era fallito il « Discoverer III° ». Viceversa il *Pioneer II°* aveva raggiunto l'altezza di 124 Km. ricadendo poi sulla Terra l'11 ottobre. Successo notevole certamente « consentito ». Un terzo missile Terra-Luna, il *Pioneer III°* era scoppiato il 7 novembre e questa volta si era parlato addirittura di un misterioso aeroplano in volo sul Poligono di Cape Canaveral, al momento del lancio fallito.

Il 5 dicembre venne lanciato il satellite « *Juno II°* » studiato da Von Braun, che avrebbe dovuto raggiungere la Luna e orbitarvi intorno. Ma giunto a 107.000 Km., il satellite ricadde disintegrandosi. Altro successo parziale. Il 12 dicembre, gli americani lanciarono un « missile balistico » « *Jupiter* » con dentro la scimmia « *Gorda* » - 15 minuti dopo il lancio, il missile uscì dal contatto radio e si perse nel cosmo.

* * *

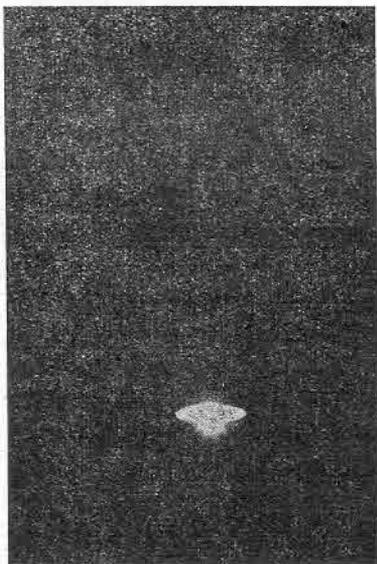
Intanto a Parigi si riuniva la Conferenza della NATO, dove si manifestavano tendenze discordi circa le proposte russe per Berlino.

Il 18 dicembre gli americani lanciarono un missile « *Atlas* » che, doveva mettere in orbita il satellite artificiale « *Score* ». Senonchè entrò in orbita anche l'ultimo stadio del missile. Il satellite risultò così di oltre 4 tonnellate e fu chiamato « *Atlas-Score* ».

L'esperimento dell'*Atlas-Score*, che trasmetteva il messaggio natalizio di Eisenhower e permetteva la ricezione e la ritrasmissione di altri messaggi radio, costituiva indubbiamente un successo scientifico e come tale era stato permesso. Ma il 19 dicembre, giorno successivo al lancio dello « *Atlas-Score* », fallì un tentativo molto importante; quello del Supermissile « *Titan* »; fallì poi il lancio di un missile « *Polaris* » ed infine quello di un « *Thor* » (30 dicembre 1958).

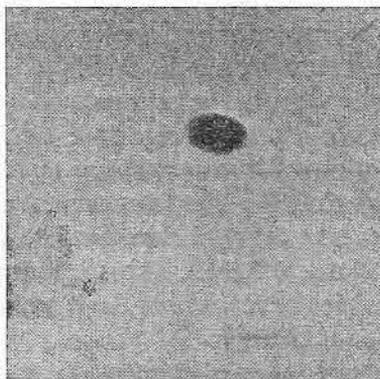
Nell'esaltazione del successo dell'« *Atlas Score* », questi insuccessi passarono sotto silenzio. Ma l'euforia fu di breve durata; proprio la notte del 31 dicembre l'« *Atlas-Score* » cessò improvvisamente le sue trasmissioni. Troppo presto perché le sue batterie si fossero esaurite.

Questa Aviazione si era servita di questo satellite per far comprendere una volta di più ai tecnici americani che tutti i satelliti americani e russi, erano sotto controllo.



Australia — (Port Kembla) Fermo per un'ora nel cielo — di notte

1959



L'INCENDIO DEL PENTAGONO - UN DISCO SCENDE SULL'AEROPORTO DI LONDRA - WASHINGTON OSCURATA IN PIENO GIORNO - BLOCCATE LE TELECOMUNICAZIONI INTERCONTINENTALI - FALLIMENTO DELLA CONFERENZA DI GINEVRA - ALLE SOGLIE DEL CONFLITTO - DOPO L'INCENDIO DEL PENTAGONO KRUSCIOV VIENE INVITATO NEGLI STATI UNITI - I FAMOSI COLLOQUI DI CAMP DAVID.

La tensione internazionale, giunta all'estrema gravità, conduce questa aviazione a manifestazioni di sempre maggiore evidenza. Vengono tagliati cavi telegrafici e telefonici sottomarini, incendiati Stabilimenti atomici, isolati da ogni telecomunicazione interi Continenti. Mentre Mac Millan è in visita a Mosca un disco scende a bassa quota sull'Aeroporto di Croydon, a Londra (25 luglio 1959) e vi resta per circa 20 minuti. Ciò farà oggetto di una « interrogazione » parlamentare alla Camera dei Comuni. Il 27 marzo Washington viene misteriosamente oscurata in pieno giorno. Parallelamente allo scadere del termine all'« ultimatum » sovietico per il regolamento della questione di Berlino (27 maggio 1959) viene riunita una Conferenza a Ginevra. Ma la Con-

ferenza fallisce il 27 giugno. La guerra sembra inevitabile. A questo punto si incendia misteriosamente, al Pentagono, il settore dell'Aeronautica. È il 3 luglio, vigilia dell'anniversario dell'Indipendenza Americana! Ciò condurrà Eisenhower ad una forzata battuta d'arresto e ad invitare Krusciov negli Stati Uniti per i famosi colloqui di Camp David.

Durante la primavera e l'estate anche sull'Unione Sovietica si erano avuti spettacolari avvistamenti quasi sempre su località strategiche e atomiche. Missili Russi verso la Luna vengono dirottati: permessa invece la ripresa cinematografica dell'altra faccia della Luna.

Alla fine dell'anno viene concordata una Conferenza al vertice massimo da convocarsi a Parigi, nel maggio 1960.

* * *

IL PRIMO MISSILE VERSO LA LUNA.

Il 3 gennaio 1959 le trasmissioni sovietiche, annunciarono che alle 20 del 2 gennaio era stato lanciato un missile che avrebbe dovuto raggiungere la Luna verso le 5 a.m. del 4 gennaio. Il missile si chiamava « URSS 1959 » (detto poi Lunik I°) e portava nell'ogiva una bandiera sovietica.

Poche ore dopo, le stesse trasmissioni informarono che vi era stato un dirottamento: il missile « URSS 1959 » non avrebbe più colpito la Luna, ma sarebbe passato « nelle vicinanze ». Si diceva che ciò sarebbe stato più utile per le osservazioni scientifiche.

Il missile passò infatti a circa 7.000 Km. dalla Luna e continuò il suo tragitto verso lo spazio cosmico.

Successo parziale che dimostrava però la potenza dei mezzi di propulsione in possesso dei russi. Era chiaro che vi era stato un dirottamento. I russi continuarono ad insistere che l'obiettivo non era la Luna e che l'esperimento doveva avvenire come era avvenuto. Il fatto che la bandiera Sovietica fosse stata collocata nella ogiva, rivelava però che il missile, secondo i progetti, avrebbe « dovuto » *colpire la Luna.*

* * *

Il lancio era stato effettuato, *di proposito, la vigilia del viaggio negli Stati Uniti del Vice-Primo Ministro russo Mikojan*; viaggio che offriva la possibilità di un colloquio ad altissimo livello.

La missione di Mikojan negli Stati Uniti non era ben definita e Foster Dulles non riteneva opportuno farlo incontrare con Eisenhower. Il 9 gennaio 1959 Radio e Stampa diedero notizia del passaggio di un « globo di fuoco » sul Texas e sul Nuovo Messico (Zone atomiche). L'11 gennaio l'Unione Sovietica propose una Conferenza a Varsavia o a Praga per risolvere il problema tedesco. Si apprese allora che Mikojan sarebbe stato ricevuto da Eisenhower il 17 gennaio; e così avvenne. Ma già il 20 gennaio la missione Mikojan risultava fallita.

MAC MILLAN A MOSCA - CAVI SOTTOMARINI TAGLIATI IN ATLANTICO.

Fu l'Inghilterra che cominciò, allora, a preparare un incontro con i russi. Mac Millan decise che avrebbe restituito la visita fatta a Londra da Bulganin e Kruscev, nel 1956. Il sospetto degli americani per l'iniziativa di Mac Millan apparve evidente; a Washington si preferiva evitare una Conferenza al vertice e si temeva un avvicinamento anglo-russo che avrebbe potuto concretarsi in un accordo commerciale di vastissima portata. Ciò avrebbe potuto « isolare » gli Stati Uniti.

Avvolto di pesanti pellicce Mac Millan partì per Mosca il 21 febbraio 1959. Lo stesso giorno giunse una misteriosa notizia: erano stati tagliati quattro cavi sottomarini telegrafici ed uno telefonico della « Western Union Company ». Il taglio era avvenuto in prossimità dell'isola di Terranova le comunicazioni a filo diretto tra Stati Uniti ed Inghilterra erano totalmente interrotte. Fatto grave: che sarebbe stato gravissimo se si fosse manifestato in tempo di guerra. Fatto misterioso e sintomatico che dimostrava *come gli Stati Uniti avrebbero potuto rimanere isolati in caso di guerra*. In Ame-

rica si sospettò che questi cavi fossero stati tagliati dal motopeschereccio russo « Novorossisk » che si trovava nelle acque di Terranova. Il peschereccio fu fermato in alto mare da un'unità da guerra americana e minuziosamente ispezionato. Ma non fu possibile avere conferma dei sospetti di sabotaggio. Chi dunque aveva tagliato quei cavi? Non è difficile immaginarlo.

UN DISCO SULL'AEROPORTO DI LONDRA

La notte del 25 febbraio (mentre i colloqui di Mosca tra Mac Millan e Krusciov sembravano giunti alle soglie di una rottura) al campo di aviazione civile di Londra (Croydon) scese improvvisamente un « globo opalescente » che si mantenne fermo a non più di 70 metri di altezza. Questo misterioso apparecchio si era piazzato in un angolo morto in fondo al campo: sì che durante la sua sosta gli aerei del traffico civile avevano continuato ad arrivare e a partire indisturbati. Che cosa era quel globo, si domandarono le autorità dell'Aeroporto? Nella confusione che ne derivò, nessuno osò dare ordini: *e il disco rimase fermo, a mezz'aria, per circa 20 minuti.*

Avvenimento sensazionale ampiamente riportato dalla stampa. Tre giorni dopo la Royal Air Force inglese emise un Comunicato avanzando l'ipotesi *che potesse essersi trattato del pianeta Venere!* (Si era adottata la stessa formula di smentita già usata più volte dagli americani, di fronte a casi analoghi). Ma parlare di Venere, visibile a Londra e in febbraio, appariva davvero grottesco. Il comunicato provocò ilarità ed anche indignazione nell'opinione pubblica inglese. Il Deputato Laburista De Freytas presentò un'interrogazione alla Camera dei Comuni. Rispose il Ministro dell'Aria George Ward che fu costretto ad ammettere (attraverso giri di frasi pseudo-scientifiche) « che non si poteva escludere che quel globo avesse una provenienza extra terrestre » (13 marzo 59). Diversi mesi dopo, George Ward avendo lasciato la sua carica di Ministro dell'Aria, ammise esplicitamente, in colloquio confidenziale, *che si era trattato di un disco volante.*

Significativo che l'atterraggio di Londra fosse avvenuto

durante le trattative anglo-russe a Mosca. Giacchè che non si trattava certamente di coincidenza di date: e ciò fu dimostrato dalla serie di altri fatti accaduti in quel periodo. Oltre al taglio

<p>DISCUSSIONE AI COMUNI SU UN DISCO VOLANTE</p> <p>LONDRA, 13.</p> <p>Il deputato laburista Geoffrey De Freitas ha posto una interrogazione al segretario parlamentare dell'« Air Department » sul « disco volante » apparso nel cielo di Londra e inequivocabilmente osservato da migliaia di persone. Qualche mese fa ad un centinaio di metri sull'aeroporto venne avvistato un disco luminoso che attraversava diagonal-</p>	<p>mente l'aerodromo, rimanendo in angolo morto rispetto alla portata del radar aeroportuale. Informata del fatto la competente stazione radar della RAF, venne effettivamente rilevata sul « London Airport » una « traccia » definita misteriosa. In base a questi elementi, il Dipartimento dell'Aria comunicava ufficialmente che l'aeroporto di Londra era stato sorvolato da un « disco volante ».</p> <p>Al deputato laburista che gli chiedeva se il fenomeno può essere spiegato con ragioni naturali, il ministro ha risposto evasivamente senza scartare tuttavia l'ipotesi che si possa trattare di un « ordigno marziano ».</p>
--	--

dei cavi sottomarini *vi fu un incendio misterioso nello stabilimento atomico di Aldermaston, proprio la notte stessa dell'atterraggio del disco a Londra* (nelle prime ore del mattino del 26 febbraio 59).

Fu uno scoppio violentissimo seguito da incendio. Il fatto rimase assolutamente misterioso. Non vi furono vittime umane.

Indubbiamente le trattative anglo-russe erano viste con favore da questa aviazione che da anni suggeriva all'Inghilterra di affrontare la nuova realtà.

IL FAMOSO AVVISTAMENTO DEL COMANDANTE KILLIAN.

Lo stesso 26 febbraio 1959 si apprese che sulla rotta Detroit-New York, il comandante Killian, tutto il suo equipag-

gio e 35 passeggeri di un aereo di linea, avevano osservato per 45 minuti, « tre » dischi che avevano inseguito il loro apparecchio.

Questo caso ebbe un seguito vivacissimo nella stampa americana; perchè dopo qualche giorno un Comunicato dell'Aeronautica affermò che « Il Comandante Killian aveva forse visto le tre stelle della "cintura" di Orione! ».

Era un'ipotesi assurda: e, in realtà, fu una delle più tipiche menzogne. La documentazione è esposta largamente nel volume del Maggiore Donald Keyohe: « Flyings Saucers: top secret » (1960).

* * *

A Mosca le conversazioni fra Mac Millan e Krusciov vennero riprese e condussero alla proposta di Conferenza al vertice che Mac Millan sostenne strenuamente e che doveva realizzarsi poi il 16 maggio 1960 a Parigi.

Circa i temuti accordi commerciali anglo-russi sembrò che fossero stati solamente esaminati dei « progetti ».

* * *

Nel periodo 4-7 marzo 1959 si ebbero avvistamenti di dischi sulla Svizzera (Sciaffusa); sull'Austria (Vienna); sulle zone atomiche della Francia Meridionale (Marcoule) e sull'Italia (Acqui, Falconara) ecc.

UN DISCO SULL'AEROPORTO DI « TORINO - CASSELLE ».

Un fatto assolutamente identico a quello di Londra del 25 febbraio 1959 si ebbe all'Aeroporto civile di Torino-Caselle, la notte della domenica 15 marzo 1959 e cioè *venti giorni dopo*.

Un globo luminoso si mantenne fermo, a soli 100 metri di altezza in mezzo al Campo a poche centinaia di metri dalla Torre di Controllo. Fatto rimasto segreto; ma descritto con precisione da attendibili testimoni oculari.

(L'Italia era sul punto di installare Basi per missili nel Veneto, in Sardegna e in Puglia).

L'OSCURAMENTO DI WASHINGTON.

Alle 3 del pomeriggio del 27 marzo 1959 una enorme nuvola nera scese sulla capitale americana e si dovettero accendere le luci. La stampa ricordò che era il Venerdì Santo e che l'oscuramento era avvenuto nell'« ora terza »: ora della morte di Cristo. (*Ripeto fu la stampa americana a dirlo; non si tratta di mia considerazione*). Rimase oscurata una zona di circa 80 Km. quadrati. *I metereologi giudicarono il fatto « assolutamente anormale » e misterioso*. La sensazione negli Stati Uniti fu enorme. In quei giorni di Pasqua si dovevano riunire a Washington i Rappresentanti dei Paesi del Patto Atlantico per celebrare il decennale della firma del Patto stesso. (4 aprile 1949-4 aprile 1959).

Credo superfluo ricordare gli oscuramenti già avvenuti a Los Angeles, Tokio, Londra, Milano, Stalino, ecc. negli anni precedenti. *Si trattava, dunque, di uno spettacolare « monito » nel periodo culminante in cui le Potenze dovevano decidere la Conferenza al vertice e mentre gli Stati Maggiori si preparavano ad una eventuale crisi, allo scadere del termine dei « sei mesi », stabilito dai Russi per il regolamento della questione di Berlino. Termine che sarebbe scaduto il 27 maggio 1959.*

Una prova? La notte tra il 27 e il 28 marzo e cioè la notte immediatamente successiva all'oscuramento di Washington, tutte le telescriventi europee cessarono di trasmettere le notizie provenienti dagli Stati Uniti. Che era avvenuto? Il blocco delle telecomunicazioni intercontinentali.

Questa aviazione aveva voluto « dimostrare » con quale mezzo le sarebbe stato possibile bloccare una guerra atomica; paralizzando, cioè, tutte le comunicazioni radio e tagliando i cavi sottomarini.

Naturalmente vi è chi continuerà a spiegare questi fenomeni con le « tempeste magnetiche » o con le cosiddette « macchie solari ». Ma ormai è accertato che questa Aviazione « può » provocare artificialmente questo tipo di fenomeni. E così pure aurore boreali artificiali, tempeste magnetiche, bufere di vento, ecc.

ESPLOSIONI FANTASMA SU PARIGI.

Questa tipica manifestazione si ebbe su Parigi per due volte in questo periodo: nella notte tra il 1° e il 2 aprile e verso il mezzogiorno dell'11 aprile.

In aprile vi furono avvistamenti di dischi su Milano (11 aprile 1959) e in Canada sull'Aeroporto di Saint Hubert (12 aprile 1959).

Il 13 aprile 1959 vennero segnalati dischi che osservavano gli esperimenti francesi del missile « *Veronique* » a Colomb Bechar nel deserto di Sahara. Il 16 aprile vi furono avvistamenti in Danimarca, ecc. ecc.

IL COSIDETTO « BOMBARDAMENTO » DI CUXHAVEN.

Il 21 aprile 1959, davanti a *Cuxhaven* (Germania Occidentale) nella zona di mare dove sorge l'Isola di Knechtsan, dalle 10 di mattina alle 8 di sera, *per 19 volte si videro misteriose colonne d'acqua sorgere dal mare*, come se si trattasse di un bombardamento aereo. Furono contate ben 45 colonne d'acqua. Vi fu chi disse di aver individuato alcuni dischi, altissimi, nel cielo. D'altra parte i pescatori, nelle acque della zona, dichiararono « di non aver udito alcun rumore di esplosioni ». Il fatto, assolutamente misterioso, provocò l'intervento del Parlamento tedesco che protestò presso le Potenze vicine. Ma sia il Comando della NATO, a Parigi, sia tutte le Potenze confinanti con la Germania, Russia compresa, smentirono di avere effettuato alcun « bombardamento ». Si ritiene che non si sia trattato affatto di « bombardamento », *ma di un altro tipo di manifestazione, provocata da questa Aviazione con mezzi subacquei*. Vi erano stati casi analoghi; come quello del 5 agosto 1958 davanti alle Isole Brioni (ove è la residenza del Maresciallo Tito). Questa manifestazione di Cuxhaven aveva probabilmente lo scopo di ricordare alla Germania la gravità della situazione.

Che cosa accadeva contemporaneamente in Russia? Si sa benissimo che anche l'Unione Sovietica aveva ricevuto diversi ammonimenti. Nonostante la censura si apprese che nel pe-

riodo corrispondente all'oscuramento di Washington (26-27 marzo) vi erano stati anche nell'Unione Sovietica numerosi avvistamenti di dischi. Vari Aeroporti militari russi erano stati messi in stato di allarme più volte. In particolare a *Svedlash* (ove esiste un Comando tattico missilistico) i dischi erano stati seguiti sui *Radar* per 24 ore e ciò aveva creato allarme fra gli alti Ufficiali sovietici.

LA CONFERENZA DI GINEVRA - DISCO SU ROMA LA NOTTE DI PENTECOSTE.

Una Conferenza a Ginevra al livello dei Ministri degli Esteri si aprì l'11 maggio e cioè due settimane prima che scadesse il famoso « ultimatum » del 27 maggio, posto dai russi per il regolamento della questione di Berlino.

Questa aviazione passò a manifestazioni di carattere militare, presentandosi con forze imponenti nei settori più delicati, ove il conflitto avrebbe potuto accendersi: Artide, Co-rea, Formosa, Adriatico, Mediterraneo e Medio Oriente.

Il giorno di Pentecoste (17 maggio 1959) a Roma dalle 22,30 alle 23,15 un globo luminoso, rossastro, restò fermo per diversi minuti sulla zona Salaria-Flaminia. La circolazione sulle strade consolari rimase bloccata, dato il gran numero di automobilisti che si erano fermati per osservare il globo immobile. Il giorno seguente la stampa scrisse che « forse » si era trattato dello scoppio di una Stella « nova »! (Le solite baggianate ...)

Si era a dieci giorni dallo scadere dell'ultimatum russo. Ma nella capitale della Cristianità nessuno aveva compreso il significato di quella manifestazione, la notte che ricordava *la discesa dello Spirito Santo sui « cervelli » degli Apostoli.*

500 DISCHI SULL'ADRIATICO.

La stessa notte (17-18 maggio 1959) verso le 2 a.m. transitò sull'Adriatico con direzione Nord-Sud (San Benedetto al Tronto-Pescara) una grossa Squadra di 500 dischi. Altissimi, ma visibili perchè luminosi: *al solito assolutamente silenziosi.*

Si trattava di 4 stormi di 125 apparecchi ciascuno: ogni stormo era composto di 4 squadre di 31 apparecchi; ogni squadra procedeva su 3 colonne parallele, ognuna di 10 apparecchi, con un Capo Squadra in testa. (Tipo di formazione già osservata fin dall'agosto 1947 sulla California). *Quella Squadra aveva forse sorvolato le Basi dell'Alto Adriatico? O si dirigeva sulle Basi Albanesi? Verso Taranto, Malta, Biserta? Chi potrà mai saperlo? Quella manovra notturna avveniva una settimana prima della visita di Kruscev in Albania. Qui, infatti, il Primo Ministro Sovietico trascorse la famosa scadenza del 27 maggio; nella roccaforte da cui la Russia poteva dominare con armi atomiche, il Mediterraneo Occidentale e lo stesso Nord Africa.*

In Corea, a Formosa, sull'Artide, in Inghilterra, in Francia, in Turchia, le Forze Aeree Americane attendevano la scadenza del 27 maggio, con bombe all'idrogeno sui loro apparecchi. *Ma il 27 maggio passò mentre sedeva la Conferenza di Ginevra.* Poi una serie di divergenze sorte tra i delegati condusse la delegazione russa ad abbandonare la Conferenza (27 giugno 1959).

* * *

Da fonti americane risultò che per tutta la seconda metà del 1958 i russi non erano riusciti « *per ragioni misteriose* » a continuare i loro esperimenti nel campo dei missili intercontinentali. Nei primi sei mesi del 1959 vi era stata, d'altra parte, una vera ecatombe di missili e satelliti americani.

Erano falliti *per ben otto volte* gli esperimenti dell'*Atlas* e *tutti* gli esperimenti del supermissile *Titan*. Inoltre erano falliti *per sei volte* gli esperimenti del satellite « *Discoverer* » e per diverse volte esperimenti del *Thor* e del « *Polaris* ».

Il 20 giugno furono sorvolati da dischi gli Stabilimenti atomici francesi di Marcoule.

* * *

Quando i russi abbandonarono la Conferenza di Ginevra (27 giugno) la situazione internazionale divenne estremamente tesa. I russi ritenevano di essere stati giocati dagli americani

alla Conferenza di Ginevra, convocata due settimane prima dello scadere dell'ultimatum del 27 maggio. Tutto faceva prevedere il peggio.

IL FAMOSO LUGLIO.

Più volte ho ricordato come dal 1947 in poi ogni anno, nei giorni immediatamente precedenti all'Anniversario dell'Indipendenza Americana, questa aviazione abbia compiuto manifestazioni spettacolari. Trascrivo l'elenco di alcune di queste manifestazioni:

- 3 luglio 1947 - Squadriglia in formazione « a croce », su Boise (Idaho). (Da questo fatto originarono, com'è noto, sia la prima smentita dell'Aereonautica americana, sia la creazione del progetto « *Sign* » per lo studio di questa Aviazione).
- 3 luglio 1947 - Sorvoli di Basi militari in Florida e in Alaska.
- 3 luglio 1949 - Sorvolo della Base di *Longview* (Washington) presente l'esperto in missili, Comandante *Taylor* e 200 persone.
- 3 luglio 1950 - Un tecnico del Poligono Sperimentale di *White Sands* — *Daniel Fray* — viene portato in volo su un disco (la guerra di Corea era scoppiata pochi giorni prima).
- 3 luglio 1951 - Sorvoli di Stabilimenti atomici e di località strategiche.
- 2-3 luglio 1952 - Sorvolo del Centro Atomico di *Richlands* (Stato di Washington) e di altri Centri Atomici ove si preparava la prima bomba all'idrogeno.
- 3 luglio 1953 - Sorvoli della California. Sorvolo di tutte le Centrali Atomiche e delle principali Basi Aeree. (La situazione mondiale era gravissima per la crisi susseguita alla morte di Stalin e alla soppressione di Beria).
- 2-3 luglio 1954 - Sorvoli di astronavi su varie località degli Stati Uniti e del Labrador.
- 3 luglio 1955 - Esplosioni fantasma su varie località. Nella notte del 4 luglio due violentissime esplosioni su Londra

(a pochi giorni dalla prima Conferenza al vertice di Ginevra).

- 3 luglio 1956 - Sorvolo della base navale di Norfolk (Virginia) Un apparecchio militare subisce, in volo, un urto misterioso.
- 3 luglio 1957 - 200 case dei sobborghi di Newark, Rutherford e Lyndust (N. Jersey) cambiano colore coprendosi di patina marrone, durante la notte. Esplosione fantasma sulle Basi Americane delle Hawaii.
- 3 luglio 1958 - Nell'Atlantico Settentrionale viene segnalato un « oggetto misterioso », *subacqueo, della lunghezza di circa 8 Km.*

Queste non sono che « *alcune* » manifestazioni del periodo 3-4 luglio. *Possibile che si fosse trattato sempre di coincidenze di date — rispetto all'anniversario dell'Indipendenza Americana? Non era possibile. E lo dimostrò quanto accadde nel 1959.*

L'INCENDIO DEL PENTAGONO.

Il 2 luglio 1959 un misterioso incendio scoppiò a Washington nell'edificio del Pentagono, il Quartier Generale permanente della difesa statunitense, vera fortezza pentagonale in cemento armato, sorvegliata da centinaia di agenti della Polizia Militare e dotata di proprio Corpo di Pompieri, ove lavorano circa trentamila persone.

L'incendio si manifestò verso le 17 del giovedì 2 luglio nel settore dell'Aeronautica, a poche decine di metri dal Posto di Comando (Command Post) ove si trova il famoso *telefono rosso* che dovrebbe comunicare al Comando Aereo Strategico (Strategic Air Command) di Omaha, l'*ordine di rappresaglia atomica*. Circa 300 bombardieri del S.A.C. dotati di bombe all'idrogeno e tenuti costantemente in volo 24 ore su 24 ore, *dovrebbero ricevere da questo telefono l'ordine di dirigersi, nello spazio in pochi minuti, contro pre-stabiliti obiettivi « nemici ».*

L'incendio durò sino all'alba del 3 luglio. Dovettero intervenire 34 Compagnie Ausiliarie di Pompieri, da un raggio

di 50 Km. e 25 vigili del fuoco rimasero feriti. *Furono distrutti 7.000 nastri magnetici contenenti dati ultra-segreti e danneggiati macchinari elettronici di estrema importanza, per un valore complessivo di circa 30 milioni di dollari. La stampa diede notizia di questo incendio proprio il 3 e il 4 luglio nelle classiche giornate dell'Anniversario dell'Indipendenza Americana.* La sensazione nel mondo intero fu enorme.

Secondo le dichiarazioni ufficiali, un semplice corto circuito sviluppatosi nell'intercapedine del tetto era stato la causa dell'incendio. Spiegazione puerile che fece sorridere tutti e in particolare coloro che avevano studiato analoghi « misteriosi » incendi scoppiati, negli anni precedenti, in Centrali Atomiche in Depositi Atomici, in Poligoni per Missili ecc.

Bastava ricordare, come ogni anno, il 3 luglio questa Aviazione avesse compiuto manifestazioni spettacolari sugli Stati Uniti, proprio la vigilia (o l'antivigilia) dell'Anniversario dell'Indipendenza, per comprendere come *anche quest'anno, si trattasse di manifestazione « voluta », in questa data.* Manifestazione che appariva questa volta, più che mai significativa, *mentre il fallimento della Conferenza di Ginevra faceva intravedere la possibilità di una crisi imminente.*

Si dirà che questa è una « supposizione ». Si domanderanno prove tangibili, testimoni oculari, fotografie e magari impronte digitali. Ma un semplice studente di liceo sa, oggi, che con l'impiego di ultrasuoni si possono provocare incendi a distanza, (senza parlare del possibile uso di raggi cosmici!).

Il 3 luglio vennero segnalati dischi anche sul Trentino (Messaggero del 4 luglio 1959). Probabilmente perchè in queste zone erano dislocate armi atomiche. Infine, il 4 luglio, uno Stabilimento Industriale confinante con il famoso Poligono Sperimentale di Cape Canaveral, in Florida, veniva distrutto da un misterioso incendio.

Nessun'altra manifestazione più dell'incendio del Pentagono avrebbe potuto dimostrare come questa Aviazione avesse la capacità di *paralizzare il cervello di una guerra atomica, localizzato al Pentagono, alla Centrale dell'Aviazione Strategica di Omaha e alla Centrale Radar di Colorado Spring.* Tutti questi « Centri » *che funzionano con mezzi elettronici, avrebbero potuto essere « paralizzati » con semplici incendi*

provocati da ultra-suoni e con il blocco di tutte le comunicazioni radiotelefoniche. (Naturalmente avrebbero potuto esserlo anche gli analoghi Centri, dell'Unione Sovietica, dell'Inghilterra e della Francia. Pertanto il monito poteva dirsi diretto non « solamente » agli Stati Uniti, ma a tutte le Potenze della Terra).

* * *

Non era la prima volta che questa aviazione dimostrava di poter agire con mezzi « invisibili ». Basti ricordare il misterioso incendio della cupola dell'Osservatorio Astronomico di Roma il 15 luglio 1958, due giorni dopo l'assassinio del Re dell'Irak. L'incendio del Pentagono fece aprire gli occhi a molti. Si comprese « con quali mezzi » questa aviazione avrebbe potuto opporsi ad un conflitto atomico. Conflitto che si profilava come probabile *proprio in quei giorni di luglio.*

È un fatto che la decisione di Eisenhower di invitare Krusciov negli Stati Uniti venne presa proprio in questo periodo. Fu lo stesso Presidente a dichiarare ai giornalisti di avere cominciato a pensare ad invitare Krusciov in America *nei primi giorni di luglio.* Il corrispondente del Giornale d'Italia, Lucio Manisco riferì che secondo autorevoli giornalisti americani: « *Un fatto segreto a conoscenza del solo Eisenhower e di pochissimi altri aveva motivato la decisione del Presidente.* ». Decisione che suscitò violente critiche specie negli ambienti militari.

Quale era dunque questo fatto segreto? Erano bruciati al Pentagono tutti i nastri magnetici contenenti le istruzioni ai comandanti di basi missilistiche e alle squadriglie da bombardamento strategico. La guerra non sarebbe stata « possibile »!

Le manifestazioni di questa aviazione continuarono con estrema evidenza per tutto il luglio e l'agosto.

Il 10 luglio l'intero Giappone rimase bloccato da ogni telecomunicazione per due ore. Altro esempio di ciò che sarebbe potuto accadere in caso di guerra.

Il 12 luglio, cinque diversi Comandanti di aeroplani civili in servizio di linea tra la California e le Hawaii riferirono di avere incontrato dischi volanti sulla loro rotta (caso riportato dalla stampa). Il 15 luglio vennero bloccate tutte le

telecomunicazioni tra Stati Uniti ed Europa e tra Europa ed Estremo Oriente. Il 16 luglio fallì il missile Juno II° che avrebbe dovuto collocare in orbita l'Explorer IV°; fallirono pure i lanci di un *Atlas* e di un « *Polaris* ».

Il 4 agosto vi fu un avvistamento di dischi nel porto di Setubal (Lisbona) confermato da rapporto delle autorità portuali. Il 4 agosto presso il Centro di Brookhaven scoppiò un quadrimotore B-707, e nella stessa data un supermissile *Titan*.

* * *

Seguì il 17 agosto un famoso e spettacolare blocco della corrente elettrica di un sesto della città di New York (zona residenziale). Questa sospensione della corrente elettrica (che



mai si era verificata a memoria d'uomo nella grande metropoli americana) provocò sensazione ed apparve misteriosa.

Il 20 agosto il quadrimotore segreto inglese Victor Mark II scomparve misteriosamente senza dare il minimo segnale radio (nonostante fosse dotato di un doppio apparecchio radio). Solo una settimana dopo questo apparecchio venne « dato per disintegrato » dalle Forze Aeree inglesi.

Il 26 agosto mentre Eisenhower giungeva in Germania per iniziare contatti con i capi di Stato europei, (prima di ricevere Krusciov), diversi quotidiani tra cui il « Giornale d'Italia » e la stessa radio Roma, riferirono che in Brasile, dal novembre 1957, al dicembre 1958 si erano avuti ben 149 avvistamenti di dischi. Tutte le descrizioni concordavano: apparecchi di forma circolare, piatti o con una cupola sulla parte centrale.

KRUSCIOV NEGLI STATI UNITI — IL LUNIK II COLPISCE LA LUNA?

Alla vigilia dell'arrivo di Krusciov negli Stati Uniti i Russi lanciarono il loro secondo razzo verso la Luna; venne annunciato ufficialmente che il lancio era riuscito e che il missile aveva « colpito » la Luna. Ma il fatto rimase circondato da un'atmosfera misteriosa. L'osservatorio di Karkov in Ucraina comunicò che al momento in cui il Lunik II avrebbe colpito la Luna (in una zona situata fra il Mare della Tranquillità, il Mare della Serenità e il Mare dei Vapori), *un fenomeno luminoso era stato visibile sulla Luna*. Come era possibile che uno strumento di poche centinaia di chilogrammi, privo di esplosivo, avesse provocato un fenomeno luminoso? Disintegrandosi nell'atmosfera della Luna? In tal caso il missile *non avrebbe « colpito » la Luna*. D'altra parte come sarebbe stata possibile questa disintegrazione *se nella Luna*, (come afferma la scienza ufficiale) *non vi è atmosfera?* Si sarebbe dovuto accettare l'ipotesi che vi sia atmosfera sulla Luna. Ma anche in questo caso non sarebbe stato possibile che la disintegrazione del Lunik, ordigno di limitatissime proporzioni, fosse stata « visibile » dalla Terra. Altri dissero che la luce era stata provocata da una « nube di sodio » emessa dal missile, per segnalare il suo arrivo sulla Luna.

Non è qui il caso di approfondire questa indagine. Ai fini di questo studio *si può « accettare » che il Lunik abbia colpito la Luna*. *Se il lancio era stato « permesso », ciò significa che questa aviazione intendeva che l'umanità ne traesse motivo di meditazione.*

* * *

Krusciov trasformò la sua visita negli Stati Uniti in una manifestazione di propaganda. Presentatosi alle Nazioni Unite egli propose, è vero, *il disarmo totale*. *Ma non osò rivelare al mondo « le ragioni » per cui questo disarmo era necessario*. (E cioè per la presenza di questa aviazione). La sua propaganda irrigidì maggiormente gli ambienti militari dell'Occidente che si lanciarono verso una frenetica corsa agli

armamenti. Si scrisse che rampe di missili sarebbero state installate in Turchia e forse in Persia; che la Germania sarebbe stata autorizzata a costruire armi atomiche e che in America i missili intercontinentali venivano ormai fabbricati a centinaia! Il Ministro della Difesa americana Mac El Roy dichiarò a proposito della visita di Krusciov: « *Questi gesti superficiali (gli scambi di visite) non alterano i rapporti fra gli Stati Uniti e il Comunismo internazionale. La minaccia militare contro gli Stati Uniti è più grave che mai* ».

UN BOMBARDIERE B/52 PERDE L'ATOMICA.

Il 1° ottobre l'aereo supersonico sperimentale inglese « *Lightning* » della English Electric Co. scomparve misteriosamente dagli schermi Radar e non se ne seppe più nulla. Disintegrato? Catturato?

Pochi giorni dopo un misterioso incendio scoppiò nella fabbrica di aeroplani inglese A.V.R.O. e ciò ritardò la produzione di un bombardiere speciale inglese per la Marina. L'8 novembre fallì il lancio americano del Discoverer VIII; il 10 di novembre il bireattore segreto inglese Na/399 venne disintegrato.

Si tratta di una serie di eventi molto significativi per cui sarebbero necessarie analisi di centinaia di pagine. Ma, conoscendo il retroscena, appariva chiaro che *le armi considerate troppo pericolose come gli aereo siluranti atomici venivano proibite o quanto meno ne veniva scoraggiata la produzione.* (Ciò avverrà anche con il famoso siluro aereo SKY-BOLT, nel 1962 e con il razzo-siluro SUBROC, nel 1963).

* * *

Nella notte fra il 15-16 ottobre 1959, nel cielo del Kentucky un gigantesco bombardiere B/52, mentre veniva rifornito in volo di carburante, da una aviocisterna C/135, si incendiava e scoppiava insieme all'aviocisterna, lasciando cadere una bomba atomica (un cilindro di circa 4 metri, simile a un tronco d'albero) che tuttavia non esplodeva. *Testimoni oculari riferirono di aver visto nel cielo quattro globi luminosi.* Tutto ciò fece sospettare che il B/52 fosse stato avvi-

cinato da dischi. Tanto il B/52 che l'aviocesterna appartenevano alla Base di Columbus (Mississippi) e scoppiarono nel cielo di Kentucky *a poca distanza dalla base di Godman e da Fort Knox*. (La stessa zona ove il 7 gennaio 1948 si era disintegrato l'apparecchio del capitano Thomas Mantell).

La bomba atomica venne trovata « intatta nel suo involucro », in una località isolata del Kentucky sud-occidentale; molto distante dal luogo ove erano caduti i frammenti dei due aerei esplosi. Perché la bomba era intatta? Perché era così lontana dai frammenti degli apparecchi caduti? È vero che per fare esplodere una bomba atomica si deve innescare una spoletta che è, normalmente, « staccata » dalla bomba stessa; ma è altrettanto vero che l'enorme calore sviluppato dall'esplosione dell'apparecchio trasportante potrebbe sempre provocare l'esplosione della bomba trasportata.

Non è assurdo ritenere che questa aviazione di fronte al persistere di questi trasporti atomici, giudicati pericolosissimi anche dagli esperti, *abbia voluto provocare la neutralizzazione della bomba e il successivo sganciamento facendo aprire con impulsi elettronici gli appositi portelli del bombardiere*. Forse i piloti del B/52 avevano reagito con le armi di bordo? Forse era stata eseguita una falsa manovra? La verità non si saprà mai. Ma vi erano stati casi simili anche in Inghilterra e in Russia. (Sembra superfluo ricordare che questi apparecchi « possono » — con impulsi elettronici — *far aprire i portelli dei bombardieri*).

Verso la metà di ottobre la situazione a Formosa era ritornata tesissima e si temeva un conflitto. Forse per questa situazione in Estremo Oriente era stato necessario dare *l'ammocimento grave del B/52 scoppiato*.

* * *

Il 23 ottobre alle 18,30 venne segnalato un disco su Nizza: visto da numerosi cittadini tra cui un Ispettore di Polizia e segnalato anche dalla Torre di controllo dell'Aeroporto.

Il 24 ottobre alle 13 un « misterioso oggetto luminoso » fu visto nel cielo di Siena. « Apparve in direzione nord e scomparve in direzione sud, lasciando dietro di sé una larghissima scia bianca che avvolse una vasta zona come in un

velo » (« Messaggero », 25 ottobre 1959). La « Nazione » scrisse: « Era un oggetto rotondo che volava a fortissima velocità ed a quota relativamente bassa lasciando dietro di sé una scia di vapore bianco, larghissima e densa, tanto che ha formato una zona d'ombra al suo passaggio. Il globo volante era di colore argenteo e di tanto in tanto emetteva bagliori prodotti dal riflesso della luce del sole sul metallo ». (Descrizione perfetta).

La domenica 25 ottobre fu visto a Pesaro un disco dalle caratteristiche tipiche. « Erano circa le dieci e trenta; rimase fermo per diverso tempo quasi immobile; poi partì a fortissima velocità verso Trieste. Sembrava una perla ».

Il 28 ottobre un gigantesco B/58, un reattore di grande potenza in esperimento e non ancora consegnato alle Forze Aeree americane, scoppiava nel cielo di Hattensburg (Mississippi).

Il giorno dopo, 29 ottobre alle 20, apparve su Napoli « un oggetto misterioso rossastro che lasciava dietro di sé una scia luminosa. Analoga segnalazione giunse contemporaneamente da Capri » (« Giornale d'Italia »). (A Napoli ha sede il Comando Nato del Sud Europa).

SOTTOMARINI MISTERIOSI E BALENE

Nell'ottobre 1959 la flotta argentina aveva iniziato la caccia ad un misterioso sottomarino nel sud-Atlantico, al largo della Patagonia. Già per due volte in 18 mesi erano stati segnalati sottomarini misteriosi in questa zona dell'Atlantico ed anche la marina brasiliana aveva avuto esperienze analoghe. Vedremo in seguito gli sviluppi di queste segnalazioni.

Il 6 ottobre 1959 il sottomarino atomico « *Sea Dragon* » a bordo del quale era il famoso specialista di sottomarini atomici Ammiraglio Rikoven, rimaneva avariato per avere urtato contro una... balena! Non era la prima volta che portaerei e navi da guerra raccontavano di avere urtato misteriose balene. Quella della balena, come il pallone sonda, il pianeta Venere o la rottura della barriera del suono, erano le clas-

siche spiegazioni « di copertura » che l'opinione pubblica dimostrava di ingoiare con la massima indifferenza. Perché non continuare a ripeterle?

Il 15 ottobre un prototipo di sommergibile a propulsione atomica tipo « Triton », ancora in costruzione, venne parzialmente distrutto da un misterioso incendio nel laboratorio atomico di West-Munton. Questa volta non era stata una balena!

IL LUNIK III FOTOGRAFA L'ALTRA FACCIA DELLA LUNA

La vigilia dei colloqui tra Eisenhower e Krusciov a Camp David (24 settembre 1959) le autorità della NASA (National Aeronautic and Space Administration) avevano lanciato un missile *Atlas* modificato, verso la Luna, per controbilanciare il successo del Lunik II che aveva raggiunto la Luna proprio il giorno dell'arrivo in America di Krusciov. Ma il missile era scoppiato sulla base di lancio.

Il 24 ottobre 1959 i russi lanciarono il Lunik III che riuscì a fotografare l'altra faccia della Luna. Successo colossale che non venne completamente accettato da una parte dell'opinione pubblica. Si dubitò che le fotografie non fossero autentiche. *È da ritenere, invece, che le fotografie siano autentiche; e che i russi abbiano ben compreso che nella Luna esistono centri abitati. (Naturalmente senza osare rivelarlo).*

MARZIANI ALLE NAZIONI UNITE (28 ottobre 1959)

Per la prima volta il 29 ottobre '59 risuonò al Palazzo di Vetro delle Nazioni Unite a New York la parola fatidica: *marziani!* Il Delegato portoghese Vasco Viera Garin disse: « Come potremo disarmare? E se poi i marziani ci attaccassero? Dovremo difenderci con le fionde e con i coltelli da cucina? ».

È noto che il Portogallo è molto ben informato sull'attività di questa Aviazione; pertanto non era ammissibile che il Delegato portoghese all'O.N.U. credesse veramente alla

possibilità di un « attacco » da parte di questa aviazione che per ben quindici anni aveva dimostrato di non averne alcuna intenzione.

È quindi più verosimile che Viera Garin avesse voluto *saggiare le reazioni delle Nazioni Unite di fronte a questo problema.*

Ma le parole del Delegato portoghese vennero prese come una battuta di spirito. La stampa ne accennò appena e l'intervento rimase lettera morta. Ancora una volta si era riusciti a mantenere il « silenzio ufficiale » sul più grande problema del nostro tempo.

FALLIMENTO DI UN ATLAS-ABLE - OSCURAMENTO DI PARIGI - ESPLOSIONE IN UNA CENTRALE ATOMICA FRANCESE.

Dopo il fallimento dell'ATLAS del 24 settembre 1959 i dirigenti della NASA decisero un nuovo esperimento il 26 novembre 1959; data in cui si celebrava, negli Stati Uniti, il ringraziamento a Dio per il primo grano raccolto dagli antichi pionieri americani (Tanksgiving Day). *Ma il 26 novembre era stato scelto anche perchè precedeva di pochi giorni la partenza del Presidente Eisenhower per il suo lungo viaggio nei Paesi del Mediterraneo e del Sud Asiatico. Si sarebbe voluto assicurare agli Stati Uniti un successo spaziale.*

Ma un nuovo fallimento gravissimo doveva essere registrato a Cape Canaveral il 26 novembre 1959. Il missile « Atlas-Able » alto 32 metri, il più pesante e il più importante finora costruito, fu visto levarsi nel cielo verticalmente per 45 secondi: poi cominciò a piegarsi verso Sud-Est e scoppiò.

« Si trattava di un missile a quattro stadi: il primo stadio era un Atlas modificato; il secondo ed il terzo stadio erano quelli di un « Vanguard », convenientemente elaborati; il quarto stadio era costituito da un motore a razzo con direzione di spinta variabile, che avrebbe dovuto collocare in orbita permanente intorno alla Luna, un satellite del peso di Kg. 167: il « Pionier V ».

La spiegazione ufficiale fu la mancata accensione del secondo stadio: ma anche questo fallimento apparve sospetto.

Lo stesso giorno del fallimento dell'Atlas-Able, il 26 novembre 1959 si verificava in Francia uno scoppio alla grande Centrale atomica di Chinon. Scoppio che provocò « un ritardo di un anno del funzionamento di quella Centrale nucleare da cui dipende la realizzazione dei piani atomici francesi ». (Messaggero del 27 novembre 1959).

La verità anche qui non si saprà mai. Ma si deve ricordare come dopo il voto contrario espresso dalle Nazioni Unite per l'esperimento atomico francese nel Sahara, Parigi fosse stata misteriosamente oscurata per circa tre ore da un'enorme nuvola nera giudicata dai meteorologi « un fatto assolutamente inspiegabile » (21 novembre 1959).

Non inspiegabile per chi avesse ricordato come dischi volanti fossero apparsi più volte sulla zona di Colomb Bechar, nel Sahara, ove si sperimentavano i missili francesi di tipo « Veronique »; e così sugli Stabilimenti atomici francesi di Marcoule e del Sud della Francia. Non inspiegabile per chi avesse ricordato gli altri oscuramenti misteriosi, di Londra, Parigi, Milano, Stalino, Washington, ecc.

Era chiarissimo cioè che tanto l'oscuramento di Parigi che la misteriosa esplosione della Centrale Atomica di Chinon erano stati moniti di questa aviazione alla Francia.

* * *

Il 12 dicembre la NASA volle tentare di nuovo il lancio del Supermissile *Titan* che avrebbe dovuto raggiungere una distanza di circa 14.000 chilometri. Ma anche questo esperimento fallì. « Il *Titan* alto trenta metri, fu avvolto dalle fiamme dopo essersi sollevato dal terreno di appena qualche metro. Si udì una formidabile esplosione mentre si levava nel cielo una nuvola a forma di fungo, simile a quella delle bombe atomiche. Dopo qualche minuto il gigantesco missile era ridotto in pezzi e la rampa di lancio gravemente danneggiata. Nessuna vittima umana. Un esperimento analogo era fallito allo stesso modo il 14 agosto 1959 (« Corriere della Sera » 12 dicembre 1959).

* * *

Pochi giorni prima della Conferenza al vertice Occidentale, di Parigi venne annunciato il lancio di un missile *Thor Able* verso Venere. Ma anche questa volta i progetti rimasero tali. Il 16 dicembre un altro missile *Thor* lanciato dalla Base aerea di Vandenberg, in California, esplose pochi minuti dopo il lancio. Quanto al *Thor-Able* che doveva partire per Venere, venne sospeso in seguito a « difficoltà tecniche » riscontrate nel secondo stadio. Il 17 dicembre 1959 falliva per la terza volta alla Base di White Sands un missile dell'Esercito *Nike-Zeus* destinato a portare una bomba nucleare per intercettare e distruggere missili nemici in arrivo. *Tutto ciò non era certo puramente accidentale o causale.*

GRANDE DISCO SU GRAZ (17 dicembre 1959)

Lo stesso giorno giungeva notizia da Graz dell'avvistamento di un gigantesco disco. « Osservato da numerose persone, l'apparecchio era seguito da una larghissima scia luminosa. Era due volte la grandezza apparente del Sole. La polizia aveva invitato gli avvistatori a stendere regolari rapporti » (« Giornale d'Italia » del 18 dicembre 1959). Questo avvistamento sopra un paese neutrale nel centro della Europa, tra i due Blocchi di potenze ostili, *avveniva l'antivigilia dell'incontro di Parigi dei quattro Grandi occidentali*, stabilito per il 19 dicembre 1959. La notizia del disco su Graz scomparve immediatamente dalla seconda edizione del « Giornale d'Italia » e non fu pubblicata da nessun altro giornale della sera nè dai giornali del mattino seguente.

LA CONFERENZA AL VERTICE OCCIDENTALE DI PARIGI

La Conferenza tra Eisenhower, De Gaulle e Mac Millan ebbe luogo il 19 dicembre 1959. Dopo una sola mezz'ora di riunione venne comunicato che l'Unione Sovietica sarebbe stata invitata ad una Conferenza al vertice, che avrebbe avuto luogo a Parigi nel maggio del 1960.

Era passato un anno da che una proposta analoga era

stata esaminata da un'altra Conferenza occidentale (dicembre 1958) pure a Parigi. Durante tutto questo anno le Potenze si erano lanciate verso frenetici armamenti. Dopo il fallimento di quattro anni di trattative della Sottocommissione delle Nazioni Unite per il disarmo (ottobre 1953 - agosto 1957); dopo il fallimento delle due Conferenze al vertice di Ginevra del 1955 (luglio e ottobre 1955); dopo il fallimento della Conferenza di Ginevra del maggio-luglio 1959, sembrava lecito domandarsi: *sarebbe stato mai possibile giungere ad accordi di disarmo e di controllo atomico senza affrontare, in sede internazionale, questa nuova realtà?*

Alla vigilia delle Festività Natalizie, la decisione della Conferenza di Parigi del 19 dicembre 1959 apparve politicamente abile; allo scopo di dare alle popolazioni un senso di fiducia e di speranza!

Ma già si sapeva che nel 1960 Eisenhower si sarebbe trovato alla fine del suo quadriennio presidenziale e non avrebbe potuto impegnarsi per nessuna decisione importante. Così infatti avvenne.



Queste fotografie, d'interesse eccezionale, furono scattate la notte del 25 luglio 1959 (ore 21) sul palazzo del Quirinale a Roma mentre aveva luogo il ricevimento del Presidente Gronchi per il generale De Gaulle.



(Foto Paolo Di Girolamo)



Sono strumenti telecomandati che raccolgono tutti i suoni in una determinata zona e quindi anche *i discorsi degli uomini.*

L'ANNO DELLA RIVELAZIONE - L'OSCURAMENTO DI KATTOWITZ - ASTRONAVE SULL'ALASKA - LANCI DI MISSILI RUSSI NEL PACIFICO MISTERIOSAMENTE SOSPESI - SOTTOMARINI MISTERIOSI - IL GRAVISSIMO INCIDENTE DELL'U/2 AMERICANO ABBATTUTO DAI RUSSI SUL LORO TERRITORIO - FALLIMENTO DELLA CONFERENZA DI PARIGI - NUOVAMENTE ALLE SOGLIE DEL CONFLITTO - L'INTERVENTO DI QUESTA AVIAZIONE - TITOV IN ORBITA - L'ASSEMBLEA DELLE NAZIONI UNITE PRESENTE KRUSCIOV - MANIFESTAZIONI COLOSSALI SU TUTTO IL PIANETA.

Il fallimento della Conferenza di Parigi provoca segni evidenti di disapprovazione di questa aviazione che compie manifestazioni diverse; a carattere simbolico e a carattere reale. Nel giugno si giunge alle soglie del conflitto che viene ancora evitato in seguito a manifestazioni incessanti di questa aviazione. Il 4 luglio un incendio misterioso scoppia al Ministero dell'Aeronautica a Roma mentre viene distrutto uno Stabilimento atomico francese. I russi abbattano un aereo americano B/47 nella penisola di Kola. La crisi viene superata mediante la convocazione di una famosa Sessione dell'Assemblea delle Nazioni Unite, a New York, cui parteciparono Krusciov, Nehru, Tito, Nasser, Sukarno e tutti i Capi delle Repubbliche Socialiste Europee. In questo periodo (settembre-ottobre 1960) vengono compiute manifestazioni di eccezionale evidenza. Appaiono astronavi e globi di fuoco. Viene isolata, tra l'altro, la Base di Thule in Groenlandia

(5 ottobre 1960). Nuovi esperimenti spaziali russi vengono impediti. Kennedy viene eletto Presidente. Appare evidente che la nuova Amministrazione democratica viene informata della « nuova realtà ». La portaerei « Constellation » subisce un misterioso incendio. Negli ultimi mesi dell'anno migliaia di avvistamenti e centinaia di atterraggi hanno luogo nell'Unione Sovietica. Le popolazioni appaiono ormai informate dell'origine « esterna » di questa aviazione.

* * *

L'OSCURAMENTO DI KATTOWITZ (Cracovia)

Il 4 gennaio 1960, a mezzogiorno, un enorme nuvola nera oscurò per tre ore la città di Kattowitz e parte dell'Alta Slesia. Tipica manifestazione di questi apparecchi, in una zona industriale molto popolata ove, nelle vicine montagne, sono piazzati missili atomici russi puntati verso l'Occidente. Zona ove sorge « anche » il famoso Santuario della Madonna di Cestakova, notissima meta di pellegrinaggio di milioni di cattolici. Manifestazione destinata a far riflettere le popolazioni; ma soprattutto destinata ai Dirigenti Sovietici che in quel periodo pensavano di effettuare di sorpresa il riconoscimento della Germania Orientale.

SUPERMISSILI RUSSI NEL PACIFICO - SABOTAGGI DI UNITA' NAVALI ATOMICHE.

Il 7 gennaio Eisenhower indirizzava il tradizionale messaggio Presidenziale sullo « stato dell'Unione » al Parlamento Americano. Messaggio piuttosto scettico circa le effettive possibilità di disarmo e di distensione. Nei giorni successivi i giornali pubblicarono che « presunti sabotaggi » erano avvenuti « nei cavi elettrici del primo incrociatore atomico, ancora in costruzione: il *Long Beach*. Si apprese pure che qualche tempo prima, anche il sottomarino atomico *Nautilus* era stato oggetto di presunti sabotaggi, sempre nei cavi elettrici ».



* * *

Krusciov, parlando al Soviet Supremo il 14 gennaio annunciò che un milione e duecentomila soldati, sarebbero stati posti in congedo. Contemporaneamente parlò di « armi terrificanti » in possesso dell'Unione Sovietica. (La bomba da 100 megatoni?). Krusciov annunciò pure che, *a partire dal 15 gennaio, sarebbero stati iniziati lanci sperimentali di missili nel Pacifico Centro-Settentrionale*. Il bersaglio sarebbe stato a circa mille miglia dalle Basi americane delle Isole Hawai. Ciò costituiva per gli Stati Uniti una autentica minaccia. La possibilità per i Russi di colpire obiettivi militari nel Pacifico, dimostrava come tutte le posizioni americane in Asia fossero ormai sotto la potenziale minaccia atomica russa. Non solo la Corea Meridionale, l'Indocina, Formosa, e la Malesia, ma le Filippine, *l'isola di Guam e le stesse isole Hawai*. L'allarme tra le Autorità della Difesa negli Stati Uniti fu vivissimo e diverse unità da guerra vennero inviate a sorvegliare questi lanci.

Il 20 gennaio le trasmissioni sovietiche annunciarono che un primo missile aveva percorso 12.500 chilometri, raggiungendo il bersaglio. *Ma il secondo lancio, annunciato per il 2 febbraio, parve non aver avuto il successo del precedente. « Qualche cosa » doveva essere accaduto. Si seppe, infatti, che un misterioso incendio aveva provocato gravi danni ad*

impianti atomici russi, in Karelia; nella ex Base Finlandese di Alakurt. È un fatto che questi lanci di missili nel Pacifico cessarono improvvisamente; mentre avrebbero dovuto continuare fino a metà febbraio.

Intervento di questa aviazione? Molto probabile. Giacchè gli Stati Uniti avrebbero considerato questi lanci *una provocazione*. Era dunque molto opportuno che fossero stati fatti cessare.

UN AUTOMOBILISTA ARGENTINO IN VOLO SU UN DISCO

Tutta la stampa del 3 febbraio riportò il caso di un automobilista argentino fermato da una intensa « luce » nella notte, nelle vicinanze di Bahia Blanca. Dopo aver lasciato la sua automobile sul bordo della strada, quest'uomo era stato trasferito in pochi minuti a Salta, nelle Ande. Località distante circa 1600 chilometri da Bahia Blanca e senza strade dirette. L'uomo si era svegliato, trovandosi sdraiato in un prato.

La polizia di Salta aveva telefonato subito alla polizia di Bahia Blanca; che ritrovava l'automobile abbandonata nel punto esatto indicato. Come avrebbe potuto, questo uomo, nello spazio di circa mezz'ora essersi trasferito da Bahia Blanca a Salta? Tutta l'Argentina parlò di questo episodio che, come ebbi modo di convincermi sul posto, è da considerare autentico.

Già ho accennato al caso di Daniel Fry, tecnico del Poligono Atomico di White Sands, portato in volo su un disco fino a New York e ritorno il 4 luglio 1950. In quel periodo la guerra di Corea era scoppiata da una settimana e questo caso, indubbiamente autentico, è da considerarsi uno dei primi di cui si ha notizie. (Il 4 luglio era l'anniversario dell'Indipendenza Americana).

Sono noti poi molti altri casi di uomini, portati in volo, oltre a quello già esaminato dal Prof. Guimaraes di Santos (16 giugno 1956). Non era ancora avvenuto, però, che un uomo fosse stato preso in una località e lasciato in un'altra.

Certamente ciò era stato fatto di proposito; perchè le Autorità ne venissero a conoscenza ed avessero una prova tangibile del fatto.

* * *

UNA LUCE MISTERIOSA NEL CIELO DEGLI STATI UNITI

L'8 febbraio 1960 « un enorme e misterioso bagliore » venne segnalato a mezzogiorno su quattro Stati americani: Utah, Montana, Idaho, Wyoming; zone ove sono Depositi Atomici e Centri di studi segreti. Evidentemente tutto quello che avveniva in quelle zone era controllato.

* * *

L'8 febbraio 1960 a Capo Passero (Siracusa) fu visto un disco inabissarsi nelle acque del mare a duecento metri dalla costa (« Giornale d'Italia »). Il 10 febbraio, all'alba « un misterioso oggetto di forma allungata » fu osservato sorvolare Pescara, a velocità fantastica.

« MISTERIOSO ORDIGNO NEL CIELO DELL'ALASKA »

Con questo titolo su tre colonne il « Giornale d'Italia » del 14 febbraio 1960 diede notizia di un Comunicato del Comando della Difesa Aerea Americana: « Un oggetto tubo-

Misterioso ordigno nel cielo dell'Alaska
16-2-60 GIORNALE D'ITALIA
Proveniva dalla Siberia, volava a fortissima velocità, era a forma tubolare e aveva una scia di fiamme - Ha dato a chi l'ha visto l'impressione d'una macchina pilotata

lare di colore argenteo con scia arancione, viaggiante a fortissima velocità, senza rumore, a soli mille metri di altezza » era passato su Nome, in Alaska. « Variazioni di direzione

avevano fatto ritenere che si trattasse di apparecchio pilotato. L'avvistamento era stato confermato da Stazioni Radar ».

Proprio la Difesa Aerea Americana comunicava una simile notizia? Ciò appariva incredibile! Il 16 febbraio 1960 in un altro articolo sul « Giornale d'Italia » si leggeva: « *Confermata la presenza di ordigni nel cielo dell'Alaska ».* Il Comando della Difesa Americana (NORAD) di Colorado Spring comunicava che nelle prime ore del 16 febbraio erano stati « *nuovamente* » visti oggetti volanti non identificati sull'Alaska. Nulla poteva essere detto di più esplicito: e lo diceva il NORAD! (Evidentemente per « far credere » che potesse trattarsi di *russi*!).

SOTTOMARINO MISTERIOSO NELL'ATLANTICO MERIDIONALE

Fin dal 30 gennaio la Marina Argentina aveva segnalato la presenza di un « sottomarino misterioso » nell'Atlantico Meridionale. Sembrava che questo « misterioso oggetto » fosse stato bloccato nel Golfo Nuevo (1250 km. a sud-ovest di Buenos Aires). Tutte le unità della Marina Argentina erano state mobilitate ed anche Reparti di Fanteria di Marina avevano preso posizione sulle coste. (Venticinque Comandi Marina di altre Potenze, avevano escluso che potesse trattarsi di propria unità).

Di questa caccia al sottomarino si interessò la stampa mondiale. Si sospettò che potesse trattarsi di sottomarino russo. Ma la questione non era così semplice. Verso il 14 febbraio si diffuse la notizia che un'altro « sottomarino misterioso era stato segnalato nella zona controllata del Golfo Nuevo ». Forse « un altro » sottomarino era venuto in soccorso del primo? *Infine il 17 febbraio si apprese che entrambi i sottomarini erano riusciti a sfuggire in mare aperto, sottraendosi al Blocco delle Flotte congiunte.* Chi erano dunque questi sottomarini? Il tempo ha spiegato il mistero: a metà febbraio 1960 il nuovo sommergibile americano a propulsione atomica *Triton* stava compiendo una crociera segreta intorno all'America Meridionale seguendo la stessa

rotta già percorsa da Magellano nel 1519; (ma mantenendosi sempre in immersione). Il « Triton » era stato seguito e controllato costantemente da un altro sottomarino, anfibio quest'ultimo, e appartenente a questa aviazione. Era avvenuto, così, che si erano confuse le segnalazioni relative al « Triton » e quelle relative all'« oggetto » inseguitore. Fino a che entrambi i sottomarini erano riusciti a sfuggire in mare aperto.

È oggi indubbio che tutti i sottomarini atomici sono sorvegliati. Ciò è risultato anche nelle crociere sotto la crosta polare. Questa sorveglianza si estende a qualunque Potenza terrestre senza distinzione. Ciò potrà dare un'idea della imponente azione operativa che questa aviazione è costretta a svolgere non solo nei cieli, ma sotto i mari, per sorvegliare le nostre armi atomiche.

* * *

Il 19 febbraio scoppì il missile che doveva mettere in orbita il « Discoverer X° ». In quei giorni il Comandante della nave polacca « Kollotai », rientrando in Polonia, riferì di avere osservato, insieme al suo equipaggio, un disco nella zona delle isole Capo Verde, il 24 novembre 1959.

Altre segnalazioni di questo periodo furono: un disco su Perpignano (Pirinei) il 22 febbraio 1960; un oggetto misterioso che si inabissa in mare vicino alle coste del Giappone (23 febbraio 1960); il satellite spia americano « Midas » disintegrato (27 febbraio 1960) (Tutte notizie del « Giornale d'Italia »).

IL TERREMOTO DI AGADIR.

Avvenne il 2 marzo 1960: erano passati venti giorni dall'esplosione della atomica francese nel Sahara; la « prima » in questa zona del Pianeta. Rapporto di causa ed effetto? Indubbiamente: e lo vedremo in seguito quando, dopo la seconda esplosione atomica francese, passeranno ancora venti giorni e si avrà il terremoto di Lahr, in Persia.

L'8 marzo 1960 un misterioso incendio scoppì nello

Stabilimento inglese AVRO, che produceva il potentissimo bombardiere « VULCAN », capace di lanciare razzi con testata all'idrogeno da 100 miglia dall'obiettivo. Arma assai più pericolosa di un missile. *Era il « quinto » incendio misterioso in questo Stabilimento!* (« Il Tempo » 9 marzo 1960). Sabotaggio o avvertimento?

Un avvistamento di estrema evidenza si ebbe in Italia a Frattamaggiore, presso Napoli, il 29 marzo 1960. Il disco fu visto *fermo nel cielo per circa 5 minuti, ad una quota molto bassa « mentre ruotava vorticosamente »*. Migliaia di persone lo osservarono e la notizia apparve a grandi titoli sulla stampa napoletana. (A Napoli vi è il comando della NATO-Sud Europa).

LA SECONDA ATOMICA FRANCESE E IL TERREMOTO DI LAHR.

Il 2 aprile venne sperimentata nel Sahara la seconda atomica francese. Passarono 20 giorni e giunse notizia del tremendo terremoto di Lahr, in Persia; zona situata SULLO



STESSO PARALLELO GEOGRAFICO DI AGADIR. Anche questa volta erano passati 20 giorni dall'esplosione, come per il terremoto di Agadir. *Possibile non rilevare questo identico periodo di tempo e il fatto che Marocco e Persia sono sullo stesso parallelo?* Le esplosioni atomiche, disintegrando l'atmosfera, creano un vuoto che produce poi un tre-

mendo risucchio attraverso i crateri dei vulcani e le fenditure esistenti sulla crosta terrestre. Questo risucchio raggiunge il magma che scorre sotto la crosta terrestre, in veri e propri fiumi incandescenti che vengono in tal modo, messi in movimento dalle esplosioni. Ad ogni spostamento di magma corrispondono terremoti; e cioè sprofondamenti nella crosta terrestre, anche e « *soprattutto* » in zone lontane! (1).

La ragione per cui questa aviazione vuole evitare un conflitto atomico è anche questa; *perchè le conseguenze di un simile conflitto non sarebbero unicamente le ceneri radioattive; ma anche gli spaventosi terremoti e maremoti che ne deriverebbero. E le eruzioni vulcaniche!*

Da quando si sono iniziate le esplosioni atomiche, decine di vulcani sono tornati in attività, lungo la rete dei grandi canali sotterranei che formano quasi un sistema di arterie sotto la crosta terrestre. Così sono entrati in attività moltissimi vulcani in Giappone, in Indonesia, nel Pacifico, in Sud America e nell'Atlantico.

Questa aviazione osserva attentamente tutti i movimenti sismici del pianeta riuscendo spesso a prevederli mediante speciali strumenti.

La rivista Giapponese « Brothers », che si occupa esclusivamente di questa aviazione, ha pubblicato un interessante quadro riassuntivo in cui viene rilevata la presenza di dischi su determinate località, *quasi sempre « prima » e qualche volta « dopo » i terremoti.*

Riproduco parzialmente questo elenco che comprende, per il solo 1960, una cinquantina di casi. Prova estremamente interessante del controllo scientifico svolto da questa aviazione sul nostro Pianeta.

<i>Data dei terremoti</i>	<i>Località</i>	<i>Avvistamenti U.F.O.</i>
14 Gennaio 1960	Perù	13 Gennaio, Center of Perù
14 Gennaio 1960	Kanto-area (Japan)	14 Gen., Center of Kanto
31 Gennaio 1960	Chuoku, Shikoku Kinki-area (Japan)	31 Gennaio, All over the Shikoku-area, Japan

(1) Da ricordare anche il gravissimo terremoto di Barce, in Cirenaica (20 febbraio 1963). Località che è pure *sullo stesso parallelo*. E infine la tremenda eruzione vulcanica nell'isola di Bali (marzo 1963).

<i>Data dei terremoti</i>	<i>Località</i>	<i>Avvistamenti U.F.O.</i>
11 Febbraio 1960	New Zealand	10-11 Feb., Pacific Ocean and N. New Zealand
21 Febbraio 1960	Algeria	21 Feb., Merosa, Algeria
25 Febbraio 1960	Solomon Islands	25 Feb., Solomon Island
4 Marzo 1960	Kyushu, Shikoku and Chu- goku-area (Japan)	4 Marzo, Kyushu-area
4 Marzo 1960	Aleutian Island	3 Marzo, Center of Alaska
10 Marzo 1960	Alaska (Center)	6 Marzo, E. Center of Alaska
12 Marzo 1960	S. Carolina e Georgia, U.S.A.	7 Marzo, S. W. Carolina and Florida
23 Marzo 1960	Tohoku, Kanto, Hokkaido (Japan)	23 Marzo, Hokkaido-Toho- ku-area (Japan)
15 Aprile 1960	All area in Tochnoku and part of Kanto-area (Japan)	14 Aprile, Tohoku-area
24 Aprile 1960	Java	24 Aprile, Sumatra Java (Indonesia)
6 Maggio 1960	S. Hokkaido, Japan	6 Maggio, Hokkaido, Japan
18 Maggio 1960	S. Kyushu, Japan	18 Maggio, Okinawa e Ka- goshima-area, Japan
18 Maggio 1960	Fiji Island	18 Maggio, S. W. Pacific Ocean and Fiji Island
22-23 Maggio 1960	Chile	21-24 Maggio, Chile
4 Luglio 1960	Aleutian Range	4 Luglio, Aleutian Range
30 Luglio 1960	Tohoku-area, Tokaido, Ja- pan	31 Luglio Tohoku-area, Ja- pan
7 Agosto 1960	Idaho, U.S.A.	8 Agosto, N. Utah, U.S.A.
12 Agosto 1960	Kanto, Tohoku	13 Agosto, Kanto-area
19 Settembre 1960	Santa Cruz Island	18 Settembre, S. W. Calif
26 Settembre 1960	Kyushu, Japan	27 Settembre, S. Kyushu, Japan
29 Settembre 1960	Mariana Island	29 Sett., Mariana Island
8 Ottobre 1960	W Japan Sea	9 Ottobre, Hokuriku-area
15 Ottobre 1960	Aleutian Island	15 Ottobre, Aleutian Island
7 Novembre 1960	Hyuganada-sea, Japan	7 Novembre, S. Kyushu
9 Novembre 1960	Center China	10 Novembre, S. W. China
10 Novembre 1960	New Guinea	10 Novembre, New Guinea
21 Novembre 1960	Perù, S. America	23 Novembre, S. W. Perù
26 Novembre 1960	S. Miyagi, Pref. Japan	26 Novembre, S. H. Hok- kaido, Japan
28 Novembre 1960	Hokkaido, Japan	27 Novembre, S. E. Hok- kaido
2 Dicembre 1960	Chile	3 Dicembre, W. Coast of Chile
3 Dicembre 1960	Outer Mongol	3 Dic., Central Mongol
15 Dicembre 1960	Mindaneo Island	15 Dic., Mindanao Island

Dopo l'esame di questo elenco credo non possano sussistere dubbi sulla connessione esistente tra località di avvistamenti UFO e zone colpite da terremoti. Occorrerebbero decine di pagine per approfondire questa indagine. Per ora ba-

sterà rilevare l'interessamento scientifico di questa aviazione circa il comportamento geologico del nostro Pianeta.

ALTRI PIANETI SONO ABITATI DA ESSERI INTEL- LIGENTI *dice Von Braun.*

Questo il titolo di un articolo su cinque colonne di « TELESERA » (30 aprile 1960) « Secondo il creatore dei satelliti artificiali statunitensi vi sono prove dell'esistenza di forme di vita nell'universo ». (Testo) « Wernher Von Braun si è convertito all'idea dell'esistenza di esseri extraterrestri? Così risulterebbe dalle singolari dichiarazioni da lui fatte ieri sera a New York. Egli ha detto: " C'è una buona ragione per assumere su basi puramente scientifiche e sulla scorta di prove addotte dall'osservazione, che una « vita » di qualche genere esista nell'Universo. A mio parere questa è una idea del tutto logica. Se mi domandate se la vita nello spazio, al di fuori della Terra, esiste, vi dirò che è del tutto presumibile " ».

« Questo sembra troppo dalla bocca di Von Braun, finora ritenuto molto scettico riguardo alle ipotesi di abitanti di altri sistemi stellari. Che cosa gli ha fatto cambiare opinione? Si suppone che la causa risieda in qualche grossa scoperta ». (?)

« Infatti Von Braun è il più grande scienziato della tecnica missilistica americana: l'uomo che ha salvato l'onore cosmico del suo Paese di adozione, col lancio del primo satellite, " Explorer ", dopo i ripetuti fiaschi del " Vanguard " ».

Egli ha continuato « Il nostro Sole non è che " una ", dei 1000 miliardi di stelle nella Galassia. La Via Lattea, cioè la nostra Galassia, è una dei miliardi di Galassie che popolano l'Universo. Sarebbe presunzione assurda pretendere che siamo i soli esseri viventi in questa immensità ».

« D'accordo, ma queste " ipotesi " non bastano, per chi conosce la mentalità di Von Braun, per dichiarare estremamente " probabile " l'esistenza di vita intelligente su altri mondi. Per di più lo scienziato, il quale parlava a un ban-

chetto offertogli dall'Ufficio Relazioni Pubbliche della Associazione dei Giornali Americani, *si è dilungato nel prospettare l'incontro con un "uomo" di un altro Pianeta* ».

Von Braun che ragiona sempre con le equazioni differenziali alla mano, non aveva mai parlato così ».

Era chiaro che Von Braun era « informato ». Ma questo era il massimo che gli fosse consentito dire.

UN AEREO SPIA U-2 ABBATTUTO DAI RUSSI.

Questo incidente famoso avvenne il 1° maggio 1960. L'apparecchio abbattuto era un tipo speciale di aereo usato dal Servizio Segreto americano per sorvolare il territorio russo a scopo informativo.

Per alcuni giorni tutto rimase riservato. Poi gli Stati Uniti smentirono. Ma ben presto la notizia si diffuse. I russi erano riusciti a catturare il pilota americano (Powers) e l'avevano portato a Mosca con i resti dell'apparecchio abbattuto e tutto il materiale segreto che conteneva.

Questo apparecchio speciale, di grande apertura alare, poteva volare altissimo. Dotato di grande autonomia, partendo da aeroporti segreti in Turchia, Persia o Pakistan, poteva attraversare il territorio sovietico ed atterrare poi in aeroporti svedesi o inglesi.

Gli americani continuarono a smentire; poi dovettero arrendersi all'evidenza. Si sospettò che il pilota americano Powers, catturato dai Russi, si fosse lasciato catturare in seguito ad accordi con i Servizi Segreti Sovietici. (Sembra che ciò sia da escludere; comunque ciò non avrebbe importanza). *I Russi accusarono di complicità Turchia, Persia, Pakistan, Svezia ed Inghilterra e pronunciarono gravi minacce per tutti i Paesi confinanti col loro territorio, ove erano sistemate Basi americane.*

Tutto ciò avveniva a pochi giorni dalla Conferenza al vertice di Parigi. Nonostante la tensione estrema nelle Cancellerie del mondo intero, la data del 16 maggio venne mantenuta per l'inaugurazione della Conferenza.

* * *

Esaminiamo ora come operò questa aviazione nei giorni precedenti la Conferenza, secondo il suo sistema di far giungere alle Potenze *avvertimenti « preventivi »*.

LA MARINA AUSTRALIANA IN ALLARME.

Il 12 maggio 1960 il Ministro australiano della Marina John Gorton informava il Parlamento (si noti: il Parlamento) che « sottomarini inglesi e mezzi antisommergibili australiani erano in agguato in una zona di mare a circa quindici miglia



nord-est di Sidney, perchè in un fondale a 150 metri giaceva, immobile, un « oggetto misterioso » che non si era riusciti ad identificare. L'oggetto era stato segnalato per la prima volta il 9 maggio mentre si muoveva lentamente (« Telesera » 13 maggio 1960).

Sottomarino russo in Australia? E proprio alla vigilia della vigilia della Conferenza di Parigi? La stampa precisò che non si trattava di sottomarino ma di « oggetto » misterioso. (Ci sarebbe stato bisogno di informare il Parlamento se si fosse trattato di un sottomarino russo?) L'oggetto era stato segnalato il 9 maggio. Proprio il 10 maggio il Presidente Eisenhower, (vedi coincidenza) aveva decorato il Comandante del « Triton », il sottomarino atomico americano che, verso la metà di febbraio, aveva iniziato la crociera (sempre in immersione) nell'Atlantico meridionale, sulla rotta di Magellano. L'oggetto misterioso di Sidney era forse lo stesso che aveva inseguito il TRITON e che nel Golfo Nuevo, in Argentina

era stato bloccato, per un certo periodo dalle flotte Argentina, Brasiliana e Americana? Era forse un altro « dello stesso tipo »?

Per approfondire questa indagine occorre esaminare casi analoghi. Pochi giorni dopo vi sarà, infatti, un altro Comunicato sintomatico: « *Oggetto misterioso presso le Coste della Florida* » (« *Giornale d'Italia del 27 maggio 1960* » « *Miami — Navi di superficie e unità subacquee americane stanno svolgendo ricerche dal 26 maggio per identificare, al largo della Florida, un "oggetto" sconosciuto la cui presenza, a grande profondità, è stata rivelata da scandagli elettronici. Una stazione televisiva di Miami ha detto che l' "oggetto", immobile, sarebbe probabilmente un sommergibile straniero. Ma un portavoce della base Navale Key West ha dichiarato: "siamo sicuri che non è un sottomarino"; rifiutandosi di dare maggiori particolari* ».

Si trattava, dunque, dello stesso tipo di manifestazione: ed era da escludere l'equivoco del solito sottomarino russo.

* * *

Che si fosse di fronte ad apparecchi extraterrestri risultava da una lunga serie di casi analoghi, risalenti al 1947; quando la flotta sottomarina russa era ancora praticamente inesistente.

Molto probabile dunque che l'oggetto misterioso di Sidney si fosse rivelato proprio verso il 9 maggio, perchè la notizia raggiungesse Londra (e di conseguenza Parigi) ove dovevano riunirsi gli esperti militari e i tecnici per la prossima Conferenza.

NON PARTE UN ATLAS GIGANTE - IN ORBITA IL « KORALB SPUTNIK ».

Sempre il 12 maggio (e cioè « prima » della Conferenza di Parigi) all'ultimo momento, quando i motori erano già accesi, venne sospeso per la seconda volta a Cape Canaveral il lancio di un ATLAS gigante che avrebbe dovuto compiere 14.000 chilometri.

Questo lancio, se coronato da successo, avrebbe dimostrato la possibilità per gli Stati Uniti di colpire direttamente, *da Basi situate in territorio americano, obiettivi posti nel cuore stesso dell'Unione Sovietica*. Ma questa « carta » mancò ad Eisenhower a Parigi. Krusciov potè invece presentarsi alla Conferenza, accompagnato dal successo del lancio dello Sputnik IV° (la cosiddetta « nave spaziale » o KORALB SPUTNIK). Dall'ultimo stadio del missile vettore, mediante telecomando con impulsi elettronici, *si sarebbe dovuta staccare una capsula contenente un modello in plastica di pilota, che avrebbe dovuto orbitare intorno alla Terra ed atterrare quindi con mezzi propri* (15 maggio 1960). Ma chi garantiva che nella cabina spaziale, al posto di un pilota in plastica, non avesse potuto esservi un pilota in carne ed ossa capace di comandare l'espulsione di una bomba all'idrogeno durante il sorvolo sugli Stati Uniti? *Che vi fosse questo pericolo fu dimostrato dai provvedimenti immediati presi dal Ministro della Difesa Americano Thomas Gates. Il Ministro (che si trovava già a Parigi per la Conferenza) ordinò « che tutte le forze degli Stati Uniti, nel mondo, si tenessero in istato di allarme »* (15 maggio 1960).

IL CLAMOROSO FALLIMENTO DELLA CONFERENZA DI PARIGI.

Krusciov aveva fatto sapere che avrebbe preteso delle scuse da Eisenhower per l'incidente dell'U-2. Eisenhower, non aveva nessuna intenzione di presentare queste scuse. Si era compreso che gli Occidentali avevano già concordato segretamente di *rinvviare tutto ad un'altra Conferenza, dopo le elezioni presidenziali americane del novembre 1960*. Si progettavano altre tre Conferenze al vertice dopo Parigi; una a Londra, una a Washington e una a Mosca. Era il sistema classico della diplomazia: rinviare sempre ad un « altra » Conferenza!

Krusciov lo aveva ben compreso; e, sapendo che si sarebbe trovato solo contro tre, aveva portato con se anche il Ministro della Difesa Generale Malinowski.

Essendo mancato il colloquio pacificatore preventivo tra Eisenhower e Krusciov, per l'affare del U-2, si giunse all'unica seduta della Conferenza la mattina del 16 maggio 1960. Krusciov impiegò tre ore della riunione per ricordare che l'Unione Sovietica era accerchiata da Basi atomiche e da Centri di spionaggio dalla Norvegia alla Turchia, dalla Germania Occidentale al Pakistan, da Formosa al Laos, dalla Corea al Giappone. *Egli chiese che queste Basi venissero eliminate o arretrate; condizione indispensabile per poter procedere ad effettivi accordi.* Quando si accorse che nessuno avrebbe ceduto, si impuntò sull'incidente dell'U-2 e si irrigidì di fronte alle dichiarazioni di Eisenhower di non potersi impegnare in nulla oltre il novembre 1960.

Secondo Krusciov non valeva più la pena nè di continuare le conversazioni, nè di considerare più oltre la possibilità di una visita di Eisenhower nell'Unione Sovietica. Questa visita « non avrebbe servito ad altro che a confondere le idee dato che nessuna effettiva distensione sarebbe stata veramente in atto e dato che la corsa agli armamenti sarebbe continuata. »

Krusciov giunse al punto di chiamare Iddio a testimone della sua volontà di pace. Frase che fu giudicata una commedia, dagli occidentali; ma che forse conteneva il retroscena della situazione. *Krusciov « sapeva », cioè, della presenza di questa aviazione ed avrebbe voluto gridarlo. Ma non avrebbe potuto farlo senza distruggere le fondamenta della sua ideologia politica basata sul materialismo MARXISTA.*

Gli altri ebbero buon gioco per accusarlo di avere sabotato la Conferenza. Ma che sarebbe accaduto se gli avessero parlato chiaro? Se gli avessero detto: « I tuoi missili e i tuoi satelliti artificiali non ci impressionano perchè sono sorvegliati, come i nostri, da una aviazione esterna. Nè ci impressionano le tue "teorie" di cui fra qualche anno tutti sorrideranno. Esaminiamo invece realisticamente la situazione ». Ma i tre Occidentali preferirono tacere per poter rovesciare sulla Russia le responsabilità del fallimento. Ciò avrebbe significato libertà al riarmo; e rialzo immediato in Borsa di tutti i titoli industriali connessi con gli armamenti in generale.

* * *

Erano passati dieci anni dall'inizio della guerra di Corea e cioè dal periodo in cui tutti i Servizi Segreti avevano per-



fettamente compreso che questa aviazione era extraterrestre ed operava per opporsi ad un conflitto atomico. In questi

(1) Così dopo dieci anni, il generale Bradley spiega il mancato uso di bombe atomiche in Corea — Ma come ha rilevato Mac Arthur, la vera ragione fu il divieto di questa aviazione.

anni non solo l'Unione Sovietica si era creata un armamento atomico ma sia Stati Uniti che Unione Sovietica avevano costruito bombe all'idrogeno, missili intercontinentali e satelliti artificiali. Nel 1960 l'Unione Sovietica era indubbiamente accerchiata da basi della NATO della CENTO e della SEATO.

Permettendo ai russi qualche punto di vantaggio nei missili e nei satelliti questa aviazione aveva concesso « alla parte più debole » « una capacità di equilibrio ». Diversamente l'Occidente avrebbe già attaccato; nel 1950 (Corea) nel 1953 (morte di Stalin); nel 1954 (Indocina) nel 1955 (Formosa) nel 1956 (Egitto) nel 1957 (Giordania) nel 1958 (Irak) e nel 1959 dopo il fallimento della Conferenza di Ginevra.

Questi vantaggi negli armamenti « spaziali » non costituivano tuttavia per i russi, una « capacità aggressiva » (a parte il fatto che tutto il potenziale atomico russo era sotto controllo di questa aviazione esattamente come lo era l'analogo potenziale americano e inglese).

Chi dunque avrebbe dovuto « parlare »? Era evidente che Krusciov « non poteva » parlare perchè avrebbe pronunciato la condanna della sua ideologia politica. Il Comunismo avrebbe potuto essere colpito solamente dicendo « la verità »; non certo con bombe atomiche (che avrebbero condotto le popolazioni a reazioni estreme). Era evidente che continuando a preparare la guerra atomica, anche la Cina, l'India, e il Mondo Arabo avrebbero finito per crearsi armamenti atomici.

« Dire la verità » era il suggerimento di questa aviazione. (E sarà questo il monito di Giovanni XXIII ai dirigenti dei popoli nel suo messaggio Natalizio del 1961).

* * *

Ma la verità nessuno volle dirla a Parigi, nel maggio 1960. E la colpa del fallimento della Conferenza fu di tutti.

Mi domandavo, allora: come avrebbe reagito questa aviazione al fallimento di Parigi? Quanto accadde superò ogni mia capacità di immaginazione: *il fallimento di Parigi fu sottolineato dalla manifestazione più significativa, più logica e più rivelatrice che fosse stato possibile concepire.*

IL FENOMENO DI FATIMA RINNOVATO A LISBONA

Dopo Parigi, il Presidente Eisenhower doveva recarsi a Lisbona il 18 maggio. Il giorno precedente 17 maggio (immediatamente susseguente al fallimento di Parigi) nel Santuario che sorge sulla collina dell'Almada, davanti a Lisbona, oltre il Tago, (ove si erge una enorme statua di Cristo) aveva avuto luogo una solenne funzione. Poco dopo, un violentissimo temporale si era abbattuto su Lisbona; ma verso le 18,30 era apparso l'arcobaleno. Come riferirono poi diversi giornali italiani (« Messaggero », « Tempo », « Oggi », ecc.) « *Si vide allora il sole muoversi come se danzasse, mutando diversi colori e volteggiando nel cielo. Assunse poi un colore plumbeo restando circondato da un alone dorato* ».



« Osservato da decine di fedeli — Fenomeno solare a Lisbona simile a quello di Fatima? — Il fatto straordinario si sarebbe verificato subito dopo la celebrazione di una Messa all'aperto. (Messaggero, 21 maggio 1960).

« Secondo il "Diario de Noticias" il sole ha assunto successivamente tutti i colori ed ha quindi effettuato un mo-

vimento molto rapido nel cielo. Ciò sarebbe stato osservato da molte persone. Una inchiesta sarebbe stata ordinata dal Patriarca di Lisbona Cardinale Cerejeira. *Il giornale ricorda che un fenomeno identico avvenne il 13 ottobre 1917 a Fatima e che altrettanto accadde nell'ottobre 1950 nel giardino del Vaticano, durante una passeggiata dell'allora Pontefice Pio XII (1).*

Un testimone oculare ha così descritto il fenomeno: « Avendo udito gridare " guardate il sole ", volsi lo sguardo verso l'astro e lo vidi danzare e mutare di colore. Una nube passò dinanzi al sole e quando essa si fu dileguata, l'astro continuò a volteggiare nel cielo, assumendo poi un colore grigio plumbeo e restando circondato da un nembo d'oro. »

* * *

Esaminiamo ora come era stato descritto il fenomeno del 13 ottobre 1917: « La pioggia cessa ed appare il disco solare come luna d'argento. Poi comincia a girare vertiginosamente su se stesso cambiando colore e diventando simile ad una ruota di fuoco, proiettando fasci di luce gialla, rossa, azzurra, viola e verde. Si arresta per un poco; poi riprende di nuovo la sua danza. Si arresta ancora per poi ricominciare una terza volta. A un certo punto tutti hanno la sensazione che il " disco ", sempre girando vorticosamente, si stacchi dal cielo e precipiti sulla folla ».

Ho citato letteralmente dal noto volume del Prof. G. Da Fonseca: « Le meraviglie di Fatima ». *Il disco « solare » si era « staccato » dal cielo? Evidentemente non si era mosso. Così riconobbe infatti il Vescovo di Leira che, in una sua lettera Pastorale riassunse l'accaduto con queste parole: « Questo fenomeno che nessun Osservatorio Astronomico ha registrato e che pertanto non fu naturale, è stato constatato da persone di tutte le categorie e classi sociali, credenti e miscredenti; da giornalisti e da persone lontane parecchi chilometri da Fatima. Ciò fa cadere ogni spiegazione basata su una allucinazione collettiva. » (op. cit.).*

Ed ecco un'altra descrizione del Prof. Garrete dell'Uni-

(1) Nel periodo critico della guerra di Corea; quando si fu sul punto di usare le armi atomiche.

versità di Coimbra, testimone oculare: « L'aspetto del disco era di un chiarore nitido e cangiante sì *da sembrare l'oriente di una perla. Sembrava una ruota brunita, ricavata dalla valve argentee di una conchiglia. Questo "disco" girava su se stesso con una velocità travolgente; infine aumentando la velocità di rotazione, il disco fattosi di colore sanguigno si staccò dal cielo e si avvicinò verso la Terra dando l'impressione di giungere a schiacciare gli osservatori ...* Tutti questi fenomeni durarono circa dieci minuti, e li ho osservati freddo, sereno, senza eccitazione alcuna. »

Se dunque il fenomeno « non era naturale » chi era intervenuto a provocarlo? *Noi conosciamo, oggi, la sagoma del « disco volante »; ma nessuno la conosceva nel 1917. È da ritenere quindi, che un disco volante sia apparso a Fatima il 13 ottobre 1917.* Operando davanti al sole, sembrò ad un certo momento scendere sugli osservatori, mentre il sole, trovandosi dietro l'alone magnetico del disco, « parve danzare nel cielo ». Comprensibile che questo « oggetto » (che tutti fin dal 1917 chiamavano « disco ») venisse poi confuso con il « disco solare » e descritto come nei testi bibilici « ruota di fuoco », « disco brunito » « simile ad una perla » a seconda delle fasi del fenomeno.

I testimoni del 1917 danno la tipica descrizione del « disco »: movimento ondulatorio, movimento rotatorio, silenziosità, cambiamento di colore dell'atmosfera circostante. Quando il disco è « fermo » viene descritto « *simile ad una perla* »; descrizione tipica data sia in tempi antichissimi che in tempi moderni. Quando il disco si muove, viene descritto come « *ruota di fuoco* » (definizione analoga a quella di « *clipeus ardens* » degli scrittori latini), oppure « *di colore plumbeo* » (1960) o come « *ruota brunita* » (1917). Più volte, nel 1917, fu osservata cadere su Fatima una materia filamentosa bianca, esattamente come accadde il 10 novembre 1957 quando un fenomeno simile si rinnovò sul Santuario. Come non riconoscere in questi filamenti bianchi la famosa « bambagia silicea » di cui si è parlato tante volte in questo studio e che io stesso ho visto cadere dal cielo per 18 volte? Ma chi aveva la minima idea di quel che potesse essere la bambagia silicea nel 1917? Non solo nel 1917 non

si poteva sapere che cosa era la bambagia silicea ma non si aveva evidentemente alcuna idea della « sagoma » di un disco volante. Infatti l'oggetto visto nel cielo viene chiamato con sufficiente esattezza « *ruota brunita* ».

* * *

Dopo il fallimento della Seconda Conferenza al Vertice di Ginevra « globi di fuoco » erano stati visti su Parigi e su tutta la Francia il 17 novembre 1955. Dopo il fallimento della Conferenza del disarmo di Londra, « globi di fuoco » erano apparsi sulla California e su altre località degli Stati Uniti. (2 agosto 1958). Questi erano i precedenti più noti di manifestazioni di questa aviazione, **SUSSEGUENTI A FALLIMENTI DI CONFERENZE INTERNAZIONALI.** Perchè, tra le tante manifestazioni che avrebbe potuto compiere per deplorare il fallimento della Conferenza di Parigi, questa aviazione aveva scelto la *ripetizione del fenomeno di Fatima, a Lisbona, la « vigilia » dell'arrivo di Eisenhower in quella Capitale? Forse perchè, da Fatima, tutto il mondo cristiano, proprio nel 1960, attendeva una rivelazione?*

* * *

A Parigi tre cristiani, un cattolico, un anglicano e un protestante, *avevano ancora una volta taciuta la verità. Questa verità veniva resa evidente a Lisbona, il giorno seguente al fallimento della Conferenza.*

Nulla di più preciso, nulla di più significativo avrebbe potuto essere concepito *per fare riflettere, sia i Capi che le popolazioni.*

FALLIMENTO DEL KORALB SPUTNIK.

Alla manifestazione « simbolica » di Lisbona ne seguì immediatamente un'altra di contenuto « reale ». *Il 18 maggio 1960 la cabina spaziale dell'ultimo stadio del missile vettore russo, venne sganciata a mezzo di impulsi elettronici. Ma la cabina invece di essere proiettata verso la Terra VENNE PROIETTATA VERSO LO SPAZIO ESTERNO ed*

assunse un'orbita ellittica più larga, diversa da quella prevista. QUESTA VOLTA L'INTERVENTO DI QUESTA AVIAZIONE, FU EVIDENTE. SI SEPPE SUBITO CHE IL CENTRO DI SORVEGLIANZA E DI CONTROLLO DI HAMSCOM, NEL MASSACHUSSET, AVEVA RILEVATO CHE LO SPUTNIK IV° ERA STATO SEGUITO NELLA



SUA ORBITA DA SETTE (SETTE!) OGGETTI MISTERIOSI. (Giornale d'Italia e Radio Giornale del 21 maggio 1960). *Non si sarebbe potuto chiedere una prova più esplicita.* Era noto, infatti, che più volte erano stati segnalati «oggetti misteriosi» attorno agli Sputnik I°, II°, e III°. *Pertanto era più che evidente che anche il Koralb Sputnik era stato tenuto sotto controllo.*

* * *

Anche qui bisogna ricordare i « precedenti ». Quando il 15 maggio 1958 era stato lanciato lo Sputnik III°, negli ambienti militari sovietici si era levato un grido di trionfo e vi era stato chi aveva pensato che la raggiunta superiorità spaziale avrebbe permesso il riconoscimento della Germania Orientale. Ma quattro giorni dopo il lancio dello Sputnik III°, e precisamente il 19 maggio 1958 la città di STALINO VENIVA MISTERIOSAMENTE OSCURATA ALLE 9 DI MATTINA. Era la grande città industriale che portava il nome del defunto dittatore; L'ammonimento non poteva essere più chiaro. NE PIU' CHIARO ED ESPLICITO POTEVA ESSERE QUESTO « NUOVO » AVVERTIMENTO DATO AI RUSSI ESATTAMENTE DUE ANNI DOPO. (19 maggio 1960) COL FALLIMENTO DEL KORALB

SPUTNIK. CIO' DIMOSTRAVA L'IMPARZIALITA' ASSOLUTA DI QUESTA AVIAZIONE RISPETTO ALLE DIVERSE POTENZE TERRESTRI E ALLE LORO DOTTRINE POLITICHE.

ALLE SOGLIE DELLA GUERRA.

Nella prima settimana di giugno la situazione internazionale divenne estremamente tesa. *Gli insulti lanciati da Kruščiov ad Eisenhower* (definito « capace soltanto di dirigere un asilo infantile e di giocare a golf ») *provocarono una vivacissima reazione nell'opinione pubblica americana. È oggi noto che gli Stati Uniti considerarono seriamente in quel periodo, la possibilità di una soluzione militare.* Fu necessario a questa Aviazione intervenire; e lo fece, come al solito, « prevenendo ».

* * *

« *Ondata di terrore in America per l'incendio di un missile atomico.* » Titolo di un articolo su quattro colonne de « Il Tempo » dell'8 giugno 1960.

Nella Base di Mac Guire (Fort Dix - New Jersey), un missile « Bomarc » si era incendiato mentre era chiuso nel suo capannone (che fungeva anche da rampa di lancio). La carica atomica non era esplosa, ma si era sprigionata, dalla zona, una misteriosa nube di sostanze radioattive.



Il panico era stato enorme; perchè la Base di Mac Guire si trova a 23 Km. da Filadelfia e a 112 Km. da New York. Zona che comprende circa 20 milioni di abitanti ed è quindi tra le più densamente popolate degli Stati Uniti.

Si parlò di sabotaggio (russo, naturalmente); ma il sabotaggio non fu provato. È da considerare piuttosto il periodo di eccitazione bellica che attraversava l'opinione pubblica Americana. *L'incendio del « Bomarc » era destinato, a fare riflettere sul pericolo atomico gli stessi cittadini americani, a casa loro.*

CASI MISTERIOSI IN AMERICA, INGHILTERRA E RUSSIA.

Allo scoppio del « Bomarc » succedettero altri incidenti inspiegabili. Un prototipo del famoso aereo X-15 non si staccò dallo aereo che lo trasportava: si erano bloccati i comandi elettronici! *Vi fu una esplosione grave nel sommergibile atomico « Sargo » nel porto di Honolulu, alle Hawaii, che provocò un grande allarme in quella Base, per timore di radiazioni atomiche (18 giugno 1960).* Si ebbe quindi *un incendio misterioso nel Centro Sperimentale inglese ultrasegreto di Weltam Abbey (Essex) (« Il Tempo », 18 giugno 1960).* Finalmente il 23 giugno 1960 scoppiò al Poligono di White Sands, sulla sua rampa di lancio, un missile antimissile Nike-Zeus. (In tutti questi incidenti non vi furono mai vittime umane).

Anche la Russia ricevette chiari avvertimenti. Si apprese infatti che nello stesso periodo (verso il 12 giugno) *una misteriosa esplosione aveva gravemente danneggiato alcuni importanti impianti atomici in Siberia. Parallelamente avvenivano in Russia numerosi avvistamenti di dischi ed atterraggi (tenuti segreti dalla censura).*

Era chiaro che questa aviazione si adoperava per calmare gli spiriti, *con manifestazioni di suprema evidenza, dirette soprattutto agli ambienti militari e scientifici.*

Ci si avvicinava al famoso luglio e cioè al periodo critico di ogni anno. Anche l'A.T.I.C. aveva riconosciuto, che « le manifestazioni degli U.F.O. raggiungevano ogni anno in luglio la punta massima » (Ruppelt, *op. cit.*, pag. 150). Perché? *Perché, come già detto più volte, una guerra contro la Russia è possibile solo d'estate.* Basti ricordare il luglio 1948 (epoca della crisi di Berlino); lo scoppio della guerra di Corea (25

giugno 1950); i moti di Postdam (17 giugno 1953 - anno della morte di Stalin e dell'esecuzione capitale di Beria); la crisi di Suez (luglio 1956); la crisi della Giordania (luglio 1957); la crisi dell'Irak; (luglio 1958) il fallimento della Conferenza di Ginevra e l'incendio del Pentagono (luglio 1959). Che sarebbe accaduto nel luglio 1960?

UN B-47 AMERICANO ABBATTUTO DAI RUSSI - SI INCENDIA IL MINISTERO DELL'AERONAUTICA A ROMA.

Il 1° luglio accadde un incidente gravissimo: un aeroplano da caccia russo fece precipitare in mare un esattore americano B-47 che si trovava in ricognizione nella zona della penisola di Kola, (ove sono situate importanti installazioni militari e atomiche russe).

Per qualche giorno sembrò che il B-47 fosse disperso. Invece l'apparecchio era stato abbattuto da un caccia sovietico



e i piloti americani sopravvissuti erano stati catturati; ma era stato mantenuto il segreto più assoluto sul gravissimo incidente.

Il 1° luglio fallì il lancio del « Discoverer XII° » alla Base di Edward in California. Il 2 luglio fallì l'esperimento del primo prototipo operativo dell'enorme supermissile « Titan » a Cape Canaveral; il 3 luglio fallì il lancio di un « Polaris ».

Il 4 luglio (il famoso anniversario dell'Indipendenza

Americana) verso le 14,30 alte fiamme si levarono, di colpo, dal tetto del Ministero dell'Aeronautica a Roma. (In quei giorni grandi manifestazioni di piazza avvenivano a Genova e in altre parti d'Italia).

Al Ministero dell'Aeronautica a Roma bruciarono le sovrastrutture in legno che erano state erette sul tetto dell'edificio per la costruzione di una piattaforma di atterraggio per elicotteri. L'incendio fu rapidamente domato e si impedì che si propagasse all'ultimo piano dell'edificio ove hanno sede uffici riservati.

Mi recai sul posto per informazioni dirette: *l'incendio era scoppiato improvviso e violento; le supposte cause (mozziconi di sigarette lasciati da operai, oppure corto circuito) non erano state giudicate attendibili dai tecnici che avevano condotto l'inchiesta. Rilevai, intorno all'accaduto, un senso di incertezza e di dubbio.* Un ufficiale testimone oculare dell'incendio, mi disse: « *Non si comprende come le fiamme si siano sviluppate di colpo, mentre si sarebbe dovuto notare un principio di incendio molto tempo prima. Per me è un mistero.* »

**Esplosione in un impianto
per la produzione di plutonio**
5/7/60
Lo scoppio è avvenuto presso il reattore nucleare
francese di Marcoule - Non si lamentano vittime

Ricordai l'incendio della cupola dell'Osservatorio Astronomico di Monte Mario del 15 luglio 1958 (nel momento della crisi dell'Irak). Le caratteristiche erano le stesse; fiamme improvvise, violente, inspiegabili. Il fatto poi che l'incendio fosse avvenuto *proprio nell'anniversario esatto dell'incendio del Pentagono, l'anno precedente, costituiva una coincidenza fenomenale.*

Anche al Pentagono l'anno prima si era incendiato il settore dell'Aeronautica. Si intendeva fare riflettere l'Italia sulla gravità della situazione? O un simile avvertimento doveva giungere invece alle Forze Americane in Italia?

Lo stesso 4 luglio una grave esplosione avvenne nello Stabilimento atomico francese di Marcoule. I danni furono tali che la produzione francese di plutonio venne dimezzata per un lungo periodo. (Giornale d'Italia del 5 luglio 1961). Era la conferma dell'intervento di questa aviazione a Roma!

* * *

Il 5 luglio i russi annunciarono altri lanci di supermissili nel Pacifico Centro-Settentrionale. Mascherati da supposti esperimenti spaziali, si trattava in realtà di potentissimi strumenti bellici che minacciavano le Basi Americane delle Hawaii. (Si ricorderà che analoghi esperimenti, nel gennaio 1960, erano stati sospesi dopo due soli lanci).

Il primo lancio del 5 luglio fu annunciato come un successo; ma il 7 luglio i russi comunicarono improvvisamente la sospensione di questi lanci. Ancora una volta « qualche cosa » doveva essere accaduto. Infatti, data la situazione creata con l'incidente del B/47 americano abbattuto, questi lanci missilistici avrebbero potuto costituire una provocazione per gli Stati Uniti.

Il 10 luglio la stampa rivelò l'incidente del B/47. Ne seguì uno scambio di violente Note Diplomatiche e vibranti polemiche si accesero nella stampa. La Russia accusò di complicità Inghilterra e Norvegia e protestò al Consiglio delle Nazioni Unite; gli Stati Uniti protestarono a loro volta affermando che il B/47 era stato abbattuto fuori dello spazio territoriale russo.

ASTRONAVI SULLE ZONE STRATEGICHE D'ITALIA

La notte tra il 17 e il 18 luglio un disco apparve su Mantova. La sera seguente, 18 luglio, dalle ore 20,30 alle 20,45, le popolazioni di decine di città e di paesi dell'Italia Centro-Settentrionale, osservarono il passaggio di « un og-

getto », descritto concordemente come « UN GLOBO CHE EMETTEVA UNA FORTE LUCE E CHE LASCIAVA DIETRO DI SE' UNA LUNGA SCIA ROSSASTRA » (v. « Il Tempo » del 19 luglio 1960). Centinaia di persone telefonarono ai giornali, Aeroporti ed Osservatori Astronomici; da Genova a Trieste, da Livorno ad Ancona, da Firenze a Bolzano, da Bologna a Bergamo, da Trento a Roma.

Erano località molto lontane, non situate su una stessa traiettoria rettilinea.

Si escludeva concordemente che si fosse potuto trattare di meteorite. Si escludeva pure l'ipotesi di un razzo vettore di missile in disgregazione. *Si propendeva per l'ipotesi di « apparecchio » guidato o teleguidato.* Russo? Era il solito equivoco. Riproduco i titoli dei principali giornali del 19 luglio 1960: « Segnalato da molte città un misterioso globo di luce » (Giornale d'Italia); Un misterioso « bolide » luminoso ha sorvolato nella serata di ieri l'Italia - Visto in molte città, da Roma a Bolzano, da Genova a Trieste - Descrizioni concordi (Il Tempo): - « Un oggetto luminoso nel cielo di città Italiane » - È stato osservato fra l'altro a Varazze, a Bolzano, a Verona, a Faenza (Corriere della Sera): - « Un ordigno luminoso nel cielo della città » - Di colore azzurrognolo fosforescente lasciava dietro di sé una scia rossastra - Il passaggio osservato da molti bolognesi (Resto del Carlino): - « Un globo luminoso nel cielo di Roma ed in molte altre città » (Momento Sera): - (La Nazione) - « Un corpo luminoso ha solcato il cielo di Firenze - « Oggetto misterioso nel cielo di Livorno » (Il Tirreno): - « Un oggetto luminoso allarma la gente » (La Provincia, Cremona): - « Un misterioso corpo luminoso ha solcato il cielo da Sud a Nord » (Gazzetta di Mantova): - « Il misterioso globo di fuoco è stato osservato anche sulle Marche - La velocità non eccessiva lo ha fatto ritenere *un oggetto controllato dall'uomo* » (Corriere Adriatico) etc.

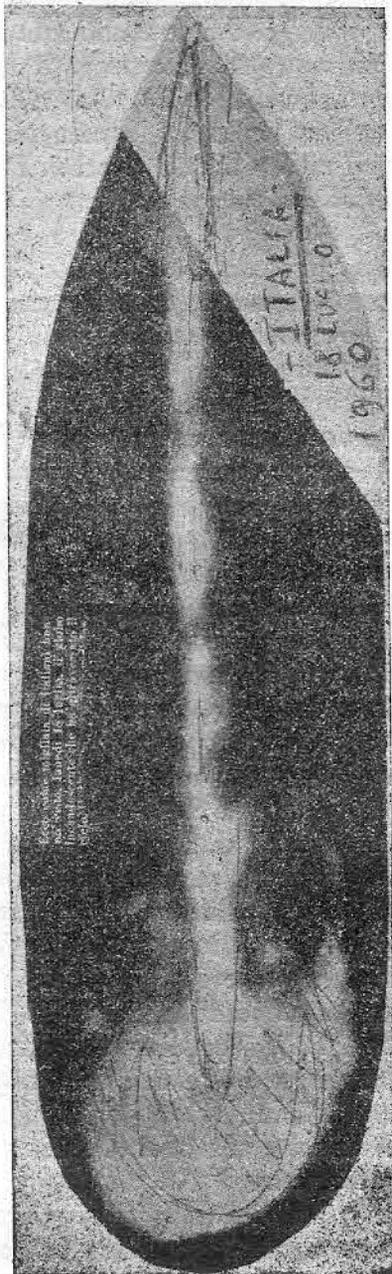
A Varazze l'oggetto « aveva solcato il cielo in direzione sud-est nord-ovest alle 20,34 »; a Genova « aveva traversato la volta celeste sulla città da levante a ponente, alla quota apparente di 4.000 metri »; a La Spezia e a Livorno « era stato visto verso le 20,30; a Livorno era stato seguito per

trenta secondi dalla Stazione Segnali dell'Accademia Navale»; a Pisa e a Marina di Pisa «era stato visto alle 20,30 dai villeggianti sulle spiagge che avevano potuto seguirlo per circa trenta secondi». A Montecatini e a Firenze l'osservazione era stata fatta «verso le 20,30»; a Bologna l'oggetto era stato visto «dopo le 20,30; altezza circa 4.000 metri, velocità non oltre i mille chilometri orari. *Definito da alcuni osservatori, un disco volante*». A Faenza il globo era stato visto alle 20,45.

A Parma l'avvistamento aveva avuto luogo alle 20,33 «a quota relativamente bassa, ad un certo punto l'oggetto aveva rallentato fin quasi a fermarsi: era ripartito poi a fortissima velocità in direzione di Cremona». A Cremona, era stato osservato verso le 20,34 e così pure a Trevigiano e a Bergamo. A Ostiglia l'apparecchio veniva descritto «come palla di fuoco a velocità moderata; a quota molto bassa, si dà l'impressione di sfiorare le case più alte». Così pure a Mantova, ove si era osservato «che la traiettoria dell'oggetto tendeva a prendere quota anzichè precipitare». A Verona l'oggetto veniva descritto «come un grande globo di cristallo dentro al quale fosse accesa una forte luce azzurra. Il corpo finiva a punta di lancia ed era seguito da scia rossastra». Descrizione tra le più esatte e che prova come effettivamente si trattasse di apparecchio fusiforme. A Trento l'avvistamento era avvenuto alle 20,35. Risultavano sorvolate numerosi località alpine della zona come l'altopiano di Pinè, la Valsugana e le Dolomiti del Brenta. In questa zona un albergatore aveva visto l'apparecchio, molto chiaramente, «di forma fusiforme». A Bolzano l'osservazione era stata fatta alle 20,35 l'oggetto proveniva dalla Valle dell'Adige «scomparve tra le nuvole e riapparve poi a velocità fortissima prendendo la direzione di Merano». A Trieste l'oggetto era stato visto alle 20,35 «sorvolare il Golfo, da est a ovest, a quota relativamente bassa e a velocità troppo lenta per essere una meteora». Infine vi era la segnalazione di Roma delle ore 22. Testimoni oculari mi descrissero perfettamente «il globo di luce bianca».

La fotografia pubblicata da diversi giornali era di una evidenza impressionante. L'apparecchio fusiforme era perfet-

« Ecco come migliaia di italiani hanno visto lunedì 18 luglio 1960 il fuso incandescente che ha attraversato il cielo.
 (« Le ORE »)



Fotografia pubblicata da diversi giornali italiani, quasi sempre alla rovescia o incompleta. Si vede benissimo il globo di aria ionizzata che precede l'astronave.

tamente visibile « preceduto da un globo luminoso ». La sua lunghezza doveva essere sui 150 metri o più.

Decine di migliaia di persone, compresero, in Italia, che si trattava di qualcosa di eccezionale.

Come avrebbe potuto un solo apparecchio compiere un simile percorso, apparendo quasi contemporaneamente in luoghi lontani centinaia di chilometri? Scriveva la « Gazzetta di Mantova » del 19 luglio 1960. « È da scartare a priori l'ipotesi che possa essersi trattato di meteorite. Se così fosse stato l'oggetto si sarebbe bruciato in pochi secondi e non avrebbe seguito traiettorie tanto complesse. Così pure è da escludere che l'oggetto sia un razzo. In questo caso avrebbe dovuto seguire una direttrice rettilinea. Lo stesso si può dire circa l'ipotesi che si trattasse di un satellite artificiale o di razzo vettore in fase di disintegrazione. *Descrizioni sulla direzione fanno pensare che il globo abbia mutato la propria direzione di marcia giungendo addirittura ad invertirla.* ».

È da ritenere, che quella notte, abbiano sorvolato l'Italia almeno tre astronavi del tipo di quelle apparse a Jellow Falls, nel Texas il 27 settembre 1958.

* * *

A scartare ogni ipotesi di meteoriti, razzi vettori, satelliti artificiali, *la sera seguente all'avvistamento del 18 luglio e precisamente il 19 luglio alle 20,30* ancora una volta « UN CORPO LUMINOSO (VENIVA) AVVISTATO NEL CIELO DI PADOVA » (Giornale d'Italia del 20 luglio 1960). *Se l'apparecchio era « tornato su Padova, che è il principale Centro Strategico aereo della zona, ciò non era certo avvenuto " per caso " . Questa volta l'oggetto veniva descritto " con una testata rosso-arancione e della lunghezza " apparente " di due metri per un diametro di un metro, seguita da un cono di gas incandescente, bianco brillante, della lunghezza " apparente " di venti metri, terminante a punta molto acuta* » (Giornale d'Italia, del 21 luglio 1960). Altro avvistamento simile veniva effettuato la sera del 23 luglio alle ore 21, nella provincia di Bergamo (Valbrembo) (Eco di Bergamo del 24 luglio 1960). *Senza dubbio queste ricognizioni avevano per obiettivo le Forze Atomiche del Centro*

Europa, dall'una e dall'altra parte della cortina di ferro. Per « dimostrare " come », in caso di pericolo, tutte queste zone avrebbero potuto essere paralizzate in pochi minuti ».

* * *

Il 29 luglio fallì il primo tentativo americano di sgancio di cabina spaziale da un missile (progetto Mercurio). La cabina cadde a pochi chilometri da Cape Canaveral, da dove era stata lanciata. Il 4 agosto vi furono nuovi fallimenti nelle esperienze del « Polaris ».

* * *

Quanto esposto più sopra non è che una minima parte di ciò che è accaduto in questo periodo. Erano gli ultimi mesi del quadriennio presidenziale di Eisenhower. Non sarebbe stato più possibile in quel periodo giungere a decisioni risolutive. Così gli occidentali dovettero rassegnarsi, alla decisione di Krusciov di recarsi negli Stati Uniti, in settembre, per partecipare all'Assemblea delle Nazioni Unite.

AVVISTAMENTI SULLA CORSICA

Il 16 agosto 1960 verso le undici di mattina trovandomi a Corte (l'antica capitale della Corsica, situata nel centro geografico dell'isola) mi fu possibile osservare le evoluzioni di quattro squadriglie di dischi. (Sette apparecchi per ogni squadriglia). Analoghi avvistamenti potei effettuare nelle ore pomeridiane del 21-22-23 agosto nella zona di Calvi. Si trattava di apparecchi sui 6000 metri, piccoli come capocchie di spillo bianche, che spesso scintillavano al sole. Ciò permetteva di individuarli e di seguirli, poi, col binocolo. Gli apparecchi giungevano nel cielo in formazioni a « delta »; poi, dopo aver compiuto in ordine sparso una serie di evoluzioni ripartivano (dopo circa cinque minuti) SEMPRE IN FILA INDIANA (di sette apparecchi). *Era l'identica manovra già da me osservata più volte, sia a Roma il 6 e 7 novembre 1954, sia in Sardegna nel periodo 8-16 agosto 1955.*

Questi avvistamenti sulla Corsica mi diedero una prova di più che quest'Aviazione controllava in permanenza il ba-

cino del Mediterraneo. Dalla posizione centrale delle due isole (Corsica e Sardegna) è possibile a questi apparecchi raggiungere in pochi minuti tutti i Centri strategici del Mediterraneo (Basi navali, Basi aeree, Stabilimenti atomici, Depositi atomici etc.). E così pure raggiungere zone strategiche dominanti, come i Pirenei, le Alpi e i Balcani. Tra l'altro in Corsica e in Sardegna esistono basi NATO e postazioni di missili. Una Base NATO è a Solenzaga (geograficamente quasi all'altezza di Roma). Postazioni di missili sono a Pedras de Fogu, in Sardegna. Era evidente che questa Aviazione si teneva pronta ad intervenire, in caso di necessità.

KRUSCIOV ALLE NAZIONI UNITE

Il 24 agosto giorno dell'inaugurazione delle Olimpiadi a Roma, due dischi furono osservati solcare il cielo della Capitale verso le 18, durante il ricevimento sulle terrazze del Campidoglio. Me lo riferirono attendibili testimoni oculari.

Il 3 settembre un oggetto luminosissimo « rimase fermo per tre minuti su Monaco di Baviera, rimettendosi poi in movimento »; il 5 settembre, disco a Tel Aviv, in Palestina: il 6 settembre, avvistamenti a Caracas, Portorico e Jacksonville. Altri avvistamenti a Bari (20 settembre 1960), a Milano (21 settembre 1960) e sul Canale di Suez. Quest'ultimo avvistamento lo compii io stesso verso le 17 del 22 settembre. Era una squadriglia di 5 dischi, altissima proprio sulla città di Suez, zona strategica evidente.

* * *

Il 18 settembre fallì il lancio di un satellite artificiale russo (Sembra con pilota a bordo). Era il periodo in cui Krusciov si apprestava ad andare a New York per partecipare all'Assemblea delle Nazioni Unite. Egli sperava di potersi presentare con un colossale successo spaziale. Ma ciò gli fu negato.

Alle Nazioni Unite vi fu una Sessione famosa cui parteciparono oltre a Krusciov, Nehru, Tito, Nasser, Sukarno e tutti i Capi delle Repubbliche Socialiste Europee (Polonia, Romania, Ungheria, Cecoslovacchia, Albania).

I russi sferrarono violenti attacchi profittando della piattaforma delle Nazioni Unite. Ma nessuno osò parlare del problema imminente sul Pianeta; e cioè della presenza di questa aviazione.

Le Agenzie stampa russe avevano preannunciato per il 27 settembre « *un grande evento che avrebbe scritto una pagina nella storia del mondo* ». Si doveva trattare certamente del « primo uomo in un satellite ». Ma il 27 settembre passò e nulla accadde. In realtà ancora un lancio russo era fallito.

Mentre si svolgevano le sedute alle Nazioni Unite LE MANIFESTAZIONI DI QUESTA AVIAZIONE SI SUSSEGUIRONO CON IMPRESSIONANTE EVIDENZA.

ASTRONAVE SULLA TASMANIA.

I dibattiti alle Nazioni Unite erano giunti ad una fase culminante nei primissimi giorni di ottobre. Il 4 ottobre *una astronave lunga circa cento metri, seguita da 6 dischi,*

Martedì 11 Ottobre 1960

NEL CIELO DELLA TASMANIA

**Avvistata un'astronave
con sei dischi volanti**

*I « dischi » hanno sostato presso il grande ordigno lungo
90 metri e poi hanno ripreso insieme le vie dell'infinito*

apparve sulla Tasmania. (Notizia pubblicata da tutta la Stampa e anche in Italia). Tra i testimoni oculari uno stimato Pastore protestante, il Rev. Dr. Browning, che descrisse l'ac-

caduto nel modo seguente: « Stavamo parlando alla finestra del Rettorato (a Cressy - Tasmania) mentre vi era in cielo un arcobaleno, quando vedemmo uscire dalle nuvole un apparecchio a forma di siluro di colore giallo scuro. Subito dopo sono sbucati dalle nuvole altri sei oggetti rotondi, color alluminio, che hanno raggiunto l'astronave volandole intorno. Qualche minuto dopo, tanto l'apparecchio fusiforme che gli oggetti rotondi scomparvero di nuovo fra le nuvole ».

Vi sarebbero da scrivere molte pagine su questo avvistamento che il Rev. Browning sostenne tenacemente di fronte ad interviste di giornalisti e ad indagini delle Autorità.

(Browning diceva che « avrebbe taciuto qualora le Autorità australiane glielo avessero chiesto. Ma siccome nessuno glielo aveva vietato, egli manteneva ferma la sua testimonianza »). Londra venne subito informata dell'avvenimento, *proprio in quei giorni cruciali in cui svolgevano le discussioni alle Nazioni Unite*. E certamente lo furono Washington, Parigi e Mosca.

LA BASE DI THULE, IN GROENLANDIA, ISOLATA DA OGNI COMUNICAZIONE

Nello stesso periodo dell'avvistamento dell'astronave in Tasmania, e precisamente il 5 ottobre (*giorno culminante all'Assemblea delle Nazioni Unite*), la *Base americana di Thule*, in Groenlandia (la famosa città sotto il ghiaccio), *rimase isolata per il misterioso taglio del cavo sottomarino e per la sospensione totale delle telecomunicazioni*. Si ritenne, a Washington, che la Base fosse stata distrutta da una atomica e 1500 bombardieri furono messi in allarme con i motori accesi, pronti alla rappresaglia. Finalmente, dopo circa mezz'ora, la radio riprese a funzionare. Si seppe allora che la Base di Thule era intatta. Ma per mezz'ora una drammatica ansia aveva dominato gli alti Comandi americani.

Si dovette giustificare il fatto dicendo che il cavo sottomarino era stato tagliato da un « iceberg »! Circa le telecomunicazioni sospese, furono giustificate da banali guasti: « raggi lunari » si disse poi. Questi raggi lunari avevano fatto ritenere che missili « russi » fossero in arrivo su

« Thule »! Inutile perdere tempo per spiegare che cosa era avvenuto in realtà; non era la prima volta che nelle zone dell'Artide, dischi volanti venivano scambiati per missili in arrivo.

Importante rilevare che questo « incidente » da cui sarebbe potuto scoppiare una guerra per errore, avvenne il 5 ottobre: e cioè nel periodo culminante delle discussioni all'Assemblea delle Nazioni Unite. Il fatto venne rivelato dalla stampa americana solamente DUE MESI DOPO. (Casi analoghi si ripeteranno il 13 gennaio 1961 e il 24 novembre 1961). Evidentemente questa aviazione, bloccando sia i cavi sottomarini, sia ogni forma di telecomunicazione con la Base di Thule, *aveva voluto « dimostrare », quali avrebbero potuto essere i mezzi PER BLOCCARE, FIN DALL'INIZIO, UN CONFLITTO ATOMICO.* Isolando, cioè, tutte le Basi periferiche.

ENORME GLOBO LUMINOSO SU CITTA' DEL CAPO.

Ma un'altra manifestazione imponente avvenne in questo periodo.

Su Città del Capo, in Sud-Africa, un *globo luminoso di proporzioni gigantesche apparve nella notte del 9 ottobre 1960.* Contemporaneamente si udirono due formidabili esplosioni. Il Dr. David Evans, dell'Osservatorio Sud-Africano di Cape Royal confermò che « la massa luminosa aveva l'incredibile lunghezza di circa 5 chilometri ». Ciò egli concluse dopo avere esaminato ben 120 rapporti di testimoni oculari. Anche questa notizia raggiunse i diplomatici di tutti gli Stati del mondo riuniti a New York nel Palazzo di Vetro.

(In Italia la notizia del globo luminoso su Città del Capo del 9 ottobre, *si seppe solo un mese dopo.* « Messaggero » 10 novembre 1960).

INTERROGAZIONE AL SENATO AUSTRALIANO.

Il 13 ottobre, nelle acque Australiane, scoppiò misteriosamente la nave « Woomera » *che trasportava materiali atomici.* (« Woomera » è il nome del famoso Poligono atomico

anglo-australiano — zona di Adelaide — *che è tenuto costantemente sotto controllo da questa aviazione*).

In questo periodo (14 ottobre 1960) furono anche segnalati misteriosi sottomarini in vicinanza delle Basi americane delle Hawaii. Una squadra navale comprendente una portaerei, levò l'ancora da un Porto della California « *in sole 6 ore* » per recarsi a dare la caccia a questi sottomarini.

Il 16 ottobre furono segnalati nuovi dischi sull'Australia e sulla Tasmania. Ciò fu riportato ampiamente da tutta la stampa australiana. Il *Senatore Spooner presentò una interrogazione al Senato di Camberra* (18 ottobre 1960) « *per sapere se la Difesa era al corrente di quanto accadeva nei cieli dell'Australia* ». Ciò dimostrava come fosse stata viva l'impressione suscitata in Australia dalla serie di manifestazioni delle due prime settimane dell'ottobre 1960.

Fu risposto al Senatore Spooner che « *le Autorità dell'Aeronautica Australiana, stavano studiando il problema, tenendosi in contatto con l'Aeronautica Inglese e con quella degli Stati Uniti.* » Il Senatore aveva avuto la sua risposta.

OGGETTI MISTERIOSI SFIORANO L'AEREO DELLA REGINA D'INGHILTERRA.

Il 25 ottobre due « *oggetti non identificati* », passarono a poche decine di metri dall'aeroplano in cui viaggiavano la Regina d'Inghilterra e il Duca di Edimburgo (*che tornavano da una visita ufficiale in Danimarca*). Furono sospettati piloti tedeschi; *ma l'inchiesta condusse ad una netta smentita del Governo Tedesco*. Non era difficile comprendere che erano stati due dischi! (È noto che Filippo di Edimburgo è informatissimo circa questa Aviazione; di conseguenza informata deve essere anche la Regina Elisabetta).

In quel periodo anche Sir Edmond Hillary, il noto scalatore dell'Himalaya, che si trovava al Tibet con una spedizione, comunicò di avere osservato nel cielo « *una luce che si muoveva avanti e indietro e a zig-zag* ».

Il 20 ottobre si riparlò di un altro sottomarino misterioso al largo di Bahia Blanca, in Argentina; dalla Base di

Punta Belgrano, uscì la portaerei « Independencia » ed una scorta di altre unità da guerra. Ma le ricerche del sottomarino risultarono vane.

Il 27 ottobre io stesso vidi a mezzogiorno transitare nel cielo di Sidney, sette dischi volanti altissimi in fila indiana. Era il tipo di squadriglia da me vista decine di volte. Al pomeriggio, la Radio confermò che non mi ero sbagliato. « Oggetti volanti non identificati hanno oggi sorvolato l'Australia » disse la Radio ... Lo stesso giorno misteriose esplosioni furono udite nei cieli della Tasmania e la notizia venne riportata dalla stampa.

Nei giorni 4, 5 e 6 novembre dischi volanti furono visti ogni sera sull'Aeroporto « Saint George » a Brisbane (Queensland - Australia). Era il periodo delle elezioni Presidenziali negli Stati Uniti. *Che accadeva intanto negli Stati Uniti e in tutto il mondo durante la grande competizione tra Kennedy e Nixon?*

UN FENOMENO CHE HA INCURIOSITO LA POPOLAZIONE

6-11-60

Inconsueta pioggia di filamenti nella zona costiera di Porto Garibaldi

Si ritiene trattarsi di "fettucine", lasciate cadere da aerei a titolo sperimentale - Qualcuno ha avanzato addirittura ipotesi... astrali

Riferire tutti gli avvistamenti di questo periodo diverrebbe monotono; risulta tuttavia che nel periodo pre-elettorale, le manifestazioni sugli Stati Uniti siano state relativamente poche. *In Italia il 6 novembre, cadde in molte zone dell'Emilia e sulla costa Adriatica (Porto Garibaldi) una grande quantità di bambagia silicea.* (Prova evidente, che le zone erano state sorvolate da grosse squadriglie di dischi). Questa notizia ampiamente riportata dalla stampa provocò sensazione.

Il 7 novembre, fallì il lancio sperimentale di una capsula per « l'uomo dello spazio » (progetto « Mercury ») alla Base di Wallops Island, in Virginia (S.U.).

L'11 novembre, vi furono diversi avvistamenti in Inghilterra. Una astronave fu vista chiaramente a Warmunster, dal Capitano Massey Beresford, del Campo Krook. « *Oggetto a forma di sigaro rimasto fermo per brevi istanti e direttosi poi verso Nord* ». Molti altri testimoni, tra cui le sentinelle del Campo Krook. Avvistamenti della stessa astronave furono compiuti a Bristol e a Gloucester (stampa italiana).

Il 17 novembre « strane luci » apparvero sul Poligono sperimentale anglo-australiano di Woomera, subito dopo il lancio di un missile.

Il 28 novembre vi fu un curioso allarme al Pentagono. *Tutte le sirene cominciarono a suonare e continuarono per sette minuti provocando un enorme panico tra i circa 30 mila impiegati dell'enorme edificio che costituisce il cervello militare degli Stati Uniti.* Naturalmente si parlò di corto circuito; ma non è difficile immaginare « chi » avesse potuto provocarlo e con quali mezzi. Era un vero e proprio « campanello d'allarme » per la nuova Amministrazione *Kennedy che si accingeva ad assumere il potere con molto dinamismo; e si proponeva di spingere all'estremo la politica degli armamenti!* Un allarme simile si ebbe anche in uno Stabilimento atomico in Russia. Ma quando gli operai furono usciti, lo Stabilimento intero saltò in aria per una formidabile e misteriosa esplosione! (Qui l'avvertimento era stato più esplicito!).

SEVERI MONITI.

In questo periodo, *mentre avvenivano nell'Unione Sovietica centinaia di avvistamenti e decine di atterraggi, specie nelle provincie asiatiche (dall'ottobre 1960 in poi; ma di ciò parlerò in seguito) si disintegrava subito dopo il lancio una nuova nave spaziale russa: il Koralb Sputnik VI°.* Era il terzo fallimento russo denunciato ufficialmente; senza contare quelli tenuti segreti.

Il 5 dicembre un colossale missile « Titan » scoppiava alla base di Vandenberg. Il 15 dicembre falliva un tentativo di lancio lunare americano con missile Atlas-Able.

Il 19 dicembre si manifestava un incendio sulla grande portaerei « Constellation » in costruzione nei cantieri navali di New York. Prendevano fuoco le impalcature di legno che attorniavano l'unità da guerra e che servivano agli operai verniciatori. Il panico produsse gravi conseguenze (che certo non erano prevedibili). Si rovesciarono mastelli di vernice che allargarono l'incendio, bloccando boccaporti. Mentre tutti avrebbero potuto salvarsi, vi furono invece molte vittime.

Caso accidentale? Sabotaggio? oppure « monito » grave? Certo non sarebbe possibile dimostrarlo. Ma bisogna ricordare casi analoghi, già esaminati, come l'incendio dell'Osservatorio Astronomico di Roma, l'incendio del Pentagono, l'incendio del Ministero dell'Aeronautica a Roma, nonché tutta la serie di incendi misteriosi di Stabilimenti Atomici, Missili Atomici, Sottomarini, fabbriche di aeroplani ecc. ecc.

(Bisogna premettere poi che un mese dopo scoppierà un incendio su un'altra portaerei: la « Saratoga ». E che il 6 novembre 1961 un secondo incendio scoppierà « di nuovo » sulla « Constellation »!).

Come mai questa volta vi erano state vittime umane? Qualche vittima umana, per causa di forza maggiore, sarà sempre fatale. Specie se provocata da panico. È un fatto che durante 15 anni, questa Aviazione aveva sempre dimostrato di « volere evitare » di fare vittime umane.

Perchè veniva incendiata la « Constellation »? Probabilmente per significare l'errore di continuare a costruire unità navali come le portaerei, *destinate a portare la guerra in altri Continenti. Probabilmente per far comprendere come ad armamenti atomici sarebbero seguiti altri armamenti atomici in altri settori come Russia, Cina, Egitto, Israele, India, Indonesia, ecc.* Probabilmente anche per far comprendere che non veniva approvata la politica delle continue smentite sull'esistenza di questa aviazione; *mentre viceversa veniva consigliato di informare le popolazioni sulla nuova realtà.*

(Proprio ai primi di dicembre, l'aeronautica Americana aveva diramato un comunicato, firmato dal Colonnello Tucker, in cui ancora una volta i dischi volanti venivano presentati come una favola.)

LA SMENTITA RUSSA - PSICOSI DEI DISCHI VOLANTI NELL'UNIONE SOVIETICA.

Come ho già accennato, per tutto il periodo ottobre-novembre e dicembre 1960 (e cioè parallelamente alla famosa Sessione della Assemblea delle Nazioni Unite), nell'Unione Sovietica vi erano stati centinaia di avvistamenti e decine di atterraggi.

La smentita del Colonnello Toker (*data prima che la nuova Amministrazione Kennedy assumesse il potere*) fece muovere anche i russi. (Probabilmente nel timore che Kennedy potesse cambiare politica nei riguardi di questa materia.) Intervenne la « Pravda » che il 7 gennaio 1961 trattò ampiamente l'argomento dischi volanti, ridicolizzandolo. Radio Mosca del 7 gennaio 1961 segnalò che « l'Accademico Artemovich, aveva affermato che i dischi volanti non esistevano ». « È ora di porre termine a queste storielle (!!) quale che sia il loro fascino. I dischi ed altri oggetti volanti probabilmente non sono che riflessi di luce sull'acqua o arcobaleni nel cielo. Ogni altra spiegazione è un autoinganno od una consapevole falsificazione dei fatti. » (!!!)

Evidentemente i russi si erano serviti del rammollimento cerebrale del solito « accademico » per nascondere la verità al popolo. Vale la pena di riportare integralmente il seguente articolo del corrispondente da Mosca della « Nazione »: « LA PSICOSI DEI DISCHI VOLANTI DILAGA NELL'UNIONE SOVIETICA — ESSERI MISTERIOSI SAREBBERO APPARSI IN VARI VILLAGGI. ENERGICO RICHIAMO DELLA " PRAVDA " — « Mosca, 9 gennaio 1961. La Pravda ha sostenuto ieri che gli avvistamenti di dischi volanti segnalati in varie parti dell'Unione Sovietica, negli ultimi tempi, *sono risultato di « suggestione antiscientifiche (!) in persone del tutto irresponsabili » (!)* La presa di posizione del giornale del Partito Comunista Sovietico è avvenuta nel momento in cui Mosca pullula di racconti sui dischi volanti e su avvistamenti avvenuti in varie parti della Russia.

Gli addetti ad una stazione metereologica situata nelle estreme regioni settentrionali dell'Unione Sovietica, non solo

hanno visto un disco volante atterrare, ma lo hanno fotografato; mentre non sono riusciti a fotografare gli " esseri " di bassa statura che ne sono usciti per dileguarsi nella pianura, coperta di neve e immersa nel buio della notte artica.

Nel Uzbekistan e nel Tagakistan, dischi volanti sarebbero passati a bassa quota e a velocità moderata su alcuni centri abitati, spaventando gli abitanti e il bestiame. Nel territorio degli Uzbeki, un oggetto volante non identificato si sarebbe tanto abbassato da provocare lo scioglimento della spessa coltre di neve ghiacciata, *per un'area circolare di otto metri di diametro*. Esseri misteriosi sarebbero apparsi in vari villaggi isolati ed avrebbero chiesto telepaticamente cibi zuccherini ai locali spacci cooperativi obbligando i gestori a obbedire. *Tutte queste voci, questi racconti, hanno provocato una vera e propria psicosi dei dischi volanti anche nelle grandi città dell'Unione Sovietica*; al punto che in alcune sono state organizzate addirittura conferenze sull'argomento, alla presenza di pubblici molto numerosi. Quei moscoviti che conoscono giornalisti e diplomatici stranieri, si sono rivolti a loro per informazioni circa le notizie che si hanno in proposito negli Stati Uniti e in Europa. Molte persone hanno anche chiesto l'indirizzo di quel George Adamski che, lo scorso anno, interessò al problema dei dischi persino la Regina Giuliana d'Olanda.

La " Pravda ", preoccupata per il diffondersi di questa suggestione, ha pubblicato un lungo servizio per sfatare ufficialmente ogni leggenda sui dischi che, secondo le sue parole, sono " *stupide invenzioni della stampa Americana, alle quali gli ingenui cittadini americani, hanno per un certo tempo prestato fede.* " Il giornale riporta anche la dichiarazione dello scienziato L. Artemovic, il quale ha affermato che " *non esiste una sola prova che oggetti misteriosi volino nel cielo della Terra* " ed ha messo in guardia i Russi contro le voci che corrono: " *voci che potrebbero anche essere messe in giro da agenti dell'imperialismo guerrafondaio per turbare la serenità delle popolazioni dell'Unione Sovietica* " (!)

Concludendo, la Pravda ha invitato le Autorità a svolgere indagini sui conferenzieri che in questi giorni hanno tenuto conversazioni sui dischi volanti " spacciando per dati scienti-

fici elucubrazioni senza alcun serio fondamento e gabbando così quanti sono andati ad ascoltarli ” ». (« Nazione » di Firenze, 11 gennaio 1961).

* * *

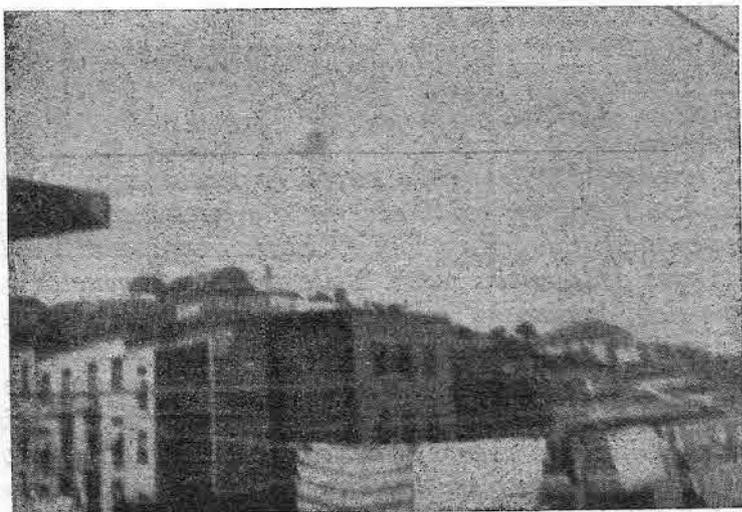
I commenti appaiono superflui di fronte alla decisa volontà « pseudo scientifica » di smentire questa nuova realtà anche in Russia: nel Paese che si vanta di dire « la verità » (« la pravda ») al suo popolo. (Ma il 19 aprile 1961 questa aviazione farà crollare il nuovo edificio della « Pravda » a Mosca!)

* * *

Così finì il 1960; l'anno che secondo le profezie doveva essere (come infatti fu) « l'anno della Rivelazione ». Tutte le popolazioni della terra a cominciare dagli Stati Uniti e dall'Unione Sovietica riuscirono finalmente a « comprendere » che questa aviazione era extraterrestre, e ad intuire che si opponeva alla guerra atomica.

Era la più grande rivelazione che l'umanità avesse avuto nella sua breve storia. Rivelazione che confermava quella già data dal Cristianesimo 1960 anni prima:

« L'uomo è venuto dal cielo e tornerà al cielo ».



Dischi su Ancona (Italia).

1961

GAGARIN, IL PRIMO UOMO IN ORBITA INTORNO ALLA TERRA - UNA SETTIMANA DOPO, CROLLA MISTERIOSAMENTE A MOSCA IL NUOVO PALAZZO DELLA « PRAVDA » - UN DISCO ATTERRA NELLA PROPRIETA' DI CAMPAGNA DEL CAPO DI STATO MAGGIORE INGLESE AMMIRAGLIO MOUNTBATTEN - UN ALTRO ATTERRA NEL VISCONSIN CON TRE UOMINI - IL GIGANTESCO OSCURAMENTO DI LONDRA - KENNEDY E KRUSCIOV A VIENNA - TUTTA NEW YORK SENZA CORRENTE ELETTRICA PER 4 ORE - TITOV IN ORBITA - IL MURO DIVISORIO A BERLINO - LE ATOMICHE RUSSE - GLOBO DI FUOCO SU KIEV - IL COMANDO DELL'AVIAZIONE STRATEGICA DI OMAHA ISOLATO DA OGNI TELECOMUNICAZIONE.

* * *

L'avvento al potere della nuova Amministrazione Democratica con Kennedy, rende necessario a questa aviazione informare questi uomini « nuovi », ancora impreparati e quasi tutti ignari della nuova realtà. Nelle prime settimane di gennaio « globi luminosi » sorvolano importanti zone strategiche degli Stati Uniti. La portaerei « Saratoga » subisce un misterioso incendio; un bombardiere con due atomiche a bordo scoppia in volo. La crisi di Cuba si profila gravissima quando fallisce uno sbarco di anticastristi. In questo periodo accadono fatti spettacolari: l'atterraggio di un disco nella residenza di campagna dell'ammiraglio Mountbatten, di un altro disco nel Visconsin; il misterioso crollo dell'edificio della

« Pravda » a Mosca. Poi l'oscuramento di Londra e la sospensione dell'energia elettrica a New York. Nell'estate la crisi di Berlino raggiunge un grado acutissimo e viene eretto il famoso muro divisorio. I russi iniziano una serie di esplosioni atomiche; ma ricevono chiari moniti. In novembre quando la tensione per Berlino è tornata estremamente grave questa aviazione blocca le telecomunicazioni del Comando della Aviazione strategica Americana. Continuano, intanto, in tutta l'Unione Sovietica gli avvistamenti e gli atterraggi.

ESPLOSIONE NELLO STABILIMENTO CHE PRODUCE MOTORI ATOMICI PER SOTTOMARINI.

« La macchina militare degli Stati Uniti pronta a scattare per un intervento nel Laos. Una portaerei e due navi trasporto già in movimento per Saigon ». Così su sei colonne, « Il Tempo » del 3 gennaio 1961 (L'articolo di fondo del giornale si intitolava: « Odore di Corea »).



Lo stesso 3 gennaio tutta la stampa riportò che una tremenda esplosione seguita da incendio aveva danneggiato gravemente uno Stabilimento Atomico ad Idaho Falls, ove si costruivano i motori per sottomarini atomici e dove era allo studio il prototipo di un motore atomico per aeroplano. Sabotaggio? Monito di questa aviazione? Molto probabile.

Infatti il 9 gennaio « globi luminosi » apparvero sugli Stati Uniti e sul Texas in particolare e continuarono ad essere

segnalati nelle notti successive. Ve ne sarà una intera serie per tutti i dieci giorni che precedettero per la cerimonia della « Inauguration » in cui il nuovo Presidente Kennedy avrebbe giurato e assunto il potere. (20 gennaio 1961).

LA STAZIONE RADAR DI SHEMAIA IN ALASKA SEGNALE: « MISSILI RUSSI IN ARRIVO »!

Il 13 gennaio la Stazione Radar di Shemia, in Alaska, segnalò che erano in arrivo « missili russi » diretti verso il territorio americano! *Ne risultò un'ora di drammatico allarme al Pentagono, alla Centrale Radar di Colorado Spring e al Comando della Aviazione Strategica (S.A.C.) di Omaha. I grandi bombardieri ricevettero l'ordine di tenersi pronti a partire, mentre istruzioni speciali vennero date a quelli che erano già in volo. Era necessario decidere in pochi minuti se impartire o meno l'ordine di « rappresaglia atomica »: ordine che spetta al Presidente degli Stati Uniti. A chi sarebbe spettato impartire quest'ordine? Ad Eisenhower o a Kennedy?* Il Vice Presidente eletto, Lyndon Johnson, si recò in volo al Poligono di Cape Canaveral per avere esatte informazioni da riferire a Kennedy.

Intanto nessun missile russo cadeva sul territorio americano. Si dovette concludere che la Stazione di Shemia « aveva commesso un errore ». Causato da « echi radar » si disse poi! (questa volta per non far ridere l'opinione pubblica non si osò parlare di « raggi lunari » come nell'allarme di Thule del 5 ottobre 1960). Ma se si considera che un disco « può » scendere verticalmente, percorrere un tratto orizzontale (ed essere segnalato dal Radar) e risalire quindi verticalmente (sfuggendo a successivi rilevamenti Radar) è facile comprendere quello che era successo. *E cioè quelli avvistati a Shemia non erano stati missili russi, ma dischi volanti!*

Casi simili erano già accaduti molto spesso in passato.

Ma questa volta due Presidenti degli Stati Uniti dovettero consultarsi per decidere a chi dei due sarebbe spettato impartire l'« ordine di rappresaglia atomica »! Essi furono pertanto « costretti » ad esaminare « insieme » il problema di questa aviazione.

UN GLOBO DI FUOCO FERMO PER UN'ORA SULLA CITTA' DI CORPUS CHRISTI.

La serie delle segnalazioni di « globi luminosi » iniziata il 9 gennaio sul Texas, continuò in forma impressionante. Ne fu segnalato uno a Siena il 13 gennaio, alle ore 5,30 a.m. (Messaggero 14 gennaio 1961). Poi la sera del 14 gennaio (la sera susseguente all'allarme di Shemia) UNA « MASSA BRILLANTE E LUMINOSA » RIMASE FERMA PER UN'ORA SULLA CITTA' DI CORPUS CHRISTI, NEL TEXAS, ALLONTANANDOSI POI RAPIDAMENTE » (Giornale d'Italia). La stessa sera « una palla di fuoco attraversò la California Meridionale, mettendo in allarme migliaia di persone ». Fenomeno che fu ripetuto la sera seguente (15 gennaio 1961) provocando molto panico. (Giornale d'Italia).

Nella notte tra il 15 e il 16 gennaio un altro globo di fuoco « attraversò l'Oregon e la California Settentrionale ». Osservato particolarmente sulla città di Eureka (« il fenomeno non è stato spiegato dagli esperti », scriveva il « Giornale d'Italia »).

Sempre nella notte del 15 gennaio « *Tutta l'Olanda Settentrionale fu illuminata da un globo di fuoco rimasto fermo per 15 minuti e quindi sparito* ». Notizia data da Radio Roma e pubblicata con grande rilievo dalla stampa olandese. Nella notte del 16 gennaio un altro « globo luminoso » sorvolò lo Stato dell'Idaho (S.U.). *Tutto ciò avveniva « prima » dell'insediamento al potere di Kennedy e parallelamente all'allarme alla Stazione Radar di Shemia*. Era dunque evidente che si trattava di un'azione coordinata globale e a vastissimo raggio. Da notare che nelle zone sorvolate sorgevano stabilimenti Atomici, Depositi Atomici, Centri sperimentali segreti, ecc. Chi non avrebbe compreso « perchè » quei globi luminosi sorvegliavano « proprio » quelle località e non la Repubblica di San Marino o il Principato di Monaco? *Chi non avrebbe compreso che se un « globo di fuoco » « si fermava per un'ora » sulla città di « Corpus Christi » ciò avveniva per un chiaro significato simbolico, in un paese dove il 70 % dei cittadini va a letto con la Bibbia? Di fronte a tanta ipocrisia « puritana » non sarebbe stato logico e compensi-*

bile che questa aviazione fosse passata ad ammonimenti più severi? Così infatti avvenne.

KENNEDY ASSUME IL POTERE - GLOBI DI FUOCO SUL MONTANA.

Il 20 gennaio, sotto una eccezionale bufera di neve, ebbe

MIGLIAIA DI PERSONE IN ALLARME

Una gigantesca palla di fuoco ha attraversato la California

Il fenomeno si è verificato ieri sera e non è stato spiegato dagli esperti

LOS ANGELES, 17. — Una gigantesca palla di fuoco ha attraversato ieri sera verso le 22, a grandissima velocità il cielo della California, mettendo in allarme migliaia di persone. Analogo fenomeno si era verificato il giorno prima.

La palla di fuoco è stata visibile da tutte le regioni della California ed è stata avvistata anche da meteorologi di Las Vegas, a circa 500 chilometri dalla costa.

Un controllo effettuato presso le installazioni militari ha permesso di accertare che non vi sono stati lanci di missili all'ora in cui è stata avvistata la misteriosa palla di fuoco. Le stazioni radar non hanno riscontrato nulla di anormale.

Secondo alcuni esperti, si sarebbe trattato di una grande cometa che si frantumava. È stato però sottolineato che il fenomeno sembrava molto simile al rientro di un satellite nell'atmosfera terrestre.

Durante la notte tra domenica e lunedì, una improvvisa luce, di eccezionale intensità, aveva illuminato il cielo al di sopra dell'Oregon meridionale e della California settentrionale. La cittadina di Eureka in California, era stata illuminata a giorno.

Giuseppe d'Ubaldo
17/1/61

luogo la cerimonia della « Inauguration ». *Ma il giuramento di Kennedy avvenne con circa un'ora di ritardo. Mentre il Cardinale Cushing invocava la protezione dei cieli « si vide del fumo uscire dalla tribuna ove erano installati i microfoni ».* Dovettero intervenire Agenti di Sicurezza e Vigili del Fuoco. (Paese Sera, del 21-22 gennaio 1961).

La notte seguente all'insediamento di Kennedy un « globo di fuoco » di eccezionale grandezza, attraversò il cielo del Montana. « Aveva un colore rossastro e una lunga coda gialla. Era talmente grosso e così vicino alla Terra che una scia di fuoco è rimasta visibile per molto tempo dopo la sua scomparsa. » (Giornale d'Italia, 23 gennaio 1961).

Il passaggio del globo di fuoco era stato osservato in particolare nella città di Helèna. Centinaia di telefonate erano giunte agli Uffici dell'Aviazione civile e agli Osservatori Meteorologici. Nel Montana erano in corso lavori per la costruzione di Centrali sotterranee per missili « Minuteman » a carburante solido. *Questo sorvolo, era dunque assai significativo. Giacchè era chiaro che se simili gigantesche installazioni di missili fossero continuate, Russia, Cina e la stessa Europa avrebbero « dovuto » costruire a loro volta analoghi armamenti missilistici.*

L'INCENDIO DELLA « SARATOGA ».

Kennedy aveva assunto il potere da due giorni quando un incendio scoppiò sulla portaerei « Saratoga » in navigazione nelle acque del Mar Ionio.



Diversi giornali parlarono di sabotaggio (russo, naturalmente). Ma se davvero i russi avessero potuto disporre di una organizzazione di sabotatori sulla « Saratoga » non si sarebbero stupidamente scoperti in tempo di pace per un sabotaggio di relativa gravità. Avrebbero mantenuta segreta la loro organizzazione *per farla scattare in tempo di guerra e per fare affondare la portaerei.*

Parlare dunque di sabotaggio russo era semplicemente assurdo. Poteva trattarsi di caso accidentale? Lo ammetto; *ma era anche possibile pensare ad un'azione « dimostrativa » di questa aviazione da ricollegarsi all'incendio del Pentagono, all'incendio della « Constellation » e a tutta la serie di incendi precedenti in Stabilimenti Atomici, Depositi atomici, e Sommersibili atomici.*

Il discorso di Kennedy non era stato certo quello che poteva attendersi da lui questa aviazione. (Kennedy aveva ripetuto, in sostanza, la nota formula: se saremo aggrediti reagiremo con la guerra atomica.)

Le portaerei sono gli strumenti tipici per condurre la guerra in settori « esterni » e lontani. In altre parole, fino a che portaerei con aeroplani dotati di bombe atomiche o missili atomici *navigheranno per il Mar Ionio, l'Adriatico e il Mediterraneo non si potrà rimproverare ai russi di costruire Bati atomiche nei Carpazi, nelle montagne dell'Albania, nei Balcani, ecc.*

Chiaro dunque il motivo per cui questa aviazione « toccava » molto spesso le portaerei. Perchè sono questi i più tipici strumenti militari per portare la guerra in zone altrui.

SCIAGURA AEREA NELLA CAROLINA DEL NORD

Comiere della Via 65/1/61

**Bombardiere americano precipita
con due ordigni nucleari a bordo**

Le bombe erano disinnescate. Una ha raggiunto il suolo intatta; l'altra, non avendo funzionato il paracadute, è sprofundata nel terreno. Nessun pericolo di contaminazioni atomiche. Morti tre uomini dell'equipaggio

A convalidare il sospetto che la « Saratoga » fosse stata incendiata da questa aviazione, a distanza di 24 ore si ebbe un altro incidente misterioso e molto significativo.

UN BOMBARDIERE B-52 PRECIPITA CON DUE BOMBE ATOMICHE. Questo il titolo dell'articolo, su cinque colonne, del « Giornale d'Italia » (24 gennaio 1961). Eccone il testo:

« GOLDSBORO, (Carolina del Nord) - Un bombardiere del S.A.C. (Strategic Air Command Americano), un B-52-G con due bombe atomiche a bordo, è precipitato, in questa località, oggi poco dopo la mezzanotte. Una bomba è stata lanciata in precedenza col paracadute; l'altra è rimasta inesplosa tra i rottami dell'apparecchio ». « Il Comando della Base di Seymour ha assicurato che non vi sono da temere esplosioni atomiche: *ma la zona era ugualmente pericolosa poichè si sarebbe potuto verificare da un momento all'altro la deflagrazione dell'esplosivo convenzionale che si trovava a bordo in notevole quantità. Tutti i piloti si erano salvati col paracadute* ».

I particolari di questo incidente non si sapranno mai: ma si conoscono casi precedenti. Per esempio, quando un B-52 era scoppiato insieme ad una aviocisterna il 16 ottobre 1960 nel cielo del Kentucky. Allora erano stati visti in cielo « globi luminosi »! Che pensare di questo nuovo disastro? È da ritenere che questa aviazione fosse passata a *moniti più severi, per far capire alla nuova Amministrazione che una guerra atomica non sarebbe stata permessa.*

DISCORSO DI KENNEDY AL PARLAMENTO.

Il 30 gennaio Kennedy indirizzò il suo primo discorso alle Camere. Disse parole gravi sulla situazione economica degli Stati Uniti, rivolgendo feroci critiche alla Amministrazione precedente di Eisenhower. Invitò poi la Russia a collaborare nelle ricerche spaziali « verso Venere e verso Marte ove forse sapremo, un giorno, i segreti dell'universo »! Per la prima volta i nomi di Marte e Venere, risuonarono nelle aule del Parlamento Americano! *Furono parole abili; che tuttavia dovevano servire soprattutto di « copertura » per*

accelerare al massimo gli armamenti. Non era certamente questo, il « consiglio » dato da questa aviazione, con manifestazioni sempre « INCRUENTE » durante quindici anni, sia agli Stati Uniti che all'Inghilterra e all'Unione Sovietica. Dopo aver « dimostrato », cioè, di poter compiere oscuramenti di città, aurore boreali artificiali, tempeste magnetiche ecc. Dopo aver « dimostrato » di poter tagliare cavi sottomarini, bloccare comunicazioni, fermare i motori di aerei e di automezzi ecc. Armarsi per « difendersi » da questa aviazione « che non attaccava » ? Sarebbe stato assurdo. Armarsi per difendersi dall'Unione Sovietica? Ma ciò avrebbe continuato a provocare nuovi armamenti russi, cinesi, indiani, arabi, ecc. E ciò ci avrebbe condotti ad un fatale conflitto.

Questa aviazione « suggeriva » agli Stati Uniti di assumere sì, la direzione del Pianeta, ma sulla base dei presupposti della « nuova realtà ». Lo suggeriva alla Potenza CRISTIANA più forte della Terra. Avrebbe forse potuto suggerirlo a Potenze ispirate a dottrine materialiste ed atee?

* * *

Nello stesso periodo (verso il 31 gennaio), una violenta esplosione (definita da esperti « un vero terremoto artificiale »), fu registrata nel territorio sovietico ad est della Lapponia Finlandese. *I russi avevano avuto, a loro volta, un monito grave.*

IL MISSILE MINUTEMAN A CARBURANTE SOLIDO.

Gli americani effettuarono in quei giorni il lancio sperimentale di un missile « *Minuteman* ». Installato in Basi sotterranee, questo missile sarebbe stato pronto per funzionare « *al minuto* ». E ciò perchè questo tipo di missile, dotato di *carburante solido* avrebbe permesso, di risparmiare il tempo per riempirlo di carburante liquido; tempo prezioso che è invece necessario per i tipi di missili a carburante liquido — usati in precedenza —. Il Messaggero del 2 febbraio 1961 scrisse: « LA SUPERARMA DEL FUTURO COLLAUDATA NEGLI STATI UNITI. È STATO LANCIATO CON PIENO SUCCESSO IL "MINUTEMAN", UN MIS-

SILE BALISTICO INTERCONTINENTALE A CARBURANTE SOLIDO - L'ESPERIMENTO ANTICIPA DI UN ANNO LA PRODUZIONE IN SERIE DI TALI RAZZI ».

<p>ESPLOSIONE DI MISSILI IN UNA BASE SOVIETICA?</p> <p>CHICAGO, 29. — La "Chicago Tribune" pubblica una notizia proveniente da Helsinki secondo la quale sarebbe avvenuta una poderosa esplosione in quella che si ritiene essere la maggiore base sovietica di bombardieri a lungo raggio e di missili rivolti verso gli Stati Uniti. Il giornale aggiunge che</p>	<p>tuata a nord del Circolo Polare Artico, che l'URSS chiese ed ottenne dopo la guerra. La notizia dell'esplosione — continua la "Chicago Tribune" — è stata data da boscaioli finlandesi che lavorano ad una cinquantina di chilometri da Alakurtti: essi hanno riferito che lo scoppio avvenne a mezzogiorno, che il suo bagliore fu tale da accecarli momentaneamente e che il fragore fu inteso distintamente.</p> <p>Secondo la notizia della "Chicago Tribune", la potenza dell'esplosione fu tale che è da ritenere che essa fosse originata dallo scoppio accidentale di missili, che avrebbe provocato grandi danni alla base. Non si hanno elementi per affermare che si sia trattato di un'esplosione atomica.</p>
<p>L'esplosione è avvenuta il 2 febbraio e che si ritiene fosse accidentale.</p> <p>La base — prosegue il giornale — si trova ad Alakurtti, un tempo base finlandese, si-</p>	

« Si progetta di avere pronti seicento "Minuteman" per il 1964. Le postazioni in caverna di questo tipo di missile sono in allestimento nello Stato del Montana ».

Ecco dunque perchè un « globo luminoso » era apparso proprio sul Montana, la notte del 22 gennaio! Ciò dimostrava che questa aviazione conosceva perfettamente l'ubicazione dei nuovi missili e li sorvegliava. Troppo evidente, pertanto, che questi Minuteman non avrebbero mai funzionato!

LE VICENDE DELLO SPUTNIK VI.

La risposta russa al « Minuteman » fu il lancio di un altro Sputnik. « In orbita uno Spunik di oltre sei tonnellate. Il gigantesco ordigno lanciato con un razzo pluristadio perfezionato. Gli apparecchi e i vari stadi hanno funzionato regolarmente ». (Messaggero, 5 febbraio 1961). Ma il giorno

seguito la mancanza di notizie sullo Sputnik VI suscitò sospetti.

Le fonti ufficiali russe si chiusero in un assoluto riserbo. Il satellite non trasmetteva: oppure trasmetteva « solamente » alle Stazioni russe?

L'otto febbraio il mistero era giunto al culmine. La « Stampa » dell'8 febbraio 1961 pubblicò il seguente articolo del suo corrispondente da Mosca, Ronchey. « ECCITAZIONE DI FOLLA A MOSCA E RISERBO DEI GIORNALI SULLO "SPUTNIK" - Le "Izvestia" non dedicano nemmeno una parola al satellite di oltre 6 tonnellate - Si è forse disintegrato? ».

(testo) « Mosca: 7 febbraio 1961. Il fatto è stupefacente: i sovietici lanciano uno "Sputnik" di sei tonnellate e mezzo; lo annunciano con un Comunicato di venti righe, che non dice se sia destinato a tornare a terra, se sia carico di animalicavie o di attrezzature scientifiche e non dice nemmeno su quale lunghezza d'onda trasmetterà. Seguono ventiquattro ore di commenti generici, mentre gli specialisti, si astengono dall'offrire qualsiasi ragguaglio! Da allora, silenzio assoluto.

L'esperimento è ancora in corso o lo "Sputnik" si è disintegrato subito dopo il lancio? I funzionari del Planetario di Mosca affermano che "Sputnik" sarebbe stato visto da Vologda e le Agenzie di stampa occidentali informano che sarebbe stato avvistato anche in Danimarca.

Altri sono convinti che il veicolo spaziale sia abitato e che da un momento all'altro potrebbero essere annunciate clamorose notizie. La gente è eccitatissima. Stasera, poco prima delle sei, folti gruppi di moscoviti sostavano per la via Gorki guardando in alto, verso una stella assai luminosa che, a momenti, assumeva forma triangolare. Alcuni sostenevano che si trattava di un "oggetto luminoso" in movimento. Altri obiettavano CHE UNO "SPUTNIK" SI MUOVE ASSAI PIU' VELOCEMENTE. ALTRI DICEVANO CHE SI TRATTAVA DEL PIANETA VENERE!

LA RETICENZA DEL COMUNICATO INIZIALE E IL SILENZIO DELLE FONTI UFFICIALI HANNO TURBATO ANCHE IL PUBBLICO SOVIETICO. L'ARCANO È IMPENETRABILE. CIRCOLANO ANCHE "ALTRE

VOCI" (?) CHE NON È POSSIBILE RIFERIRE: LE AUTORITA' OSTENTANO LA VOLONTA' DI LASCIAR CADERE L'ARGOMENTO. IL CONTROLLO DEI DISPACCI IN PARTENZA DA MOSCA NON È STATO MAI COSÌ PESANTE ».

Dunque anche a Mosca, nella via Gorki, si era veduto il Pianeta Venere. *La « stella » che si muoveva e assumeva forma « triangolare » che cosa era? La risposta è ovvia. Un disco: forse un'astronave di tipo triangolare era su Mosca quella sera. Ma nessuno avrebbe osato dirlo! E anche a Mosca si ricorreva alla solita « copertura » già usata dagli americani e dagli inglesi: il solito pianeta Venere!*

Intanto, il mistero dello Sputnik continuava. Il Generale Kuter, Comandante del Centro Difesa Nord Atlantico (N.O.R.A.D.) dichiarò che lo « Sputnik » si era frantumato da tre giorni e che i frammenti del satellite « *proseguivano irregolarmente la loro corsa nello spazio. Alcuni frammenti, piccoli come piatti (!?) erano già stati individuati* ».

Dunque il satellite era scoppiato come una teiera e i « piccoli piatti » continuavano a girare? Ma chi non avrebbe compreso che cosa erano effettivamente questi « piccoli piatti »? (In realtà il satellite *non era « scoppiato »* dato che venne segnalato il suo passaggio su Edimburgo il giorno seguente alle dichiarazioni del Generale Kuter).

All'osservatorio di Bochum il Prof. Kamizi dichiarò di aver sentito voci in russo provenire dallo Sputnik VI a mezzogiorno dell'8 febbraio. Le voci dicevano confusamente « venite ... venite ... ».

Finalmente il 9 febbraio Radio Mosca annunciò seccamente che l'esperimento doveva ritenersi concluso.

In tutta l'Unione Sovietica l'attesa era stata spasmodica e grande le delusione. Probabile che questa aviazione abbia dirottato il satellite facendolo sfuggire al controllo. Possibile pure che l'esperimento sia fallito per cause tecniche. Assolutamente da escludere però che questa aviazione abbia fatto fallire un esperimento « provocando vittime umane ».

LANCIO DEL « VENUSIK ».

Per rimontare il morale dell'opinione pubblica sovietica, venne immediatamente lanciato un nuovo satellite, *da cui si staccò un razzo DIRETTO VERSO VENERE.*

Per la prima volta nella storia, il nome del Pianeta Venere apparve a caratteri cubitali sulla stampa mondiale e ciò provocò sensazione. Si disse che era stato scelto Venere perchè su questo Pianeta si *presumeva vi fosse vita.* Si attendevano « grandi rivelazioni ». Ma ben presto si apprese che la rotta del « Venusik » era sbagliata e che il razzo sarebbe passato a 150 mila chilometri da Venere. Poi il Venusik smise di trasmettere. Dove fosse andato a finire aveva ormai importanza relativa. *L'effetto psicologico era stato raggiunto: la Russia era stata la prima Potenza della Terra ad associare il suo nome a quello del Pianeta Venere.*

STATO DI PREALLARME NEGLI STATI UNITI.

Il 2 marzo fallì il lancio di un TITAN. Il 14 marzo fallì un ATLAS che avrebbe dovuto compiere una traiettoria di 14.500 chilometri. (« Per un guasto meccanico non determinato, l'enorme missile era caduto nell'Oceano a poche miglia dalla costa di Cape Canaveral »).

Sempre il 14 marzo *un reattore B/52 con una bomba atomica a bordo, precipitò presso YUBACITA (California). L'equipaggio si salvò col paracadute. La zona venne isolata dalla polizia.*

Immediatamente dopo questo incidente le Forze Armate degli Stati Uniti e quelle dislocate in tutto il mondo furono messe in istato di preallarme. Si sospettava un attacco?

Il 20 marzo nella Base Canadese di Fort Churchill un tremendo e misterioso incendio causò danni per due milioni di dollari.

Il 29 marzo un missile teleguidato MACE/B si rovesciò e si schiantò al suolo a Cape Canaveral incendiando un bosco. *Il 30 marzo un altro bombardiere B/52 precipitò nei pressi di Lexington (N. Carolina) dopo essere esploso in volo con un lampo accecante.*

COLLOQUI KENNEDY - MAC MILLAN.

Nella seconda metà di marzo avevano avuto luogo a Washington importanti colloqui tra il Primo Ministro Inglese Mac Millan e il nuovo Presidente degli Stati Uniti. Di fronte al dinamismo della nuova Amministrazione americana, sembrava fosse venuto il momento, per l'Inghilterra, di prendere gravi decisioni. Dal Comunicato finale e da indiscrezioni si comprese che ormai l'Inghilterra si era allineata con gli Stati Uniti su molte posizioni. Dopo i tentativi di Eden per una politica di mediazione tra i due blocchi (piano Eden per una fascia neutralizzata in Europa - Conferenze di Ginevra del 1955, fallite ecc.); dopo il disastroso sbarco anglo-francese in Egitto del 1956 (ostacolato dagli Stati Uniti), anche Mac Millan aveva ritenuto necessario recarsi a Mosca (febbraio 1959) per sviluppare una sua politica. Le speranze di Mac Millan avevano subito una grave delusione col fallimento della Conferenza al vertice di Parigi del 16 maggio 1960. Nel frattempo gli sviluppi degli armamenti atomici e missilistici russi avevano condotto l'Inghilterra a coordinare sempre più strettamente la propria difesa con quella degli Stati Uniti. In altre parole l'Inghilterra « dipendeva », ormai, per la sua difesa, dalle armi atomiche « americane ».

Le due grandi Potenze anglosassoni sembravano allineate su posizioni parallele nelle principali questioni.

Questo allineamento anglo-americano appariva pericoloso a questa aviazione; che lo dimostrò con manifestazioni a carattere duro.

GAGARIN IN ORBITA SUL « VESTOK ».

Il 12 aprile 1961 fu il giorno della grande notizia. Il Capitano Gagarin aveva compiuto il giro orbitale della Terra alla velocità di circa 28.000 chilometri orari, atterrando (con paracadute) in territorio sovietico. *Ciò dimostrava che l'uomo poteva volare a quell'incredibile velocità.*

Perchè questa aviazione aveva « permesso » questo esperimento (pericolosissimo per le sue conseguenze militari) e lo aveva permesso ai russi? *Si trattava di una « preferenza »*

per il Blocco Sovietico? SAREBBE ASSURDO PENSARLO. Come sempre, quest'arma era stata permessa « al più debole dei contendenti », allo scopo di evitare l'irreparabile.

Era la stessa tattica usata nel 1948-1949 permettendo ai russi la costruzione della bomba atomica; nel 1952-1953 permettendo loro la costruzione della bomba all'idrogeno. Nel 1956 permettendo loro il primo missile intercontinentale; nel 1957 permettendo loro il primo Sputnik.

Grazie a questo equilibrio-atomico-balistico tra i due Blocchi rivali, era stato possibile evitare la guerra « atomica » nel 1950 in Corea; nel 1953 dopo la morte di Stalin; nel 1954 per l'Indocina; nel 1955 per Formosa, nel 1956 al momento della crisi di Suez, nel 1958 per la crisi dell'Irak, nel luglio 1959, dopo il fallimento della Conferenza di Ginevra; nel luglio 1960 dopo il fallimento della Conferenza di Parigi.

Circa l'effettivo pericolo (per gli americani) dei satelliti pilotati russi, essi non sarebbero stati che un nuovo « giocattolo » di fronte alle « capacità di controllo » di questa aviazione. Che li farà seguire costantemente da piccoli strumenti radiocomandati: le cosiddette « lucciole spaziali ».

UN DISCO ATTERRA NELLA RESIDENZA DI LORD MOUNTBATTEN.

La reazione al lancio di Gagarin da parte dei Servizi segreti americani, fu il favoreggiamento dello sbarco a Cuba dei partigiani anticastri (14 aprile 1961). Apparve allora tutta la gravità della situazione attraverso lo scambio durissimo di note fra Kennedy e Krusciov in cui si parlò apertamente di rappresaglie atomiche.

In questo periodo un fatto di enorme importanza accadde in Inghilterra. *Un disco atterrò, per pochi minuti, a Ramsay nell'Essex, nelle proprietà di campagna dell'Ammiraglio Lord Louis Mountbatten, zio della Regina d'Inghilterra e Capo di S.M. Supremo dell'Impero Britannico. Arrivato sul luogo dell'atterraggio poco dopo la partenza del disco, Lord Mountbatten aveva compiuto personalmente una inchiesta (la no-*

tizia rimasta segreta si seppe poi per una indiscrezione di persona molto vicina alla Regina).

Che cosa significava quell'atterraggio nella casa della personalità militare più importante dell'Impero Britannico? Significava che non era consigliabile per l'Inghilterra compromettersi in un conflitto « a causa di Cuba ». Infatti Kennedy fu posto davanti alla netta opposizione inglese per l'affare di Cuba; e dovette tollerare il fallimento dello sbarco degli « anticastroisti ». Atteggiamento saggio; che provocò tuttavia una grave perdita di prestigio alla nuova Amministrazione, specie nell'emisfero Americano (Centro e Sud America).

ATTERRAGGIO DI UN DISCO NEGLI STATI UNITI.

Ma Kennedy aveva avuto, a sua volta, un « avvertimento ». Proprio nei giorni in cui gli Stati Uniti avrebbero dovuto prendere una decisione per Cuba, un disco era atterrato nello Stato del Wisconsin (18 aprile 1961).

La stampa italiana ne diede notizia solamente dieci giorni dopo! « A EAGLE RIVER nello stato del Wisconsin, il Signor Joe Simonton aveva riferito che un disco si era librato a bassa quota dietro la sua casa, atterrando.

Simonton, un operaio idraulico di sessanta anni, aveva aggiunto questi particolari: dal disco erano discesi tre piloti, in combinazione di volo scura, di bassa statura e « dall'aspetto simile ad italiani » (cioè bruni). Egli non aveva potuto parlare con questi piloti: ma aveva compreso che desideravano acqua. Riempì infatti di acqua un recipiente fornito dai piloti stessi; che si misero a cucinare su una piastra elettrica, dei pani rotondi. Tre di questi pani erano stati poi offerti a Simonton. Simonton aveva pure dichiarato:

1) che in seguito ad una sua Relazione, le Autorità dell'Aeronautica avevano inviato sul posto un « tecnico » per fare una inchiesta.

2) Che i tre pani erano stati inviati in un Laboratorio Chimico a Washington, per l'analisi.

3) Che il NICAP (il Centro Nazionale per lo studio dei fenomeni aerei) del Maggiore Keyhoe, stava compiendo una inchiesta per proprio conto. Nessun commento, nei giorni

seguenti, sulla Stampa italiana. Era bastato un po' di ironia per trasformare questa notizia in una barzelletta. Era bastato tradurre in italiano la parola « pankake » (usata da Simonton per indicare i tre pani) in « frittelle », per far ridere tutta l'Italia. *Nessuno, dunque, capì nulla in Italia, di quell'atterraggio, nè del suo significato, in quel periodo critico. Ma non fu così negli Stati Uniti, ove le altissime Autorità furono costrette a prenderne atto.*

(Mi fu possibile compiere una inchiesta personale su questo episodio, parlando a New York con il chimico che aveva esaminato i tre « pani ». *Egli confermò che l'atterraggio era indiscutibilmente avvenuto. I tre piloti avevano cotto su una piastra elettrica questi « pani » simili alle nostre pizze (farina e acqua). I piloti avevano mangiato queste pizze davanti a Simonton; forse per fargli capire che erano uomini pacifici, in carne ed ossa come noi).*

L'atterraggio di Eagle River era avvenuto dunque parallelamente all'atterraggio analogo nella tenuta dell'Ammiraglio Mountbatten in Inghilterra, in un periodo critico per gli Stati Uniti e per l'Inghilterra che si trovavano di fronte all'affare cubano e alla situazione gravissima a Berlino.

* * *

Molti chiederanno: perchè non erano atterrati alla Casa Bianca? Perchè invece di far scendere un solo disco non ne avevano mandati cinquecento? *Rispondo: se un disco fosse atterrato alla Casa Bianca o in una zona comunque sorvegliata, l'opinione pubblica non l'avrebbe saputo mai. Se poi vi fosse stato un atterraggio di cinquecento dischi, ciò avrebbe avuto un significato « minaccioso ». Sarebbe apparso una specie di « ultimatum » e avrebbe causato un panico spaventoso su tutto il Pianeta. Non era forse sufficiente « un solo disco » per far riflettere a Londra, il Foreign Office e l'Ammiraglio, e a Washington il Dipartimento di Stato e il Pentagono? È poi necessario ripetere che fin dal 1945 Ufficiali e Scienziati Americani hanno volato su questi apparecchi? (1).*

(1) Posso confermare che altissime personalità americane, inglesi e russe sono state direttamente informate da questi piloti, nelle fasi più acute delle crisi internazionali.

CROLLA L'EDIFICIO DELLA « PRAVDA » A MOSCA.

Il giorno successivo all'atterraggio di Eagle River e precisamente il 19 aprile 1961, la censura russa non riuscì ad



impedire che si diffondesse la notizia di un avvenimento singolare e apparentemente insignificante.

Il nuovo edificio del giornale la « Pravda » di nove piani, ancora in costruzione a Mosca, era improvvisamente crollato. Non si seppero mai i particolari di questo fatto, dato che fu vietato ai giornalisti di recarsi sul posto. Ciò fece sorgere sospetti. È comprensibile come la notizia del crollo di un edificio dovesse lasciare indifferente l'opinione pubblica mondiale. Ma il fatto non era così semplice. Lo potevano comprendere solo coloro che conoscevano i « precedenti ». Quando, cioè, nel 1957 a Gerico (cittadina nelle vicinanze di New York) un edificio in costruzione era crollato pure in circostanze misteriose.

Fu riferito, allora, che al momento del crollo si era udita una vibrazione acuta; una specie di nota musicale prolungata. Naturalmente nella « Gerico americana » si era pensato alle famose « trombe » di biblica memoria, che avevano fatto crollare le mura dell'antichissima Gerico, in Palestina. Probabilmente questa aviazione aveva usato ultrasuoni; sia per far crollare l'edificio in costruzione a Gerico (Stati Uniti) sia per far crollare l'edificio della « Pravda » a Mosca. Perché questa volta era crollata la « Pravda »? perché « Pravda » significa « la verità »! Quella verità che i dirigenti sovietici non dicevano. Infatti proprio in quei giorni i russi avevano nascosto al mondo un fatto importantissimo: Gagarin aveva visto « qualche cosa » intorno alla sua cabina spaziale! Aveva

visto, cioè, le famose « lucciole » che vedranno poi Titov, Glenn e Carpenter.

Il crollo della « Pravda » voleva essere quindi un monito ai dirigenti sovietici che in quel delicato periodo avevano minacciato rappresaglie atomiche (durante la crisi di Cuba) e *continuavano a nascondere la « verità »*. Esattamente come gli odiati « capitalisti ».

IL VOLO DI SHEPHARD.

Il 5 maggio il Comandante Shephard, americano, compì il primo volo suborbitale in una capsula spaziale. Esperimento altrettanto rischioso e coraggioso di quello di Gagarin.

Tanto l'esperimento russo che quello americano rivelarono all'opinione pubblica che nè l'Unione Sovietica, nè gli Stati Uniti, possedevano dischi volanti. Giacchè se avessero posseduto questi apparecchi rivoluzionari, nè Russia, nè Stati Uniti avrebbero avuto necessità di spendere somme colossali per mettere un uomo in un satellite artificiale!

I voli di Gagarin e di Shephard avevano dimostrato inoltre che se era possibile a « uomini » viaggiare a quella velocità fantastica sopra un satellite artificiale, questi stessi uomini avrebbero « potuto » a maggior ragione, pilotare un disco (che vola nel « vuoto atmosferico »).

* * *

Dopo il successo di Shephard si cominciò a considerare la possibilità di un incontro tra Kennedy e Krusciov. Venne scelta Vienna e la data del 3 giugno. Kennedy sarebbe passato per Parigi nel viaggio di andata e per Londra nel viaggio di ritorno.

In quel periodo e certo non per caso, avvenne una manifestazione colossale, forse la più spettacolare che mai sia stata compiuta da questa aviazione.

LONDRA OSCURATA E ISOLATA DAL MONDO.

La sera del 15 maggio (e cioè dopo la crisi di Cuba e « prima » dell'incontro di Vienna tra Kennedy e Krusciov)

LONDRA, LA CITTÀ PIÙ POLATA DELL'OCCIDENTE (10 milioni di abitanti), IL CENTRO POLITICO PIÙ IMPORTANTE DEL PIANETA, VENNE TOTALMENTE

Londra al buio isolata dal mondo

Per mezz'ora è mancata la corrente in quasi tutta l'Inghilterra sud-orientale

15 Maggio 1961

Al buio vaste zone di Londra e dell'Inghilterra sud-orientale

Le comunicazioni con la capitale britannica e il resto del mondo sono rimaste interrotte per trenta minuti - Migliaia di viaggiatori bloccati nelle stazioni

15/5/1961 IL GIORNALE D'ITALIA

PER L'IMPROVVISA MANCANZA DI ENERGIA ELETTRICA

Piombati ieri sera nel buio Londra e parte dell'Inghilterra

In un raggio di centinaia di chilometri, le strade hanno riacquisito il volto misterioso del tempo di guerra - Migliaia di fari automobilistici hanno poi squarciato le tenebre

OSCURATA E TAGLIATA FUORI DA OGNI TELECOMUNICAZIONE CON IL RESTO DEL MONDO, PER CIRCA MEZZ'ORA. Riproduco dal « Giornale d'Italia » (16 maggio 1961):

« Vaste zone della metropoli londinese e dell'Inghilterra sud-orientale, sono piombate nell'oscurità più completa a causa di una improvvisa mancanza di corrente. Le comunicazioni fra Londra e il resto del mondo sono state interrotte per trenta minuti. L'illuminazione pubblica e privata è ve-

nuta a mancare PER UN RAGGIO DI CENTINAIA E CENTINAIA DI CHILOMETRI. La corrente è mancata in vaste zone di Londra, del Kent, del Surrey, del Sussex, provocando un oscuramento che si è esteso FINO AL CANALE DELLA MANICA. Mentre le telescriventi e le rotative dei giornali e delle Agenzie stampa si fermavano, apparecchi televisivi e radio si spegnevano nelle abitazioni e nei ritrovi. Migliaia di viaggiatori rimanevano bloccati nelle stazioni ferroviarie. Un effetto singolare è stato il contemporaneo afflusso nel Centro raccolta informazioni di Scotland Yard, di migliaia di segnali automatici provenienti da dispositivi di allarme antifurto. Dispositivi che funzionano quando viene a mancare l'illuminazione.

L'aspetto paradossale (?) è stato che la mancanza di corrente ha fatto scattare gli allarmi automatici; ma la corrente per trasmettere gli allarmi a Scotland Yard NON È MANCATA, quantunque soltanto pochi dispositivi siano alimentati da batterie. Stranamente (?) interi quartieri della città NON SONO RIMASTI AL BUIO creando curiose oasi di luce in un deserto di tenebre. *Ad esempio, MENTRE LA CATTEDRALE DI S. PAOLO SFOLGORAVA DI LUCE, A POCHE CENTINAIA DI METRI LA INTERA FLEET STREET, sede tradizionale di Giornali e di Agenzie stampa, TENTAVA INVANO DI METTERSI IN COMUNICAZIONE CON IL RESTO DEL MONDO ».*

Era evidente, che ci si era trovati di fronte a fenomeni inspiegabili. Infatti nessuna spiegazione tecnica venne data sull'eccezionale avvenimento. Gran parte della stampa italiana « volle ignorare questa colossale notizia ». Si voleva « minimizzare », per non impressionare l'opinione pubblica. In realtà, *nulla di più spettacolare avrebbe potuto essere concepito da questa aviazione, per far riflettere le classi dirigenti del mondo intero, a due settimane dall'incontro tra Kennedy e Krusciov.*

Quella stessa notte, nel famoso Centro Atomico di Aldermaston ove si costruisce la bomba all'idrogeno, avveniva una ennesima misteriosa esplosione. Era la « prova » di tutto il resto!



KENNEDY E KRUSCIOV A VIENNA.

Alla vigilia dell'incontro di Vienna, tra i due « Grandi » (che, ancora poche settimane prima si erano scambiate aperte minacce di rappresaglie atomiche al momento della crisi di Cuba) il giornalista americano Drew Pearson rivelò che « secondo i calcoli dello Stato Maggiore Americano sarebbero occorse bombe nucleari d'una potenza complessiva di 800.000 megatoni, per spazzare dalla Terra ogni forma di vita ». Gli Stati Uniti possedevano allora (maggio 1961) un potenziale di 35.000 megatoni in ordigni nucleari. L'Unione

Sovietica possedeva un potenziale simile per 20.000 megatonni. Erano dunque cifre minime, rispetto alla capacità di distruggere il Pianeta. *Ma quei potenziali, pur relativamente modesti, « sarebbero già stati sufficienti per fare della Russia Sovietica una landa desolata e, rispettivamente per rendere inabitabili gli Stati Uniti ».*

« Per questo motivo » Pearson concludeva, « il Presidente Kennedy è tanto ansioso di firmare un accordo con la Russia per il controllo nucleare » (« Corriere della Sera » del 3 giugno 1961).

In sostanza Pearson rivelava che gli Stati Uniti avendo un vantaggio di 35.000 megatonni contro i 20.000 megatonni posseduti dall'Unione Sovietica, *si preoccupavano di non perdere tale vantaggio.* E pertanto avrebbero firmato volentieri un accordo che bloccasse la produzione di nuove armi atomiche. Ma era evidente che l'Unione Sovietica non avrebbe potuto ragionare nella stessa maniera!

* * *

L'incontro di Vienna ebbe luogo, come stabilito, il 3 giugno. Sembrò che Krusciov avesse insistito soprattutto per trovare una soluzione alla questione di Berlino, riaffermando che in mancanza di tale soluzione l'Unione Sovietica avrebbe riconosciuto ufficialmente la Germania Orientale. Sembrò pure che, per una moratoria atomica, Krusciov avesse domandato il ritiro delle Basi americane in Europa. Kennedy stesso fece poi la seguente dichiarazione sui risultati di questi colloqui che avevano creato molti sospetti a Londra: *« Nessun vantaggio o concessione è stata ricevuta o data. Nessuna importante decisione è stata raggiunta o programmata. Nessun progresso spettacolare è stato raggiunto o preteso. Vi sono state prospettive di accordi per il Laos: ma le speranze per la sospensione degli esperimenti nucleari hanno subito un duro colpo. Diminuita la possibilità di una guerra per errore; questo è il solo risultato positivo dell'incontro di Vienna. Per il resto nulla di fatto ».*

La diminuita possibilità di « guerra per errore » significava che necessariamente, nei colloqui, doveva essere stato

toccato il problema di questa aviazione. Si doveva essere tacitamente concluso di « continuare a smentirne la presenza stessa » impartendo disposizioni comuni perchè i « dischi volanti » non venissero più confusi, per errore, dalle due parti, con « missili in arrivo ».

* * *

Nel suo viaggio di ritorno, Kennedy passò per Londra. Qui dovette ascoltare il punto di vista inglese in materia di armamenti nucleari (che rivelava le inquietudini del Governo Britannico). Questo discorso a Kennedy, venne fatto dal Ministro della Difesa, Watchinson.

L'Inghilterra temeva, in sostanza, un tacito accordo tra americani e russi per la spartizione del mondo a lunga scadenza. L'Inghilterra pretendeva quindi di *poter disporre di « proprie bombe atomiche » « indipendentemente » dal « placet » americano. L'Inghilterra, cioè, dichiarava che avrebbe usato armi nucleari per fermare un attacco russo anche se l'attacco russo fosse stato effettuato con armi convenzionali. Secondo l'Inghilterra, anche la NATO avrebbe dovuto fare altrettanto.*

Tutto ciò era assai diverso da quanto Kennedy pensava. Il Presidente intendeva spostare l'accento dalle armi nucleari alle armi convenzionali. *Mac Millan, per mezzo di Watchinson, affermava invece di voler rispondere con bombe nucleari tattiche e non tattiche ad attacchi russi, anche se se effettuati con armi convenzionali.*

Scrisse, il corrispondente da Londra del « Corriere della Sera »:

« Mac Millan ritiene che, se l'Occidente si impegna a usare le bombe H " solo per rappresaglia ", l'Est abbia vantaggi troppo grandi, diplomatici e militari; e che è bene far sapere a Krusciov la decisione della Gran Bretagna di difendersi da sola, anche se l'America dovesse non intervenire. Il discorso è inquietante, perchè significa che anche l'Inghilterra, come la Francia, vuol far da sè ».

Il pericolo era proprio questo: che se la Russia avesse invaso l'Europa impiegando armi « convenzionali », gli Stati Uniti si fossero limitati ad impiegare armi convenzionali.

Ciò avrebbe esposto l'Europa e la stessa Inghilterra ad un fatale disastro militare (1).

* * *

Tornato in America, Kennedy ordinò al Ministro della Difesa Mac Namara di procedere « come se » si dovesse fare la guerra. Mac Namara appuntò sulla grande carta geografica del suo Ufficio al Pentagono un cartello rosso ove era scritto: « Danger of war ». E cioè « Pericolo di guerra »!

UNA MISTERIOSA INTERRUZIONE DI CORRENTE PARALIZZA NEW YORK PER QUATTRO ORE.

Dopo queste decisioni, il 15 giugno 1961 (un mese esatto dopo l'oscuramento di Londra) New York fu oggetto di una nuova spettacolare manifestazione.



« NEW YORK PARALIZZATA PER QUATTRO ORE
DA UNA TOTALE INTERRUZIONE DI CORRENTE -
MIGLIAIA DI CITTADINI PRIGIONIERI NEI VA-
GONI DELLA METROPOLITANA E NEGLI ASCEN-
SORI DEI GRATTACIELI - TEATRI, CINEMA E RI-
STORANTI CHIUSI - IL TRAFFICO PER LE STRADE
BLOCCATO DAL MANCATO FUNZIONAMENTO DEI

(1) È questo il grande equivoco. E cioè se anche gli Stati Uniti fossero sinceramente disposti ad usare armi atomiche per difendere l'Europa — in pratica non potrebbero farlo per l'opposizione di questa aviazione —. Naturalmente neanche i russi potrebbero usare armi atomiche. Ma avrebbero una superiorità nelle armi convenzionali.

SERVIZI ». « Una gigantesca interruzione di corrente ha colpito quasi totalmente Manhattan, cuore di New York, proprio nel momento in cui milioni di cittadini si apprestavano a far ritorno, con ogni mezzo, alle proprie abitazioni disseminate nell'immensa periferia della metropoli.

L'interruzione della corrente ha determinato una situazione di vero caos, dalle sommità dei grattacieli fino alle profondità del sottosuolo, dove corrono i treni della metropolitana, in una giornata particolarmente afosa.

La mancanza di corrente si è protratta per ben quattro ore, fino alle 21,27: cioè fino ad oltre un'ora dopo il tramonto. In una città come New York (e nel momento in cui il fatto si è verificato) non si ha un'idea delle conseguenze che ciò può determinare. È letteralmente il caos. In tutta l'isola di Manhattan SI È AVUTO L'IMPRESSIONE CHE UNA MANO MISTERIOSA ABBIA STACCATA UNA SPINA ALTRETTANTO MISTERIOSA ». Che si sarebbe potuto scrivere di più chiaro? « *Una mano misteriosa aveva staccato una spina altrettanto misteriosa!* ».

Segue un'altra colonna di descrizioni di ciò che avveniva nelle strade, negli alberghi, negli ascensori, nei grattacieli, nei cinematografi mentre « *nelle grandi Centrali (dunque più di una!) dove il guasto si era determinato (?)* squadre di operai stavano compiendo una vera propria corsa con il sole che ormai si avviava rapidamente al tramonto, per poter ristabilire la corrente prima che la metropoli fosse inghiottita dalle tenebre. Ma non vi riuscirono; perchè la luce tornò solo un'ora dopo il tramonto ».

Tralascio altre descrizioni, limitandomi a rilevare che anche questa volta NESSUNA SPIEGAZIONE TECNICA VENNE DATA. *Nè se ne seppe più nulla nei giorni seguenti.* Che il fatto fosse parso misterioso, risultava dallo stesso testo della corrispondenza. Si ricordava che un fatto simile era avvenuto PER LA PRIMA VOLTA NELLA STORIA DELLA CITTÀ DI NEW YORK, il 17 agosto 1959. Allora la luce era mancata per otto ore, ma solamente in un quartiere residenziale della città, corrispondente a circa un sesto della sua superficie. (*Anche quella volta si era trattato di manifestazione di questa aviazione.*)

Per comprendere ciò che era accaduto, sia a Londra che a New York, è necessario ricordare TUTTI I PRECEDENTI.

Bisogna ricordare gli oscuramenti di città effettuati di « giorno » come Tokio, Los Angeles, Londra, Milano, Parigi, Berlino, Stalino, Washington, Kattowitz ecc. Bisogna ricordare *le sospensioni delle telecomunicazioni da Continente a Continente* (come si ricorderà era stata isolata l'Europa dall'America il 27 marzo 1958; isolato il Giappone il 10 luglio 1959; ed ancora isolata l'Europa tanto dall'America che dall'Estremo Oriente asiatico il 15 luglio 1959; ed isolata infine l'Australia).

Bisogna ricordare i cavi sottomarini tagliati il 21 febbraio 1959 ed ancora, alla Base di Thule, il 4 ottobre 1960.

Bisogna ricordare che nella prima settimana del novembre 1957 centinaia di apparecchi extraterrestri (alcuni discoidali ed altri fusiformi), erano scesi a bassa quota ed erano stati avvistati da migliaia di persone, PROVOCANDO L'ARRESTO DI CENTINAIA E CENTINAIA DI MOTORI DI AUTOMEZZI, NEL TEXAS, NELL'ILLINOIS, IN ALASKA, A CHICAGO, NELLA ZONA ATOMICA DI ALAMGORDO, NEL NUOVO MESSICO ED ANCHE IN CANADÀ. (Questi apparecchi possiedono una carica elettrica ultrapotente, concentrata in uno spazio relativamente piccolo. Il loro voltaggio è superiore a quello di una centrale elettrica di una grande città. È pertanto possibile a questi apparecchi disturbare qualunque tipo di telecomunicazioni; disturbare l'accensione dei magneti di automezzi o di aeroplani ed anche provocare l'interruzione di corrente elettrica in Centrali elettriche. Così, caricando di corrente ad altissimo potenziale dei cavi elettrici « normali » può provocarne l'incendio!).

D'altra parte è di secondaria importanza in questa sede, sapere « come » possano operare questi apparecchi. Ciò che importa è « constatarne » l'attività operativa e spiegarsene le ragioni.

CON LE IMPONENTI MANIFESTAZIONI DI LONDRA E DI NEW YORK QUESTA AVIAZIONE AVEVA VOLUTO DIMOSTRARE « COME » UNA GUERRA ATOMICA POTREBBE ESSERE ARRESTATATA IN PO-

CHE ORE. Mediante paralisi delle telecomunicazioni di ogni tipo; mediante arresto di ogni tipo di motore, mediante sgancio « preventivo » di bombe atomiche, mediante controllo di ogni nave da guerra, sottomarini compresi. Mediante semplici incendi di Depositi atomici, di Stabilimenti atomici, di Basi militari, Centri strategici, Portaerei, ecc.

Il cuore di New York paralizzato dalla mancanza di energia elettrica

LA NAZIONE DI FIRENZE - 14 - 6 - 1957
L'Isola di Manhattan è piombata nel caos - Migliaia di cittadini bloccati nella metropolitana e nei grattacieli - Sconvolto il traffico - L'interruzione è durata quattro ore e mezzo

Come detto più volte, questa Aviazione si oppone ad una guerra atomica sul nostro Pianeta non per motivi umanitari, ma per motivi scientifici di forza maggiore. Tanto è vero che non si è opposta alle due recenti Conflagrazioni mondiali, nè alle guerre locali, che, dal 1945 in poi, hanno continuato a svolgersi sulla Terra (Cina, Corea, Indocina, Formosa, Egitto, Irak, Giordania, Algeria, Congo, Cuba ecc.). Una guerra atomica, oltre ai milioni di vittime umane, oltre alle piogge radiattive che altererebbero tutte le forme di vita sul pianeta, provocherebbe una immediata ripercussione nelle cinture di canali vulcanici sotterranei che circondano la Terra. Ciò provocherebbe terremoti e maremoti di colossali proporzioni. Ciò disturberebbe IL CAMPO MAGNETICO TERRESTRE CHE È « NECESSARIO » A QUESTA AVIAZIONE PER LA SUA NAVIGAZIONE SPAZIALE CHE AVVIENE DA PIANETA A PIANETA, SU LINEE DI FORZA MAGNETICHE.

Si tratta dunque di un intervento scientifico; « implicitamente » a favore dell'umanità terrestre, senza nessuno scopo di conquista del nostro Pianeta che è già, da millenni, sotto il controllo strategico di questa aviazione.

La manifestazione di New York aveva dunque anch'essa un semplice scopo: fare « riflettere » la classe dirigente americana.

ESPLOSIONE IN UNA FABBRICA DI PROPELLENTE SOLIDO.

Il 20 aprile venne osservata a Modena, una grande « palla di fuoco » a circa 10.000 metri (da un gruppo di piloti dell'Aereo Club). A Forio (Isola di Ischia) per due sere consecutive fu visto un disco con scia arancione (24 aprile 1961).

Verso la mezzanotte del 10 maggio apparve su Cremona un disco tipico che proiettava quattro raggi luminosi dalla cupola. Il 22 maggio una tremenda esplosione avvenne in un Centro Missilistico americano a Cumberland (Maryland) ove si fabbrica il propellente solido per il missile Minuteman. Lo stesso 22 maggio fallì il lancio di un « Discoverer » ed un ATLAS esplose 95 secondi dopo il lancio.

Il 26 maggio il Comandante del Porto di Genova chiese l'intervento di una squadra di sommozzatori della Marina Militare, perché un « ordigno misterioso » era stato segnalato a nove metri di profondità nel piano del prolungamento di Levante del Ponte dei Mille (Notizia subito scomparsa dalla stampa).

* * *

Ma non si tratta che di alcune manifestazioni che devono servire a dimostrare l'incessante attività di questa aviazione. (Riferire tutto ciò che accadde in questo periodo sull'intero Pianeta sarebbe estremamente difficile, e risulterebbe troppo monotono).

IL LUGLIO - LA CRISI DI BERLINO - IL VOLO DI GRISSOM.

« Sull'orlo della guerra nel Medio Oriente? Truppe inglesi sbarcano nel Kuwait. Londra sostiene che l'intervento è stato chiesto dal Governo locale per far fronte alla minaccia di un attacco irakeno » (Paese Sera, 1 luglio 1961).

« Due divisioni blindate di Kassem ammassate alla frontiera del Kuwait. La tempesta di sabbia che imperversa nel deserto avrebbe finora frustrato il piano di invasione » (Gior-

nale d'Italia). L'intervento inglese a protezione del Kuwait (che è il suo maggiore fornitore di petrolio), era comprensibile. *Ma ne sarebbe potuto derivare un conflitto.*

Il 4 luglio una formazione di dischi sorvolò la città di Amberst nell'Ohio. Era la città ove si erano stampati il maggior numero di libri sui dischi volanti. (Ciò avveniva nell'Anniversario dell'Indipendenza americana!).

Il 9 luglio, nella mattinata, l'intera Europa venne isolata, per due ore, da ogni telecomunicazione.

Il 10 luglio tutta Berlino rimase senza corrente elettrica. Si ritenne fosse stata una « prova generale » dei comunisti, dato che i generatori di corrente elettrica erano nel territorio controllato dai russi. Ma era proprio così?

Il 22 luglio ebbe luogo il volo suborbitale del pilota americano Virgil Grissom. Al momento di ripescare la capsula, caduta in mare, avvenne un incidente misterioso. Il dispositivo per fare aprire il portello di sicurezza esplose misteriosamente e l'acqua cominciò ad entrare nella cabina. Grissom riuscì a salvarsi; ma la cabina affondò in mare, senza poter più essere recuperata.

Grissom negò sempre di aver fatto azionare il dispositivo per fare esplodere il portello di evasione. È oggi accertato che tutto il volo di Grissom venne osservato da piloti spaziali, che intervennero per salvarlo evitando che si annegasse. (Ne riparlerò a proposito dei voli degli altri astronauti: Titov, Glenn e Carpenter).

* * *

Nella mattina del 23 luglio 1961, un apparecchio di linea brasiliano, della compagnia VASP, incontrò un disco che fece numerose evoluzioni attorno all'aereo. Il Comandante Guglielmo Saenz dichiarò: « *L'incontro tra il mio aereo e il disco avvenne su Ilha Grande, a poche decine di chilometri da Rio de Janeiro. Tutto l'equipaggio vide il disco avvolto in una luce azzurrognola. Chiesi istruzioni via Radio alla Base di Santa Cruz e all'Aeroporto di San Paolo, mentre il disco passava dalla destra alla sinistra del mio apparecchio. L'U.F.O. non descriveva curve ma virava ad angolo retto.*

Si muoveva verso il basso e verso l'alto, avanti e indietro e in tutte le direzioni. Non v'è stato panico a bordo. Al contrario equipaggio e passeggeri apparivano lieti di poter osservare questo fenomeno ».

La descrizione di questo avvistamento (avvenuto nella famosa data del 23 luglio), venne diramata dalla stampa in tutto il mondo.

* * *

La situazione a Berlino continuava ad aggravarsi di giorno in giorno. Si manifestò anche un aspro contrasto politico tra il Cancelliere Adenauer e il Sindaco di Berlino Brandt che rimproverava alla Germania di Bonn e agli Alleati di non dimostrarsi abbastanza solidali. Gli americani inviarono altri contingenti di truppe. Il 13 agosto la guerra sembrava inevitabile. Il Vice Presidente americano Lyndon Johnson dovette recarsi a Berlino. Il Governo della Germania Orientale decise allora di erigere un doppio « muro » per dividere materialmente in due parti la città, (in ispregio ai trattati esistenti). Si fece di più: lungo tutta la frontiera della Germania Orientale vennero evacuate le popolazioni per creare una fascia militarizzata larga cinque chilometri, munita di filo spinato e di mine.

Come operò questa aviazione di fronte a simile crisi?

Lo vedremo in seguito. Occorre ricordare prima un avvenimento molto importante che ebbe notevole influsso anche negli avvenimenti politici.

TITOV ORBITA PER DICIASSETTE VOLTE INTORNO ALLA TERRA.

Il 6 agosto 1961 (era l'anniversario della prima atomica americana su Hiroshima) il Maggiore Titov, dell'Aeronautica Sovietica, fu lanciato nello spazio e la sua cabina riuscì ad orbitare per diciassette volte intorno al globo terrestre, riportando poi il pilota sul territorio russo. Esperimento meraviglioso, certo « consentito » da questa aviazione che ne sorvegliò le fasi molto da vicino.

E' un fatto che il successo di Titov servì a distrarre da Berlino l'attenzione dell'opinione pubblica.

Parallelamente l'attività operativa di questa aviazione fu imponente: essa operò specialmente sugli Stati Uniti, e anche in Italia. Si ebbero così avvistamenti ad Ostiglia l'8 agosto, a Firenze il 9 agosto, ed a Verona pure il 9 agosto. A Verona, (che può essere considerata il Centro Militare più importante dell'Italia Settentrionale) migliaia di persone videro questi apparecchi, *due giorni dopo il volo di Titov*. Riproduco la descrizione degli avvenimenti veronesi fatta da un testimone oculare, nella stampa:

« Il primo disco passò alle 20,45. Alle 20,55 ne passò un altro da Est ad Ovest, che si fermò nel cielo; poi mutò direzione, si abbassò; e riprese la corsa in direzione Sud. Durante le sue evoluzioni il disco mutò repentinamente di colore passando dall'azzurro al rosso. *Il terzo disco, che fu visto da migliaia di persone, passò, qualche minuto dopo il secondo, da Ovest verso Est. Più luminoso degli altri due, si fermò per circa dieci minuti in cielo. Poi mutò colore passando dal rosso, al verde e al bianco azzurro, dirigendosi verso Nord Est, lentamente. Dopo aver compiuto un enorme cerchio sulla città partì velocissimo verso Oriente* ».

Ottima descrizione, che fu confermata anche da corrispondenti veronesi del Centro Italiano Studi Aviazione Elettromagnetica di Roma.

CONTEMPORANEAMENTE (PRIMA E DOPO IL VOLO DI TITOV) SI SUSSEGUIRONO NEGLI STATI UNITI AVVISTAMENTI E MANIFESTAZIONI SPETTACOLARI.

Si ebbero così avvistamenti a Freeport (Illinois) il 31 luglio 1961; a Prescott (Arizona) il 9 agosto 1961; a Naples (Nuovo Messico) il 9 agosto 1961; ad Hendover (Ontario) il 9 agosto 1961 ed infine a Madisonville (Kentucky) (*e cioè nella zona che era stata teatro del famoso incidente del Capitano Mantell*) il 9 agosto 1961. Gli avvistamenti continuarono: a Chatham (Massachusetts) il 14 agosto 1961; a Stillwater (Minnesota), « formazione perfetta a "V", di notte, molto bassa, sul fiume Saint Croix », il 17 agosto 1961: *e a Farmington, (la cittadina che ricordava il famoso avvi-*

stamento di 500 dischi, del 17 marzo 1950) il 19 agosto. (Periodo in cui la crisi di Berlino era giunta al culmine, per l'elevazione del muro divisorio). Seguirono altri avvistamenti a Bayview (Idaho) il 21 agosto 1961: ad Amity (Oregon) il 25 agosto 1961 ecc.

Il 23 agosto falliva il lancio del RANGER I°, la cosiddetta « nave spaziale » americana, che avrebbe dovuto fotografare la Luna. (« Inspiegabilmente il satellite non si staccò dal razzo vettore ATLAS-AGENA » scrissero i giornali).

Continuarono gli avvistamenti e le esplosioni fantasma a Wichita (Kansas) il 29 agosto 1961; e nell'Ohio, il 30 agosto 1961 (un « oggetto rossastro » che poi provocò una esplosione).

Il 3 settembre un apparecchio cilindrico con due luci potentissime, fu visto e fotografato, nelle prime ore del mattino, su San Francisco (California). Il 5 settembre nuova « esplosione fantasma » su Cincinnati (Ohio) e cioè proprio in vicinanza della zona dove ha sede l'Ufficio Americano che studia questa aviazione presso l'A.T.I.C. Il 10 settembre altra esplosione fantasma su Cincinnati. Era la terza nel giro di quindici giorni! (Da ricordare come in questo periodo fossero cominciate le esplosioni atomiche russe e come la situazione internazionale fosse tesissima).

Complessivamente questi avvistamenti avvenivano in località ove sorgevano Zone atomiche o Centri strategici Segreti. Questi erano dunque i « veri obiettivi » sorvolati, (e non le « località » che venivano poi « nominate »). Nel periodo luglio-agosto 1961, venti Stati americani furono oggetto di sorvoli di dischi od altre manifestazioni: praticamente tutti gli Stati di interesse strategico, che sono i seguenti: Oregon; California; Utah, Arizona, Nuovo Messico, Texas, Kansas, Minnesota, Missouri, Maine, Michigan, Ohio, Kentucky, Nord e Sud Carolina, Massachusset, Nebraska, Colorado. Non avrebbe potuto essere più evidente la stretta sorveglianza esercitata da questa aviazione sulla grande Confederazione Americana, nel periodo in cui veniva condotta ai limiti della pazienza, dall'intransigente atteggiamento russo nella questione di Berlino e dalle esplosioni atomiche Sovietiche.

Se gli Stati Uniti non scattarono in questo periodo, ciò avvenne unicamente per l'intervento di questa aviazione. Giacchè i casi di avvistamento riportati non sono che « esemplificativi ». Questo « piano », per evitare lo scoppio di un conflitto atomico, venne svolto con mezzi imponenti su tutto il Pianeta. E quindi anche con azioni operative in Russia e in Cina. Ma la maggior parte di ciò che avviene, nel mondo, in connessione con l'attività di questa aviazione, rimane segreta. Le notizie, anche se fuggevolmente pubblicate, scompaiono immediatamente dalle cronache, nel giro di poche ore. Perchè? Perchè tutta la stampa mondiale o è pagata da « destra » o da « sinistra » (più o meno direttamente). E nessuno ha « interesse » a rivelare questa realtà. Perchè in definitiva tutti « guadagnano danaro » preparando la « difesa »!

LE ESPLOSIONI ATOMICHE RUSSE.

Per reazione al fermo atteggiamento americano sulla questione di Berlino i russi decisero di riprendere gli esperimenti nucleari nell'atmosfera.

« Il Tempo » del 2 settembre pubblicò su cinque colonne: « Un grave attentato contro l'intera umanità. — L'URSS fa esplodere nell'atmosfera la bomba atomica di media potenza —. L'esperimento è stato compiuto nell'Asia Centrale e le correnti spingono le radiazioni verso la Repubblica della Mongolia esterna e verso la Cina. Annunziate esercitazioni navali russe " con armi moderne atomiche " nel mare di Barents, a cinquecento chilometri dalle coste norvegesi ».

L'esplosione aveva avuto luogo nella regione di Semiplatinsk nell'Asia Centrale. (Repubblica del Kazakistan) a circa 500 miglia a Nord di Alma Ata e a meno di 200 miglia col confine della Mongolia esterna.

La potenza della bomba fu definita negli Stati Uniti « intermedia »: di poco superiore a quelle di Hiroshima e Nagasaki ». Si ritenne che questa bomba fosse stata fatta esplodere nell'atmosfera.

Circa le annunciate esercitazioni navali, si apprese che la Flotta Sovietica dell'Artico e i Reparti terrestri che la integravano « avrebbero svolto delle grandi manovre per la du-

rata di nove settimane, dal 10 settembre al 15 novembre 1961, con l'impiego effettivo di varie specie di armi " moderne " nei mari di Barents e di Kara al di là del Circolo Polare Artico e a 500 chilometri circa dalla costa norvegese ».

* * *

La serie delle esplosioni atomiche sperimentali russe con un seguito impressionante continuò per due mesi creando in tutto il Pianeta un allarme indescrivibile. Queste esplosioni riacutizzarono la crisi di Berlino. Sembrò nuovamente che si fosse sull'orlo della guerra verso il 16 settembre. Se ciò non avvenne lo si dovette alla tolleranza dimostrata dagli Stati Uniti. In questo periodo un « oggetto misterioso » passò lentamente su Verona e un altro su Torino (17 settembre). Si era avuto nei giorni precedenti una esplosione fantasma nel cielo di San Remo (13 settembre), mentre si susseguivano nel cielo dell'Ohio (ove, si studia questa aviazione) le esplosioni fantasma già ricordate. Era veramente il periodo cruciale.

UN AVVISTAMENTO MOLTO SIGNIFICATIVO VENNE EFFETTUATO IN QUESTO PERIODO NELL'OCEANO PACIFICO DAGLI EQUIPAGGI DI DUE REATTORI CIVILI. Un Boeing 707 si vide superato in velocità da un grande oggetto rotondo. Il Comandante R.F. Griffing della Compagnia Inglese BOAC e il Comandante di un aereo della PAN-AMERICAN che pure aveva visto il disco, trasmisero immediatamente rapporti alle Basi di Wake e di Honolulu.

Il Comandante Griffing dichiarò: « Volavamo a 1200 metri in un cielo grigio, prima dell'alba », quando improvvisamente abbiamo visto « un anello luminoso » a circa 50 gradi all'orizzonte. L'UFO era rotondo ed aveva un faro luminoso nel centro. Si muoveva nella nostra direzione ad una velocità molto più elevata della nostra. Sembrava riflettere delle luci provenienti dall'interno. Poteva avere dai 30 ai 40 metri di diametro. Disparve all'orizzonte in sette minuti ». Rapporto ottimo per la precisione e molto esplicito; che venne indirettamente confermato da un *Comunicato dell'Aeronau-*

tica Americana, in cui si ammetteva che « *i rapporti di segnalazioni d'UFO (!!) da parte dell'isola di Wake, nel Pacifico, erano stati molto numerosi* ». (25 settembre 1961).

« DIECI MESI E DIECIMILA ANNI ».

« *I prossimi dieci mesi possono forse decidere il destino dell'umanità per i prossimi diecimila anni* » disse Kennedy il 19 settembre — nel periodo più acuto della crisi, quando gli Stati Uniti si erano nuovamente fermati sull'orlo dell'abisso.

Frase che avrebbe potuto apparire assurda (giacchè 10.000 anni costituiscono un periodo di tempo fuori delle nostre capacità di previsione) se non avesse rivelato le incognite di questo colossale retroscena.

Kennedy e Lyndon Johnson sapevano tutto di questa aviazione! Se dunque, nei prossimi dieci mesi la Russia e la Cina non avessero invaso rispettivamente l'Europa e l'Asia forse gli Stati Uniti avrebbero potuto costruire una tale quantità di armamenti da poter mantenere la pace nel mondo per . . . diecimila anni? O forse gli Stati Uniti se avessero superato l'inverno, nel luglio 1962 avrebbero « sistemato » il Pianeta per diecimila anni?

Intanto le atomiche russe continuavano a scoppiare nella Nuova Zemlya con un ritmo di tre o quattro la settimana. L'opinione pubblica mondiale ne era impressionatissima. Ci si domandava se i russi non avrebbero dovuto essere i primi a subire le conseguenze della caduta di ceneri radioattive. Pertanto si sospettava che i russi disponessero di bombe « pulite ». *Moltissimi, specie negli Stati Uniti al corrente della « presenza » di questa aviazione e della sua attività « antiatomica » si domandavano: « Perchè questa aviazione permette queste esplosioni »?*

Io stesso me lo domandai. Ma ebbi una spiegazione logica. *Questa aviazione non intende soffocare il nostro sviluppo scientifico che avviene, appunto, « attraverso lo studio della energia atomica ».* Per questo aveva permesso le esplosioni



atomiche sperimentali agli americani, agli inglesi e ai francesi. Sarebbe stato equo proibirle ai russi?

D'altra parte se le esplosioni venivano « permesse » ciò significava che la loro « pericolosità » era ancora tollerabile e poteva essere « contenuta » dall'azione costante di dragaggio dei cieli che questa aviazione svolge incessantemente.

Queste esplosioni sarebbero servite soprattutto a far comprendere finalmente « a tutti » che « tutte » le bombe atomiche erano pericolose. Infatti non si sarebbero potute considerare « umanitarie » quelle esplose fin dal 1945 su Hiroshima e Nagasaki e viceversa considerare « disumane » quelle che i russi avevano costruito per difendersi dall'armamento atomico americano, iniziato tre anni prima di loro.



QUESTA AVIAZIONE RITENEVA, DUNQUE, CHE LE BOMBE ATOMICHE RUSSE SAREBBERO SERVITE A FAR COMPRENDERE A TUTTE LE POTENZE CHE NON SI SAREBBE POTUTO CONTINUARE A PREPARARE UNA GUERRA ATOMICA E CHE ERA GIUNTO IL MOMENTO DI ESAMINARE EFFETTIVI ACCORDI DI MORATORIA ATOMICA, DI DISARMO E DI COESISTENZA, MEDIANTE UNA « NUOVA » ORGANIZZAZIONE DEL PIANETA BASATA SULLE CONSEGUENZE « LOGICHE » DELLA NUOVA REALTA'.

UN « GLOBO LUMINOSO » SULL'UCRAINA. FALLIMENTO DI UN IMPORTANTE SATELLITE RUSSO.

Il 14 ottobre giunse notizia che a Kiev capitale della Ucraina (la regione natale di Krusciov) era stata vista « *una meteora di straordinario splendore come mai si ricordava a memoria d'uomo in Ucraina* » (!)

Non era difficile comprendere di che cosa si trattava. Anche i russi avevano avuto, dunque, il loro « monito ». *Tra l'altro in quei giorni, i sovietici avevano ricominciato i famosi lanci di supermissili nel Pacifico centro-settentrionale già iniziati altre volte e poi misteriosamente sospesi (il 2 febbraio 1960 e il 7 luglio 1960).*

Il 16 ottobre 1961 vigilia dell'apertura del Congresso del Partito Comunista Sovietico, si apprese infatti dai commenti russi, che « *il penultimo stadio di un razzo con simulacro di ogiva atomica aveva raggiunto la superficie dell'Oceano Pacifico, con grande precisione, vicinissimo al bersaglio.* »

Ciò doveva servire per dare il « prestigio » di un « successo » (qualunque) ai Dirigenti russi di fronte al Congresso, il 17 ottobre. (Giacchè, poi, di questi lanci non si seppe più nulla.)

Krusciov sbalordì il Congresso. La dinamica rivoluzionaria del Comunismo veniva abbandonata. Il Regime Sovietico veniva definito « una pacifica democrazia popolare ». La dittatura del proletariato « non era più necessaria »! Il comunismo a detta di Krusciov « *non c'era ancora* », *in Russia! Sarebbe venuto tra almeno vent'anni, « quando si sarebbe*

passati dallo statalismo socialista, all'autogoverno comunista » (?) Gli esperimenti atomici sarebbero cessati il 31 ottobre, con l'ultima esplosione di una superbomba. *D'altra parte (udite, udite!), dato che gli Occidentali avevano dimostrato di desiderare un accordo per la Germania, non era più importante una « scadenza » per la firma della pace con la Repubblica Democratica Tedesca!*

(La scadenza precedentemente fissata da Krusciov per questa firma, era la fine del 1961).

Che era accaduto? IL 14 OTTOBRE, NON SI ERA VISTO SOLAMENTE IL « GLOBO LUMINOSO » SULLA PATRIA DI KRUSCIOV, A KIEV, IN UCRAINA; VI ERA STATO BEN ALTRO!

IL 14 OTTOBRE A TRE GIORNI DALL'APERTURA DEL CONGRESSO COMUNISTA A MOSCA, DA UNA BASE SITUATA A KRENZY-YAR, VICINO A STALIN-GRADO, UN GRANDE SATELLITE CON TRE UOMINI A BORDO ERA STATO LANCIATO: MA SI ERA « PERDUTO » NELLO SPAZIO COSMICO.

TUTTO ERA DUNQUE CHIARO. IL PRETESO « SUCCESSO » DEL SUPERMISSILE LANCIATO NEL PACIFICO ERA STATO « PORTATO » AL CONGRESSO DEL PARTITO, COME SURROGATO, « NON ESSENDOSI POTUTO PORTARE IL « SUCCESSO » DELLA ASTRONAVE!

Di fronte all'annuncio di far esplodere la superbomba, Stati Uniti, Inghilterra, Giappone e molte altre Potenze non esitarono di chiedere a Krusciov di rinunciare a questo esperimento. Ma Krusciov fu irremovibile e *la superbomba fu fatta esplodere a Nuova Zemlya, alle 9,30 del 30 ottobre 1961.*

Quel giorno si profitò per dare alla stampa la notizia di un'altra « bomba »: *la rimozione della salma di Stalin dal mausoleo di Lenin!*

* * *

In Europa circolarono voci di un preteso « cedimento » americano nella questione di Berlino. Ciò provocò vigorose reazioni dei più alti dirigenti americani. *Kennedy, Johnson e Mac Namara riaffermarono « la decisione americana di af-*

frontare, se necessario, un altro conflitto per difendere i diritti occidentali ».

Lo stato di allerta continuo dello « Strategic Air Command » venne esteso a tutto lo scacchiere Europeo. Si apprese, (dalla stampa) che almeno dodici B/52 *venivano costantemente tenuti in volo nell'Atlantico Settentrionale, con due bombe da 25 megatoni ciascuna, e che alle operazioni partecipavano bombardieri e aviocisterne di Base in Spagna e in altri Paesi europei.*

Quando un bombardiere atterrava in una di queste Basi, immediatamente ne ripartiva un altro e così di seguito.

« La nostra pianificazione coordinata » disse, in quei giorni, il Segretario di Stato alla Difesa Mac Namara « assicura che la nostra reazione nucleare e non nucleare avrà luogo prontamente e contemporaneamente. Abbiamo 1700 bombardieri intercontinentali di cui 630 B-52; 55 B-58; e 1000 B-47. Abbiamo 80 Missili « Polaris » e varie decine di missili intercontinentali ATLAS. Abbiamo più di 900 unità navali tra cui sei portaerei della classe "Forrestal" che possono lanciare 55 bombardieri armati di ordigni della potenza di numerosi megatoni »!

* * *

Gli Stati Uniti erano dunque « pronti » ad affrontare un nuovo conflitto per difendere i diritti occidentali. *Ma che ne pensava questa aviazione?* Furono giorni molto misteriosi ...

NUOVO INCENDIO DELLA « CONSTELLATION ».

Il 6 novembre 1954 avevo visto 40 dischi formare una « croce » a quattro braccia uguali, su Roma. Avevo compreso, dunque, che questa aviazione « dimostrava » di non essere aggressiva. Il 6 novembre 1961 un nuovo incendio scoppiò sulla « Constellation », alle 4 del pomeriggio. Si parlò di sabotaggio. Non credo sia necessario esaminare questa eventualità. Chiunque abbia letto queste pagine dovrebbe una buona volta comprendere che voler parlare di « caso

fortuito » e di « coincidenza di date » sarebbe assurdo. Se la « Constellation » si era incendiata per la seconda volta, dopo la « Saratoga » e dopo tutto il resto, « qualcuno » avrebbe dovuto comprendere « perchè » ciò era avvenuto. E proprio il 6 novembre!



Il 6 novembre si apprese anche che la nube atomica provocata dalla superbomba russa dopo essere passata sulla Groenlandia, Islanda e sull'estremo Nord della Scozia era ritornata sul territorio sovietico! CIO' COSTITUIVA PER I RUSSI UN « AMMONIMENTO » DI ESTREMA GRAVITA'! VI FU INFATTI IN RUSSIA UN VERO ALLARME TRA GLI SCIEZIATI PER LE CONSEGUENZE DI QUESTE ESPLOSIONI. GLI SCIENZIATI STESSI CONSIGLIARONO AL GOVERNO SOVIETICO DI SOSPENDERLE.

ALLARME ALLA CENTRALE DELL'AVIAZIONE STRATEGICA DI OMAHA (24 novembre 1961).

Il 16 novembre in una « nuova » Base Aerea della NATO a Pferdfield in Germania, venne a mancare misteriosamente l'energia elettrica proprio mentre si facevano le prove dell'illuminazione notturna del Campo di atterraggio. Al solito si parlò di sabotatori; ma evidentemente si trattava di una

nuova manifestazione, tra le tante, per « dimostrare » che cosa sarebbe potuto accadere in caso di guerra, in un Campo di aviazione di qualunque Potenza. Senza campo « illuminato » i bombardieri atomici non avrebbero potuto decollare!

In quel periodo avvenne un caso simile ma assai più significativo, nella Centrale sotterranea del Comando Aereo Strategico (SAC) a OMAHA, nel Nebraska che è il « cervello » di tutta l'Aviazione di bombardamento atomico degli Stati Uniti.

Stavano decollando per un falso allarme gli aerei americani con a bordo le bombe "H." 2/4/62

L'episodio si è verificato nello scorso autunno a causa di un contatto nel sistema di comunicazioni del Comando Aereo Strategico - L'emergenza è durata quattro minuti e mezzo

(1961)
Il 24 novembre scorso stava per scatenarsi la guerra nucleare

Il Pentagono ha fornito spiegazioni sul falso allarme aereo in USA

In un tempo massimo di 4 minuti tutte le squadriglie dell'aviazione strategica fecero il carico previsto di bombe H e furono pronte sulle piste di decollo

Novembre 1961

DURANTE L'ULTIMA CRISI DI BERLINO

UN FALSO ALLARME MOBILITÀ GLI AEREI ATOMICI AMERICANI

Riproduco la notizia (che fu data solo quattro mesi dopo!) da « Il Tempo » del 2 aprile 1962) « Il fatto era accaduto nel novembre del 1961 in un periodo in cui la tensione per Berlino era estremamente acuta ». Il 4 o il 24 novembre?

« Erano le 4,40 del mattino, ad Omaha, nel Nebraska. Nei sotterranei del Comando Aereo Strategico il personale di servizio vegliava dinanzi ai grandi pannelli rappresentanti ogni parte del mondo. In corrispondenza di ogni Base e di

ogni Comando americano ed Alleato, su questi pannelli, v'è un sistema di lampadine colorate ed intermittenti *comandate direttamente* (per sistemi radio o telefonici), da queste Basi o Comandi. In quella fredda mattina, improvvisamente, sul pannello dell'Artico si accese, in corrispondenza del « Ballistic Missile Early Warning System », di Thule, in Groenlandia, il segnale d'allarme. (Le stazioni RADAR del BMEWS hanno il compito di « scoprire » missili balistici in volo verso gli Stati Uniti).

Gli Ufficiali del SAC si resero immediatamente conto che il segnale poteva significare che le Stazioni erano state distrutte dal nemico. Essi sapevano essere logico arguire che il nemico le distruggesse quale « prima mossa » per un attacco massiccio sugli Stati Uniti. Se si trattava dell'inizio di un attacco, lo Strategic Air Command aveva soltanto pochi minuti per disporre le contro misure di allarme e di rappresaglia. Gli Ufficiali informarono immediatamente il Direttore del SAC, Generale Thomas Power, e tentarono di avere una conferma dal Quartier Generale del Comando della Difesa Aerea di Colorado Springs.

Ma anche le linee con il Comando della Difesa Aerea di Colorado Spring risultarono interrotte! Ciò fece sospettare che fosse in corso un attacco anche su Colorado Spring. Oppure si trattava di un semplice guasto nei sistemi di comunicazione? *Ma come sarebbe stato possibile, dato che questi sistemi di comunicazione erano doppi e in certi casi anche quintupli e pertanto avrebbero dovuto funzionare in qualsiasi eventualità?*

Il Generale Power non poteva stare ad aspettare una risposta a questi quesiti. Afferrò il « telefono rosso » che lo mette in contatto con tutte le Basi del SAC ed ordinò che tutti i bombardieri avviassero i motori e si tenessero pronti al decollo.

I reattori cominciarono a rombare e gli equipaggi balzarono sui giganteschi bombardieri. *Ogni equipaggio aveva già il suo obiettivo stabilito verso il quale dirigersi.*

Per poco più di dieci minuti la guerra parve possibile. Poi, improvvisamente, così come si erano interrotte, le comunicazioni fra il SAC, il BMEWS di Thule e il Comando

della Difesa aerea, furono ristabilite! Risultò evidente che i BMEWS erano illesi e che nessuno aveva colpito Colorado Spring. Non vi sarebbe stata guerra! Si trattava di « un contatto » verificatosi nei sotterranei di Omaha in un locale in cui convergono tutti i collegamenti radio e telegrafici ordinari e d'emergenza » (!!!!).

Come ho già detto questa notizia si seppe solo quattro mesi dopo, quando fu rivelata dal « Washington Star » che sottolineava come questo allarme fosse avvenuto *proprio nel periodo in cui la situazione di Berlino sembrava precipitare*. Chiunque comprenderà che voler spiegare questa interruzione di corrente con semplici « contatti », corti circuiti o guasti tecnici appare puerile. Tanto più che poco dopo, « senza che nessun guasto venisse constatato », le comunicazioni ripresero da sole!

La stampa americana si domandava « se » il Generale Power « poteva » o « non poteva » dare un ordine del genere senza prima avvertire il Presidente degli Stati Uniti. *Ma perchè il Generale Power non aveva chiesto l'ordine del Presidente Kennedy? Per un semplice motivo: perchè neanche quel telefono funzionava!*

PSICOSI ATOMICA NEGLI STATI UNITI.

Nel novembre 1961, si sviluppò negli Stati Uniti una vera e propria psicosi atomica.

Migliaia di persone cominciarono a farsi costruire rifugi antiatomici. L'industria ne profitò per mettere in circolazione vestiti antiatomici, saponi, cibi, recipienti antiatomici ecc. Tutto ciò avrebbe dovuto bastare per rimanere *un paio di settimane sottoterra* nei rifugi, dopo una eventuale esplosione atomica.

L'opinione generale negli Stati Uniti era la seguente: meglio affrontare « oggi » il rischio di dieci bombe atomiche piuttosto di doverne incassare cento tra pochi anni!

E cioè: *miglior far guerra alla Russia « oggi » che attendere « domani »*. Ma come sarebbe stato possibile far la guerra alla Russia « oggi », (e cioè nell'inverno 1961-62)

quando tutto il territorio sovietico era coperto di nevi e di nebbie? I russi avrebbero avuto tutti i vantaggi tattici e strategici, per occupare, insieme ai tedeschi della Germania Orientale, tutta l'Europa in pochi giorni. Come si sarebbe potuta colpire poi, con atomiche, l'Europa, occupata dai russi e dai tedeschi, senza colpire anche gli Europei per « liberarli »? Bisognava dunque aspettare i « dieci mesi » di Kennedy: e cioè il luglio 1962.

* * *

La notte del 16 dicembre dischi luminosi in formazione furono visti da centinaia di persone su Trento: volavano velocissimi con direzione Nord-Sud, a circa 2000 metri di quota.

LA VITA NELL'UNIVERSO IN UN SAGGIO DI DUE SOVIETICI

I pianeti abitati sono innumerevoli

UNA SCONCERTANTE E MERAVIGLIOSA SCOPERTA

Su altri pianeti esiste la vita
Scienziati americani lo hanno provato

Nei frammenti di un meteorite sono state trovate sostanze organiche del tutto simili a quelle che compongono la materia vivente sulla Terra - Segnali radar inviati su Venere dagli Stati Uniti

PREPARO I VIAGGI NEGLI SPAZI COSMICI, CIECO ALLA POLITICA

Hermann Oberth, il padre dell'astronautica
sostiene che nei pianeti vivono gli «uranidi»

Incomincio trionfando ad appassionarmi dei voli spaziali, leggendo un romanzo di Verne - Affermò, più di trent'anni or sono, che era possibile andare oltre l'atmosfera; oltre alle «V-1», disegno satelliti artificiali e tute per astronauti - Ora studia un veicolo migliore dei razzo, simile all'elicottero: ed intanto cerca di spiegare il senso dell'esistenza, di provare scientificamente l'esistenza dell'anima

Immense ragnatele di sostanza misteriosa cadono sulla Terra dagli spazi siderali

La città di Portales, nel Nuovo Messico, ne è completamente ricoperta

Il 20 dicembre, Glenn avrebbe dovuto essere collocato in orbita, nella capsula Mercury; ma l'esperimento dovette essere rinviato.

Il periodo delle Feste Natalizie fu contrassegnato da assoluta calma negli avvistamenti e nelle manifestazioni di questa Aviazione. Era ormai consuetudine di questi piloti di non operare in questo periodo dell'anno.

* * *

Nel suo messaggio Natalizio, il Pontefice « *invitò i Dirigenti dei popoli ad onorare e far rispettare la verità* ».

Quale più preciso monito a coloro che la verità nascondevano o deformavano da tanti anni?



Italia - 1957

IL PERICOLO DI CONFLITTO NEI MESI INVERNALI VIENE ALLONTANATO MEDIANTE DURI MONITI ALL'UNIONE SOVIETICA CHE ERA SUL PUNTO DI EFFETTUARE IL RICONOSCIMENTO DELLA GERMANIA ORIENTALE - LA TENSIONE PER BERLINO CONTINUA E GIUNGE AD UN GRADO ACUTISSIMO NELL'AGOSTO - BLOCCO AMERICANO AI RIFORNIMENTI ATOMICI A CUBA - MOBILITAZIONE DI TUTTE LE FORZE AEREE, NAVALI ED ATOMICHE - LA VIGILANZA DI QUESTA AVIAZIONE SALVA ANCORA UNA VOLTA LA TERRA DALL'IRREPARABILE.

Nelle prime settimane del 1962 l'Unione Sovietica dopo avere inutilmente offerto una alleanza alla Germania di Bonn, è sul punto di muoversi. Questa aviazione interviene in forma drastica e vengono incendiate alcune centinaia di aeroplani russi. Seguono il dirottamento del Ranger III e la sospensione di corrente elettrica alla Base di Cape Canaveral. Glenn, in orbita, vede « lucciole spaziali ». Walker il pilota dell'X/15 fotografa « oggetti tondeggianti e fusiformi ». Budapest viene oscurata. Carpenter, in orbita, vede « lucciole spaziali ». L'oscuramento di Dallas. Astronavi sull'Argentina il giorno della Festa Nazionale. (25 Maggio) Armi atomiche « tattiche » in dotazione alle truppe americane in Germania. Fallimento delle esplosioni atomiche nell'alta atmosfera all'isola di Johnston. Gravissima situazione a Berlino. Nikolaiev e Popovic in orbita. Missili russi a Cuba. Intervento « preventivo » di questa aviazione sull'Unione Sovietica e

sugli Stati Uniti. Il blocco navale americano a Cuba. I russi ritirano i missili da Cuba e lanciano il « Marte I ». I cinesi arrestano la loro avanzata in India. Il discorso di Krusciov. Il « Mariner II » passa vicino a Venere. Il missile SKY-BOIT viene vietato da questa aviazione. L'incontro delle Bahamas tra Kennedy e Mac Millan. L'alleanza Franco-Tedesca e la crisi del Mercato Comune.

* * *

« DIECI MESI E DIECIMILA ANNI! ».

Pochi giorni dopo aver assunto il potere (21 gennaio 1961) Kennedy nel Messaggio al Parlamento (30 gennaio 1961) aveva detto: « Vi parlo in un momento di pericolo nazionale. Prima che scada il mio mandato (1964) dovremo accertare se una Nazione organizzata e governata come la nostra possa sopravvivere ».

E otto mesi dopo, il 25 settembre 1961: « *I prossimi dieci mesi (settembre 1961-luglio 1962) potrebbero decidere del destino dell'umanità nei prossimi diecimila anni!* ». Frase misteriosa, colossale e apparentemente pazzesca che non si sarebbe potuta interpretare se non come la previsione di una « *soluzione vittoriosa* » che avrebbe fatto degli Stati Uniti la potenza « guida » del Pianeta per diecimila anni.

Come ho già ricordato, nell'ottobre-novembre 1961 e cioè « dopo » questo discorso di Kennedy, si era cominciata a diffondere negli Stati Uniti una vera e propria psicosi atomica. In quel periodo erano stati costruiti circa un milione di rifugi anti-atomici in tutto il territorio della Confederazione americana.

Comprensibile, quindi, che l'Unione Sovietica, sapendo che gli Stati Uniti erano ormai decisi all'azione, cercasse ogni mezzo per prevenire gli eventi dei prossimi dieci mesi. Come prima mossa la Russia tentò infatti di offrire una alleanza alla Germania di Bonn.

Fin dalle ultime settimane del 1961 la diplomazia sovietica si adoperò molto attivamente, a Bonn, per illustrare i

vantaggi che la Germania avrebbe potuto avere da un accordo (sulla linea del famoso patto Ribbentrop-Molotov). Non solo la Germania avrebbe evitato il rischio continuo di uno scontro frontale con le armate sovietiche; ma grandi vantaggi economici ne sarebbero derivati ai tedeschi attraverso una collaborazione che si sarebbe potuta estendere a tutta l'Asia.

Ma ai primi di gennaio 1962 si apprese che, « *la fedeltà di Bonn all'Occidente era stata confermata dal Vice Cancelliere Erhard, durante una sua visita a Kennedy* ».

Di fronte al rifiuto tedesco di un rovesciamento di alleanze, *si comprese fin dalle prime settimane del 1962 che i russi erano sul punto di passare all'azione, riconoscendo la Germania Orientale e sistemando Berlino come città libera.*



(In quel periodo in Argentina nella strada tra Tucuman e Buenos Aires, tre camionisti vennero scortati per lungo tragitto, di notte, da due dischi volanti, che si erano mantenuti per lungo tempo sull'automezzo. La notizia ebbe molta ripercussione. I dischi ricomparivano! L'opinione pubblica mondiale era stata costretta ancora una volta a parlarne).

IL MESSAGGIO DI KENNEDY SULLO « STATO DELL'UNIONE ».

L'11 gennaio nel suo Messaggio al Parlamento « sullo stato dell'Unione », Kennedy disse esplicitamente « *che gli*

Stati Uniti erano pronti a battersi per Berlino ». Illustrando l'equilibrio raggiunto tra armamenti atomici e armamenti convenzionali, Kennedy continuò: « Abbiamo respinto la posizione precedente del tutto o del nulla che non lasciava alternative se non quelle di una infamante ritirata o di una rappresaglia senza limiti ». Ciò significava che gli Stati Uniti erano pronti ad un conflitto con armi convenzionali e con armi atomiche « tattiche » (già in dotazione alle fanterie, in Germania) senza usare le « grandi » armi atomiche? Kennedy annunciò anche un vasto programma di costruzioni militari tra cui trecento missili « Polaris » capaci di esser lanciati da sottomarini in immersione.

Di fronte a questi colossali programmi di armamenti e alla decisione di dotare in armi atomiche « tattiche » le truppe americane in Germania, era comprensibile che nell'Unione Sovietica e specialmente in Cina vi fosse chi ragionava in questo modo: « Più attenderemo e più Stati Uniti, Inghilterra e loro Alleati della NATO, CENTO, SEATO, si armeranno. Finiremo per perdere gli attuali vantaggi nel campo strategico e spaziale. Perché non profittare in questo stesso inverno, dei vantaggi che ancora ci restano? Perché non agire con armi convenzionali tenendo sotto la minaccia dei nostri missili intercontinentali e dei nostri satelliti, l'Inghilterra e l'Europa? Se non allontaneremo gli americani dall'Europa e dall'Asia « oggi », non potremo farlo mai più e finiremo per perdere la partita sul piano mondiale.

MISTERIOSI AVVENIMENTI NELL'UNIONE SOVIETICA.

Prevedendo che la situazione in Germania sarebbe precipitata, questa aviazione intervenne e lo fece, come sempre, « prevenendo ». Un fortissimo contingente di aeroplani russi venne distrutto quando bruciarono misteriosamente gli hangars che li contenevano! Si ritiene che siano stati distrutti oltre trecento aeroplani russi. Parallelamente tre Stabilimenti atomici francesi, a Roche sur Jon (adibiti alla misurazione

del tenore di uranio dei minerali), vennero gravemente danneggiati da misteriosi incendi (13 gennaio 1962).

In tal modo veniva tolta ai russi la possibilità di fiancheggiare con l'aviazione un'operazione con armi convenzionali in Germania; mentre veniva ritardato l'apparato atomico francese che preoccupava i russi. Pochi giorni dopo si sparse



la voce di un attentato a Krusciov; attentato che avrebbe avuto luogo secondo alcuni a Minsk, secondo altri in una « dacia » a Bialovitz, sul confine russo-polacco, durante un colloquio tra Krusciov e Gromulka. Possibile che queste voci fossero state messe in giro per sviare l'attenzione del pubblico dall'incendio degli aeroplani (che rimase segreto). Pos-

sibile che l'attentato avesse avuto effettivamente luogo. Tutti compresero, però, in quei giorni che qualche cosa di straordinario doveva essere accaduto nell'Unione Sovietica. Risultò ufficialmente che la « dacia » di Bialovitzza era stata incendiata (Giornale d'Italia, 17 gennaio 1962). Un fatto è certo: che neanche in questo periodo i Sovietici si mossero. Lo scopo era stato raggiunto.



DISCORSI DI MAC NAMARA E DI MALINOWSKI.

Intanto esponenti della destra militare, negli Stati Uniti, sferravano un duro attacco contro l'Amministrazione Kennedy, accusandola di mollezza nei confronti dell'Unione Sovietica. *Attacco senza precedenti nella storia americana che rivelava come negli ambienti militari si temesse che i russi fossero sul punto di muoversi proprio in quel periodo (gennaio 1962).*

Il Ministro della Difesa americano dovette fare gravi dichiarazioni davanti al Senato: « *Le nostre forze armate sono in grado di distruggere completamente tutti gli obiettivi sovietici localizzati* » disse, in sintesi, Mac Namara. Reagì il Ministro della Difesa Sovietico Generale Malinowski, che (in una intervista alla « Pravda ») dichiarò: « *Queste millanterie di Mac Namara sono insensate e certo non atte*

a migliorare le relazioni tra Stati Uniti ed Unione Sovietica. Non so che cosa abbia inteso dire Mac Namara con le parole "obiettivi localizzati". Per parte mia potrei dire che siamo in grado di spazzare dalla faccia della Terra, con un sol colpo nucleare missilistico, qualunque obiettivo. Così potremmo distruggere tutti i centri Industriali, Amministrativi e Politici degli Stati Uniti e di tutti quei Paesi che hanno concesso il loro territorio per Basi militari americane, situate intorno all'Unione Sovietica e agli altri Paesi del campo socialista. Io dichiaro che noi siamo attualmente i più forti ed è evidente che non resteremo fermi. »

Parole grosse ed evidentemente assurde per chi conosca il costante controllo svolto da questa aviazione sulle armi atomiche. Parole che in definitiva servivano soprattutto a mascherare il fatto che i Russi, ancora una volta non si erano « potuti » muovere!

IL RANGER III DIROTTATO DA UN MISTERIOSO IMPULSO ELETTRONICO.

Il 24 gennaio 1962 un missile Thor Able avrebbe dovuto collocare in orbita, con un sol colpo, cinque piccoli satelliti destinati a particolari rilievi scientifici. Ma il costosissimo esperimento fallì. Il 25 gennaio 1962 venne lanciato il Ranger III, un'apparato che avrebbe dovuto atterrare sulla Luna e fotografarla (durante la fase di atterraggio). Il missile vettore Thor-Able-Stone, dopo essere entrato in orbita aveva effettivamente lanciato il Ranger III in direzione della Luna. Ma, « una improvvisa riduzione di spinta nella seconda fase del razzo vettore aveva fatto fallire l'esperimento ».

« Si sperò di poter fotografare ugualmente la Luna anche dalla rotta sbagliata del Ranger III, che si riteneva dovesse passare a circa 35.000 km. dalla Luna. A questo scopo dalla stazione di Goldstone, in California, vennero emessi speciali impulsi radio. Ma il tentativo di modificare la posizione della cabina televisiva fu neutralizzato da un misterioso impulso elettronico che annullò il comando telemetrico impartito dalla stazione di Goldstone » (dai Giornali).

UN MISTERIOSO IMPULSO ELETTRONICO? PROPRIO COSÌ: E CIÒ FU COMUNICATO DAL « CALIFORNIA INSTITUTE OF TECHNOLOGY ». « IL RANGER III CONSERVÒ, PERTANTO, LA SUA POSIZIONE E LE IMMAGINI TELEVISIVE FURONO PROIETTATE NEL VUOTO COSMICO. CHI AVEVA PROVOCATO QUESTO IMPULSO NEGATIVO? UNA POTENZA STRANIERA O UNA MISTERIOSA BASE DI ESSERI SPAZIALI COLLOCATA IN QUALCHE PUNTO DEL COSMO O SULLA LUNA STESSA? ». Questa non è una mia ipotesi. Ho semplicemente riprodotto il giornale « La Sicilia » del 9 febbraio 1962. Infatti questo sospetto tra-

Venerdì, 9 febbraio 1962

LA SICILIA

UN PO' DI GIALLO NELL'OPERAZIONE-LUNA

La missione del «Ranger 3» fallì per un misterioso impulso elettrico

NEW YORK, 8 febbraio. Mentre la NASA si prepara a lanciare verso la Luna il «Ranger IV» fra circa otto settimane, gli scienziati del «California Institute of Technology» hanno reso noto un interessante particolare sulle cause del fallimento della missione del «Ranger III». Il tentativo di modificare la posizione della navicella televisiva, arrivata troppo presto sul luogo dell'appuntamento con la Luna, fu neutralizzato da un misterioso impulso elettrico che annullò il comando telematico impartito dalla Terra.

Come si ricordava, nonostante l'errore di rotta dovuto in parte all'eccessiva velocità del razzo Atlas e in parte a qualche scossa, ad un impreciso calcolo balistico, gli scienziati tentarono egualmente di ottenere dalla spessa nuvola delle fotografie del satellite che sarebbero state trasmesse sulla Terra nella telecamera del «Ranger» dall'osservatorio di Pasadena, al corso di modificare la rotta del «Ranger» quel tanto che bastasse per indirizzare l'antenna televisiva verso la Terra in modo che le onde cariche potessero essere ricevute dalle stazioni terrestri. Ma nel momento in cui il comando raggiungeva il «Ranger» un altro impulso elettrico di ignota provenienza annullò il senso contrario di tale comando, e il «Ranger» conservò così in sua posizione e le immagini televisive furono proiettate nel vuoto cosmico, mentre la navicella proseguiva la sua corsa verso il Sole.

Gli scienziati non si pronunciano in modo tassativo sulla natura del misterioso segnale. Se questo fosse stato di provenienza esterna, le ipotesi più fantasistiche sarebbero in teoria possibili compresa quella di un sabotaggio da parte di una potenza terrestre o di una misteriosa «base» di esseri spaziali collocata in qualche punto del cosmo o della Luna stessa.

Una versione viene peraltro considerata a Pasadena l'ipotesi che l'impulso contrario all'ordine degli scienziati si sia in qualche modo prodotto all'interno dei meccanismi elettronici del «Ranger», per un difetto o un guasto nei delicati circuiti elettromagnetici. La sola cosa certa è tuttavia che l'impulso non voluto né preordinato dagli scienziati si è verificato nella fase decisiva della missione del «Ranger» e esso è apparso sotto forma di macchiolina in una specie di braccio allungato a Pasadena attraverso comunicazioni telematiche dal satellite in volo.

pelò anche da molti altri giornali. Vi fu anche chi esplicitamente ritenne che « *questo intervento straniero* » (?!) « *potesse essere stato effettuato da una stazione segreta russa situata sulle montagne di Cuba* » (Giornale d'Italia). Era il solito equivoco: quello di sospettare sempre i Russi, dimenticando la presenza attiva di questa aviazione.

ANCORA UN SOMMERGIBILE MISTERIOSO.

Il 26 gennaio 1962 i giornali pubblicarono che « un sommergibile misterioso aveva cannoneggiato (?) un peschereccio al largo della costa della Georgia, nella zona di Savannah. Era stato chiesto aiuto, per radio, ed una vasta azione di ricognizione aereo-navale era stata effettuata ». Si rilevava che in questa zona l'acqua non superava i 7-8 metri di profondità. « *Ciò non avrebbe permesso ad un normale sommergibile di navigare di immersione* » (Giornale d'Italia).

Ma bastava ricordare che il preteso sommergibile era stato visto *in vicinanza degli Stabilimenti di Savannah, in Georgia, ove si costruiscono bombe all'idrogeno!* Un sottomarino « normale » non si sarebbe potuto avvicinare alla costa, in quelle acque basse; ma un sottomarino « *di forma piatta* » lo avrebbe potuto benissimo fare. Molto probabile, quindi, che si trattasse di un apparecchio anfibio, di questa aviazione.

UNA MISTERIOSA INTERRUZIONE DI CORRENTE CAUSA IL RINVIO DEL VOLO DI GLENN.

Il terzo esperimento dell'ultima settimana di gennaio doveva essere il lancio in orbita del Colonnello Glenn (già rinviato 4 volte). Ma anche il 27 gennaio Glenn dovette rimanere per quasi cinque ore nella capsula, in una snerante attesa, fino al momento in cui l'esperimento venne ancora rinviato.

Migliaia di persone e centinaia di giornalisti seguirono, da Cape Canaveral, le vicende di questo famoso rinvio. *Si apprese, poi, che la corrente elettrica era mancata, inspiegabilmente, alla Base di Cape Canaveral!*

Riproduco il titolo su quattro colonne di un articolo di Ilario Fiore sul « Tempo » del 28 gennaio 1962.

« UNA MISTERIOSA INTERRUZIONE DI CORRENTE FRA LE CAUSE DEL RINVIO DEL VOLO DI GLENN - POCO PRIMA DEL LANCIO TUTTA LA BASE È RIMASTA SENZA ELETTRICITÀ - (Testo) « ... L'interruzione delle sette, è durata praticamente fino alle nove quando è stato ripreso il "count down" senza troppa convinzione. Perchè la densa formazione nuvolosa era sempre immobile sopra la torre rossa dell'ATLAS, ad una altezza non superiore ai 1500 metri » ... « Nel frattempo un secondo ostacolo si è presentato ai responsabili della NASA e cioè una misteriosa mancanza di corrente ha bloccato la colossale attrezzatura elettronica della Base. *Il Col. Power ha annunciato che l'energia elettrica era mancata per sei minuti, bloccando persino l'orologio elettrico del conteggio, oltre ai contatti diretti fra il Centro di controllo e la capsula di Glenn. Appena la luce è tornata si è andati avanti per altri pochi minuti; ma poi i tecnici della NASA CUI NESSUNO AVEVA ANCORA SPIEGATO LA CAUSA DELL'INTERRUZIONE DELL'ENERGIA, hanno ritenuto prudente sospendere il lancio.* »

Una misteriosa interruzione di corrente fra le cause del rinvio del volo di Glenn

Poco prima del lancio tutta la base è rimasta senza elettricità. 28-1-62-

Dunque: nessuno aveva ancora spiegato ai tecnici la causa dell'interruzione dell'energia alla Base di Cape Canaveral! Non credo siano necessari commenti di fronte all'enormità dell'accaduto. È chiaro, cioè, che ancora una volta questa aviazione aveva « dimostrato » *come avrebbe potuto impedire il lancio di un missile atomico, in caso di effettivo pericolo; provocando cioè una semplice sospensione della corrente elettrica!*

Questo incidente suscitò una vivissima impressione negli

Stati Uniti ove tutti intuirono che, questa volta, non avrebbero potuto essere stati i Sovietici a far mancare la corrente a Cape Canaveral!

* * *

Il 29 gennaio vi fu la completa rottura delle trattative alla Conferenza Nucleare di Ginevra. Si disse che i negoziati per la moratoria atomica sarebbero continuati nella Conferenza delle 18 Potenze, stabilita per il 14 marzo, pure a Ginevra.

* * *

Il 24 gennaio apparvero dischi su Milano; il 30 gennaio su Berlino; il 3 febbraio 1962 su Arona; il 6 febbraio 1962 sul Lago di Costanza; il 10 febbraio 1962 su Coira (Svizzera), ecc.

« NESSUN PERICOLO PER I DISCHI VOLANTI ».

Sotto questo titolo, in un articolo di poche righe del « Momento sera » di Roma (7 febbraio 1962) si leggeva: « Dopo 15 anni di indagini la Aeronautica Statunitense in una sua relazione è giunta alla conclusione che nessuno dei 7.369 casi esaminati di avvistamenti di "oggetti volanti non identificati" è attribuito a navi spaziali extraterrestri (nota bene: "nessuno di questi" 7.369 casi. Non di "altri"!). La relazione afferma che nessuno oggetto volante non identificato è risultato essere fino ad oggi, un pericolo per la sicurezza nazionale americana ».

Ma se qualcosa « non esiste » come potrebbe costituire una minaccia? Per questa elementare considerazione i giornalisti italiani avevano preferito « minimizzare », onde non far sorgere nell'opinione pubblica proprio il sospetto del contrario!

In realtà il Comunicato era importantissimo; *in quanto per la prima volta si ammetteva che gli UFO non rappresentavano una « minaccia »*. Evidentemente era stato ritenuto « necessario » emanare questo Comunicato, dopo la serie di

eventi dell'ultima settimana di gennaio. Quando avevano capito anche i sassi « *chi* » aveva dirottato il Ranger III e « *chi* » aveva provocato l'interruzione della corrente a Cape Canaveral! Negli Stati Uniti, si cominciava finalmente a capire che nella serie di fallimenti di missili vi poteva essere un intervento di questa aviazione. Fin dal 17 gennaio 1953 una Commissione di Tecnici americani, aveva suggerito *un programma destinato a rassicurare l'opinione pubblica che nessuna forza ostile si nascondeva dietro gli UFO*. Questa commissione era composta dal Dr. Loyd Berkner, dal dr. H.P. Robertson, dell'Istituto di Tecnologia di California; dal dr. L. W. Alvarez, dell'Università di California; dal dr. S. A. Goldsmith dei Laboratori Nazionali di Brookhaven, dal dr. Thornton Page, dell'Università J. Hopkins.

Il primo firmatario di questo rapporto, Dr. Berkner, verrà poi nominato, nel 1958, Presidente del Comitato Speciale Spaziale (COSPAR). Ma nel 1953 il Servizio Segreto Americano (Central Intelligence Agency) si era opposto a tale politica; accettata invece, nel 1962.



Così la « *Domenica del Corriere* » (pittore Molino) ricostruì l'avvistamento del pittore DE LAMA a Milano. Almeno 2 milioni di italiani videro questo disegno, nel febbraio 1962. DE LAMA fotografò il disco.

L'11 febbraio 1962 alle 6 del mattino, il cacciatore Mario Facchin (nella Valle di Nogara per la caccia alle anitre), vide

un disco fermo nel cielo, quasi sulla sua verticale a non più di mille metri di altezza. « Appariva rosato per le luci dell'alba e aveva un diametro di circa dieci metri. Poco dopo mi accorsi che molto più in alto vi era un disco simile al primo che appariva più piccolo data la maggiore altezza. Dopo qualche minuto i due dischi si diressero verso nord, assolutamente silenziosi e senza lasciare nessuna scia » (Messaggero 12 febbraio 1962). Descrizione perfetta che ebbe notevole ripercussione sulle masse popolari italiane. (Molto probabile che i dischi operassero *in quella zona del Veneto perchè vi erano armi atomiche*).

GLENN IN ORBITA VEDE « LUCCIOLE SPAZIALI » E UN « GLOBO DI FUOCO »

Il 20 febbraio riuscì l'esperimento del Progetto « Mercurio »: la capsula spaziale che conteneva il Colonnello Glenn, orbitò per tre volte intorno alla Terra e venne poi recuperata in alto mare. Magnifico successo dei tecnici americani. Dopo il passaggio sull'Australia, Glenn aveva radiotelefonato: « *vedo migliaia di particelle luminose che circondano la mia cabina. Non riesco a capire di che cosa si tratti. Sembrano lucciole* ». Che cosa erano? Gli scienziati fecero tutte le ipotesi meno quella giusta. Miraggio dello spazio? Polvere cosmica illuminata? Nuvole luminose che si muovono compatte?. Bastava rilevare che queste lucciole spaziali avevano « *accompagnato* » il volo di Glenn per 6.000 chilometri, per comprendere che non poteva trattarsi di fenomeno meteorologico.

Le lucciole « non erano dischi »! (se avesse visto « dischi » Glenn non avrebbe potuto dirlo, per radio, in base ai regolamenti che prescrivono ai piloti assoluta riservatezza per questa materia). *Le lucciole dello spazio* (si saprà poi che le aveva viste già Titov) *sono piccoli strumenti elettronici radiocomandati che riferiscono il comportamento del satellite ai dischi*. (Se ne parlerà in seguito quando, il 24 maggio, queste « lucciole » saranno viste anche da Carpenter. L'importante è rilevare, per ora, che Glenn ne parlò e di conseguenza tutto il mondo venne a conoscenza del fatto).

Le autorità spaziali in un primo tempo tentarono di dire che, forse, Glenn aveva avuto « delle visioni »! Poi dissero che le lucciole potevano essere frammenti della vernice che ricopriva la capsula; poi che potevano essere « ghiaccioli ». Si cercò che la stampa parlasse il meno possibile di queste « lucciole » ed ancora meno dei « *globo di fuoco* » che Glenn aveva veduto al momento del rientro nell'atmosfera « *dall'obblò triangolare posteriore della capsula* ». Nelle prime interviste Glenn negò decisamente che questo « globo » avesse potuto essere una meteora; poi questa dichiarazione venne censurata. Ma ormai si era saputo che, oltre alle lucciole spaziali, Glenn aveva visto questo misterioso « globo di fuoco ».

* * *

Alla fine di febbraio, l'opinione pubblica americana cominciò a domandarsi: « *Se siamo sorvegliati da una aviazione esterna sarà possibile o non sarà possibile, in caso di guerra, adoperare armi atomiche?* ». Problema capitale; giacchè senza l'impiego di armi atomiche un conflitto contro l'Unione Sovietica e la Cina avrebbe presentato difficoltà insormontabili. La stessa domanda cominciò a circolare in Europa tra le Potenze della NATO: « *potremo e non potremo usare armi atomiche?* ». Questo dubbio provocherà una serie di reazioni negli Stati Europei. Inghilterra, Francia e Germania chiederanno, da punti di vista diversi, di poter disporre di armi « atomiche proprie ». *Infatti, in caso di guerra, gli Stati Uniti avrebbero e non avrebbero usato armi atomiche? E senza armi atomiche, come sarebbe stato possibile difendere l'Europa?*

L'OSCURAMENTO DI BUDAPEST.

Il successo di Glenn si ripercosse in Russia come un nuovo stimolo all'azione. Ci si domandava: « *Che aspettiamo? Che gli Stati Uniti riacquistino il tempo perduto, mettendo a punto satelliti pilotati? Perché continuare a perdere i vantaggi che possediamo? Perché non muoverci subito?* »?

Questa aviazione dovette nuovamente intervenire. Il 24 febbraio (dopo il successo di Glenn) Kennedy respinse nettamente una proposta russa, caldeggiata anche da Mac Millan, per una Conferenza al vertice. Quasi contemporaneamente si apprese che gli Stati Uniti avrebbero iniziato nuovi esperimenti nucleari, sotterranei, nell'atmosfera e nella stratosfera. *I russi furono sul punto di muoversi. Ma accadde quello che il Corriere della Sera definì uno strano fenomeno »!*

« NOTTE IN PIENO GIORNO A BUDAPEST ». Questo il titolo dell'articolo di cui segue il testo. « Vienna, 3 marzo. Ieri mattina si è formata nel cielo di Budapest una spessa coltre di caligine che quasi toccava i tetti delle case e si estendeva per molti chilometri. Per circa due ore, (come segnala l'Agenzia Ufficiale Ungherese M.I.T.) il centro di Budapest è stato avvolto da una specie di cappa nera; da tenebre notturne. Nelle strade nei tram, negli autobus si è dovuta accendere la luce. Sull'aeroporto di Ferihegy si è addensato un fitto strato di nebbia che impediva di vedere a cinquanta metri di distanza. Gli aerei per Roma, Bruxelles, Zurigo e Londra hanno potuto partire; ma gli apparecchi in arrivo sono stati costretti ad interrompere i voli atterrando in altre città. »

Il fenomeno veniva spiegato nella solita forma semplicistica: « una corrente di aria fredda proveniente dal nord e un'altra di aria calda, proveniente dal sud si erano scontrate sopra Budapest. » Vale la pena di commentare?

È un fatto che anche in questo periodo i russi non si mossero.

* * *

La Conferenza delle 18 Potenze a Ginevra cominciò il 14 marzo. Due giorni dopo i russi misero in orbita il satellite « Cosmos I ».

Il 24 marzo 1962 un disco atterrò in una Base Aerea in California. I piloti vi rimasero 48 ore ed ebbero un colloquio *CON LA PIU' ALTA AUTORITA' DEGLI STATI UNITI*. Questa colossale notizia riferitami da testimone oculare, io l'ho appresa solamente nel maggio 1963; quando questo volume era già impa-

ginato. È una notizia di importanza formidabile che dimostra come dalla fine del marzo 1962 gli Stati Uniti avessero definitivamente compreso che una guerra « atomica » non sarebbe stata permessa (neppure con piccole atomiche tattiche).

Cominciarono le esplosioni atomiche anglo-americane nel Nevada: il 7 aprile i russi annunciarono di aver collocato in orbita il Cosmos II°. Gli americani reagirono mettendo in orbita satelliti « Blue Scout ».

La situazione tornava ad essere tesissima. Che sarebbe avvenuto nell'estate?

Come si è visto, fin dal novembre 1961 negli Stati Uniti tutti si erano messi a costruire *rifugi antiatomici* come se la guerra avesse dovuto essere imminente. *Ormai si era in primavera: occorreva prendere una decisione.* Gli Stati Uniti si sarebbero mossi o non si sarebbero mossi nell'estate del 1962?

Il ritmo febbrile degli armamenti condusse all'aumento del prezzo dell'acciaio: Kennedy volle intervenire presso i magnati dell'acciaio e le Compagnie Siderurgiche dovettero cedere ed abrogare l'aumento. Ma i titoli azionari della « S.U. Steel », della « Bethlehem » e delle altre Compagnie Siderurgiche, cominciarono a perdere quota. (13 aprile 1962).

Il 17 aprile le trattative della Comunità Europea, a Bruxelles giunsero ad un punto morto. Si sarebbe sviluppata la Comunità secondo i piani stabiliti? L'Inghilterra sarebbe entrata nel Mercato Comune? Si sarebbe modificato il punto di vista francese? *Anche in Europa dunque, si ripercuotevano le incertezze dell'America. L'Europa temeva di essere coinvolta in un conflitto a sua insaputa* (1).

FALLIMENTO DEL RANGER IV°.

Il 13 aprile un missile « Atlas » esplose sulla rampa di lancio a Cape Canaveral. Il 24 aprile il « Ranger IV° » avrebbe dovuto planare sulla Luna e fotografarla. Ma « due

(1) Il 27 aprile 1962 venne respinto dall'Olanda e dal Belgio il Piano De Gaulle (Piano Fouchet) per riunire in confederazione i Sei Stati della Comunità Economica Europea. Ciò condurrà al patto Franco-Tedesco.

ore dopo il lancio erano stati perduti i contatti con il Ranger IV; per un improvviso guasto al cervello elettronico, il missile con rispondeva più ai comandi. Pertanto non avrebbe potuto inviare immagini televisive nè depositare sulla superficie lunare la capsula con gli strumenti. Data questa situazione la NASA aveva deciso di non inviare all'ordigno spaziale i comandi a metà percorso, per le manovre terminali ma di lasciarlo continuare nella sua rotta di collisione verso la « Luna » (dai giornali). In tal modo il Ranger IV° sarebbe « caduto » sulla Luna come un proiettile.

* * *

In questo periodo vi furono diversi avvistamenti in Italia: ricorderò quelli del 7 marzo a Milano, del 13 aprile a Legnano (ove quattro automobilisti « denunciarono ai Carabinieri » di essere stati sorvolati da un disco a bassa quota). Vi fu poi il famoso atterraggio dell'11 aprile a S. Casciano Val Pesa, in Toscana, di cui parlò tutta la stampa italiana (1).

UN'ACCECANTE BAGLIORE NEL CIELO DELL'UTAH - L'OSCURAMENTO DI DALLAS.

Un'enorme bagliore azzurro fu osservato il 19 aprile 1962 nello Stato dell'Utah (Stati Uniti). « Era talmente intenso che l'illuminazione stradale della città di Eureka, nel Nevada, si spense (?). La luminosità era pari alla luce del giorno anche a Salt Lake City, a 120 Km. da Eureka ». Il fenomeno veniva spiegato, al solito, come un meteorite. « Ma la versione dei testimoni oculari era contrastante; quelli di Eureka e delle zone vicine affermavano che l'oggetto procedeva da est verso ovest; i testimoni dell'Utah giuravano che procedeva in senso contrario » (Corriere della Sera, 20 aprile 1962).

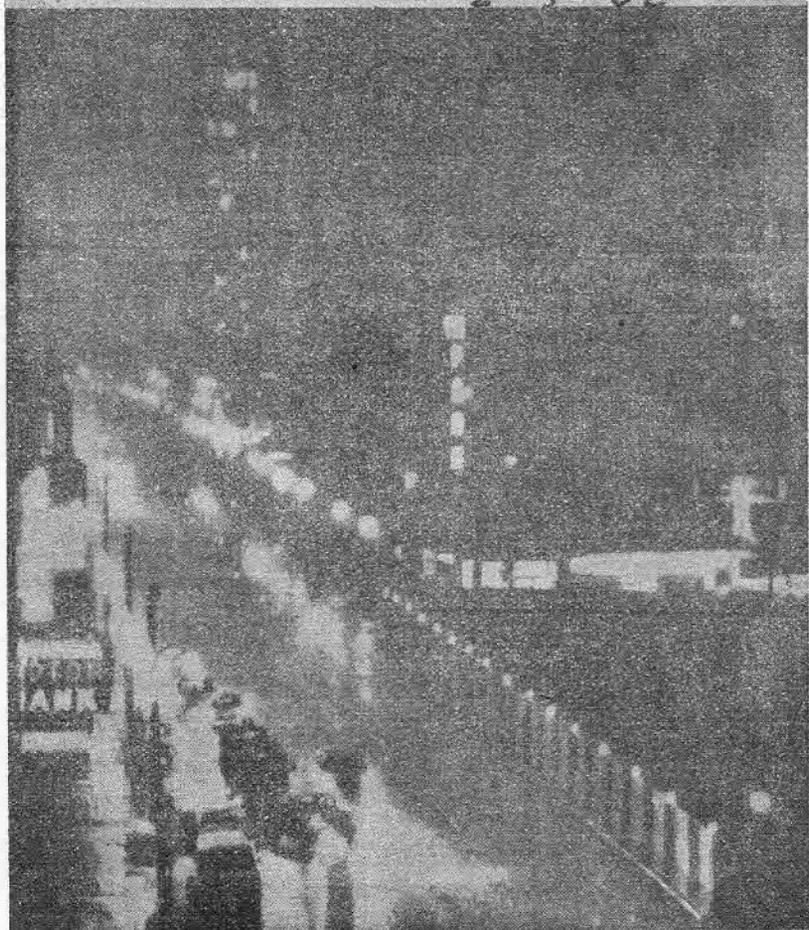
(1) Ne fu testimonia Mario Zucalà — che poi il 24 aprile — fu condotto in volo sul disco. Le sue descrizioni furono assolutamente simili a quelle di altri uomini che avevano avuto la stessa esperienza, in passato.

I piloti gli dissero che la guerra atomica sarebbe stata impedita e che l'esperimento del Ranger IV sarebbe fallito. Ciò che infatti avvenne poche ore dopo.

Ce ne era abbastanza per comprendere che cosa potesse essere questo strano « meteorite » che spegneva le luci delle città e viaggiava in sensi contrari! (Come è noto Nevada e Utah sono zone ove sorgono importanti Centri atomici).

Notte in pieno giorno a Dallas

2-5-62-



Questa fotografia « notturna » della città di Dallas, nel Texas, è stata in realtà scattata alle 2 del pomeriggio. La tempesta aveva portato sulla città nuvole talmente nere e basse da costringere l'amministrazione comunale ad accendere i lampioni nelle strade, per vincere l'inconsueta notte, del tutto fuori orario. (Telefoto a « Il Tempo »)

* * *

Il 2 maggio venne oscurata Dallas, la Capitale del Texas, centro elettorale del Senatore Lyndon Johnson, Vice Presidente degli Stati Uniti. *La sensazione fu enorme perchè i cittadini del Texas hanno una lunga esperienza di manifestazioni di questa aviazione* e Lyndon Johnson è al corrente « di tutto ».

« OGGETTI TONDEGGIANTI E FUSIFORMI » FOTOGRAFATI DAL PILOTA DELL'X-15.

Il 9 maggio, Walker, il pilota del famoso aereo-razzo X-15, partecipando ad una Conferenza di scienziati a Seattle, *rivelò di aver fotografato ad altissima quota « oggetti volanti tondeggianti e fusiformi »*. Questi oggetti erano stati fotografati meccanicamente, dall'apparato fotografico situato nella coda del velivolo. Glenn, che pure partecipava alla Conferenza, riaffermò che le « particelle spaziali », da lui viste nel suo



volo orbitale del 20 febbraio 1962, *avevano una « luce propria » e pertanto « non potevano essere nè frammenti di vernice della capsula, nè ghiaccioli »*.

QUESTE IMPORTANTISSIME DICHIARAZIONI DEI DUE FAMOSI PILOTI PROVOCARONO ENORME IMPRESSIONE NEGLI STATI UNITI E IL 10 MAG-

GIO VI FU UN ALTRO CROLLO DEI TITOLI ALLA BORSA DI NEW YORK.

(In questo periodo i Russi misero in orbita altri due satelliti telecomandati: il Cosmos III° e il Cosmos IV°. A loro volta gli Stati Uniti misero in orbita altri satelliti di tipo segreto.)

CARPENTER IN ORBITA - VEDE LUCCIOLE SPAZIALI - SALVATO DA QUESTA AVIAZIONE?

Il 24 maggio il Comandante Scott Carpenter effettuò con successo tre giri orbitali intorno alla Terra in una capsula « Mercury ». Nella seconda orbita si erano però riscontrate difficoltà di vario genere che avevano fatto esitare sulla decisione di lasciar compiere alla capsula spaziale la terza orbita. Anche Carpenter vide le famose « lucciole » e fu una conferma clamorosa. Il Giornale d'Italia pubblicò su dieci colonne il seguente titolo: *Carpenter, ore 15,29: « Vedo particelle luminose »* (24 maggio 1962.) Poi questa impaginazione scomparve. « *Superata l'Australia Carpenter si vide venire incontro le lucciole spaziali che già prima di lui Glenn, accolto da un certo scetticismo, aveva detto di aver scorto. Carpenter comunicò: " Dunque esistono! Sono loro, le lucciole. Fatelo sapere a Glenn "* » (Messaggero, 25 maggio 1962). « *Si vide VENIRE INCONTRO » le lucciole spaziali! È chiaro?*

* * *

« Carpenter ha dato molta importanza alle fotografie delle misteriose particelle spaziali. Sembravano avere *luce propria*; più brillanti delle stelle, velocissime, erano ammassate in forma di nube, a migliaia. " *Le ho viste non solo tra le Hawaii e la California ma DOVUNQUE lungo tutto il percorso* ". La loro grandezza variava tra un sedicesimo di pollice ed un massimo di 3-4 centimetri » (« Il Tempo », 26 maggio 1962).

Carpenter aveva preso un fotometro per misurare la loro intensità luminosa. Lo strumento aveva urtato sulla parete interna della capsula, ed una nuvola di queste particelle era passata davanti all'oblò. « *Tutte le volte che colpivo la cap-*

sula una nuvola di particelle ne volava via. Alcune erano piccole, altre grandi, alcune illuminate ed altre grigie. » (Giornale d'Italia).

Anche prima dei voli dei cosmonauti l'esistenza di queste « piccole luci » era nota. Queste cosiddette « particelle spaziali » sono piccoli strumenti elettronici telecomandati, *adoperati da questa aviazione per tenere sotto controllo i missili e anche i nostri aeroplani.* Questi strumenti erano già conosciuti fin dal 1949, sotto il nome di « *piccole luci di Lubbock* » (dal nome della località ove erano state viste la prima volta, negli Stati Uniti). Strumenti simili erano stati visti, in passato, sopra territori ove sorgevano Stabilimenti atomici. In Brasile *questi strumenti erano stati visti sfiorare il terreno.* Nessuna meraviglia, che ora venissero adoperati per controllare il comportamento dei satelliti pilotati.

* * *

Come è noto, Carpenter ad un certo punto non ebbe più sufficiente carburante per mantenere la capsula nella giusta posizione. Egli, per distrazione, lasciò aperto il sistema di guida automatico e usò contemporaneamente il semi-esausto sistema di guida a mano. Ciò provocò un errore di trecento Km. rispetto al luogo in cui doveva amarrare. Dal momento in cui, Carpenter radiotelefonò di essere sul punto di rientrare nell'atmosfera per amarrare, al momento in cui venne ritrovato in un batello pneumatico, passò circa un'ora. Durante questo periodo i contatti radio con la capsula di Carpenter e le Basi di controllo, *cessarono misteriosamente.* Ciò aveva fatto ritenere che fosse accaduto un disastro. Il portavoce di Cape Canaveral Col. Powers, parlando ai giornalisti, si era espresso in forma assolutamente pessimistica. *Tutti i tecnici credevano che fatalmente la capsula e l'astronauta si fossero bruciati volatilizzandosi nell'attraversare la barriera del calore. Ma la capsula RISULTO' POI INTATTA.* « *Fatto inspiegabile* » scrissero i giornalisti.

« La capsula di Carpenter non era più una macchina volante ma un fragile aggregato di lamiera che affondava nell'atmosfera, in balia delle sole forze balistiche e della gravità terrestre, dondolando paurosamente. Queste oscillazioni tra

le masse d'aria che per l'attrito si arroventavano intorno alla capsula minacciavano di esporre le pareti della capsula, non protette dallo scudo antitermico. » « *Nessuno a Cape Canaveral avrebbe scommesso un centesimo sulla sua vita. Ma evidentemente (?) gli sbalzi e le irregolarità del tuffo verso la Terra non sono stati tanto sensibili quanto avrebbero potuto essere in base alle leggi fisiche (?)*. La navicella non è stata neppure scalfita dal calore. E ciò è uno strano fenomeno. Le dichiarazioni di Powers sono state accolte con profonda emozione. Il turbamento è enorme » (Giornale d'Italia, 27 maggio 1962).

Era dunque avvenuto il « miracolo »? Carpenter aveva attraversato la barriera del calore senza poter guidare la capsula spaziale?

* * *

Carpenter intanto era sceso in alto mare; era uscito dalla cabina ed era salito su un canotto pneumatico. Sembra egli fosse in uno stato di confusione mentale. Riferisco quanto scritto dal corrispondente della « Gazzetta del Popolo »: « *Che Carpenter fosse in uno stato di confusione è testimoniato dal fatto, conosciuto solo oggi, che egli non si è nemmeno reso conto dell'arrivo dall'aria di due paracadutisti che erano caduti a meno di 40 metri dal suo canotto. Soltanto quando li vide nuotare vicino al suo battello Carpenter disse: " Chi siete? Da dove venite? " I due si qualificarono e Carpenter disse allora: " Lieto di conoscervi: coraggio venite a bordo che vi offro da bere! »* Egli aveva un termos e continuò poi a bere in silenzio. In altre parole il cosmonauta sembrava " assente ", non perfettamente cosciente. »

Certamente doveva essere accaduto « qualche cosa » di misterioso che, *Carpenter non « voleva rivelare » ai due medici paracadutisti*. Quando poi Carpenter incontrò Glenn, si scambiarono le loro impressioni. Risulta che Carpenter abbia insistito nel dire che la situazione del pilota che discende nell'atmosfera dà l'impressione di essere IN UN BANCO DI NEBBIA ARANCIONE (Giornale d'Italia, 27 maggio 1962). *Ma Glenn dichiarò che egli non aveva visto questo fenomeno. Come mai? QUESTA È LA SPIEGAZIONE DEL MI-*

STERO. Ma bisogna conoscere i precedenti! Negli anni passati, vi erano stati molti casi di piloti di aerei militari che erano stati avvolti in volo, da questa misteriosa nebbia arancione. Si bloccavano i motori e gli apparecchi rimanevano fermi nel cielo, immobilizzati in questa misteriosa nebbia. (Casi ben conosciuti dall'Aereonautica Americana e anche da quella Sovietica.) Occorrerebbero molte pagine per riferire tutti questi casi misteriosi in cui questa « nebbia arancione » aveva paralizzato aerei militari in volo. Non mi sarà possibile farlo in questo studio. Tuttavia non esito ad affermare quanto ritengo sia accaduto. E cioè questa aviazione, avendo visto Carpenter in grave pericolo, era venuta in suo aiuto per condurlo all'ammarraggio. Ciò aveva bloccato tutti gli apparecchi di telecomunicazione.

Si deve ricordare in proposito anche quello che accadde a Virgil Grissom, dopo il suo volo semiorbitale del 21 luglio 1961; era caduto in mare e si era trovato in difficoltà per uscire dalla cabina che si era riempita d'acqua. In questo preciso momento la porta di sicurezza della capsula, azionata da un sistema di cariche esplosive, si era aperta **SENZA CHE GRISSOM AVESSE FATTO FUNZIONARE I RELATIVI COMANDI.** (Grissom negò sempre di aver fatto azionare la porta di sicurezza.) *Chi dunque aveva fatto azionare la porta di sicurezza salvando Grissom dall'annegamento?*

* * *

Carpenter diede un articolo in esclusiva alla « Time Life Inc. » in cui scrisse: « La caduta, nella massima parte della traiettoria, fu dolcissima. Il calore di attrito non penetrò mai nella cabina benchè la temperatura esterna fosse di 1093°. Quando guardai fuori vidi un alone arancione. Poi notai un scintillio verde e confuso che andava formandosi intorno all'estremità della capsula. Lo scintillio verde scomparve quando la capsula ebbe superato la zona di attrito. »

È chiaro che questo « scintillio verde » si manifestava « per tener orientata la cabina nella giusta posizione » e pertanto questo scintillio verde **FACEVA PARTE DEL FENOMENO MISTERIOSO COSTITUITO DALL'INTERVENTO DI QUESTA AVIAZIONE.**

Come ho già detto non mi è possibile approfondire qui quest'indagine. Restano alcuni fatti indiscutibili: 1) *la cabina di Carpenter trovata intatta* (mentre la stessa cabina di Glenn, dopo il ritorno, aveva tracce di fusioni superficiali dovute al passaggio attraverso la barriera del calore); 2) *La nebbia arancione vista da Carpenter non fu vista da Glenn*. D'altra parte, se la nebbia arancione fosse stata provocata dalla fusione dello scudo antitermico (nella cabina di Carpenter), la cabina stessa, al suo ritorno, avrebbe dovuto portare tracce di queste fusioni; 3) *Al momento del rientro in atmosfera la cabina di Carpenter restò totalmente isolata da ogni strumento di telecomunicazione. Perché?*

Carpenter negò insistentemente di essere stato « stanco »; negò pure che la cabina non fosse nella posizione esatta quando aveva iniziato il rientro nell'atmosfera. Carpenter dichiarò infine « *di non aver sentito lo sbalzo indietro al momento dell'accensione dei retrorazzi* ». *Sbalzo sentito invece da Glenn quando aveva fatto funzionare i retrorazzi. Ciò dimostra che al momento in cui i retrorazzi di Carpenter avevano funzionato la cabina era già avvolta da forze magnetiche « esterne »*. Scrisse il corrispondente de « Il Tempo » a proposito di questa dichiarazione di Carpenter: « *Forse è questo, dei retrorazzi, l'elemento su cui i tecnici si orienteranno per sciogliere IL MISTERO* ». Dunque: *il mistero!*

GRANDI MANIFESTAZIONI SULL'ARGENTINA - NUOVO CROLLO DEI TITOLI A WALL STREET.

L'opinione pubblica americana rimase profondamente impressionata dal rischio corso da Carpenter; *molti intuirono che doveva essere sopravvenuto « un fatto straordinario. »* Bisogna tener presente che ormai negli Stati Uniti l'opinione pubblica, accetta che i dischi volanti « *vengano da fuori* » (1962). Generalmente non si parla di questo problema. Quando però avvengono fatti sensazionali, tutti si ricordano che i dischi volanti esistono! Le lucciole spaziali viste da Glenn e da Carpenter, le dichiarazioni del pilota dell'X-15, la cabina di Carpenter rientrata intatta: *tutto ciò fece riaffiorare nella mente degli americani il « fenomeno U.F.O. »*.

Quasi non bastasse, il giorno seguente al volo di Carpenter, 25 maggio 1962 (Anniversario della festa Nazionale Argentina) *tutta l'Argentina era stata sorvolata da dischi e da astronavi, apparse nelle stesse ore, in Provincie diverse, lontanissime l'una dall'altra. La notizia di queste manifestazioni spettacolari in Argentina, contribuì a far sempre meglio comprendere negli Stati Uniti che questa aviazione esercitava un controllo su tutto il Pianeta.*

* * *

TRE GIORNI DOPO, IL LUNEDI' 28 MAGGIO VI FU IL FAMOSO CROLLO DEI TITOLI AZIONARI ALLA BORSA DI NEW YORK. SE SI CONSIDERA CHE IL VOLO DI CARPENTER AVREBBE DOVUTO ESSERE RITENUTO UN TRIONFO DELLA TECNICA SPAZIALE AMERICANA E PERTANTO UN SUCCESSO NAZIONALE, APPARIRA' ANCOR PIU' STRANO IL CROLLO DEI TITOLI, INSPIEGABILE CON CONSIDERAZIONI DI SEMPLICE ORDINE ECONOMICO E FINANZIARIO (1).

* * *

Lo stesso 28 maggio i russi lanciarono un nuovo satellite: il Cosmos V°. Il lancio precedente del Cosmos IV° aveva avuto luogo il 26 aprile e tre giorni dopo questo satellite *era atterrato con mezzi propri. Ciò aveva costituito un successo senza precedenti: perchè era chiaro che il satellite « poteva essere fatto rientrare a missione compiuta. »* Indubbiamente il Cosmos IV° dimostrava che i russi avevano compiuto passi molto importanti nel perfezionamento dei satelliti telecomandati.

UN ENORME CERCHIO ROSSO NEL CIELO DI PERUGIA.

La notte del 30 maggio diversi astrofili fiorentini osservarono una grande nube rossa che si dirigeva verso sud-est.

(1) Probabilmente qualche cosa era trapelato nelle alte sfere finanziarie americane, a proposito del famoso atterraggio del 24 marzo 1962.

Un cerchio di fuoco nel cielo di Assisi

PERUGIA, 30 maggio

Numerose persone hanno notato, la scorsa notte, formarsi sul cielo, sereno e punteggiato di stelle, un grande cerchio luminoso, simile al fuoco. La traccia luminosa, simile a quella lasciata di giorno dai reattori, è stata vista piegarsi in direzione sud verso Assisi; perdendo gradatamente la sua rossa intensità fino a prendere un colore arancione per poi dileguarsi. Il fenomeno sarebbe durato circa mezz'ora.

Fra coloro che hanno assistito alla scomparsa del cerchio di fuoco è il sig. Pietro Rossini il quale si trovava sulla terrazza della propria abitazione in Via della Pescara quando la sua attenzione è stata attratta dalla striscia rossa che stava assumendo forma circolare. d

Questa nube, giunta nel cielo di Perugia, *assunse la forma di un grande cerchio rosso*. Il fenomeno durò circa mezz'ora e suscitò grande impressione nelle popolazioni dell'Umbria. Il popolare periodico « La Domenica del Corriere » ne fece oggetto di una grande illustrazione a colori e in tal modo il fatto fu conosciuto da tutta l'Italia. Chi fu capace di ricordare che il 30 maggio ERA LA VIGILIA DELL'ASCENSIONE e cioè della più grande Festa della Cristianità dopo il Natale? *Chi fu capace di ricordare che il CIRCOLO, dalle più antiche civiltà dell'Asia, dell'America, dell'Egitto e del*



Così il pittore Molino ricostruì l'evento sulla « Domenica del Corriere »

Mediterraneo è il simbolo del CREATORE? Chi fu capace di ricordare che il nome di « Perugia » deriva da PARUSIA? E che cosa significa Parusia? Lascero' al lettore di scoprire da solo l'evidente significato simbolico di una manifestazione di altissima importanza compiuta nel nostro Paese, in una zona famosa per i suoi Santuari. Certamente per segnalare il grave pericolo che incombeva sul mondo alle soglie di quel-

l'estate che doveva essere drammatica e sfociare nella crisi di Cuba (1).

FALLIMENTO DELLE ESPLOSIONI AMERICANE NELL'ALTA ATMOSFERA ALL'ISOLA DI JONSTON.

Allo scopo di trovare il sistema per abbattere i satelliti russi che continuavano ad orbitare sul loro territorio, gli Stati Uniti decisero di procedere ad esplosioni atomiche nell'alta atmosfera. *Si sperava di poter creare zone infuocate che avessero la capacità di distruggere i satelliti avversari e di sconvolgere le telecomunicazioni nemiche.* (Queste esplosioni già sperimentate, sotto il nome di « Progetto Argus » il 25 e 30 agosto e il 6 settembre 1958, erano state considerate estremamente pericolose da questa aviazione; che le aveva impedito ed era giunta ad inviare un equipaggio di piloti extraterrestri a passeggiare per le strade di New York! (Rivedere, in proposito, il settembre 1958).

* * *

Nel 1962 gli esperimenti furono iniziati il 3 giugno nell'Isola di Johnston (Pacifico Centro-Settentrionale). Fu lanciato un missile Thor, munito di una bomba all'idrogeno che avrebbe dovuto scoppiare nell'alta atmosfera. Ma si dovette provocare la distruzione del missile e della bomba dopo soli cento secondi dal lancio.

Il portavoce del Dipartimento della Difesa disse ai giornalisti « *che le trasmissioni "di disturbo" operate con la radio dalle navi sovietiche che incrociavano a poche miglia di distanza dal perimetro di sicurezza, avrebbero determinato una confusione nell'aria, tale da impedire ai comandi elettronici emessi dal posto di controllo dell'Isola di Johnston, di arrivare con chiarezza al razzo* ». Il corrispondente della « Gazzetta del Popolo » (5 giugno 1962) concludeva: « *Questa è una dichiarazione che non può essere stata inventata da un uomo responsabile come è il portavoce del Pentagono* ».

(1) Parusia, dal greco, significa « presenza » e cioè « *presenza, ritorno del Cristo* » secondo i teologi.

Ma questo « sospetto » di sabotaggio russo, venne subito smentito. Evidentemente si comprendeva l'assurdità di accusare sempre i Russi di questi fallimenti; ciò che avrebbe finito per attribuire ai Russi una capacità di sabotaggio smisurata.

Più che evidente, dunque, che questo esperimento era stato considerato troppo pericoloso da questa aviazione, che deliberatamente lo aveva fatto fallire.

* * *

Lo stesso giorno a Wall Street vi fu un nuovo crollo dei titoli per un valore di 11 miliardi di dollari. Alcuni giornalisti misero in rapporto questo crollo dei titoli con il fallimento dell'esplosione nel Pacifico. Si scrisse che questa crisi di Borsa, nel suo complesso, « avrebbe dovuto essere esaminata da un medico psicanalista piuttosto che da un finanziere o da un economista ». E ciò perchè le cause « apparivano misteriose ». Si scrisse che su questo crollo dei titoli aveva avuto influenza la psicologia femminile. Perchè le donne (che rappresentano la maggiore percentuale tra i possessori di titoli azionari negli Stati Uniti) avevano subito una crisi di sfiducia. Era quanto dire che le donne avevano sensibilizzato il mistero degli avvenimenti delle ultime settimane. In sostanza le donne azioniste (e non solo le donne) si domandavano quello che si era domandato Kennedy assumendo la Presidenza nel 1961 e cioè: « se una Nazione organizzata e governata come gli Stati Uniti poteva sopravvivere » rimanendo indifferente di fronte al colossale sviluppo militare dell'Unione Sovietica e della Cina. In conclusione: era possibile la guerra « atomica »? (1).

FALLISCE ANCHE LA SECONDA ESPLOSIONE SPAZIALE AMERICANA.

Questo il titolo di un articolo del Messaggero del 21 giugno 1962 di cui riproduco sottotitoli e testo: « Doveva essere

(1) Tutto ciò io ho scritto PRIMA di conoscere l'atterraggio del 24 marzo 1962. Evidentemente avevo intuito che doveva essere accaduto qualche cosa di straordinario! Credo, infatti che tutti abbiano compreso che la « personalità » che aveva avuto un colloquio con i Piloti extraterrestri era stato lo stesso Presidente!

la deflagrazione nucleare più alta di tutti i tempi - il Missile e la bomba sono stati distrutti». « New York, 20 giugno. Radio Mosca, verso le dieci di stamane, ha annunciato: « Una seconda bomba all'idrogeno americana giace in fondo all'Oceano Pacifico. Pericolo grave per la navigazione e per la salute di milioni di persone. »

« Il secondo esperimento nucleare a grande altitudine è fallito in circostanze simili a quelle che hanno visto l'insuccesso del primo, il 3 giugno. Questa volta il fallimento è più grave e sconcertante, sia perchè riguarda il più ambizioso progetto americano (l'esplosione nucleare più alta di tutti i tempi) sia perchè l'insuccesso ha generato polemiche interne.



Oggi tutto era pronto per quello che doveva essere il più grande spettacolo di tutti i tempi. I giornalisti erano adunati a Pago Pago nelle Samoa americane. L'Ottavo Gruppo di Forza Operativa era al lavoro presso la piattaforma di lancio di Johnston; gli scienziati erano in osservazione a Leone (altro centro delle Samoa). Alle quattro e quarantasette il Thor è partito per condurre nello spazio una bomba nucleare di potenza pari a un milione di tonnellate di tritolo. Le informazioni ufficiali dei giorni scorsi avevano prevista un'esplosione a "centinaia di chilometri di altezza". In ogni caso sarebbe stata la bomba più alta del mondo; la prima ad esplodere nel Cosmo.

Centoventi secondi più tardi (esattamente come il 3 giu-

gno), il Capo del settore " Security ", che vaglia l'andamento dei lanci, ha urlato per tre volte " negativo ", premendo il bottone che comanda la distruzione del vettore e della bomba. *Il Missile Thor, che fino a qualche tempo fa, veniva definito " il più docile e sicuro dell'Esercito ", è stato ridotto in frammenti dall'esplosione di una piccola carica collegata ai serbatoi.* La bomba all'idrogeno è stata sbriciolata in pezzetti e distaccata dal detonatore ad orologeria che altrimenti avrebbe dato il via, al momento prestabilito, alla fase critica e alla deflagrazione. I frammenti sono piovuti tutti intorno. Secondo il Comunicato ufficiale, *molto laconico e ermetico*, essi sono caduti soltanto in mare, all'interno dell'area di sicurezza. *Informazioni giornalistiche, abbastanza concordi, attribuiscono invece a fonti governative la dichiarazione secondo cui alcuni rottami sarebbero precipitati nella stessa isola di Johnston e sulla vicina Sand Island* » (Messaggero). « Il secondo fallimento del tentativo di fare esplodere un ordigno nucleare nell'atmosfera ha ovviamente rafforzato l'opposizione degli Scienziati civili, americani e stranieri, al proseguimento di questa serie di esperimenti ».

« I partecipanti alla Conferenza Scientifica Internazionale di New York hanno chiesto al Presidente Kennedy di " fermare i tests nucleari a dispetto dell'opinione dei politici ". Tale messaggio è venuto dalla Sessione finale del " Survival Congress " durante il quale, per tre giorni, erano stati discussi problemi connessi alla difesa della razza umana » (Gazzetta del Popolo, 21 giugno 1962).

* * *

Ancora una volta l'intervento di questa aviazione era stato evidente.

Il giorno stesso del secondo fallimento all'Isola di Johnston vi fu un nuovo crollo dei titoli a Wall Street. Era il quarto dopo quelli del 10 maggio (dichiarazioni di Walker); del 28 maggio (dopo il volo di Carpenter) e del 4 giugno (primo fallimento dell'atomica nell'alta atmosfera). Coincidenze casuali di date? Oppure, negli Stati Uniti, si era compreso che la guerra « atomica » NON SAREBBE STATA PERMESSA?

4 LUGLIO: ESPLOSIONE RINVIATA - IL TERZO FAL- LIMENTO ALL'ISOLA DI JOHNSTON.

Questa data in cui cade l'Anniversario della Indipendenza Americana, era stata scelta per un nuovo lancio di una bomba H nell'alta atmosfera. Si continuava a parlare dell'esperimento come del più importante mai effettuato e centinaia di giornalisti si erano trasferiti nelle Isole Samoa. Ma il 4 luglio l'esperimento dovette essere rinviato, tra la generale costernazione. Nuovo ed evidente « monito » di questa aviazione. L'esperimento fu rinviato al 6 luglio; poi ancora all'8 luglio; poi ancora al 9 luglio. *Finalmente in quest'ultima data il razzo partì; ma anche questa volta lo scoppio dovette essere provocato da terra ed avvenne non già all'altezza prevista di 7-800 km. ma ad una altezza molto inferiore (98 km.).* Il Comunicato disse esplicitamente: « *La bomba è stata fatta esplodere da un controllo terrestre, per evitare detonazioni accidentali* ». DETONAZIONI ACCIDENTALI? MA PROVOCATE DA CHI? *Era dunque chiarissimo che l'esplosione era avvenuta prima del previsto, ad una altezza molto minore di quanto non fosse stabilito. Ciò aveva ridotto l'esperimento a proporzioni di tollerabilità.*

* * *

Ho avuto occasione di parlare con una persona che potè assistere a questo esperimento da una televisione militare, in un'altra isola del Pacifico. Lo spettacolo, nel cielo, fu sconvolgente: « Sembrò che il cielo si fosse trasformato in un Oceano in tempesta. *Ma i tecnici seppero subito che l'esplosione era avvenuta molto più bassa del previsto. Le comunicazioni radio tra il Giappone e l'America furono sospese, è vero; ma per soli sette minuti* ». Lo stesso corrispondente del « Messaggero » ammise che l'esperimento non era riuscito scrivendo: « *La prossima bomba spaziale scoppierà forse tra qualche settimana a 7-900 Km. di altezza.* Con essa (a quanto pare), si concluderà la serie di esperimenti a grande altezza. *Sarà comunque la prossima esplosione (non l'attuale) a produrre sconvolgimenti nelle fasce radioattive di Van Allen che cir-*

condano la Terra. Lo scoppio di stamane A QUANTO AFFERMANO FONTI SCIENTIFICHE AMERICANE, LE AVREBBE APPENA SCALFITE » (1).

* * *

Ma la prossima bomba nell'alta atmosfera (che si tentò di lanciare il 25 luglio 1962) si risolse in un disastro. Il missile scoppiò sulla rampa di lancio e danneggiò gravemente tutte le installazioni dell'Isola di Johnston, che furono rese inservibili per oltre due mesi.

* * *

Indiscutibile che questi fallimenti abbiano rappresentato una serie di « moniti ». Moniti che non potevano essere sfuggiti alle supreme gerarchie. Si era avuto, nel frattempo, un altro sintomo dell'atteggiamento di questa aviazione. Il 21 luglio era fallito il lancio del primo veicolo spaziale destinato a raggiungere la zona del pianeta Venere. L'aeronave, « *Mariner I°* » lanciata con un razzo Atlas Agena-B da Cape Canaveral avrebbe dovuto passare ai primi di dicembre, a circa 15 mila Km. da Venere e a trasmettere dati su tale Pianeta. Ma pochi secondi dopo il lancio il vettore venne dirottato dietro comando da terra « perchè la traiettoria risultava deviata, per cause ignote ».

* * *

Perchè mentre venivano fatti fallire gli esperimenti dell'Isola di Johnston proseguivano invece regolarmente le esplosioni, a bassa quota, nell'Isola di Christmas? (Infatti a metà luglio si erano già avute una quarantina di esplosioni all'isola di Christmas.)

Risposta: *questa aviazione non intende « bloccare » il nostro sviluppo scientifico attraverso lo studio dell'energia atomica. Pertanto non ha posto il veto assoluto alle esplosioni atomiche delle varie Potenze. Ma si è limitata e si limita, ad impedire quegli esperimenti considerati troppo pericolosi.*

(1) Questa esplosione, certo condizionata a quell'altezza, dimostrò come rimanessero disturbati, *gli stessi satelliti americani, già in orbita.* L'esplosione servì, insomma a dimostrare i pericoli di quel tipo di esplosioni. Dischi volanti furono visti in quel periodo, su diverse isole del Pacifico.

In altre parole, quando un esperimento « riesce », ciò significa che è stato « consentito » o per motivi di tolleranza scientifica o allo scopo di creare « un equilibrio negli armamenti atomici dei due Blocchi rivali ». *Ma tutti gli esperimenti atomici sono sempre sorvegliati da questa aviazione.*

L'ALLEANZA FRANCO-TEDESCA - LE ARMI ATOMICHE TATTICHE.

Il 1° luglio, in seguito a « referendum », la Francia riconosceva l'indipendenza dell'Algeria. Nei giorni seguenti il Cancelliere Adenauer veniva accolto trionfalmente a Parigi ove si proclamava una specie di sacra unione Franco-Tedesca e per la prima volta, nella storia moderna, truppe francesi e tedesche sfilavano insieme in una rivista militare, a Reims.

Già da diversi mesi si stava profilando la possibilità di una nuova politica europea, connessa con i preparativi di armamento atomico « indipendente » dei Francesi. *L'Europa, in sostanza, temeva di essere coinvolta in un conflitto senza essere neppure interpellata.* (E così sarà sul punto di succedere al momento della crisi di Cuba, il 22 ottobre 1962).

* * *

Il 4 luglio, Anniversario dell'Indipendenza americana (mentre l'esplosione stabilita all'isola di Johnston veniva rinviata) Kennedy pronunciava un discorso a Filadelfia, sostenendo l'« interdipendenza » degli Stati Uniti con l'Europa. Egli offriva all'Europa un'alleanza totale. Discorso significativo da cui traspariva il timore che l'alleanza franco-tedesca potesse svolgere una politica autonoma.

La stampa russa definì il discorso di Kennedy: « *Una nuova Santa Alleanza dei paesi capitalisti* ».

La Conferenza delle 17 Potenze per il disarmo (la Francia era assente) riprese le sue sedute a Ginevra a metà luglio. Nello stesso periodo Kennedy rivolse un'appello all'Unione Sovietica per un negoziato sul disarmo.

Alle proposte (dell'ultima ora) di Kennedy, i Russi risposero che avrebbero ripreso a loro volta le esplosioni ter-

monucleari. Esplosioni che sarebbero state « le ultime » se gli Stati Uniti, che le avevano iniziate per primi nel 1945, si fossero impegnati di cessarle per sempre.

In realtà l'Unione Sovietica sapeva che le truppe americane in Germania erano state dotate di armi atomiche « tattiche ». Questa notizia era stata data anche dai giornali italiani fin dal giugno. Riproduco il « Giornale d'Italia » dell'11 giugno 1962: « *Il New York Times* » scrive che il « *Davy Crockett* », una specie di bozooka capace di tirare proiettili a carica nucleare, è già in mano a truppe della VII Armata Statunitense, nelle più avanzate posizioni d'Europa. Attribuendo le dichiarazioni a membri stessi della VII Armata, il *N. Y. Times* afferma che questa arma è stata distribuita alle unità corazzate in assetto di combattimento che pattugliano regolarmente il confine di 500 miglia con i territori europei, tenuti dai comunisti. Secondo il dispaccio che proviene dal *N. Y. Times* da Stoccarda (Germania Occidentale) ciò conferma che gli Stati Uniti hanno adottato un nuovo criterio. E cioè la possibilità di usare piccole armi nucleari « tattiche » in azioni ostili sul terreno, senza provocare, necessariamente, una guerra nucleare generale. Il « *Davy Crockett* » è la più mortale arma (delle sue dimensioni) che sia mai stata portata su posizioni di prima linea ».

Questa notizia fece intuire a tutti la gravità della situazione. Una volta iniziato il conflitto con armi convenzionali ed atomiche « tattiche » chi avrebbe potuto prevedere se fosse poi « continuato » o no, con le « grandi » atomiche e con i missili intercontinentali?

Il 25 luglio l'Unione Sovietica annunciò che dal 5 agosto al 30 ottobre avrebbe svolto una manovra navale « con armi moderne » (atomiche) nei mari di Barents e di Kara (che sarebbero stati chiusi al traffico).

Lo stesso giorno saltavano in aria le attrezzature dell'Isola di Johnston (come già riferito).

SITUAZIONE INCANDESCENTE A BERLINO.

Il 28 luglio i russi lanciarono il Cosmos VIII: il giorno dopo il Vice Ammiraglio Grishorov affermò che la Marina So-

vietica, unitamente all'Esercito Russo e alle Forze Armate del Patto di Varsavia « era in grado di controllare qualsiasi tentativo di disturbo contro il popolo sovietico e i paesi del campo socialista ». E che una potente flotta di sommergibili, tra cui unità a propulsione atomica, armate di missili balistici di vario tipo, incrociava lungo i confini marittimi dell'Unione Sovietica a scopo difensivo. Il Contrammiraglio Vrytakin aggiunse che sommergibili sovietici dotati di razzi, operavano normalmente sotto la calotta polare artica. Si trattava « di sommergibili atomici del tipo più moderno, dotati di missili e di siluri autoguidati muniti di ogive nucleari. »

* * *

Gravi incidenti scoppiarono lungo il muro di Berlino (esplosioni, fughe, sparatorie ecc.). Il 6 agosto, nell'anniversario esatto della I^a esplosione atomica americana su Hiroscima, i russi fecero esplodere una grossa atomica da 40 megatoni.

La situazione divenne sempre peggiore. Il Gen. Clay, Rappresentante americano a Berlino, minacciò il blocco economico dei Paesi dell'area socialista, se fossero scoppiati ancora incidenti a Berlino.

NICOLAYEV E POPOVICH IN ORBITA.

A questo punto (11 agosto 1962) si ebbe un colpo di scena. In due satelliti distinti, vennero lanciati sulla stessa orbita i due astronauti Nicolayev e Popovich. Essi compirono rispettivamente 62 orbite e 48 orbite della Terra, atterrando poi con paracadute a poca distanza l'uno dall'altro, a Karaganda, nel Kazachistan (1.500 Km. da Mosca).

Questa meravigliosa impresa produsse sensazione nel mondo intero. Più che evidente il contenuto militare dell'esperimento: giacchè i due astronauti potendo comunicare l'uno con l'altro e correggere le proprie rotte, *non solo avrebbero potuto lasciar cadere bombe atomiche sul territorio americano, ma avrebbero potuto distruggere ogni satellite « nemico », incontrato nelle loro orbite. Tutto ciò senza contare*

le enormi possibilità di rilievi di carattere strategico, in campo avversario.

Era chiaro che la data di questo esperimento era stata scelta di proposito per distrarre l'attenzione dell'opinione pubblica mondiale, nel periodo in cui ricorreva il 1° anniversario della creazione del famoso « muro » di Berlino.

L'emozione fu enorme; i cosmonauti ricevettero in Russia accoglienze trionfali che fecero dimenticare alle popolazioni il promesso, (ma tante volte rinviato) riconoscimento della Germania Orientale.

Perchè questa aviazione aveva « consentito » questo esperimento? *Evidentemente perchè era l'unica maniera per arginare la situazione, giunta sull'orlo della catastrofe.*

Infatti non si poterono arrestare i moti politici che erano andati via via gonfiandosi in occasione dell'anniversario del muro di Berlino. Nell'ex Capitale tedesca la situazione andò aggravandosi; e una massa di 5000 berlinesi, esasperati dall'uccisione del giovane Peter Fechter (che, nel momento in cui tentava di scavalcare il « muro » era rimasto ucciso a colpi di mitra, della Polizia) *lanciò pietre contro i russi e dimostrò anche contro le autorità americane che non avevano osato mandare un autambulanza a ritirare il corpo del giovane Fechter.*

Ma la manifestazione non era più considerata « opportuna » dopo il « fatto nuovo » dell'esperimento russo, che dimostrava la superiorità sovietica in campo spaziale e finì per essere repressa dalle stesse Forze armate americane. (*Come a Postdam il 17 giugno del 1953: come a Budapest il 24 ottobre 1956 si era giunti sull'orlo della guerra senza poi « osare » farla*) (1).

Il successo spaziale russo provocò vivaci reazioni negli Stati Uniti ove ci si domandava *« Come potremo impedire che i russi, dominando le vie dello spazio, distruggano tutti i nostri satelliti artificiali? Non è forse lo spazio cosmico l'elemento strategico predominante in un rapporto di po-*

(1) Perchè nelle altissime sfere « si sapeva ».

tenza? ». Vi fu così chi, logicamente, sostenne la tesi dell'azione immediata (2).

* * *

Il comandante Popovich dichiarò di aver visto anch'egli le famose « *luciole spaziali* ». *Ma affermò di ritenere che fossero prodotte dallo scarico dei motori della capsula!* Evidente dichiarazione prefabbricata: giacchè Glenn e Carpenter avevano ripetuto che, a volte, *le luciole spaziali VENIVANO INCONTRO ALLA LORO CABINA.*

La notizia delle « luciole spaziali » fece un'enorme impressione alle popolazioni russe che, come già detto, avevano ormai perfettamente compreso che nei cieli vi era « qualche cosa ». E non si trattava di apparecchi americani: e neppure di apparecchi russi!

* * *

Una serie di gravi terremoti colpì il Pianeta in questo periodo. Ve ne furono in Italia, Grecia, Turchia, Persia, Columbia, Guatemala e nella zona di Vladivostok. In Persia vi furono oltre 20 mila persone colpite, tra morti e feriti.

Non credo più necessario ricordare la connessione esistente tra i terremoti e le esplosioni atomiche. Eppure vi sono ancora certi « cosidetti » scienziati che la negano! Ad ogni modo questa indagine esce dagli scopi del presente studio.

LA SITUAZIONE A CUBA - IL MARINER II°.

Il 27 agosto ebbe successo il lancio di una sonda americana verso Venere: il Mariner II°, che doveva passare vicino al Pianeta il 14 dicembre. Il giorno precedente i russi avevano tentato un analogo lancio verso Venere: ma l'esperimento era fallito. (Si apprese che dal 1961 in poi i russi avevano tentato già 5 lanci spaziali: due verso Marte e tre verso Venere. Ma tutti erano falliti.)

Durante l'estate la situazione a Cuba era divenuta sempre più grave perché l'Unione Sovietica aveva continuato l'in-

(2) I « militari »; che ancora « non sapevano ».

vio di rifornimenti di armi di ogni genere: carri armati, aeroplani e (ciò che appariva gravissimo), di rampe, con relativi missili atomici. Oltre mille tecnici e militari sovietici erano già arrivati a Cuba. Si apprese dai giornali che dal luglio in poi « *sessantun navi, di quattro paesi della NATO, avevano trasportato gli aiuti militari dell'unione Sovietica a Cuba* » (dichiarazione del senatore Dirkson al Senato Americano. Vedi « *Giornale d'Italia* » del 7 settembre 1962). Tra le navi mercantili (oltre alle russe) alcune erano inglesi altre francesi, greche e italiane. Si apprese che Cuba disponeva già di 70 aeroplani Mig, di fabbricazione sovietica e di 8 rampe di lancio per missili!

* * *

In questo periodo cinesi e russi denunciarono sorvoli delle loro zone di confine da parte di aerei spia U-2. Gli americani sostennero che questi apparecchi *appartenevano alla Cina Nazionalista (Formosa)*. Ma i russi replicarono, che i piloti erano americani e partivano da Basi giapponesi. *La Russia accusò apertamente Stati Uniti, Francia e Inghilterra di essere responsabili degli sviluppi della situazione a Berlino e di aver rifiutato le proposte di una Conferenza a Quattro. L'Unione Sovietica invitò poi esplicitamente gli Stati Uniti « a non mettere il naso nei rapporti Russo-Cubani dato che una provocazione verso Cuba avrebbe potuto condurre ad una guerra atomica ».* Allora il Senato americano decretò che un aumento degli armamenti a Cuba avrebbe dovuto essere impedito con ogni mezzo. In questo periodo venne pure deciso il richiamo alle armi di 150.000 soldati americani.

L'INTERVENTO DI QUESTA AVIAZIONE.

Non è difficile intuire come questi rifornimenti di armi e di missili a Cuba (e così pure i movimenti di truppe e di armamenti in generale sia in Germania, sia negli Stati Uniti, sia nell'Unione Sovietica) fossero ben noti a questa aviazione. Il fatto che l'Unione Sovietica avesse alterato l'equilibrio delle armi atomiche portandole nell'emisfero americano non poteva essere certo considerato favorevolmente. (Anche se

l'Unione Sovietica aveva « armato » Cuba per contrapporre una minaccia alla minaccia; costituita dalle armi atomiche « tattiche » in Germania e come reciprocità rispetto alle rampe di missili americani esistenti in Turchia, in Inghilterra e in Italia). Era evidente che non solo gli Stati Uniti, ma tutti gli



Stati componenti l'Unione Panamericana avrebbero considerato un grave pericolo la presenza di missili atomici a Cuba. *Capaci di minacciare, tra l'altro, l'importante arteria internazionale costituita dal Canale di Panama. Gli Stati Uniti dunque potevano dirsi a buon diritto « provocati ».*

Questa aviazione dovette allora accentuare le sue manifestazioni « preventive », per far comprendere ai dirigenti dei due Blocchi rivali, che una guerra atomica non sarebbe stata permessa.

* * *

Ci si può domandare: ma le altissime gerarchie politiche e militari, sia negli Stati Uniti che nell'Unione Sovietica, dopo la serie imponente di manifestazioni svolte da questa aviazione durante gli ultimi quindici anni, NON AVEVANO, DUNQUE, ANCORA CAPITO? Nonostante ciò possa apparire incredibile era proprio così. Molti uomini che erano stati « informati » avevano passato il comando ad altri; molti « sapevano ma non parlavano »; molti « fingevano » di non sapere. Così a poco a poco, *continuando a produrre armi atomiche, si era giunti alle soglie del conflitto « credendo di poterlo fare ».*

(1) Nell'aprile 1963 le scorte di bombe erano arrivate a circa 80.000!

Era il risultato della « politica del silenzio ». Solo poche altissime personalità erano informate; la grande maggioranza dei dirigenti politici e dei militari non era stata informata. D'altra parte nessun uomo politico (e forse nessun scienziato), avrebbe osato dire ad un Comandante di Squadra aerea che i suoi bombardieri non avrebbero potuto portare le bombe atomiche a destinazione, sugli obiettivi. Nessuno avrebbe osato dire ad un Comandante di portaerei, di incrociatore o di sommergibile che i suoi missili atomici non avrebbero raggiunto l'obiettivo. Nessuno avrebbe osato dire ad un Comandante di Base atomica che i suoi missili sarebbero stati dirottati o disintegrati.

Si può concludere dunque che, ancora nel settembre-ottobre 1962, i « militari » credevano « possibile » una guerra atomica; mentre solo alcuni politici e pochissimi « militari », sapevano che questo conflitto non sarebbe stato possibile.

Nel settembre 1962 questa aviazione dovette dunque ricominciare una nuova serie di manifestazioni sia sugli Stati Uniti che sull'Unione Sovietica, per fare aprire gli occhi a coloro che non avevano voluto aprirli prima.

24 DISCHI SUL VISCONSIN.

Il 3 settembre 1962 (nel periodo in cui gli Stati Uniti decidevano il richiamo alle armi di 150.000 uomini e annunciavano di voler continuare le esplosioni atomiche nell'alta atmosfera) un aviogetto cisterna dello Strategic Air Command



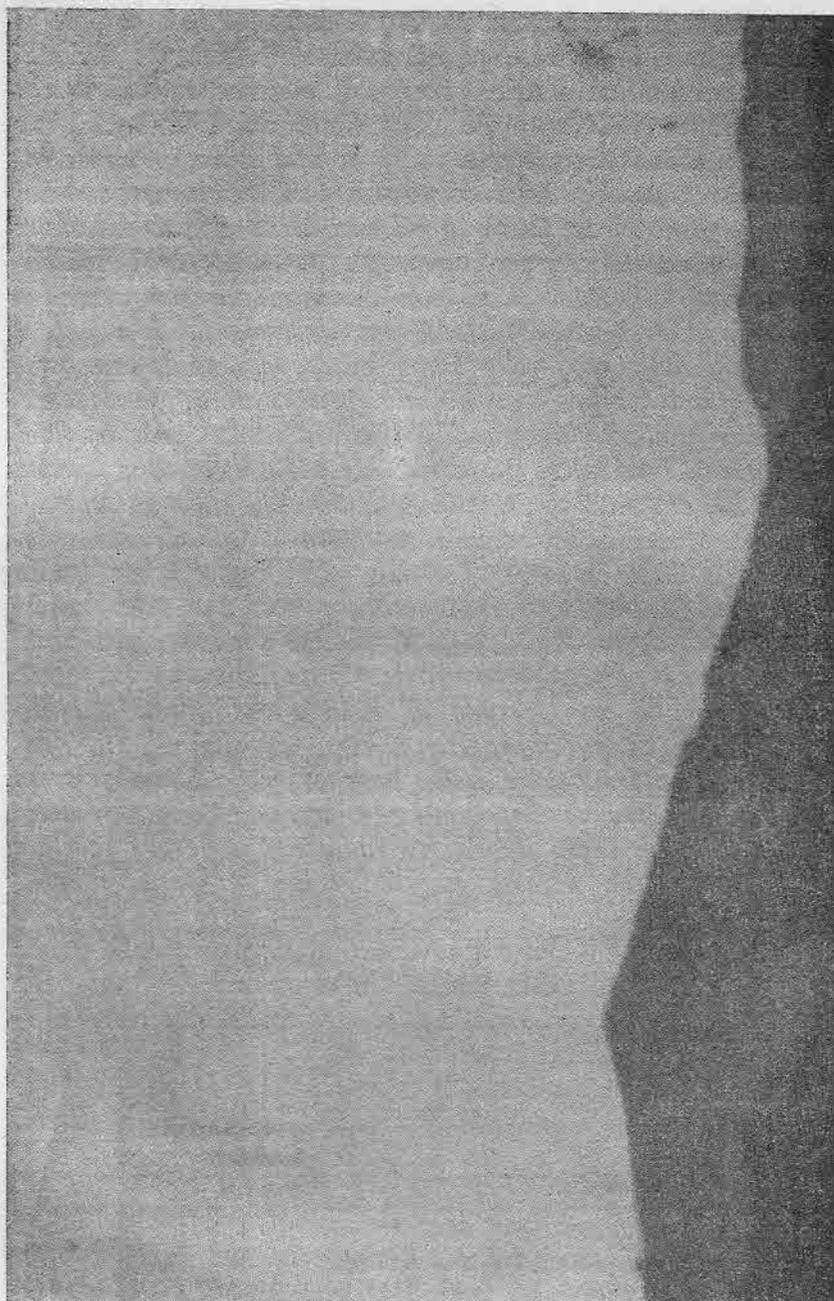
(SAC) scoppiò misteriosamente nello Stato dell'Idaho. Lo Aviogetto era in rotta tra la Base di Ellsworth nel Sud Dakota e la Base di Spokane. I particolari dell'incidente non si

sapranno mai; ma la località in cui avvenne fece sorgere il sospetto che si trattasse di un monito di questa aviazione. Tutti ricorderanno i primi clamorosi avvistamenti di dischi avvenuti nel 1947, proprio nello Stato dell'Idaho. *Ora, se è vero che questa aviazione opera normalmente in forma incruenta, evitando di far vittime umane, è anche vero che nei momenti di estrema tensione internazionale questa aviazione non ha esitato ad operare in forma drastica. Perché? Evidentemente perchè noi terrestri non crediamo che alla forza. Infatti durante 15 anni tutte le manifestazioni « incruente » di questa aviazione erano state sempre abilmente nascoste, minimizzate, spiegate con puerili giustificazioni pseudoscientifiche (meteore, corticircuiti, rottura della barriera del suono, echi radar, raggi lunari ecc.)* Necessario, a questa aviazione, dimostrare, nei momenti supremi, che non scherza.

Due giorni dopo accadde un fatto di grande evidenza, riprodotto dalla stampa mondiale. Da Eagle River (nello Stato del Wisconsin), giunse notizia che era stato osservato il passaggio di 24 oggetti luminosi che volavano ad alta quota in direzione ovest-est. L'avvistamento era stato compiuto « da un Ufficiale di Polizia che aveva assistito al passaggio di questi oggetti insieme ad altri agenti, dandone poi una descrizione molto precisa: erano luminosi come stelle e procedevano distanziati regolarmente l'uno dall'altro, in fila indiana, senza il minimo rumore. Ciò faceva scartare ogni ipotesi che potesse essersi trattato di aerei convenzionali ».

Ricordiamo ciò che era avvenuto al momento della prima crisi di Cuba dell'aprile 1961? Un disco era atterrato nella proprietà di campagna di Lord Mountbatten a Ramsay, nell'Essex; ma un altro era atterrato proprio a Eagle River, nel Wisconsin, con tre uomini a bordo. Era dunque evidente che questo nuovo sorvolo del Wisconsin di ventiquattro dischi, era stato effettuato per far ricordare l'atterraggio di Eagle River del 18 aprile 1961 nel preciso momento in cui gli Stati Uniti dovevano decidere se sostenere o lasciar fallire lo sbarco degli anticastri a Cuba.

Impossibile, quindi, che le Autorità Americane non avessero compreso « il significato » di questo nuovo sorvolo del



Giappone — Sud Kyushu 28 aprile 1962.

Visconsin, nel momento in cui si delineava « una nuova » crisi di Cuba.

* * *

Il 29 settembre veniva lanciato dalla Base di Vandenberg, un missile intercontinentale « Minuteman » in condizioni che simulavano (per la prima volta), il combattimento. Il lancio aveva come obiettivo l'atollo di Eniwetok a 4000 miglia di distanza, nel Pacifico. Il grosso missile si levò maestosamente nel cielo; ma, dopo pochi minuti dovette essere distrutto da terra « *per ragioni di sicurezza* ». Il Comando dell'Aviazione annunciò poi, senza entrare in particolari, che il missile era stato distrutto « *a causa di un inconveniente* ».

ASTRONAVI E DISCHI SULL'UNIONE SOVIETICA.

In questo stesso periodo si svolgevano *manifestazioni parallele di questa aviazione anche sull'Unione Sovietica*. Si seppe che a Voronesh, un apparecchio gigantesco, a forma di siluro, si era abbassato a soli duemila metri di altezza rimanendo perfettamente visibile sulla città. Ciò aveva suscitato grande panico, specie tra le donne e i bambini. Ma molti uomini erano rimasti a guardare. *Ad un tratto l'astronave cominciò ad apparire trasparente fino a che divenne invisibile. Pochi minuti dopo giunsero alcuni caccia sovietici che fecero evoluzioni per diverso tempo nel cielo di Voronesh, in cerca dell'astronave scomparsa. Appena i caccia ripartirono l'astronave riapparve. Rimase immobile ancora per qualche minuto; poi un lunghissimo getto di fiamma sprizzò dalla parte poppiera dell'astronave che puntò verso l'alta quota e scomparve rapidamente* ».

Manifestazione tipica, di estremo interesse, descritta dai testimoni in forma « classica » (e cioè come le analoghe descrizioni di apparizioni di astronavi in altre zone della Terra). Particolarmente interessante la capacità di questi apparecchi (già nota, del resto) di « *invisibilizzarsi* » nello spazio.

* * *

Un'altro eccezionale avvenimento fu il seguente: a Robinsh (zona a nord di Mosca), ove erano piazzate tre bat-

terie di razzi contraerei, un grande disco apparve ad una altezza di circa ventimila metri. Il Comandante della Batteria contraerea ordinò una raffica di razzi contro il disco. *Ma inesplicabilmente i razzi scoppiarono a quota molto più bassa.* Una seconda salve di razzi ebbe l'identico risultato. Nel frattempo alcuni dischi piccoli scesero a bassa quota sulla

Secondo uno scienziato sovietico

1962

Continuano ad arrivare navi cosmiche da Venere

In un articolo il prof. Kazantsev afferma che le prove di tali voli sono in possesso del governo russo - L'Accademia delle scienze non si pronunzia

LONDRA, 28. — Veicoli spaziali provenienti dal pianeta Venere sono arrivati e continuano ad arrivare sulla terra, secondo il prof. Aleksandr Kazantsev, uno studioso sovietico che da anni si dedica a ricerche scientifiche in questo particolare ramo. Il settimanale londinese «Topic», nel numero uscito ieri, riferisce che le conclusioni alle quali è arrivato il dotto professore sono condivise da parecchi suoi colleghi.

Nello studio che Kazantsev ha pubblicato ora, si sostiene che il famoso meteorite siberiano caduto nella zona di Jenissei più di mezzo secolo fa, non è altro che il residuo di una nave spaziale ancista degli abitanti di Venere. Spinto da propulsione atomica, il veicolo sarebbe esplosa ad un paio di chilometri di altezza dal suolo. In effetti non fu rintracciato alcun cratere nel punto di caduta del presunto meteorite; solo le cime degli alberi erano state coprite. D'altro canto gli abitanti di alcuni villaggi lungo il fiume Jenissei, riferirono di aver visto una gigantesca palla di fuoco, dalla quale si sprigionarono subito dopo vapori a forma di fungo. Questa la versione dei fatti fornita dal professore Kazantsev e dal suo collega L. Lunov, che ne appoggia le conclusioni.

Una conferma del fatto che gli abitanti di Venere conoscano da secoli i misteri dell'astronautica viene trovata dal Kazantsev nella tavoletta argilla conservata al museo dell'Ermitage a Leningrado, nella quale sono prodotte le sembianze di un essere antropoide a bordo di una specie di barca senza remi, secondo il professore si tratta di un veicolo spaziale con missile ve-

lore incorporato. Questo per il passato, ma la teoria di Kazantsev afferma che «esiste la prova che navi spaziali provenienti da Venere o da altri pianeti giungono ancora sulla terra». Il governo sovietico sarebbe a conoscenza di queste visite.

Con altrettanta vigoria, le tesi del prof. Kazantsev è combattuta dall'accademico Fesenkov, il quale dice che l'atmosfera di Venere è formata per circa tre quarti da ossido di carbonio e quindi è irrespirabile per gli organismi viventi. Quanto al corpo spaziale caduto nel 1908 nella Siberia centrale, si tratta con quasi assoluta certezza di un meteorite, aggiunge Fesenkov. L'Accademia sovietica delle scienze si è ben guardata dal prendere posizione a favore di una delle due tesi in contrasto.

Batteria, provocando la sospensione dell'energia elettrica. In modo inesplicabile tutti i generatori non riuscirono più a erogare la corrente e quando il Comandante della Batteria ordinò una terza salve di razzi, gli apparati non funzionarono. Quando i dischi se ne andarono e raggiunsero il disco grande, i generatori di corrente ripresero a funzionare. Di queste due manifestazioni non si conoscono le date esatte. *Ma nel*

periodo luglio-settembre 1962, decine di piloti russi di aerei militari e civili, incontrarono dischi ed astronavi nei cieli dell'Unione Sovietica. Alcune astronavi furono descritte di lunghezza variante tra i 500 e i 1000 metri. « Di giorno le astronavi apparivano di colore grigio che facilmente si confondeva con il cielo e con le nubi. Ma lasciavano una scia di fumo. Di notte avevano una intensa luminescenza bianco-azzurra e lasciavano getti di fiamme intermittenti ». Descrizioni perfette.

Naturalmente questi rapporti rimasero segreti. *Quanto ai privati cittadini, testimoni oculari degli avvistamenti o degli atterraggi, vennero trattati da visionari e da mistificatori e soffocati nel ridicolo. Ma molti, moltissimi avevano visto e le « voci » si erano diffuse per tutta la Russia. È indiscutibile che per tutto il 1961 e in particolare nel periodo luglio-settembre 1962 questa aviazione abbia operato costantemente sull'Unione Sovietica.*

WALTER SCHIRRA IN ORBITA - VEDE LUCCIOLE SPAZIALI.

Il 3 ottobre l'americano (di origine italiana) Walter Schirra compì 6 orbite della terra nella capsula « Mercury Sigma 7 » e scese poi regolarmente in mare con il paracadute.

« Sto vedendo le lucciole » disse Schirra mentre sorvolava il Messico, ed era in contatto radio con Scott Carpenter. « Hai visto che non si trattava di nostre allucinazioni? » rispose Carpenter. « Ed ora prova a battere con il braccio sulla parete della cabina. Che cosa succede? » Dopo qualche minuto Schirra rispose: « Curioso; ad ogni botta le lucciole aumentano ... » (« Il Tempo » del 4 ottobre 1962). Tutto qui; nessun altro commento. Ormai si accettava come un fatto « normale » la presenza di queste strane lucciole che tuttavia gli Scienziati non riuscivano a spiegare. Chiaro che anche questa volta le « lucciole » dovevano servire a « far capire » CHI DOVEVA CAPIRE.

LANCI DI MISSILI RUSSI NEL PACIFICO.

Si era giunti ormai alle prime settimane di ottobre; i russi continuavano febbrilmente a rifornire di armi Cuba e a costruire le rampe di missili. I sovietici annunciarono « che dal 16 ottobre al 30 novembre 1962 avrebbero ripreso i lanci di missili pluristadi nel Pacifico Centro-Settentrionale ». Ho già parlato più volte di questi lanci che erano sempre misteriosamente cessati prima del tempo stabilito. Questa volta, data la situazione esistente a Cuba, questi lanci avrebbero potuto costituire una effettiva minaccia per le Basi

A CAPE CANAVERAL

UN "MINUTEMAN",

17-10/62

ESPLODE

S. P. ...
A. ...

POCO DOPO IL LANCIO

I frammenti incandescenti sono piovuti sulle rampe missilistiche — E' stato l'incidente più pericoloso sinora avvenuto a Cape Canaveral

CAPE CANAVERAL, 18 — Un missile "Minuteman" è esploso ieri sera pochi secondi dopo essere stato lanciato da una rampa sotterranea di Cape Canaveral. Frammenti incandescenti del razzo sono piovuti su una vasta area di Cape Canaveral, dando fuoco ad una rampa di lancio dove si trovava un missile "Jupiter" che truppe italiane dovranno lanciare nelle prossime settimane, nel quadro di un programma di addestramento.

Si è trattato dell'incidente

più pericoloso sinora accaduto a Cape Canaveral.

Autorità dell'Aviazione americana hanno riferito che un fotografo, che si era precipitato sul luogo dell'incidente, è rimasto ferito cadendo da una piattaforma.

Il "Minuteman" a tre stadi ha deviato dal proprio corso immediatamente dopo essere emerso da una rampa profonda 25 metri. I tecnici lo hanno fatto esplodere dopo otto secondi di volo.

Il missile invece di puntare

verso sud-est si era diretto verso l'interno della Florida.

Non si conosce l'entità dei danni. Alcuni incendi provocati nella vegetazione espugnata di Cape Canaveral dalla caduta dei frammenti del "Minuteman" sono stati sollecitamente spenti dalle squadre antincendio.

Il "Minuteman" è un missile intercontinentale, ma il lancio di ieri era previsto su una traiettoria di 2.600 chilometri

americane del Pacifico. Questa decisione russa fu l'ultima goccia che fece traboccare il vaso. Gli Stati Uniti potevano, a buon diritto, ritenersi minacciati sia nell'Atlantico che nel Pacifico.

Distrutto il "Thor," con la bomba atomica

Nel missile si era verificato un guasto - Nessuna esplosione e nessun danno alle persone

HONOLULU, 16 ottobre

Gli Stati Uniti non sono riusciti nel tentativo di fare esplodere una bomba nucleare in alta quota, sopra il Pacifico.

Un comunicato della commissione dell'energia atomica afferma in proposito: « Un missile vettore Thor è stato lanciato questa sera verso le 22,14 (ora delle Hawaii) dall'isola di Johnston con un ordigno nucleare destinato ad un esperimento ad alta quota nell'attuale serie di esperimenti nucleari degli Stati Uniti nel Pacifico. Tuttavia, pochi minuti dopo il lancio, l'ufficiale di sicurezza della « Joint Task Force 8 » ha distrutto sia il vettore che l'ordigno nucleare perché nel missile vettore si era verificato un guasto. Non è avvenuta alcuna esplosione nucleare. I frammenti sono caduti ben dentro alla zona di sicurezza precedentemente stabilita. Nessun frammento è caduto sulle isole di Johnston o di Sand. Non si ha

per il momento notizia di danni a persone. Non si è registrata alcuna pericolosa radioattività nell'Oceano ».

Nell'esperimento odierno — quinto tentativo americano di fare esplodere quest'anno nel Pacifico un ordigno nucleare ad alta quota, e trentesimo esperimento nell'attuale serie denominata « Operation Dominic » — l'ordigno nucleare, avente una potenza inferiore al megaton (un milione di tonnellate di Tnt.) sarebbe dovuta esplodere ad un'altezza dai 45 ai 60 km.

Dei quattro precedenti tentativi di far scoppiare ordigni nucleari ad alta quota, soltanto uno, quello dell'8 luglio scorso, riuscì, e la bomba a idrogeno scoppiò a quasi 400 km. di altezza.

● COLONIA. — Il numero dei matrimoni tra italiani e tedeschi occidentali è aumentato di venti volte dal 1956. In quell'anno furono registrati, tra le due nazionalità, 126 matrimoni, mentre nel 1961 essi sono saliti a 2.543.

MANIFESTAZIONI AMMONITRICI - ESPLOSIONE IN UNO STABILIMENTO DI PROPELLENTE PER MISSILI.

Avessero o non avessero ragione gli Stati Uniti di sentirsi « provocati », è certo che questa aviazione non avrebbe permesso una guerra atomica. Libere le Potenze di affrontarsi con armi convenzionali. Ma sarebbe stata possibile una guerra con armi convenzionali, « tenendo in stato di allarme permanente tutte le armi atomiche »?

Il 16 ottobre, un missile « Minuteman » esplose pochi nell'Isola di Johnston, allo scopo di fare esplodere nell'alta

ECCEZIONALE ESPLOSIONE IN UNO STABILIMENTO U.S.A.

E' stata avvertita in un raggio di 25 Km. - Un morto, sei feriti e due dispersi - Lo scoppio è avvenuto in un reparto dove si fabbricano combustibili solidi

BACCHUS (Utah), 18. — Almeno quattro persone sono rimaste ferite, mentre la sorte di altre tre non è ancora nota a causa di un'esplosione verificatasi in uno stabilimento della « Hercules Powder Co. ». Un portavoce della società ha detto che l'esplosione è avvenuta in un magazzino dove si prepara uno dei materiali destinati alla fabbricazione di combustibile solido.

L'esplosione è stata avvertita per un larghissimo raggio, fino a Salt Lake City, che dista qua-

si 25 chilometri. Alcuni abitanti della zona hanno riferito di avere scorto una grossa colonna di fumo e fuoco sollevarsi in aria.

Successivamente veniva comunicato che l'esplosione ha causato un morto e sei feriti. Due persone sono state date come disperse.

Si tratta della seconda esplosione avvenuta nello stabilimento nel giro di due mesi. La prima, che risale al 25 agosto, provocò la morte di tre uomini.

atmosfera, un ordigno nucleare. Pochi minuti dopo il lancio il missile, « *dovette essere distrutto con comando da terra* ».

Il 18 ottobre, un missile « Minuteman » esplose pochi secondi dopo essere stato lanciato da una rampa sotterranea

sperimentale, alla Base di Cape Canaveral. Frammenti incandescenti del razzo piovvero su di una vasta area dando fuoco una rampa di lancio di lancio dove si trovava un missile Jupiter che truppe italiane avrebbero dovuto lanciare nelle prossime settimane. « *Si trattò dell'incidente più pericoloso accaduto fino a quell'epoca a Cape Canaveral* ». Il Minuteman a tre stadi deviò dal proprio corso immediatamente, dopo essere emerso da una rampa profonda 25 metri. Invece di puntare a sud-est si diresse verso l'interno della Florida. I tecnici lo fecero esplodere dopo 8 secondi di volo ». (Dai giornali).

Il 18 ottobre «una eccezionale esplosione avvenne nella zona di Bacchus (Utah) in uno Stabilimento della Hercules Powder Co. ove si fabbricavano combustibili solidi per missili ». L'esplosione fu sentita in un raggio di oltre 25 km. fino a Salt Lake City. Si apprese, allora, che un'esplosione precedente era già avvenuta in questo Stabilimento il 23 agosto 1962 (e cioè nel periodo acuto della crisi di Berlino).

È necessario sottolineare che lo Stabilimento PRODUCEVA CARBURANTI SOLIDI PER MISSILI E CHE SI ERA A 4 GIORNI DALLA PROCLAMAZIONE DEL BLOCCO NAVALE DI CUBA?

Era chiaro che questa aviazione una volta di più ci invitava a risolvere le nostre « crisi » senza ricorrere alle armi atomiche.

* * *

Il 19 ottobre fallì l'esperimento del Ranger V, lanciato il giorno precedente verso la Luna. I tecnici dissero « che nessuno degli obiettivi previsti sarebbe stato raggiunto ». Spiegazione: « Dopo nove ore si erano esaurite le batterie della sonda lunare e il dispositivo che avrebbe dovuto utilizzare l'energia solare, non era entrato in funzione ». Come è noto tutti gli esperimenti precedenti del Ranger (e questo era il quinto), erano falliti.

* * *

LA PIU' DRAMMATICA CRISI DEL DOPOGUERRA.

I missili a Cuba non erano che l'ultimo episodio di una serie di contrasti russo-americani, in Germania, in Corea, nel Laos, e nel Pacifico. *Gli Stati Uniti ritennero necessaria una dimostrazione di forza sentendosi dalla parte della ragione.* Il 22 ottobre Kennedy annunciò di aver posto in atto una « quarantena » per tutte le navi dirette a Cuba. *Le navi sarebbero state ispezionate da unità della Marina Americana e qualora avessero trasportato armi sarebbero state respinte.* Contemporaneamente il Presidente Americano rivelò alle Nazioni Unite (con prove fotografiche) che a Cuba erano in allestimento Basi missilistiche di carattere « offensivo ». Gli Stati Uniti domandavano direttamente all'Unione Sovietica (non a Cuba) di smantellare al più presto queste installazioni missilistiche.

Ne seguì una colossale mobilitazione di tutte le Forze aeree, Navali ed atomiche, sia negli Stati Uniti che nell'Unione Sovietica e rispettive Potenze alleate. Si poté credere che si fosse giunti alle soglie di uno scontro decisivo.

* * *

Cominciarono i drammatici scambi di messaggi tra Kennedy e Krusciov. Si disse che quest'ultimo fosse « sconvolto » dalla « decisione » americana; d'altra parte si comprese che a Kennedy sarebbe bastato un successo « locale ». Quanto all'Unione Sovietica non avrebbe avuto alcun interesse ad impegnarsi in un settore così lontano e sfavorevole come il mare dei Caraibi proprio nel momento in cui i Cinesi, già in marcia verso l'India, potevano far precipitare la situazione in Asia e in Europa (1).

* * *

È ancora troppo presto per poter ricostruire i particolari di quei giorni. È un fatto che la notte del 25 ottobre 1962 sul-

(1) Il 24 ottobre 1962 allo scopo di distrarre l'attenzione dell'opinione pubblica da Cuba, i russi lanciarono un satellite pilotato. Ma l'esperimento fallì e questo fallimento fu tenuto segreto.

l'Aeroporto Internazionale di Roma, apparvero dischi a quota relativamente bassa, verso le 22,10. *Ricevetti personalmente diverse telefonate da Fiumicino: testimoni oculari mi segnalavano questi « punti luminosi » in movimento sull'aeroporto.* Mi risultò poi da dirette informazioni, che quella notte oltre a Roma erano stati sorvolati gli aeroporti di Parigi (Orly) e di Londra (Croydon). Ma come sarebbe possibile sapere tutto ciò che accadde quella notte? e le notti precedenti? e le seguenti? Lo si saprà solo nei prossimi mesi. In un primo tempo l'Unione Sovietica dichiarò che avrebbe ritirato i missili da Cuba se gli Stati Uniti avessero fatto altrettanto dalle Basi in Turchia. Poi la nimaccia americana di un'azione diretta a Cuba (sbarco di truppe e possibile bombardamento aereo delle postazioni missilistiche) sembrò condurre la Russia a miti consigli.

La stampa sovietica continuò a protestare contro la « provocazione » e a insistere sull'urgenza di risolvere la situazione di Berlino. Ma poi si accettò la decisione di Krusciov di levare da Cuba i missili di tipo « offensivo ». Mikojan si recò a Cuba per convincere Castro che l'Unione Sovietica non intendeva abbandonarlo. Infatti Cuba continuò ad essere armata dai sovietici che riempirono le caverne dell'isola di materiale bellico di ogni genere (nel febbraio 1963 vi saranno ancora a Cuba circa 17 mila esperti militari russi)! *Ma alla fine di ottobre del 1962 sembrò che, la Russia avesse compiuto una ritirata.* Ciò servì molto ad influenzare le elezioni di « mezzo termine » del 6 novembre 1962, a favore di Kennedy e del Partito Democratico. Quanto ai russi, il 1° novembre 1962 *lanciarono un razzo verso Marte; il « Marte I »* (avrebbe dovuto passare vicino al Pianeta nel maggio 1963). Ciò servì a distrarre l'attenzione delle popolazioni sovietiche da Cuba.

Il « Marte I », di 893 kg. fu fatto partire da un satellite ruotante intorno alla Terra. Si cominciò a parlare della possibile abitabilità di Marte, della possibile esistenza di « animali » sul Pianeta, dei famosi canali di Schiapparelli ecc.

« Dirà se c'è vita su Marte! » scrissero i giornali. E ciò

apparve veramente grottesco per un Paese notoriamente sorvolato da astronavi misteriose, lunghe più di 1000 metri!

* * *

Krusciov definì « una vittoria della ragione » la soluzione della crisi di Cuba; negli Stati Uniti gli oppositori di Kennedy scrissero *che tutto era stato fatto dai Democratici al solo scopo di guadagnare voti nelle elezioni del 6 novembre 1962.*

La crisi di Cuba era dunque stata *solamente un « bluff » elettorale?* Così potrebbe apparire agli osservatori superficiali. *Effettivamente accaddero in quel periodo fatti molto significativi (e cioè manifestazioni di questa aviazione) che condussero sia gli Stati Uniti che l'Unione Sovietica a riflettere sulla nuova realtà.*

Fu una specie di *prova generale* che fece comprendere ai *militari*, portati sull'orlo estremo della « *tensione* », che i « *politici* » *dovevano sapere qualche cosa di più di loro!*

I CINESI ARRESTANO L'AVANZATA IN INDIA.

Il 22 novembre 1962, i Cinesi (che, durante gli sviluppi della crisi di Cuba, avevano profittato per conquistare le posizioni chiave della frontiera con l'India), dichiararono improvvisamente di essere pronti a ritirare le proprie truppe e a trattare con gli Indiani.

Questa campagna in India (condotta dai Cinesi per scopi di prestigio politico e per dimostrare ai Russi la loro diversa concezione « attiva » della dottrina Marxista-Leninista), sembrava fatta apposta per « costringere » anche i russi all'azione in Europa, al momento della crisi di Cuba.

Secondo i Cinesi, infatti, sarebbe stato opportuno che la Russia avesse profittato della crisi di Cuba per riconoscere la Germania Orientale e per liberarsi dei missili americani in Persia, Pakistan, Turchia ed Europa. Nel frattempo i Ci-

nesi avrebbero occupato tutto il resto dell'Asia. Concezione ambiziosa (e, sotto certi aspetti, logica) basata però unicamente sulle effettive forze militari dell'Unione Sovietica! Krusciov seguì una politica opposta, di « apparente » rinuncia, a Cuba, ritenendo più utile una posizione di attesa. (Sembra che i cinesi siano stati costretti a fermare la

<p>A causa delle esplosioni nucleari inquinati dalla radioattività vasti territori dell'Unione Sovietica?</p> <p>Vienna, 21 dicembre</p> <p>Negli ambienti comunisti di Praga si parla con insistenza di un pericoloso aumento del tasso di radioattività che si sarebbe prodotto in diverse zone dell'URSS in seguito all'ultima serie di esplosioni nucleari sovietiche, tuttora in corso. A quanto si afferma, le acque della maggior parte dei fiumi siberiani, e specialmente di quelli più prossimi al poligono settentrionale di Novaja Zemlja, risulterebbero notevolmente inquinate, così come i terreni adiacenti. Al sud, le esplosioni effettuate nel poligono del Lago Balkash avrebbero inquinato, oltre alle acque del lago stesso, anche quelle del Mar d'Aral e tutti i territori circostanti, ivi compreso il deserto cinese della Zungaria e la parte settentrionale del Sinkiang.</p>	<p>Prendendo spunto dalle numerose persone contaminate dalla radioattività, i propagandisti cinesi vanno dicendo ai contadini che non soltanto molti dei loro maiali, ma anche il fallimento dei raccolti e la stessa siccità prolungata sono causate dagli esperimenti nucleari russi.</p> <p>Pure nell'URSS, numerose persone risultano colpite da malattie incurabili provocate dalla radioattività e, a quanto si sostiene, già varie volte gli scienziati sovietici avrebbero chiesto la cessazione degli esperimenti, facendo presente le gravi conseguenze che le radiazioni stanno producendo sia al patrimonio agricolo che a quello zootecnico del Paese.</p> <p>Si afferma a Praga che proprio i ripetuti appelli degli scienziati avrebbero provocato, il 18 scorso, la proposta del rappresentante sovietico al sottocomitato tripartito della conferenza per il disarmo di cessare tutti gli esperimenti nucleari a partire dal 1° gennaio prossimo, anche in mancanza di un accordo.</p>
--	---

loro avanzata perchè erano venuti a mancare loro i rifornimenti petroliferi russi).

La situazione mondiale, dopo Cuba non era dunque mutata nella sostanza. Le Grandi Potenze rivali avevano ripiegato, ancora una volta, sulla politica della corsa agli armamenti.

NON SI PUO' PIU' « IGNORARE ».

È comprensibile come la maggior parte degli uomini politici, dei diplomatici e dei giornalisti « *volendo deliberatamente ignorare* » la presenza di questa aviazione continuino a fare cento ipotesi e cento analisi diverse della crisi di Cuba, e della situazione mondiale in genere.

Continuando a ragionare con una mentalità che potrebbe chiamarsi « *convenzionale* » non si può più governare. Non si può neppure scrivere articoli senza apparire ... ingenui. Eccone un esempio: secondo il corrispondente del « *Messenger* » dagli Stati Uniti, Lucio Manisco « *la concezione strategica che ha ispirato l'operazione Cuba è stata quella della « controlled response », e cioè della rappresaglia nucleare controllata. « Della capacità americana di reagire ad un attacco sovietico con rappresaglie " diverse ". Sulle Basi militari russe prima; sui centri industriali poi e infine su quelli urbani. Strategia della " controlled response " delineata negli ultimi 18 mesi dal Segretario della Difesa, Mac Namara, e illustrata da esperti tra i quali Herman Kahn e Ralph Lapp. Strategia che riflette sostanzialmente la acquisita superiorità termucleare degli Stati nei confronti dell'URSS. Ma che si presta all'opposta interpretazione sovietica, secondo cui l'America avrebbe allestito, negli ultimi tempi, una " first strike capability ". La capacità cioè di lanciare " per prima " un attacco di sorpresa, tale da ridurre al minimo le conseguenze di una rappresaglia sovietica* ».

« *Nell'uno e nell'altro caso la relativa sicurezza con cui l'Amministrazione Kennedy ha deciso di bruciare i tempi e di non rinviare ulteriormente il confronto diretto con l'URSS è basato sull'assunto che Krusciov ed i suoi consiglieri militari, siano perfettamente al corrente del potenziale termucleare americano e che il loro traguardo principale rimanga, oggi come ieri, quello di evitare uno scontro diretto a qualsiasi livello, convenzionale e non convenzionale, fra le Forze armate russe e quelle degli Stati Uniti* ».

Dunque: « first strike capability » o « controlled response »? E cioè gli Stati Uniti si preparavano ad un « attacco preventivo » o ad una « risposta controllata »?

L'ignoranza della « nuova realtà » conduce ad una nuova dialettica e ad un bizantinismo che sfiora l'assurdo. Manisco scopre che la Russia vuole evitare ad ogni costo « uno scontro diretto a qualsiasi livello, convenzionale o non convenzionale con gli Stati Uniti ». E, in sostanza, conclude che la Russia ha paura degli Stati Uniti. Ma non se ne era accorto, dunque, durante gli ultimi 15 anni?

Come si può ragionare se non si sa ancora che tanto Stati Uniti che Unione Sovietica *non possono permettersi nè una « first strike capability » nè una « controlled response »?*

* * *

Fin dal 1945 questa aviazione aveva chiaramente fatto sapere agli Stati Uniti *quale avrebbe dovuto essere la via da seguire: rivelare la nuova realtà e mettersi alla testa della riorganizzazione mondiale*. Nascondendo la verità, gli Stati Uniti hanno permesso alla Russia di armarsi e di giungere ad un punto in cui ogni soluzione *atomica*, appare impossibile.

Non potremo MAI giungere ad accordi mondiali di disarmo, di coesistenza, di divisione del Pianeta in mercati razionali SE NON TERREMO PRESENTE LA « REALTA ».

IL DISCORSO DI KRUSCIOV.

Il 13 dicembre 1962 Krusciov parlando davanti al Soviet Supremo disse: « Il principale successo della politica estera dell'Unione Sovietica è costituito dal fatto che è stato possibile allontanare l'attacco contro Cuba preparato dai circoli aggressivi e militaristi degli Stati Uniti e sventare l'immediata minaccia di una guerra termonucleare. Il Governo Sovietico si è attenuto ai principi leninisti della coesistenza pacifica ». « Il mondo vive, per così dire, su un sotterraneo minato e pieno di ordigni termonucleari. L'unica soluzione

consiste nella coesistenza pacifica e nel disarmo generale ». Krusciov aggiunse che l'Unione Sovietica possedeva armi atomiche sufficienti « per rispondere con un colpo fulminante e distruttivo che incenerirebbe sia le Basi rivolte contro la Russia, dovunque situate, sia le industrie che fabbricano gli ordigni nucleare nemici. *Tutti i missili e le rampe tolte da Cuba sarebbero state poste di fronte alla Germania di Adenauer* e una nuova guerra avrebbe potuto anche concludersi con la distruzione dell'Inghilterra e dei suoi Alleati »! Krusciov rivelò poi che i comunisti « dogmatici » (stalinisti) avrebbero « voluto » uno scontro diretto tra Stati Uniti e Unione Sovietica al momento della crisi di Cuba.

Anche Krusciov dunque continuava a nascondere la presenza di questa aviazione, minacciando il terrore atomico.

* * *

Nello stesso periodo si riunivano a Parigi i quindici Ministri degli Esteri della Alleanza Atlantica. Essi *conclusero di portare a trenta le divisioni « convenzionali » in Europa. Ma qualche cosa di nuovo era nell'aria* (1).

Infatti gli Stati Uniti avevano deciso di abbandonare il progetto di costruzione del siluro aereo SKY-BOLT che era costato mezzo miliardo di dollari e che sarebbe costato altri due miliardi e mezzo di dollari per essere portato a termine. Perché?

LO SKY-BOLT VIETATO.

Si trattava di un siluro aereo con testata all'idrogeno, che avrebbe dovuto essere lanciato da un aereo speciale ad una distanza di ben 1.500 chilometri dall'obiettivo. Ciò avrebbe permesso una notevolissima precisione di tiro, molto superiore a quella (sempre incerta) dei missili intercontin-

(1) Probabilmente « qualcuno » anche in Europa, aveva saputo dell'atterraggio famoso del 24-25 marzo 1962, in cui il Presidente americano aveva avuto un « colloquio diretto » con piloti « esterni », in una Base aerea in California.

tali e degli stessi missili POLARIS. Questa arma, estremamente cruenta e micidiale ERA STATA NETTAMENTE OSTACOLATA, NELLA FASE SPERIMENTALE, DA QUESTA AVIAZIONE. Al punto che gli Stati Uniti avevano « dovuto » *decidere* di abbandonare gli esperimenti!

Senonchè l'Inghilterra aveva da tempo stabilito di valersi proprio dello SKY-BOLT per il suo intero dispositivo atomico.

L'abbandono del programma SKY-BOLT da parte degli Stati Uniti fece sorgere il sospetto (in Inghilterra) che *detto programma fosse stato abbandonato, DAL GOVERNO AMERICANO ALLO SCOPO DI CONTINUARE A TENERE SOTTO CONTROLLO L'ARMAMENTO ATOMICO INGLESE.*

In altre parole, siccome invece di SKY-BOLT gli americani proponevano agli inglesi i Sottomarini atomici armati di missili POLARIS, gli inglesi si sarebbero trovati almeno fino al 1970 a dover « dipendere » *per la loro difesa, dai sottomarini AMERICANI.*

Sorse così un grande equivoco che creò notevole malumore in Inghilterra. Come già la Francia di Gaulle, sembrò che anche l'Inghilterra di Mac Millan mirasse ad avere un armamento atomico **PROPRIO, PER NON DOVER SOGGIACERE « POLITICAMENTE » ALLE DECISIONI DEGLI STATI UNITI.**

Sembrò che Mac Millan fosse d'accordo con De Gaulle dopo una sua visita a Parigi; ma recatosi alle Isole Bahamas il 20 dicembre per un incontro con Kennedy, *Mac Millan finì per accettare la proposta americana di sostituire gli SKY-BOLT con Sottomarini e POLARIS.*

Ciò apparve a De Gaulle un voltafaccia degli inglesi. Dalla Conferenza delle Bahamas, deriverà l'opposizione francese all'ingresso della Gran Bretagna nel Mercato Comune Europeo e il definitivo consolidamento della nuova alleanza franco-tedesca.

Francia e Germania avevano compreso che per evitare di essere condotte ad uno scontro con l'Unione Sovietica

(per interessi americani ed inglesi) *era più prudente una politica « autonoma » capace di un equilibrio tra Stati Uniti ed Unione Sovietica.*

* * *

Alla Conferenza delle Bahamas le due grandi Potenze anglosassoni avevano, in definitiva, rinnovato la loro alleanza ed approvato una comune difesa basata su un colossale programma di sottomarini atomici, armati di missili POLARIS.

Tale decisione avrebbe mantenuto l'Europa sotto il « protettorato » atomico americano ed avrebbe fatalmente provocato uno *sviluppo di armamenti analoghi da parte dell'Unione Sovietica e dei suoi alleati.*

Si trattava dunque di continuare la corsa agli armamenti atomici. Anche se l'impiego dei sottomarini atomici con missili POLARIS nel Mediterraneo e nel mar del Nord avrebbe permesso di dare ai russi una soddisfazione: *quella di smantellare le Basi di missili « fisse » esistenti in Turchia in Italia e in Inghilterra.* Soddisfazione che a quanto sembra ormai accertato, era stata « promessa » a Krusciov fin dalla crisi di Cuba!

IL TEMPO

IL PIÙ AFFASCINANTE MISTERO DEI NOSTRI TEMPI

«Credo ai dischi volanti!»

**afferma Hermann Oberth
maestro di Von Braun**

Lo scienziato tedesco, il quale è convinto che i misteriosi velivoli siano guidati da esseri intelligenti di provenienza extraterrestre, indaga ogni anno a Wiesbaden una convegno ad altissimo livello. È ragionevole pensare che siano i soli abitanti di un immenso Universo?

Una volta egli viene interrogato dagli scienziati che lo hanno invitato a conferire con la NASA che, a Washington, sta studiando una sonda per la scoperta di altri pianeti abitati. Il disco volante: cosa c'è dentro?



Articolo di B. Ghibaudi

RIVELAZIONI DI UNO SCIENZIATO AMERICANO

*Il Paese
esistono oggi*

IL MONDO HA RISCHIATO PER 12 VOLTE lo sterminio atomico

Un bombardiere B52 perse in volo una
bomba da 24 megatoni sulla Carolina - La
denuncia nel libro « Uccidere e super-uc-
cidere » che esce oggi negli Stati Uniti

È la pura verità. A chi dobbiamo essere grati se il disastro non è
avvenuto ?

1963

Questa analisi degli avvenimenti, avrebbe dovuto arrestarsi alla crisi di Cuba e cioè all'ottobre-novembre 1962. Non intendevo (nè intendo) analizzare il retroscena della crisi di Cuba (e cioè la cronaca delle manifestazioni di questa aviazione) giacchè saranno necessari ancora diversi mesi prima che si possa sapere esattamente ciò che accadde in quei giorni.

Ma ciò che è avvenuto alla fine del 1962 e nei primi mesi del 1963 è troppo interessante e significativo. Lo riferirò in sintesi e la logica degli eventi apparirà evidente.

L'INCENDIO DELL'« EMPIRE STATE BUILDING » A NEW YORK E DEL KENSINGTON PALACE A LONDRA.

Come si è già visto, la Conferenza tra Kennedy e Mac Millan a Nassau, nelle Isole Bahamas (20-22 dicembre 1962) si era conclusa con un accordo tra le due Potenze Anglosassoni per un sistema coordinato di difesa atomica. Invece dei missili SKY-BOLT (che gli Stati Uniti MISTERIOSAMENTE dichiaravano di non poter più costruire) l'Inghilterra avrebbe accettato Sottomarini atomici armati di missili POLARIS (americani). In attesa che l'Inghilterra potesse costruire « propri » Sottomarini atomici e « propri » POLARIS. (Ciò che avrebbe potuto realizzarsi verso il 1970).

Questo accordo (che fece comprendere a De Gaulle come l'Inghilterra avrebbe continuato ad essere strettamente associata agli Stati Uniti e pertanto non avrebbe potuto accettare una posizione nettamente « europea » nella Comunità Economica del Mercato Comune) avrebbe costretto anche le altre Potenze europee della NATO a partecipare alla difesa atomica mediante Sottomarini e missili POLARIS. Sarebbe stata

la cosiddetta FORZA MULTINAZIONALE che sarebbe divenuta poi MULTILATERALE in un secondo tempo, quando, in mancanza di Sottomarini atomici, le Potenze Europee avrebbero dovuto piazzare missili POLARIS SU NAVI MERCANTILI (con equipaggi misti americano-europei). Ciò avrebbe reso superflue le Basi dotate di missili su rampe fisse, esistenti in Turchia, Italia ed Inghilterra.

Ma era facile prevedere che, logicamente, l'Unione Sovietica sarebbe stata costretta a costruirsi un analogo armamento atomico basato su Sottomarini e che pertanto si sarebbe determinata una sempre maggiore corsa agli armamenti atomici; estesa, questa volta, anche al campo marittimo.

Più che evidente che quest'ultima « idea » degli americani (le navi mercantili armate di POLARIS, in giro per gli Oceani) non potesse riscuotere il plauso di questa aviazione.

* * *

Infatti, ecco giungere puntualmente il 4 gennaio 1963 l'evento misterioso: l'incendio dell'EMPIRE STATE BUILDING a New York! Il più alto grattacielo del mondo, simbolo e vanto della Potenza industriale degli Stati Uniti! Avevano preso fuoco le condutture interne dei fili elettrici. Ciò aveva costretto, tra l'altro, le Società di radiotelevisione che



trasmettono dall'ultimo piano del grattacielo, a sospendere le trasmissioni. L'intervento dei vigili del fuoco dominò, ben presto, l'incendio. Ma cinque giorni dopo, il 9 gennaio 1963, il grande grattacielo prese nuovamente fuoco alle 7,30 del mattino (poco prima che le migliaia di impiegati che vi lavorano entrassero nell'edificio). Anche questa volta l'incendio venne subito domato; ma il fatto provocò enorme sensazione a New York, negli Stati Uniti e in tutto il mondo. Si trattava infatti del *secondo incendio nel giro di pochi giorni!*

Ma non era finito; il giorno seguente, 10 gennaio 1963, prese fuoco a Londra il Kensington Palace (l'antico Palazzo Reale Inglese ove nacque la Regina Vittoria e dove attualmente abita la Principessa Margaret). L'incendio venne subito domato; ma tutto apparve misterioso. Naturalmente fu facile dare, sia a New York che a Londra, la più banale delle spiegazioni; corti circuiti!

Non è certamente il caso di compiere in questa sede indagini sulle « perizie » effettuate a proposito di questi incendi (indagini che io, naturalmente, ho compiuto). Sarebbe una perdita di tempo e certo non riuscirei a « dimostrare » quello che tutti ... hanno già capito! *Conoscendo i precedenti di incendi simili (già esaminati in questo studio) non sarà difficile comprendere « da chi » e « perchè » erano stati provocati questi incendi a carattere « dimostrativo ».* (Basta sovraccaricare di energia i cavi elettrici, per farli bruciare!)

Pericoloso incendio a New York nel più alto grattacielo del mondo

E' il secondo incidente del genere registrato nell' Empire State Building in una settimana - Il fuoco si è propagato attraverso una conduttura

Questa aviazione, « dimostrava » cioè la propria disapprovazione per la politica concretatasi alla Conferenza delle Bahamas. Politica basata, ancora una volta, sulla corsa agli armamenti atomici, che non prometteva certo nulla di buono per il futuro.

Si dirà: questo è un « sospetto »! Ma un altro fatto mi-

sterioso e molto significativo accadde in quel periodo, dopo che il 14 gennaio 1963, nel suo Messaggio al Parlamento « sullo stato dell'Unione », il Presidente Kennedy aveva annunciato che nel Bilancio americano del 1963 *ben 13 miliardi sarebbero stati spesi per armi atomiche.*

UNA ECCEZIONALE TEMPESTA MAGNETICA SULLE ZONE ATOMICHE DEL NUOVO MESSICO.

Nel Nuovo Messico e precisamente nella zona di Alamogordo (ove sorgono i più importanti Stabilimenti atomici americani) si scatenò una violentissima tempesta magnetica. Formidabili esplosioni furono sentite nel cielo e violentissime bufere di vento sconvolsero il territorio. I danni rimasero segreti.

Solo un mese dopo si cercò di spiegare l'accaduto mediante una complicata teoria « scientifica », che riporto da « Il Tempo » del 3 marzo 1963: « Il Prof. John Linsley del Laboratorio per la Scienza nucleare del "Massachusset Institute of Tecnology" ha spiegato lo straordinario fenomeno verificatosi il mese scorso (?) sul Nuovo Messico. Per qualche attimo questa Regione degli Stati Uniti ha subito un intenso "bombardamento cosmico" a causa dell'incontro della Terra con un nucleo atomico "extra galattico" vagante nello spazio, dotato di una energia di movimento tanto grande da rientrare appena nei limiti dell'immaginazione. Il nucleo proveniva sicuramente da una COSTELLAZIONE estranea alla nostra Via Lattea. Ciò è stato desunto in base ai calcoli sugli effetti prodotti dall'energia di cui tale nucleo atomico extra galattico, doveva essere dotato. MAI IN CALCOLI SIMILARI, SI ERA GIUNTI A CONCLUSIONI TANTO SBALORDITIVE. Il nucleo atomico doveva avere tre miliardi di volte l'energia cinetica (di movimento) che gli scienziati riescono ad imprimere artificialmente ai protoni di idrogeno nella più moderna delle macchine frantumatrici di atomi attualmente esistente; e cioè nel nuovo sincrotone dell'Istituto di Fisica di Brookhaven. In altre parole il nucleo extra galattico, nella collisione con gli atomi atmosferici, ha provocato

la « rottura » di alcuni di questi ultimi; le cui parti sono diventate altrettanti atomi. Tuttavia, la massa di questi nuovi atomi è risultata complessivamente minore della massa costituita originariamente dagli atomi, prima della frantumazione. La differenza si è trasformata in energia che ha raggiunto il Nuovo Messico sotto forma di radiazioni. Praticamente, a causa di questo nucleo extra galattico, si è avuta, nell'alta atmosfera, una " reazione a catena ", una fissione nucleare " non controllata ", identica a quella che si verifica in una esplosione atomica.

Le radiazioni provocate da questo " bombardamento cosmico " hanno interessato diverse decine di chilometri quadrati del territorio del Nuovo Messico e sono state di una intensità mai precedentemente registrata. Gli strumenti di registrazione delle radiazioni cosmiche hanno avuto un balzo simile a quello che sarebbe stato prodotto dallo scoppio di una bomba atomica.

È stato calcolato che per imprimere ad un nucleo atomico, l'energia di cui era dotato il " nucleo extra galattico ", sarebbe stato necessario UN SINCROTRONE GRANDE QUANTO L'ORBITA DELLA TERRA ATTORNO AL SOLE (!!!) Il nuovo Sincrotrone di Brookhaven ha invece un " anello " di accelerazione di appena un migliaio di metri, che può imprimere ai protoni accelerazioni di 30 miliardi di elettroni-

UN FENOMENO FISICO VERIFICATOSI IL MESE SCORSO

44 *il Messaggero 3/3/68*

La terra è stata bombardata da un nucleo extra galattico

L'energia atomica impressa al nucleo che ha colpito il Nuovo Messico è stata pari a quella che potrebbe essere prodotta da un sincrotrone grande quanto l'orbita della Terra attorno al Sole

Esplosione atomica nell'alta atmosfera causata da una particella extragalattica

IL TEMPO 3/3/68

Il nucleo di un atomo proveniente da una stella esterna al sistema solare ha determinato una serie di reazioni a catena - Il fenomeno è avvenuto sul Nuovo Messico

volta. Il nucleo extra galattico del nuovo Messico aveva, invece, tre miliardi di volte tale energia. »

Ed ecco alla fine la frase conclusiva che è la chiave di tutta questa pazzesca spiegazione: « IL TERRITORIO INTERESSATO AL BOMBARDAMENTO COSMICO ERA PREVALENTEMENTE DESERTICO ».

* * *

Ora, se è vero che il territorio del Nuovo Messico è prevalentemente desertico, è anche vero che quì sono localizzati i più importanti Stabilimenti atomici degli Stati Uniti. Senza necessità di ricorrere a « nuclei extra galattici » e a SINCROTONI GRANDI QUANTO L'ORBITA DELLA TERRA ATTORNO AL SOLE, questa Aviazione aveva dimostrato più volte di poter produrre « esplosioni fantasma e bufere magnetiche artificiali ». Troppo evidente dunque che questa Aviazione, giunta ormai ad un estremo grado di pazienza *di fronte al persistente atteggiamento ipocrita delle Potenze terrestri*, abbia voluto « dimostrare » *come, in caso di pericolo atomico, una bufera magnetica avrebbe potuto spazzare via col vento dalla superficie del Pianeta tutte le installazioni atomiche esistenti. Era stata, insomma, una forma « dimostrativa » (al solito « non cruenta ») per far riflettere Autorità e tecnici sulla nuova realtà.*

Questa tempesta sul Nuovo Messico era avvenuta, come già detto, poco dopo il discorso del Presidente Kennedy « sullo stato dell'Unione ».

* * *

Riferisco ora una serie di atterraggi famosi e di avvistamenti avvenuti in Italia nel periodo « parallelo » alla Conferenza delle Bahamas, all'incendio dell'EMPIRE STATE BUILDING e al bombardamento cosmico del Nuovo Messico.

ATTERRAGGI A MILANO E A ROMA.

A Milano, il 18 dicembre 1962 un vigile notturno (alle 2,30 a.m.) vide un disco nel cortile di uno Stabilimento industriale, in pieno centro della città, (a poche centinaia di

metri dalla Chiesa di S. Ambrogio). Sul disco erano due piloti. L'apparecchio decollò sotto gli occhi del vigile. Il fatto suscitò sensazione: il vigile fu sospeso dal servizio ed inviato in un'ospedale psichiatrico in osservazione. Poi, riscontrata la sua perfetta sanità di mente, venne riassunto in servizio. Episodio indiscutibilmente autentico e molto significativo di

Corriere della Sera 1/11/48

«HO VISTO DUE MARZIANI atterrare su un disco volante...»

Stupefacente racconto di un vigile notturno in questura - « Erano omni-
alti un metro, con una testa nera nera e una tuta fluorescente ». Lo
sbareo cosmico sarebbe avvenuto in un cortile di via Santa Valeria

Un disco volante atterra a Milano

14/12/53
Due marziani affacciati alla torretta
Li ha visti un metronotte livornese



L'AGRICOLTORE DI SAN PIETRO VERNOTICO INSISTE NEL SUO RACCONTO
Scienze & Vita 15/1/53
Sembrava una "600," la nave spaziale
ma sotto la cupola v'erano due marziani

Un cavallo è stato il primo a dare l'allarme mettendosi a nitrire nella stalla - L'astronave
si è levata in volo verticalmente in pochissimi secondi ed è sparita lungo la via per Brindisi

Un'astronave marziana avvistata ieri in Puglia

Un agricoltore ha affermato di aver notato un veicolo fo-
stroscente sul quale si trovavano degli strani individui

Un disco volante "avvistato," a Terni

Il misterioso e velocissimo oggetto sarebbe sta-
to visto la scorsa notte da due giovani operai

La sera del 4 gennaio nel Parco Virgiliano

**Uno psichiatra romano assicura
di aver visto un disco volante**

IERI SERA DALLE 19,30 ALLE 19,40 *14/3/1953*

Tre modenesi hanno visto un disco volante

« Appare un punto bianco che sembrava un ago, poi una scia più intensa, infine un
disco che sembrava una spada d'argento di vent'anni fa. — Il racconto dei testimoni

cui si interessarono tutti gli Addetti militari delle varie Potenze in Italia.

A Terni, il 28 dicembre alle ore 1,45 a.m. fu visto, nel cielo, un oggetto a « forma di siluro », transitare ad altissima velocità.

A Catania, il 29 dicembre, segnalato un pilota strano in combinazione di volo, a piedi in una via periferica della città.

A Roma, il 4 gennaio 1963 un medico vide un disco nel Parco Virgiliano, (un giardino pubblico in piena città). Il disco si alzò in volo sotto gli occhi del medico a mezzanotte e trenta. Vale la pena di riprodurre la lettera inviata da questo medico al Direttore dell'UNITA' che la pubblicò, il 9 gennaio 1963 (edizione romana).

« Egregio Sig. Direttore, sono un medico abbastanza noto e proprio per questo non firmo questa lettera, nè voglio in altro modo rivelare la mia identità, (almeno per ora). Molti, infatti, non crederanno che io abbia visto quello che ho visto. Verrei perciò considerato un visionario e questo non gioverebbe certamente alla mia reputazione e quindi ai miei affari.

Ho riflettuto molto prima di decidermi a scrivereLe perchè ero in dubbio sull'opportunità o meno di far conoscere ad altri la mia avventura.

Preciso che sono quasi astemio, non uso stupefacenti e sono generalmente considerato un uomo equilibrato. Aggiungo che data la mia professione di medico, sono un positivista, pur non negando che esistano e si manifestino certi fenomeni di cui non sappiamo spiegare l'origine.

Ed ora passo ad esporle i fatti. Ieri, venerdì 4 gennaio, verso mezzanotte e mezza, tornavo a piedi dopo aver assistito al Cinema Verbano alla proiezione del film « L'eclisse », una pellicola che ancora non ero riuscito a vedere e chi mi interessava. Ero solo. Abito nel cosiddetto quartiere africano e quindi, seguendo la via più breve, mi sono inoltrato nel Parco Virgiliano, a quell'ora assolutamente deserto. Al centro del Parco vi è un ampio piazzale, circondato da alberi e scarsamente illuminato da alcuni lampioni.

Mentre attraversavo questo piazzale una « cosa », collocata dove l'ombra era più densa, ha attirato la mia attenzione.

Mi sembrava un baraccone da fiera. Incuriosito mi sono avvicinato ed il mio cuore, che è sanissimo, ha perduto qualche colpo. Sono rimasto per parecchi secondi immobile: stupito, soggiogato, indeciso, mentre il mio cervello mulinava intorno ad un'idea: « è un disco volante »!

Dinanzi a me infatti vi era un oggetto mai visto, una specie di cappello gigantesco, formato da una cupola sferica che poggiava su di un cilindro nel quale si aprivano dei finestrini tondi. Il cilindro era circondato da una specie di anello spesso e tondeggiante. Tre gambe, collegate al cilindro centrale, poggiavano a terra e tenevano l'apparecchio sollevato a circa un metro di altezza.

L'oggetto, l'apparecchio, la « cosa », (escluse le gambe) poteva essere alta tre metri; l'anello poteva avere un diametro di circa cinque metri e di tre metri, pressappoco, era il diametro del cilindro e della cupola a semi-sfera.

Nessuna luce, nessun rumore proveniva dall'interno. Sembrava una cosa abbandonata. Non ho toccato l'apparecchio; ma sono pronto a giurare che era fatto di metallo chiaro, alluminio forse.

Mentre ero indeciso sul da farsi (toccare l'apparecchio? chiamare gente? gridare qualcosa?) un soffio possente è scaturito improvvisamente dall'oggetto spazzando tutt'intorno la ghiaia del piazzale. Impaurito, sono saltato indietro, ma ho continuato a guardare. L'anello che circondava il cilindro s'è messo a girare vorticosamente mentre la cupola e il cilindro rimanevano immobili. Lentamente l'oggetto si è levato in aria in qualche metro, quindi con un guizzo rapidissimo è scattato in alto ed un attimo dopo era scomparso nel buio del cielo notturno.

Sono rimasto qualche tempo con gli occhi fissi al cielo ma non sono riuscito a scorgere nulla, poi lentamente mi sono avviato verso casa riflettendo sull'accaduto ed esaminando i fatti con la massima freddezza possibile. Il mio polso era normale, così il battito del mio cuore. La mia mente era lucida. Ho fatto alcune prove per vedere se ci fosse in me un minimo di confusione mentale: nulla. Quello che avevo visto non poteva essere frutto di allucinazione.

Non ho raccontato questa mia avventura nemmeno a mia

moglie nel timore di essere, anche da lei, considerato un visionario.

Stamattina, molto presto, mi sono recato al Parco Virgiliano. Sul Piazzale, nel luogo dove avevo visto l'oggetto, vi erano ancora le impronte dei tre piedi e tutto intorno la ghiaia sembrava spazzata da una grossa scopa.»

Firmato: F.S.

Roma 5 gennaio 1963

* * *

Questa lettera potrebbe essere uno scherzo? Non ne presenta le caratteristiche. Posso testimoniare che recatomi personalmente nel parco Virgiliano, ho constatato che la grande piazza in cui si trova questo giardino pubblico non è *attraversata da fili elettrici*. Pertanto l'atterraggio di un disco nel punto indicato dal medico romano, sarebbe stato praticamente possibilissimo. Ritengo, quindi, che la narrazione del medico sia autentica. Conoscendo molti altri casi simili, non ho nessun dubbio che l'atterraggio sia avvenuto esattamente come è stato descritto.

* * *

Pochi giorni dopo (la notizia è del 14 gennaio 1963 ma il fatto accadde qualche giorno prima) a S. Pietro Vernotico, villaggio vicino a Brindisi, accadde un fatto analogo. Un agricoltore e due donne videro un disco in una piazza del villaggio levarsi in volo. Molto significative le dichiarazioni dell'agricoltore che disse: « *mi accorsi che doveva esserci qualche cosa di anormale quando i cavalli nella stalla cominciarono a nitrire e a scalpitare*. Uscii in strada e vidi in una piazza vicina un apparecchio che aveva una cupola illuminata della forma di una automobile, ma molto più grande; che, poco dopo, si alzò verso il cielo, assolutamente silenzioso. » È noto, infatti, che gli animali (cavalli, cani, gatti) « sentono » la presenza del campo magnetico del disco. Basterebbe questo particolare per ritenere veridiche le dichiarazioni dell'agricoltore e delle due donne. (Che, trovandosi in un altro punto del villaggio, videro poi il disco in volo). Di questo atterraggio si interessò personalmente il Gen. Mac Arthur.

* * *

In questo periodo vi furono in Italia moltissimi altri avvistamenti, non tutti riportati dalla stampa. A Bologna (9 gennaio 1963), a Modena (16 gennaio 1963) sul Lago Maggiore e vicino al Lago di Bracciano ecc.

PER OLTRE DIECI MINUTI
 20/12/63
DISCO VOLANTE
NEL CIELO DI LECCE

LECCE, 20
 Un «disco volante» è rimasto fermo nel cielo di Lecce per circa dieci minuti: lo

vimento rotatorio e si è improvvisamente innalzato verticalmente, eclissandosi dietro l'orizzonte.

VISTO A LATINA
 14/3/63
Il sigaro
volante

LATINA, 14.
 Il mistero dei dischi volanti è ancora aperto: ogni tanto c'è un allarme. L'ultimo allarme è di ieri e proviene da Latina.

sante, se i due, che sedevano allo stesso banco verso il fondo dell'aula, hanno rivolto uno sguardo distratto all'ampia finestra.

Perciò, è soltanto il tutto.

Perchè tutti questi atterraggi e questi avvistamenti in Italia, in questo periodo? Perchè fossero riportati (come infatti lo furono) anche in più alte Sedi?

Gli avvistamenti in Italia non cessarono, in febbraio. *Un disco fu visto su Lecce, fermo, per dieci minuti il 20 febbraio. Quindici dischi apparvero su Roma il 27 febbraio alle 10 a.m. I dischi furono visibili per pochi minuti ma moltissime persone telefonarono la notizia alle Redazioni dei giornali. Solamente il « Momento Sera » riportò la notizia. (A Bologna « Il Resto del Carlino »).*



* * *

Il giorno seguente, 28 febbraio 1963, una misteriosa esplosione seguita da incendio ebbe luogo a Pomona, in California, nel Centro Sperimentale Missili della Società « General Dynamics » che produce missili aria-terra del tipo TERRIER, TARTAR, REDEYE e MAULER.

* * *

Si trascinavano, intanto, a Ginevra le sterili sedute della Conferenza per il disarmo atomico. L'Europa appariva disorientata dalle decisioni francesi. Gli Stati Uniti mandavano i loro diplomatici per convincere gli Stati Europei a partecipare alla FORZA ATOMICA MULTILATERALE.

L'idea di installare missili POLARIS sopra navi mercantili (« perchè in tal modo, se l'Unione Sovietica le avesse attaccate, avrebbe « provocato » lo Stato possessore delle navi stesse ») appariva piuttosto curiosa. Certamente non sarebbe

stato possibile mantenere il segreto sulle navi mercantili armate di POLARIS. Esse sarebbero state facilmente individuabili dall'aviazione nemica e facilmente distrutte.

Esplosione in un centro per i missili

28/2/1963

(Corriere Informazioni)

« Top secret » sulle cause dello scoppio e sulla natura degli esperimenti

POMONA (Calif.), 28 febbraio.

Un'esplosione, seguita da un incendio, è avvenuta al centro sperimentale per missili della società « General Dynamics » a Pomona, in California. Una dozzina di persone sono rimaste ferite.

L'incidente è accaduto nel momento in cui i tecnici procedevano ad alcuni esperimenti su un missile. La causa dello scoppio non è ancora stata determinata. L'incendio veniva rapidamente domato.

Il tipo del missile e l'esatta natura degli esperimenti sono segreti. Si sa solo che il centro lavora al perfezionamento di missili terra-aria come il Terrier, il Tartar, il Redeye e il Mauler.

Sintomatico che in questo periodo (gennaio-marzo 1963) l'aviazione sovietica cominciasse a sorvolare insistentemente le Portaerei americane in tutti gli Oceani. Si apprenderà che erano state sorvolate le seguenti Portaerei:

la KIT HAWK (27 gennaio-3 febbraio) nel Pacifico Settentrionale;

la ENTERPRISE (12 febbraio) nell'Atlantico Settentrionale;

la PRINCETON (13-16 febbraio) nel Pacifico Settentrionale;

la FORRESTAL (a fine febbraio) a Sud-Est delle Azzorre;

la CONSTELLATION (15 marzo, per ben 9 volte) nel Pacifico Occidentale (1).

(1) Il 4 giugno 1963 sei Bireattori russi sorvolarono la portaerei RANGER a circa 150 miglia dal Giappone.

Ciò dimostrava quali sarebbero state le « intenzioni » dei russi rispetto alle navi mercantili armate di POLARIS!

* * *

Mai come in quel periodo la situazione internazionale apparve tanto caotica. Era chiaro che la Germania cercava di entrare in possesso dell'arma atomica, sia che avesse potuto ottenerla attraverso l'alleanza con la Francia, sia partecipando alla Forza Multilaterale proposta dagli Stati Uniti. Ciò esasperava i russi che protestarono violentemente contro l'Alleanza Franco-tedesca, definendola aggressiva e contraria ai Trattati di pace. In questo periodo l'Unione Sovietica fu nuovamente sul punto di « agire » in Germania. E precisamente nel periodo in cui in Francia la situazione di De Gaulle diveniva difficile e lo sciopero dei minatori francesi assumeva (certo non per caso) un significato politico di aperta rivolta al Governo.



Il 29 marzo, una strana notizia in poche righe apparve su alcuni giornali: « Più di 4.000 (!!!) mine erano scoppiate lungo la cortina di ferro. Per ore e ore (!?) si erano sentite

succedersi le detonazioni alla frontiera austriaca e ungherese. »
 Spiegazione: le mine scoppiavano perchè la terra veniva smossa, per il DISGELO (!!!)

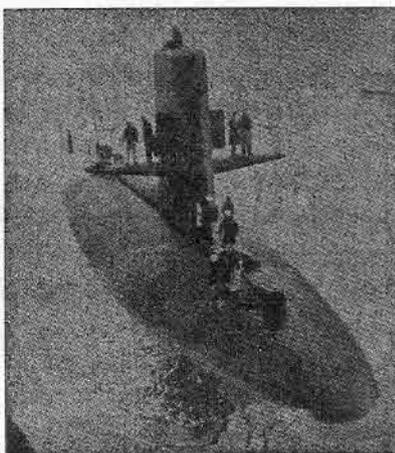
Non era difficile comprendere quanto era accaduto. Al solito, « prevenendo » gli eventi, *questa aviazione aveva sconvolto la « cortina di ferro » che divide l'Europa in due parti.* Saltavano per aria mine e reticolati. Perchè? Perchè i russi comprendessero che la Germania non può essere divisa senza venire a costituire un permanente pericolo per l'Europa.



Ero stato informato, infatti, in quel periodo, che i piloti di questa aviazione erano preoccupati per la situazione. Sia per il sorvolo delle portatei americane da parte dei bombardieri russi; sia per l'atteggiamento russo verso l'alleanza Franco-Tedesca; sia per la situazione in Francia ove l'eventuale scomparsa del Generale De Gaulle (in seguito ad attentato) avrebbe indubbiamente provocato rivolgimenti in tutta l'Europa. L'esplosione delle mine lungo la cortina di ferro, ebbe la conseguenza *di costringere i russi, ancora una volta, ad una battuta di arresto.*

IL MISTERO DELL'AFFONDAMENTO DEL SOMMERGIBILE ATOMICO « THRESHER » (10 aprile 1963).

Alle 8 a.m. del 9 aprile 1963 partiva da Portsmouth, Base navale americana, il sommergibile atomico di « attacco » Thresher, di 3.700 tonnellate, lungo 90 metri, il più veloce e il più silenzioso del mondo, considerato inaffondabile. Prototipo della classe « killers » (« assassini »), così chiamata appunto per le capacità di attacco di questi sommergibili, il Thresher (che significa SQUALO) doveva svolgere una importante manovra.



1) Scendere ad una profondità mai raggiunta da nessun'altro sommergibile (che si ritiene potesse essere sui 350-400 metri).

2) Raggiunta questa profondità massima (ovviamente segreta) sperimentare il lancio di un razzo-siluro SUBROC. (Si tratta di un siluro che esce dall'acqua come un missile, compie una determinata traiettoria ed infine piomba « in vicinanza » dell'obiettivo. Obiettivo che non è necessario sia colpito « in pieno », perchè la testata all'idrogeno del razzo-siluro SUBROC provoca un'esplosione che semina morte per alcuni chilometri quadrati. Arma cruentissima, dunque, capace di distruggere non solo una unità nemica ma un'intera flotta e qualunque installazione militare situata in vicinanza delle

coste nemiche (Basi navali, aeree, missilistiche e centri strategici od industriali di ogni genere).

Al seguito del Thresher era partita la nave appoggio SKYLARK che avrebbe assistito il sottomarino durante le sue esperienze. *Ma il Trecher era seguito anche da un apparecchio anfibo, dell'aviazione extra-terrestre, che aveva il compito di sorvegliarne i movimenti.*

Perchè? Perchè, questa aviazione sarveglia TUTTE LE NOSTRE ARMI ATOMICHE ed osserva, ritarda, ostacola, vieta, a seconda dei casi la « messa a punto » *delle armi atomiche giudicate troppo cruente e pericolose.* A qualsiasi Potenza appartengono queste armi. Comprensibile, dunque, come questa Aviazione che già aveva vietato, (nel 1961-62) la « messa a punto » del razzo-siluro aereo SKY-BOLT si proponesse, questa volta, di ostacolare la messa a punto del SUBROC.

* * *

Alle 5,15 a.m. del mercoledì 10 aprile 1963 il Thresher iniziò la manovra di discesa in profondità; manovra che avrebbe dovuto terminare verso le 15. La manovra si svolse « A GRADINI »; e cioè con ripetuti controlli alle diverse profondità, come prestabilito. Alle 9,17 a.m. la nave appoggio SKYLARK, ricevette un messaggio: « Stiamo raggiungendo la profondità stabilita »; seguirono altre frasi che però furono incomprensibili a causa di « *strane interferenze* » che ne alteravano il volume (?).

Alle 9,40 il Thresher avrebbe dovuto segnalare l'ultima quota raggiunta. Sarebbe stato il momento atteso da anni, che avrebbe coronato di un grande successo il 63° anniversario della fondazione della Flotta Sottomarina degli Stati Uniti, che si celebrava in quei giorni.

Infatti il messaggio arrivò: ma poco dopo si sentì un rumore sordo simile ad uno scoppio. A questo punto comincia il mistero.

* * *

Esaminerò gli interrogatori condotti dall'Ammiraglio Austin, Presidente della Commissione di inchiesta costituitasi a Portsmouth, poco dopo il disastro e che svolse i suoi lavori

alla presenza di giornalisti (V. corrispondenze di Ilario Fiore su « Il Tempo » dei giorni 12-13 aprile 1963):

PRESIDENTE, AMMIRAGLIO AUSTIN - « Parli il Quartiermastro della SKYLARK Roy Mowen ».

QUARTIERMASTRO MOWEN - « ... Giunto alla profondità di 121 metri il sommergibile ha trasmesso che era in corso l'ispezione regolamentare allo scafo, prima di continuare ad abbassarsi ».

PRESIDENTE - « Non Le risulta che il Thresher abbia comunicato che c'era una falla nello scafo? ».

QUARTIERMASTRO MOWEN - « Questa segnalazione fu trasmessa più tardi, "dopo che il sommergibile aveva informato di avere raggiunto la quota massima". La prima trasmissione fu molto disturbata. Il Thresher inviò poi un altro messaggio: Abbiamo una difficoltà non grave: ci prepariamo ad emergere. Vi terremo informati ».

PRESIDENTE - « Che cosa accadde dopo l'ultimo contatto con il sommergibile? ».

QUARTIERMASTRO MOWEN - « ABBIAMO SENTITO UNA SORDA ESPLOSIONE . . . ».

(Non si parla, dunque, di esperimento di lancio del SUBROC. Ma evidentemente se questo esperimento era stato effettuato *ciò avrebbe dovuto rimanere « segreto » anche durante l'inchiesta*).

* * *

Segue l'interrogatorio del Comandante della nave appoggio SKYLARK, Capitano di Vascello HECKER.

COMANDANTE HECKER - « ... Io mi trovavo in Plancia mentre il Thresher effettuava le prove di immersione. Ma ero in una posizione dalla quale potevo udire il radiotelefono subacqueo, anche se, dovendo pensare alla condotta della mia nave, non pensassi unicamente alle comunicazioni provenienti dal sommergibile. Da quello che ricordo, la sequenza delle comunicazioni con il Thresher si è svolta così: il sommergibile è sceso alla massima profondità senza segnalare falle od avarie di sorta. Poi ha comunicato che stava risalendo.

PRESIDENTE - « Ma "quando" il Thresher ha segnalato di essere in avaria? ».

COMANDANTE HECKER - « Dopo l'annuncio che

stava rimergendo, ho fatto chiamare il sommergibile perchè mi segnalasse la sua posizione. Ella comprende che dovevo preoccuparmi affinché, emergendo, il sommergibile non entrasse in collisione con lo SKYLARC. A questa mia richiesta il sommergibile non rispose. Solo dopo cinque o sei minuti entrammo nuovamente in contatto con il Thresher, dal quale, "solamente allora" ci segnarono che c'era una piccola avaria ma che non era nulla di preoccupante ».

PRESIDENTE - « Lei a questo punto che cosa fece? non ritenne fosse il caso di prendere provvedimenti di emergenza? ».

COMANDANTE HECKER - « La comunicazione del Thresher non era allarmante ed io dovevo preoccuparmi della sicurezza della mia nave. Mi avvicinai all'apparato radiotelefonico e impugnai il microfono chiedendo al Thresher per quattro volte consecutive la sua posizione ».

PRESIDENTE - « Il sommergibile non rispose mai alle sue chiamate? ».

COMANDANTE HECKER - « Dopo pochi istanti dall'ultima chiamata ho sentito un rumore simile a quello DI UN SERBATOIO CHE ESPLODE. Poi si udì un suono paragonabile ad un risucchio d'aria che è durato per 20 o 30 secondi ».

PRESIDENTE - « E questo rumore Le è sembrato un fatto normale? ».

COMANDANTE HECKER - « A PARTE L'ESPLOSIONE, IL RISUCCHIO POTEVA INIZIALMENTE ESSERE CONSIDERATO UN FATTO NON ALLARMANTE » (??).

(A PARTE L'ESPLOSIONE? Ma questa esplosione non era « di per se stessa » allarmante? Certo non sarebbe stata allarmante SE SI FOSSE TRATTATO, INVECE, DEL LANCIO DI UN SUBROC!).

COMANDANTE HECKER - « In un secondo tempo, al rumore del risucchio si è aggiunto quello di un gorgoglio d'acqua. Poi un altro rumore, come se accanto al microfono del trasmettitore del sommergibile fosse caduto un oggetto molto pesante, o se il microfono fosse caduto dalle mani dell'operatore radio. Subito dopo, il rumore del risucchio e

del gorgoglio è aumentato e su questo sfondo sovrastante ho avvertito una voce inintelligibile. Non posso descriverla: era molto poco chiara ». (Il volto del Comandante dello SKYLARK appare, a questo punto, estremamente turbato e affaticato. Il Capitano Hecker risponde con fatica alle domande che continua a rivolgergli l'Ammiraglio Austin).

PRESIDENTE - « Quanto durò tutto questo? ».

COMANDANTE HECKER - « La comunicazione iniziata con il rumore SIMILE A QUELLO DELLO SCOPPIO DI UN SERBATOIO, non più di trenta secondi. Si è esaurita con la voce di cui ho accennato, che ha avuto la durata di alcuni secondi. Poi è mancato completamente il contatto con il sommergibile e non abbiamo più avuto altre comunicazioni ».

PRESIDENTE - « Mi esponga le disposizioni da Lei impartite dopo quest'ultima comunicazione ».

COMANDANTE HECKER - « Ho cercato, invano, di mettermi in contatto radio con il Thresher ed ho pensato in un primo momento AD UN GUASTO DEL SISTEMA DI COMUNICAZIONE ».

PRESIDENTE - « Ma la concatenazione degli avvenimenti non l'aveva allarmata, Comandante? ».

COMANDANTE HECKER - « Ero preoccupato perchè non riuscivo a comunicare con il Thresher ».

PRESIDENTE - « Ma insomma "quando" Lei si è "reso conto" che il sommergibile era affondato? ».

COMANDANTE HECKER - « NON IMMEDIATAMENTE ... ».

(NON IMMEDIATAMENTE? Ma allora il Comandante Hecker sapeva che il rumore sordo simile all'esplosione di un serbatoio, « poteva essere stato, invece, il lancio di un SUBROC »?).

COMANDANTE HECKER - « Impressionato dal silenzio del sommergibile feci lanciare delle piccole cariche di profondità. Dopo il lancio di queste cariche LA VEDETTA DI DRITTA AVVISTO' A CIRCA 4 MIGLIA UN "OGGETTO SCURO" CHE POTEVA ESSERE LA CHIGLIA DI UN SOMMERGIBILE ... ».

PRESIDENTE - « Comandante, ripeta questo partico-

lare e ci fornisca il nome della vedetta dato che dovremo interrogarla ».

COMANDANTE HECKER - « Sì, poteva essere un sommergibile ... MA FORSE (?) ERA UN PESCHERECCIO. COMUNQUE NON HA RISPOSTO ALLE NOSTRE CHIAMATE ED IO NON HO PERSO TEMPO AD IDENTIFICARLO ANCHE PERCHÈ MI ERO ACCORTO CHE IL TEMPO ERA PASSATO SENZA CHE ME NE RENDESSI CONTO (!!). Mi affrettai, allora, ad informare il Comando di New London che il Thresher non era emerso ».

PRESIDENTE - « Quanto tempo intercorse fra l'ultimo contatto del sommergibile e la partenza di questo dispaccio per New London? ».

COMANDANTE HECKER - « Due ore, Signor Ammiraglio ».

PRESIDENTE - « ED IN QUESTE DUE ORE NON È STATO POSSIBILE ACCERTARE SE QUELLA CHE LEI HA DEFINITO UNA POSSIBILE CHIGLIA DI SOMMERGIBILE, ERA EFFETTIVAMENTE UNA CHIGLIA DI SOMMERGIBILE, UN PESCHERECCIO O "QUALCHE ALTRA COSA?" ».

A questa domanda, formulata dall'Ammiraglio Austin con un certo nervosismo, il Comandante dello SKYLARK ha risposto a voce bassissima solamente: « NO, SIGNORE, NON È STATO POSSIBILE ». Evidentemente non « poteva » dire di più!

* * *

Riepiloghiamo. Perché il Comandante dello SKYLARK, attribuiva relativa importanza al rumore sordo simile ad una esplosione? La riteneva forse un esperimento di lancio del SUBROC?

Perché il Comandante HECKER dichiarava di « non aver perduto tempo » ad assicurarsi « chi » poteva essere quello scafo di sottomarino o peschereccio (?) che NON RISPONDEVA ALLA CHIAMATA?

Lo stesso Ammiraglio Austin si meraviglia ed esclama: « Ma come è possibile? in due ore non avete potuto accertarvi se quell'« oggetto scuro » era veramente un sommergibile o QUALCHE ALTRA COSA? ».

Questi sono i punti misteriosi. E cioè: 1) « *Vi era stato o non vi era stato l'esperimento di lancio di un SUBROC* »? 2) *Che cosa era « effettivamente » quell'« OGGETTO SCURO » apparso improvvisamente (e cioè, evidentemente, EMERSO) a soli 7 km. dallo SKYLARK?*

Se era stato lanciato un SUBROC, da simile profondità, la necessità di una spinta molto potente, avrebbe potuto provocare il rumore sentito dal Comandante HECKER (che infatti non se ne preoccupava). Ma avrebbe potuto provocare anche, come « conseguenza », una avaria grave per il sottomarino, indebolendone lo scafo (che, tra l'altro, era stato notoriamente riparato più volte!).

Dalla deposizione del Comandante Hecker tutto fa supporre che un lancio sperimentale di SUBROC abbia avuto luogo. Se poi, l'apparecchio extra-terrestre anfibio avesse disturbato questo lancio a mezzo di impulsi elettronici, anche questo avrebbe potuto contribuire a provocare una avaria.

È poi indubbio che fosse « presente » UNA UNITA' MISTERIOSA CHE APPARVE IMPROVVISAMENTE A SOLI 7 KM. DALLO SKYLARK.

Comprensibile che il Comandante Hecker non « potesse » dire CHE COSA EFFETTIVAMENTE ERA (ANCHE SE, PROBABILMENTE, LO AVEVA INTUITO!).

* * *

Ci si può domandare: l'apparecchio extra-terrestre ha forse *deliberatamente « voluto » affondare il Thresher?* Ciò deve essere assolutamente escluso. Infatti se avesse « voluto » farlo sarebbe stato molto più semplice, distruggere questo tipo di sommergibile MENTRE ERA IN CANTIERE, RISPARIANDO VITE UMANE.

L'apparecchio extra-terrestre voleva semplicemente compiere, secondo la tattica abituale e ormai conosciuta, una azione « dimostrativa »; e cioè DISTURBARE IL LANCIO DEL SUBROC.

Significativo il fatto che l'apparecchio anfibio, dopo il lancio delle cariche in profondità dello SKYLARK, sia « emerso » a soli 7 km. di distanza, quasi a significare la sua irresponsabilità nell'accaduto. *Infatti avrebbe potuto benis-*

simo allontanarsi senza emergere. Evidentemente, invece, VOLEVA CHE LE AUTORITA' DELLA MARINA « SAPES- SERO » che era presente.

* * *

Interessante, poi, la deposizione, del Contrammiraglio HILTON W. GRENFELL, Comandante della Flotta Sottomarina dell'Atlantico. Il Contrammiraglio dichiarò all'Am-



miraglio Austin, Presidente, « di avere una propria teoria in merito alla sorte del Thresher; ma questa teoria era soggetta a segreto. Di conseguenza i giornalisti lasciarono l'aula e la Commissione ascoltò a porte chiuse la deposizione del Contrammiraglio GRENFELL durata 25 minuti ».

Una « teoria »? Relativa ai difetti del Thresher? Allora non sarebbe stata una « teoria » *ma un'ipotesi!* Molto probabilmente la « teoria » del Contrammiraglio GRENFELL si riferiva proprio alla « presenza » misteriosa di questi apparecchi extraterrestri che da una quindicina di anni vengono ripetutamente segnalati in tutti gli Oceani e che tanto spesso sono stati scambiati per sommergibili so-

vietici. (Infatti, anche per l'affondamento del Thresher, si sospettò, in un primo tempo, un sabotaggio *da parte di un sommergibile sovietico*. Ma l'ipotesi fu subito abbandonata per la sua evidente assurdità).

Indubbiamente il Contrammiraglio non ignorava che, fin dal 1947-1948, erano stati segnalati sommergibili misteriosi a poche miglia dalle coste americane. Certo non ignorava che durante la guerra di Corea, nella Baia di Inchon, erano stati visti *due « oggetti fusiformi », entrare dal cielo nel mare e, poco dopo, uscirne*. (Fatto ripetutosi poi anche in Scozia). E così non poteva ignorare che il Transatlantico inglese « Quen Mary », di ben ottantamila tonnellate, il 21 dicembre 1955 era stato improvvisamente *scosso da una serie di misteriose vibrazioni che avevano bloccato anche l'impianto elettrico*. Nè poteva ignorare che la Portaerei « Roosevelt » il 15 maggio 1957 a 70 miglia dalle coste della Florida, aveva urtato contro un « oggetto » subacqueo misterioso che, si disse poi fosse stata una balena! Nè che altre misteriose « balene », negli anni susseguenti avevano « urtato » contro unità da guerra, tra cui il sommergibile « Sea Dragon » (6 ottobre 1959) a bordo del quale era il famoso specialista in sommergibili Ammiraglio Rickoven. Nè certo ignorava, il Comandante della Flotta Sottomarina dell'Atlantico, *che tutti i sommergibili atomici, dal « Nautilus » al « Triton » erano stati « sempre » seguiti da misteriose unità sottomarine, anche nelle famose crociere sotto i ghiacci polari*. Nè ignorava la « caccia » al sottomarino misterioso che, più volte, sia la Marina Brasiliana che la Marina Argentina avevano iniziato (infruttuosamente) lungo le coste dell'Atlantico Meridionale. Nè poteva ignorare l'« oggetto misterioso » segnalato dalla Marina Australiana sul fondo del porto di Sidney il 9 maggio 1960. Nè i reiterati sabotaggi (*specie nei cavi elettrici*) subiti da sottomarini atomici tra cui il « SARGO » che si era incendiato nel Porto di Honolulu, creando grande panico.

* * *

Continuare? Ci si inoltrerebbe nei labirinti delle notizie considerate riservate, e delle relative smentite ufficiali. Sarebbe tempo perduto!

Giacchè, in definitiva, ciò che è importante rilevare è il fatto indiscutibile della « presenza », nelle acque ove affondò il *Trecher*, di un'altra unità Sottomarina « non identificata ».

Potrebbe darsi anche che l'esperimento di lancio di un SUBROC non sia stato effettuato e che il *Thresher* sia affondato per avaria di altro genere. Ciò esulerebbe dall'indagine che vogliamo compiere in queste pagine.

È noto, infatti, che il *Thresher* aveva avuto diverse riparazioni e una serie di incidenti tra cui una collisione con un rimorchiatore. È noto che erano stati praticati nel suo scafo, eccezionali aperture per sistemarvi nuovi apparecchi elettronici (probabilmente connessi all'apparato di lancio dei SUBROC.) È noto infine che molti marinai definivano il *Thresher* « una bara navigante ».

Il fatto che a bordo vi fossero ben 17 tecnici speciali non si potrebbe certo giustificare unicamente con la sola prova di profondità; ma molto probabilmente molti tecnici erano a bordo per le prove di lancio dei SUBROC. *Giacchè la prova di profondità non sarebbe servita se non si fosse fatta CONTEMPORANEAMENTE la prova di lancio di un SUBROC « da quella profondità ».*



Come è noto passarono ben due ore prima che il Comandante della nave appoggio « *Skylark* » comunicasse che il sottomarino non emergeva. Di quelle due ore, solo un fatto è certo: *l'apparizione in superficie di un « oggetto scuro » che « poteva essere un sommergibile ».*

* * *

Il giorno dopo il disastro, il sottomarino atomico « *Seawulf* » facendo ricerche, in immersione, nella zona ove era affondato il *Thresher*, sentì a mezzo SONAR, « il rumore di

uno scafo che sembrava provenisse da un oggetto fermo ». Il Comando Navale ordinò, allora, a tutte le unità presenti nella zona di allontanarsi, affinché il « Seawulf » potesse con maggiore precisione distinguere i segnali che giungevano dal fondo. Ma poi il Comando Navale dichiarò che *questi segnali erano « diversi » da quelli che avrebbe potuto emettere il Thresher* e confermò ufficialmente che il Thresher doveva ritenersi perduto.

SCORE - N° 16 - (1963)

I sottomarini tipo « Thresher » sono armati di speciali siluri-razzo chiamati « Subroc » di 533 millimetri. Il sommergibile in immersione, dopo avere localizzato l'obiettivo, lancia il « Subroc » che esce in superficie spinto da un missile secondo una determinata traiettoria. Finita la corsa del missile si stacca la testa esplosiva anche nucleare, che prosegue la sua corsa e si immerge in prossimità del bersaglio. La sua gittata è di 40 chilometri circa (un siluro normale 5 chilometri).

Se la perdita del « Thresher » è imputabile al cedimento della struttura portante dello scafo, che lo ha fatto « insplodere » (cioè esplodere all'interno per la pressione dell'acqua), il lancio di un nuovo ordigno a razzo dalla spinta troppo potente per la stabilità del sottomarino, può avere indebolito le strutture modificate dello scafo a Portsmouth durante i nove mesi di lavori.

Il 18 aprile 1963 l'« EVENING GLOBE » di Boston, pubblicò che la nave per rilievi oceanografici « ATLANTIS II° » riteneva di aver individuato il THRESHER a 220 mgl. Est di Boston, a circa 2500 metri di profondità. Ma la notizia venne subito smentita.

Che cosa avevano « sentito » tanto il sommergibile « Seawulf » che l'« ATLANTIS II° »? *Molto probabilmente si trattava del mezzo anfibio extraterrestre CHE ERA SEMPRE NELLA ZONA.*

(Forse per provvedere alla eliminazione della pericolosissima RADIOATTIVITA' che certamente emanava dal motore del THRESHER affondato).

* * *

Riassumendo: tutti i sommergibili atomici e quelli dotati di armi atomiche (siano americani, russi, inglesi, francesi, ecc.) sono costantemente seguiti da apparecchi anfibii extraterrestri. Questi apparecchi si limitano a disturbare il lancio dei siluri e missili atomici, a scopo « dimostrativo ». Naturalmente, in caso di conflitto, agirebbero in forma drastica, paralizzando gli apparati elettrici.

* * *

Questi piloti non possono neppure concepire di « uccidere ». Come noi avremmo orrore di uccidere un bambino, così questi piloti non ammettono che si possa causare la morte a nessun essere « vivente ».

Ma questi piloti devono eseguire degli ordini: e si trovano a dover operare in condizioni sempre difficili, per non provocare vittime. In certi casi si è saputo che essi cercano anzi, di « salvare » chi si trovi in pericolo di morte! (Vedi i casi dei cosmonauti Grissom e Carpenter).

Ma, a volte, nonostante tutte le precauzioni possono esservi morti. Succede spesso che questi disastri siano dovuti ad imprudenze o nervosismo degli stessi uomini addetti ai

GLI SVILUPPI DELLE INDAGINI DELLA COMMISSIONE DELLA MARINA AMERICANA

SOTTOPOSTO A INCHIESTA IL COMANDANTE DELLA NAVE-SCORTA IN APPOGGIO AL "THRESHER"

Stanley Hecker accusato di aver ritardato, per un irragionevole periodo di tempo, di comunicare alle superiori autorità le informazioni di cui era in possesso e che concernevano gli ultimi messaggi inviati dal sommergibile alla « Skylark ». Il contrammiraglio Ramage parla dei segnali elettronici captati dal « Sea Wolf ».

vari servizi (Piloti di aereo, Capitani navali, addetti a basi missilistiche ecc.). E cioè questi uomini, impressionati dalla « presenza » dei dischi, compiono manovre sbagliate, danno ordini errati o perdono il controllo dei propri nervi.

Così succede l'irreparabile.

* * *

Forse queste vittime sono necessarie; diversamente le Potenze continuerebbero indifferenti la loro corsa agli armamenti atomici, come hanno dimostrato di fare in questi ultimi anni, nonostante le manifestazioni, quasi sempre incruente e « simboliche » di questa Aviazione.



Articolo di B. Ghibaudi

Gli uomini non cedono se non di fronte alla forza: questo è ben noto. A nulla servirebbe, continuare con manifestazioni puramente simboliche, o belle parole, per far cambiare le idee agli uomini politici e specialmente ai Militari!

* * *

Ho voluto insistere nell'analisi di questo doloroso caso del THRESHER, perchè attraverso di esso si potranno comprendere molti altri casi già illustrati ed altri che certamente accadranno, sempre più frequenti, nel prossimo futuro. Incidenti aerei, navali, missilistici; incendi, esplosioni, sospensioni di corrente elettriche, sabotaggi misteriosi, ecc.

Bisogna sempre ricordare che *nessuno di questi Piloti vuole uccidere deliberatamente. Se vi sono vittime umane ciò avviene sempre per cause di forza maggiore* (1).

(1) Come vedremo in seguito il 6 e 7 maggio 1963 due altri sottomarini — il FLASHER e il WOODROW WILSON — subiranno misteriosi incendi mentre si trovavano in cantiere.

* * *

« PACEM IN TERRIS ».

Il giorno seguente all'affondamento del THRESHER, l'11 aprile 1963 (Giovedì Santo) veniva promulgata solennemente a Roma l'Enciclica Papale intitolata: « La Pace fra tutte le genti fondata sulla Verità, sulla Giustizia, sull'Amore e sulla Libertà ». Enciclica che, per la prima volta nella storia della Chiesa, era diretta anche « a tutti gli uomini di buona volontà ».

In questo documento di altissimo contenuto spirituale, sociale e politico, il Pontefice poneva nuovamente l'accento sulla necessità di dire la Verità. Così come aveva già fatto nel suo Messaggio Natalizio del 1961, in cui l'invito specifico a dire la Verità era stato rivolto ai « Dirigenti » di tutti i popoli della Terra.

L'Enciclica racchiude, la sintesi dell'intera dottrina del Cristianesimo; espressa con parole semplici che rivelano, spesso, lo stile di Giovanni XXIII. Eminente uomo di Chiesa e di Stato, formatosi nella Diplomazia Vaticana, uomo di grande e generoso cuore, Giovanni XXIII ribadisce minuziosamente tutti i « diritti naturali » della persona umana (diritto al libero culto, diritto alla libertà, alla scelta del proprio stato, alla giusta retribuzione salariale; diritto di riunione, di associazione, di emigrazione e di immigrazione ecc.). Mentre deplora ogni forma di totalitarismo e di razzismo, ogni oppressione dei diritti delle minoranze etniche e mentre invita i dirigenti alla protezione dei rifugiati politici ed alla tolleranza verso coloro che, in buona fede, ancora « erano » non avendo compreso la Rivelazione Cristiana.

Concetti e parole che non esito a definire commoventi e che delineano quello che « potrebbe essere » un mondo migliore. Parole coraggiose ed imparziali, sotto ogni aspetto, anche per quanto riguarda la corsa agli armamenti atomici:

« Giustizia, saggezza ed umanità domandano che venga arrestata la corsa agli armamenti; si riducano simultaneamente e reciprocamente gli armamenti già esistenti; si mettano al bando le armi nucleari; e si pervenga finalmente al disarmo integrato da controlli efficaci. *Non si deve permettere (come*

proclamò Pio XII) che la sciagura di una guerra mondiale con le sue rovine economiche e sociali e le sue aberrazioni e perturbamenti morali si rovesci per la terza volta sull'umanità ».

Occorre però riconoscere che l'arresto negli armamenti a scopi bellici, la loro effettiva riduzione e, a maggior ragione, la loro eliminazione, *sono impossibili o quasi, se nello stesso tempo non si proceda ad un disarmo integrale; se cioè non si smontano anche gli spiriti, adoprandosi sinceramente a dissolvere in essi la psicosi bellica. Il che comporta, a sua volta, che al criterio della Pace che si regge sull'equilibrio degli armamenti, si sostituisca il principio che la vera Pace si può costruire soltanto nella vicendevole fiducia. »*

* * *

Indubbiamente il Pontefice indica la giusta via: è necessario che « qualcuno » dica la Verità!

* * *

« Come cattolico sono orgoglioso di questo documento » dirà Kennedy *« e, come americano, ne ho tratto un grande insegnamento ».*

Krusciov plaudirà al contenuto della Enciclica; ma aggiungerà che la Chiesa dimostrava di avere « cambiato politica ». (Alludendo alla scomunica pronunciata da Papa Pio XII, nel 1949, contro l'ateismo).

Certamente la Chiesa, nel 1949, non era ancora informata della « nuova realtà » come lo è invece nel 1963. Ma se la Chiesa dimostra, oggi, di voler perdonare gli « erranti » che intendano ravvedersi, resta ferma nel condannare « l'errore » e cioè l'ateismo.

Il segreto dell'Enciclica non è certo quello di venire a patti con l'ateismo; è invece quello di aprire le braccia a 200 milioni di russi che, attraverso « questa nuova realtà », hanno intuito l'assurdità delle dottrine politiche basate sul materialismo. I russi sono Cristiani e restano Cristiani; gli Ucraini, i Siberiani, gli Usbecchi, i Turchestani ecc. ecc. vogliono la loro lingua, i loro costumi, le loro tradizioni e le loro libertà.

La Chiesa apre le braccia al mondo. La sua linea di azione non cambia attraverso i secoli.

Non tolleranza, non opportunismo, dunque; ma inflessibile condanna dell'errore, se pure accompagnata da una paterna comprensione verso tutti gli uomini « di buona volontà ».

9. D. ITALIA - 13/4/63

Singolare fenomeno nel cielo di Perugia

PERUGIA, 13. — Un fenomeno singolare è stato osservato la scorsa notte, nel cielo di Perugia. Poco dopo la mezzanotte le poche persone che si trovavano per per strada hanno assistito ad una scena inconsueta: il cielo, che era sereno si è illuminato per un istante ed una scia incandescente lo ha solcato da sud verso nord. Il fenomeno è durato circa tre secondi e coloro che lo hanno potuto osservare hanno dichiarato che si è trattato di un fatto senza precedenti, giacché la scia luminosa è apparsa nella volta celeste subito dopo uno scoppio simile a quello del fulmine. La scia di color rosso fuoco aveva una coda verde e gialla.

IL « SEGNO » SU PERUGIA LA NOTTE DELL'ENCLICA.

Verso la mezzanotte tra il Giovedì e il Venerdì Santo (11-12 aprile 1963) a Perugia, il cielo che era perfettamente sereno, divenne, d'improvviso, chiarissimo; mentre una esplosione simile al fulmine squarciava il silenzio della notte. *Contemporaneamente un globo rosso, seguito da una scia gialla e verde attraversava il cielo.*

Fenomeno riportato dalla stampa; che, a detta dei testimoni, non si era mai visto in passato.

Era dunque casuale quella notte quel « segno » sulla città che nel suo nome ricorda la « promessa del ritorno » del Figlio dell'Uomo?

E ciò, specialmente, « dopo » l'apparizione del CERCHIO ROSSO, pure su Perugia la vigilia dell'Ascensione 30 maggio 1962?

Volendo rivolgersi all'Italia, ove il 98 % della popolazione è cristiana, non era perfettamente logico che fosse stata scelta PERUGIA, per il suo preciso significato simbolico?

Se avessero dovuto rivolgersi ad altre popolazioni (industi, buddisti, shintoisti, maomettani ecc.) questi Piloti avrebbero dovuto necessariamente scegliere *altre località ed altri simboli.*

Che significherebbe infatti « la presenza », il « ritorno » di Cristo per popolazioni che *non hanno mai conosciuto il Figlio dell'Uomo?*

Centinaia di milioni di indiani, di cinesi, di malesi, di giapponesi, di persiani, di arabi hanno avuto rivelazioni « per altre vie »: Budda, Confucio, Lao-Tzè, Zoroastro, Maometto ecc.

È chiaro dunque, che, oggi, il « Regno del Padre » debba essere interpretato *per tutte le popolazioni della Terra, come l'avvento d'un mondo migliore perchè SUPERIORE.* Mondo che è POSSIBILE perchè popolazioni di altri Pianeti ci assistono.

Proprio perchè conosceva l'esistenza di popolazioni extraterrestri, Cristo promise il suo ritorno che sarebbe stato preceduto da SEGNI nei cieli.

Che altro avrebbe potuto dire ai semplici contadini, pastori e pescatori che lo ascoltavano?

Avrebbe forse potuto spiegare loro come è composta la Confederazione Planetaria di cui la Terra fa parte, quando noi stessi, ancora oggi, NON SIAMO CAPACI DI COMPRENDERLO?

* * *

Tutto è vero negli insegnamenti religiosi; ma tutto deve essere interpretato con una nuova visione. Diversamente si resterebbe ancorati ad una concezione elementare della vita e della storia; si continuerebbe in una « cosciente ipocrisia », e a discutere, fra noi, **QUALE SIA LA VERITA'**.

Il discorso che questi piloti rivolgono ai Dirigenti della Terra è molto semplice: « *Spiegate Voi la realtà ai vostri popoli. Noi non potremmo farlo senza sconvolgere le loro menti e le loro coscienze. Se scendessimo tra voi ci adorereste come semidei, perchè i nostri strumenti scientifici possono fare quelli che ancora oggi chiamate " miracoli ".* Oppure ci uccidereste, perchè disturberemmo la concezione errata del mondo che vi siete costruita e che tuttavia fa comodo a molti. *Quindi tocca a Voi, PARLARE* ».

* * *

Ma hanno forse compreso i cristiani di oggi, il significato di una « Croce », di 40 dischi su Roma il 6 novembre 1954? Hanno compreso il significato dell'oscuramento di Washington il Venerdì Santo 27 marzo 1959? E quello di un globo scintillante, fermo su Roma, la Pentecoste 17 maggio 1959? E il significato del crollo dell'edificio della « PRAVDA » a Mosca il 19 aprile 1961? E quello di un globo di fuoco fermo sulla città di Corpus Christi, il 14 gennaio 1961? E l'oscuramento di Londra del 14 maggio 1962? E l'oscuramento di New York del 15 giugno 1962?

* * *

Il Cristianesimo è Verità; per questo è rivoluzione e lotta contro il male.

Rivoluzione che non può adagiarsi su idilliache « speranze » di un mondo migliore (mondo che, di fatto, non è stato mai peggiore *perchè sta preparando armi inconcepibili, per un pazzesco sterminio*).

Questi Piloti invitano dunque, molto logicamente, i Dirigenti della Terra ad essere essi stessi *gli interpreti della nuova realtà presso i loro popoli. A dire la Verità.*

* * *

Una esplosione a ciel sereno, su Perugia, seguita da un globo « rosso »? Può dirsi un SEGNO di approvazione? o piuttosto un monito? Non toccherà a me « interpretare » questo SEGNO, evidentemente diretto « più in alto ».

Ma credo che tutti possiamo intuirne il significato più semplice: « *La verità si deve dire oggi; domani potrebbe essere troppo tardi* ».

* * *

UNA COLOSSALE ESPLOSIONE DISTRUGGE LO STABILIMENTO CHE PRODUCE CARBURANTE SOLIDO PER MISSILI POLARIS.

Una notizia di poche righe, pubblicata in Italia dal solo « Messaggero » ed appena accennata dalla Radio, informava che il 26 aprile 1963 era stato completamente distrutto lo *Stabilimento della Marina Americana, ad Alleghany, che produce carburante solido per Missili Polaris.*

In una superficie di ben 64 ettari, duecento, (dico duecento) edifici di vario tipo erano stati completamente distrutti da una tremenda esplosione che aveva provocato la rottura di tutti i vetri delle abitazioni ad una distanza di dieci chilometri. Nel disastro vi erano stati dieci feriti e tre « scomparsi » (?)

Nessun altro particolare: ma evidentemente si era trattato di qualche cosa di apocalittico.

A questo punto si dovrebbe ricominciare da capo e domandarci: sono stati LORO o non sono stati LORO? Può

**Esplosione ad Allegany
nei laboratori balistici**

28/4/63
Allegany, 27 aprile

In seguito ad una esplosione avvenuta nei laboratori balistici di Allegany tre persone risultano scomparse e 10 altre ferite.

I laboratori di Allegany, che appartengono alla Marina americana, producono carburante solido utilizzato per la propulsione dei missili «Polaris». Allegany è uno dei più importanti centri di ricerche nel campo dei carburanti solidi.

Duecento edifici nei quali si trovavano laboratori e officine su una superficie di 65 ettari, sono stati completamente distrutti o gravemente danneggiati. I vetri delle finestre di case situate a dieci chilometri dal punto della esplosione sono andati in frantumi e alcune case sono state scosse dalla deflagrazione.

MESSAGGERO

trattarsi di caso fortuito, di sabotaggio di altra Potenza ecc.? Il fatto che lo Stabilimento *producesse carburante solido per missili* è molto significativo. E personalmente ritengo « che siano stati proprio LORO ». Scopo? Ritardare la « messa a punto » delle armi atomiche più pericolose e contemporaneamente *fare riflettere i Governanti*.

Vi è chi domanderà: « I piloti che compiono queste azioni di sabotaggio sono gli stessi che compiono le manifestazioni

simboliche sui centri di Culto? » No: si deve ritenere che non siano gli stessi. Come tra noi vi sono militari, scienziati e missionari così tra gli « esterni » vi sono uomini diversi addetti a « compiti diversi ». I « militari » ricevono ordini da Comandanti CHE NON CONOSCONO. Esattamente come un nostro bombardiere riceve ordini, via radio, DA COMANDANTI CHE NON CONOSCE.

I SEGNI nei cieli vengono fatti da uomini che potremmo comparare ai nostri scienziati (o missionari).

Vi è chi domanderà ancora: « Ma perchè questa aviazione insiste nell'operare contro gli americani? » Ciò non è esatto: in quanto, come si è visto, numerosi moniti di vario genere sono stati impartiti a tutte le Potenze atomiche. Nel caso che stiamo esaminando, dell'esplosione negli Stabilimenti della Marina di Alleghany, bisogna considerare, al solito, la situazione internazionale.

Nelle ultime settimane di aprile vi era stata tempesta a Washington, negli ambienti del Pentagono. L'affondamento misterioso del Thresher aveva provocato un grave turbamento. Profonde divergenze erano sorte, poi, tra uomini « politici » (informati della nuova realtà) e « MILITARI » (che non « vogliono » accettare la nuova realtà). I militari insistevano che si continuassero gli esperimenti per la realizzazione del famoso MISSILE - ANTIMISSILE. I politici erano invece contrari all'ANTIMISSILE perchè comprendevano che sarebbe stato impossibile realizzare quest'arma a cui questa aviazione si sarebbe certamente opposta. I politici preferivano dare la preferenza ad armi convenzionali.

Il contrasto si manifestò tra il Ministro della Difesa Mac Namara e il Capo di Stato Maggiore Generale Taylor. Quest'ultimo (favorevole all'antimissile) aveva proposto di portare il Bilancio militare a 49 miliardi di dollari. Esattamente la metà dell'intero Bilancio degli Stati Uniti!

È chiaro che questa corsa agli armamenti atomici (che gli Stati Uniti conterebbero di vincere data la loro superiorità finanziaria ed industriale) non può che produrre una serie di armamenti paralleli in tutto il Pianeta. Non solamente l'Unione Sovietica, Cina, India, Egitto, Israele (e, come si è visto perfino Cuba) continuerebbero ad armarsi di atomiche.

Ma naturalmente l'Inghilterra, l'Australia, la Francia, la Germania, l'Italia, la Grecia, la Turchia ecc.; continuerebbero a cercare di possedere questi tipi di armamento. *Si creerebbe una situazione in cui lo scoppio di un conflitto atomico diventerebbe sempre più facile.*

Meraviglierebbe, dunque, che la Potenza atomica più forte, la Potenza a cui spetta il compito di « guidare » il Pianeta, abbia ricevuto un « monito grave » da questa aviazione?

L'esplosione dello Stabilimento che produceva CARBURANTE SOLIDO PER MISSILI POLARIS e per tipi analoghi (compresi i famosi MINUTEMAN, piazzati in locali sotterranei) appare dunque perfettamente logica. Allo scopo di ritardare tutto il programma atomico dei sommergibili e missili, secondo i progetti di armamento « multilaterale » delle Potenze della NATO.

Come ripeto, non bisogna dimenticare che altre Potenze atomiche avevano avuto, in passato, analoghi moniti.

In Inghilterra erano stati danneggiati Stabilimenti atomici (Aldermaston, Weltham Abbay ecc.); Fabbriche di aeroplani (Vulcan) e Stabilimenti chimici (Kiddemunster ecc.).

In Francia, danneggiati o incendiati Stabilimenti atomici (Marcoule, Chinon, ecc.) diverse Fabbriche di aeroplani e disturbati gli esperimenti atomici nel Sahara.

Quanto all'Unione Sovietica anche qui più e più volte erano state fatte manifestazioni dimostrative a carattere duro; che avevano avuto per oggetto Stabilimenti atomici (Karelia, Siberia ecc.), Fabbriche di aeroplani, di missili, di satelliti artificiali ecc. Nè bisogna dimenticare il famoso crollo dell'edificio della « Pravda » (19 aprile 1961); l'incendio di circa 300 aeroplani (gennaio 1962) e la « provocata » esplosione di tutte le mine piazzate lungo la « cortina di ferro » (marzo 1963) (1).

Moniti analoghi avevano avuto gli australiani sul Poligono atomico di Woomera (Adelaide), i canadesi a Fort Churchill, i cinesi, gli israeliani, gli egiziani ecc.

Non si può parlare dunque di una specie di mancanza d'imparzialità, nei riguardi degli americani. Bisogna sempre

(1) Si deve ritenere che sia stata anche distrutta da questa aviazione la Base Atomica Russa del Lago ARAL (oggi in ricostruzione).

tenere presente che questa aviazione considera gli Stati Uniti come la Potenza « più evoluta », destinata a potere tracciare quella « nuova politica » che la « nuova realtà » rende necessaria.

* * *

Che cosa avrebbero potuto fare « di più », questi piloti « esterni » negli ultimi 15 anni per farci « capire »?

Gli uomini si sono dimostrati indifferenti di fronte ai continui sorvoli di questa aviazione; incuranti delle manifestazioni simboliche, sopportando (in segreto) le azioni « dimostrative » incruente. Poi quando vi è stata qualche vittima, tutti hanno gridato all'« aggressione », alla « minaccia » ed è scoppiata l'« indignazione » contro questi « mostri » invasori.

È dunque molto difficile a questi piloti parlare a strani esseri come noi; uomini che credono di discendere dalla scimmia e di poter « conquistare » i Pianeti!

Questi piloti sono « costretti », dunque, a rivolgersi agli Stati Uniti; perchè considerano la grande Nazione Americana l'aggregato politico che potrà avere una parte preponderante nella fondazione di una futura Federazione Mondiale.

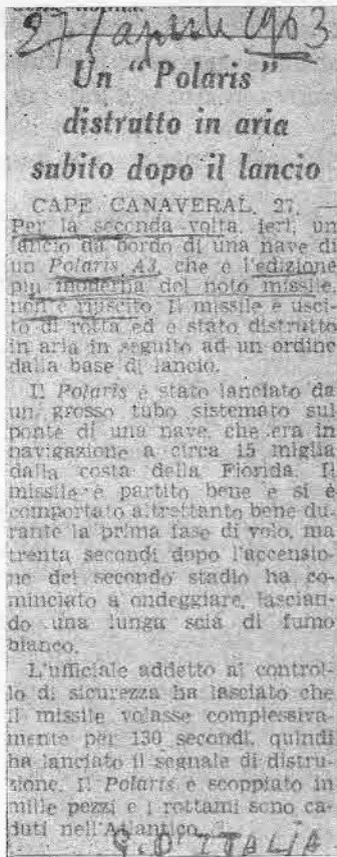
NUOVI INCENDI DI SOMMERGIBILI

Il 6 maggio si incendiava nei cantieri del Dipartimento « per l'elettricità navale », della « General Dynamics » a Groton (S.U.) il sommergibile, in costruzione, « Flasher »; appartenente alla stessa classe del « Thresher ». Presso gli stessi cantieri erano in costruzione altri due sommergibili dello stesso tipo (il « Gato » e il « Greenling »). Era stato necessario praticare una apertura nella chiglia del sommergibile « Flasher » per estrarre i superstiti. Caso fortuito?

Il giorno seguente 7 maggio 1963 un altro sommergibile atomico, il « Woodrow Wilson » si incendiava mentre era in cantiere a Vallejo (California).

Nello stesso periodo (aprile - maggio) si aveva una serie di fallimenti nel lancio di POLARIS « da navi ».

Si apprese poi che anche « cinque » sommergibili russi,



in questo periodo, avevano avuto difficoltà in navigazione ed erano stati rimorchiati da pescherecci.

Ciò dimostrava l'imparzialità di questa Aviazione.

* * *

Moltissimi, ormai, sia negli Stati Uniti che in Russia, hanno compreso che una guerra atomica non si può fare « perchè questa aviazione non la permetterebbe ». E molti lo hanno compreso anche in Europa: ove « di fronte a questa nuova realtà » Francia e Germania si sono alleate. In tal modo le armi « convenzionali » di una Europa unita, saranno sufficienti per fronteggiare un eventuale attacco con armi

« convenzionali » dei russi. (Giacchè questa aviazione vieta la guerra « atomica »; non la guerra con armi convenzionali). Ma avrebbero interesse i russi di attaccare l'Europa con armi convenzionali? Indubbiamente no. Nè avrebbero interesse Francia e Germania ad attaccare la Russia (pure con armi convenzionali, che sarebbero le sole « permesse »).

Pertanto lo sviluppo di una Europa « non aggressiva » ma « indipendente », apparirà più utile alla Russia di una Europa « satellite » degli Stati Uniti. Questa Europa servirà, forse, ai Russi, nei loro futuri rapporti con la Cina.

Una Europa dai Pirenei agli Urali è dunque tutt'altro che inconcepibile.

Ma ciò non sarà possibile senza « prendere atto » della nuova realtà. Bisogna quindi considerarla questa realtà; esaminarla nei Parlamenti, alle Nazioni Unite, a Ginevra e negli incontri ad alto livello. Diversamente continueremo a vivere « fuori della realtà », con una mentalità medioevale, camminando verso una fatale catastrofe; *un urto contro l'Unione Sovietica per interessi di « terzi »*. (Esattamente come nel conflitto precedente).

* * *

Desidero ancora ricordare come, in questo studio, io non abbia fatto altro che riassumere fatti ed eventi già riferiti dalla stampa mondiale ed in particolare dalla stampa americana e da scrittori americani.

A parte le mie esperienze di ben settantacinque avvistamenti di dischi volanti, io non ho messo nulla di personale a commento di una successione di eventi che, di per se stessa, rivela una logica.

Sono stato e rimango un profondo ammiratore della grande Nazione Americana e sono convinto che spetti agli Stati Uniti la guida morale del Pianeta.

Nei riguardi dell'Unione Sovietica non ho che rispetto per il progresso conseguito dalle sue popolazioni.

I russi sono stati « aggrediti » e si sono eroicamente difesi. La loro ideologia non è che una forma di nazionalismo; una derivazione del panslavismo.

Infatti i russi hanno abbandonato i concetti di « dittatura del proletariato » e di « rivoluzione mondiale ». Essi accettano una « competizione pacifica » con gli altri Paesi e parlano di « via polacca verso il Socialismo », di « via iugoslava, bulgara, tedesca, ungherese, francese, italiana ecc. verso il Socialismo ».

Esiste dunque « il Socialismo ». A detta degli stessi russi, *il Comunismo non esiste ancora nell'Unione Sovietica.*

* * *

È fatale, pertanto, che i russi *ritornino cristiani quando saranno informati della nuova realtà.*

La base unitaria dell'Europa non potrà essere che il Cristianesimo. Per la semplice ragione che la verità non può essere che « una » e che la verità non è fondata sul materialismo. Come dimostra la « presenza » di questa aviazione ed i segni simbolici che ripete nei cieli.

SINTESI

DEGLI ULTIMI AVVENIMENTI

Nel periodo maggio-giugno '63, questa aviazione continuò incessantemente la sorveglianza alle armi atomiche (di « tutte » le Potenze) con azioni « dimostrative » rivolte particolarmente ai sottomarini. Si ebbero così sottomarini russi colpiti da misteriose avarie; sottomarini americani incendiati in cantiere; misteriosi disturbi nelle telecomunicazioni a sottomarini inglesi e francesi. Evidentemente si voleva disapprovare e scoraggiare i progetti di piazzare armi atomiche su navi mercantili e anche su navi da guerra in generale e su sottomarini, *dimostrarne la vulnerabilità e, pertanto, l'inutilità.*

COOPER IN ORBITA - LA CONFERENZA DI OTTAWA.

Dopo la magnifica impresa dell'americano Comandante Cooper che compì 22 orbite della Terra (15-5-63) si riunì a Ottawa una Conferenza della Nato (22-5-63) ove vennero discussi i progetti di « forza multilaterale ».

La « Pravda » definì la Conferenza « *un complotto contro la pace* » affermando che si cercava un pretesto per dare armi atomiche ai tedeschi ed insinuando che « *gli americani si proponevano di servirsi degli alleati Europei come forze di prima schiera, destinate al sacrificio* » (« Corriere della Sera », 29 maggio 1963).

Era questo il timore che aveva indotto la Francia ad orientare la sua politica verso il Patto franco-tedesco, secondo una concezione difensiva basata su armi convenzionali. De Gaulle diceva: « Chi può garantirci che, in futuro, gli Stati Uniti siano sempre disposti a rischiare la distruzione atomica delle loro città per difendere l'Europa con la loro forza atomica? Chi può assicurarci che, domani, non venga eletto negli Stati Uniti un Presidente isolazionista, incaricato di riti-

9-MAGGIO 1963

**Un sottomarino
dato per disperso
si fa vivo dopo un'ora**

LONDRA, 9. — L'Ammiragliato britannico ha comunicato che il sottomarino francese "Espadon" che era stato dato per disperso stamani, ha ristabilito i contatti un'ora dopo il primo allarme.

L'Ammiragliato ha precisato che l'"Espadon" di 1.910 tonnellate di tazza, della classe oceanica, si è fatto vivo con la radio di bordo, dopo aver partecipato ad un'esercitazione.

Evidente caso di intercettazione di telecomunicazioni a scopo
« dimostrativo »

Tre morti per un violento incendio a bordo di un sottomarino nucleare

L'unità, simile al «Thresher», era in costruzione nei cantieri di Groton, nel Connecticut

7/5/63
Groton, 7 maggio. Tre operai sono rimasti uccisi in un improvviso incendio scoppiato a bordo del sommergibile nucleare *Flasher*, in costruzione nei cantieri di Groton. Il *Flasher* è un sottomarino a attacco, simile a *Thresher*, inabissatosi al largo di Capo Cod ai primi del mese scorso, con 129 persone a bordo.

Altre due persone sono rimaste ferite nell'incendio, divampato nella cassa di assestimento poppiera. L'unità era in lavorazione nei cantieri della General Dynamics Corp. I nomi delle vittime sono tenuti segreti, inquantoche non saranno stati comunicati ai familiari. L'unità avrebbe dovuto essere varata il 22 giugno prossimo.

I distal materiali sono stati i motori nucleari non sono stati toccati dalle fiamme. E' reso necessario tuttavia fare un'apertura nella chiglia per estrarre le vittime. Le cause dell'incidente non sono state ancora determinate.

TEMPO 7/5/63

La costruzione della chiglia del *Flasher* era cominciata nell'aprile di due anni fa: il sommergibile è lungo 83 metri e stazza 3750 tonnellate. Altri due sommergibili dello stesso tipo, il *Gato* e il *Greenling*, sono in costruzione nei medesimi cantieri.

Nuovo incendio a bordo di un sottomarino USA

7/5/63 New York, 8 maggio. Tre uomini sono rimasti uccisi oggi in maniera abbastanza seria in seguito a un incendio scoppiato improvvisamente a bordo del nuovo sommergibile nucleare americano «Woodrow Wilson» a Vallejo, in California. Il sottomarino, la cui costruzione costava 45 milioni di dollari, e che deve entrare in servizio attivo entro l'estate corrente, sarà munito di missili Polark. Si tratta del secondo incendio che divampa a bordo di un sommergibile atomico americano da 45 ore a queste parti. Per un incidente di simile entità era avvenuto a bordo del sottomarino «Flasher» in costruzione a Groton nel Connecticut. MESSAGGERO

rare dall'Europa le Forze americane? Chi può assicurarci che gli Stati Uniti non si mettano d'accordo con la Russia « al di sopra » dell'Europa? Se poi la Germania non fosse strettamente legata all'Occidente (dal Patto franco-tedesco), chi potrebbe garantire che, prima o poi, la Germania si accordasse con la Russia? »

Kennedy replicava: « Noi rischieremo la distruzione delle nostre città per difendere le vostre città, perchè la libertà dell'Europa ci è necessaria per difendere la nostra libertà. Europa e Stati Uniti devono essere legati da una " interdipendenza " militare ed economica ».

* * *

IL GRANDE EQUIVOCO.

« L'allucinante polemica tra De Gaulle e Kennedy »: « la scommessa che ha per posta l'Europa » (come l'hanno definita alcuni giornalisti) è in realtà un colossale equivoco e cioè: « Non " volere " ancora capire che nè Stati Uniti nè



Unione Sovietica " possono " impiegare armi atomiche per la precisa opposizione di questa aviazione ».

Non si tratta, dunque, che gli americani abbiano paura, dell'« olocausto atomico » o siano machiavellici (nel 1961-62 avevano costruito un milione di rifugi antiatomici, ed erano pronti alla guerra). Gli americani **NON POSSONO** usare armi atomiche. Si obietterà: « Chi può garantircelo? ».

Qui si entra in pieno nell'equivoco; giacchè vi sono altissime personalità politiche e militari, di **TUTTE** le grandi Potenze, *che hanno direttamente saputo « dai piloti esterni », i motivi, razionali e perfettamente logici ed obiettivi, per cui una guerra atomica non si PUO' e non si DEVE fare.*

Ma queste Personalità tacciono; fingono di non sapere; oppure non sono credute neppure dalle proprie Gerarchie dirigenti (Stati Maggiori, grandi industriali ecc.). Tra coloro che **SANNO** vi è Lord Mountbatten, Mac Arthur, il generale Chassin e gli stessi Capi di Stato: la Regina d'Inghilterra, Kennedy e Krusciov.

Tra coloro che **SANNO** vi è naturalmente De Gaulle. E pertanto « questo » è il « segreto » del suo ragionamento.

* * *

Perchè nessuno osa dire la verità? Perchè esiste un *Patto « segreto »* tra i Quattro Grandi, fin dalla Conferenza di Ginevra del 18-7-1955. Ma tutti sanno, ormai, che esiste questo Patto!

* * *

La Conferenza di Ottawa si era appena chiusa ed esperti della NATO stavano visitando gli Stabilimenti Militari del Canada e degli Stati Uniti, quando un gigantesco « *TITAN-2* » alto 31 metri (il più potente missile americano) esplose misteriosamente, subito dopo il lancio, a Cape Canaveral (30-5-63). Era l'ennesima « dimostrazione » di ciò che sarebbe accaduto in caso di guerra. Gli esperti della NATO potevano prenderne atto.

LA MORTE DEL PONTEFICE.

Il 3 giugno tra l'unanime commozione e il generale compianto si spegneva Papa Giovanni XXIII. L'umanità intera intuiva che tutta la Sua Opera era stata dedicata alla difesa della Pace. Ma intuiva anche che Egli portava nella tomba « il grande segreto ». (Fatima e . . . il resto).

Il 9 ottobre 1958, subito dopo la morte di Pio XII, due



dischi avevano sorvolato la Villa Papale di Castelgandolfo, e nella stessa sera alle 21,10 un disco aveva sorvolato Roma soffermandosi per qualche istante sul Vaticano. *Nessuna manifestazione « palese » di questa aviazione sottolineò la scomparsa di Giovanni XXIII.*

* * *

Il 4 giugno la portaerei americana *RANGER* a 350 miglia dal Giappone veniva sorvolata da sei reattori sovietici.

Evidentemente, dopo la Conferenza della Nato, i russi volevano dimostrare quale sarebbe stata la sorte delle navi mercantili armate di « Polaris ». Ciò avveniva proprio mentre l'Ammiraglio americano Richetts era arrivato a Londra per tentare (vanamente) di convincere gli inglesi ad accettare i progetti di Forza multilaterale.

IL DISCORSO DI KENNEDY.

Il 10 giugno 1963, Kennedy pronunciò un importante discorso all'Università di Washington. Abbandonati ormai i suoi apocalittici « dieci mesi o diecimila anni » del settembre 1961, Kennedy annunciava che gli Stati Uniti intendevano riesaminare sia la loro politica verso l'Unione Sovietica, sia la politica della guerra fredda in generale.



A metà luglio si sarebbe riunita a Mosca una Conferenza dei Rappresentanti « personali » dei Capi di Stato (americani, inglesi e russi) allo scopo di giungere ad un accordo sulla sospensione degli esperimenti nucleari.

« È nostra speranza disse Kennedy, convincere l'Unione Sovietica a lasciare ogni Nazione libera di scegliere il suo futuro, fintanto che questa scelta non interferisca con quella di altri Paesi ... Noi miriamo alla sospensione degli esperi-

menti nucleari come primo passo verso il disarmo generale ... La pace che noi cerchiamo non è una pace americana imposta al mondo dalle armi americane ... Sia gli S.U. e i loro alleati che l'Unione Sovietica e i suoi alleati, sono interessati a por fine all'uso delle armi. E si può confidare che anche i Paesi più ostili accettino gli accordi che siano nei loro interessi ... Non saremo certamente noi a ricominciare le esplosioni nell'alta atmosfera ... ».

Bellissime parole che rivelavano chiaramente come il Presidente americano, dopo il famoso « colloquio » con i piloti esterni, del 24-25 marzo 1962, fosse ormai perfettamente informato della nuova realtà.

Ma poche ore dopo, il Senatore Morse, della Commissione Difesa del Senato, diceva:

« L'era dei missili nucleari ha reso la NATO uno strumento superato. Si può dire anzi che la NATO non esista, senza la Francia. Gli Stati Uniti devono cercare nuove alternative in vista di un loro disimpegno dall'Europa. Disimpegno che, personalmente, spero avvenga presto » (!?)

Il Senatore Morse suggeriva due alternative per gli Stati Uniti: 1) O limitare la politica atlantica ad un accordo bilaterale con la Germania, finchè il problema di Berlino non fosse risolto, eliminando così « il fardello del sostegno dei Membri periferici della NATO e la necessità di mendicare l'appoggio francese » 2) O far capire chiaramente all'Inghilterra, alla Francia e alla Germania che erano libere di fare quello che volevano e di creare una difesa europea, senza aiuti o partecipazioni od opposizioni da parte degli Stati Uniti. « Una forza difensiva esclusivamente europea, permetterebbe di cominciare a ritirare una parte dei 400 mila soldati americani in Europa, che non sarebbero più costretti a svolgere la funzione di garanzia delle buone intenzioni statunitensi. *Il punto morto raggiunto sul problema della forza nucleare ci obbligherà a fare una scelta di questo genere* ».

Morse non è un « oppositore »: è un « democratico » come Kennedy. Se si considera che poco tempo dopo il Senatore Fulbright, Presidente del potente « Comitato Senatoriale per i rapporti con l'Estero » dichiarava che « le truppe americane in Europa avrebbero potuto essere ritirate se l'Europa

non avesse fatto, agli Stati Uniti, sostanziali concessioni economiche » non si può non dedurne che a Washington si navigava in piena ambiguità.

ESPLOSIONI NEGLI STATI UNITI E NELL'U.R.S.S.

Due giorni dopo il discorso di Kennedy, un missile Atlas-Agena che trasportava un satellite segreto, esplose, poco dopo il lancio, alla Base di Point Arguello in California. « *Le cause dell'esplosione, che non ha prodotto vittime, sono rimaste ignote. Le autorità della Marina hanno aperta un'inchiesta* » (Messaggero del 13 giugno 1963).

Un avvertimento di questa aviazione? Molto probabile. Giacchè se le « parole » di Kennedy erano state certo apprezzate, non si potevano conoscere le recondite intenzioni dei Servizi segreti americani ... Trattare con Mosca e parallelamente eccitare la speranza di unità nazionale dei tedeschi, apparivano iniziative troppo contrastanti. E si poteva pensare che qualche « colpo segreto » si preparasse in Germania, per un futuro più o meno lontano.

Lo stesso giorno dello scoppio del missile ATLAS-AGENA, il 12 giugno 1963, anche in Russia si verificava *una misteriosa esplosione che (come si seppe poi) non lasciò radioattività*. I russi avevano sperimentato la famosa atomica « pulita »? O era saltato in aria un Deposito militare? Lo si saprà un giorno. Nessun dubbio, comunque, che « avvertimenti » del genere venissero dati anche ai russi.

BYKOWSKY IN ORBITA VEDE UN DISCO.

Il 13 giugno furono segnalati « aerei misteriosi sull'Italia » (Il Tempo, 14 giugno 1963) « Per ben diciotto minuti i cittadini di Pescara avevano visto diversi « corpi luminosi » compiere evoluzioni sulla loro città ». Necessari i commenti?

Il 14 giugno 1963 i russi collocarono in orbita il Colonnello Bykowsky e la giovane Valentina Tereskova. Dopo aver compiuto regolarmente l'uno 82 orbite e l'altra 49 orbite, i due cosmonauti atterrarono con paracadute sulla stessa

zona di Karaganda (19 giugno 1963). Magnifico successo che batteva tutti i records precedenti (1).



DISCHI SU ROMA NEL PERIODO DELL'INCORONAZIONE DEL PAPA E DELLA VISITA DI KENNEDY.

Il 19 giugno 1963 si riuniva in Vaticano il Conclave: veniva eletto Papa il Cardinale Giovanni Battista Montini



(1) Radio americane captarono il 18 giugno un messaggio in cui Bykowsky — piuttosto emozionato — comunicava, di essere seguito da un misterioso « oggetto ovale ». Naturalmente tutto rimase segreto.

Roma presa di mira dai «dischi volanti»

"MATTINO" 5 LUGLIO 1953

Molti strani corpi luminosi avvistati nel cielo della Capitale, due dei quali di notevole grandezza

ROMA, 4 luglio

Da almeno una settimana Roma sarebbe presa di mira dai dischi volanti. A stare infatti alle segnalazioni fatte quotidianamente da molti cittadini, punti e puntini luminosi, comparirebbero nel cielo della capitale nelle ore notturne compiendo evoluzioni o semplicemente, stazionandovi a lungo in barba ai divieti di sosta.

Tralasciando di enumerare gli avvistamenti più semplici, vale la pena di riportare i due che appaiono alquanto più complessi. Il primo è avvenuto un paio di sere fa ad opera dello astronomo dilettante Antonio Blandamura. Egli si trovava nottetempo in strada nel pressi di casa sua, allorché, alzati per abitudine gli occhi al cielo, scorgeva numerosi puntini luminosi che si spostavano con velocità vertiginosa zigzagando nel cielo. La formazione di puntini andava apparentemente nella zona della costellazione «Alfa Arturo». Apparentemente, giacché dopo qualche minuto di osservazione, il Blandamura — che, nel frattempo, aveva fatto osservare il fenomeno a cinque studenti che si trovavano ancor loro in strada — poteva constatare che, a certa fermo nell'etere, ad una distanza relativamente molto vicina a Roma, un corpo luminoso assai più grande, i

puntini si diressero alla volta di quello e vi «penetrarono».

L'astronomo dilettante si precipitò allora in casa sua mise in postazione un telescopio da cento ingrandimenti e poté osservare la fase finale della operazione: il disco volante — intorno al quale continuavano a ronzare alcuni puntini luminosi e che doveva essere di proporzioni gigantesche — si mosse e si allontanò velocemente verso nord, scomparendo in breve all'orizzonte. L'avvistamento era durato quaranta minuti in tutto.

L'altro episodio è avvenuto l'altra notte nel quartiere di San Giovanni. La famiglia del professor Giuseppe Alessi, che stava cenando in terrazza, ha potuto osservare distintamente un grosso corpo luminoso facendo sulla Basilica lateranense. Quando ad esso fuolava un altro corpo il quale, per un momento, Dopo pochi minuti i due misteriosi oggetti sono scomparsi velocemente verso l'alto. Il professor Alessi, che è stato ufficiale della Contraccera, ha escluso che si sia trattato di luci di riflettori e di nuvole o d'altro, si trattava proprio di corpi di natura imprecisata. Dischi volanti dunque. Ma questo, come abbiamo detto, sono soltanto due episodi su centi-

che assumeva il nome di Paolo VI. Mentre il Conclave del 25-28 ottobre 1958 era stato più volte sorvolato da dischi altissimi (visti con i miei occhi) è da ritenere che, questa volta, non vi siano stati sorvoli del genere (per quanto possa saperne).

Invece la vigilia di San Giovanni (23 giugno 1963), grande festa per i romani ed onomastico del nuovo Pontefice, furono segnalati (dalla stampa) diversi sorvoli di dischi su Roma. Questi sorvoli di dischi su Roma, sul Lazio e in Toscana continuarono ad essere segnalati (dalla stampa) ogni notte, fino alla vigilia dell'Incoronazione del Pontefice. I sorvoli continuarono nei primi giorni di luglio e cioè anche nel periodo della visita a Roma del Presidente Kennedy (che ne fu informato).

* * *

Vi furono dischi su Roma anche nelle notti del 3-4 luglio, famoso Anniversario dell'Indipendenza Americana.



Chiaro che questa aviazione, pure operando in forma prudenziale, voleva che la popolazione pensasse « contemporaneamente » ai grandi eventi di quei giorni e alla « nuova realtà ». E lo scopo fu raggiunto. Tutti ne parlarono.

* * *

Alla vigilia del viaggio di Kennedy in Europa (21 giugno 1963) il Governo Francese (certamente non per caso, in questa data) comunicava di aver deciso di ritirare dal controllo della NATO le unità della Flotta dall'Atlantico. Negli ambienti governativi si affermava che questa decisione avrebbe potuto essere seguita da altri provvedimenti, allo scopo di rendere necessaria la riorganizzazione dell'« alleanza ». Probabilmente la Francia reagiva, *anche per non essere stata invitata ai colloqui di Mosca del 15 luglio.*

KENNEDY E KRUSCIOV A BERLINO.

Non potrò parlare del viaggio di Kennedy in Europa, e della visita di De Gaulle in Germania.

Mi limiterò a ricordare la violentissima requisitoria anti-comunista pronunciata da Kennedy a Berlino. Ove il Presidente americano promise ai Tedeschi « *una Germania unita con Berlino capitale* » e ove promise che gli Stati Uniti « *avrebbero messo a repentaglio le loro città, per difendere, le città tedesche* ».

Kruscirov, recatosi a Berlino appena Kennedy ne era ripartito disse che « un giorno la bandiera rossa avrebbe sventolato su tutta la Germania e che chi avesse toccato Berlino sarebbe stato spazzato via ».

In un altro discorso del 2 luglio, sempre a Berlino, Kruscirov disse « Kennedy ci ha convinti che gli interessa sostenere la politica dei revanchisti della Germania occidentale. Egli ha avvelenato ancora di più la pur avvelenata atmosfera. Dobbiamo dirgli: questa politica vi porta diretti verso la guerra! È incredibile come le parole del Presidente Kennedy siano state diverse da quelle del suo discorso del 10 giugno. Sembrano discorsi di due uomini diversi. Probabilmente egli voleva soprattutto contendere a De Gaulle la « vedova tedesca ». Tutti e due cercano il suo freddo cuore! Ma la vedova tedesca è convinta che risolverà i suoi problemi con l'uno o con l'altro dei due. La politica degli Stati Uniti cerca di accalparla con la forza atomica multilaterale. Una poli-

tica simile porta verso la catastrofe. Le speranze revanchiste e cioè il voler riportare le frontiere tedesche a quelle del 1937 « significherebbero la distruzione totale della Germania Occidentale. Un suicidio ». Krusciov dichiarò poi che nonostante considerasse le « ispezioni » atomiche « uno spionaggio legalizzato » pure l'Unione Sovietica aveva fatto un passo verso gli occidentali accettando 3-4 ispezioni all'anno. In conclusione egli proponeva una *tregua atomica e un patto di non aggressione tra Potenze della NATO e Potenze del Patto di Varsavia* ».

La proposta rimbalzò a Washington ove invece si voleva la *tregua atomica ma non il Patto di non aggressione tra NATO e Potenze di Varsavia*. Ciò che avrebbe implicitamente riconosciuto la spartizione della Germania.

LE DUE CONFERENZE DI MOSCA DEL LUGLIO 1963 E I MONITI DI QUESTA AVIAZIONE.

I Rappresentanti dei Partiti Comunisti cinese e russo si riunirono a Mosca il 5 luglio (mentre a Roma — e non solo a Roma — si continuavano a commentare i ripetuti avvistamenti di dischi dei giorni precedenti). Già in « 25 Punti », i cinesi, avevano fatto conoscere di volere rivendicare la direzione del Comunismo mondiale e di voler colpire, attraverso la sua politica, lo stesso Krusciov. In sostanza i cinesi dicevano: « Voi, russi, state cadendo nella trappola dei capitalisti. Alla fine del 1964 gli Stati Uniti avranno 300 sottomarini atomici armati di « Polaris » e 600 MINUTEMAN, piazzati in caverna. Senza bisogno di Basi all'estero, dal loro stesso territorio e dal mare, gli Stati Uniti potranno colpire 450 obiettivi strategici in Europa e in Asia. Voi, russi, e tutti noi asiatici saremo, allora, paralizzati per sempre. Bisogna, dunque, « agire » oggi e non domani se vogliamo scacciare gli americani dall'Asia e dall'Europa. Noi dobbiamo sacrificare, se necessario, la presente generazione perchè vivano, in regime comunista, le generazioni future. Come ha detto Lenin, dalle guerre nascono le rivoluzioni. Voi, russi, siete divenuti opportunisti, borghesi socialdemocratici e ri-

schiate di compromettere il lievito rivoluzionario delle masse, in tutto il mondo. I capitalisti profitteranno della vostra stupidità e prima o poi vi scateneranno contro i tedeschi, come nella guerra passata. La bomba atomica? È una « tigre di carta »; perchè gli americani non oseranno usarla ed attirarsi, così, l'odio eterno delle popolazioni (come è accaduto in Giappone, dal 1945), Voi, russi, dateci le bombe atomiche come difesa « potenziale »: poi noi penseremo a cacciare dall'Asia gli americani, con armi convenzionali. »

Replicavano i russi: La nostra « tattica » di competizione economica ci condurrà a sconfiggere il capitalismo, *nel tempo*. Oggi gli americani impiegherebbero certamente le loro atomiche. Non si può costruire il Comunismo su centinaia di milioni di cadaveri. Voi, cinesi, siete divenuti dei razzisti alla rovescia! »

Ci si può domandare: *i cinesi sanno o non sanno che questa aviazione si oppone a una guerra atomica?* Lo sanno! Di quì la loro logica spietata e macabra, ma esatta secondo la Bibbia leninista. Quanto agli Stati Uniti, è evidente che intendono « prendere tempo » per completare i loro programmi militari, per giungere alla rielezione di Kennedy e per potere poi, nel 1965, parlare al mondo da una gigantesca posizione di forza.

Comprendibile come questa aviazione *non possa approvare nè la corsa agli armamenti atomici dei due Blocchi rivali nè la proliferazione degli armamenti atomici tra tutti gli altri Stati della Terra.*

* * *

La Conferenza tripartita anglo-russo-americana si riunì il 15 luglio a Mosca. *Il giorno precedente, un disco era atterrato in Inghilterra, a Charlton, località molto vicina al Poligono sperimentale per missili di Salisbury.* Il disco aveva lasciato, nel terreno coltivato, una impronta circolare, di terra fortemente pressata. Questa impronta misurava m. 2,50 di diametro ed era profonda cm. 30; al centro di questa impronta vi era un buco profondo circa un metro da cui partivano quattro solchi (come quattro tagli acuminati) che si pro-

lungavano nel terreno, oltre l'impronta circolare. Perizie di tecnici escludono che si fosse potuto trattare di esplosione o di caduta di un missile. Si comprese subito (anche se ciò, naturalmente, non fù detto in via ufficiale) che si trattava dell'impronta di un disco volante e dei relativi supporti che servono a questi apparecchi negli atterraggi. La notizia ebbe vastissime ripercussioni in Inghilterra e nel mondo e fu riportata anche da tre lunghi articoli del « Giornale d'Italia »



del 20, 21 e 24 luglio 1963 (« Un disco volante è atterrato in Inghilterra? ». « Tutta l'Inghilterra ne parla » ecc. ecc.). Due deputati, il laburista Mason e il conservatore Wall portarono la questione alla « Camera dei Comuni ». (Inizierà poi la solita commedia dei tecnici per tentare di nascondere l'evidenza!).

In verità si trattava di un monito molto significativo LA VIGILIA DELLA CONFERENZA anglo-russo-americana a Mosca.

* * *

Il 15 luglio, giorno inaugurale della Conferenza tripartita a Mosca, esplodeva a Cape Canaveral, 5 secondi dopo essere stato lanciato da una rampa sotterranea, un gigantesco missile MINUTEMAN. Rottami infuocati erano piovuti su tutto il Poligono ed avevano incendiato un bosco. Nessuna vittima. « Le cause dell'esplosione non erano state accertate » (Paese Sera del 17 luglio 1963). Evidentemente non si era potuto raccontare che il missile era stato fatto esplodere « a comando », dopo soli 5 secondi dal lancio!

* * *

Era chiaro che tanto le ricognizioni dei dischi su Roma (per una intera settimana) quanto l'atterraggio del disco in Inghilterra vicino ad un Poligono missilistico e quanto l'esplosione del MINUTEMAN, erano state manifestazioni « tipiche » di questa aviazione (quante altre ne saranno avvenute anche in Russia e ancora non si sanno?) Scopo: fare riflettere gli alti dirigenti Politici e Militari alla « vigilia » della Conferenza di Mosca.

IL TRATTATO DI MOSCA.

È notorio che da anni gli Scienziati « supplicano » i Governi perchè vengano sospese le esplosioni atomiche. (Recente è la notizia che in Canada i bambini nati mostruosi sono raddoppiati negli ultimi quattro anni). È notorio che le grandi Potenze hanno ormai i Depositi talmente pieni di bombe atomiche da considerare inutile continuare la produzione di simili bombe.

Pertanto, un accordo per la sospensione degli esperimenti atomici nella stratosfera, nell'atmosfera e sottacqua *era ormai nell'ordine naturale dei provvedimenti che qualunque Governo avrebbe preso di propria iniziativa*. Più che evidente, quindi, che i negoziatori di un simile accordo abbiano cercato soprattutto il « *plauso elettorale* » delle masse.

Riservandosi poi completa libertà per le esplosioni atomiche « *sottomarine* » le Potenze firmatarie del Trattato di Mosca del 25 luglio 1963 potevano, in pratica, continuare le loro più essenziali esperienze. Quanto alle esplosioni nell'alta atmosfera, le Potenze rinunciavano... a ciò che non avevano mai « potuto » fare! *Giacché questa aviazione aveva sempre impedito questo tipo di esplosioni pericolosissime* (salvo poche eccezioni).

Se dunque il Trattato di Mosca poteva dirsi una buona decisione per non continuare ad inquinare l'atmosfera terrestre e le acque marine, da un punto di vista di effettiva distensione esso poteva dirsi praticamente nullo. Venne definito infatti « *di contenuto simbolico* » anche dal Direttore della « Rivista degli Scienziati atomici Americani » Dott. Rabinovich (Chicago, 11 agosto 1963).

I « Militari » americani si dimostrarono subito ostili al Trattato (Gen. Taylor, Capo di S.M. Gen.; Generale Le May, Capo di S.M. dell'Aeronautica; Generale Power, Capo del S.A.C. (Aviazione Strategica) ecc.). Essi si agitarono apertamente perché il Senato non ratificasse il Trattato. E ciò perché come responsabili della « Difesa » degli Stati Uniti, sospettavano che l'Unione Sovietica *possedesse già il missile-antimissile* (che gli Stati Uniti ancora non possedevano). Sospettavano, quindi, che i Russi avessero firmato il Trattato allo scopo di impedire che gli Stati Uniti giungessero a loro volta a mettere « a punto » il missile-antimissile.

Davanti a Tre Commissioni Senatoriali riunite, il Dr. Edward Teller, il famoso « padre della Bomba H », dichiarò: « *Considero l'eventuale ratifica del Trattato di Mosca come un tragico e spaventoso errore. Non solo ciò non costituirebbe un passo verso la pace, ma al contrario, allontanandoci dalla nostra sicurezza, sarebbe un passo verso la guerra* ». Teller spiegò alle Commissioni del Senato di ritenere che i Russi, attraverso le serie delle esplosioni sperimentali dell'autunno 1961, fossero giunti « *a sapersi difendere dai missili in arrivo* ». Pertanto egli riteneva che lo scopo dei russi fosse quello di impedire agli Stati Uniti di raggiungere risultati analoghi. Il *missile antimissile* concluse Teller « *potrebbe rap-*

presentare la differenza tra la pace e la guerra; tra la nostra estinzione o la nostra sopravvivenza come nazione ».

Parole drammatiche, tragiche; che rischiano però di apparire tragicomiche per chi conosca la nuova realtà. E cioè anche nel caso che l'Unione Sovietica avesse fatto passi avanti nel campo del missile-antimissile (ciò che non è certo) questa Aviazione non avrebbe mai consentito all'Unione Sovietica di usare l'arma atomica, esattamente come non l'aveva consentito agli Stati Uniti al momento del « ponte » di Berlino (1948) durante la guerra di Corea (1950-52) al momento della morte di Stalin (1953) in Indocina (1954), ecc. ecc. fino al 1962 (crisi di Cuba).

SQUADRIGLIE DI DISCHI SUGLI STATI UNITI.

Nel periodo agosto settembre, probabilmente nell'intento di dissipare i timori dei militari americani di essere attaccati dai russi con armi atomiche, questa Aviazione compì una serie di manifestazioni su zone simboliche degli Stati Uniti. Ne parlò tutta la stampa mondiale (anche giornali italiani). La « Domenica del Corriere » (1-9-63) pubblicò una grande tavola a colori in cui si vedeva Harry Bishop, ex Sindaco di Mount Vernon, inseguito da dischi volanti, di notte, mentre era al volante della sua automobile. Nessuno pensò in Italia che Mount Vernon è lo stesso nome della località ove nacque Washington. Altri sorvoli si ebbero nella località ove sono scolpite nelle rocce le gigantesche teste dei « Padri » dell'Indipendenza Americana: Washington, Lincoln, Jefferson e Grant, ecc. ecc.

Erano dunque sorvoli « simbolici » che fecero effetto su tutta l'opinione pubblica americana: significavano « sicurezza » per gli Stati Uniti, mentre si discuteva, al Senato, la ratifica del trattato di Mosca (che infatti venne poi ratificato).

« OGGETTI ESTRANEI » NEL CIELO DI ROMA.

Fu questo il titolo di un'articolo del « Messaggero » del 9 settembre 1963 e che riproduco: « Questa notte (8 settembre 1963, data "casuale"?) molte persone hanno avvi-

stato un U.F.O. fermo nel cielo di Roma nella zona di S. Giovanni; visibilissimo soprattutto da Piazza Zama. L'oggetto era circolare; anzi puntiforme (come una stella) e vibrava di luce intermittente. Giunsero alle redazioni dei giornali telefonate a decine. I marziani stavano finalmente per arrivare? No: lo sbarco anche questa volta venne rimandato! La torre di controllo dell'Aeroporto Intecontinentale di Fiumicino ha



ammesso che "qualche cosa di estraneo vagava effettivamente per il cielo". Ma i tecnici addetti alla sorveglianza ritenevano che si trattasse di pallone, del tipo adoperato nelle feste popolari. Dello stesso parere sembravano essere gli esperti dell'Aeroporto militare di Ciampino » (!!).

È questo il tipico sistema di dare notizia di avvistamenti di dischi, in Italia. Questi tecnici, questi esperti sono veramente tali o sono semplici stupidi costretti a balbettare puerili ipotesi « per motivi di servizio »? Vale la pena di occuparci di costoro? Altri giornali come il « Momento Sera » ed il « Mattino » di Napoli, riportarono l'avvistamento

con maggiore serietà. Riferirono obbiettivamente che i dischi sulla zona di S. Giovanni a Roma la notte dell'8 settembre 1963 erano stati perlomeno cinque (1).

* * *

Come è noto, la nostra Marina entrò in guerra, nel 1940, ignorando che la Marina inglese possedeva il radar. Le nostre unità vennero colpite dagli inglesi come anatre in uno stagno! È pure noto che l'azione militare degli anglo-americani dopo



l'Armistizio Italiano, avrebbe dovuto essere rivelata al Governo Badoglio dall'esecuzione alla Radio Inglese di un CONCERTO DI VERDI. Ma nessuno registrò il CONCERTO DI VERDI che preannunciava lo sbarco a Salerno. E così le Autorità Italiane, l'8 settembre 1943, furono colte di sorpresa! Per « piccoli » errori di questo genere, dunque, si possono provocare migliaia di morti. Oggi noi continuiamo, in Italia, A NON VOLER CREDERE ALLA PRESENZA DI QUESTA AVIAZIONE. Facile prevedere le conseguenze, il giorno in cui questa « nuova realtà » diverrà palese. Allora i furbissimi italiani che ridono aspettando « l'atterraggio dei

(1) L'8 settembre oltre ad essere una data dolorosa per il cuore di tutti gli « italiani » era l'anniversario della Natività di Maria. (Di cui il Pontefice invocherà poi la protezione il giorno della riapertura del Concilio!)

marziani » si accorgeranno, una volta di più, di essere stati dei fessi.

* * *

Se la condotta delle varie Potenze fosse approvata, questa aviazione NON AVREBBE NECESSITA' DI INSISTERE, COME INSISTE, CON MANIFESTAZIONI CONTINUE.

Queste manifestazioni significano che l'Aviazione « esterna » NON PUO' DARE DIRETTIVE « SPECIFICHE » ALLE DIVERSE POTENZE.

Non può, parlare, poniamo solo a Kennedy, o a Krusciov o alla Regina di Inghilterra. Ciò assumerebbe valore di una « preferenza »: ciò creerebbe fatalmente *l'errato concetto di una « particolare missione » affidata ad una particolare Potenza*, o ad un *particolare* uomo politico.

Né una simile missione potrebbe essere affidata alle « diverse » Chiese della Terra; che, a maggior ragione, deformerebbero questa missione attraverso le loro tradizionali dottrine, spesso contrastanti tra loro.

Comprensibile, dunque, l'enorme difficoltà per questi piloti di parlare ad una umanità DIVISA da diverse ideologie, da diverse tradizioni, da diverse fedi religiose.

* * *

Questa aviazione intende orientarci verso un progresso civile e scientifico UNITARIO.

Non vuole, quindi, che le sue manifestazioni possano essere interpretate come « preferenze ». Non potrebbe ad esempio appoggiare il capitalismo contro il socialismo o viceversa, il Buddismo contro l'Induismo o viceversa, l'Islam contro Israele ecc. ecc. Dobbiamo comprendere DA SOLI che tutte queste « divisioni » ideologiche sono SUPERATE DALLA NUOVA REALTA'.

Questa aviazione, dunque, non « interviene » nelle nostre decisioni; ma non può esimersi dal « commentarle » (per così dire). Né può esimersi dal toglierci dalle mani le armi più pericolose. In conclusione questa aviazione vuole parlare a uomini intelligenti, moderni e liberi. Non ad ipocriti.

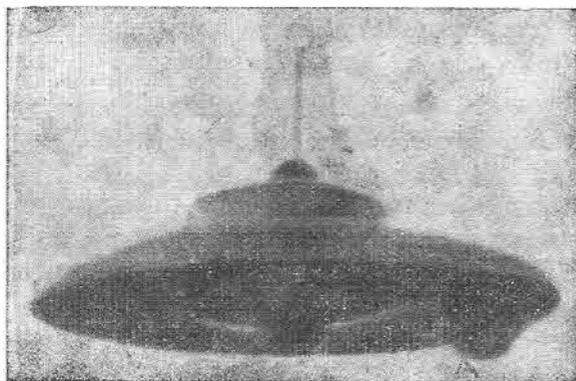
IL SIGNIFICATO DELLA FORMAZIONE A CROCE DI 40 DISCHI SU ROMA IL 6 NOVEMBRE 1954

Da millenni gli uomini hanno veduto questi apparecchi nei cieli e qualche volta li hanno visti atterrare, entrare nel mare o nei laghi o scomparire dentro ad alte montagne.

Che cosa potevano comprendere questi uomini « del passato » se noi stessi « moderni » ancora non riusciamo a comprendere che cosa siano questi « oggetti volanti non identificati »?

* * *

Non è difficile intuire come attraverso i millenni l'osservazione di questi oggetti nei cieli possa avere provocato, tra



gli uomini, innumerevoli Miti di « esseri » divini o infernali.

Nei secoli passati qualcuno è giunto anche ad avere fuggevoli contatti reali con questi piloti « esterni ». Questi testimoni diedero di questi incontri descrizioni ed interpretazioni diverse a seconda delle varie epoche o Civiltà in cui questi contatti erano avvenuti (Toltechi, Aztechi, Maya, Indiani,

Sumeri, Caldei, Egizi, Assiri, Persiani, Cinesi, Giapponesi, Etruschi, Greci, Romani, Medioevo, Rinascimento ecc.). Ne nacquero dunque descrizioni ed « interpretazioni » diverse che avevano però una fondamentale ed originaria « unità ». Infatti tutti questi uomini che avevano « veduto » descrivevano, in sostanza, *le stesse cose e cioè fatti veri*. Fatti che però non potevano essere « provati » e che pertanto non potevano essere, « creduti » dai contemporanei.

Questi « esseri » dei cieli o degli inferi, venivano variamente descritti come « mostri » o come creature « bellissime » a seconda che fossero apparsi rivestiti o meno di uniformi spaziali. Anche ai nostri giorni vi è chi si ostina a dare un significato mistico, soprannaturale, (divino o diabolico) al « fatto » che popolazioni di altri Paesi visitino la Terra. (Tutto può dirsi divino, in quanto occulto e misterioso. Divino è il fatto stesso di « esistere »)! *Tuttavia la presenza di questa aviazione deve essere considerata, oggi, con la mentalità di uomini che hanno costruito una « propria » Aviazione e che si accingono all'esplorazione della Luna e dei vicini Pianeti.*

Non è comprensibile che altre *popolazioni* lo abbiano già fatto « prima » di noi? Non è forse accettabile che da decine di millenni, forse da centinaia di millenni, *esistano* queste « astronavi » capaci di costituire un « mezzo di trasporto » tra Pianeta e Pianeta?

Oggi, non è assurdo ritenere che tutti noi, possiamo essere *figli di colonizzatori « venuti da fuori » PER MEZZO DI QUESTI APPARECCHI* ». Figli dei sopravvissuti ai disastri cosmici, e ricaduti poi in condizioni di vita elementare, nelle giungle e nelle caverne.

È questo il Mito del « Paradiso Perduto ». Mito che oggi rivela il suo contenuto reale. *E cioè noi terrestri avevamo effettivamente raggiunto, in passato, gradi superiori di sviluppo scientifico e morale ed eravamo in contatto con popolazioni esterne*. Ma siamo poi « ricaduti », ritornati indietro, in seguito ai disastri che hanno colpito il nostro Pianeta.

Anche oggi, popolazioni rimaste selvagge, in Australia, in Nuova Guinea, in Africa o in Sud America continuano a

considerare questi apparecchi come « grandi uccelli » o come « spiriti » vaganti nel Cosmo!

Noi possiamo invece concludere realisticamente: un'aviazione di altri Pianeti opera intorno a noi. Dobbiamo sapere « chi sono e che cosa vogliono ».

L'Universo è abitato da « uomini »; la forma umana è universale. Questo hanno chiaramente detto i piloti extraterrestri nei loro atterraggi. Occorreranno dunque molti anni per poter « sapere tutto »!

Ciò che è importante, oggi, è l'essenziale; e cioè sapere *che popolazioni « esterne » ritengono un conflitto « atomico » catastrofico e pertanto si adoperano per impedirlo*, usando mezzi persuasivi e tolleranti fino ai limiti del possibile.

* * *

Come è noto ogni Pianeta percorre una « sua » via, e cioè una « sua » orbita, nel Cosmo, ed ha una esistenza propria e caratteristiche proprie che potrebbero paragonarsi a quelle di individui diversi. Ogni Pianeta percorre, in ogni istante, UNA ZONA NUOVA, MAI ATTRAVERSATA PRIMA (giacché tutto il Sistema Solare, orbita nella Galassia). Ogni Pianeta può, quindi, *subire vicende « diverse » da quelle degli altri*. Vi possono essere Pianeti che hanno subito urti con meteoriti; oppure che sono passati troppo vicini a Comete; oppure che hanno subito l'urto di propri satelliti (Lune) caduti sul Pianeta stesso. Ogni Pianeta, pertanto ha una diversa « maturazione » (per così dire) e può trovarsi in un « diverso » stato di sviluppo (o di regresso) rispetto ad altri.

Immaginiamo, per pura ipotesi che, su un Pianeta X (di un altro Sistema Solare) vi sia una società umana organizzata, abbastanza simile alla nostra. E immaginiamo che « oggi », *questo Pianeta sia colpito da un disastro*. Ne deriverebbe che « domani » l'evoluzione umana sulla Terra risulterebbe « superiore » a quella del Pianeta X colpito dal disastro. Giacchè se « ieri » vivevano su questo Pianeta X popolazioni aventi una organizzazione « superiore » a quella della Terra, « domani » queste stesse popolazioni si troverebbero ridotte alla disperazione, e costrette a ricominciare da zero.

Immaginiamo ora il contrario: e cioè che la Terra sia stata colpita da un disastro geologico (ciò che è notoriamente avvenuto più volte).

È evidente che tale disastro ci avrebbe costretti a ricominciare da zero e « per questo motivo » ci troveremmo oggi in un grado di sviluppo « inferiore » a quello del Pianeta X. Ciò non significherebbe che noi siamo meno intelligenti degli abitanti del Pianeta X. Significherebbe solamente che abbiamo dovuto « ricominciare » da capo e che quindi, non per colpa nostra, siamo « in ritardo » nel processo evolutivo scientifico e morale.

Potremmo giudicare stupidi gli uomini del Rinascimento perchè non possedevano la luce elettrica, il telefono, l'automobile, l'aeroplano o il televisore? Per lo stesso motivo non possiamo considerarci stupidi, perchè non possediamo ancora il disco volante.

Ma saremmo stupidi veramente, se non « volessimo » accorgerci oggi, che questi apparecchi operano intorno alla Terra.

* * *

Oggi abbiamo strumenti scientifici che solamente cento anni fa non ci sognavamo neppure di possedere. Inoltre possiamo intuire quali strumenti scientifici potremo avere in futuro (mediante gli sviluppi dell'energia atomica; il raggio LASER; l'impiego degli ultrasuoni, gli sviluppi dell'elettronica, del magnetismo ecc.).

Come può meravigliare che popolazioni più fortunate di noi (in quanto non colpite da recenti disastri geologici) siano già giunte a possedere quegli strumenti scientifici che noi prevediamo di possedere domani?

Possiamo dunque immaginare, in altri Pianeti uomini giganti o pigmei o anche uomini capaci di vivere 400-500 anni dei « nostri ». Possono esistere su altri Pianeti uomini che hanno visto, dai loro apparecchi, le guerre Napoleoniche o addirittura le caravelle dei primi navigatori alla scoperta dell'America. È un fatto che questi apparecchi sono stati descritti nell'antichità esattamente come oggi. E cioè come globi di

fuoco, carri di fuoco, scudi di fuoco, oppure (se di giorno) « simili a perle ».

La descrizione di una macchina volante minuziosamente fatta nel 593 a.C. da Ezechiele è sorprendentemente simile a quella di un moderno disco volante. E vi sono descrizioni analoghe molto più antiche del tempo degli Egiziani (1500 a.C.) e delle Civiltà Indiane (3000 a.C.).

Ciò dimostra che questi apparecchi *non hanno di molto mutato le strutture esterne negli ultimi 5000 anni*; periodo che, se a noi appare lunghissimo, da altre popolazioni esterne può essere considerato relativamente breve.

Così pure i piloti visti atterrare 4/5000 anni fa sono stati disegnati sulle rocce, dai pittori primitivi, esattamente come i piloti spaziali che qualcuno di noi contemporanei ha potuto vedere in tempi recenti e recentissimi. E cioè « Uomini » portanti caschi in testa, (spesso luminosi) con occhiali, tubi respiratori, antenne radio, scarpe da sommozzatore a forma di pinne ecc. Ciò che li faceva apparire dei MOSTRI! (1).

Interessante poi constatare, presso popolazioni primitive, come gli uomini, nelle loro acconciature tendessero a *copiare* i piloti extraterrestri, così come loro « apparivano ».

Soprattutto gli aborigeni australiani (discendenti diretti della grande Civiltà Mu, polinesiana) rimasti isolati nel loro emisfero per almeno diecimila anni, ci forniscono sorprendenti disegni di uomini spaziali che essi chiamano ancora oggi, i « *Fratelli della Luce* ». La precisione di questi disegni è tale che si può riconoscere sul petto di questi piloti « esterni » *lo stesso strumento disintegratore che è stato visto più volte sul petto di piloti estraterrestri, nei recenti atterraggi.*

* * *

Ciò che è particolarmente affascinante in questa materia è poter comprendere finalmente « il passato ». E cioè le svariate « fantasie » attraverso le quali gli uomini nei vari Continenti hanno interpretato la « presenza » nei cieli di questi apparecchi e hanno descritto questi piloti spaziali, nei loro atterraggi.

(1) Quando Gagarin atterrò, dei contadini russi lo credettero, sulle prime, un marziano!

Si scoprirà come la più antica leggenda polinesiana immagini *l'origine dell'uomo da un « grande uovo » che un « enorme uccello » avrebbe depositato nella zona corrispondente alle attuali isole Hawai.* (Come avrebbero potuto, uomini primitivi, descrivere un disco volante se non come un grande uccello?) Da questo « grande uovo » dunque, sempre secondo la leggenda, uscì un « essere » che aveva i due sessi riuniti. Poi dall'UNO (l'uomo) si staccò il DUE (la donna) e dall'unione susseguente dell'UNO e del DUE nacque il TRE e cioè il figlio. Da questo semplice concetto: UNO (in polinesiano HUN), DUE (KA), TRE (OS), si svilupperanno poi tutte le Triuni, Trimutri, Trinità dei vari Culti della Terra. Il titolo stesso dell'Imperatore del Perù sarà « la Trinità »: e cioè l'INKAS (che deriva da HUN-KA-OS).

E il « triangolo » o i « tre cerchi concentrici » saranno i simboli di questo concetto di « *origine dell'uomo* ».

Così Osiride, Iside e Horus; Brama, Shiva, Visnù; Giove, Venere e Mercurio ecc. saranno « aspetti diversi » di questo stesso tentativo di spiegare la creazione dell'uomo, attraverso le varie Civiltà succedutesi nei millenni.

Tutta la Mitologia greca si illumina di nuova luce considerando che indubbiamente i greci « sapevano » che vi era « qualcuno » nei cieli. E così lo sapevano gli Egizi, gli Indiani, i Cinesi, i Giapponesi e tutte le popolazioni dell'America.

Ma questa indagine del passato può apparire superflua in questo studio che vuole limitarsi unicamente all'analisi dei tempi presenti.

* * *

Per questo motivo ritengo che sia necessario, allo scopo di comprendere a fondo la materia, risalire ad un fatto attuale, reale ed indiscutibile: *la formazione « a croce » di 40 dischi che io ho potuto vedere con i miei occhi su Roma il 6 novembre 1954.*

Dopo la lettura di questo libro vi può essere ancora qualcuno che non creda alla mia testimonianza del 6 novembre 1954 a cui sono succeduti altri 74 avvistamenti diretti di

dischi volanti nei cieli della Terra? Come ho già detto, se il 6 novembre 1954 avessi visto disegnare nel cielo di Roma, dai dischi, un triangolo, o la stella pitagorica, o la svastica, o la falce e il martello, io avrei obiettivamente riferito: ho visto un triangolo, una stella, una svastica o una falce e martello. Ho veduto una « croce » ed ho riferito: « Ho visto una croce ».

Se dopo otto anni insisto per ricordare quella manifestazione ciò avviene perché la considero di fondamentale importanza per la comprensione di tutta questa materia.

* * *

Ho conosciuto molte persone che pure essendo « entrate » in un disco; pure avendo « volato » su un disco, pure avendo « parlato » con un pilota « esterno », alla fine non sono riuscite a dare una visione generale della materia e a spiegare l'atteggiamento, le intenzioni, di questa aviazione verso noi terrestri. Ciò è, sotto certi aspetti, comprensibile. Immaginiamo, per esempio, che un uomo qualunque sia invitato a visitare un gigantesco reattore B-58. Dopo la sua visita all'apparecchio difficilmente saprebbe descriverne i dettagli strutturali. Né potrebbe sapere quali sono « *i compiti* » dei suoi piloti.

Questo problema pertanto, va esaminato « *dal di fuori* » e cioè attraverso l'analisi delle « *manifestazioni* » che questa Aviazione ha compiuto e compie. Manifestazioni evidenti, come quelle che ho minuziosamente descritto nel presente volume.

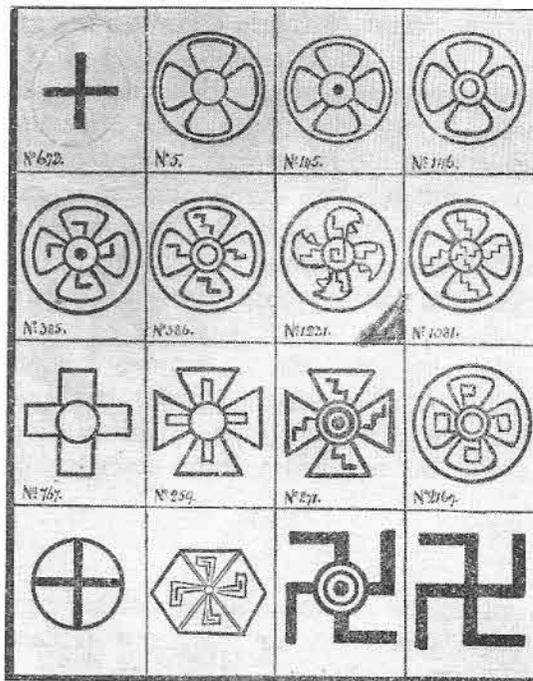
* * *

La manifestazione di Roma del 6 novembre 1954 costituisce dunque una indiscutibile « prova » dell'atteggiamento di questa aviazione nei riguardi di noi terrestri. Infatti non si sarebbe potuta compiere una simile manovra (40 dischi in formazione a « croce » sulla Capitale della Cristianità) senza prevedere le reazioni psicologiche che questa manifestazione avrebbe provocato negli osservatori. In altre parole questi piloti « esterni » (che dispongono di una perfezionatissima stru-

mentazione ottica ed acustica) non avrebbero « potuto » ignorare di essere su Roma, nè avrebbero potuto ignorare che cosa significhi, per Roma, la « croce ».

Sostenere, come hanno fatto alcuni, che nelle intenzioni di quei piloti *quel « segno » non era una « croce » ma una manovra « qualunque » delle squadriglie congiunte, sarebbe assurdo*. Giacchè questi piloti in centinaia di occasioni hanno dimostrato di operare in località precise, in date precise, con manifestazioni precise.

La verità è che questi piloti hanno disegnato VOLUTAMENTE « una croce a quattro bracci uguali » su Roma il 6 novembre 1954.



Diversi sviluppi dello SHAN, identici in tavolette o pietre trovate al Tibet e nello Jucatan. Nella zona del Karibe furono scoperte da Niven e riprodotte da CHURCHWARD nei suoi libri. Sono interpretate come le 4 forze della Natura in movimento. Segai che hanno 10.000 anni e forse molto di più.

Questi piloti pertanto HANNO RIPETUTO UN « SEGNO » PRECRISTIANO CHE DA MILLENNI RIPETONO SU TUTTI I CONTINENTI.

Questo segno simbolico « comprende » il Cristianesimo in una concezione ecumenica che abbraccia tutte le Religioni della Terra.

Questo « segno » l'abbiamo scelto noi stessi, terrestri, come simbolo del concetto di TUTTO SUPREMO. E pertanto questo « segno » in quel « particolare giorno » e *proprio sulla Sede del Cristianesimo* voleva significare un *concetto altissimo di fratellanza mondiale*, in un periodo di estremo pericolo per l'avvenire stesso del Pianeta (la bomba all'idrogeno era stata sperimentata due anni prima, il 1° novembre 1952).

Era dunque un segno di « unità » che si ricollegava a centinaia di manifestazioni analoghe fatte, su tutti i Santuari e Centri di Culto della Terra.

« Segno » che io ho potuto vedere, con i miei occhi, disegnato sulle rocce, sulle terracotte primitive, su infiniti oggetti antichissimi contenuti nei Musei di tutto il mondo. Segno che si trova dalle Isole del Pacifico al Perù, dalle montagne del Centro America alla Patagonia e all'Alaska, dall'India alla Cina e al Giappone, dall'Asia Minore all'Egitto, dal Centro dell'Africa a tutta l'Europa, fino alla Siberia.

Questo segno fu chiamato SHAN, che, in antico polinesiano, significa QUATTRO: ed ebbe origine dai QUATTRO raggi che il Pianeta Venere riflette, anche oggi, (e molto di più, in passato) nelle zone equatoriali della Terra, dominando nel suo splendore il cielo del mattino o della sera.

Questo SEGNO, dunque, gli uomini lo hanno visto « nel cielo » da millenni.

* * *

Questo segno antichissimo verrà sintetizzato in quel monumento che oggi chiamiamo Piramide. Monumento che invece si chiama SHAN e di cui resta il nome nella piramide di SHANKARA', (oggi detta SAKKARA). Vista dall'alto, la Piramide appare, infatti, come una « croce a quattro braccia uguali »; mentre quattro triangoli ripetono il concetto di Trinità. Nella Piramide è compresa, poi « l'idea » del CIRCOLO. Per-

chè nelle misure della Piramide è compreso più volte il famoso « rapporto » 3,1416 (PI-GRECO), da cui si ricava la super-



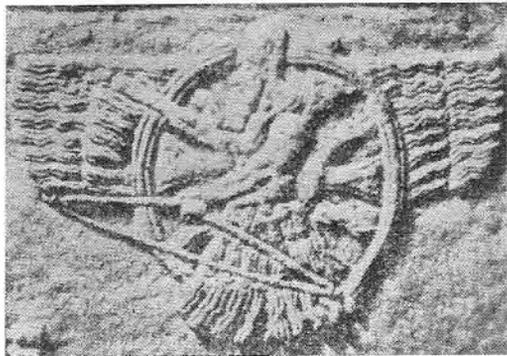
ficie del circolo. Quella che noi chiamiamo « Sfinge » è poi l'idea della « *forza venuta dal cielo* ». Forza che non poteva essere concepita, da uomini primitivi, *se non come un potentissimo animale e cioè il Leone Alato*. Concezione primitiva che si ricongiunge direttamente al Mito polinesiano del « grande uccello » (Leone alato, grifone, avvoltoio, condor e anche Uccello-Serpente) e che in definitiva racchiude l'idea della « macchina volante » (che uomini primitivi non avrebbero mai potuto concepire).

Alla testa del Leone verrà poi sostituita la testa di un uomo: *Osiride (da OS, il Figlio dell'Uomo)*. Il Faraone stesso (KARA-KON) sostituirà poi la sua immagine personale a quella di Osiride. Questo è, in sintesi, il « mistero » della Piramide e della Sfinge. *E il mistero di questa aviazione!*

(Il Faraone sa che è figlio del Cielo: e lo saprà l'Imperatore della Cina, l'Imperatore del Giappone, lo Scia di Persia ecc. ecc.).

* * *

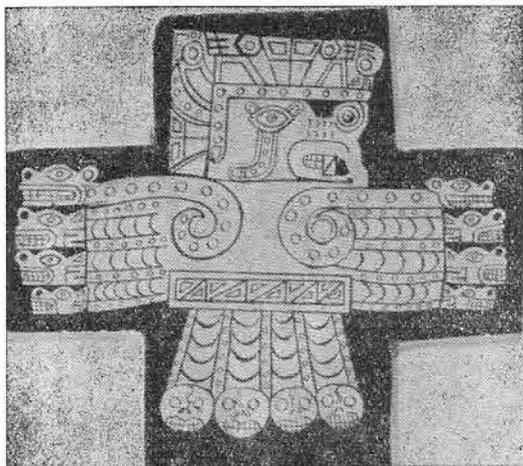
Troveremo la parola SHAN su tutta la Terra e proprio nei luoghi ove esistono Piramidi. Nell'attuale Perù che si chiamava originariamente MU-SHAN (e vi sono Piramidi);



Assiria.

nel deserto di Gobi che si chiamava SHAN-MU; in Cina ove sono le sette Piramidi dello SHAN-SHI (ove SHI significa il femminile di SHAN e cioè la donna, la sorella, la sposa) (1).

Decine di Piramidi sono ancora sepolte sotto terra; e più

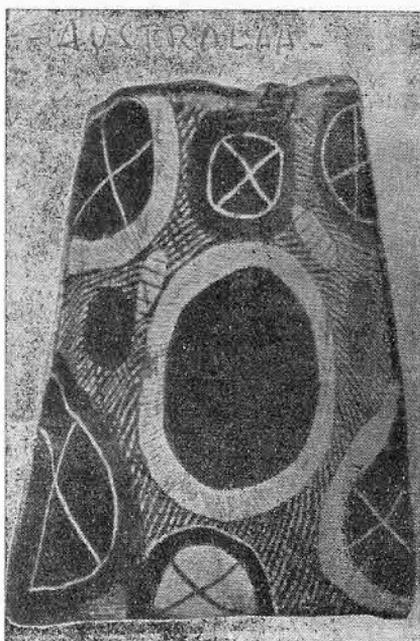


Perù. Questo Kondor stilizzato « a croce » in cui si ripete più volte il numero 4, ha la stessa origine dell'uccello ASSIRO. E cioè dall'antica Civiltà MU.

volte i dischi sono stati visti sorvolare sia i luoghi dove esistono Piramidi, sia i luoghi dove vi sono Piramidi sotterrate e non ancora scoperte (Australia, Sud Africa, Sud America).

L'antichissima scrittura indiana si chiamerà SHAN-SCRIT (Sanscrito); la religione giapponese sarà lo SHAN-TAOISMO (Scintoismo); i Cavalieri giapponesi saranno i SHAN-MU-RA (Samurai). In Persia il titolo dell'Imperatore sarà SHÀ (che significa appunto, in forma adulatoria: « Tu Signore, sei come " il TUTTO SUPREMO " : sei lo SHAN »). La capitale del Buddismo, che chiamiamo LASSA, non è che una contrazione di RA-SHAN. Troveremo poi ovunque in Cina e in Russia la parola SHAN (SHANGAI, KASHAN, SHAN-TUNG, KARASHAN, SHAN-KARA, SHAN-MARCA (Samarcanda) ecc.

(1) SHAN-SHI-PA = ZANZIBAR! E cioè: il tentorio del Signore e della Signora Supremi. MU-SHAN-PA = MOZAMBICO. E cioè il tentorio del Signore Supremo di MU, ecc.



In tutta l'Australia il circolo, i tre circoli e la croce (MU) si trovano ovunque sugli ornamenti degli aborigeni.

Il « segno » dello SHAN (e cioè la « croce » a quattro braccia uguali) lo si trova ancora oggi in tutte le isole del Pacifico, (ove, sulle tombe, si usa ancora costruire *una piccola piramide di polvere di conchiglie.*) Lo Shan è sulla bandiera della Regina di TONGA e, come ho già detto si trova sulle terrecotte primitive, sui tamburi, sui vasi, in Patagonia, Perù, zona del Canale di Panama, Centro America, Messico, California, Arizona, Canada e Alaska.

SHAN in Giapponese significa « SIGNORE » e da SHAN deriva anche la nostra parola « Santo » ...

* * *

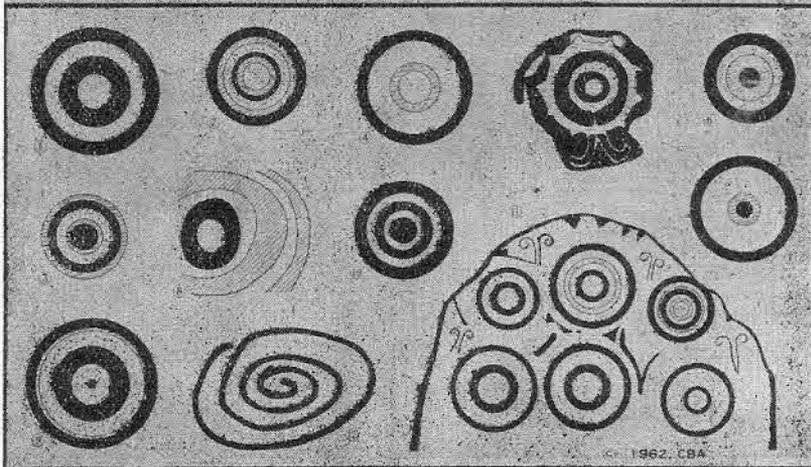
Se poi riflettiamo che ogni uomo (qualunque uomo, in qualunque epoca) ha visto come prima cosa il Sole, e cioè un CIRCOLO, possiamo ben comprendere come questi due se-

gni ancestrali, il CIRCOLO e la CROCE siano rimasti impressi nel subcosciente dell'umanità da decine e forse da centinaia di millenni.

Dovendo manifestarsi con SEGNI diretti a tutta l'umanità, senza preferenze o parzialità di alcun genere, questa



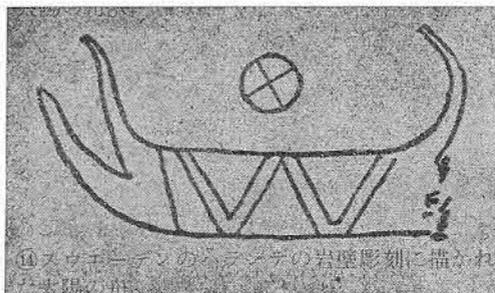
装飾古墳に描かれた太陽マーク



La fotografia superiore riproduce sculture reperite nella zona del Canale di Panama (Darien). La fotografia inferiore riproduce segni trovati sulle rocce in Giappone.

Aviazione ha scelto due segni che noi stessi abbiamo scelto come simboli del mistero dell'esistenza: IL CIRCOLO (il Sole, il Creatore, il Re, il Capo); LA CROCE (L'Origine, la Patria Celeste, il TUTTO SUPREMO, lo SPIRITO, LA VITA).

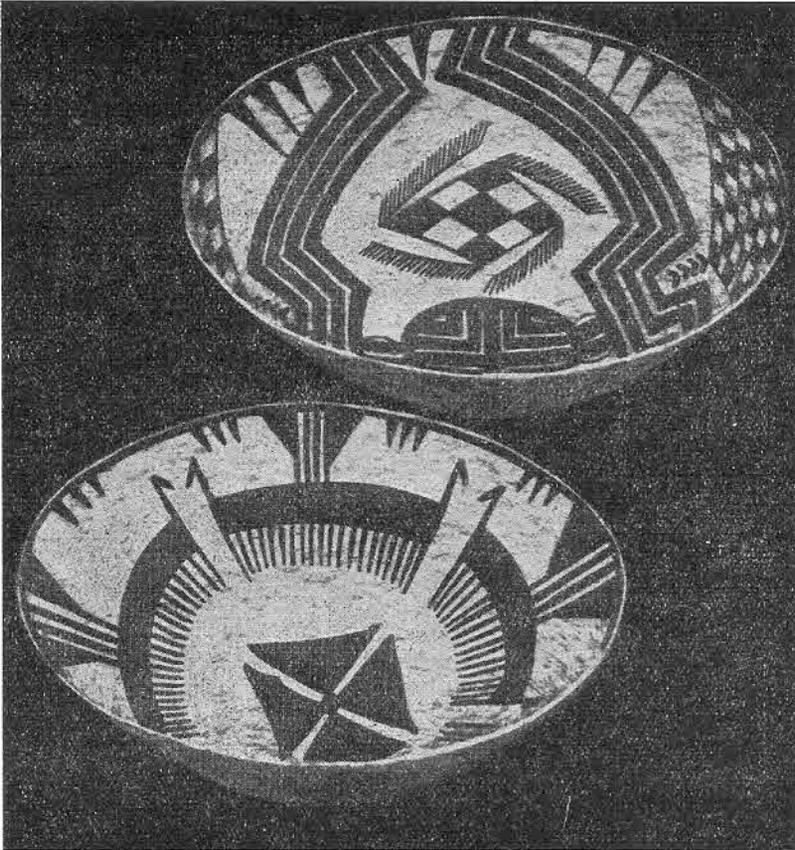
Troveremo il « circolo », il « doppio circolo » e i « tre cerchi concentrici » (come un'altra forma per esprimere il



Scultura rupestre di nave trovata in Scandinavia.



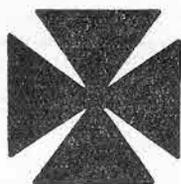
Il giaguaro peruviano ricoperto di croci. La statuetta ricorda lo stile cinese. Certo vi sono affinità tra il paese di SHI-MU (Perù) e quello di SHI-NA (Cina).



Ceramiche di 4 mila anni fa scoperte recentemente in Asia Minore. I disegni sono assolutamente simili ad altre ceramiche da me viste nei musei peruviani. Si noti la «piramide aperta» che noi poi chiameremo croce «di Malta» (MAYA).

concetto di Trinità) in Australia, in Giappone, in Cina e in tutta l'Asia. Vedremo nelle iscrizioni egizie *il CIRCOLO precedere sempre il nome del Faraone*. Vedremo il Faraone tenere in mano una specie di chiave che si chiama «*croce ansata*» ed è composta appunto dal circolo e dalla croce riuniti. Questa «*croce ansata*», chiamata anche oggi il segno di Venere,





che dovrebbe aprire al Faraone la porta del Cielo. *Anche il segno astrologico attuale di Venere è rappresentato come è noto da un circolo e da una croce.*



La superficie della Piramide se sviluppata geometricamente in piano, assume la forma di quattro triangoli riuniti al vertice e cioè di quel tipo di croce che sarà poi chiamata « greca » e che oggi chiamiamo « di Malta ». In realtà Malta non è che una contrazione di Maya; e questa croce non è che la croce MU, poi Maya, poi Greca, poi divenuta simbolo del Cristianesimo Ortodosso in tutta la Russia.



La portantina dell'INCAS detta RAMPA (disegno spagnolo in Perù). La portantina è piena di croci (SHAN).



Assiria. Il Re cavalca il grande uccello stilizzato a forma di croce e di
circolo.



Assiria

« LA VENUTA DEL FIGLIO DELL'UOMO SARA' IMPROVVISA COME UN LAMPO CHE ATTRAVERSI IL CIELO DA ORIENTE A OCCIDENTE. DOVUNQUE SARA' UN CORPO OVUNQUE SI RADUNERANNO LE AQUILE. E SUBITO DOPO QUEI GIORNI PIENI DI TRIBOLAZIONI IL SOLE SI OSCURERA', LA LUNA NON DARA' PIU' LUCE, CADRANNO DAL CIELO LE STELLE E LE POTENZE DELLA TERRA SARANNO SCONVOLTE. QUANDO VEDRETE QUESTI "SEGNI", ALLORA APPARIRA' IN CIELO IL VASCELLO DEL FIGLIO DELL'UOMO ». (Vangelo della XXIV^a settimana dopo la Pentecoste).

Occorrerebbero centinaia di pagine per spiegare convenientemente la diffusione di questi segni, LA CROCE E IL CIRCOLO, considerati « Sacri » in tutta la Terra.

Ma un fatto è indiscutibile: che questi SEGNI sono stati ripetuti più e più volte da questa Aviazione nei cieli del nostro Pianeta.

* * *

In tempi recenti una importantissima manifestazione di dischi in cui vennero disegnati nel cielo la « croce » e « tre cerchi concentrici » avvenne sull'Isola di Rodi il 27 luglio 1944. (A quell'epoca Rodi era stata occupata dai tedeschi ed era già avvenuto lo sbarco anglo-americano in Normandia) (1).

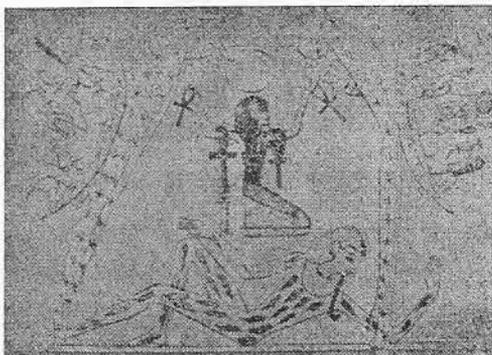
Altra manifestazione di questo genere fu fatta sulla città



Assiria.

di Boise (Idaho) negli Stati Uniti il 3 luglio 1947. Come ho già ricordato, da questi SEGNI fatti nel cielo della città americana prese poi nome il famoso « *Progetto SIGN* », primo organismo creato dall'Aeronautica degli Stati Uniti per lo studio di questa aviazione. Ciò è estremamente importante E NON LO SI RIPETERA' MAI ABBASTANZA.

(1) A Rodi ebbe origine la croce cosiddetta GRECA. A Rodi si terrà nel settembre 1963 il Congresso delle Chiese Ortodosse.



Disegno egiziano. L'anima esce dal corpo piagato e putrefatto e sale al cielo che aprirà con la chiave a croce

Questi segni nei cieli furono ripetuti molte volte su famosi Centri di culto e Santuari in tutta la Terra. Spiegabile quindi che una manifestazione del genere venisse ripetuta anche su Roma il 6 novembre 1954. È davvero non si sarebbe potuto immaginare un luogo più significativo ove fosse stata possibile la « comprensione » di questo SEGNO DI CROCE.

* * *

Ma non fu così; come è noto, tutti cercarono di nascondere questa manifestazione su Roma. E ben duecento, dico duecento, quotidiani del mondo *rifutarono di pubblicare un mio rapporto su questa manifestazione* del 6 novembre 1954. Rapporto da me inviato, con traduzione in tre lingue e mia lettera personale ai Direttori di detti quotidiani.

Evidentemente *non si VOLEVA SAPERE*; e si voleva, anzi, « tentare » di nascondere quell'evento!

* * *

Eppure 1642 anni prima, una manifestazione analoga aveva avuto una grande ripercussione, proprio a Roma. L'Imperatore Costantino aveva visto nel cielo questo SEGNO e aveva deciso di adottarlo per le sue Legioni. *Con questo segno sui Labari egli vincerà la battaglia contro Massenzio a*

Ponte Milvio. In seguito riconoscerà il Cristianesimo come Religione dell'Impero Romano! (312 d. C.).

Erano passati ben trecento anni dalla Rivelazione del Cristo. Quella manifestazione fu dunque estremamente importante, giacchè è indubitabile che la struttura amministrativa e militare dell'Impero romano abbia enormemente servito alla diffusione susseguente del Cristianesimo in Europa e nei Paesi del Mediterraneo.

* * *

Secondo Lattanzio (scrittore originario del Nord Africa) il SEGNO apparve a Costantino « *prima della battaglia di Ponte Milvio. Costantino disse di aver visto una "croce" nel cielo. Egli decise di porre questo segno celeste sullo scudo dei suoi soldati* ».

« Costantino mise trasversalmente la lettera X ed arrotondandone la parte superiore riprodusse il monogramma di Cristo sugli scudi. » La lettera X è la maiuscola greca « CHI ». Messa di traverso diventa una CROCE; arrotondando il braccio superiore questo assume la forma di una P (e cioè la maiuscola della lettera greca RO). Queste due lettere sono le iniziali del nome di CRISTO.



Tra le monete coniate da Costantino si riscontra per la prima volta questo segno in un medaglione di TICINUM (Pavia) ove sull'elmo dell'Imperatore si vede una X, in posizione normale con una P sovrapposta perpendicolarmente: il tutto inserito in un CIRCOLO.



Altro scrittore che ha esaminato questo evento è stato Eusebio. Egli scrive « per averglielo riferito l'Imperatore stesso » che la visione era apparsa a Costantino, « *quando era in Gallia, in pieno mezzogiorno.* »

Senza possibilità di errore Costantino dice di aver visto

« una CROCE » ed aggiunge che gli fu promessa la vittoria in quel segno. Secondo Eusebio, dunque, non alla vigilia della Battaglia di Ponte Milvio *ma molto prima, in Gallia*, Costantino aveva visto la « croce » nel cielo. E ciò è molto probabile. In quanto non vi sarebbe stato tempo, alla vigilia della battaglia, di provvedere alle nuove insegne per le Legioni.

Secondo Eusebio così nacque il « *Labarum* »; e lo descrive come un'asta dorata in cui venne infissa trasversalmente una trave a guisa di croce. In cima all'asta fu posta una corona d'oro e di gemme e sulla corona venne inserito il monogramma di Cristo.

Scriverà poi Costantino: « Tenendo sempre innanzi a me la Tua immagine guidai un Esercito vittorioso. Che io sia debitore al Grande Iddio di tutta l'anima mia, del mio respiro e dei miei più intimi pensieri. Questa è la mia fede incrollabile. »

Parole bellissime che dovrebbero essere conosciute da tutti i Governanti della Terra. *Giacchè è più che evidente, oggi, CHI abbia eseguito QUEL SEGNO nel cielo, al tempo di Costantino.*

Ciò dimostra come la *ripetizione costante di questi « segni » nei cieli* (il Circolo e la Croce) da parte di questa Aviazione, *abbia avuto sempre la funzione di « orientare » lo sviluppo spirituale delle popolazioni della Terra attraverso i secoli, verso una concezione monoteistica unitaria.*

Questi SEGNI li potevano vedere tutti. Se li vedeva un uomo *qualunque* potevano avere effetto solo sulla sua coscienza individuale o sulla sua famiglia o, forse, tra gli uomini del suo villaggio. Ma se li vedevano uomini di profonda preparazione (come i Profeti biblici) oppure alte autorità politiche, militari o religiose (come Imperatori, Re, Capi Militari, Sacerdoti ecc.) *potevano avere ripercussioni di grande importanza nell'orientamento morale dei popoli* (1).

I SEGNI SONO SEMPRE QUELLI, perchè la condi-

(1) Amenophis IV, (Ak'naton) il Faraone eretico, volle abbattere gli idoli egiziani dalla testa di animale e condurre il suo popolo al culto di un solo Dio, rappresentato da un disco d'oro. Fu ucciso dalle Caste Sacerdotali, intolleranti della riforma. I seguaci di Ak'naton portavano sul petto la « croce ansuta » (circa 1450 anni a. c.).

zione umana non muta attraverso i millenni. I « segni » sono sempre quelli: dipenderà dagli uomini « interpretarli » nelle diverse epoche e nelle diverse situazioni della storia.

Ad ogni modo questi segni non sono mai stati fatti inutilmente. Perchè « qualcuno » li vedrà e qualcuno ne parlerà ai suoi contemporanei. E se ne parlerà anche dopo secoli.

* * *

Il 6 e il 7 novembre 1954 la bomba all'idrogeno era stata sperimentata da due anni; l'umanità si era trovata già alle soglie della guerra atomica l'anno precedente, dopo la morte di STALIN (1953). Tuttavia la guerra non era scoppiata e sappiamo « chi » l'aveva impedita. Il 6 novembre 1954 quel SEGNO su Roma non era certo destinato ad incitare la Cristianità verso una « crociata ». Era destinato invece AD INDURRE LA CRISTIANITA' A RIVELARE LA VERITA'. Per questo motivo le manifestazioni erano avvenute « proprio » il 6 e il 7 novembre, *negli esatti anniversari della Rivoluzione Sovietica*. Negli stessi giorni, parallelamente, avvenivano manifestazioni simili sull'Inghilterra e su Londra ove è la Sede della Chiesa Anglicana.

Ciò significava che il mondo aveva bisogno soprattutto di UNITA' SPIRITUALE; questa unità si sarebbe potuta raggiungere solamente nella luce della Verità.

IL CERCHIO ROSSO SU PERUGIA.

Ricorderò ora un'altra manifestazione di profondo significato simbolico compiuta da questa aviazione su Perugia-Assisi il 30 maggio 1962, e di cui ho già parlato.

Il « cerchio rosso » che apparve quella notte sulla città Umbra nel centro della penisola Italiana, era, come possiamo ben comprendere, il SEGNO del Creatore.

Il 30 maggio era la « vigilia » dell'Ascensione; Perugia, dal greco PARUSIA, significa PRESENZA. Secondo i Teologi questa PRESENZA è la PRESENZA del Cristo. *Che avrebbe, un giorno, manifestato (e proprio attraverso SEGNI nei cieli) il suo ritorno, per stabilire sulla Terra il Regno del Padre.*

Tutto ciò non è puramente simbolico. Ma ha oggi un evidente contenuto reale. Tutti ricorderanno le ansie dei popoli che alle soglie dell'estate 1962 intuivano la minaccia di un conflitto mondiale. *E guerra infatti vi fu in India; guerra che avrebbe potuto estendersi ed abbiamo visto come e perchè, a tutto il resto del mondo quando scoppiò la crisi di Cuba.*

Come si potrebbe sostenere che quel SEGNO su Perugia, quella notte del 30 maggio 1962, fosse una « casuale » formazione di nuvole? Questo possono ripeterlo ancora solo degli uomini in malafede (1).

Una prova? La notte dell'11 aprile 1963, un nuovo « singolare fenomeno » si manifestò nel cielo di Perugia. (Giornale d'Italia del 13 aprile 1963) « VERSO LA MEZZANOTTE IL CIELO CHE ERA SERENO, SI E' ILLUMINATO PER UN ISTANCE E SI E' UDITO UNO SCOPPIO SIMILE A QUELLO DI UN FULMINE. POI UNA SCIA INCANDESCENTE HA SOLCATO IL CIELO DA SUD VERSO NORD. QUESTA SCIA DI COLOR ROSSO FUOCO, AVEVA UNA CODA VERDE E GIALLA ED E' STATA VISIBILE PER CIRCA TRE SECONDI. Coloro che hanno osservato il fenomeno hanno dichiarato che si è trattato *di un fatto senza precedenti* ».

Che giorno era l'11 aprile 1963? Era il Giovedì Santo. Era il giorno in cui veniva promulgata a Roma l'Enciclica Papale!

* * *

Se si ricordano le manifestazioni a carattere duro effettuate da questa Aviazione verso le grandi Potenze atomiche, ci si può spiegare come queste Potenze possano provare un senso di « risentimento » verso questi « stranieri », questi « intrusi », questi « strani » piloti extra terrestri. E pertanto possano giudicare « aggressiva » questa Aviazione. Come è noto, infatti, il secondo Ufficio Americano per lo studio di questa Aviazione creato nel 1949, (dopo lo scioglimento del

(1) Poche settimane prima, il 24-25 marzo 1962, la più alta autorità degli Stati Uniti era stata avvertita che la guerra atomica non sarebbe stata permessa.

primo Progetto SIGN del 1947) fu chiamato « *Progetto GRUDGE* » che significa appunto RISENTIMENTO.

In ciò sta la difficoltà di interpretazione dell'attività « globale » di questa Aviazione. A seconda che sia osservata dagli Stati Uniti o dall'Unione Sovietica, dall'Inghilterra o dalla Francia, dall'Australia o dal Brasile, dal Giappone o dal Canada ecc., ad ogni Potenza riesce difficile comprendere « perchè » questa aviazione faccia manifestazioni SUL SUO TERRITORIO. E che cosa « domandi » di specifico a ciascuna singola « Potenza ».

Giacchè ogni Potenza ritiene di avere un PROPRIO compito da svolgere, un PROPRIO programma di espansione, una propria « missione »; e, comprensibilmente, vorrebbe poter dimostrare che questa Aviazione E' SUA ALLEATA; non amica delle potenze avversarie!

Ciò fa sì che le Potenze siano indotte a tacere, a nascondere la nuova realtà (fino a che sarà possibile). E a continuare indifferenti i propri programmi militari.

Per questo motivo certe manifestazioni di questa Aviazione possono « apparire » aggressive a chi le subisce. D'altra parte, di fronte alla corsa agli armamenti atomici questa Aviazione non potrebbe limitarsi a semplici SEGNI simbolici. SEGNI che gli uomini durante vent'anni hanno dimostrato di non VOLER CAPIRE!

Sono dunque necessari moniti precisi e reali a volte anche severi.

* * *

Solo una Autorità che possa porsi al di sopra dei Blocchi rivali e degli egoismi nazionali, potrà rivelare al mondo la nuova realtà, dimostrando l'assoluta imparzialità di questa Aviazione, di fronte alle diverse Nazioni e alle diverse ideologie. Una Autorità capace di spiegare come e perchè questa Aviazione ha operato durante gli ultimi vent'anni per uno scopo di interesse generale e cioè per impedire una catastrofe atomica sul nostro Pianeta, dovendo in certi casi impiegare anche mezzi drastici per impedire il peggio.

SINTESI GENERALE

Per comodità del lettore riassumo la materia aggiungendo alcune notizie relative alle ipotesi che si sono fatte, fino ad oggi, circa il funzionamento di questi apparecchi.

CHI SONO? DA DOVE VENGONO?

Sono uomini; sono « esseri umani » come noi. Come noi possono avere caratteristiche diverse; nell'altezza, nel colore della pelle, nelle strutture somatiche, nel diverso sviluppo di determinati organi. Ma sono esseri umani. Non abbiamo forse sulla terra più di trecento razze diverse? Dai pigmei ai giganti, dai negri ai gialli, ai rossi, e ai bianchi. Considerando i piloti extra terrestri ci troviamo di fronte a migliaia di razze diverse. Potrebbe far meraviglia incontrare uomini dalla pelle verdastra o bluastra? Tutti sono uomini: non mostri. Alcuni di loro possono essere considerati i « *nostri padri* » in quanto hanno dato origine alle forme di umanità che sono sulla Terra, oggi. Questi uomini giunsero, in migrazioni estremamente remote, *su questi apparecchi*: cinquecentomila, seicentomila, un milione di anni fa. (?)

Da loro derivano le razze attuali che esistono sulla Terra.

Sono uomini, dunque; che possono venire da Pianeti relativamente vicini, ma anche da altri Sistemi Solari. Sarebbe impossibile, oggi, poter dire esattamente *da quali e da quanti Pianeti possano provenire*. Per farci un'idea esatta pensiamo alle isole dell'Oceano Pacifico nel 1700. Quante erano le isole del Pacifico? Abbiamo impiegato duecento anni per saperlo ed ancora se ne scoprono di sconosciute. Ognuna di queste isole poteva avere uomini « diversi » con costumi ed abitudini diverse. Come avremmo potuto saperlo nel '700?

I loro apparecchi atterrano, dunque, da decine di millenni e sono stati scambiati da noi, terrestri, (ancora incapaci di « volare »), come strumenti « divini » pilotati da « es-

seri divini). Tutti i Libri Sacri più antichi e la stessa Bibbia ci parlano di « carri alati » di « ruote di fuoco » di « scudi ardenti » (« Clipeus ardens », degli scrittori latini) ecc. È evidente oggi che tutti i nostri miti risalgono agli avvistamenti di questi apparecchi, nei cieli, nei millenni trascorsi e a qualche atterraggio rimasto famoso. In tal modo noi abbiamo immaginato, in passato, in questi uomini, dei semidei: perchè non potevamo concepire che « l'uomo » potesse volare. Mercurio è indubbiamente la raffigurazione



Mercurio in un atteggiamento che ricorda la « SVASTICA ». (Marchio di fabbrica, impresso in una Terracotta etrusca del II o III secolo a. C.)

simbolica di un pilota extraterrestre ed è evidente che porta in testa un casco che assomiglia, nella forma, a un disco; mentre nel « caduceo » è simboleggiata l'*energia* (elettromagnetica) *misteriosa*. È questa la parte più affascinante, forse, di questa materia: e farà oggetto di un mio prossimo volume. È indiscutibile quindi che la sola « presenza » di questi apparecchi nei cieli ci abbia condotti dall'idolatria al paganesimo quindi al politeismo e infine al monoteismo.

* * *

Atterrando sulla Terra da millenni, avrebbero potuto da millenni occupare il nostro Pianeta. Se ciò non è avvenuto nei primi secoli dopo il « diluvio » di circa 11.500 anni fa (che aveva praticamente distrutto quasi tutta la popolazione terrestre), dobbiamo ritenere che il nostro Pianeta non sia

stato più considerato « sicuro ». Per la nota instabilità della Terra intorno al suo asse e per il periodico spostamento, ogni 25 mila anni, delle calotte polari.

Ma se la Terra, dopo il « diluvio » non fu considerata come zona di popolamento, fu considerata invece (come sempre lo era stata anche prima) *come scalo « magnetico » da questa Aviazione, che « necessita » per i suoi viaggi interplanetari del campo magnetico dei diversi Pianeti.*

E necessario intuire come questa Aviazione viaggi su linee di forza magnetiche sfruttando la repulsione o l'attrazione dei diversi Pianeti per spostarsi attraverso lo spazio. Pertanto quest'Aviazione da tempo immemorabile ha creato anche sul nostro Pianeta *Centrali sotterranee per scopi unicamente scientifici di controllo del Pianeta e del suo campo magnetico.* Queste « Centrali scientifiche » sono situate a profondità di oltre diecimila metri sotto terra; generalmente sotto grandi complessi montagnosi in zone impervie ed inaccessibili come il Tibet, le Ande, le Montagne Rocciose, il Marañon, l'Alaska, la Nuova Zelanda ecc. Queste Centrali ci sono sempre state e pertanto non hanno mai costituito (nè possono costituire, oggi) un pericolo per le popolazioni terrestri. In altre parole per millenni e millenni questa Aviazione ha atterrato in queste Centrali, indifferente al fatto che « fuori », alla superficie, esistessero tribù nomadi o l'Impero dei Faraoni o quello dei Romani, del Gran Kan, dello Scià di Persia o di Luigi XIV. Questi piloti svolgevano cioè (e svolgono anche oggi) *un lavoro puramente scientifico di controllo del campo magnetico terrestre.* Si potrebbe fare un paragone con le nostre Basi attuali in Artide, Antartide o Groenlandia ove il lavoro scientifico si svolge sottoterra *indipendentemente dal fatto che, « fuori », vi siano villaggi di esquimesi o semplici pinguini od orsi.*

* * *

Perchè non abbiamo mai saputo dell'esistenza di queste Centrali? Prima di tutto perchè queste Centrali hanno ingressi inaccessibili, raggiungibili solo da atterraggi verticali o sottomarini. Ingressi controllati da barriere magnetiche che ne provocherebbero la distruzione in caso di pericolo. Non è detto poi che gli uomini non abbiano « intuito » che po-

teva esistere un mondo sotterraneo nel nostro Pianeta. Tutti i Miti relativi alle « *divinità infernali* » si collegano a questa *vita sotterranea*. Così come tutti i miti di *divinità « celesti »* si collegano all'osservazione di dischi nei cieli. Nei primi anni del dopo-guerra, quando si videro questi apparecchi uscire da altissime montagne, da mari, o da laghi si sospettò che questi apparecchi avessero potuto essere « terrestri ». E cioè, in un primo tempo, (1945-47) *gli americani sospettarono che fossero russi e i russi sospettarono che fossero americani*. Per chi vedeva dischi uscire da terra o dal mare riusciva assolutamente impossibile potere ammettere una provenienza « extraterrestre ». Ma è così: le Centrali esistono E SONO SEMPRE ESISTITE (1).

* * *

Ciò spiega perchè questa Aviazione, *non abbia alcuna necessità di effettuare una vera e propria conquista militare nel nostro Pianeta*. Perchè il Pianeta « è già », *sotto controllo!* In conclusione che queste Centrali siano sulla Luna o sulla Terra la situazione non varierebbe di molto. Tenendo presente il fatto che le Centrali scientifiche extraterrestri ESISTONO DA SEMPRE, se ne deve trarre anzi la deduzione *che nulla di grave potrà mai capitarci. Intendo dire che la presenza di questa Aviazione ci difende anche (implicitamente) da eventuali arrivi di « altre » popolazioni extraterrestri che potrebbero essere ostili.*

* * *

Questa Aviazione non è monopolio di un solo Pianeta o di un « gruppo » di Pianeti. Quest'Aviazione è posseduta da centinaia di Confederazioni interplanetarie composte a loro volta di centinaia e centinaia di Pianeti. Un'astronave, provenendo da un'altro Sistema Solare può « fare scalo » su Marte (ad esempio) e non, per questo motivo, « provenire da Marte ». I nomi che noi abbiamo dato ai Pianeti e alle Costellazioni *non corrispondono ai nomi effettivi dei Pianeti che compongono queste Costellazioni*. Quindi non si può facilmente sa-

(1) Nella primavera 1948 Stalin convocò una Commissione di altissime personalità militari per esaminare il problema dei dischi. Si sospettava allora che fossero apparecchi costruiti dagli americani su progetti Tedeschi. Fu decretata la più assoluta censura sulla materia.

pere « *da dove* » provenga un'astronave. Basta guardare il firmamento, per avere un'idea dello sterminato spazio cosmico. Si deve ritenere, comunque, che alcuni Pianeti del nostro Sistema Solare partecipino al controllo della Terra con equipaggi misti e cioè formati di uomini di diverse origini. Così come potremmo immaginare, domani, una nostra astronave che avesse un equipaggio *misto*, di americani, tedeschi, giapponesi e russi. Necessario dunque accantonare, per il momento, anche questa indagine. Fra l'altro l'idea puerile che molti si sono fatti di questi piloti chiamandoli « *marziani* » potrebbe generare la concezione di una « *determinata* » popolazione avente « *determinati* » scopi di conquista. Devo ripetere ancora che un piano di « conquista » non esiste: *in quanto la Terra è già sotto controllo strategico da millenni.*

PERCHE' NON LO SAPEVAMO?

Ma sapevamo forse fino a poche centinaia di anni fa che la Terra girava intorno al suo asse e intorno al Sole? (ed evidentemente aveva sempre girato « anche prima »). Sapevamo forse che esistevano l'America, l'Australia e l'Antartide? (ed evidentemente questi Continenti esistevano « anche prima » che noi lo sapessimo!) Il giorno in cui sapremo (ufficialmente) che esistono Pianeti abitati, dovremo logicamente ammettere che questi Pianeti erano abitati anche « *prima* » che noi lo sapessimo! Negli ultimi anni, l'ipotesi che esistano altri Pianeti abitati è stata accettata da moltissimi Astronomi e Biologi. Citerò fra gli Astronomi i russi Ogorodnikof, Fesenkonf, Oparin e tra i Biologi il Prof. Calvin, premio Nobel per la Chimica. Ci si limita ancora ad escludere la vita nei Pianeti del « nostro » Sistema Solare per non contrastare gli assiomi della Scienza Ufficiale. Ma vi sono molti dubbi in proposito e vi è già chi ammette forme di vita su Marte e su Venere. Ma gli Scienziati si fermano, a questo punto, e non si ritengono competenti (individualmente) per affermare l'esistenza di questa Aviazione che è la prova evidente delle possibilità di vita umana in altri Pianeti. Gli Scienziati si attengono, dunque, alle direttive dei Governi e tacciono. (*Altri, effettivamente, non hanno ancora capito nulla*).

CHE COSA VOGLIONO?

È questo il punto fondamentale; giacchè è logico che si domandi: « amici o nemici? ». Si può dire subito che sono amici. *Ma amici di tutti; non di un particolare « gruppo » di popoli.* Sono amici di tutto il genere umano. E in certo senso sono « neutrali » rispetto alle nostre lotte e rivalità. Quasi potrebbe dirsi che sono indifferenti; in quanto ci lasciano liberi di fare ciò che ci piace. Anche la guerra; come abbiamo fatto tanto spesso. *Purchè non venga disturbato il campo magnetico terrestre.* Nulla di quanto noi possediamo può interessare popolazioni capaci di collegamenti interplanetari; non carbone, non petrolio, non uranio, non metalli preziosi di cui non saprebbero che fare. Essi si interessano unicamente a ciò di cui noi (fino ad oggi) non ci siamo mai interessati e cioè del campo magnetico terrestre. Fino a che le nostre guerre, condotte con armi bianche, con archi, catapulte od esplosivi di limitata potenza non hanno disturbato il campo magnetico terrestre, quest'Aviazione non ha avuto necessità di intervenire e ci ha lasciato combattere considerando le guerre stesse come crisi di crescita necessarie allo sviluppo delle nostre Civiltà. Ma da quando abbiamo iniziato le esplosioni atomiche, questa Aviazione ha « dovuto » intervenire per evitare le imponderabili conseguenze di un conflitto. Non solamente nel campo biologico (riproduzione della specie) ma nel campo geologico (esplosioni vulcaniche, terremoti, maremoti ecc.).

* * *

D'altra parte quest'Aviazione ritiene utile il nostro sviluppo scientifico sia nel campo dell'energia atomica che in quello dell'astronautica; perchè solamente attraverso lo sviluppo scientifico giungeremo « a capire », ben presto, la nuova realtà. E cioè che altri Pianeti sono abitati e che dobbiamo assumere il nostro posto in una determinata Confederazione interplanetaria.

Ecco perchè non sono state impedito le esplosioni atomiche nè al Blocco occidentale nè al Blocco orientale. Se ciò fosse avvenuto ci saremmo sentiti soffocati nel nostro svi-

luppo scientifico ed avremmo cominciato ad odiare come « *intrusi* » questi uomini che, sostanzialmente, intendono invece essere per noi *solo dei protettori*.

Infatti si sono avute, sulla Terra, le due ultime sanguinosissime guerre mondiali e, dal 1945 in poi, una serie ininterrotta di guerre locali (Corea, Indocina, Formosa, Egitto, Giordania, Irak, Algeria, Congo, Cuba ecc.). *Nessun intervento è necessario quando le guerre non siano « atomiche ».* Ma una guerra « atomica », considerata come catastrofe irreparabile, verrebbe impedita, chiunque potesse essere considerato (da noi) l'agredito o l'aggressore. *La guerra atomica verrebbe impedita così come si spegne un incendio: indipendentemente da chi lo ha provocato e dal « motivo » per cui fosse stato provocato.*

* * *

Le nostre differenze ideologiche, i nostri diversi interessi non possono *suscitare* in questi piloti una « *preferenza* ». Infatti da un punto di vista superiore, tutte le nostre ideologie sono imperfette ed unilaterali. Noi continuiamo a parlare di « *aggrediti* » e di « *aggressori* ». Ma nessuno accetterebbe mai di considerarsi aggressore: non la Francia di Napoleone, non la Germania di Guglielmo II, non la Germania di Hitler, non il Giappone di Hiro Hito ecc. La verità non può essere che una e non può essere, per noi terrestri, che quella riassunta dai Dieci Comandamenti. Tutti, sulla Terra, siamo giunti a comprendere, oggi, che una guerra atomica costituirebbe una catastrofe. *Tutti abbiamo compreso che non si possono più massacrare gli Aztechi, gli Incas, i Pellirosse o gli Zulù e neppure i Giapponesi o i Siberiani o i Cinesi « in nome di principi cristiani ».*

Per questo è da presumere che questa Aviazione non si sia opposta alla serie di esplosioni atomiche sperimentali da parte dei russi (settembre-ottobre 1961). Tutti hanno compreso che le atomiche russe sarebbero altrettanto pericolose delle atomiche americane. *Senza che sia accaduto nulla di effettivamente cruento, tutto il Pianeta è stato costretto a riflettere, nell'autunno 1961, e ad esaminare seriamente le possibilità di convivenza.* Quanto alle ceneri radioattive, la

Terra ne sarebbe stata già infettata se questa Aviazione non svolgesse una continua opera di dragaggio dei cieli a mezzo delle famose esplosioni « fantasma » che sono state sentite, misteriose e potentissime, su tutto il Pianeta negli ultimi sedici anni. Basterebbe questa azione di difesa dei cieli perchè quest'Aviazione meritasse la nostra riconoscenza.

* * *

È un fatto indiscutibile che, negli ultimi sedici anni, la maggior parte delle ricognizioni di questa Aviazione ha avuto luogo su Stabilimenti atomici, depositi atomici, armi atomiche in generale. Compresa le armi atomiche piazzate su navi e su sottomarini.

Si può affermare con certezza che l'apparato atomico di tutte le Potenze è tenuto sotto costante controllo e potrebbe essere « paralizzato » nel giro di poche ore (1).

QUESTA AVIAZIONE HA OPERATO IN FORMA AGGRESSIVA?

Assolutamente mai; nonostante l'ordine di sparare contro questi apparecchi « chiunque essi fossero », dato alle Forze Aeree Americane fin dal 1948 dopo il famoso caso del Capitano Mantell, disintegratosi accidentalmente con il suo apparecchio, per essersi troppo avvicinato ad un enorme U.F.O nel cielo del Kentucky (7 gennaio 1948).

E nonostante che anche i russi abbiano ripetutamente sparato contro questi apparecchi!

L'atteggiamento di questa Aviazione è stato sempre « dimostrativo ». Cominciò a « farsi vedere » intorno ad aerei militari o ad unità navali. Poi cominciarono sorvoli di grandi città, di Centri Religiosi, di grandi riunioni popolari. Quest'Aviazione cominciò pure a « far vedere » i mezzi che possedeva per poter impedire un conflitto atomico.

In questo periodo cominciarono pure ad essere segnalate le famose « esplosioni fantasma » (chiamate negli Stati Uniti « *skyquake* » ovvero « terremoti del cielo »). Esplosioni che avvenivano ed avvengono tutt'ora nei cieli, spesso in pieno

(1) Per mezzo della strumentazione elettronica che possiedono le Centrali sotterranee e gli stessi dischi.

giorno, e che hanno lo scopo principale di distruggere i residui radioattivi delle esplosioni atomiche sperimentali. Queste esplosioni hanno spesso anche uno scopo « ammonitore » e rivelatore della « presenza » di questa aviazione. Le esplosioni fantasma sono state centinaia. Tra le prime che si ricordino quella di Stockton del febbraio 1948. Ne seguirono altre a San Francisco, Dallas, Boston, Seattle ecc. Simili esplosioni furono sentite a Caracas (11 gennaio 1955); a Greymouth, in Nuova Zelanda (6 febbraio 1955); nella Baia di Tokio (9 febbraio 1955); sulle coste di Irlanda (22 febbraio 1955); su Londra (16 marzo 1955); sul Galles (23 marzo 1955); su Londra (4 luglio 1955); sul Sommerset (Inghilterra) (8 settembre 1955); in varie località della Francia (17 novembre 1955). Un simile elenco potrebbe continuare per pagine intere e comprende anche Milano (27 ottobre 1956), Bologna, Venezia, Bari, ecc.

Si ebbero poi migliaia di casi di *motori di automezzi bloccati* dalla presenza di U.F.O.; casi di *sospensioni misteriose delle radiocomunicazioni*; casi di *incendi misteriosi* a carattere dimostrativo in Stabilimenti atomici; casi di *scoppi misteriosi* di missili e di *dirottamenti* altrettanto misteriosi di missili e satelliti artificiali.

Sempre a scopo « dimostrativo » questa Aviazione ha spesso provocato « *urti magnetici* » ad aeroplani in volo o a navi da guerra in navigazione. Diverse Portaerei subirono questi misteriosi urti. E misteriosi incendi scoppiarono su Portaerei e su Sottomarini.

Simili fatti « dimostrativi », da parte di questa Aviazione furono registrati anche nell'Unione Sovietica, ma furono tenuti nascosti dalla censura. Si sa per certo comunque che in Carelia venne misteriosamente distrutto uno Stabilimento atomico; che il cielo della città di Stalino venne oscurato in pieno giorno il 19 maggio 1958. Analogo fenomeno avvenne a Kattoviz, in Slesia il 4 gennaio 1960. Infatti anche il sistema di *oscurare artificialmente i cieli* è stato usato più volte da questa Aviazione. Da ricordare il famoso oscuramento di Washington del 27 marzo 1959 e i precedenti oscuramenti di Los Angeles, Tokio, Londra, Parigi, Bonn, Milano, ecc.

Tralascio l'elenco di atterraggi famosi per limitarmi a ricordare come molto spesso questa Aviazione si sia fatta vedere da importanti personalità scientifiche o politiche o militari del Pianeta. Così un'astronave sorvolò la casa del notissimo astronomo americano Toumbaugt il 20 agosto 1949. Si ebbero atterraggi nelle vicinanze della villa di Foster Dulles e di altre altissime personalità in tutti i paesi del Mondo. Casi sempre mantenuti segreti come quello nella villa di Lord Mountbatten (aprile 1961) e quello del 24 marzo 1962 in una Base Aerea in California, presente Kennedy!

CHE COSA DOBBIAMO FARE?

Praticamente la nostra vita potrà continuare come sempre, come prima. *Ma non potremo più ignorare questa nuova realtà.* Non potremo più ignorare l'estremo pericolo di un conflitto atomico; conflitto che quest'Aviazione ritiene catastrofico sia per motivi umanitari ma soprattutto *per motivi di equilibrio cosmico.* Dovremo dunque esaminare questa nuova realtà in Convegni internazionali e trarne logiche deduzioni. Non sarà più possibile ignorare che tutto l'apparato atomico esistente sul nostro Pianeta è tenuto sotto controllo costante da quest'Aviazione che segue ora per ora le nostre vicende politiche e militari. Ormai che quest'Aviazione « esista », si può dire lo sappiano tutti. Difficile è avere un'esatta visione *del quadro generale della sua attività operativa.* Questo è stato lo sforzo da me compiuto; e so di essere *tra i pochissimi che siano riusciti a presentare il problema nel suo complesso* (τ).

* * *

Non si deve dimenticare che la prima bomba all'idrogeno americana fu sperimentata solamente il 1° novembre 1952.

In soli dieci anni sono state costruite bombe atomiche e termonucleari per complessivi 55.000 megatoni di cui 35.000 megatoni degli Stati Uniti e 20.000 megatoni dal-

(1) Se la nostra politica « del silenzio » fosse « approvata », questa Aviazione non continuerebbe a fare manifestazioni colossali, come sta facendo. Ciò significa che le Potenze « devono » *affrontare la « realtà ».*

l'Unione Sovietica. Queste bombe sono sufficienti a distruggere rispettivamente le due Potenze che le hanno costruite. Come è noto una sola bomba all'idrogeno può distruggere New York, Londra, Parigi, Mosca, Roma o Milano. Chi riflette su questa spaventosa possibilità?

La presenza di questa Aviazione è ormai la « sola speranza » di sopravvivenza che resti all'umanità. Non solo non dobbiamo preoccuparcene ma dobbiamo esser riconoscenti dell'intervento di Civiltà superiori. Il fatto che esista qualche Centrale scientifica sotterranea, di altri Pianeti, non deve sgomentarci. *Al contrario dobbiamo riscontrare proprio in queste Centrali la prova più sicura della « capacità di intervento immediato » da parte di questa Aviazione in caso di conflitto atomico.* Come ho già detto, un simile conflitto verrebbe paralizzato nelle prime ore. In che modo? Prima di tutto verrebbero bloccate tutte le telecomunicazioni militari nazionali, internazionali ed intercontinentali (radio, radio-telefono e cavi sottomarini). Parallelamente verrebbero neutralizzati tutti i Depositi di bombe atomiche e termonucleari. Tutti i bombardieri già in volo con bombe atomiche verrebbero « costretti » a sganciarle nel vuoto. Uguale destino seguirebbero le testate dei missili atomici e naturalmente anche quelle di missili situati su navi da guerra o su sottomarini. Eventuali missili già lanciati verrebbero *dirottati in volo* ed egual sorte avrebbero i satelliti artificiali. Ma ciò che paralizzerebbe immediatamente il conflitto sarebbe soprattutto *il blocco di tutti i Comandi Militari.* Non ricevendo più ordini diretti, nè bombardieri, nè Basi missilistiche, nè navi da guerra potrebbero più operare.

Ma i conflitti potrebbero sempre « continuare » con armi convenzionali; guerre civili; rivoluzioni. E in ciò sta il principale pericolo.

COME FUNZIONANO QUESTI APPARECCHI?

Il problema, indubbiamente colossale, è importante solo dal punto di vista scientifico e militare. *Non certo dal punto di vista politico.* *Questi apparecchi « sono presenti » nei nostri cieli e operano intorno a noi. È questa la realtà indi-*

scutibile. Non possiamo ancora sapere come funzionano? Che importa? *Ci sono: e bisogna sapere la cosa più importante: che cosa vogliono*. Così dovrebbe ragionare oggi qualunque uomo politico. Avremmo potuto descrivere, nel 1700, il funzionamento di un apparecchio televisivo? O di un motore a reazione? O di una semplice automobile? Certamente riusciremo a sapere come funzionano questi apparecchi; ma oggi dobbiamo dire onestamente che non lo sappiamo. Sarà compito degli scienziati e dei tecnici. Ma non bisogna giungere all'assurdo come fanno certi « scienziati » che, non sapendo dimostrare come funzionano questi apparecchi, dichiarano stupidamente che « non esistono ».

* * *

È facile immaginare come dai primi avvistamenti del 1944-45 tutte le Potenze abbiano incaricato Enti militari o scientifici di raccogliere documentazioni, fotografie, rapporti. Tutto questo è stato tenuto segreto. *Troppo evidente che ogni Potenza avrebbe voluto (e vorrebbe) giungere per prima a scoprire il rivoluzionario funzionamento di questi apparecchi e ciò per potersene servire per propri scopi « militari »*. Perchè tutte le fotografie scattate dai dilettanti, di dischi o astronavi, vengono dichiarate false? *Perchè gli Enti militari ne possiedono centinaia di « migliori » già da molti anni*. Riconoscere (ufficialmente) una fotografia come autentica, significherebbe riconoscere la realtà di questa aviazione. Spiegabile, dunque, come tutte le varie teorie, e tutti gli studi eseguiti intorno a questa aviazione vengano tenuti segreti. Io stesso non potrei dire molte cose che so. Per questo motivo ritengo superflua una elencazione delle varie teorie e ipotesi formulate in proposito. (Plantier, Wilbur Smith, Pagès, Kraspedon, Cramp, Van der Berg ed altri).

* * *

D'altra parte questo studio non si propone di compiere una indagine sul funzionamento di questi apparecchi. (Ciò sarebbe ingenuo). Questo studio cerca di spiegare *che cosa significhi « per noi » la presenza di questa aviazione*.

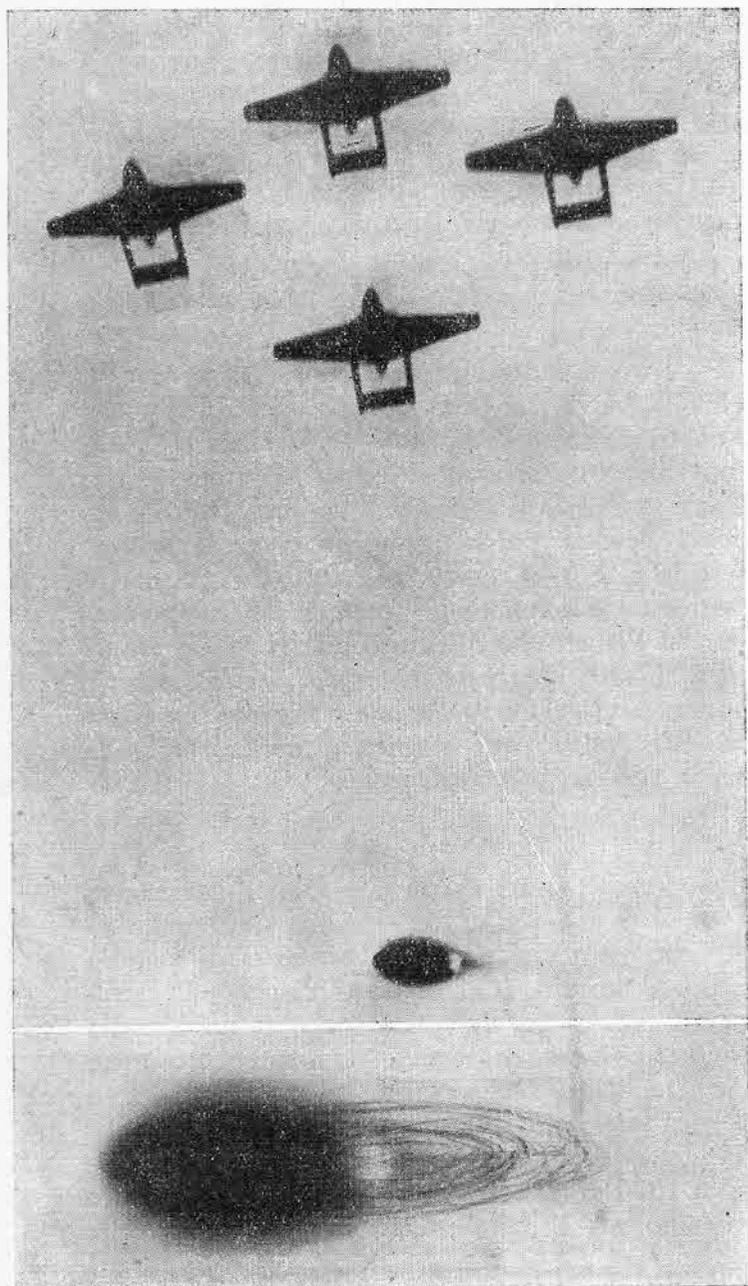
Tuttavia, con parole semplici, darò una idea di come « si ritiene » funzioni un disco (1).

* * *

In un disco di pochi metri cubi, è contenuto un potenziale elettrico *gigantesco*, pari a quello di una Centrale Elettrica di una grande Città. Questo potenziale elettrico non è « prodotto » dal disco; ma l'apparecchio è stato preventivamente « caricato » di questa energia, da una astronave porta-dischi. (Astronave che invece « produce » questa forza elettrica). Il disco ha quindi una AUTONOMIA LIMITATA, dato che deve sempre TORNARE alla Astronave per essere ricaricato di energia statica.

Questa energia caricata sul disco è contenuta in *quattro pile* disposte a forma di « svastica ». Pile che permettono « l'incrocio » a 45 gradi, di raggi catodici con raggi anodici. È nota la proprietà che hanno i raggi catodici, di decomporre l'atmosfera che attraversano e di far ritornare allo stato eterico gli elementi che compongono l'atmosfera stessa. A questa proprietà si aggiunge *l'incrocio* con i raggi anodici. Questa energia « ionizza » l'atmosfera circostante. Ciò significa che l'atmosfera diviene un gas (o plasma) in cui si trovano liberi « molti elettroni e molti « ioni » (Gli ioni sono atomi che hanno perduto o acquistato un elettrone). Il disco, emettendo questa energia, ionizza l'atmosfera. E viene a trovarsi in una bolla (per così dire) di vuoto atmosferico. In tal modo può rimanere sospeso nello spazio. Proiettando l'energia disintegratrice in avanti (o in alto, o in basso, o indietro) il disco viene spinto (in avanti, in alto, in basso o indietro) *DALLA STESSA PRESSIONE ATMOSFERICA, in una specie di canale di aria ionizzata, (o plasma)*. Per questo motivo il disco non deve affrontare nè la « barriera del suono » nè « la barriera del calore ». Può virare ad angolo retto; può invertire bruscamente la rotta; può passare, di colpo, dal volo orizzontale al volo verticale. Il *disco viaggia* (per così dire) *nel vuoto con*

(1) Il disco ha un sistema di propulsione *diverso* dall'astronave e non compie viaggi interplanetari di grande estensione. Il disco viene « spinto » dalla pressione atmosferica. L'astronave viene attirata (o respinta) da correnti magnetiche.



Questa fotografia venne scattata a Roma il 12 maggio 1952 dal Rag. Umberto Traversetti mentre si svolgeva all'Aeroporto dell'Urbe, la «Giornata Azzurra» per spettacolo pubblico di acrobazia aerea.

Quando fotografò i 4 «VAMPIRES» in cabrata, Traversetti NON VIDE IL DISCO che apparve poi sulla negativa (da me esaminata ed assolutamente autentica). La fotografia è tra le più interessanti perchè dimostra che il disco è «preceduto da una zona ionizzata». Infatti il disco è «all'interno della zona scura» (ed io l'ho tratteggiato a lapis nell'ingrandimento). La parte rilucente è — per così dire — la pancia del disco. Il cambiamento di direzione (verso l'alto, il basso o anche in dietro) si ottiene proiettando in alto in basso o indietro la zona ionizzata (e cioè disintegrata). Il disco è premuto dalla pressione atmosferica nel «corridoio» che produce davanti a sè.

una propria gravità determinata dalla pressione atmosferica contenuta nel disco stesso. I piloti non si accorgono di alcun movimento come avviene a chi viaggia in sommergibile.

Il disco utilizza pure le correnti magnetiche « intrinseche » e cioè quelle che esistono intorno al Pianeta e che vanno da un Polo all'altro. (Correnti che, naturalmente, bisogna « conoscere », così come un navigatore marittimo deve conoscere i venti e le correnti marine).

* * *

Come può l'astronave produrre « energia statica »?

Si ritiene lo faccia con la fusione del plasma, fino a che è possibile trovare elementi « fusibili » nello spazio cosmico. Nei viaggi interplanetari si ritiene venga sfruttata invece l'energia solare e cioè i raggi fotonici.

Le astronavi devono poi sfruttare le correnti magnetiche « estrinseche » e cioè quelle esistenti tra Pianeta e Pianeta. Le astronavi « necessitano » dunque del campo magnetico dei diversi Pianeti che costituiscono *dei veri e propri scali magnetici, (degli aeroporti potenziali nello spazio).* L'astronave « deve » viaggiare *da Pianeta a Pianeta. La Terra costituisce uno di questi scali magnetici, necessario come tappa intermedia per viaggi interplanetari.*

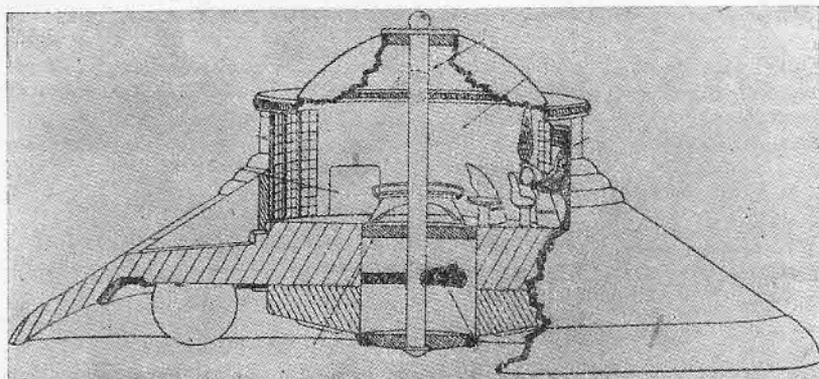
* * *

Questi apparecchi (tanto i dischi che le astronavi) sono costruiti con leghe di metalli leggerissimi ma durissimi. Leghe di metallo che assumono a volte l'apparenza di materia plastica o anche di cristalli. (Gli oblò dei dischi, per esempio, sembrano di vetro ma in realtà sono di un metallo trasparente). Queste leghe di metalli non sarebbero tutte riproducibili nell'ambiente terrestre ove ad esempio lo zero assoluto non può scendere oltre i 273°. In altri pianeti, (date le diverse condizioni ambientali) è possibile scendere a 500 e anche a 1000 gradi sotto zero. A queste temperature i metalli diventano gas e in tal modo sono possibili leghe speciali.

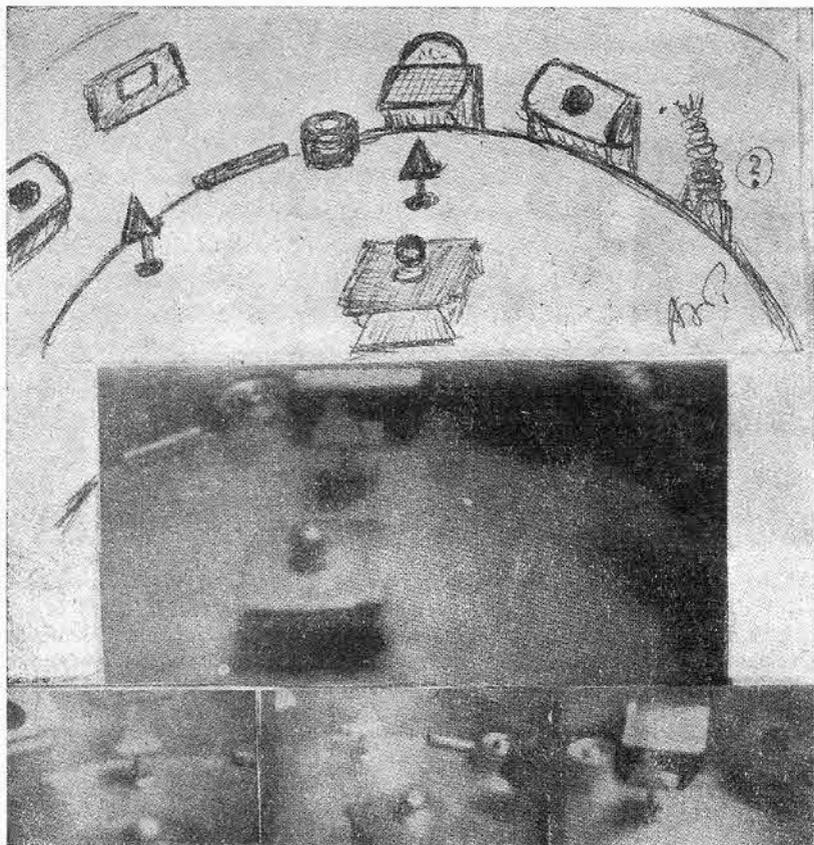
Sarebbe superfluo voler continuare ad inoltrarsi in un



Quattro potentissime pile disposte a croce (o svastica) fanno incrociare i raggi catodici e i raggi anodici in un angolo di 45 gradi. È nota la proprietà dei raggi catodici che decompongono l'atmosfera che attraversano. Gli elementi che compongono l'atmosfera ritornano allo stato eterico. A questa proprietà, si aggiunge l'incrocio dei raggi anodici. Ciò avviene impiegando elevatissimi voltaggi ed amperaggi. (La svastica è il simbolo dell'incrocio dei raggi catodici con i raggi anodici. Stesso simbolo è il « caduceo » di Mercurio). Vi sono, nel disco tre rotori: quello centrale ruota in senso inverso di quello superiore e di quello inferiore.



Spaccato del disco disegnato da Passmore su indicazioni di Adamski (1955). Si tratta di un disco piccolo (diametro m. 10,50). La cabina (diametro m. 6) ha una colonna centrale che non hanno, invece, dischi più grandi.



Qui si tratta di *fotografia* d'un altro tipo di disco più grande. (Diametro m. 25; diametro cabina m. 10, *senza colonna centrale*). Lo strumento che sembra una tavola è una plancia ottica. Ben visibili due sedili (a spalliera triangolare) davanti al quadro comando e ai video di altri strumenti a sinistra.

labirinto di ipotesi. Come ripeto la « *fusione controllata* » costituisce la via che ci condurrà a molte scoperte.

* * *

Sono noti gli esperimenti fatti in Inghilterra con l'apparecchio « ZETA ». Si è tentato la fusione del deuterio e cioè dell'idrogeno pesante che si trova nell'acqua del mare (un litro d'acqua di mare contiene una energia potenziale



Ingrandimento del quadro comando del disco. Davanti vi è un sedile con spalliera triangolare. A sinistra una specie di contenitore cilindrico (che si ritiene un condensatore). Il quadro comando è quadrato. Qui appaiono, segni geometrici luminosi che danno in sintesi, la risultante di diverse condizioni esterne connesse con la navigazione del disco.

Ciò permette una estrema rapidità di comando e di manovra. In questa sede, ritengo superflua una analisi di tutti gli strumenti di bordo. Lo scopo del presente volume essendo quello di sapere « che cosa vuole questa aviazione » ; non « come funzionano dischi e astronavi »

pari a 300 litri di benzina). Per queste « fusioni » bisogna ottenere temperature dell'ordine di milioni di gradi (sia pure per tempo brevissimo). Bisogna pure creare una specie di « bottiglia magnetica » e cioè un recipiente « immateriale » fatto di linee di forza, che possa racchiudere in se questa reazione che nessun recipiente « materiale » potrebbe contenere. L'apparecchio « Zeta » non si è mai dimostrato capace di una chiusura ermetica ed è sempre stato danneggiato dal plasma. (Ripeto ancora: il plasma è un gas fortemente ionizzato; in cui si trovano, cioè, molti elettroni liberi e molti ioni. Gli ioni sono atomi che hanno perduto od acquistato un elettrone).

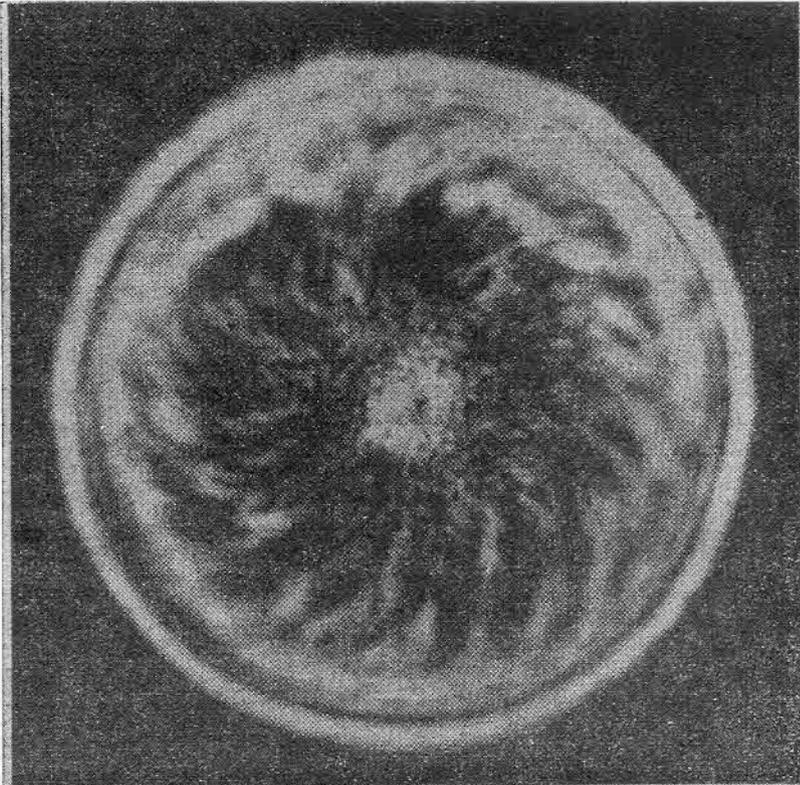
Fino a qualche tempo fa si riteneva che il moto del plasma fosse « laminare ». Poi si cominciò a credere che il moto del plasma fosse invece « turbolento ». Il 14 marzo 1963, nel Laboratorio di Frascati, i fisici italiani Proff. Ascoli e Mazzucato, riuscirono ad ottenere le prime fotografie del moto turbolento del plasma.

IL LASER.

Queste fotografie furono ottenute facendo passare attraverso il plasma il raggio di un LASER. Come noto LASER significa LIGHT AMPLIFICATION BY STIMULATED EMISSION OF RADIATION (amplificazione della luce mediante emissione stimolata di radiazioni).

Questo raggio appare all'occhio umano come un filo di luce rosso scura, perchè esce da un cristallo di rubino (rubidio). La fonte luminosa viene prodotta da quattro lampade allo Xenon, collocate parallelamente ad un cilindro di rubino, lungo quindici centimetri e dello spessore di una grossa matita. Le lampade producono lampi calcolati a 2000 Joules di energia luminosa; (pari cioè a quella che emetterebbe una « teorica » lampadina di 2 milioni di Watt). Il principio del LASER è che la luce bianca delle lampade allo Xenon *eccita atomi di cromo nel rubino, ad uno stato più alto di energia*. Quando questi atomi, cessato lo stimolo, tornano allo stato normale, emettono una energia luminosa con un onda di 6934 Angstrom; (sono raggi di colore rosso

scuro). Questa luce rimbalza entro il cristallo e solo quella parte che infila un minuscolo foro, *sfugge, poi, ad una delle due estremità del cristallo di rubino*. Questo raggio è così sottile che sulla Luna arriverebbe come un disco di soli 3 km. di diametro. Questa luce cioè rimane raccolta, non si



I vortici di turbolenza nel plasma come appaiono nella foto presa ~~ieri~~ a Frascati con l'aiuto del Laser. Il plasma è gas fortemente ionizzato: il Laser è un dispositivo che produce un fascio potentissimo di luce monocromatica e coerente

espande come avviene per le normali fonti di luce. Pertanto questo raggio *può essere trasmesso nello spazio con un minimo di dispersione, e può servire per comunicazioni, per trasmissioni di energia e per distruggere qualsiasi oggetto.*

È il famoso « raggio della morte »; che oggi viene stu-

diato soprattutto per poter distruggere missili e satelliti artificiali « nemici », e come mezzo di comunicazione con i sommergibili in immersione.

* * *

Le fotografie di Frascati sono state prese in un periodo brevissimo: quattro milionesimi di secondo. La scoperta che il plasma abbia un movimento « turbolento » deve considerarsi purtroppo, *un fatto negativo ai fini delle possibilità di controllo della fusione*. (Giacchè per questa fusione è necessario tenere fermo e confinato il plasma in uno spazio ristretto, onde mantenere costante una temperatura di decine di milioni di gradi ed evitare le perdite di energia derivante dalla dispersione del plasma stesso). Ma può essere considerato positivo il fatto di avere avuto la prova del moto turbolento del plasma.

Anche il LASER dunque è uno strumento che può servire a farci intuire come raggi mortali siano già in possesso dell'aviazione esterna. Mediante questi raggi è stato possibile, infatti, a questa aviazione mettere fuosi uso bombe atomiche, provocare incendi « dimostrativi » ecc. ecc.

* * *

In sostanza si può dire che noi abbiamo perfettamente intuito come ESISTANO MEZZI SCIENTIFICI PER GIUNGERE ALLA NAVIGAZIONE ELETTROMAGNETICA ED ALLA COMPLESSA STRUMENTAZIONE POSSEDUTA DA QUESTA AVIAZIONE NEL CAMPO OTTICO, ACUSTICO E MAGNETICO.

Abbiamo compreso che noi pure giungeremo a queste scoperte e che pertanto l'aiuto dei piloti esterni (da un punto di vista scientifico), ci sarà utilissimo. Ma è necessario mutare la nostra « psicologia aggressiva »; che tende a fare di ogni scoperta scientifica, uno strumento di morte per il « nemico ».

UOMINI DI ALTRI PIANETI

Si calcola che dal 1945 al 1962 oltre 2500 « terrestri » abbiano assistito ad atterraggi ed abbiano veduto uscire dai dischi « esseri umani ». Nello stesso periodo (1945-1962) oltre 250 « terrestri » sono potuti « entrare » in un disco, o hanno potuto « volare » in un disco o hanno avuto « contatti » diretti con qualche pilota « esterno ». Conosco quasi tutti i rapporti scritti in proposito (e molti riferiti solo verbalmente). Oltre ad Adamski e al Prof. Guimaraes, posso affermare che altri dieci miei *amici personali hanno avuto simili esperienze*. Tra qualche anno potrò dare i nomi di tutti. Ma ciò ha importanza relativa.

Infatti, ai fini della comprensione globale di questa materia, (come fatto « politico ») *considero molto più importante dell'essere entrato in un disco, l'essere stato testimone oculare della formazione « a croce » di 40 dischi su Roma, del 6 novembre 1954.*

Perchè questa manifestazione è stata UNA PROVA INDISCUTIBILE DELL'ATTEGGIAMENTO DI QUESTI PILOTI VERSO NOI TERRESTRI. Atteggiamento NON OSTILE, ma anzi, distensivo, comprensivo, « umano ». *La scelta di quel « SEGNO » che è SACRO PER TUTTI su tutta la Terra, da millenni, dimostra che questi piloti comprendono il nostro sviluppo spirituale.*

Quel segno era rivolto alla più alta Istituzione della Terra e cioè alla Chiesa Cattolica.

Ed infatti la Chiesa ne ha preso atto. Perchè se anche la « nuova realtà » non è stata proclamata, essa ha avuto influenza nelle « direttive » della Santa Sede (1).

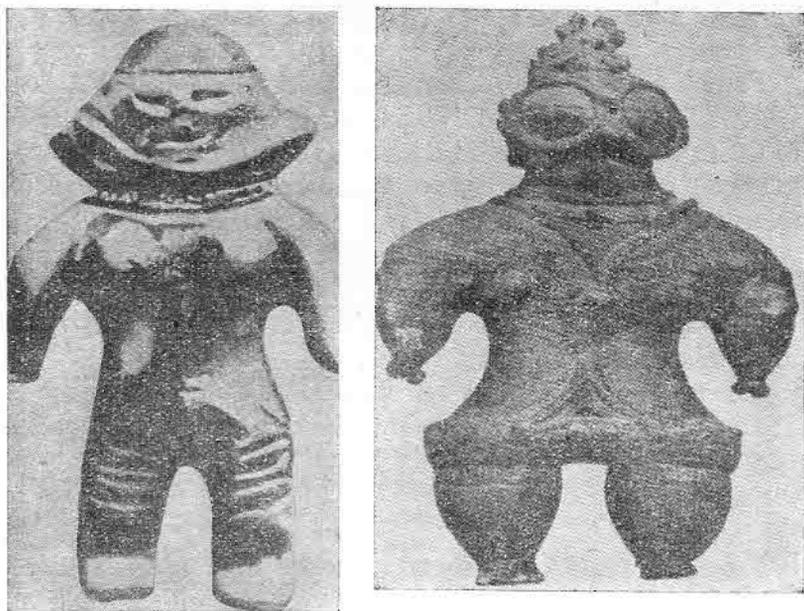
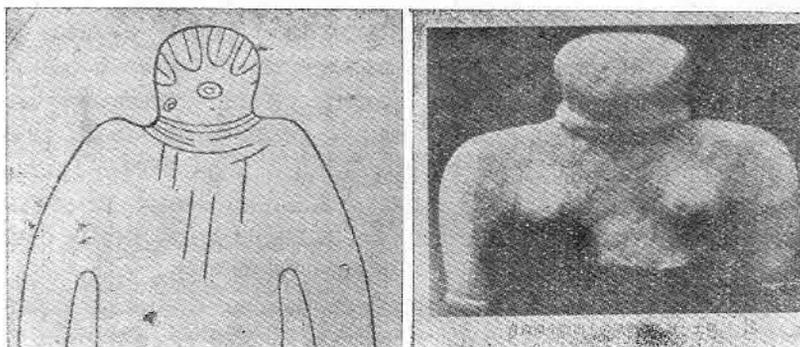
* * *

Perchè dunque si continua a parlare di « mostri » extraterrestri? Perchè, attraverso i secoli, gli uomini vedendo atterrare questi piloti RIVESTITI DELLE LORO UNIFORMI

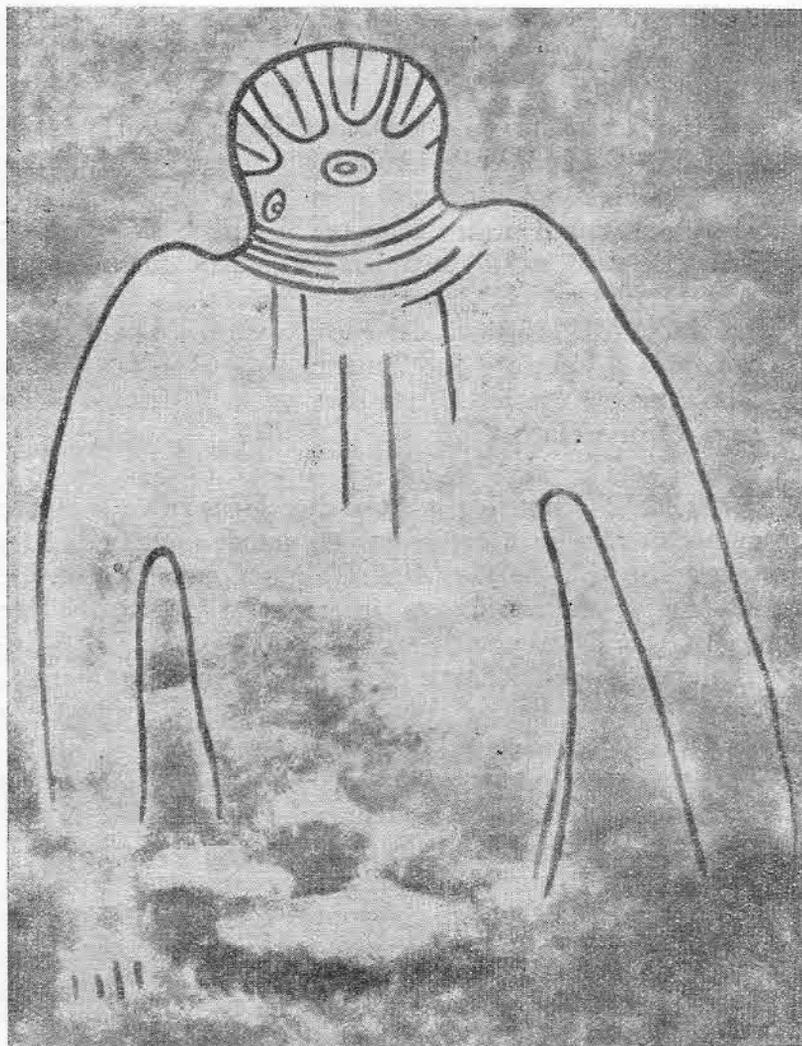
(1) La convocazione del Concilio Ecumenico e l'Enciclica « Pacem in terris ».

SPAZIALI (caschi, occhiali, apparecchi respiratori, antenne radio ecc.) li hanno considerati « dall'esterno » e li hanno quindi « descritti » come mostri.

Viceversa, quando questi piloti hanno « potuto » farsi vedere a capo scoperto, quasi sempre sono stati descritti come « bellissimi ».



Confronto tra il « gigante marziano » trovato nel Tassili (Sahara) ed alcune antichissime statuette trovate in Giappone. Sono piloti spaziali « visti » con occhi « terrestri ».



Il famoso «gigante marziano» così chiamato dall'esploratore francese Lothe, che lo scoprì nell'Hoggar (Tassili) in Nord Africa. Senza alcun dubbio si tratta di pilota extra-terrestre, «visto» da popolazioni primitive del Sahara. (Shan-Karà). Il nostro Pianeta che noi chiamiamo «Terra» viene chiamato dai piloti «esterni» SARAS; contrazione di SHAN-KARA (RA-SHAN=CASSA).

Si tratta di un'altra esagerazione. Giacchè anche tra i piloti esterni vi possono essere « belli » o « brutti » a seconda del punto di vista estetico, esattamente come fra noi, terrestri.

* * *

Già ho accennato all'antichissima leggenda MU; la Civiltà Madre (polinesiana) intorno a cui si raccolsero e rifiorirono le popolazioni superstiti sulla Terra, dopo il grande disastro che colpì il nostro Pianeta. Si ritiene circa 80.000 anni fa. (Disastro molto precedente quindi a quello ultimo di circa 11.500 anni fa).

La civiltà MU si irradiò dal Pacifico verso l'Asia (SHAN-MU) e verso il Centro e Sud America (MU-SHAN).

Poi verso l'Atlantico (Atlantide), verso l'Africa e infine verso il Mediterraneo.

* * *

« L'uomo è venuto dal cielo » dice la leggenda « perchè un grande uccello (il disco) depose un grande uovo nella zona ove sono oggi le Isole Hawaii ». Da quest'uovo uscì l'essere umano che si differenziò poi in uomo (HUN = UNO) e donna (KA = DUE).

Dall'unione dell'uomo e della donna nacque il figlio (OS = TRE) con l'aiuto del Tutto Supremo e cioè delle QUATTRO (= SHAN) « Forze della Natura ».

Questo concetto elementare di Trinità e di « Croce » si diffuse poi in tutto il Pianeta, ed ebbe le più svariate interpretazioni a seconda delle varie località (1).

Comprensibile come ogni Capo Tribù, ogni Stregone, ogni Guerriero abbia voluto raffigurare « se stesso » come se fosse il Grande Uccello: ricoprendosi la testa di penne e di piume di ogni genere. Ciò è avvenuto in tutto il Pacifico, in tutta l'America, dall'Alaska alla Patagonia, e tra tutte le altre popolazioni della Terra, (indiani, cinesi, giapponesi, persiani, egizi, fenici, greci, romani ecc.).

Ancora oggi i nostri Dignitari, Generali, Ammiragli e Diplomatici portano piume sul cappello e un uccello (l'aquila) è l'emblema di tutti i Corpi Militari. Ancora oggi noi cristiani

(1) La Piramide (SHAN) ne rappresentò l'elemento unitario.

raffiguriamo simbolicamente con un uccello, la colomba, il concetto di Spirito Creatore.

Tutto ciò risale alla leggenda polinesiana dell'uccello sceso dal cielo. E, in conclusione, *alla « presenza »* (inspiegabile, in altra forma) *di una aviazione misteriosa intorno alla Terra.*

La più evidente rappresentazione di questo concetto è la Sfinge: il leone alato - e cioè *« la forza che viene dal cielo ».*

* * *

L'avvento della nostra attuale Luna, che si ritiene connesso al « nuovo disastro (il diluvio universale) » che subì la Terra circa 11.500 anni fa - condusse i pochi superstiti a confondere la leggenda del grande uccello, con una nuova leggenda: quella del « gran serpente ».

La Luna, grande, misteriosa e vicina, che fa ricordare un volto « umano », provocò una enorme impressione tra le popolazioni. Fu considerata la sorella, la sposa, l'anima (KA) il doppio eterico del Sole (RA), e fu chiamata appunto KARA': l'anima del Sole. Così la chiamano ancora oggi, gli aborigeni australiani, diretti discendenti di MU.

Poichè nella sua fase iniziale, la Luna può dare l'idea di un « serpente di fuoco », gli uomini pensarono che l'umanità potesse aver avuto origine da un grande uovo deposto da « quel gran serpente ». Gli uomini cominciarono a *credere di essere originari della Luna!* (il DRAGONE CINESE, la NAYA (Naga) degli Indiani ecc.).

I concetti di « grande uccello » (KON) e di « gran serpente » (KAN) si differenziarono poi in Oriente e in Occidente. In Asia prevalse il concetto di « gran serpente » (KARA KAN; NAYA-KAN); mentre in America e in Atlantide prevalse il concetto di grande uccello (KARA-KON) (1).

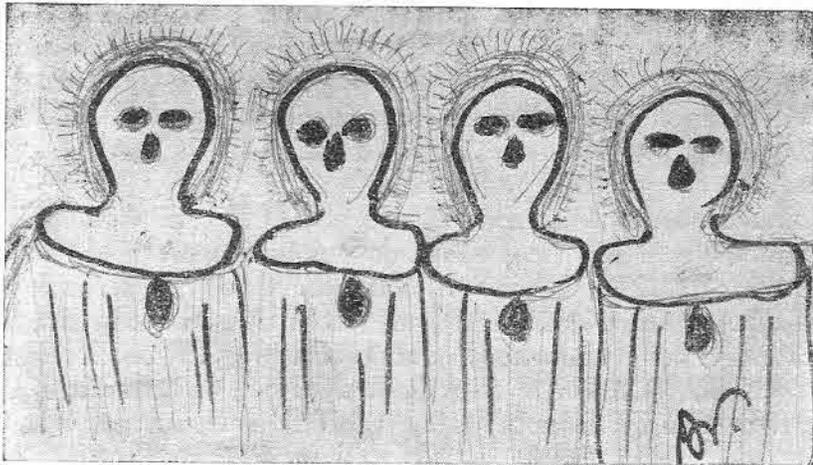
Nello YUKATAN (MAYU-KARAN) e in tutto il KARIBE (Centro America) i due concetti si fusero nel « Ser-

(1) Aga-Kan è contrazione di Naga Kan. Faraone è contrazione di KARA-KON.

pente-Uccello ». Il serpente alato dei MAYA *che sarà assunto, poi, anche dall'Egitto* (MAYU')

Troveremo infatti questi « due » simboli (dello stesso concetto di « origine » dell'umanità) sulla fronte del Faraone (parola contratta, appunto, da Kara-Kon). L'uno vicino all'altro troveremo sulla Corona del Faraone l'avvoltoio venuto dal MU-SHAN (Perù) e il cobra sacro venuto dall'India e dalla Cina (SHAN-MU).

E ciò a significare l'unione dei due Regni del Basso e dell'Alto Egitto (originariamente l'Egitto si chiamava MAYU': e Babilonia si chiamava KARA', da cui poi KAIRO, KARTUM KARACI ecc.). Vi erano infatti in Egitto popolazioni che avevano provenienza diversa: dall'Occidente e dall'Oriente. Popolazioni che avevano però una comune origine: la Madre Patria MU. E che attraverso migrazioni durate millenni, avevano fatto il giro della Terra da direzioni opposte. Mentre MU veniva sommersa dalle acque del Pacifico, queste popolazioni si erano incontrate in Asia Minore e nel Mediterraneo (anche l'Atlantide era scomparsa). E i loro miti si fondevano nella prima grande Civiltà della nostra storia attuale: la Civiltà Egizia, che « riprendeva » il seguito dall'Atlantide — e da MU — ormai scomparse.

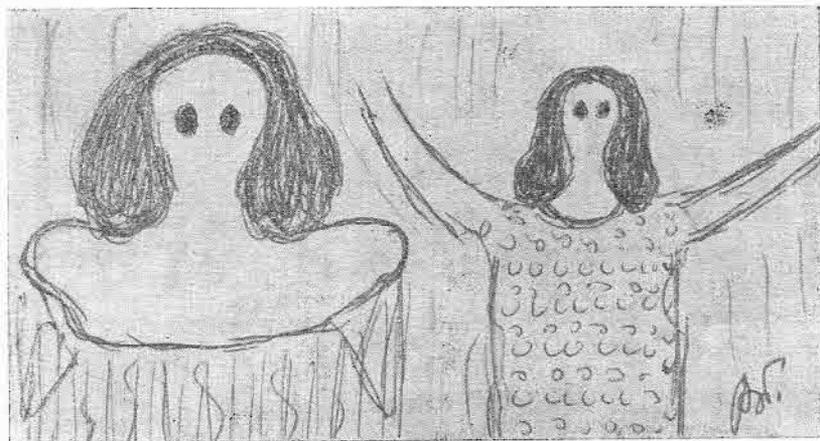


(1) AUSTRALIA

* * *

Intanto, attraverso i millenni, gli uomini continuavano a vedere, nei cieli, strani « oggetti » (esattamente come avviene oggi): ad assistere a qualche atterraggio, e ad avere qualche contatto con piloti esterni. Piloti che, comprensibilmente, venivano descritti come Dei, Semidei, Superuomini o Demoni (« perchè potevano volare »).

Gli uomini cominciarono a « copiare » gli abbigliamenti esteriori di quei misteriosi esseri « scesi dal cielo ».



(2) AUSTRALIA

Ciò appare evidente esaminando i disegni rupestri che si trovano in caverne del Nord Australia (Delamere, Terra di Arnheim, Kimberley ecc.) e che sono ancora oggi venerati dagli aborigeni che li chiamano « Fratelli della Luce »!

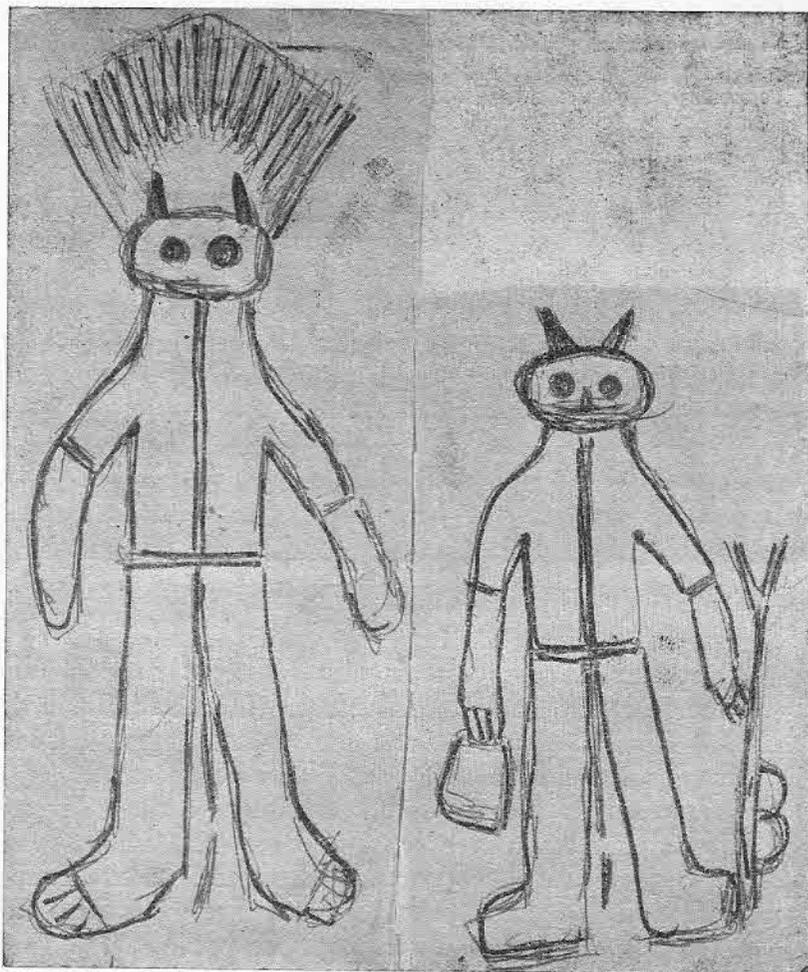
Potremo subito rilevare da questi disegni « due » diversi tipi di esseri misteriosi:

Fig. 1) quelli che « non potendo respirare la nostra atmosfera » necessitavano, negli atterraggi, di caschi spaziali, maschere respiratorie, occhiali, antenne radio ecc.

Questi « Fratelli della Luce » vengono rappresentati con caschi emananti una raggiera di luce, con occhi enormi (occhiali), sempre senza bocca (perchè nascosta da apparecchi respiratori) e qualche volta con corna (antenne).

Fig. 2) Quelli che viceversa « potevano respirare la nostra atmosfera » e che quindi scendevano dai loro apparecchi a capo scoperto. Essi sono rappresentati con enormi occhi, senza bocca, con lunghi capelli « biondi » e rivestiti da semplici tuniche.

Tutti questi uomini hanno poi un volto bianchissimo.



(3) « *I Fratelli della Luce* »

Vedi la fotografia originale nella pagina seguente (Delamere - North Territory - Australia).

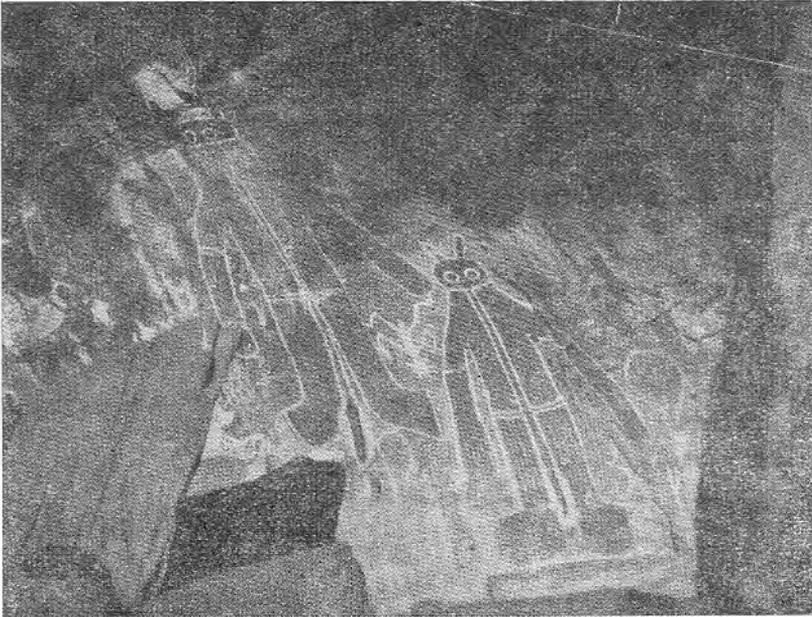
Non perchè siano tutti di razza bianca; ma perchè usavano (come usano ancora) una speciale patina bianca a protezione dell'epidermide.

(Nei libri dei Veda gli extraterrestri, designati come « *i Signori della Fiamma* » vengono chiamati anche « *gli uomini dalla faccia bianca* », a causa di questa patina bianca che mettevano nel volto).

* * *

Esaminiamo ora questi « due » tipi di esseri misteriosi.

Il gruppo (1) rivela uomini con un casco spaziale che emana luce; con un collare di raccordo alla tuta spaziale, la cui stoffa viene disegnata « sempre » con linee minutissime verticali. Tutti questi uomini portano, poi, sul petto,

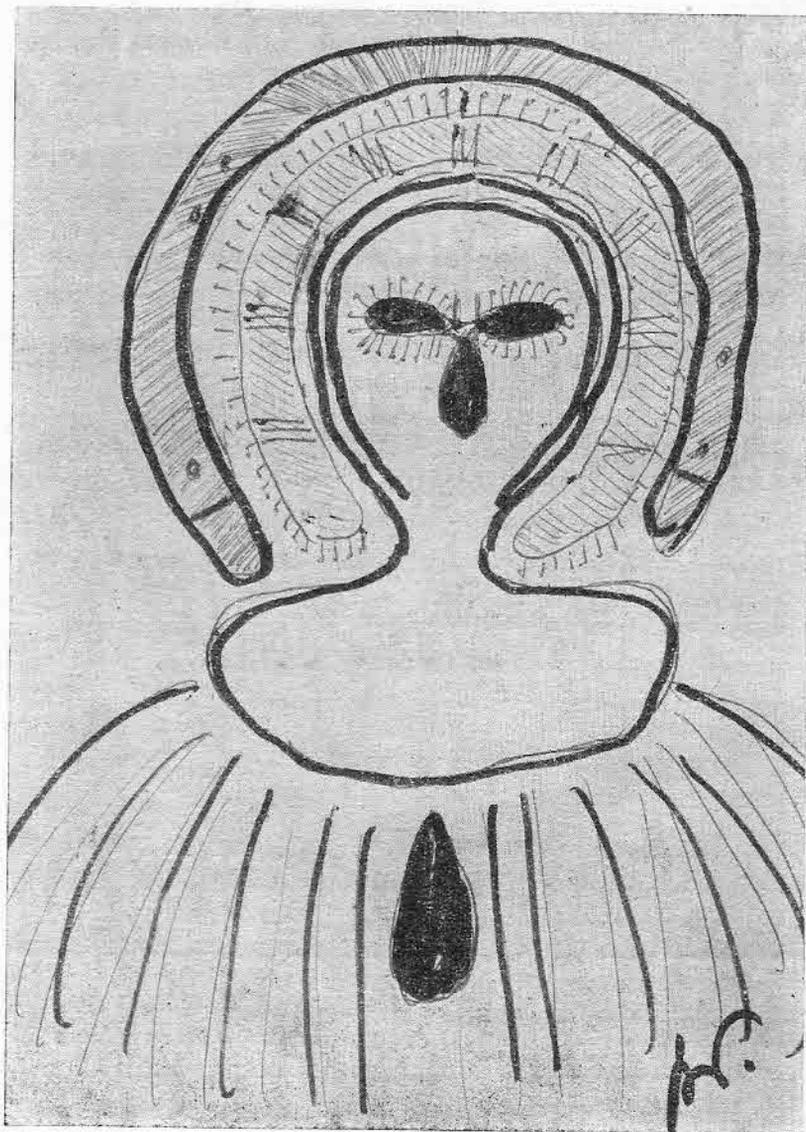


una misteriosa placca che si deve ritenere uno strumento; (probabilmente un disintegratore). Il gruppo (2) rivela invece uomini con capelli lunghi, grandi occhi, vestiti di semplici tuniche.

(Potremo definire questi due diversi tipi: tipo « diabolico » e tipo « angelico »)

* * *

Vediamo poi i due « Fratelli della Luce » più venerati dagli aborigeni, che si trovano in una caverna a Delamere (North Territory — Australia) (3). (Vedi pagine precedenti).



(4) AUSTRALIA

Si tratta di figure alte più di tre metri. Le corna sono antenne; la testa è un casco spaziale; i vestiti rivelano una combinazione di volo ermeticamente chiusa. Alle braccia portano strani « bracciali ». Evidenti, i grossi guanti e le scarpe enormi (probabilmente scarpe antigravitazionali che permettono di sollevarsi da terra). Da notare, una specie di « coda » (probabile condotto elettrico « di scarico », per fare « massa » con il suolo).

* * *

Osserviamo ora una grande figura (4) in cui appare, particolarmente elaborato, l'alone luminoso intorno al casco spaziale; e così pure il collare di raccordo con la tuta spaziale. Quest'ultima è sempre disegnata con una miriade di linee verticali (a simboleggiare la pioggia, dicono gli aborigeni!) Deve trattarsi in realtà, di quel tipo di stoffa metallico-pla-



PANAMA (5)



(6) Il Faraone THOTMES III

stica, lucida (o argentea) tanto spesso descritta negli atterraggi recenti.

Infine notiamo sul petto, evidentissima, la famosa placca, che, come già detto, rappresenta un apparecchio di-sintegratore o altro apparecchio sconosciuto.

* * *

Questa figura (4), è indubbiamente molto simile ad un'altra (5) che è stata trovata sulla sponda opposta del Pacifico e precisamente nelle montagne dell'Istmo di Panama (Panama-Maya). Questo disegno rupestre, mai pubblicato fino ad oggi in Italia e che devo alla cortesia del Museo di Panama, permette di scoprire l'origine dell'abbigliamento del Faraone. Giacchè, come è noto, *il Faraone viene vestito « come Osiride »*. Egli

vuole essere, cioè, « come il Figlio (OS) vivente (del Grande Uccello) venuto dal cielo » (6).

Comprensibile, dunque, perchè Osiride fosse rappresentato come un pilota extraterrestre. E come questi disegni siano analoghi nel Pacifico, nell'Atlantico e nel Mediterraneo.

* * *

Passiamo ora in Nuova Guinea (7). Chi non comprenderebbe il significato dell'enorme raggera che porta in testa questo guerriero? E il significato di quel vero e proprio casco, accuratamente elaborato, intorno alla calotta cranica? E la faccia



NUOVA GUINEA (7)

imbiancata, sì da far risultare occhiali e sottogola, non ci ricorda nulla? E quella specie di barba appesa sotto il mento che certo simboleggia un tubo respiratorio? E infine la grande placca sul petto (una conchiglia), il solito simbolo dell'apparecchio disintegratore? (7).

Oggi non è difficile trovare il significato dei costumi di quasi tutti i popoli selvaggi della Terra. Questi selvaggi cercavano *di copiare le attrezzature spaziali dei piloti esterni, così come li vedevano negli atterraggi o così come li avevano visti i loro antenati, attraverso i secoli precedenti.*

* * *

Osserviamo ora un altro disegno (8), del massimo interesse, che si trova nelle caverne dell'Australia e raffigura 13 uomini con casco, occhiali, collare, e placca sul petto. Ciò che stupisce è trovare in mezzo a queste teste una croce a quattro bracci uguali; la CROCE MU! *Basterebbe questo disegno per spiegare tutto: dalle origini ai nostri giorni.*

Anche quest'altro disegno (9), pure nelle caverne dell'Australia, è rivelatore. Appaiono, qui, 14 uomini con i capelli lunghi, grandi occhi, senza bocche e con lunghe tuniche. Evidentemente sono « quelli » che possono respirare la nostra atmosfera. Con estrema sorpresa troveremo, nella parte superiore del disegno, addirittura due dischi volanti!

Che si potrebbe domandare di più evidente? Non sono forse questi « tipi angelici »? (1).

* * *

Sarebbe un errore però ritenere che i tipi « diabolici » in quanto « brutti » debbano essere « cattivi ». Non vi è nessuna differenza nelle « qualità » di questi due tipi di piloti esterni; nè nel loro atteggiamento riguardo a noi terrestri. Tanto è vero che i « Fratelli della Luce » pure essendo decisamente brutti e sinistri, con corna e coda, sono considerati « buoni protettori », dagli australiani!

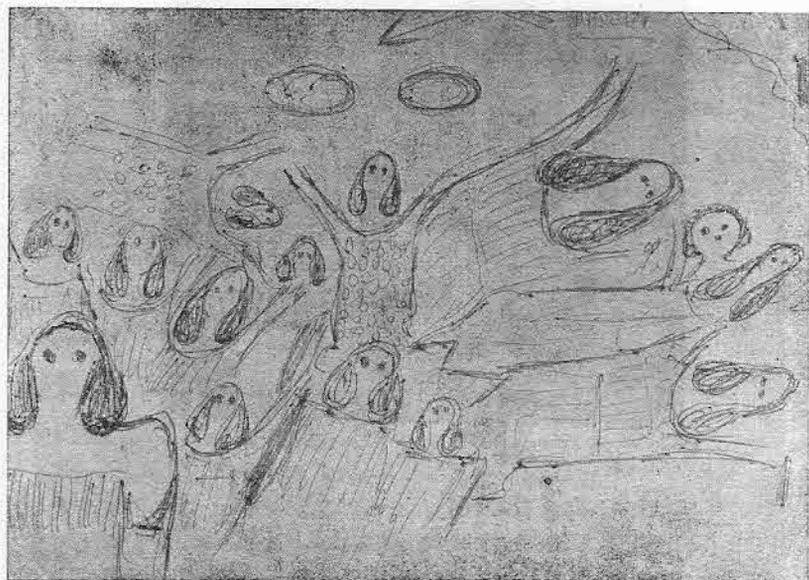
In altre parole non esistono piloti « esterni » *buoni e cattivi*, positivi o negativi (come dicono alcuni).

Il loro atteggiamento nei nostri riguardi, è analogo. E

(1) (Vedi pagina seguente).



AUSTRALIA (8)



AUSTRALIA (9)

cioè NON OSTILE. Anche se tra loro vi possono essere diversità e divergenze.

* * *

Esaminiamo ora le fotografie di un vero « pilota esterno »; (fotografie prese in Italia nel 1957). Riscontreremo una quantità di dettagli che abbiamo già esaminato nei disegni rupestri.

Vedremo infatti un uomo con gli occhiali, con la bocca



piuttosto piccola, con un collare metallico che si raccorda ad una tuta spaziale di materiale flessibile e lucido. Noteremo misteriosi bracciali (che abbiamo già visti) e un misterioso apparecchio sul ventre. Noteremo poi che quest'uomo ha la

faccia stranamente bianca (perchè spalmata di una patina). Non ci dicono nulla questi particolari?

Se non lo avesse visto con i suoi occhi, come avrebbe fatto, Ezechiele, 593 anni prima di Cristo a raccontare che il pilota che lo aveva portato su una strana macchina volante,



aveva sul ventre «un apparecchio per dissipare, simile ad un calamaio?».

Quante volte, in tempi recenti uomini che hanno incontrato piloti esterni hanno poi riferito: *il pilota aveva sul ventre delle placche luminose, oppure una specie di lampada, una specie di macchina fotografica, da cui partiva un raggio abbagliante?*

* * *

Chi ha fatto queste fotografie? Quando? Come? Da dove viene questo pilota? Che cosa mangia? Che cosa beve? Fuma? Qual'è il suo comportamento sessuale? A che servirebbe rispondere a queste domande? Si saprà tutto a poco a poco; gradualmente, negli anni prossimi. (Io stesso scriverò dettagli che ora non posso rivelare).

Ciò che è essenziale sapere oggi è che si tratta di « uomini ». Che siano belli, brutti, alti, bassi, grassi o magri, bruni o biondi ciò non ha sostanziale importanza.

Sono uomini; e certamente migliori di noi data la tolleranza e la pazienza che hanno dimostrato di fronte alla nostra follia atomica.

Dobbiamo essere loro riconoscenti per la continua azione di dragaggio della nostra atmosfera, che, senza di loro sarebbe già irreparabilmente contaminata dai residui delle nostre esplosioni atomiche. Dobbiamo essere loro riconoscenti, per averci impedito, fino ad oggi, il conflitto « atomico ».

Chi ha avvicinato questi piloti « esterni » li descrive come affascinanti per intelligenza, dignità e simpatia e soprattutto per il senso di sincera, disinteressata amicizia che dimostrano e che ispirano a chi li avvicina. Ma che avverrebbe se le loro fotografie venissero pubblicate nei nostri giornali? Ne nascerebbe un grottesco carnevale, degno della nostra stupida malignità (1).

* * *

L'analisi del passato è indubbiamente affascinante e può servire a comprendere il presente. Ma il passato è morto: solo il futuro ha importanza. La psicologia di questi piloti, infatti, è *proiettata sempre verso il futuro. Come dovrà esserlo la nostra psicologia; di fronte a un Pianeta che nel giro di soli trent'anni AVRA' UNA POPOLAZIONE DOPPIA DELL'ATTUALE!*

Abbiamo perduto anche troppo tempo in chiacchiere. Dobbiamo passare rapidamente all'azione.

* * *

L'Italia è il centro di origine della Civiltà moderna. È la Scuola, il Museo del mondo. In Italia sorge la più importante Istituzione che l'umanità abbia creato: la Chiesa Cattolica. Perché l'Italia dovrebbe rimanere schiacciata fra questi colossi atomici? Perché dovrebbe continuare a tacere? Per timore di chi? Per servire chi? Per quali interessi? Dove

(1) Questo capitolo richiederebbe l'esposizione di un intero volume. Deve servire a dare una semplice « intuizione » della materia.

andremo a finire, dove andrà a finire l'Europa se continueremo a tacere? Come potremmo giungere ad un disarmo atomico ad una effettiva coesistenza se non si dirà che CIO' È NECESSARIO PERCHÈ NON SIAMO SOLI NEL NOSTRO SISTEMA SOLARE e perchè QUESTA AVIAZIONE CI IMPEDISCE UN CONFLITTO ATOMICO?

Solamente di fronte alla REALTA' e cioè alla Verità (che è UNA e che è QUESTA) la Terra potrà avviarsi verso un nuovo ordine *veramente cristiano*.

UNA CONFEDERAZIONE MONDIALE?

Esiste un « piano » che questi Piloti ci consigliano per la creazione di una Confederazione Mondiale, articolata su sei « Mercati Comuni » (o « Federazioni economiche »). Queste Federazioni dovrebbero essere formate secondo criteri geografici ed etnografici e precisamente:

- 1) L'America e tutti gli Stati dell'emisfero americano.
- 2) Europa, Russia Bianca ed Africa.
- 3) India, Persia, Pakistan, Afganistan, Birmania.
- 4) Cina, Mongolia e Siberia.
- 5) Giappone, Corea, ed i grandi arcipelaghi del Pacifico.
- 6) Australia, Malesia, Filippine, Indonesia, Nuova Zelanda e Antartide.

In questi aggregati federali, ogni nazionalità conserverebbe la propria autonomia, lingua, costumi, tradizioni ecc. senza dover subire pressioni accentratrici politiche ed ideologiche. Queste Federazioni sarebbero dotate di Forze di Polizia. Non di Forze Armate.

Gli scambi commerciali avverrebbero tra « Mercato Comune » e « Mercato Comune » (tra Federazione e Federazione) sotto il controllo di un Alta Autorità Confederale, dotata di Corte di Giustizia Internazionale e di Forze Armate Confederali (Aeree).

Tutto ciò dovrebbe essere illustrato con centinaia di pagine e lo farò in altro mio volume. Ma questo « piano » esiste: studiato nei minimi dettagli. Questo « piano » si basa sulla imminente necessità di prevedere *dove andrà a finire la popolazione della Terra che nel giro di soli trent'anni,*

sarà quasi doppia dell'attuale (si raggiungeranno i 5-6 miliardi!).

I piloti esterni ritengono che questo piano debba essere già considerato fin da oggi.

Essi prevedono un avvenire di enorme prosperità per la Terra, SE i suoi dirigenti sapranno evitare un nuovo conflitto e dichiarano di essere tra noi, per aiutarci. Da quanto è avvenuto negli ultimi vent'anni, non avremmo motivo per dubitarne.

Non dobbiamo dimenticare infatti che se fino ad oggi non è scoppiata la guerra atomica lo dobbiamo a loro.

Sempre secondo i piloti « esterni » dati i mezzi scientifici che già possediamo (stampa, radio, televisione, aviazione) pochi mesi sarebbero sufficienti perchè tutto il Pianeta potesse essere informato della nuova realtà dai suoi stessi Dirigenti Politici e Religiosi. E perchè una nuova Era potesse iniziarsi tra noi.

* * *

Una volta che si sia compreso come questa aviazione « esista » (e ciò sarebbe difficilmente negabile, ormai!) ed esista da centinaia di millenni nell'Universo (e ciò è dimostrato dalla perfezione dei suoi apparecchi) è facile dedurre:

- 1) come possa *atterrare* da decine di millenni.
- 2) Come l'attuale umanità sia di origine esterna (venuta con questi apparecchi) e come i tipi umani attuali derivino da incroci con altre popolazioni « esterne ».
- 3) Come possa avere (come infatti ha) Centrali scientifiche, *sotterranee* (non potrebbe continuamente andare e venire, quando la Terra è, praticamente, semivuota!).
- 4) Come attraverso queste Centrali, le sia facilissimo controllare il Pianeta ed impedire all'occorrenza, un conflitto « atomico » tra noi.

Nonostante, dunque, il suo sconvolgente contenuto, questa « nuova realtà » può apparire abbastanza semplice, razionale e logica. E cioè:

Questi Piloti ci fanno comprendere che ci difendono dal pericolo atomico: ci fanno comprendere che esistono, nell'Universo, Civiltà Superiori; ci fanno comprendere come il

Mistero del Creatore esista anche per loro; ci danno la prova che l'anima è la parte principale del nostro essere, dato che anche per loro il corpo è destinato ad essere distrutto dalla morte.

Tutto ciò non muta ma anzi conferma l'insegnamento della Religione Cristiana che ci dice: *l'uomo viene « dal cielo » e la sua anima, se meritevole « tornerà al cielo »*. Le norme di convivenza si riducono ai Dieci Comandamenti e sostanzialmente a due soli: 1) *non nominare il nome di Dio invano*; 2) *non fare ad altri ciò che non vorresti fosse fatto a te*.

* * *

L'esatta comprensione di questa nuova realtà ci condurrà logicamente:

- 1) a considerare la guerra come un delitto;
- 2) ad un concetto religioso unitario;
- 3) ad istituzioni politiche unitarie;
- 4) a radicali riforme sociali ispirate al rispetto della « persona umana ».

Occorrono però, evidentemente, *uomini nuovi*. Non cervelli incartapecoriti dal conformismo e dall'ipocrisia. E tanto meno criminali in vesti di Parlamentari.

UNA LETTERA DI ADAMSKI

Caro Dott. Perego,

Il Vostro rapporto di avvistamenti è stato di grandissimo interesse per me; lo considero il migliore che abbia finora ricevuto.

Prima di procedere oltre desidero però rettificare un'impressione che potreste avere. E cioè: *io non ho passato 200 ore « continue » con gli abitanti di altri pianeti.* Si tratta del corrispondente periodo di tempo *accumulato* nel corso di dodici differenti contatti, e cioè di una cifra *complessiva*. Questi contatti sono continuati e *l'ultima mia visita agli amici degli altri Pianeti ha avuto luogo meno di un mese fa (marzo 1956) (1).*

Siete perfettamente nel vero ritenendo che i dischi volanti siano azionati da energia elettromagnetica. Se uno Stato sulla Terra potesse dominare questa energia esso potrebbe effettivamente controllare il mondo attraverso il dominio dell'aria. *Io posso assicurarvi positivamente però che questi apparecchi non sono di natura terrestre.*

Non dubito che vi siano Paesi in cui si stiano effettuando esperimenti per tentare di costruire apparecchi simili. Mi consta anzi che diversi gruppi industriali stiano cercando di scoprire i mezzi per dominare questa energia. Ma, per quanto mi consta, nessuno è ancora arrivato alla scoperta completa.

Questa energia è all'origine del movimento di tutti i corpi nello spazio. Prendete ad esempio il nostro pianeta. Come saprete, si calcola che esso si muova a 162 miglia al secondo, nella sua orbita, compiendo circa 600 milioni di miglia intorno al Sole in 365 giorni. Nel medesimo tempo ruota su se stesso a circa 18 miglia e mezzo al secondo, nelle 24 ore. Il nostro pianeta ha dunque un doppio movimento: da quanto ho appreso *attraverso i miei contatti personali con gli abitanti di altri pianeti, essi hanno scoperto come dominare questa energia motrice.* Essi hanno costruito apparecchi

(1) Adamski ha avuto poi, altre esperienze con questi piloti, fino al 1962. (Comprensibile come quest'uomo abbia subito la calunnia ed il discredito mondiale! È un uomo rispettabile che le generazioni future onoreranno.

azionati da questa energia, esattamente come ne sono azionati i pianeti. Con una eccezione: mentre un pianeta si muove in una orbita che è sempre la stessa, questi apparecchi possono essere manovrati attraverso lo spazio, secondo una libera volontà.

Questi apparecchi producono automaticamente una propria gravità, così come avviene nei diversi pianeti e nel nostro.

Pertanto coloro che viaggiano sui dischi *non percepiscono il movimento; esattamente come noi non lo percepiamo sulla Terra che pure si muove attraverso lo spazio.*

* * *

La ragione delle numerose ricognizioni su Roma, come quelle di cui voi siete stato testimone il 6 e il 7 novembre 1954, deve ricercarsi nell'intenzione di impressionare le popolazioni, dato che Roma è la sede della Religione Cristiana.

Queste impressioni sulla massa si ripercuoteranno sulla Santa Sede che finirà per proclamare l'esistenza di questa aviazione. Ciò condurrà il mondo ad accettare l'atteggiamento amichevole di questi visitatori interplanetari. E non più a considerarlo ostile e pauroso, così come è stato generalmente presentato.

Le apparizioni degli apparecchi in determinati anniversari di periodi rivoluzionari o politici avvengono per gli stessi motivi. Cioè per fare riflettere i governanti all'unisono (piuttosto che separatamente) nell'interesse generale.

Una guerra potrebbe scoppiare facilmente da « accordi separati » tra diversi Stati e sarebbe una guerra atomica: come tutti sanno, ciò vorrebbe dire la fine della nostra civiltà. Non sarebbe così se si giungesse ad un accordo unico tra tutti gli Stati.

* * *

Se la verità fosse conosciuta si potrebbe affermare che questi visitatori dello spazio hanno già avuto una funzione nel cambiare le idee di coloro che conducevano la guerra in Corea. Così nella situazione esplosiva dell'Indocina Francese che poteva risolversi da un momento all'altro in una guerra. Così nella crisi di Formosa (1).

(1) E nella crisi susseguenti: Suez, Giordania, Irak, Berlino, Cuba ecc. (n.d.A.)

Noi abbiamo verso di loro, chiunque essi siano, un debito di riconoscenza, per avere prolungato la vita umana sulla Terra.

* * *

Voi mi chiedete la ragione delle esplosioni. — È noto nei circoli scientifici che nello strato sottile della nostra atmosfera rimangono, qua e là, residui di energia atomica a seguito degli esperimenti di bombe termonucleari. Quando gli abitanti di altri pianeti attraversano con i loro apparecchi queste concentrazioni, non ancora esplose per fenomeno naturale, essi ne provocano l'esplosione e ne annullano in tal modo il pericolo.

* * *

Dato che la Croce è il simbolo della Religione Cristiana, la formazione « a croce » su Roma, voleva dimostrare che questi visitatori sono ciò che noi chiameremmo « dei Cristiani ». Essi riconoscono cioè lo spirito di Cristo che è universale e desiderano che gli abitanti della Terra comprendano che essi si comportano secondo il suo comandamento: essere fratelli. Essi cercano quindi di proteggerci in un periodo così pericoloso come l'attuale, in cui la nostra civiltà può essere distrutta.

Il fatto che la formazione da voi veduta (il 6 novembre 1954) fosse una « croce greca », che non è accettata sulla Terra come un simbolo cristiano, sta a significare sostanzialmente lo stesso concetto. Questi viaggiatori non vengono tra noi per salvare solamente « un gruppo » di popoli e trascurare un altro gruppo! Essi hanno un atteggiamento « uguale » e imparziale, rispetto a tutti i popoli del mondo. Così possono far vedere qualunque simbolo capace di essere inteso dalle masse, nelle diverse parti del mondo ove si presentano.

* * *

No, per quanto sia a mia conoscenza, io posso giurare davanti a Dio che questi popoli non sono ostili. Essi hanno interesse al benessere del genere umano e si adoperano perchè le forze aggressive che si sviluppano attraverso la stessa umanità, non giungano a distruggere l'uomo.

* * *

Devo dire ancora una volta che io posso parlare solo per quei popoli che ho incontrato e non per i popoli dell'intero universo. Quelli che sono apparsi in questi ultimi anni, per quanto io possa saperne, appartengono al nostro sistema solare. Vi potrebbero essere abitanti di altri sistemi solari ostili a noi o al nostro sistema solare. Ma, fino ad oggi, non mi risulta ne siano apparsi.

* * *

Riferendomi alla data dei Vostri avvistamenti io sto pensando se possa esservi qualche connessione, con la visione avuta dal Papa. (Nel 1950, ottobre, quando, in Corea, stava per essere impiegata l'arma atomica. N.d.A.).

Abbiamo avuto anche notizia che, ogni qualvolta è stata tenuta una Conferenza Internazionale tra le Grandi Potenze, per lo meno uno o due dischi sono stati veduti nel cielo sovrastante gli edifici ove la Conferenza era tenuta.

Così è avvenuto alla Conferenza delle Bermude qualche anno fa. È risaputo pure che il Presidente Eisenhower dovette riscrivere il discorso già preparato che pronunciò poi di fronte alle Nazioni Unite. *Fu questo il primo appello fatto al mondo per abolire o controllare le bombe A ed H (1).*

* * *

Sono convinto che nessuna soluzione pacifica potrà essere raggiunta attraverso le organizzazioni militari. Ciò potrebbe avvenire invece più facilmente attraverso l'azione del Pontefice e di qualche grande Capo Spirituale. *Ecco perchè Roma è stata visitata dai dischi volanti molto più spesso di ogni altra località.*

A prescindere da ogni fede religiosa, è un fatto riconosciuto che quasi tutti onorano e rispettano il Pontefice.

Non vi dovrebbero essere difficoltà da parte di qualunque Capo spirituale a riconoscere ciò che potrebbe essere chiamato il compimento delle profezie. La Bibbia è molto ben documentata su questi visitatori; naturalmente usando nomi

(1) 1953: l'anno della morte di Stalin, quando la guerra atomica venne ancora una volta impedita.

diversi di quelli che noi diamo loro oggi: Elia, Enoch, Ezechiele, ecc. Se questi avvenimenti ebbero luogo allora, perchè non potrebbero ripetersi oggi? Non vi è dunque nulla contro la Religione; al contrario, questi visitatori appoggiano la Religione.

Se si tratta di salvare l'anima degli uomini, questo è il momento di salvare l'anima del mondo. Ed è questo il compito dei Capi Religiosi: giacchè certamente non lo faranno i Capi Militari.

Spero di avervi dato con questa lettera una chiara visione di quanto io penso.

20 Aprile 1956.

Sinceramente Vostro
GEORGE ADAMSKI

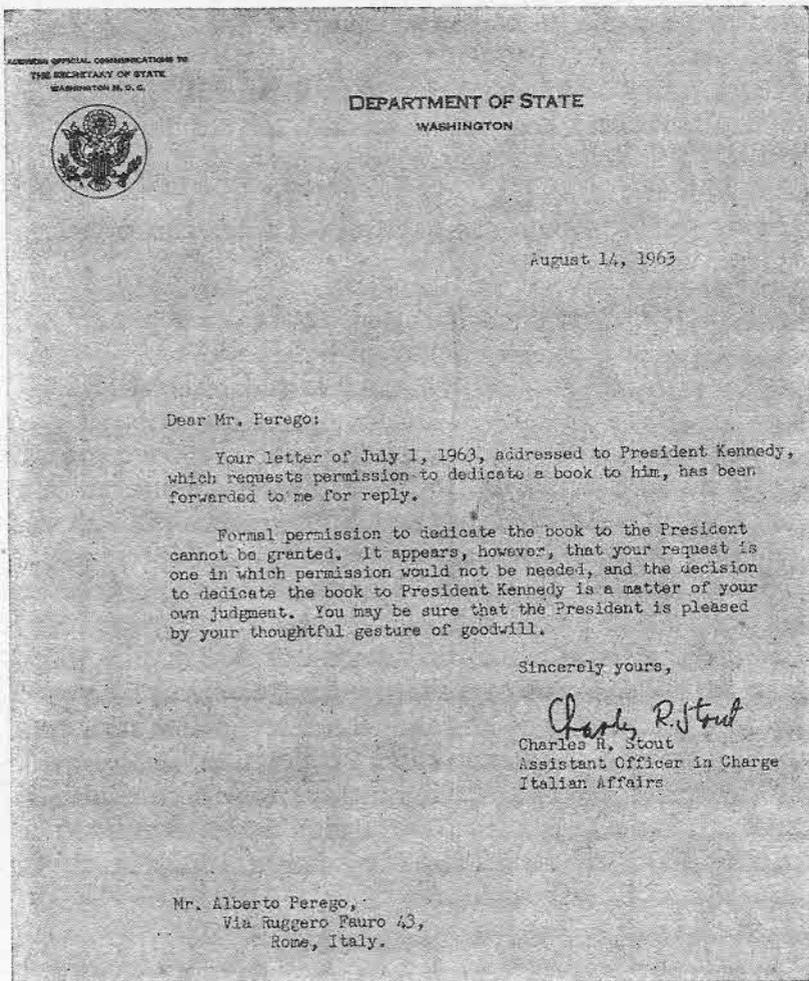
Nel giugno 1959, dopo, un giro intorno al mondo e dopo essere stato ricevuto dalla Regina d'Olanda, in una udienza di circa tre ore, Adamski venne a Roma e parlò all'Associazione della Stampa Italiana, presenti circa 300 persone tra cui 30 giornalisti. Il giorno seguente nessun giornale, in Italia scrisse una parola sulla Conferenza!

Due settimane dopo e precisamente il 2/3 luglio 1959, *vigilia dell'Anniversario dell'Indipendenza americana*, scoppiò il pauroso incendio al Pentagono, che fece rinviare ogni progetto di « azione ». Si ebbero allora i colloqui di Camp David, tra Eisenhower e Krusciov. Poi fu decisa la Conferenza al Vertice di Parigi che fallì (16 maggio 1960). Seguirono le due crisi di Cuba (aprile 1961 e ottobre 1962) in cui si giunse alle soglie del conflitto.

* * *

Se si continuerà a volere « deliberatamente ignorare » questa REALTA' alle Nazioni Unite, alla Conferenza del Disarmo, alla Nato, all'EURATOM, al MEC e nei Congressi Astronautici (!!!) si continueranno a commettere colossali errori che finiremo per pagare molto cari. (Specialmente *noi*, « furbissimi » italiani).

In altro Volume commenterò questa incredibile, pazzesca, BESTIALE congiura del silenzio.



Lettera del Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, al Dr. Alberto Perego, che aveva chiesto di poter dedicare il presente volume al Presidente Kennedy

AVVENIMENTI RECENTISSIMI

NESSUNO VUOLE PIU' ANDARE SULLA LUNA!

Durante le trattative per l'Accordo di Mosca e nel periodo susseguente, della firma e delle ratifiche, (luglio-agosto '63), Radio Mosca diede una serie di notizie sensazionali (indubbiamente « autorizzate » dal Governo).

L'ASTRONOMO KOZYREV, DELL'OSSERVATORIO DI PULKOVO « AVEVA SCOPERTO L'ESISTENZA DI ATMOSFERA INTORNO A MERCURIO » (7 luglio 1963).

IL BIOLOGO KAPREVIC RITENEVA CHE « SUL PIANETA MARTE ESISTESSERO ESSERI RAGIONEVOLI, COSTRUTTORI DEI FAMOSI CANALI E CHE PROBABILMENTE AVEVANO GIA' ESPORATO IL NOSTRO SISTEMA SOLARE NEI MILLENNI PRECEDENTI » (30 agosto 1963).

« SCIENZIATI SOVIETICI » AVEVANO CONCLUSO CHE « LE CONDIZIONI ATMOSFERICHE DI VENERE ERANO QUASI SIMILI A QUELLE DELLA TERRA » (31 agosto 1963).

SENSAZIONALE ANNUNCIO DI SCIENZIATI SOVIETICI 30/8/63

**SU VENERE È POSSIBILE LA VITA
C'È OSSIGENO COME SULLA TERRA**

La rivelazione è stata fatta dopo studi approfonditi → Un invito è stato rivolto agli Stati Uniti a unirsi agli sforzi per « conquistare » alla scienza il pianeta e purgare ogni segreto.

Queste notizie furono largamente riprodotte dalla stampa mondiale. Evidentemente si voleva dimostrare che la Scienza Ufficiale sovietica accettava, ormai, la possibilità di Pianeti « abitabili » anche nel nostro Sistema Solare. Si voleva pure dimostrare che di conseguenza sarebbe stato più razionale, orientare le « conquiste » spaziali verso pianeti « abitabili », piuttosto che verso la Luna, considerata « inabitabile » (!!).

In realtà vi era uno scopo segreto: ritardare un « possibile » atterraggio sulla Luna (atterraggio che avrebbe rivelato l'esistenza sulla Luna di Basi dell'aviazione esterna) e sostituirlo (nella propaganda) con un atterraggio « impossibile » (per molti anni) su Venere o Marte. In tal modo si sarebbe potuto evitare, per molto tempo ancora, la rivelazione di questa « nuova realtà » che avrebbe fatalmente colpito la teorica marxista su cui poggia lo Stato Sovietico.

Neppure gli Stati Uniti, del resto, avevano troppo interesse ad arrivare sulla Luna. La rivelazione della nuova realtà (che un atterraggio sulla Luna avrebbe fatalmente provocato), avrebbe determinato una serie di imponderabili conseguenze per i fabbricanti d'armi atomiche e, tra l'altro, avrebbe dato ragione ai negri americani nelle loro rivendicazioni (clamorosamente manifestate nell'estate 1963).

Molto abilmente il Presidente Kennedy nel suo discorso alle Nazioni Unite, durante l'Assemblea del settembre, volle invitare i russi a collaborare con gli americani per andare insieme sulla Luna. Proposta generosa che, tuttavia, si sapeva benissimo non avrebbe potuto essere accettata dai russi. I quali, della Luna, ne sanno più degli americani; e « appunto per questo » non ci vogliono andare! (Oppure, se ci andranno, ci andranno da soli e segretamente) (1).

Che anche agli Stati Uniti non interessasse troppo andare sulla Luna, risultò poi evidente, in ottobre, dalla decisione di dare « precedenza assoluta », ad un progetto di piattaforma spaziale pilotata, *da mettere in orbita « permanente » intorno alla Terra*. Piattaforma che sarebbe stata molto più utile, per gli Stati Uniti, per il controllo strategico della Terra, di una lontana ed ipotetica Base sulla Luna.

* * *

Siamo dunque di fronte ad una complessa diplomazia spaziale diretta a confondere le idee dell'opinione pubblica. Opinione pubblica che, ingenuamente, continua a credere che gli uomini vogliano « davvero » andare sulla Luna! In realtà

(1) Queste pagine erano state già scritte prima del discorso di Krusciov del 26 ottobre 1963, in cui veniva confermata la « rinuncia » dei Russi ad andare sulla Luna.

nessuno ci vuole più andare proprio perché non si VUOLE che la nuova realtà sia portata a conoscenza del grande pubblico.

SI POTRANNO IMPIEGARE LE PICCOLE ATOMICHE TATTICHE?

Dopo drammatiche discussioni, il Trattato di Mosca venne finalmente ratificato dal Senato Americano (25 settembre 1963). Subito dopo, gli Stati Uniti ripresero il loro progetto di « forza atomica multilaterale » a cui avrebbero dovuto partecipare le Potenze europee della NATO e in particolare la Germania. Proseguivano intanto a NEW YORK dei « colloqui » al livello dei Ministri degli Esteri, tra Stati Uniti, Unione Sovietica ed Inghilterra.

A metà ottobre, però, l'Unione Sovietica diede segni di irritazione e si manifestarono incidenti con truppe americane e inglesi nei posti di controllo russi delle strade di accesso a Berlino. In sostanza, i russi volevano accelerare la soluzione della questione di Berlino e giungere ad un Patto di non aggressione tra le Potenze di Varsavia e le Potenze della Nato.

Il Presidente Kennedy in un suo discorso del 18 ottobre all'Università del Maine, apparve piuttosto pessimista di fronte alla ripresa della guerra fredda dicendo, in sintesi: « *Gli sforzi compiuti ... serviranno ad ogni modo per tranquillizzare i nostri cuori e le nostre menti; per dire a noi stessi che avevamo fatto tutto il possibile per scoraggiare un olocausto immane di morte e di distruzione* ».

I sovietici erano irritati sia per l'inconcludenza dei colloqui tripartiti con gli anglo-americani, sia per il progetto di forza atomica multilaterale (che consideravano contrario allo spirito del Trattato di Mosca ed un pretesto per dare armi atomiche alla Germania); *sia perché gli Americani stavano febbrilmente dotando di piccole armi atomiche tattiche (razzi « Sargeant »; « Honest John » ecc.) tutte le loro truppe dislocate in Europa, in Corea, Indocina, Siam e Laos.*

Altro motivo di irritazione per i russi era la gigantesca manovra militare « BIG-LIFT » che gli americani effettuavano dal 18 al 23 ottobre, trasportando con oltre 250 aereo-

plani, un'intera Divisione corazzata dal Texas alla Germania occidentale (circa 15.000 uomini).

Questa manovra era la prova che gli Stati Uniti avevano compreso l'impossibilità di usare « grandi » armi atomiche, in caso di conflitto? O era il preludio di un progetto di neutralizzazione atomica dell'Europa? Gli Stati Uniti avrebbero ridotto le loro forze in Europa? O, viceversa, intendevano rafforzarle? Quest'ultima era l'ipotesi più positiva, di fronte alle gravi incognite che avrebbe rappresentato l'inverno 1963-1964.

I russi sapevano bene, ormai, dopo la crisi di Cuba dell'anno precedente, che « questa Aviazione » non avrebbe permesso né a loro stessi né agli Stati Uniti l'impiego delle « grandi » armi atomiche. Ma « questa Aviazione » avrebbe o non avrebbe impedito l'impiego delle piccole atomiche tattiche?

E' da ritenere che non l'avrebbe impedito. Che cioè questi « piloti esterni » lascerebbero che gli uomini della Terra si rendano conto da soli delle spaventose conseguenze di queste piccole atomiche. Non improbabile, quindi, che i russi nell'inverno 63-64 tentino di risolvere la questione di Berlino, facendone una città libera e sfidando gli americani ad usare, per primi, le piccole atomiche tattiche.

I cinesi infatti continuano a ripetere ai « compagni » di Mosca: « Se non ci muoviamo oggi, gli Stati Uniti, nel 1964-65, saranno un tale colosso militare di fronte al quale tutti dovremo piegarci. Essi ci scateneranno addosso una Germania dotata di armi atomiche tattiche. Non possiamo, dunque, perdere tempo ».

Quanto alle divergenze ideologiche ed alle rivalità territoriali esistenti tra Mosca e Pechino, su cui molti fondano tante speranze, non è detto che esse non possano venire superate, ancora una volta, di fronte ad un pericolo comune.

* * *

L'estrema gravità della situazione è dunque evidente ed evidente è l'assoluta urgenza di affrontare in Sede Internazionale, l'esame della nuova realtà. Non è necessario essere indovini per comprendere come un conflitto con armi ato-

niche tattiche e con armi convenzionali possa scoppiare da un momento all'altro. Conflitto che in Europa si trasformerebbe quasi immediatamente in una spaventosa guerra civile, dati i contrasti ideologici esistenti tra le masse.

Chi dunque DEVE PARLARE se americani, russi ed inglesi non vogliono farlo per i loro rispettivi « interessi »?

Deve parlare l'Europa se non vuole essere schiacciata.

* * *



NELL'ANNIVERSARIO DELLA CRISI DI CUBA (22 ottobre 1962 - 22 ottobre 1963) SEI DISCHI A BASSA QUOTA FERMI PER QUARANTA MINUTI SU UN PAESE IN ARGENTINA.

Ero stato informato che « qualche cosa » sarebbe accaduto per ricordare l'anniversario della crisi di Cuba dell'ottobre 1962, quando il mondo era stato alle soglie della catastrofe. Puntualissima, infatti, questa aviazione si fece viva. Riproduco dal quotidiano « IL TEMPO » di Roma del 25 ottobre 1963:

« Buenos Aires, 24 ottobre.

Secondo notizie giunte oggi a Buenos Aires, una « squadriglia di dischi volanti » ha seminato il panico nella notte tra il 21 e 22 ottobre a Trancas (Zona di Tucuman).

I misteriosi ordigni, in numero di sei, sono rimasti sospesi nell'aria per circa quaranta minuti a poche decine di metri soltanto dalle prime case del villaggio. Gli abitanti di Trancas raccontano che la loro prima preoccupazione è stata quella di mettere al sicuro i bambini.

Le dichiarazioni di tutti i testimoni oculari concordano nell'affermare che all'apparire dei dischi volanti si è diffuso nell'aria un odore di zolfo e la temperatura è aumentata.

Ogni disco misurava circa otto metri di diametro e lungo i lati di ognuno di essi si aprivano dodici « oblò ». Questi « oblò » sembravano scrutare il terreno per mezzo di due fasci luminosi, uno bianco l'altro di un rosso violaceo, la cui luce accecante illuminava tutta la campagna. Stranamente i cani non hanno abbaiato e soltanto dopo la partenza della misteriosa « squadriglia », accompagnata da una apparizione di una coltre di fumo bianca, essi hanno ululato a lungo nella notte tornata tranquilla.

A Buenos Aires le notizie provenienti da Trancas vengono attentamente studiate e una commissione d'inchiesta sarà inviata sul posto per raccogliere dati più esaurienti. »

Ed ora la solita domanda: perché i dischi non si sono presentati su Washington, o su Londra o su Mosca o su Parigi? Perché non sono apparsi su Piazza S. Pietro a Roma? Perché, invece, si sono fatti vedere in Argentina, a Trancas, vicino a Tucuman, nella provincia di Catamarca? Perché questa zona delle Ande, questa antichissima provincia di Kara-Maya (= Catamarca) ove esistono notoriamente Centrali sotterranee di questa aviazione, poteva considerarsi una ZONA NEUTRALE. Qualunque altra località avrebbe potuto provocare una serie di errate deduzioni. D'altra parte, con i moderni mezzi di telecomunicazione, qualunque zona della Terra può essere scelta per una manifestazione che, poche ore dopo, può essere conosciuta da tutto il Pianeta. E così è infatti avvenuto anche questa volta. Tutti i principali giornali in Italia (CORRIERE DELLA SERA, MESSAGGERO,

ecc.) ne hanno parlato. Ed ugualmente ha fatto la stampa mondiale.

Chi doveva capire avrà capito? O dovremo sempre attendere l'atterraggio in Piazza S. Pietro?

A. P.

LA CHIARA POSIZIONE DELLA CHIESA SULLE CONQUISTE SPAZIALI
**«La vita sugli altri pianeti è possibile
e il loro Dio è il nostro stesso Dio»**

* * *

Questo volume era già pronto quando avvenne il noto incidente tra americani e russi nella strada di accesso verso Berlino (5 novembre 1963).

LA GRAVISSIMA PROVOCAZIONE SOVIETICA A BERLINO

Il convoglio USA tenta nella notte di forzare il blocco: è circondato dai russi

A mezzanotte la colonna si è messa in movimento, ma tre autocarri blindati sovietici le hanno sbarrato la strada. "Per questo atto — ha detto un portavoce USA — i russi debbono accollarsi la piena responsabilità di tutte le conseguenze."

Giornale d'Italia 5/11/63

I russi pretendevano che le truppe americane scendessero dagli automezzi per essere « contate ». Gli americani si rifiu-

l'Espresso Giovedì 7 novembre 1963 117

DOPO IL BLOCCO DEL CONVOGLIO AMERICANO

Krusciov dice che a Berlino è stato evitato un conflitto

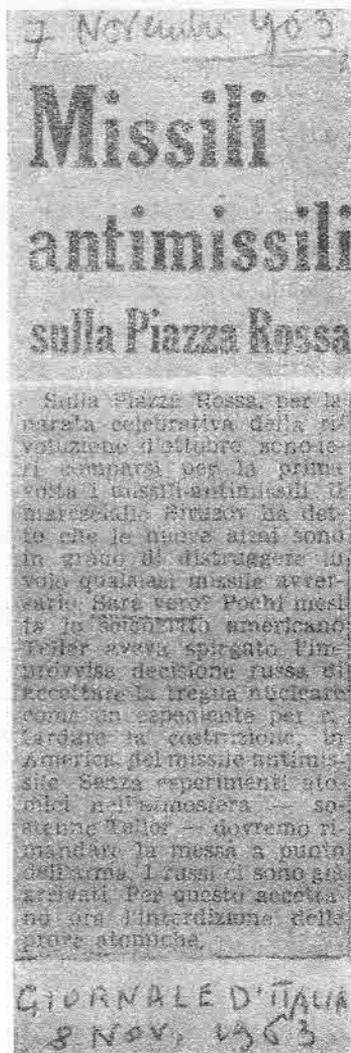
7. NOV. 1963

Il Premier sovietico ha dichiarato che se la controversia fosse continuata, avrebbe potuto verificarsi uno scontro a fuoco o forse una guerra totale. « Era possibile », ha detto riferendosi ad uomini di affari statunitensi, e che voi ed io non saremmo stati qui oggi. Krusciov ha inoltre affermato che sono stati gli americani a cedere accettando i controlli.

WASHINGTON NEGA CHE GLI AMERICANI ABBIANO CEDUTO

tarono di scendere e tentarono di passare. Ma furono bloccati da carri armati sovietici che li costrinsero a fermarsi per ben quaranta ore.

« Ne poteva sorgere un conflitto totale » dirà Krusciov.



Il 7 novembre '63, anniversario della Rivoluzione Russa, per la prima volta sfilarono sulla Piazza Rossa alcuni Reparti di « missili antimissili » (capaci, come disse Krusciov « di trovare una mosca nel cielo »),

Ma erano veramente capaci, questi antimissili, di intercettare i grandi missili intercontinentali? Si trattava « veramente » del famoso « missile antimissile » che aveva fatto dire al Prof. Teller: « Il missile antimissile potrebbe rappresentare la differenza tra la pace e la guerra »? (v. pag. 466). (Infatti se i Russi *avessero il tempo di mettere « a punto »* un sistema difensivo basato sugli antimissili, tutto l'apparato atomico-balistico degli Stati Uniti verrebbe a risultare inefficiente nel giro di pochi mesi).

* * *

L'8 novembre '63 venivo informato da un telegramma del Sig. Domenico Cavalieri, che su Porto Garibaldi, quello stesso pomeriggio, egli aveva fotografato alcuni dischi volanti e la caduta di una grande quantità di bambagia silicea.

Ricordai l'analoga manifestazione avvenuta pure su Porto Garibaldi, il 6 novembre 1960. (Vedi pag. 296).

Probabilmente i dischi avevano operato ancora una volta sulle zone atomiche del Veneto e la bambagia silicea, trasportata dal vento, era caduta sulle coste dell'Adriatico.

* * *

Il 13 novembre '63 una violentissima esplosione si verificava nella Base Atomica di MEDINA, vicino a Sant'Antonio, nel Texas (S.U.). « L'apocalittico scoppio ha infranto i vetri delle abitazioni per un raggio di 16 Km. Vietato l'ingresso all'impianto segreto ». Così i titoli del « Tempo » (14 novembre '63). Continuava il testo dell'articolo: « La base atomica di Medina è un centro di studi tra i più segreti, che lavora per il Governo federale.

Un comunicato diffuso a Washington dalla Commissione per l'energia atomica, ha precisato che l'impianto si occupa della sistemazione, del montaggio, della riparazione, della modifica e della messa a punto di componenti di armi nucleari, e tratta parti elettroniche e meccaniche, esplosivi chimici ad alto potenziale e materiali radioattivi. L'impianto impiega circa 600 persone e costa 18 milioni di dollari.

La nube di fumo che si leva dal luogo dell'esplosione è visibile a una decina di chilometri di distanza. Non è ancora possibile determinare in loco l'entità dei danni. Alla polizia

e alle autorità di San Antonio è stato vietato l'accesso nella segretissima base. Il traffico diretto a Medina è stato bloccato.

Si deve ritenere che l'esplosione sia stata in qualche modo prevista, perché nonostante la paurosa violenza, soltanto tre uomini della Base sono rimasti lievemente feriti. »

L'esplosione era stata « *prevista* »?

« Un Ufficiale addetto alle operazioni della Base, D. C. Miller, ha riferito che " Tre uomini stavano caricando tritolo in un capannone quando hanno visto *un lampo* (?). Intuendo l'imminenza d'uno scoppio (?) sono fuggiti ". Erano le 10,30 ».

* * *

È troppo presto per giungere a conclusioni. Tuttavia è indiscutibile che gli Stati Uniti, se effettivamente i Russi sono in possesso dell'« anti missile », devono porsi drammatiche alternative, in questo periodo; specie di fronte all'atteggiamento dei russi.

Non sarebbe stato illogico, dunque, che questa aviazione avesse dato dei moniti, di fronte all'irreparabile. E sarebbe anche logico che l'Europa *si decidesse finalmente a parlare.*

A. P.

BIBLIOGRAFIA

I volumi pubblicati, in tutto il mondo, su questa materia, sono oltre trecento. Ricorderò quelli che ritengo più interessanti dal mio punto di vista: *considerare la presenza di questa aviazione come un fatto reale, tridimensionale, fisicamente visibile e tangibile*. Non posso accettare, le interpretazioni « medianiche » o « parapsicologiche », in generale (chiaroveggenza, chiaroudienza, telepatia, spostamenti in doppio eterico, radioestesia, ecc.). Fenomenologia parapsicologica che « comprendo » e di cui rispetto gli studiosi. *Ma che respingo nettamente come « metodo », in « questa » particolare indagine*. Fenomenologia parapsicologica che, purtroppo, ha contribuito a creare enorme confusione in questa materia; ove ci siamo sforzati di portare, invece, ordine, chiarezza e logica.

- FRANK SCULLY, *Behind the Flying Saucers*, Ed. Henry Holt and Co., New York, Gollancz, London.
- E. I. RUPPELT, *Report on the U.F.O.*, New York, Ed. France Empire, Parigi.
- DONALD E. KEYHOE, *Flying Saucers from Outer Space*, Hutchinson, Londra.
- DONALD E. KEYHOE, *The Flying Saucers Conspiracy*, Hutchinson, Londra.
- DONALD E. KEYHOE, *Flying Saucers: top secret*, Putman a. Son, New York.
- LESLIE and ADAMSKI, *Flying Saucers have landed*, T. Werner Laurie, London.
- GEORGE ADAMSKI, *Inside the Space Ships*, Abelard Schuman Inc., New York.
- GEORGE ADAMSKI, *Flying Saucers Farewell*, New York.
- LEONARD S. CRAMP, *Space. Gravity and the Flying Saucers*, T. Werner Laurie, London.
- KRASPEDON DINO, *Contacto com os discos voadores*, San Paolo, Brasile.
- CEDRIC ALLINGHAM, *Flying Saucer from Mars*, Frederick Muller Limited, London.
- M. K. JESSUP, *The case for the « U.F.O. »*, Citadel Press, New York.
- H. T. WILKINS, *Flying Saucers from the Moon*, Peter Owen, Ed. London.

- H. T. WILKINS, *Flying Saucers Uncensored*, The Citadel Press, New York.
- CHARLES Prof. MANEY, *The challenge of U.F.O.'s*, New York.
- AIMÉ MICHEL, *L'enigma dei disci volanti*, Editore Massimo, Milano.
- AIMÉ MICHEL, *Misterieux objects celestes*, Parigi.
- EDGARD SIVERS, *Flying Saucers uber Sudafrika*, Sagittarius Pubbl. P. O. Box 1953, Pretoria, South Africa.
- ARNOLD e RAY PALMER, *The coming of the Saucers*, Amherst Press, Wisconsin, U.S.A.
- DANIEL W. FRY, *The White Sands incident*, New York, Age Pub. Co., Los Angeles.
- JIMMY GUIEU, *Les soucoupes volantes viennent d'un autre monde*, Editions Fleuve Noir, Paris.
- ARNOLD KENNETH, *The flying Saucers as I Saw them*, New York.
- GIBBONS, GAVIN, *The coming of the Space ships*, Londra.
- MEADE LAYNE, *The coming of the Guardians*, San Diego, U.S.A.
- STRINGFIELD LEO, *Inside Saucer Post ... 3-0 Bleu*.
- GEORGE WILLIAMSON, *Other Tongues - Other Flesh*, Amherst Press, Wisconsin, U.S.A.
- GEORGE WILLIAMSON, *Secret Places of the Lion*, Amherst Press, Wisconsin, U.S.A.
- REEVE BRYANT e HÉLÈNE, *Flying Saucer Pilgrimage*, Amherst Press, Wisconsin, U.S.A.
- VEIT KARL, *Planeten menchen besuchen unsere Erde*, Ed. Ufo Nachrichten, Wiesbaden-Shirstein.

* * *

Si devono ricordare pure le opere dei francesi Plantier, Pagès, Nahon, Thirouin, GuiEU, Garreau ed altri, che fanno capo alla ottima Rivista « OURANOS ».

Degli Inglesi John Lade, Dempster, Desmond Leslie, Brinsley le Poer Trench, Gibbon, Biddle ed altri che fanno capo alla « FLYING SAUCERS REVIEW ».

Degli americani Maney, Meade Layne, Lorenzen, Stringfield, Fournier, Bender, Baker, Chop, Van Tassel, Bethurum, ecc.

Dei tedeschi Oberth, Karl Veit, Eder, che fanno capo all'importante pubblicazione « UFO NACHRITTEN ».

Dei brasiliani Martin, Fontes, Bülher, Faria, Pereira, che fanno capo alla « SOCIEDADE INTERPLANETARIA BRASILEIRA ».

Degli argentini Cristian Vogt, Rietti e Monaco del Gruppo « CODOVNI ».

Degli svizzeri Regaz e Zinsstag e di altri che fanno capo alla ottima Rivista: « WELTRAUMBOTE ».

Dei giapponesi Hubota, Matsumura ed altri che pubblicano le interessanti Riviste « BROTHERS » e « FLYING SAUCERS NEWS ».

Degli australiani Jemison, Russell, Morris, Lyndtner, Stone, Thomas, Dodd, Lehmann, Swan ed altri che pubblicano la interessante « AUSTRALIAN FLYING SAUCERS REVIEW » ed altri « NOTIZIARI ».

Del danese Petersen che ha svolto grande attività nei paesi Scandinavi e pubblica la Rivista « SUFOI ».

Dei neozelandesi: Hinfelaar e Cathie.

Dei messicani Espinoza, Perez, De Rueda.

Anche quest'elenco non può dirsi completo in quanto esistono gruppi svedesi, finlandesi, olandesi, canadesi, indiani, indonesiani, austriaci, polacchi, russi e cinesi. In realtà vi sono circa 1.500 centri di studio, associazioni, circoli che si occupano del problema. Ne ricorderò alcuni:

Negli Stati Uniti:

- Aerial Phenomena Research Group, « APRG Reporter », Robert J. Gribble, Ed., 5108 Findlay Street, Seattle 18, Washington.
- Aerial Phenomena Research Organization, « APRO Bulletin », Coral E. Lorenzen, Ed., 1712 Can Court, Alamogordo, New Mex.
- John C. Brown, Lemoore, California.
- Borderland Sciences Research Association, « Round Robin », Prof. Meade Layne, 3524 Adams Ave., San Diego 16, California.
- Celestial Vehicle Investigation Committee, 19751 Malvern Road, Shaker Heights 22, Ohio.
- Civil Commission of Aerial Phenomena, Bill Jones, 293 S. Sylvan St., Columbus 4, Ohio.
- Civilian Saucer Intelligence of New York, « CSI Newsletter », Lex Mebane, 245 West 104th Street, Apt. 8-B, New York 25, N. Y.
- College of Universal Wisdom, « Proceedings », Box 419, Yucca Valley, California.
- Cup and Saucer Club, Rev. Milton Nothdurft, 310 W. Maple St., Maquoketa, Iowa.
- « Project Bluebook A. F. Report » 14, Dr. Leon Davidson, 64 Prospect Street, White Plains, New York.
- Detroit Flying Saucer Club, Henry Maday, 6432 Cass Ave., Detroit 2, Mich.
- Fate Magazine, 806 Dempster St., Evanston, Illinois.
- Florence Interplanetary Study Group, Box 125, Florence, Michigan.
- « Flying Saucers », Ray Palmer, Amherst, Wisconsin.
- Flying Saucer Chart, Fred Keziah, 916 S. 21st St., Arlington, Va.
- Flying Saucer News Club, « Flying Saucer News », 1472 Broadway, Room 612, New York 36, New York.
- Flying Saucers International, « Saucers », Max B. Miller, P.O. Box 35034, Los Angeles 35, California.
- Fontana Spacecraft Group, Trudy Allen, 11056 Sierra, Fontana, California.

- « Inter-Galaxy News », Robert E. Short, 5132 Lincoln Ave., Los Angeles 42, California.
- « Interplanetary Foundation », The IF Newsletter, 1014 Logfellow, Royal Oak, Mich.
- Interplanetary Space Patrol Club, (Radio hams - 3950 kc.) Jim Lee, 620 Cedar Street, Abilene, Texas.
- Kansas City Interplanetary Study Group, 4314 Warwick Blvd., Kansas City, Mo.
- Long Beach Interplanetary Research Group, 1245 East 8th St., Long Beach, California.
- Long Beach UFO Research Society, 807 Cerritos Ave., Long Beach, California.
- The National Investigations Committee on Aerial Phenomena, Major Donald E. Keyhoe 1536 Connecticut Ave., N. W., Washington 6, D. C. « The UFO Investigator ».
- North Jersey UFO Group, « The UFO Newsletter », P.O. Box 606, Morristown, N. J.
- « The Junior Skywatch of the Americas », Suite 5, 1636 Connecticut Ave., N. W., Washington 6, D. C.
- Oakdale Golden Light Study Center, 1022 Lakedale Court, Chicago 13, Illinois.
- The Cosmic Circles of Fellowship, 2144 N. Central Park Ave., Chicago 47, Illinois.
- The Cosmic of Fellowship, 1400 Massachusetts Ave., Washington, D. C.
- Oakland Understanding Unit 3, 3246 Sylvan Ave., Oakland 2, Calif.
- Ontario Golden Light Study Center, 1023 Riverside Drive, East, Windsor, Ontario, Canada.
- Orange County Space Club, 736 N. Cambridge St., Orange, Calif.
- Palm Springs Space Club, 373 S. Palm Canyon, Palm Springs, Calif.
- Paradise Interplanetary Study Group, P.O. Box 321, Paradise, Calif.
- Pomona Understanding Unit 5, 1033 West 2nd Street, Pomona, California.
- Saginaw UFO Club, 515 N. 3rd Street, Saginaw 12, Mich.
- Sanctilean University, Sanctilean, P.O. Box 1688, Coolidge, Ariz.
- Sanctuary of Thought, P. O. Box 1028, Prescott, Ariz.
- San Cosé Cosmic Observers, 40 E. William Street, San José, Calif.
- San Mateo Understanding Unit 2, 566 Sylva, San Mateo, Calif.
- Santa Barbara Interplanetary Study Group, 223 E. Figueroa, Santa Barbara, Calif.
- « Saucerian Bulletin », Box 2228, Clarksburg, West Virginia.
- Saucer Phenomena and Celestial Enigma, « S.P.A.C.E. », 267 Alhambra Circle, Coral Gables, Fla.
- Saucer Phenomena and Celestial Enquiry, 19 East., West Haven 16, Conn.

- Seattle Golden Light Study Center, 7002 31st Street, S. W., Seattle 6, Wash.
- Spokane Golden Light Study Center, 1924 W. Dean St., Spokane, Wash.
- Soulcraft Fellowship, « Valor Magazine », Box 192, Noblesville, Indiana.
- « Search Magazine », Ray Palmer, Amherst, Wisc.
- Study Group On Interplanetary Relations, « The Visitor », 14315 Haggerty Road, Belleville, Mich.
- Tape Recorded UFO Information Service, Dr. Alfred G. Dittmar, Au Sable Forks, N. Y. Western Representative, 1312 Grove Ave., Racine, Wisc.
- UFO Research Organization, 1309 Forest Glen Drive, Cuyahoga Falls, Ohio.
- Understanding Unit No. 1, « Understanding », 11376 Frankmont, El Monte, Calif.
- The UFOloger, 4301 Massachusetts Ave., N. W., Wash. 16, D.C. (Circulation Dept.) 3312 R Street, N. W., Washington 7, D.C. (Editorial Dept.).
- Vista Understanding Unit 4, Route 2, Box 1217, Vista, Calif.
- Waukegan Contact Group, 2135 Hyde Park, Waukegan, Ill.
- The Mayans, Box 2710, San Antonio, Texas.
- Washington Saucer Intelligence, Box 185, Washington 4, D.C.
- UFO Radio Phone Net, K8BIZ, 7280 Kc., 2:00 p.m. EST.
- UFO Research Organization, 424 Filbert St., Easton, Penna.
- The National Association for the Investigation of Interplanetary Aircraft, 1445 Park Drive, Munster, Indiana.
- Sacramento UFO Club, 2513 Mission Ave., Carmichael, Calif.
- « Ufology News », 415 Morton Ave., Butler 1, Penna.
- The Silence Group and The Christian, Box 225, Strongsville, Ohio.
- « Vimana Center » 6432 Cass Avenue, Detroit 2, Mich.

In altri Paesi del mondo:

- « Aualele Research Group Bulletin », P.O. Box 1513, Honolulu, Hawaii.
- « Australian Flying Saucer Record », 22 Northcote St., Kilburn, S. Australia.
- British Flying Saucer Bureau, 71 Chedworth Road, Horfield, Bristol 7, England.
- Centro De Investigação Civil Dos Objectos Aereos Nao Identificados (COCOANI), Hulvio Brant Aleixo, Belo Horizonte, Brazil.
- Civilian Saucer Investigation of New Zealand, « Flying Saucers », Box 72, Onehunga S.E. 5, Auckland, New Zealand.
- Comision Observadora de Objetos Valadores No Identificados (CODOVNI) Casila De Correo 2560, Buenos Aires, Argentina, S. America.

- « Cosmic Voice », 88 The Drive Mansions, Fulham Road, London S. W., England.
- Flying Saucer Club of Mexico, Santa Rosalia 38, Coyoacan 21, Mexico.
- « Flying Saucer News », 42 Rothbury Road, Hove 3, Sussex, England.
- Flying Saucer Research Center, « The Flying Saucer, 8449 San Paulo, Brazil.
- « Flying Saucer Review », 1 Doughtly Street, London W.C. 1, England.
- Flying Saucer Investigators, 10 James Street, Claudelands, Hamilton, New Zealand.
- Flying Saucer Investigators Club, 21 Maungakeikei Ave., One Tree Hill, Aukland, New Zealand.
- Flying Saucer Research Group, Isogo P.O. Box 18, Yokohama, Japan.
- Hamilton Flying Saucer Investigation Society, 164 River Road, Claudelands, Hamilton, New Zealand.
- International Lunar Society, 35 Fairlawn Ave., Bexley Heath, Kent, England.
- New Zealand Interplanetary Society, 55 Tedder Ave., Christ Church, New Zealand.
- Ouranos, 27 Rue Etienne Dolet Bondy (Seine), France.
- Prince George Flying Saucer Club, R.R. 1, Prince George, B.C., Canada.
- « UFO Critical Bulletin », Rua 13 de Maio, 1240 San Paulo, Brazil.
- UFO Investigation Center, 227 Bay Street, Brighton Le Sands, N.S.W., Australia.
- Universal Fellowship, 1928 Oak Bay Ave., Victoria, B.C., Canada.
- Uranus, 31 Kings Road, London S.W. 3, England.
- Vancouver Flying Saucer Club, G.P.O. Box 650, Vancouver, B.C., Canada.
- World Interplanetary Association, « Le Courier Interplanetarie », 25 Avenue Denantou, Lausanne, Switzerland.
- « Weltraumbote » (H. Regaz) Seestrasse 2, Zurich, Suisse.

* * *

Le pubblicazioni periodiche più importanti sono: la « FLYING SAUCERS REVIEW » (Doughty Street 1, Londra); « THE UFO INVESTIGATOR » diretto dal maggiore Keyhoe (del National Investigations Committee on Aerial Phenomena, NICAP), 1536 Connecticut Ave., N.W., Washington 6, D.C.; « OURANOS » (Bondy, Seine, France); la « UFO NACHRITTEN » (Wiesbaden - Shirstein) diretta da Karl Veidt; la « WELTRAUMBOTE » (Seestrasse 2, Zurich, Suisse); la « AUSTRALIAN FLYING SAUCERS REVIEW », diretta da Peter

Morris (P.O. Box Toorek, Melbourne); la « BROTHERS » della Cosmic Association (P.O. Box 12, Naka, Jokoama); « LE COURRIER INTERPLANETAIRE » diretto dal Prof. Nahon, Losanna, Svizzera; l'« A.P.R.O. BULLETIN » diretto da Carol Lorenzen, Alamgordo (N. Messico) U.S.A.; la « ORBIT » di Cincinnati (Ohio); la « SAUCERS », Los Angeles; la « FLYING SAUCERS NEWS » (New York); la « ROUND ROBIN » diretta dal Prof. Meade Layne; la « PROCEEDING » (Giant Rock, California, U.S.A.) diretta da Van Tassell; la « SCIENTIFIC SPACE RESEARC », Henderson (Nuova Zelanda) diretta da Hinfelaar e Cathie; l'« UFO CRITICAL BULLETIN » diretta da Faria (S. Paolo, Brasile) ecc.

Neppure questi elenchi sono completi ma serviranno a dare un'idea dell'enorme interesse suscitato in tutto il mondo dalla presenza di questa aviazione. Scusandomi per le omissioni, sarò grato ai Circoli, Associazioni, Pubblicazioni ed Autori non citati nei presenti elenchi, se vorranno darne cortese notizia al nostro « CENTRO ITALIANO STUDI AVIAZIONE ELETTROMAGNETICA » (Via Ruggero Fauro, 43, Roma).

* * *

CORRISPONDENTI ALL'ESTERO del « Gruppo Adamski », (in collegamento con il CISAER):

Danimarca - Cap. Hans Petersen, Rennealle 9, Sunds, Jyll (Danimarca).

Australia - Roy Russel, P.O. Box 39, North Quay, Brisbane (Queens).

Nuova Zelanda - Henk J. Hinfelaar, P.O. Box 21007, Henderson (N. Z.).

Olanda - Rey d'Aquila, Beeklaan 431, The Hague (Holl.).

Giappone - Hachiro Kubota, Furukawa Street, Masuda, Shimane (Japan).

Inghilterra - J. Leslie Otley, 41 Denham Gardens, Fenham, Newcastle-up-Tyne 5 (England).

Austria - Dora Bauer Lammer, Karolinengasse 14-14, Wien IV (Aust.).

Germania - Ilse Wegener-Mauer, 35 Kassel, Humboldt Str. 19 (Germany).

Germania - Erica Kulenkamp, Hamburg-Grossflottbeck, 23 Bellmann Str. (Germany).

Sudafrica - Edgar Sievers, P.O. Box 1953, Pretoria (South Africa).

Svizzera - Lou Zinsstag, Oberer Rheinweg 73, Basle (Switzerland).

Canada - Ronald W. G. Anstee, 9229 Verville, Mantreal 11 P.Q., Quebec (Canada).

Francia - Suzanne Saunier, Villa « 7° Jour », 77 rue de la Mer, Courseulles-s/Mer (Calvados - France).

Francia - Elaine J. Ackerman, 2 rue Gounod, Paris 17° (France).

Messico - Maria Cristina de Rueda, Thiers 61, Col. Nueva Anzures, Mexico (D. F.).

Stati Uniti - C.A. Honey, 1231 E. Belmont Pr. 2.8050, Anaheim (California, U.S.A.).

Belgio - May Morlet, Avenue des Borleaux, Autwep.
Brasile - Dr. Walter Bulher, Rua Senador Pedro Velho 50 (laranjas)
 Rio de Janeiro (D.C.).

L'indirizzo di George Adamski è: 314 LADO DE LOMA DRIVE -
 VISTA (California, U.S.A.).

* * *

IL CENTRO ITALIANO STUDI AVIAZIONE ELETTROMA-
 GNETICA (C.I.S.A.E.R.) (Via Ruggero Fauro, 43, Roma) è stato
 fondato nel 1958 dal Dr. Alberto Perego con un programma molto
 semplice e cioè « *essere informati ed informare* ».

Il Centro ha un Comitato Direttivo e propri Corrispondenti in
 tutto il mondo. Nelle principali città d'Italia esistono SEZIONI DEL
 CISAER affidate a Segretari di Sezione e precisamente:

Roma - Adela Ponticelli, Via Taramelli, 6; *Bologna* - Mario Maioli,
 Viale Oriani, 31; *Torino* - Franco Saja, Via Giacomo Medici, 42 ed
 Elfrida Avataneo, Corso Re Umberto, 96; *Milano* - Giuseppe Bassi,
 Piazza Gorini, 20; *Firenze* - Roberto Pinotti, Via San Damiano, 49
 (S. Gaggio); *Trieste* - Franco Montanari, Via Milano, 13; *Venezia* -
 Fulvio Rossetti, Dorsoduro, 3006; *Napoli* - Magda De Marinis, Via
 S. Gennaro al Vomero, 15; *Mantova* - Mario Andreani, Via S. Agnese,
 5; *Cremona* - Carlo Guarnieri, Piazza Libertà, 13; *Salerno* - Elio Spa-
 gnolo, Piazza Alfano I°, 7; *Palermo* - Amleto Pezzati, Via Sardegna, 10;
Prato - Nino E. Pellegrini, Via Serchio, 25; *Catania* - Alfredo Scalia,
 Via Caronda, 82; *Biella* - Eugenio Ratto, Via Gramsci, 17; *Como* - An-
 gelo Stoccaro, Via Dossi Pisani, 11; *Bolzano* - Mario Scarpello, Piazza
 Mazzini, 39/22; *Udine* - Luigi Zanchi, Via Di Toppo, 27;
Carrara - Filippo Martinelli, Via Rosselli, 3; *Ancona* - Conte Bosdari,
 Il Trave di Ancona; *Bari* - Maria De Rossi Telesio, Piazza Nitti Va-
 lentini, 3; *La Spezia* - Franco Orengo, Via dei Colli, 1; *Livorno* - Maria
 Parisi, Via Verdi, 127; *Trento* - Letizia Suster, Via Dogana, 1; *Ve-*
rona - Mario Tedeschi, Via Scesa, 10; *Cagliari* - Carlo Rossino, Piazza
 Costituzione, 2; *Perugia* - Francesco Brunelli, Via Sciri, 8; *Vicenza* -
 Ricca Rossi, Corso Fogazzaro, 18; *Padova* - Giorgio Foresti, Piazza
 Ippolito Nievo, 1; *Ortona* - Arrigo Astolfi, Via XXIV Maggio, 18;
Savona - Adalberto Vallega, Via Famagosta, 24-A/6; *Brescia* - Ezio
 Badi, Via Adige, 15; *Rovigo* - Vito Rossati (Bottrighe); *Fano* - Bat-
 tistelli Franco, Via Gramsci, 34; *Varese* - Mario Carminati Ghidelli,
 Hotel Castello.

Chi desiderasse associarsi al CISAER, può farlo scrivendo diretta-
 mente alla Direzione di Roma (Via Fauro, 43) o ai Segretari delle
 Sezioni Provinciali. L'associazione dà diritto a ricevere il « *Notiziario* »
 del CISAER. (L. 1.000 annue).

INDICE

<i>Premessa</i>	Pag.	1
Il gigantesco retroscena del nostro tempo davanti ai Parlamenti	»	7
<i>1943-1951</i>	»	17
Dalle prime esplosioni atomiche al blocco di Berlino (1948) e alla guerra di Corea (1950) - Duecento dischi sorvolano una portaerei americana - Sei aeroplani e ventisette uo- mini catturati? (5-12-45) - Gigantesca astronave sulla base navale di S. Diego (9-10-46) - Il capitano Mantell disintegrato dando la caccia ad un disco (7-1-48) - Gli Stati Uniti catturano il primo disco (17-3-49) - Il mini- stro della difesa impazzisce (10-4-49) e si suicida (30-5-49) - Cinquecento dischi sulle zone atomiche americane (17-3 1950) - Il generale Mac Arthur destituito dopo aver de- nunciato la presenza di questa aviazione in Corea.		
<i>1952</i>	»	51
Sette dischi su Washington nel periodo in cui Eisenhower diviene candidato alla presidenza - La prima bomba al- l'idrogeno in costruzione - Una serie imponente di mani- festazioni sugli Stati Uniti, nord Europa e Francia - Pri- vati cittadini vengono a contatto con piloti extraterrestri - Una piattaforma spaziale sul golfo del Messico.		
<i>1953</i>	»	69
La morte di Stalin - Alle soglie della guerra - Questa aviazione opera con estrema energia - I moti di Postdam - Beria, successore di Stalin, deposto e giustiziato - Gigantesca piattaforma spaziale sulle basi americane delle Hawai nell'anniversario della prima esplosione atomica sul Giappone.		
<i>1954</i>	»	78
Atterraggi in Scozia - Fallimento della conferenza di Ber- lino - Crisi in Indocina - Un intervento atomico « locale »		

viene impedito - Atterraggio di cinque dischi alla base di Edward? - Una piattaforma spaziale sull'Atlantico - Manifestazioni colossali sulla Francia, sull'Inghilterra e sull'Italia - Cento dischi su Roma il 6 novembre 1954 - Cinquanta il 7 novembre 1954 - Manifestazioni identiche sull'Inghilterra

1955 Pag. 108

Centocinquanta dischi sulla Sardegna - Grave tensione per Formosa - Oscuramenti di città ed esplosioni fantasma su tutta la terra: Londra, Tokio, Stati Uniti, Nuova Zelanda, Milano, Mosca ecc. - I quattro grandi alla conferenza di Ginevra esaminano il problema degli U.F.O. - Le dichiarazioni di Mac Arthur - La smentita di Quarles - Il fallimento della seconda conferenza di Ginevra e le reazioni di questa aviazione.

1956 » 128

La crisi di Suez - I moti di Budapest - Attacco di Israele all'Egitto - Lo sbarco anglo-francese a Port Said - Questa aviazione interviene per evitare il conflitto - Un Superconstellation, in Atlantico, vola al di sopra di una grossa squadra di dischi - Il transatlantico « Queen Mary » subisce una serie di urti elettromagnetici - Il professor Guimarães vola su un disco in Brasile.

1957 » 153

Un'astronave lunga 600 metri sugli Stati Uniti, la vigilia dei colloqui Eisenhower-Mac Millan alle Bermude (20 marzo 1957) - L'esperto missilistico ammiraglio Fahrney dichiara alla stampa che i dischi sono extraterrestri e pilotati da « intelligenze coscienti » - Una commissione d'inchiesta di senatori esamina il problema degli U.F.O. (comitato Mac Clellan) - Colossali manifestazioni sugli Stati Uniti - Fallimento dei primi missili intercontinentali - Gli Sputnik Russi in orbita, sorvegliati dai dischi - Tre astronavi lunghe 150 metri, sul Texas.

1958 » 199

Stalino oscurata - La crisi dell'Irak - L'incendio dell'osservatorio astronomico di Roma - Una squadra di dischi sul palazzo delle Nazioni Unite (13 agosto 1958) - Piloti extraterrestri per le strade di New York - L'ultimo discorso di Pio XII - Il Conclave.

1959 » 233

L'incendio del Pentagono - Un disco scende sull'aeroporto di Londra - Washington oscurata in pieno giorno -

Bloccate le telecomunicazioni intercontinentali - Fallimento della conferenza di Ginevra - Alle soglie del conflitto - Dopo l'incendio del Pentagono Krusciov viene invitato negli Stati Uniti - I famosi colloqui di Camp David.

1960 » Pag. 258

L'anno della rivelazione - L'oscuramento di Kattowitz - Astronave sull'Alaska - Lanci di missili Russi nel Pacifico misteriosamente sospesi - Sottomarini misteriosi - Il gravissimo incidente dell'U/2 Americano abbattuto dai Russi sul loro territorio - Fallimento della conferenza di Parigi - Nuovamente alle soglie del conflitto - L'intervento di questa Aviazione - L'assemblea delle Nazioni Unite presente Krusciov - Manifestazioni colossali su tutto il pianeta

1961 » 302

Gagarin, il primo uomo in orbita intorno alla terra - Una settimana dopo crolla misteriosamente a Mosca il nuovo Palazzo della « Pravda » - Un disco atterra nella proprietà di campagna del capo di Stato Maggiore inglese Ammiraglio Mountbatten - Un altro atterra nel Wisconsin con tre uomini - Il gigantesco oscuramento di Londra - Kennedy e Krusciov a Vienna - Tutta New York senza corrente elettrica per 4 ore - Titov in orbita - Il muro divisorio a Berlino - Le atomiche Russe - Globo di fuoco su Kiev - Il comando dell'aviazione strategica di Omaha isolato da ogni telecomunicazione

1962 » 348

Il pericolo di conflitto nei mesi invernali viene allontanato mediante duri moniti all'Unione Sovietica che era sul punto di effettuare il riconoscimento della Germania orientale - La tensione per Berlino continua e giunge ad un grado acutissimo nell'agosto - Blocco americano ai rifornimenti atomici a Cuba - Mobilitazione di tutte le forze aeree, navali ed atomiche - La vigilanza di questa aviazione salva ancora una volta la terra dell'irreparabile.

1963 » 408

Sintesi degli ultimi avveniment » 449

Il significato della formazione « a croce » su Roma, il

6 novembre 1954 » 471

Sintesi generale » 496

Uomini di altri pianeti. » 517

Avvenimenti recentissimi » 545

Bibliografia » 559

STAMPATO NELLA TIPOGRAFIA DELLA
SOC. COOPERATIVA « UNIONE ARTI
GRAFICHE » DI CITTÀ DI CASTELLO
NEL MESE DI NOVEMBRE 1963.

IL RITORNO DEL FIGLIO DELL'UOMO SARÀ IMPROVVISO COME UN LAMPO CHE ATTRAVERSI IL CIELO... DOVUNQUE SARANNO CORPI, SI RADUNERANNO LE **AQUILE**... IL SOLE SI OSCURERÀ, LA LUNA NON DARÀ PIÙ LA SUA LUCE, CADRANNO LE STELLE E LE POTENZE DELLA TERRA SARANNO SCONVOLTE... QUANDO VEDRETE QUESTI **SEGNI**, ALLORA APPARIRÀ NEL CIELO IL VASCELLO DEL FIGLIO DELL'UOMO*

(Vangelo della 24ª domenica dopo la Pentecoste).